LA STAMPA

ANNO 124. N. 16 · VENERDI' 19 GENNAIO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

Corte Costituzionale: ammissibili i quesiti su caccia, pesticidi, Statuto dei lavoratori

Alle urne per quattro referendum

UNA MINA SULLA STRADA DEL GOVERNO

ROMA. Poco più di due anni fa, l'8 novembre dell'87, gli italiani furono chiamati a pronunciarsi su tre referendum, nucleare, giustizia e commissione inquirente. Alla vigilia del voto, protagonisti della politica e osservatori esclusero perentoriamente che i risultati potessero provocare conseguenze politiche. Dopo sei giorni, il governo presieduto da Giovanni Goria rassegnò le dimissioni.

Del resto, pochi mesi prima, attorno all'impossibilità di disinnescare questi stessi referendum (soprattutto i primi due), fu costruita la trappola che inghiottì tutti i tentativi di offrire uno sbocco positivo alla lunga crisi seguita alla caduta del governo Craxi. Infatti, nel giugno dell'87, furono convocate elezioni politiche anticipate. Non era la prima volta. Nel '72, il primo scioglimento anticipato delle Camere della storia repubblicana fu provocato dalla dc di Amintore Fanfani proprio per evitare il referendum sul divorzio, che venne poi celebrato due anni dopo.

E' vero che non è sempre andata così. Nel '78, nell'81 e nell'85, altri referendum provocarono gradi diversi di intossicazione politica, ma senza far saltare legislature. A quale categoria appartengono i quattro referendum che, con insolita generosità, la Corte Costituzionale ha ieri dichiarato ammissibili?

Determinante è il contesto. In una situazione politica tranquilla e senza alternative, il governo ha però di fronte a sé una primavera di fuoco a causa di complicazioni politico-parlamentari. E' solido e fragile nello stesso tempo. Decisivo diventa il dibattito su un altro referendum, che forse non si farà mai ma che può provocare aggregazioni politiche trasversali, mortali per la maggioranza a cinque: quello sulla legge elettorale.

Paolo Passarini

Voteremo nella seconda metà di maggio

ROMA. Via libera della Corte Costituzionale ai quattro referendum di primavera su caccia (due), pesticidi e Statuto dei lavoratori. Ieri, dopo una breve riunione in camera di consiglio, i giudici della Consulta hanno ritenuto «ammissibili» i quesiti rivolti agli elettori dai Comitati promotori della consultazione popolare sulle tre delicate questioni.

Formalmente, gli elettori devono pronunciarsi su tre domande molto particolari (ad esempio, quella sulla caccia arriva a elencare le specie di selvaggina per cui l'attività venatoria dovrebbe essere proibita), ma di fatto, se si arriverà al voto, il risultato del referendum sarà un «sì» o un «no» all'argomento proposto nel suo complesso, con conseguenze politiche anche più generali.

Dai primi commenti e dalle voci circolate ieri a Montecitorio subito dopo la decisione della Consulta, sembra che il governo (in particolare il ministro dell'Interno Gava cui spetta l'iniziativa) si orienti a evitare, in caso di voto, l'abbinamento dei referendum con le amministrative del 6 maggio.

Ci sarà quindi un tentativo (ma i tempi sono molto ristretti) di far approvare in Parlamento leggi che, modificando in modo sostanziale quelle sottoposte alla consultazione popolare, possano evitarne lo svolgimento. Se non si riuscirà a farle passare, per impedire il referendum, resta anche un'ultima possibilità: lo scioglimento anticipato delle Camere. In tal caso il voto sui referendum slitterebbe di un anno.

Ma intanto, come prescrive la legge, non appena le sentenze dell'Alta Corte saranno pubblicate (entro il 10 febbraio) il governo dovrà proporre al presidente della Repubblica Cossiga la data della chiamata alle urne degli elettori, prevedendola fra il 15 aprile e il 15 giugno.

Ma quale data? I campionati del mondo di calcio potrebbero, infatti, condizionare anche lo svolgimento del referendum, anticipandolo come è già avvenuto per le amministrative, perché il ministro dell'Interno Gava ha già reso noto che a giugno le forze di polizia, impegnate a tempo pieno in tutta Italia per garantire la sicurezza per i Mondiali, non potranno assicurare il servizio d'ordine ai seggi. Va anche escluso il mese di aprile (tra l'altro, il 15 è Pasqua) proprio per consentire alle Camere di approvare in tempo un'eventuale nuova normativa sui tre temi oggetto di referendum. E allora? Non resterebbe che il mese di maggio.

La scelta della data divide, però, le forze politiche. Quelle dell'opposizione e i Comitati promotori dei referendum auspicano l'abbinamento con le amministrative del 6 maggio sia per evitare inutili sprechi di denaro (raddoppierebbe, infatti, il costo delle due consultazioni), sia per non chiudere anticipatamente le scuole; sia, naturalmente, perché essendo alcuni referendum proposti da partiti di governo e osteggiati da altri, farli svolgere insieme servirebbe a mettere in evidenza queste contraddizioni.

Ma per le stesse ragioni l'abbinamento alle amministrative non è gradito ad altre forze politiche, soprattutto a quelle di governo, sia perché visti gli argomenti in discussione, potrebbe esserci un'obiettiva amplificazione di propaganda a favore di tematiche tipiche dei Verdi, sia perché i quattro quesiti referendari potrebbero confondere i cittadini durante la campagna elettorale. Se ci sarà l'abbinamento, ciascun elettore si troverà, infatti, a dover votare su un numero di schede che può variare, a seconda delle città, da cinque fino ad un massimo di otto. Oltre a rispondere ai quattro referendum si dovrà votare per le Regioni, le Province, i Comuni e le Circoscrizioni. Al Viminale, nello stesso scrutinio, dovrebbero essere conteggiati circa quattrocento milioni di voti.

Le motivazioni delle sentenze della Consulta si conosceranno a fine mese. L'Alta Corte, presieduta da Francesco Saja, spiegherà perché ha accolto le tesi dei quattro Comitati promotori. Quelli sulla caccia sono stati proposti da un comitato eterogeneo composto da partiti ed associazioni ambientaliste (pci, psi, pr, dp, Verdi, federazione giovanile comunista, movimento giovanile socialista, gioventù liberale, Italia Nostra, Wwf, Lega per l'Ambiente, Arci, Lega anticaccia, Lega antivivisezione, Lipu, Enpa, «Amici della terra» e «Kronos 1991»). Il referendum sui pesticidi è stato chiesto dalle associazioni ambientaliste con l'appoggio di pci, pr, Verdi, Dp e della sinistra indipendente, nonché della federazione giovanile del pci, di alcune federazioni socialiste e della Cgil.

Dp ha proposto di allargare la portata dello Statuto ai circa 5 milioni di lavoratori alle aziende con meno di 16 dipendenti. Ma, secondo autorevoli giuristi, la formulazione del quesito è ambigua e in caso di vittoria dei «sì», lo Statuto sarebbe applicato solo alle aziende con più di 35 dipendenti. Di conseguenza milioni di lavoratori che tuttora ne godono sarebbero esclusi dai benefici della legge 300 del '70. In sostanza per Dp si rivelerebbe un boomerang perché, paradossalmente, si favorirebbero addirittura Confindustria, Confapi, Confcommercio e le Confederazioni dell'artigianato.

Pierluigi Franz

Chiuse le frontiere con Iran e Turchia, Gorbaciov parla di «situazione inquietante e pericolosa»

Baku in rivolta contro l'Armata Rossa

Si combatte, sciopero generale contro lo stato d'emergenza

Un ufficiale sovietico guida una colonna di soldati sulle montagne dell'Azerbaigian durante un rastrellamento

MOSCA. L'Armata Rossa sta incontrando enormi difficoltà a Baku. La folla non si arrende ed escogita i più disparati stratagemmi per bloccare l'ingresso dei militari. Sono state innalzate numerose barricate e la gente intima al governo della Repubblica di dimettersi. Evgeny Primakov, uno dei membri supplenti del Politburo inviato come mediatore, è praticamente prigioniero nella sede del pc locale. Molti paracadutisti sono stati costretti alla fuga. Il ministro della Difesa, Dmitry Yazov, ha dovuto richiamare una parte dei riservisti per integrare il corpo di spedizione. Il numero delle vittime continua ad aumentare: ufficialmente i morti sarebbero 60 e i feriti 220, ma si parla di cifre molto più alte, addirittura del triplo.

Il «Comitato di autodifesa» ha risposto all'invio delle truppe da parte di Mosca con la proclamazione di uno sciopero generale in tutto l'Azerbaigian contro la dichiarazione dello stato d'emergenza.

L'Armata Rossa incontra resistenza ovunque. Gandzha, la seconda città azera, è praticamente isolata e si combatte in numerosi villaggi alla frontiera con la Repubblica armena. Sono state chiuse le frontiere con Iran e Turchia. La situazione è esplosiva anche a Erevan, la capitale dell'Armenia. Qui non ci sono state manifestazioni contro le truppe sovietiche, ma il Fronte popolare armeno afferma che almeno 20 mila volontari sono pronti a raggiungere le milizie già impegnate nella lotta armata contro i nazionalisti azeri.

Gorbaciov ha commentato ieri, per la prima volta, la crisi del Caucaso, definendola «inquietante» e «pericolosa per lo sviluppo della perestrojka». Non possiamo tollerare — ha detto — le azioni di «estremisti, vandali e criminali». Per questo — ha continuato — era inevitabile il ricorso alla forza.

I SERVIZI A PAGINA 4

OGGI

UNIVERSITA' E' QUASI UNA RIVOLTA

■ Dilaga la protesta degli studenti contro la riforma dell'Università proposta dal ministro Antonio Ruberti (è accusato di voler privatizzare la ricerca, subordinandola agli interessi delle aziende). Dopo Palermo e Roma le occupazioni si sono estese ieri in tutta Italia. La protesta dilaga da Venezia a Genova, da Firenze a Cosenza, da Camerino a Perugia. Oggi le facoltà occupate sono ventuno, ma il numero sembra destinato a crescere, visto che anche a Torino, Cagliari, Bari e Lecce gli universitari sono scesi sul piede di guerra.

Francesco Grignetti, Marcello Fois e Guido Tiberga A PAGINA 3

COSTO DEL LAVORO E LEGGI FINANZIARIE E' TUTTO RINVIATO

■ Si procede a fatica su alcune leggi di carattere finanziario e sulla discussione per l'accordo riguardante il costo del lavoro. Nuovi ostacoli per le norme che puniscono l'insider trading. Rinvio anche per l'antitrust; infine è probabile che slitti la discussione della legge sulle società di intermediazione mobiliare in Borsa.

A PAGINA 2 E 7

NELLA GROTTA MORTO PER SALVARE L'AMICO SPELEOLOGO

■ E' morto mille metri sotto terra, in una grotta della Jugoslavia, mentre tentavano di riportarlo in superficie, ferito alla testa. Massimiliano Puntar, 22 anni, si era calato per portare soccorso ad un altro speleologo, Mario Bianchetti, rimasto intrappolato. Quando è arrivato vicino all'amico, si è ferito gravemente alla testa.

Giuliano Marchesini A PAGINA 12

NON FUMARE IN UFFICIO? MOLTI CONTRASTI

■ La proposta del ministro De Lorenzo di vietare il fumo sui luoghi di lavoro divide Montecitorio. Molti favorevoli, soprattutto i «pentiti» della sigaretta, ma anche reazioni dure: «Non vogliamo ghetti per fumatori». Pareri contrastanti tra i sindacalisti.

M. G. Bruzzone e Ulrico di Aichelburg A PAGINA 12

Solo la ferma applicazione delle leggi può evitare divisioni nella lotta alla criminalità

Una barricata contro i sequestri

CREDO di comprendere le ragioni dei lettori che non sono d'accordo con le considerazioni «garantiste» di Lietta Tornabuoni nella Stampa di ieri. Non sappiamo ancora con esattezza come si sia svolta la vicenda di Luino e se una diversa strategia non avrebbe permesso di evitare la morte dei banditi. Ma sappiamo perfettamente che cosa sarebbe accaduto se il colpo fosse riuscito e quale sorte sarebbe toccata a Antonella Dellea nei prossimi mesi. Un criminale può morire in pochi secondi per una raffica di mitra delle forze dell'ordine, ma un innocente può morire lentamente, giorno dopo giorno, in una grotta dell'Aspromonte, come sta accadendo da due anni a Cesare Casella.

Ci si è dimenticati di osservare nei commenti di questi giorni che il tentato rapimento di Luino non è un'impresa criminosa come le altre. Dopo le ultime vicende del sequestro Casella e le operazioni di polizia dell'Aspromonte, essa ha il sapore di una beffa e di una sfida diretta non soltanto contro lo Stato ma contro i sentimenti della pubblica opinione. Dimostra che vi è una criminalità spietata contro cui le forze dell'ordine debbono essere particolarmente prudenti e dure. Rallegrarsi che quattro criminali di siffatta natura abbiano pagato con la vita il tentativo di violare non soltanto le leggi dello Stato, ma la generale indignazione del Paese per questa forma di reato, non significa essere forcaioli. L'Italia non corre il pericolo di lasciarsi scivolare sulla china pericolosa della giustizia sommaria e degli «squadroni della morte». Corre, se mai, per ora, il pericolo opposto. Parleremo ancora del modo in cui si è svolta l'operazione e faremo, se necessario, i rilievi che ci parranno più giusti. Per ora limitiamoci a constatare che i carabinieri hanno impedito un reato particolarmente efferato e stroncato una banda di feroci criminali.

Ma anche le riflessioni di Lietta Tornabuoni e quelle di Stefano Rodotà, ministro della Giustizia nel «governo ombra» del pci, pubblicate dall'Unità di ieri, appartengono ai sentimenti del Paese. Vi è oggi in Italia — e vi sarà ancor più domani se la curva della criminalità non accennerà a scendere — una divisione fra coloro che plaudono al buon esito di un'operazione di polizia, anche se comporta un prezzo di vite umane, e coloro che temono le degenerazioni efficientiste delle forze dell'ordine. Se lo Stato non saprà prevenire il crimine e colpirlo, là dove esso si manifesta, con la corretta e tempestiva applicazione delle leggi, i due partiti — quello dell'«efficienza» e quello della «garanzia» — diverranno sempre più visibili.

E' un falso dibattito. Sia l'uno sia l'altro vogliono un'Italia pulita in cui i cittadini non debbano temere per l'incolumità dei loro figli e i carabinieri non debbano ricorrere ai mitra per sventare un tentativo di sequestro. Abbiamo abbastanza divisioni politiche e sociali per confrontarci sui due lati di una barricata che non ha ragione di esistere. Ma spetta allo Stato evitare che questo accada. L'unica conclusione che possa trarsi da queste vicende è quella di Bobbio nelle colonne di questo giornale dopo le dichiarazioni di Forlani in tema di pena di morte. Quanto più le leggi saranno applicate con rapidità e fermezza, tanto più inutile diverrà il dibattito tra efficientisti e garantisti.

Sergio Romano

In un vicolo, la donna aveva il bambino per chiedere l'elemosina

Eroina al figlio di due anni

Napoli: genitori drogati bloccati dalla polizia

Il piccolo Davide, di 2 anni

NAPOLI. Due genitori tossicodipendenti stavano per iniettare una piccola dose di eroina al figlio di due anni. Li hanno sorpresi in un vicolo maleodorante del centro di Napoli. Una donna ha dato l'allarme, da un'auto della polizia che passava di lì sono scesi due agenti che hanno immobilizzato il padre. Nella sua mano, una siringa appena usata per il «buco» quotidiano, incrostata di sangue. L'ago infetto era già a pochi centimetri dalla pelle del braccio del piccolo Davide, al quale i genitori avevano sollevato la manica del pullover per consentire l'iniezione. Nella loro mente sconvolta dall'eroina doveva trattarsi di un metodo per tenere tranquillo il piccolo.

Ma quella dose, pur limitata, sarebbe stata mortale per il bambino. Secondo gli inquirenti Davide non era stato mai drogato in passato. Per i suoi genitori si trattava invece di un rito ineluttabile. I due erano separati da anni, ma continuavano a vedersi proprio per cercare di trovare insieme la dose di eroina di cui avevano necessità. «Mia figlia — ha raccontato la madre della donna — usciva di casa ogni mattina alle otto e ritornava a mezzanotte. Portava sempre con sé il bambino per commuovere i passanti ai quali chiedeva qualche spicciolo per procurarsi l'eroina». Davide è cresciuto così, nella strada, tra miseria e piccola delinquenza. Se il suo breve passato è un dramma, il suo futuro è un'incognita. I genitori sono stati arrestati per tentativo di lesioni ad un minore e «cessione a titolo gratuito di una modica quantità di sostanze stupefacenti». I nonni hanno rifiutato di occuparsene. «Per ora — ha detto un commissario della questura di Napoli — il bambino è in un istituto religioso. Poi si vedrà».

Fulvio Milone A PAGINA 8

Gli ambientalisti chiedono l'abbinamento con le amministrative di maggio, ma il governo dice no

Referendum, subito scontro sulle date

Sterpa: «Otto schede tutte insieme sarebbero troppe»
Occhetto e il pr contrari alle elezioni anticipate

ROMA. E sulla data dei quattro referendum si già accesa la miccia della polemica. Gli ambientalisti, confidando in un'onda elettorale Verde, spingono per l'abbinamento con le amministrative del 6 maggio, che permetterebbe un «consistente risparmio finanziario». Ma il ministro dell'Interno Antonio Gava è di tutt'altra idea e pensa che la coincidenza sia da escludere. Si voterà, dice, «poco dopo il 6 maggio».

Anche nel governo, però, c'è divergenza di opinioni. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, per esempio, non è d'accordo con Gava: «Non esiste ancora un orientamento del governo in materia — dice —. Esamineremo il problema prossimamente, ma l'impostazione di Gava mi sembra un po' strana. Al momento della formazione del governo, si accennò alla possibilità di effettuare questi referendum a settembre».

Su un punto i ministri del governo Andreotti sembrano d'accordo: evitare l'abbinamento con le amministrative. Dice Egidio Sterpa, pli, ministro per i rapporti col Parlamento: «Tra elezioni di quartiere, comunali, provinciali, regionali e referendum, ci sarebbero da votare otto schede: troppe».

E che la data dei referendum non sia una questione politicamente neutra, lo si è capito ieri pomeriggio nel Transatlantico di Montecitorio: appena si è diffusa la notizia del pronunciamento della Corte Costituzionale, qualcuno, sia pure sottovoce, ha iniziato a parlare di un'altra possibilità, sia pure estrema, per evitare i referendum: le elezioni anticipate.

«Se qualcuno ci pensa è pazzo — dice Peppino Calderisi, capogruppo radicale alla Camera —, e dovrà passare sui nostri cadaveri. Sarebbe la sesta legislatura consecutiva sciolta anticipatamente, e questo per la "paura" di abbinare elezioni e referendum. Una prassi questa, che esiste da tempo negli Stati Uniti, dove si vota contemporaneamente per lo sceriffo, per il sindaco, per il Comune, per i referendum più diversi».

E Calderisi annuncia: «Chi dovesse pensare alle elezioni dovrà fare i conti con la "Lega per la difesa della legislatura" che stiamo promuovendo e alla quale aderiranno parlamentari di altri gruppi. Il segretario del pci Occhetto ci ha già dato il suo appoggio».

Se radicali, Verdi e demoproletari si sono affrettati a chiedere l'abbinamento, i comunisti per ora sono cauti. Il dimissionario presidente dei deputati Renato Zangheri dice di aver appena appreso la notizia e che per la data «occorrerà sentire quelli che se ne intendono». Ma si sa — Occhetto lo ha già detto in un paio di interviste — che anche il pci è contrario ad elezioni anticipate.

Ma quando si voterà, quali schieramenti si fronteggeranno? Sui due referendum per la caccia è certo che scenderanno in campo a favore dell'abrogazione delle norme contestate i partiti promotori: pci, psi, radicali, dp e Verdi. Ancora da definire la posizione del pli, visto che la «gioventù liberale» fa parte del comitato promotore. E' probabile che dc, pri e psdi si pronunceranno per la libertà di voto, mentre è incerta la collocazione del «nuovo» msi, diviso tra l'anima ecologista (incarnata proprio da neo-segretario Pino Rauti) e quella dei cacciatori. Quasi altrettanto forte il fronte per il sì all'abrogazione di alcune norme sui pesticidi: tra i promotori il pci, dp, i radicali, i Verdi, la sinistra indipendente, alcune federazioni locali del psi, la Cgil. E' probabile che anche in questo caso venga lasciata libertà di voto agli elettori di dc, pri, pli, psdi. Incertissimi, infine, gli schieramenti sul referendum voluto da dp sullo statuto dei lavoratori, ma uscito «snaturato» dalla doppia bocciatura della Corte.

Fabio Martini

GIORNALE USA

«Uccelli, evitate l'Italia»

WASHINGTON. Ogni anno, gli italiani mangiano 50 milioni di uccellini — tordi, allodole, pavoncelle, fringuelli e via di seguito — violando le leggi che ne proibiscono la caccia e la cattura. L'Italia è una delle maggiori responsabili del fenomeno più preoccupante del secolo per i graziosi volatili europei: la progressiva estinzione di un terzo circa delle quattrocento specie esistenti.

Dal '74 a oggi, la popolazione di questi volatili nell'Europa centro meridionale si è ridotta dell'1,7% annuo, e rischia quindi di scomparire in poco più di un secolo. Lo afferma il *Wall Street Journal* in un articolo di prima pagina in cui consiglia agli uccellini di «evitare l'Europa, dove sono protetti solo sulla carta, e se passano dall'Italia possono finire in un piatto di polenta e osei».

Negli Usa, solo il 7% degli uccelli canori, è minacciato d'estinzione. Ma in Francia lo è il 40% e in Austria addirittura il 60. (e. c.)

Soddisfatti i radicali. Nella foto una manifestazione anti-caccia a Montecitorio durante la campagna per i referendum

Per l'elettore 4 quesiti

Ecco i testi approvati ieri dai magistrati della Consulta

ROMA. Ecco in dettaglio le domande a cui gli elettori dovrebbero rispondere con un «sì» o con un «no» per i referendum sui quali ieri si è pronunciata la Corte Costituzionale.

Caccia. Pci, psi, pr, dp, Verdi chiedono l'abolizione della legge-quadro sull'attività venatoria e della norma del codice civile che permette ai cacciatori di entrare nei fondi privati anche senza il consenso dei proprietari. Nella domanda sono, tra l'altro, elencate 69 diverse specie di selvaggina con il nome in italiano e in latino.

Il secondo quesito è, invece, molto più semplice. Si chiede l'abrogazione della prima parte dell'articolo 842 del codice civile, secondo cui «il proprietario di un fondo non può impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia, a meno che il fondo sia chiuso nei modi stabiliti dalla legge sulla caccia o vi siano colture in atto suscettibili di danno. Egli può opporsi a chi non è munito della licenza rilasciata dall'autorità».

Pesticidi. Nei referendum sui pesticidi si chiede la cancellazione dell'articolo 5 della legge 30 aprile '62 n. 283. Tale norma è alla base di tutti gli atti con i quali il ministero della Sanità definisce i limiti di tolleranza e di ammissibilità dei pesticidi negli alimenti.

Statuto dei lavoratori. Dp ha chiesto di abolire il primo comma dell'articolo 35 della legge n. 300 del '70, limitatamente alle parole: «dell'art. 18 e». Scopo di dp era quello di allargare la portata dello Statuto dei lavoratori consentendo di applicare le norme di garanzia anche per la reintegrazione dei dipendenti licenziati dalle imprese con meno di 16 dipendenti.

Ma la formulazione del quesito è piuttosto equivoca. Se vincessero i «sì» si avrebbe un risultato addirittura opposto. Secondo autorevoli giuristi, l'applicazione dello Statuto sarebbe, infatti, limitata alle aziende con più di 35 dipendenti. Pertanto sarebbero esclusi dai benefici dello Statuto milioni di lavoratori che tuttora ne godono. (p. l. f.)

Gli industriali sulle trattative per il costo del lavoro

«Un tetto ai contratti»

Slitta a giovedì prossimo la vertenza fra Confindustria e sindacati
Oggi il governo approva la fiscalizzazione per 4 mesi degli oneri sociali

ROMA. Ancora una pausa di riflessione sul costo del lavoro, prima della definitiva resa dei conti. Ieri, nell'atteso «vertice» tra Confindustria e Cgil-Cisl-Uil, non si è arrivati all'accordo, ma non c'è stata neppure una rottura. Dopo 3 ore e mezzo di confronto serrato, si è deciso di rinviare ogni decisione a giovedì prossimo per attendere che il governo assuma una posizione definitiva sia sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, sia (lo hanno chiesto gli industriali) sulla dinamica retributiva e i tassi programmati di inflazione in riferimento ai rinnovi contrattuali.

Oggi, il consiglio dei ministri approva un provvedimento di fiscalizzazione per 4 mesi. Di tutto, il presidente della Confindustria Pininfarina, ha già discusso ieri a palazzo Chigi con il vicepresidente Martelli e i ministri economici. Intanto, il ministro del Lavoro Donat-Cattin annunciava di aver predisposto, d'intesa con il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino, un disegno di legge che prevede la riduzione graduale del 15% dei contributi a carico delle imprese in 7 rate, dal 1° luglio 1990 al 1° gennaio 1996: il testo è stato presentato ieri ad Andreotti. Sono gli ultimi sussulti di una vicenda che, comunque, è certamente entrata in dirittura di arrivo. «L'importante è il nuovo appuntamento di giovedì», ha osservato il direttore generale della Confindustria, Annibaldi, mentre il vicepresidente Patrucco ha chiarito: «Aspettiamo dai ministri economici di sapere se sono confermate le indicazioni del governo sui tassi programmati di inflazione, che per noi restano una variabile non indifferente rispetto alle dinamiche retributive».

In realtà, il negoziato si è ancora una volta insabbiato sulla richiesta degli industriali di individuare, se non proprio un tetto, almeno un riferimento quantitativo per il rinnovo dei contratti. «Chissà — ha commentato il leader della Cisl, Marini — se per giovedì l'aria si sarà riscaldata. In ogni caso, se siamo capaci di fare i contratti, li faremo». Il segretario generale della Uil, Benvenuto, ha rilevato che le posizioni restano molto distanti: «Mi auguro che il governo non faccia alla Confindustria regali al buio».

Più loquace, il segretario generale della Cgil, Trentin, ha detto che la Confindustria si era illusa sulla disponibilità del sindacato a proseguire la trattativa all'infinito: «Quando ha capito che il sindacato non era disponibile per questo andazzo, si è stabilito un termine».

In questa situazione, ha suscitato notevole interesse l'annuncio di Donat-Cattin di una graduale riduzione dei contributi per le imprese. «Su questo terreno — ha [illegible] il ministro — c'è un irsuto atteggiamento del ministero delle Finanze, ma bisogna dire che il nostro costo del lavoro deve essere armonizzato con quello della Cee e che le nostre imprese vanno messe in condizione di combattere ad armi pari».

Gian Carlo Fossi

Nel vertice di Palazzo Chigi si complica il confronto sull'emittenza televisiva

Accordo difficile sull'anti-trust

Il psi: discutiamo tutta la mappa di giornali e tv; la dc chiede tempo per concordare modifiche
Pri, psdi, pli difendono il progetto del ministro Mammì che fissa limiti alle proprietà editoriali

ROMA. Si complica il confronto tra i partiti della maggioranza sulla normativa anti-trust per il settore dell'informazione. Nel vertice di ieri sera a Palazzo Chigi i socialisti hanno posto in discussione tutta la geografia del sistema editoriale e televisivo italiano, prendendo spunto dal calendario della Corte Costituzionale, che il 30 gennaio si pronuncerà sul decreto-Berlusconi e sulle questioni legate alla proprietà di Gemina, la finanziaria che controlla il gruppo editoriale Rizzoli-Corriere della Sera.

Così, malgrado i sorrisi e le dichiarazioni di ottimismo del dopo-riunione del ministro delle Poste Mammì e del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, un'altra mina è stata posta sul cammino della legge (in esame al Senato) che dovrebbe porre dei limiti alle concentrazioni editoriali e televisive.

Il susseguirsi di riunioni degli ultimi giorni non ha fatto fare alcun passo avanti decisivo al provvedimento. Proposte inedite e veti si rincorrono, mentre le vicende legate alla battaglia per il controllo della Mondadori inseriscono nuovi motivi di tensione. Pri, psdi e pli difendono il disegno di legge Mammì, cioè il risultato dell'accordo intercorso tra i partiti della maggioranza nell'aprile scorso. La dc ha pronte modifiche per trovare una mediazione col psi, che in attesa di presentare una nuova proposta (ci sta lavorando Craxi in persona), ha posto il problema dell'anti-trust nella carta stampata. E tanti disegni contrapposti rischiano di provocare una clamorosa rottura nella maggioranza.

Mammì, ad esempio, non ne vuole sapere di cambiare la sostanza del suo provvedimento all'esame del Senato. In particolare, difende a spada tratta l'articolo 12 che regola le norme anti-trust e fissa i limiti proprietari dell'intreccio tra tv e giornali. In sintesi, il provvedimento prevede che nessuno possa controllare più del 20% delle risorse complessive del settore; inoltre viene specificato che chi controlla fino all'8% delle tirature dei quotidiani non può possedere più di 2 reti televisive, chi ne controlla tra l'8% e il 16% non può gestire più di una rete, chi supera il 16% nel settore dei giornali non può possedere televisioni. Un'impostazione del genere «fotografava» la situazione dell'editoria televisiva e di giornali fino a qualche mese fa, ponendo semmai problemi a De Benedetti per la presenza nella Mondadori e il contemporaneo acquisto dell'«Editoriale l'Espresso».

Ma i recenti rivolgimenti interni alla Mondadori e la possibilità che Berlusconi passi in posizione dominante nella casa editrice, col meccanismo della nuova legge, costringerebbero «Sua Emittenza» a rinunciare a parte del suo impero televisivo oppure a una parte di quello cartaceo.

Di qui la fermezza del ministro Mammì sul contenuto del suo disegno di legge. E l'intenzione del psi, davanti ad una situazione mutata, di riesaminare il meccanismo dell'anti-trust editoriale, magari mettendo dentro la questione Gemina.

Mammì, fino a ieri, era irremovibile: «Se si tocca la sostanza dell'articolo 12 io non ci sto. Si rischia la crisi». Per il ministro delle Poste, cambiare oggi l'impostazione del provvedimento significherebbe prestare il fianco a mille pressioni.

Proprio quello che non vogliono dc e psi. I democristiani hanno presentato un disegno di legge generale contro le concentrazioni che fissa il tetto al 25% (Scotti), mentre il vicesegretario Guido Bodrato ha pronto un emendamento che rivoluziona l'articolo 12 (fissando un tetto del 25% per l'intero settore, senza distinzioni tra tv e giornali, con riferimento ai bilanci). I socialisti si preparano, invece, a presentare una proposta più drastica per far saltare il meccanismo previsto nell'articolo 12 della proposta Mammì.

Augusto Minzolini

Scioperi bloccati fino a sabato, il ministro presenta una proposta

«Hanno ragione i bancari»

Donat-Cattin: area contrattuale omogenea

ROMA. La vertenza per il contratto dei bancari è giunta ad una svolta, che comunque conferma la sospensione degli scioperi almeno fino a sabato prossimo. Ieri, il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha presentato ai 5 sindacati e alle 2 associazioni imprenditoriali, Assicredito (banche) e Acri (Casse di risparmio), una proposta di soluzione per la questione più controversa: l'area contrattuale, cioè a chi debbono essere applicate le nuove norme.

Su questo punto, una frattura profonda aveva causato la rottura del negoziato. I sindacati sostenevano che il contratto dovesse riguardare non solo le banche, ma l'intero settore dell'intermediazione finanziaria. Le aziende, invece, tendevano a limitare la sfera ai bancari in senso stretto, rivendicando l'applicazione di altri contratti (ad esempio il Commercio), nel caso di scorpori di attività e della costituzione di società collegate.

Ora il ministro, richiamando l'interpretazione della Corte Costituzionale e la direttiva comunitaria, ha sostanzialmente accolto la tesi dei sindacati. Infatti, la sua proposta «identifica un'unica area contrattuale per le entità economico-produttive di intermediazione finanziaria e quelle attività che siano ad essa intrinsecamente ordinate e funzionali». E precisa: «Non è pensabile la frantumazione del sistema dei rapporti collettivi, mentre la prospettiva di produzione si razionalizza ed unifica con gradi di elevata concentrazione». Subito dopo, la proposta suggerisce la definizione di un contratto-quadro per l'area, nel quale si integrino contratti complementari in ciascuna azienda «avendo spazio, come nella prassi finora adottata, per accordi integrativi».

Donat-Cattin ha invitato le parti a dare una risposta il 25 gennaio: se sarà positiva, sindacati e imprenditori dovranno giungere ad un accordo entro un mese, «superato il quale il ministro si farebbe carico di un intervento». La questione dell'area contrattuale, comunque, «non resterà appesa ad un pero: se sarà necessario, predisporrò un disegno di legge».

A un «no comment» significativo di Assicredito e Acri hanno fatto seguito dichiarazioni di soddisfazione dei sindacati. Ammannati della Fiba-Cisl: «E' un parere molto equilibrato e in sintonia con la direttiva Cee. Adesso ciascuno farà le sue valutazioni». Rocchi della Fisac-Cgil: «Prima del 25 gennaio sarà opportuno verificare con le aziende se ci sono le condizioni per una ripresa delle trattative». Marmiroli dell'autonoma Fabi: «La posizione del ministro, e per essa del governo, è largamente positiva». (g. c. f.)

Lo dice Andreotti

«Mondadori? Spero ancora nell'accordo»

PALERMO. Il presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, in una intervista al *Giornale di Sicilia*, risponde anche a due domande sulla vicenda Mondadori. Sul ruolo di Bruno Visentini, presidente sia della Cir sia del pri, Andreotti dice: «Credo che Visentini abbia una sua personalità sia professionale sia morale, per cui non ci sono delle incompatibilità».

E aggiunge, sullo scontro per la Mondadori: «E' una vicenda molto complessa, nella quale interloquire è difficile, anche perché vi sono delle posizioni che cambiano a seconda dei pacchetti azionari che si muovono. Mi auguro che le parti trovino un accordo. Sinceramente. Perché non vedo a chi giova questo modo di affrontare un problema importante come è quello dell'informazione solo sul piano delle carte bollate, che è sempre leggerissimamente squallido». (Ansa)

Riforma elettorale

Psi contro dc sul sistema maggioritario

ROMA. Il psi è contrario alla proposta dc di estendere il sistema maggioritario per le elezioni comunali. «Si concorda tutti — ha detto ieri il vice segretario del psi, Amato, conversando con alcuni giornalisti — sul fatto che le istituzioni non funzionano, e poi si propone una pezza che può essere peggiore del buco che si vuole coprire. Cosa cambia se si vota con la maggioritaria nei Comuni fino a 10-20 mila abitanti, mentre in città come Roma o Milano tutto resta com'è?».

«Ognuno ha le sue idee. L'importante è che si arrivi a un confronto», ha detto più tardi il presidente dei deputati dc, Scotti, ai giornalisti che gli riferivano le parole di Amato. Scotti ha poi smentito che con quella proposta la dc abbia voluto tentare una mediazione. «No — ha detto — questa è la proposta della dc che metteremo a confronto con le altre». (Ansa)

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capi Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Magliaretti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Verra Estero, GianPaolo Bertti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Rossetti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible] del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di giovedì 18 gennaio 1990 è stata di [illegible] copie

Dopo Palermo e Roma, scioperi a Genova, Firenze, Venezia, Cosenza e Perugia

Università, ora è quasi una rivolta

Già occupate più di venti facoltà

ROMA. Ormai tra gli studenti è quasi rivolta contro la riforma Ruberti: le occupazioni nelle università, dopo Palermo e Roma, si sono estese in tutta Italia. Ieri il movimento ha avuto una rapida accelerata: la protesta dilaga da Venezia a Genova, da Firenze a Cosenza, da Camerino a Perugia. Oggi le facoltà occupate sono ventuno, ma il numero sembra destinato a crescere, visto che anche a Torino, Cagliari, Bari e Lecce gli universitari sono scesi sul piede di guerra.

Le ragioni della protesta sono note: gli studenti contestano l'autonomia organizzativa e finanziaria che consentirebbe agli atenei di aprire ai privati. Temono soprattutto che i capitali industriali finiscano per favorire le discipline scientifiche e le città del Nord, che considerano più vicine agli interessi della grande impresa. Al nucleo centrale della protesta, però, si vanno unendo i malumori locali: le difficoltà dei trasporti per l'università della Calabria, l'inefficienza delle mense a Lecce, la riduzione degli appelli a Torino.

La mappa della protesta si estende a macchia d'olio. A Roma — dove erano già insorti gli studenti di Psicologia, Magistero, Lettere e Scienze politiche — è stata occupata ieri la facoltà di Fisica. Per ora le lezioni non sono state interrotte e gli studenti si limitano a bloccare un'aula e la sala delle comunicazioni. A Lettere, dove l'occupazione dura da qualche giorno, gli studenti hanno protestato contro le «strumentalizzazioni della stampa»; ieri, in particolare, è stato impedito l'accesso alla facoltà a una troupe televisiva di «Italia 1», che intendeva realizzare un servizio sulla protesta. Gli studenti hanno invece accettato di partecipare alla puntata di *Samarcanda* andata in onda ieri sera: «Parliamo solo in diretta — hanno detto —. Non ci fidiamo dei montaggi».

A Camerino, dove il «casus belli» è stato l'annullamento degli appelli di febbraio, la facoltà di Geologia si è unita ieri a Giurisprudenza, Chimica, Farmacia e Scienze, occupate fin da mercoledì. A Perugia gli studenti hanno occupato la facoltà di Lettere e Filosofia. A Cosenza sono state bloccate le attività didattiche dell'intera università della Calabria. Qui si teme soprattutto che l'autonomia progettata da Ruberti impedisca all'Ateneo di sopravvivere: «Siamo un'università piccola, periferica e meridionale — scrivono gli studenti — e sicuramente non potremo reggere il confronto con gli atenei più vicini all'Europa».

Il movimento però si estende anche al Nord: a Venezia gli studenti hanno occupato ieri l'istituto di Architettura, a Firenze e a Genova le facoltà di Lettere. A Torino, dove l'occupazione riguarda soltanto la biblioteca di scienze politiche, gli studenti hanno svolto un corteo nel palazzo delle facoltà umanistiche, interrompendo esami e lezioni per invitare gli studenti a un'assemblea nell'aula magna. Un docente di Legge, il professor Enzo Ferrero — già duramente contestato in passato —, ha deciso per protesta di annullare gli appelli in corso. «E' un tentativo di mettere studenti contro studenti», hanno commentato i manifestanti.

Il movimento del '90, d'altra parte, non sembra essere compatto: a Firenze, ad esempio, i movimenti giovanili democristiano, socialista, liberale e repubblicano si sono duramente schierati contro l'occupazione, gestita dai collettivi di sinistra. E a Roma è scoppiata una polemica su una presunta aggressione a studenti di Cl, che gli occupanti hanno smentito.

Ieri, in favore della riforma, è sceso in campo il rettore dell'università di Siena, il comunista Luigi Berlinguer: «Sono sempre stato dalla parte degli studenti — ha detto —. Però non ha senso prendersela con il progetto del ministro Ruberti: l'autonomia universitaria è una conquista da difendere».

Di parere diverso il segretario del pci Occhetto: «La febbre che sta portando migliaia di studenti a protestare giustamente contro il progetto Ruberti — ha detto — rappresenta il punto di caduta più clamoroso delle mancate riforme che l'università attende da oltre vent'anni. Dal 1968 ad oggi le responsabilità della classe di governo sono gravissime». Dubbi sulla riforma anche dal responsabile scuola della dc, Giancarlo Tesini, che però prende le distanze «dalle strumentalizzazioni della protesta».

Guido Tiberga

A Palermo

Un sit-in per Andreotti

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli studenti dell'università di Palermo che occupano 7 delle 11 facoltà, hanno accolto con un sit-in davanti alla sede della presidenza della Regione Giulio Andreotti, in visita ufficiale nel capoluogo siciliano. Al presidente del Consiglio i giovani hanno urlato tutta la loro preoccupazione per le ipotesi di «privatizzazione» degli atenei che, secondo loro, finirebbero per favorire le università del Centro-Nord a scapito di quelle meridionali.

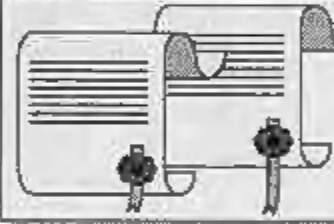
Gli studenti di Palermo sostengono che questi ultimi quasi certamente riceverebbero minori apporti dai gruppi economici ed industriali interessati prevedibilmente a rafforzare invece la formazione nelle stesse aree in cui agiscono in prevalenza. La protesta, inizialmente limitata a Palermo dove la prima scintilla della nuova contestazione giovanile è scoppiata un mese e mezzo fa a Lettere e filosofia, sta diffondendosi in tutta Italia e di questo primato gli studenti palermitani si dichiarano orgogliosi.

Il movimento studentesco di Palermo ieri l'altro ha allestito un mega-concerto rock durato 12 ore. Ma non vengono trascurati neanche i seminari e i dibattiti con un grande numero di interventi e con platee pronte a manifestare rumorosamente il loro dissenso. [a. r.]

LA RIFORMA DI RUBERTI

AUTONOMIA
LE UNIVERSITA' DOVRANNO DARSI DEGLI STATUTI PROPRI. SARANNO POSSIBILI ACCORDI E CONVENZIONI CON IMPRESE, ENTI PUBBLICI E PRIVATI. QUESTI POTRANNO ESSERE RAPPRESENTATI NEL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI
SARANNO SOPPRESSI I CONSIGLI DI CORSO DI LAUREA. IN OGNI ATENEO DOVRA' ESSERE ISTITUITO UN "SENATO DEGLI STUDENTI". LE FUNZIONI DEL NUOVO ORGANO, PERO', SARANNO SOLTANTO CONSULTIVE.

RICERCA
LE UNIVERSITA' POTRANNO ACCETTARE FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI DALL' INDUSTRIA PRIVATA PER SVOLGERE ATTIVITA' DI RICERCA E PROMUOVERE CONSORZI ASSIEME AD ALTRE UNIVERSITA' E CON ENTI PUBBLICI O PRIVATI.

DIPLOMI
SARANNO ISTITUITI DUE DIVERSI TITOLI DI STUDIO UNIVERSITARI: IL DIPLOMA [2 - 3 ANNI DI CORSO] E LA LAUREA. I CORSI SARANNO SEPARATI: IL DIPLOMATO CHE VOLESSE CONSEGUIRE LA LAUREA DOVRA' RICOMINCIARE DAL PRIMO ANNO

La riforma di Ruberti

«Non voglio privatizzare la ricerca»

ROMA. «Il ministro vuole privatizzare la ricerca, subordinandola agli interessi delle aziende»: è l'accusa che gli studenti in rivolta lanciano contro Antonio Ruberti, responsabile della Ricerca Scientifica, criticando con rabbia la sua proposta di riforma dell'ordinamento universitario. «La subordinazione della ricerca all'industria — ribatte Ruberti — è un pericolo che corrono tutte le società industrializzate. Ma non si combatte con l'isolamento aristocratico dei ricercatori».

Ma è vera privatizzazione quella descritta nel disegno di legge firmato dal ministro socialista? Per capirlo, esaminiamo il suo progetto. Il primo intento di Ruberti — come spiega lo stesso ministro — è l'autonomia delle università: una modo di attuare un principio della Costituzione mirato a far partire un'inedita concorrenza tra le facoltà. Le università, infatti, oggi dipendono da una rigida legge approvata durante il fascismo, nel 1938, «che prefigura minutamente — sostiene Ruberti — per ciascun corso di laurea tutti gli insegnamenti fondamentali e persino il numero degli insegnamenti complementari».

Invece il disegno di legge punta a liberalizzare un po' tutto: gli statuti, le cattedre e le procedure amministrative. Sono anche previsti diplomi intermedi, come già esistono in Usa e in diversi Paesi Cee. Ma i timori degli studenti si appuntano essenzialmente su un punto: la «privatizzazione» della ricerca. Le università, infatti, secondo quanto dispone il disegno di legge, potranno agevolmente stipulare convenzioni e contratti con enti pubblici e privati. La collaborazione con l'esterno si potrà allargare all'istituzione di «centri interuniversitari per le attività di comune interesse», a servizi ricreativi, a borse di studio post-laurea.

«Ma questa collaborazione con l'esterno è già operante da anni», spiegano i funzionari del ministero. Il dipartimento di chimica dell'università di Roma, ad esempio, ha una convenzione con la Provincia di Roma per l'inquinamento. Quanto ad accordi con i privati, anche la seconda università di Roma, Tor Vergata, ha stretto convenzioni con le industrie elettroniche del Lazio.

I consorzi interuniversitari, prefigurati dalla legge Ruberti, poi, di fatto già esistono. Il Consorzio di Fisica della materia, ad esempio, collega dipartimenti di varie università italiane su un progetto unico di ricerca. Ma la nuova legge, secondo quel che spiegano al ministero, farà solo un altro passo avanti su questa strada. Finora, infatti, le università dipendevano totalmente dalla Pubblica istruzione. In un prossimo futuro, invece, raggiunta l'autonomia finanziaria, contabile e statutaria, le università potranno stringere accordi, anche strettissimi, con le aziende private. Le imprese, a seconda delle loro esigenze in termini di posti-lavoro, potranno chiedere di ammettere più studenti in una data facoltà (nell'ipotesi che venga deciso il numero programmato) o addirittura finanziare l'istituzione di nuovi corsi di studio. Qualche consiglio accademico potrebbe persino sentirsi chiedere l'istituzione di una facoltà non prevista.

Ma è proprio questo il punto su cui si appuntano le maggiori critiche degli studenti, soprattutto quelli delle facoltà meridionali che temono che si aggravino le disparità fra Nord e Sud, tra facoltà scientifiche più appetite dall'industria e facoltà umanistiche abbandonate a loro stesse. «E' vero — ammette Ruberti — l'autonomia comporta qualche rischio. Ma bisogna correrli per riformare il sistema e l'università ne ha grande bisogno».

Proprio per rimediare a questo, il progetto Ruberti mantiene un punto fermo: le università non possono avere scopo di lucro e quindi non potranno mai partecipare a consorzi produttivi. Il loro ruolo resta limitato alla ricerca e all'istruzione. E nei consigli di amministrazione sarà consentita infatti la presenza degli «esterni», ma non di rappresentanti di aziende che finanziano ricerche.

Francesco Grignetti

GIUSTA PROTESTA

Ma il bersaglio è sbagliato

ERAVAMO in parecchi, ormai, a chiedercelo. Possibile che non se ne accorgano? Possibile che questa nuova generazione di studenti universitari non veda che mancano le aule, che non ci sono servizi adeguati, che le biblioteche hanno orari cavillosi e inaccessibili, che il personale è imboscato, che mentre la maggior parte dei professori perde più tempo a fare giochi osceni nelle commissioni di concorso che a insegnare nelle classi, loro, gli studenti, sono allo sbando, non sanno a chi rivolgersi, non hanno preparazione adeguata ad affrontare la concorrenza europea, sono privi di sbocchi professionali?

Ora che finalmente se ne sono accorti, purtroppo sbagliano il bersaglio. E ancora una volta i politici li aiutano nel depistaggio. Il pci si mostra il più lesto di tutti. Convinto ormai che il movimento è almeno una testimonianza di esistenza in vita, e che in tempi di magra vivere e agitarsi è meglio che riflettere e progettare, ha già preparato in fretta un controprogetto in cui, fra l'altro, si torna ad insistere sulla unicità della funzione docente, la quale è una tipica preoccupazione corporativa che, se risolve il problema di qualche ricercatore e professore associato, ignora la sostanza dei mali dell'università.

Vivendo questi mali sulla propria pelle, ma ancora incapaci di individuarne le cause efficienti, gli studenti preferiscono prendersela con le cause finali. Così hanno deciso di scagliarsi contro il progetto di legge Ruberti, demonizzandolo perché vorrebbe «privatizzare» le università. Duplice errore. In primo luogo, perché i mali dell'università sono antecedenti al progetto Ruberti. Basti pensare che le attuali contestazioni sono nate ai primi di novembre in atenei siciliani, i quali (come del resto tutta la Sicilia) di tutto soffrono fuorché di scarsezza di fondi pubblici. E, in secondo luogo, perché se qualcosa può curare questi mali, esso è proprio il progetto Ruberti o un altro simile che, magari con più coraggio e coerenza, vada nella stessa direzione. E in terzo luogo, perché le proteste sono sorte in facoltà umanistiche, che sono le meno toccate dall'intervento dei privati previsto dal progetto Ruberti.

Facciamo un esempio. Gli studenti si lamentano che i professori sono scarsamente disponibili e lavorano poco. Ben detto. Ma perché ciò accade? L'università oggi è come una grande Usl. Ci si entra per raccomandazione, si gonfiano gli organici senza riguardo alle esigenze effettive, si trascura l'efficienza. Il tutto senza controlli e con il rimborso dello Stato a piè di lista. Supponiamo invece che ad un ateneo sia data la possibilità di fissare la propria pianta organica in relazione ai propri fini, che riceva un contributo statale per le attività essenziali, che esso basti appena per queste attività ma sia insufficiente per tutto il resto. Come qualunque impresa non sovietica, quell'ateneo dovrà reperire altri fondi, fare un bilancio, trovare il modo di aumentare la produttività degli addetti.

A quel punto, non introdurrà anch'esso qualche ticket? Invece di moltiplicare i professori perché tanto paga Pantalone, non chiederà loro di lavorare di più, ad esempio non un solo trimestre per poche ore, ma tutto l'anno a tempo pieno? Gli studenti non ne riceveranno un vantaggio? Avranno pagato un po' più di tasse, ma troveranno il professore quando ne avranno bisogno, e soprattutto avranno il diritto di reclamare la sua presenza.

Si obietterà che se si lascia un ateneo libero di procurarsi fondi dai privati, questi vorranno trarne il loro tornaconto, la ricerca utile sarà manipolata dagli interessi di parte, e quella di base o pura verrà trascurata. Chi fa questa obiezione non solo mostra di vivere ancora all'insegna infelice «pubblico è bello», non solo ignora che nel progetto Ruberti non c'è alcun rischio di privatizzazione selvaggia, ma trascura il principio elementare che l'efficienza può solo venire da responsabilità e concorrenza.

Niente migliorerà nell'università sovietica italiana finché il bidello potrà infischiarsene del direttore dell'istituto, il ricercatore sarà reclutato perché protetto o amico o amante del docente, il professore potrà ricevere lo stipendio abbia o no studenti e faccia o no il proprio dovere, il preside avrà solo il compito di fare il passacarte, il rettore svolgerà solo funzione decorativa o di sfogo delle lamentele ad ogni inaugurazione dell'anno accademico davanti al ministro di turno, esattamente come un procuratore generale all'inaugurazione dell'anno giudiziario davanti al Presidente della Repubblica. Niente migliorerà finché non si capirà che anche l'università è un'impresa, speciale finché si vuole, ma pur sempre un'impresa che va gestita con criteri imprenditoriali.

Per fortuna, la fame ha levato il lupo dal bosco. Non perdano, gli studenti, un'altra occasione: non si lascino trascinare da slogan contro l'impresa, il privato, il mercato. Chiedano piuttosto di partecipare alla gestione dell'impresa. Troveranno più ostacoli ma avranno più meriti. Il resto è chiacchiere.

Marcello Pera

Il presidente rompe il silenzio sulla crisi del Caucaso, cresce il numero delle vittime

Gorbaciov: «Sono solo criminali»

«Il ricorso alla forza militare era inevitabile»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Baku resiste all'Armata Rossa. La capitale dell'Azerbaigian è in mano ad una folla disperata che tenta in tutti i modi di opporsi all'ingresso dei soldati, che innalza barricate, che passa da una manifestazione all'altra sotto il palazzo del governo della Repubblica — di cui reclama le dimissioni — o sotto la sede del partito comunista dove è quasi prigioniero Evgeny Primakov, uno dei membri supplenti del Politburo inviato dal Cremlino come mediatore. Ma lo spazio per le mediazioni sembra davvero esiguo. Ieri la folla ha anche circondato e costretto alla fuga un centinaio di paracadutisti sovietici che erano sbarcati con gli elicotteri in una piazza del quartiere periferico di Mussa Bekovo. Il «blocco» contro l'ingresso dei militari, proclamano i nazionalisti azeri, deve essere totale.

Per adesso, nonostante l'ordine di sparare in caso di necessità impartito fin dal primo giorno dello stato d'emergenza, le truppe restano su posizioni d'attesa. Il ministro della Difesa, generale Dmitry Yazov, ha deciso ieri anche il richiamo di una parte dei riservisti per integrare il corpo di spedizione e per «metterlo in grado di svolgere la sua missione». E' una missione che gli strateghi di Mosca prevedevano complicata, ma che si sta rivelando quasi impossibile. Anzi, l'intervento dell'Armata Rossa ha esasperato i nazionalisti azeri, lanciatisi in una sfida totale.

Il «Comitato di autodifesa» agisce come un contropotere e ha proclamato uno sciopero generale a Baku e in tutto l'Azerbaigian per opporsi allo stato d'emergenza e, in particolare, al coprifuoco che nella capitale azera nessuno ha ancora avuto il coraggio di proclamare. Nell'enclave armena del Nagorny Karabakh le autorità militari hanno messo fuori legge «i movimenti informali» nazionalistici. Una decisione che potrebbe preludere a misure analoghe anche nel resto del Caucaso nelle prossime ore.

Anche nelle altre regioni della Repubblica le truppe sovietiche incontrano resistenza. Gandzha, la seconda città azera, è isolata e combattimenti sono in corso in una serie di villaggi alla frontiera con la Repubblica armena. E' stata decisa anche la chiusura delle frontiere con Iran e Turchia. Il numero delle vittime è sempre più alto: 80 morti e 220 feriti, secondo un comunicato sovietico, forse il triplo secondo le informazioni ufficiose.

La situazione è esplosiva anche a Erevan, la capitale dell'Armenia. Qui non ci sono state manifestazioni contro le truppe sovietiche, ma il Fronte popolare armeno afferma che almeno 20 mila volontari sono pronti a raggiungere le milizie già impegnate nella lotta armata contro i nazionalisti azeri. E nella città si muovono liberamente giovani con divise paramilitari. Anche responsabili politici locali parlano ormai di guerra aperta tra le due Repubbliche dell'Urss e accusano il Cremlino di avere lasciato marcire i problemi.

Michail Gorbaciov, rompendo quattro giorni di silenzio, ha fatto ieri un primo commento alla crisi del Caucaso. L'ha definita «inquietante» e «pericolosa per lo sviluppo della perestrojka di cui il Paese ha bisogno come dell'aria». Le azioni di quelli che ha chiamato «estremisti, vandali e criminali» non sono tollerabili. Per questo, ha detto, era inevitabile il ricorso alla forza. Ma Gorbaciov ha anche ammesso che «non si potrà risolvere il problema delle relazioni interetniche senza una modifica della federazione sovietica». E' la promessa di un'altra riforma che dovrebbe affiancare quella economica già avviata ma che proprio ieri è stata criticata da una riunione di rappresentanti sindacali convocata al Cremlino.

Enrico Singer

Sostenitori del Fronte azerbaigiano bloccano le strade con auto e camion per impedire i movimenti delle truppe sovietiche

Riservisti nel Caucaso

A prova d'ammutinamento contro la rabbia degli azeri

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dmitry Yazov, il ministro della Difesa dell'Urss, preferisce chiamare le cose con il loro nome. Per lui quello che sta accadendo nel Caucaso è «un disastro di proporzioni enormi». Il rischio della guerra civile è dietro l'angolo e lo stato d'emergenza non funzionerà che a certe condizioni. «E' necessario controllare centri abitati, strade, fabbriche, edifici pubblici e prevenire manifestazioni di piazza», ha detto Yazov ieri alla radio. Sono compiti che pochi reggimenti dell'Armata Rossa sono addestrati a svolgere e, secondo il ministro, la soluzione non poteva essere che una: richiamare una parte dei riservisti.

Per una superpotenza che può contare su una forza militare di tre milioni e 750 mila uomini, il richiamo dei riservisti — per quanto limitato — è tuttavia un provvedimento che sorprende. Viene spontanea una domanda: non si poteva trovare qualche altro reparto attivo da inviare a dare man forte ai 16 mila soldati già spediti in Armenia e in Azerbaigian?

In realtà, dietro il «no» dei massimi strateghi sovietici ci sono molte ragioni. La prima l'ha accennata lo stesso Yazov: la missione affidata all'Armata Rossa nel Caucaso è di un tipo che gli esperti definiscono «low intensity warfare». Si tratta di un'operazione di «intensità limitata di combattimento», fatta soprattutto di repressione di attività sovversive.

Tutta la strategia militare dell'Urss è basata sul confronto con gli Usa: quello nucleare, prima di tutto. Per fare un esempio, 380 mila uomini sono impegnati nella difesa aerea e altri 448 mila nell'aeronautica. Nel Caucaso è stato possibile inviare soltanto alcune squadriglie di elicotteri e un reparto logistico di trasporto aereo. C'è un problema oggettivo, ma il generale Yazov sa anche che le truppe da inviare sul terreno devono essere pronte a tutto. L'ordine di sparare è stato impartito e Mosca non può permettersi ammutinamenti.

Ecco che si aggiunge un problema di «fiducia» nei reggimenti. Ed ecco perché sono stati scelti soltanto quelli composti da militari di orgine slava: russi, bielorussi e ucraini. Sono stati «esclusi» i soldati originari dell'Asia — che potrebbero avere simpatie per i musulmani azeri — e quelli delle regioni dove la fede cristiana è più radicata che avrebbero potuto parteggiare per gli armeni. Quella di richiamare i riservisti delle unità già destinate al Caucaso, allora, è diventata quasi una necessità. [e. s.]

IN BREVE

Kennan: Gorbaciov «per ora non cadrà»

WASHINGTON. Secondo George Kennan, decano dei sovietologi Usa, «per Gorbaciov si è creata una situazione di pericolo, ma al momento il leader del Cremlino non rischia la defenestrazione. Ottantacinque anni, ambasciatore a Mosca durante la seconda guerra mondiale, professore a Princeton, Kennan ha parlato della crisi in Urss al Senato. Secondo il sovietologo, un carico enorme di problemi sta schiacciando la superpotenza e Gorbaciov è «considerato responsabile delle difficoltà esistenti». Finora è riuscito a rimanere al potere perché gode di grande prestigio internazionale. [Ansa]

Il pc lituano «Stato libero»

MOSCA. Il plenum del comitato centrale del pc indipendente lituano si è riunito ieri a Vilnius e, secondo la «Tass», si è posto l'obiettivo di «restaurare uno Stato lituano libero e democratico». Con questo programma il pc lituano si presenterà alle elezioni locali del 24 febbraio. Il primo segretario del pc, Algirdas Brazauskas, ha detto di ritenere un «avvenimento storico» la visita di Gorbaciov e si è congratulato con lui per l'annuncio della prossima creazione di un meccanismo che consenta a una Repubblica di staccarsi dall'Urss. [Ansa]

Polonia e Ungheria «Via le truppe russe»

VARSAVIA. Lech Walesa ha invitato ieri l'Urss a ritirare i suoi contingenti militari dalla Polonia entro l'anno durante un incontro a Danzica con l'ambasciatore sovietico, Vladimir Brovikov, che lo ha invitato a Mosca. Anche l'Ungheria ha chiesto all'Urss di «ritirare le proprie truppe entro quest'anno o al più tardi entro il '91». Lo ha annunciato a Vienna il segretario di Stato agli Esteri ungherese Ferenc Somogyi. [Ansa]

PIANO DELORS

Un'Europa a 3 cerchi per recuperare l'Est

IL discorso programmatico del presidente della Cee a Strasburgo segna una svolta nella tradizionale strategia dei piccoli passi cui s'ispirava finora la politica comunitaria. Jacques Delors ha delineato la strada che, secondo lui, l'Europa dovrà percorrere per rispondere alla mutata situazione ad Est. Il suo, come ha sottolineato Libération, non è stato un discorso da capo degli eurocrati di Bruxelles, ma da «presidente di una federazione europea» che per ora non esiste ancora, ma della cui necessità non c'è dubbio, tranne il ritorno destabilizzante delle logiche nazionali.

Il progetto Delors è molto chiaro nella sua articolazione e si collega direttamente al messaggio di fine anno che il presidente Mitterrand ha lanciato ai partners comunitari alla scadenza del turno di presidenza francese. La risposta della Comunità alle aspettative dell'Europa Orientale è, secondo il presidente della Commissione, un radicale mutamento di indirizzo con la prevalenza agli aspetti politico-istituzionali della Cee. Così lo schema di un'Europa «a cerchi concentrici» il cui nucleo, quello dei Dodici, deve accelerare i tempi dell'unione politica, con la méta della federazione; in un secondo cerchio i Paesi dell'Efta che non hanno voluto entrare a suo tempo nella Cee ma che ora vorrebbero aderirvi; infine, nel terzo cerchio i Paesi dell'Est europeo per i quali sono da prevedere accordi di «associazione».

Jacques Delors

Ma in questo quadro c'è un'eccezione di decisiva importanza: la Germania dell'Est che, ha testualmente affermato Delors, «ha già il suo posto nella Comunità, solo che lo chieda».

E tanto più presto questo avverrà, ha sottolineato il presidente della Cee, quanto più rapidamente sarà realizzata la riunificazione delle due Germanie.

Delors ha fatto un discorso disincantato sulla situazione all'Est, ha detto che non bisogna cedere a facili entusiasmi, la marcia verso la democrazia dei Paesi ex comunisti è ancora agli inizi.

Inoltre le economie disastrate dell'Est richiederanno uno sforzo finanziario eccezionale dei Dodici cifrato da Delors in 19 miliardi di Ecu (circa 30 mila miliardi di lire) ogni anno per un periodo da cinque a dieci anni.

E' una cifra enorme, che rappresenta circa il 40 per cento dell'attuale bilancio della Cee e che dovrebbe essere distribuita ai Paesi dell'Europa Orientale secondo i criteri ora in uso tra i Dodici per aiutare il «Sud» della Cee.

Infine la «casa comune europea», secondo la formula di Gorbaciov, o «l'Europa dall'Atlantico agli Urali», secondo Mitterrand che ripete una formula non dimenticata di De Gaulle. Delors individua nella Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea (Csce), dalla quale uscì l'Atto finale di Helsinki, il terreno di lavoro per portare alla realizzazione in tempi più lunghi della confederazione con l'Unione Sovietica. Helsinki fu poco più di un'astratta proclamazione di buone intenzioni con la Russia pregorbacioviana, ma se il leader del Cremlino riuscirà a vincere la sfida, la Csce può diventare, nell'ottica di Delors, un'altra sede importante per i futuri sviluppi dell'Europa.

Perché l'eccezione della Repubblica democratica tedesca in questo contesto? Legando la sua adesione a pieno titolo alla Cee al progredire del processo di unificazione delle due Germanie l'Europa accoglie la principale istanza, in questo momento, della Germania Federale, una istanza che finora ha suscitato anche molte perplessità e malumori. Non bisogna dimenticare che Bonn dovrebbe dare uno dei più importanti contributi a quello sforzo supplementare della Cee per far crescere i Paesi dell'Est e inoltre è interesse preminente dell'Europa che la riunificazione avvenga nell'ambito dell'unità europea.

Ma per molti l'unione delle due Germanie rimane ancora uno sviluppo destabilizzante per l'Europa. Proprio ieri, in un duro commento al progetto Delors, il partito socialista francese ha accusato il presidente della Cee di «precipitazione» nell'affrontare il problema delle due Germanie.

Delors ha avuto troppa fretta nell'interpretare il disegno mitterrandiano oppure il ps francese in questo momento diverge dalla linea che il Presidente ha dato alla Francia? Quale che sia il retroscena dell'episodio è comunque un fatto che anche la strada del progetto Delors sarà molto ardua.

Gianfranco Romanello

Per il cancelliere la riunificazione sarebbe possibile anche senza l'ombrello Nato

Kohl: la Germania può sganciarsi

«Un unico Paese forse per il '92», ha detto al Washington Post
Il nuovo Stato farebbe comunque parte della Comunità Europea

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'unificazione delle due Germanie potrebbe avvenire entro pochissimi anni, al di fuori della Nato e dal Patto di Varsavia se i due blocchi militari conservassero le attuali strutture. La Germania unificata farebbe invece parte della Cee. Lo ha indicato il cancelliere tedesco occidentale Helmut Kohl in una intervista a Katharine Graham, la proprietaria del «Washington Post». Kohl ha anche auspicato elezioni anticipate nella Germania dell'Est (ora sono previste per il 6 maggio), denunciando il fallito tentativo comunista di creare una nuova polizia segreta. Le sorprendenti dichiarazioni del Cancelliere, che puntano a grandi cambiamenti in Europa, non hanno ancora suscitato reazioni né a Washington né a Bonn.

Il Cancelliere ha dato risposte sfumate, ma non ha lasciato dubbi sulla propria politica: se condotta sino in fondo, essa porterebbe a una sola, nuova Germania, entro il '92, ossia prima dell'integrazione della Cee. Alla domanda: «Che cosa fareste se già la prossima primavera i tedeschi orientali votassero per la riunificazione delle due Germanie?», Kohl ha risposto: «Non ci potreste impedire di discuterla anche qui a Bonn». Il leader tedesco occidentale si è affrettato a aggiungere che «il mio compito comunque è di ammonire i miei compatrioti di essere pazienti — virtù che non è loro propria — e di tenere conto degli interessi degli altri Paesi... e di consultarmi non solo con gli alleati ma anche con Gorbaciov».

La possibilità che la Germania unificata non faccia più parte della Nato, come è oggi strutturata, è stata adombrata più volte da Kohl. «Lei è d'accordo con gli Usa che la riunificazione deve avvenire nell'ambito degli impegni assunti con l'Alleanza Atlantica?», ha chiesto la signora Graham. «Non credo che sia saggio avanzare idee del genere in questa fase del dibattito. Si è creata una nuova situazione e dobbiamo discuterne ragionevolmente», ha risposto il Cancelliere. Ma gli Usa l'hanno posta come condizione un mese fa, ha osservato la proprietaria del «Washington Post». «Le cose sono andate avanti, sono cambiate... tale posizione è stata superata», ha ribattuto Kohl. L'«Herald Tribune», che ha ripreso l'intervista, ha scritto: «Prendendo atto di un netto disaccordo con gli Usa, Kohl ha concluso che la loro posizione si evolverebbe probabilmente con l'evolversi dei rapporti Nato-Patto di Varsavia».

Di rassicurazioni importanti il Cancelliere ne ha date due sole: la Germania non chiederà cambiamenti di frontiere in Europa, e si adopererà perché «nella comune casa europea ci sia sempre un appartamento americano». «I polacchi non hanno nulla da temere, la Germania ha voltato pagina», ha affermato Kohl. «Rispetteremo il trattato di Varsavia del '72, non rivendicheremo nessun territorio». Il Cancelliere ha però rifiutato di impegnarsi a ospitare sempre truppe Usa in Germania e ad ammodernare i missili nucleari corti, come vorrebbe Bush. Significativamente, il presidente della Cee Delors ha dichiarato a Strasburgo che «nella Comunità c'è posto per la Germania dell'Est se lo chiede... nel dialogo Est-Ovest e in vista della nostra integrazione». Un riscontro alle dichiarazioni di Kohl si può rilevare nelle dichiarazioni fatte ieri al Bundestag dal ministro alla Cancelleria Rudolf Seiters secondo cui il governo di Bonn punta a una serie di accordi con la Ddr (e che prevedono lo sviluppo di istituzioni congiunte) in cui sia già incluso l'obiettivo della riunificazione. Gli accordi, che dovrebbero essere sottoscritti dopo le elezioni del 6 maggio in Germania Est, prevedono lo sviluppo di istituzioni congiunte come primo passo verso strutture confederative e, successivamente, verso una vera e propria federazione. Il 25 gennaio sarà a Berlino est Seiters per preparare l'incontro tra il cancelliere Kohl e il premier della Ddr Modrow.

Ennio Caretto

ZHIVKOV AGLI ARRESTI

«Ha abusato del suo potere»

SOFIA. Anche per Zhivkov, il leader comunista bulgaro deposto a novembre dopo trentacinque anni al potere, è arrivata l'ora di fare i conti con la giustizia: la procura generale della Repubblica ha emesso un mandato nei suoi confronti, dichiarando Zhivkov agli arresti domiciliari e contestandogli diversi capi di accusa, dall'abuso di ufficio, all'appropriazione di beni dello Stato e all'incitazione dell'odio etnico. [Ansa]

ROMANIA

Voltafaccia di Bucarest: non torna la pena capitale e il partito comunista evita la messa al bando

Il Fronte si è rimangiato i referendum

Lascia l'incarico il patriarca ortodosso collaborazionista

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Silviu Brucan, com'è possibile credervi se ogni giorno cambiate decisione? «Ogni giorno? No, ogni settimana». Ironico e per nulla imbarazzato, ieri il politico più abile del nuovo gruppo dirigente romeno ha annunciato ai giornalisti che il Fronte di salvezza nazionale si era rimangiato tutto. Il referendum del 28 gennaio, indetto appena cinque giorni fa, è stato cancellato: non sarà ristabilita la pena di morte per i complici di Ceausescu, non verrà messo al bando il partito comunista, la Romania non rinuncerà ai valori dell'Europa. L'«errore politico» è stato addossato quasi per intero al vicepresidente del Fronte, Mazilu.

Chiusa in questo modo la rissa interna scatenata da Mazilu e acquietate le proteste europee (per la pena di morte) e sovietiche (per il pci fuorilegge), il Fronte prova adesso a ritrovare una credibilità progettando la strada per uscire dal caos politico. E' già pronta la bozza per la legge elettorale, che sarà discussa e negoziata in una «tavola rotonda» con i neonati partitini. I principi enunciati ieri da Brucan (parità di diritti e di accesso ai mass-media per tutte le forze politiche, pluralismo parlamentare) disegnano sulla carta il modello di una democrazia occidentale. Ma molte questioni da dirimere potrebbero ipotecare questo futuro. Per esempio, l'Armata vorrebbe garantirsi una presenza nel Parlamento, attraverso un meccanismo da inventare.

Inoltre il Fronte promette la «graduale» rimozione di tutti i quadri comunisti dell'apparato economico e statale che non rispondono a criteri di competenza e moralità (criteri peraltro vaghi, che non garantiscono l'epurazione della corrotta e servile Nomenklatura di Ceausescu). Proprio il Fronte avrebbe spinto il patriarca ortodosso Teoctis, un «collaborazionista» tra i più compromessi, ad annunciare, ieri, la rinuncia alla carica patriarcale.

Infine è stato confiscato l'intero patrimonio del partito comunista, enorme rispetto alle condizioni del Paese.

La riunione del Fronte di cui Brucan ha riferito i risultati ha chiuso una vicenda sconcertante. Tutto era cominciato venerdì 12, con dimostrazioni in alcune città del Paese. A Bucarest il vicepresidente del Fronte, Mazilu, aveva cavalcato gli umori di una folla turbolenta e manipolata.

L'altro ieri Mazilu è stato sottoposto ad un vero e proprio processo dal Consiglio del Fronte. Secondo Brucan, ha ammesso le sue colpe e riconosciuto che i decreti sul pc e sulla pena capitale, da lui concordati con i dimostranti, sono «contrari ai principi del Fronte».

Ma è chiaro che il suo autodafè è stato determinato anche dalle accuse del quotidiano «Romania libera» su un suo presunto ruolo nella direzione della polizia segreta.

Guido Rampoldi

COLPO DI SCENA A PRAGA

Rende la tessera del pc il premier ceko

PRAGA. Il primo ministro comunista Marian Calfa si è dimesso dal partito. L'inatteso annuncio, dato mentre nel Paese sono in corso profondi cambiamenti, evidenzia il travaglio del pc e dei suoi esponenti di spicco, ansiosi di ritrovare una collocazione politica. Il governo è ora composto da 14 ministri non comunisti e sei comunisti (tra cui quelli preposti a Difesa, Energia e Commercio Estero). Ma questa non è l'unica notizia di rilievo della giornata: la Cecoslovacchia ha annunciato di voler ripristinare «a livello d'ambasciatori» le relazioni con la Santa Sede, praticamente sospese dal '48-'50. Questo nuovo orientamento sarà espresso al Pontefice durante la visita in Vaticano d'una delegazione di Praga, in partenza oggi. Si chiude quindi il conflitto quarantennale Chiesa-Stato, vissuto in prima persona dal primate ceko Tomasek, un conflitto che ha avuto momenti di crisi acuta con persecuzione dei cristiani impegnati.

Calfa, 44 anni, era un comunista anomalo rispetto alla vecchia guardia mandato in pensione sotto la spinta delle piazze, ma ciò nonostante nulla lasciava ritenere che si sarebbe dimesso a sorpresa dal pc solo 40 giorni dopo la formazione del governo e mentre il Paese sta andando verso libere elezioni. [Ansa]

COLOMBIA

Per Bush i boss della droga «non hanno credibilità», ma cresce il partito del negoziato

Bogotá medita sulla «resa» dei narcos

Il governo difende la linea dura, il presidente Barco tace

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

L'offerta di resa del «cartello di Medellin» in cambio dell'amnistia si è scontrata col secco no di Bush ma ha spaccato la Colombia. Il presidente Barco per ora tace. Mentre gli Usa si dimostrano inflessibili, anche in vista del vertice anti-droga del 15 febbraio prossimo a Cartagena, le autorità colombiane danno risposte contrastanti ai narcotrafficanti. Per ora sembra prevalere il fronte del rifiuto: il ministro degli Interni Carlo Lemos Simmonds ha dichiarato che «non è possibile nessun tipo di negoziato». E proprio ieri sono stati estradati negli Usa i fratelli Roberto e Diana Caballero Rangel, presunti membri del «cartello».

Il «ballon d'essai» degli estradabili, i baroni della cocaina che figurano sull'elenco dei ricercati dalla giustizia Usa, ha colto Bush di sorpresa. Il presidente ha subito osservato che «si tratta di gente senza credibilità» e ha lasciato intendere che confida in un rifiuto di Barco. Ma a Bogotá la mossa degli estradabili era attesa dopo l'appello della Chiesa cattolica e dei segretari dei principali partiti affinché essi deponessero le armi e sospendessero gli attentati. Barco sembra chiedere tempo per riflettere.

Secondo la DEA, l'antidroga americana, la posizione del governo colombiano non sarà chiara finché non avrà appurato se anche il cartello di Calì, rivale di quello di Medellin, è pronto alla resa; e se gli estradabili sono disposti a consegnarsi alla giustizia senza le garanzie del perdono. La mafia della droga ha commesso infatti reati gravissimi: negli ultimi due mesi ha assassinato 209 persone, ne ha ferite migliaia e ha arrecato danni enormi all'economia nazionale, come ha ricordato ieri l'ambasciatore Mosquera a Washington.

Carlo Lemos Simmons è stato esplicito nel respingere la proposta degli estradabili. «La legge esclude l'amnistia per questi crimini» ha detto. «Il cartello di Medellin è pronto ad arrendersi perché sta perdendo la guerra con lo Stato. Non c'è motivo per cui lo Stato cambi strategia». Ma il sindaco di Medellin, Juan Gomez Martinez, ha affermato che «questa è un'occasione unica per liberare la Colombia dalla droga» e il candidato alle elezioni presidenziali di maggio Duran Dussan ha detto che «se gli estradabili mantengono la parola, è meglio trattare».

La DEA ritiene probabile che le autorità colombiane e i narcos aprano un dialogo preliminare segreto per vedere se sia possibile un compromesso. «Capiremo che è in corso» ha detto un funzionario «se per qualche giorno non ci saranno più attentati in Colombia». Ma la DEA dubita che Barco acconsenta all'amnistia, e prevede la ripresa della guerra alla droga a febbraio. Non esclude neppure attentati negli Stati Uniti, dove la Colombia invia l'80 per cento della cocaina reperibile.

Assommandosi a quelle sulla cattura dell'ex dittatore panamense Noriega, accusato di traffico di droga, le polemiche sull'amnistia degli estradabili in Colombia hanno spinto alcuni parlamentari ad accusare Bush di non fare a sufficienza per ridurre la domanda di droga negli Stati Uniti.

Il senatore repubblicano Gramm ha chiesto che il presidente dichiari lo stato di emergenza nelle principali metropoli, in modo da poter ricorrere a leggi speciali: tra di esse ci sarebbero New York, Los Angeles, Chicago, Detroit, Miami e Washington.

Dopo Panama

No a Quayle di Venezuela e Messico

WASHINGTON. Messico e Venezuela hanno fatto intendere agli Stati Uniti che non gradiscono in questo momento una visita del vicepresidente Quayle. Lo hanno detto al «New York Times» fonti dell'Amministrazione Usa. La posizione dei due Paesi ha costretto la Casa Bianca a ridimensionare la missione riparatrice del «numero due» di Bush in America Latina dopo l'invasione di Panama: a fine mese — è stato annunciato ufficialmente — Quayle andrà solo in Honduras per l'insediamento del neo presidente Callejas il 27 gennaio.

Il viaggio di Quayle era stato annunciato dallo stesso Bush nella prima conferenza stampa televisiva dopo la cattura del dittatore panamense Noriega. Parlando alla Hoover Institution, lo stesso Quayle ha ammesso che il progetto ha provocato «suscettibilità diplomatiche». [Ansa]

Scavalcata la difesa, la data fissata per marzo

Processo Noriega Inizio a sorpresa

NEW YORK. Colpo di scena nel processo a Noriega: il giudice William Hoeveler ne ha fissato l'inizio per la settimana del 5 marzo. Gli avvocati dell'ex dittatore avevano previsto «per la fine dell'anno» l'inizio del processo e lo stesso Hoeveler aveva dichiarato che la prima udienza si sarebbe svolta «verso settembre o ottobre».

L'annuncio è stato fatto l'altro ieri a Miami da Hoeveler durante l'udienza del colonnello Luis Del Cid, imputato di traffico di droga: «Intendo avviare questo processo al più presto: sarà pronto il governo per marzo?». Alla risposta affermativa dell'accusa, Hoeveler ha fissato la settimana del 5 marzo come inizio del processo. «Non mi sembra una data realistica — ha detto uno dei legali di Noriega —, il processo comincerà verso la fine dell'anno». Il ritardo previsto è dovuto alle eccezioni procedurali che la difesa presenterà.

Gli avvocati di Noriega presenteranno dei documenti segreti: una manovra destinata a mettere in moto una complessa battaglia legale su quali documenti potranno essere mostrati e quali dovranno restare segreti. La decisione di Hoeveler sembra mirata a costringere gli avvocati di Noriega a presentare le eccezioni prima possibile, in modo da accelerare i tempi del processo.

Nell'udienza dell'altro ieri l'accusa ha presentato una foto in cui Del Cid appare con Noriega e Fidel Castro. Sarebbe stata scattata durante un tentativo del leader cubano di mediare tra Noriega e i narcotrafficanti colombiani.

Il Lussemburgo ha congelato depositi di Noriega per un milione di dollari. Sono stati bloccati dopo che gli Usa avevano chiesto al Lussemburgo di collaborare all'inchiesta. [Ansa]

Estremista di destra ha ferito il leader di Nagasaki, duro critico dell'imperatore

Spari al sindaco anti-Hirohito

E' fuori pericolo: arrestato il feritore, capo di un gruppo ultrà
Minacciato di morte, da dicembre era rimasto senza scorta

Il sindaco di Nagasaki, soccorso subito dopo l'attentato

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Più d'un anno dopo aver criticato l'allora morente imperatore Hirohito per le sue responsabilità nella guerra, il sindaco di Nagasaki è stato ieri assalito e ferito da colpi di pistola alle spalle da parte d'un estremista di destra. Solo un mese fa aveva rinunciato alla scorta armata assegnatagli dopo che per le sue dichiarazioni gli erano giunte minacce, intimidazioni e perentorie esortazioni al suicidio.

Trapassato da parte a parte poco sopra il cuore da uno dei colpi mentre saliva in macchina uscendo dal Comune, il sindaco dopo un lungo intervento chirurgico è stato dichiarato fuori pericolo. Fuggito su una macchina presa a nolo e abbandonata a settecento metri dal luogo dell'agguato, l'assalitore è stato arrestato in serata. Aveva noleggiato la vettura dando la propria identità, e lo hanno preso senza difficoltà in albergo, dove si era ritirato aspettando l'arresto. Secondo l'uso dell'estremismo di destra nipponico ha ammesso senza problemi di essere lui il responsabile. E' Kazumi Tajiri, 40 anni, dirigente d'uno dei maggiori gruppi estremisti, il «Seiki Juku», o «Scuola della giustizia».

E' il secondo, grave attentato politico dal 1970, quando un giovane estremista di destra uccise a coltellate il presidente del partito socialista.

Nulla viene ufficialmente riferito del suo interrogatorio, ma appare chiaro che Tajiri voleva uccidere il sindaco per lavare l'offesa da lui portata un anno fa al Tenno con le sue dichiarazioni.

Nell'aula del Consiglio comunale, il 7 dicembre 1988, mentre il Giappone era in lutto per Hirohito morente da settembre, il sindaco Itoshi Motoshima, 68 anni, pur nell'umana pietà per la lunga agonia, additò nell'intoccabile Tenno il supremo responsabile del militarismo che aveva trascinato il Paese in guerra.

Le sue affermazioni suscitarono scandalo in una fase in cui tutti i mezzi di pressione psicologica venivano dispiegati affinché il Paese si raccogliesse attorno a Hirohito in un revival di sacralità diretto al rafforzamento del sistema imperiale e della religione scintoista in esso incarnata.

Sindaco dal '75 per il partito liberaldemocratico, antinuclearista, cattolico praticante, Motoshima, a parte comunisti e socialisti, fu l'unico a distaccarsi dall'orchestrata ondata emotiva che faceva passare sotto silenzio il Tenno di prima della guerra.

La sua appartenenza al partito di governo e il fatto di rappresentare una città colpita dall'atomica dava maggior peso alle sue parole: con lui veniva il lamento di Nagasaki devastata in seguito alla guerra che il Giappone e l'imperatore avevano voluto.

Espulso dal partito ma rimasto in carica essendo stato eletto con votazione diretta, Motoshima ricevette minacce di morte: ottomila lettere, la maggior parte di insulti, con esortazioni al suicidio, accompagnate da pistole, proiettili, lamette. Da Tokyo calarono su Nagasaki i gruppi dell'estrema destra, a correre la città coi loro lugubri furgoni neri blindati sventolanti il vessillo del Sol Levante, gli altoparlanti a tutto volume con marce militari alternate a minacce contro il sindaco. Motoshima dovette accettare una costante scorta.

Dopo un anno la tensione sembrava scomparsa. Il 14 dicembre il sindaco ha chiesto e ottenuto il ritiro della scorta. Gli estremisti non aspettavano altro. Ieri pomeriggio, fuori del municipio, l'agguato, a lungo meditato. Motoshima stava salendo in macchina quando l'assalitore gli ha sparato tre colpi alle spalle.

Solo uno lo ha colpito: entrato dalla scapola sinistra, è uscito dal petto attraversando un polmone. Mentre la vittima si accasciava l'assalitore è fuggito sulla macchina che aveva parcheggiato lì vicino, e che ha poi abbandonato. In serata la cattura, dopo che gli ambienti politici avevano espresso sdegno e preoccupazione.

Fernando Mezzetti

DAL MONDO

LONDRA
Giudici sotto inchiesta per omosessualità

Cinque giudici dell'alta corte di giustizia scozzese sono stati messi sotto inchiesta con l'accusa di attività omosessuali. Uno di loro, Lord Dervaird, per anni presidente del gruppo europeo dei giudici «in kilt», ha già dato le dimissioni. E' da almeno quattro mesi che i vertici della magistratura stanno indagando sullo scandalo, dopo che si erano diffuse voci su orge omosessuali con «giovani» in un cottage nelle foreste scozzesi, su appuntamenti con giovani avvocati in bar e discoteche omosex e su amicizie particolari fra gli stessi giudici. Due di loro vivrebbero insieme. [Ansa]

AMMAN
Re Hussein: un'invasione di ebrei russi

Re Hussein di Giordania ha accusato ieri Israele di aver cominciato l'attuazione del suo piano, che mira a trasformare la Giordania nello Stato dei palestinesi, attraverso l'espulsione di questi ultimi dai territori occupati e il ripopolamento della Cisgiordania e di Gaza con gli ebrei emigrati dall'Urss. Un diplomatico sovietico all'Onu ha lanciato un segnale al collega israeliano, dichiarando in un'intervista al quotidiano «Yediot Ahronot» che Mosca potrebbe interrompere l'emigrazione degli ebrei russi se questi andranno a stabilirsi nei territori occupati. Mercoledì scorso anche un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha ricordato a Israele che gli aiuti economici Usa non possono essere usati in Cisgiordania e a Gaza. Ieri il rabbino Baruch Abuhatzera, venerato da decine di migliaia di ebrei sefarditi, vale a dire originari dei Paesi arabi, ha lanciato un appello perché il governo israeliano avvii subito trattative con Yasser Arafat. [Ansa]

BERLINO EST
Fondato un partito neonazista

Il partito neonazista della Germania Ovest ha annunciato la costituzione di un partito fratello nella Germania dell'Est. Si chiama partito nazionaldemocratico dei tedeschi del centro, Mnp: avrà il quartier generale a Lipsia e manterrà stretti legami con il gemello «partito nazionaldemocratico» (Npd) della Germania federale. Come obiettivo principale si propone la riunificazione della Germania entro le antiche frontiere, rivendicazione chiaramente di stampo hitleriano. [Agi]

PARIGI
Suicida la speleologa del record

Si è suicidata ieri sera a Parigi Veronique Le Guen, la speleologa francese di 33 anni che nel 1988 trascorse 111 giorni sotto terra, stabilendo il record mondiale di isolamento assoluto. Lo si è appreso fonti della polizia. Il cadavere della giovane donna, che aveva ingerito una forte dose di barbiturici, è stato trovato dentro un'automobile. [Ansa]

FRANCIA

Domani i funerali di Hernu, il ministro socialista che si ispirava a De Gaulle

L'uomo che sfidò Greenpeace

Titolare della Difesa e amico intimo di Mitterrand, fu assertore della «force de frappe»
Si dimise dopo l'affondamento della nave che ostacolava gli esperimenti nucleari in Polinesia

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

E' morto come voleva: combattendo. Mercoledì alle 23, in una sala di Lione-Villeurbanne, l'infarto lo ha colto mentre teneva un discorso. Ha passato il foglio al vicino, si è accasciato sulla sedia. Un'ora dopo spirava in ospedale.

Charles Hernu, ex ministro della Difesa, aveva 66 anni. Era un implacabile difensore dell'amico François Mitterrand, rigido nelle convinzioni politiche di socialista e in quelle strategiche di sostenitore della «force de frappe», la forza autonoma di dissuasione nucleare. Due posizioni che sembravano mal conciliarsi, ma che poco a poco aveva «imposto» perfino all'amico-presidente Mitterrand.

Ma un giorno dell'estate 1985 Charles Hernu commise uno sbaglio, fatale per la sua carriera politica. Da quattro anni occupava la poltrona di ministro della Difesa. Guardato con sospetto dalle alte gerarchie al suo arrivo (nel maggio '81 nel primo governo di sinistra Mauroy, frutto dell'elezione presidenziale di Mitterrand) era riuscito a conquistare la fiducia dei militari dimostrando di essere uno dei «loro», sia pur di una barricata tradizionalmente avversa al militarismo. E così la Francia politica divenne sbigottita testimone dell'idillio tra il ministro socialista e i generali ancor legati al ricordo di De Gaulle, avversario numero uno di Mitterrand negli anni Sessanta.

Tanta fiducia reciproca, però, portò ad una decisione di troppo. Un ordine orale al controspionaggio, la Dgse: affondate quel peschereccio, toglieteci di torno questi fastidiosi ecologisti anglosassoni.

Nel luglio '85 il «Rainbow Warrior» era ormeggiato nel porto di Auckland, in Nuova Zelanda. Era un vecchio peschereccio oceanico acquistato e trasformato dall'organizzazione ecologista Greenpeace per uno scopo preciso e di pubblica notorietà: intralciare gli esperimenti nucleari francesi in Polinesia. Gli ecologisti ritenevano che la sola presenza in zona della loro nave — con giornalisti a bordo — avrebbe indotto i francesi a rinviare gli esperimenti sotterranei, accusati di rendere radioattivi i magnifici atolli corallini. Ma non avevano fatto i conti con la caparbietà di Hernu, adirato per l'impudenza dei pacifisti «inglesi».

Il 10 luglio il «Rainbow Warrior» saltò in aria. Un commando della Dgse aveva posto cariche esplosive sotto la chiglia. Ma gli agenti segreti inviati da Parigi non si erano accorti che a bordo c'era un fotografo portoghese. La sua morte rese ancor più grande lo scandalo. La polizia neozelandese arrestò poco dopo due dei componenti del commando, un uomo e una donna, ufficiali della Dgse. Tra Nuova Zelanda e Francia si giunse alla soglia della rottura dei rapporti diplomatici, già tesi proprio a causa degli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico. «Abbiamo inviato migliaia di nostri soldati a morire per la libertà della Francia, nel '44, e questo è il loro ringraziamento», disse furioso il premier laburista David Lange.

Qualcuno doveva pagare, la vicenda era ormai in prima pagina sui giornali di tutto il mondo. Gli strali si addensarono sul capo di Hernu che ineffabile continuava a proclamare la sua estraneità. Il 20 settembre il ministro si dimise, il 25 il premier Fabius addossò a lui e al capo della Dgse, l'ammiraglio Lacoste, l'intera responsabilità dell'«affaire». Charles Hernu disse «la mia coscienza è pulita» e si ritirò nel feudo di Villeurbanne di cui era sindaco. Gli sguardi di molti osservatori si volsero verso l'Eliseo, uscito indenne dalla bufera grazie al parafulmine Hernu. François Mitterrand un'ora dopo le dimissioni telegrafò al suo scudiero, fedele da vent'anni: «La nostra amicizia resterà intatta». E domani sarà accanto alla sua bara, al funerale.

Paolo Poletti

MEDICINA

Scoperta rivoluzionaria dell'Istituto per la ricerca sul cervello dell'Università di Zurigo

Una proteina combatte le paralisi

Sperimentata sui ratti, ricostruisce le cellule nervose lese

Le cellule nervose che hanno perso la loro funzionalità a causa di una lesione possono rigenerarsi, almeno nei ratti: questa la straordinaria notizia che viene dall'Istituto per la ricerca sul cervello dell'Università di Zurigo, pubblicata questa settimana sulla rivista scientifica «Nature». In un esperimento che farà storia, nel cervello di alcuni ratti a cui erano stati tagliati i nervi del midollo spinale del tratto cortico-spinale, è stata iniettata una proteina il cui effetto è stato quello di far crescere di undici millimetri in tre settimane alcuni assoni, i prolungamenti delle cellule del midollo spinale che hanno il compito di condurre gli impulsi nervosi dalla cellula alla periferia.

Mai prima d'ora era stato possibile far ricrescere in qualche animale superiore le cellule nervose dopo una lesione che le avesse isolate dal resto dell'organismo. Nei pesci e nei rettili questo problema non esiste: se la lucertola perde la coda, questa ricresce. Nei mammiferi invece, e dunque anche nell'uomo, se per un incidente o una malattia degenerativa del sistema nervoso vengono interrotti i contatti tra il sistema nervoso centrale e la periferia, non c'è possibilità di ripristinarli. E nessuno conosce la ragione per cui proprio negli animali superiori esista questo fattore biologico che impedisce ai nervi di superare una ferita o una malattia e dunque condanna alla paralisi.

L'équipe di Zurigo è arrivata al suo straordinario risultato ribaltando completamente le ipotesi di lavoro utilizzate finora: che gli assoni, cioè, non riescono a rigenerarsi per mancanza di qualche sostanza. E se fosse stata invece la presenza di qualche sostanza a inibire l'azione rigeneratrice? L'ipotesi si è rivelata esatta: esiste, all'interno della guaina che protegge gli assoni, una proteina che ne blocca la crescita.

Si è dunque pensato di sbloccare questo effetto bloccante somministrando ai ratti paralizzati anticorpi specifici per quella proteina. Per farne arrivare al midollo spinale una quantità sufficiente, si è scelta la via del cervello, abbastanza lontano dal midollo spinale per metterlo al sicuro da difficoltà impreviste, ma al tempo stesso ben collegato grazie al liquido del canale centrale.

Nel cervello dunque sono stati introdotti anticorpi monoclonali, cioè anticorpi artificiali specifici per il bersaglio e, soprattutto, capaci di riprodursi in grandi quantità. Dal cervello sono passati nel canale, dove si sono sciolti e così hanno raggiunto la zona della lesione, dove hanno bloccato la proteina inibente.

Questo non significa, nemmeno nel ratto, che la lesione è superata e i movimenti ripristinati. Gli assoni riprendono sì a crescere, ma in percentuale piccola (forse nemmeno il 10%). Inoltre non è detto che riescano a raggiungere quei motoneuroni che danno ai muscoli il comando dei movimenti: riuscire ad arrivare, con gli eventuali prolungamenti rigenerati, sulla cellula giusta è l'altro grande problema della neurobiologia. Naturalmente è troppo presto per sapere se questa proteina disinibente possa funzionare anche sugli uomini, in particolare sulle persone paralizzate da anni. E' comunque molto promettente la scoperta che i nervi lesi hanno in sé la capacità di fare il grande salto, cioè di passare dall'altra parte della lesione e dunque di riannodare i contatti interrotti.

Marina Verna

Stato civile di Torino

18 GENNAIO 1990

NATI — Ippolito Caterina; Bar Valentina; Rossi Tommaso; Lorenzo Giulio; Maglio Filippo; Boccanesso Valentina; Gendaro Erica; Veci Marco; Corsalini Umberto Maria; Martignoni Cristina; Bucchione Luca; Cavallaroti Pietro; Cussano Jessica; Maschetti Daniele; Rubbio Cristian; Locovara Michele; Agnoi Filippo; Cannarella Paola; Gramaglia Alessandro; Berese Paola; Minnen Fabio; Mascardo Sara; Massa Trancil Ilaria; Abelsamo Liana; Patrizi Elisabetta; Consolaro Stefano; Tota Edoardo; Di Donfrancesco Angelica; Grisotto Valentina Maria; Gaudenzi Ilaria Eleonora; Castello Bavena Francesca; Rindone Katryn; Longo Valentina; Affaridare Matteo; Berti Ilaria; Magoalino Christian; Carmine Dalia; Leone Andrea; Russo Giorgio; Becco Alessandra; Manieri Riccardo Andrea; Ferrero Fabio; Lazzini Matteo; Celli Simone Carlo; Basso Riccardo; Gigliotti Chiara; Martino Gabriella; Ledeserra Simona; Vena Antonio; Riva Fabrizio; Rizzo Viviana; Villa Erika; Barotto Christopher; Silvestri Ludovica; Picollo Sara; Ornassi Giada; Scioscia Christian; Tinello Giorgia; Schepis Margherita; Marrella Cristiano; Bava Michele; Rossi Paola; Pagi Martina; Dragotinovich Sabrina; Campari Andrea.

MORTI — Raguso Concetta ved. Raguso, di anni 73, nata a Ponte Parola, pens., abitante in via F. Cosna 106; Beriengo Saverio, a. 84, Canosa di Puglia, pens., via Villari 18; Deregibus Luigi, a. 78, Mirabello M.to, pens., via Raduzzi 8; Casablanca Costantino, a. 37, Catania, pens., via C. Alberto 41; Bosco Emilia ved. Rosso, a. 85, Montechiaro, pens., via S. Quintino 34; Deltadamo Giuseppeantonio, a. 77, Viarda, pens., via Canova 14; Tella Isabella in Piccione, a. 48, Cerignola, casalinga, corso Vittorio Emanuele 119; Degregori Delfina ved. Zanni, a 84, Casalino, pens., via Frejus 112; De Carlo Domenico, a. 66, Vazzano, pens., via Garibaldi 34; Romeo Costanza, a. 70, Torino, pens., via Pigafetta 35; Bergamasco Attilio, a. 82, Novi Ligure, pens., via Camerdone 22; Salvar Giorgio, a. 32, Cagliari, pens., corso G. Ferraris 37; Giovanelli Maria Emilia, a. 79, Castiglione, pens., corso Peschiera 180; D'Onofrio Salvatore, a. 86, Pescorano, pens., corso P. Eugenio 17.

Deceduti in ospedale: Ciacola Giovanni, a. 65, Torino di Sangro, pens., via Verolengo 171, Medicina legale; Bellotti Elso, a. 65, S. Germano V.se, pens., Molinette; Bernale Costantino, a. 62, Torino, pens., Molinette; Bella Perina in Cianci, a. 70, Torino, pens., Martini; Fassetta Elsa ved. Capoduro, a. 75, Torino, pens., G. Bosco; Gartero Antonio, a. 80, Marsello, pens., Martini; Virano Giuseppe, a. 88, Poirino, pens., Martini; Bacco Carola ved. Mangoni, a. 87, Torino, pens., str. S. Vincenzo 46; Micillo Giuseppe, a. 80, Giugliano, operaio, G. Bosco; Di Salvo Bianca ved. Peris, a. 90, Caserta, pens., Molinette; Mordelli Giovanna ved. Bernardini, a. 80, Rio Marina, pens., Maria Vittoria; Serafin Guglielmo, a. 65, Cavarzere, pens., Mauriziano; Damiolo Maria, a. 94, Montelupo d'Alba, religiosa, Cottolengo; Lanza Adelina ved. Vaudano, a. 84, Cumiana, pens., G. Bosco; Pierantonelli Ruggero, a. 79, Pescara, pens., S. Vito; Miselle Ettore, a. 56, Torino, pens., Martini; Udella Fabio, a. 64, Manta, pens., Maria Vittoria; Chiarabella Orsola in Giacomino, a. 84, Cintano, pens., Molinette; Amoglio Giannet Rodolfo, a. 25, Comecio, Maria Vittoria; Lanzavalle Emilio, a. 80, Buronzo, pens., Maria Vittoria; Semeraro Cesare, a. 82, Umana, pens., Molinette; Pagni Virgilio, a. 77, Bologna, pens., Molinette; Bartolo Colombina in Giordano, a. 76, Casale Monferrato, pens., Mauriziano; Ruella Angelo in Ferraro, a. 79, Castellinaldo pens., Mauriziano; Costa Melvi, a. 78, Torino, pens., G. Bosco; Zucco Ursino, a. 93, Ceva, funzionario, Molinette; Rossi Giuseppe, a. 53, Torino, tipografo, Molinette; Meliotta Pietro, a. 81, Torino, pens., Molinette; Gridello Giovanni, a. 76, Cuorio, pens., Molinette; Ersolo Caterina ved. Bonelli, a. 86, Quadordio, pens., Martini; Ballato Cutrone Massimo, gg. 3, Cirié, infante, Maria Vittoria; Guarini Franco, a. 41, Torino, imp., Lgo Dora Voghera 150 M. L.; Pelosa Maria ved. Ferrero, a. 87, Pinerolo, pens., Molinette; Leisa Maria ved. Tagliafierro, a. 74, Lacedonia, pens., Molinette; Omasti Carolina ved. Cappa, a. 74, Imola, Scapaccino, pens., Martini; Baragaglia Pietro, a. 68, Chivasso, pens., Maria Vittoria; Della Gessa Lino, a. 83, Marsolica, pens., Mauriziano; Rabuzzo Giovanna ved. Burgo, a. 89, Barletta, casalinga, S. Vito; Beltrame Maria ved. Bourgeau, a. 86, Barge, pens., Mauriziano; Tutto Giovanna ved. Pace, a. 75, Catania, pens., Molinette; Barra Giuseppe, a. 48, Poirino, pens., Molinette; Sassolo Angiolina ved. Radesi, a. 62, Isola d'Asti, pens., Martini; Armodini [illegible] [illegible], a. 66, Asti, pens., Mauriziano; Bertero Domenico, a. 72, S. Stefano Roero, pens., Molinette; Stefani Giuseppe, a. 49, Castiglione delle Stiviere, muratore, Molinette; Longo Guido, a. 71, Monasdo Roero, pens., Martini; Salvaggione Francesca ved. Trotti, a. 84, Carmagnola, pens., Molinette; Prasti Giuseppe, a. 66, Cinisello, pens., Mauriziano; D'Aprile Gerarda in Carleo, a. 85, Buccino, casalinga, Maria Adelaide; Morellini Adalgisa ved. Mesler, a. 95, Zara, pens., Mauriziano; Guarnena Gino, a. 69, S. Giorgio Mont.to, pens., G. Bosco; Lanza Adelina ved. Vaudano, a. 84, Cumiana, pens., G. Bosco; Perona Pietro, a. 74, Valperga, pens., G. Bosco; Pellanda Cesare, a. 76, Domodossola, pens., Molinette; Violato Gino, a. 58, Agna, pens., Martini.

Nati 65 - Morti 60

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giocondo Cattel

anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina, i figli Luigi ed Anna ed i parenti tutti. Funerali sabato 20 ore 9,45 cappella Martini via Tolmino 71, ore 10,15 parrocchia S. Vincenzo Ferreri (Moncalieri).
— Torino, 19 gennaio 1990.

Componenti del Comitato di gestione, Coordinatori Amministrativo e Sanitario, Ufficio di Direzione della U.S.L. Torino III, partecipano al dolore del Presidente prof. Luigi Cattel per la scomparsa del padre

Giocondo Cattel

— Torino, 19 gennaio 1990.

Il Direttore Sanitario, Ispettori, Primari, Aiuti, Assistenti e restante Personale dell'U.S.L. Torino III partecipano al dolore del presidente prof. Luigi Cattel per la scomparsa del padre

Giocondo Cattel

— Torino, 19 gennaio 1990.

I Colleghi ed il Personale dell'Istituto di Chimica Farmaceutica Applicata partecipano al dolore del direttore, prof. Luigi Cattel per la perdita del PADRE.

I Colleghi ed il Personale della Facoltà di Farmacia partecipano al dolore del prof. Luigi Cattel per la scomparsa del PADRE.

Si associano al dolore del prof. Cattel
Gianni Balliano
Carla Bocchi
Giuseppe Gigliano
Paola Brusa
Maria Curto
Aurelia Bianco
Rosella Calvino
Gilda Caputo
Stefano Caramella
Nicola Cartone
Eugenia Cartotti
Chiara Cassano
Arturo Cerutti
Maurizio Cerutti
Laura Delprino
Franco Dosio
Anna Fundarò
Olimpia Gambino
Adele Garrone
Alberto Gasco
Mariarosa Gasco
Maria Giacomello
Giorgio Grosa
Anna Lombardi
Annamaria Longo
Aldo Martelli
Luigi Mollengo
Vittoria Mortarino
Giammaria Nano
Luisa Pizzolato
Enrica Reynaud
Flavio Rocco
Valeria Rossetti
Giuseppe Rua
Peter Sancin
Anna Serafino
Carla Tirone
Marisa Tosco
Franco Viola
Daniele Zonari.

Primario, Aiuti, Assistenti, Caposala, Infermieri del Servizio Nefrologia e Dialisi partecipano al dolore del prof. Luigi Cattel per la perdita del PADRE.

Zii e cugini tutti della famiglia Perparente sono vicini al dolore dei familiari per la perdita di

Giuseppe Graziano

che troppo presto si riunisce al fratello Antonio nella pace del Signore.
— Torino, 19 gennaio 1990.

Lina e Giulio Perparente ricordano con grande affetto e riconoscenza il caro nipote BEPPE, valido e prezioso compagno di tanti anni di lavoro.

Sergio Foatino ricorda con affetto il

comm. Piero Bassano

e si unisce al dolore dei suoi cari.
— Torino, 19 gennaio 1990.

Aldo, Emma Mantovani, Giorgetta, Maria Teresa Giagiero unitamente ai figli sono affettuosamente vicini alle famiglie Bassano e Miyakawa nel ricordo del

comm. Piero Bassano

— Torino, 18 gennaio 1990.

Carlo Pienna e famiglia sono vicini nel dolore alle famiglie Bassano - Miyakawa per la scomparsa di

Piero Bassano

— Torino, 19 gennaio 1990.

La Studio Vasapolli partecipa con profondo cordoglio al grave lutto delle famiglie Bassano.

Franco e Leonardo Vasapolli partecipano al dolore della famiglia Bassano.

Partecipano al lutto per la perdita del caro

comm. Piero Bassano

la cognata Angela Oberto con i figli e le loro famiglie.
— Alpignano, 18 gennaio 1990.

Gianni e Mosella Bertolino e famiglia partecipano al dolore della famiglia Bassano.

Titolari e Collaboratori dell'Agenzia Barbella Gagliardi Saffirio si associano al dolore della famiglia Bassano per la scomparsa del padre

COMMENDATORE

Piero Bassano

— Torino, 19 gennaio 1990.

Dr. ing. Giovanni Morandi e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Bassano per la morte del papà

comm. Piero Bassano

— Usseaux, 19 gennaio 1990.

La ditta Simpres con i suoi dirigenti e impiegati partecipano al lutto della famiglia per la morte del

comm. Piero Bassano

— Usseaux, 19 gennaio 1990.

Enzo Gaudino, Aldo Rapetto partecipano al dolore della famiglia Bassano - Miyakawa per la perdita del

comm. Pietro Bassano

— Torino, 18 gennaio 1990.

Renzo e Luigina Maran partecipano al lutto di Giorgio e Gabriella Bassano per la perdita del caro PAPA'.

La Direzione, gli Insegnanti ed il Personale non docente dell'Istituto Pogliani partecipano al dolore del prof. Giorgio Lovato per la perdita del suo caro papà

Francesco Lovato

— Torino, 18 gennaio 1990.

Gli Amici del Pogliani sono affettuosamente vicini a Giorgio nella triste circostanza per la perdita del suo caro papà

Francesco Lovato

— Torino, 18 gennaio 1990.

Partecipano al dolore le famiglie Prina, Cesari e Colombo.

Cristianamente si è spento

Gregorio Vitali

Ne danno l'annuncio: la moglie Bruna, i figli Giovanni e Giuliana, nuora, genero, i nipoti Martina e Cecilia, la sorella Lucia Navone, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 20 ore 11,45 parrocchia San Pellegrino. Desiderio del defunto: non fiori, ma offerte alle Conferenze di San Vincenzo, parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 18 gennaio 1990.

Gli Odontotecnici del Piemonte partecipano al dolore dell'amico Giovanni per la perdita del papà

Gregorio Vitali

ricordandone le doti umane e professionali.
— Torino, 18 gennaio 1990.

Oscar Contiberto
Gina Beccaria
ricordano l'indimenticabile MAESTRO.

Carla Molinari e famiglia partecipano con affetto.

(Continua a pag. 8)

L'ex leader di Lc, presunto mandante dell'omicidio Calabresi, smentisce Marino

Pietrostefani: «Tutte menzogne»

«Ero convinto che quel delitto sarebbe stato negativo per noi» Poi tanti «non ricordo» e «non c'ero». Da oggi tocca a Sofri

MILANO. Risposte sicure: «Non ricordo», «non c'ero», «escludo». Giorgio Pietrostefani, 46 anni, ora manager alle «Officine Reggiane», allora dirigente nazionale di Lotta Continua, indicato da Leonardo Marino come mandante del delitto Calabresi, per quasi tre ore ha risposto alle domande. «Marino mente», è la sua tesi. E gli altri, anche gli ex compagni di Lc che hanno confermato il racconto di Marino, «sbagliano». Come Paolo Buffo, che dice di averlo visto a Roma, nella redazione di Lc, quando arrivò la notizia del delitto.

Secondo Marino, Pietrostefani era nella redazione romana in attesa della notizia dalle telescriventi Ansa.

Presidente: in istruttoria lei ha dichiarato di non ricordare dove fosse il 17 maggio '72...

Pietrostefani: «Ma al secondo interrogatorio l'ho detto: a Roma».

Ha ricordi precisi?

«Un amico mi ha ricordato di avermi incontrato. Io avrei detto che quel fatto danneggiava la nostra attività politica».

Ma Buffo dice che lei era in redazione con Sofri.

«Secondo me sbaglia».

A fine luglio '88, il giorno prima degli arresti, una telefonata di Pietrostefani viene intercettata.

Presidente: nella telefonata lei dice: «Sono cose molto vecchie... bisogna stare in campana, io so bene di cosa si tratta, ma non è il caso di parlarne al telefono...». Che vuol dire?

Pietrostefani: «Erano cose relative all'azienda».

—Cosa?

«Cose relative all'azienda».

Proprio sicuro, Pietrostefani. Marino, oltre che come mandante, lo indica come organizzatore, il filtro tra l'Esecutivo politico di Lotta Continua e il «livello occulto». Silvana Russo, ex Lc passata a «Prima Linea» definisce Pietrostefani «il braccio organizzativo» e Sofri «la mente politica». Il senatore Marco Boato, in istruttoria, parla di Pietrostefani come «Coordinatore del Centro-Nord e responsabile della sede milanese». Risposta: «Coordinatore nel senso che convocavamo e coordinavamo le riunioni».

Il giorno dell'assassinio Pietrostefani era latitante, accusato di «apologia di reato» per un volantino diffuso a Milano. Ripete, dunque, che non può essere stato nelle sedi di Lotta Continua, a Milano o Torino o Roma, appunto perché ricercato. Il presidente gli fa notare che, ricercato o meno, ai primi di maggio '72 era a Rimini, al tavolo della presidenza, per il congresso nazionale di Lotta Continua: «Ma sono andato via dopo mezza giornata e mi sono trasferito a Roma».

Presidente: lei ha conosciuto Marino nel...

«Nel '69 a Torino. Era del reparto 54 di Mirafiori».

Poi l'ha rivisto nel '71...

«L'ho visto sempre. Nel '73 distribuiva il giornale».

L'ha rivisto nel '75...

«E' un'invenzione di Marino».

Invenzione lo dice lei: lo deciderà questa Corte. Ha incontrato Marino e ha discusso con lui...

«Escludo di aver mai discusso di politica con Marino. Al massimo gli avrò chiesto "è arrivato il giornale?", "c'è nebbia a Caselle?"».

Con Sofri ha mai parlato del delitto Calabresi?

«Non credo di aver mai parlato di questo episodio delittuoso. O non ricordo...».

Per Lc Pietrostefani ha girato l'Italia. E' stato anche in Germania, nella primavera del '72, poco dopo la scoperta di armi in un appartamento di via Boiardo a Milano (per la storia recente, il primo «covo»). In quei giorni, in una trattoria di Milano, il signor Franco Tardino sente, e poi lo riferà alla Questura, lo strano discorso tra una ragazza e un giovanotto: «Dicevano che il capo si è spostato da Essen ad Amburgo e ha detto che bisogna eliminare Calabresi». Risposta: «Mai stato a Essen. Se mi chiamavano capo? Qualche ironia forse c'è stata, ma mi chiamavano Pietro, approfittando del cognome».

La sua militanza, dice, ha avuto momenti di crisi. E' stato nel '71, quando la «campagna nazionale contro il fascismo non trovava adesione operaia». Il presidente vuol capire: «La sua crisi nasce dal fallimento di quella campagna o dalla scoperta di basi di altre organizzazioni. Quale la soluzione?». E vuol sapere come commentò il delitto Calabresi: «Ero latitante e non feci sentire la mia voce. Posso aver difeso, convinto o no, la posizione del giornale». Presidente: che significa convinto o no?. Risposta: «Ero convinto che quell'assassinio avrebbe avuto ripercussioni devianti rispetto a quelli che erano gli obiettivi prioritari».

Di quegli anni, quando non era ancora affermato manager ma responsabile della sede milanese, Pietrostefani non sa. O non ricorda o non c'era. Così finisce il suo interrogatorio. Da oggi tocca a Sofri.

Giovanni Cerruti

Giorgio Pietrostefani. L'ex dirigente di Lc è stato interrogato per tre ore

Primo sì al Senato per la legge

Interessi raddoppiati per chi non pagherà i debiti commerciali

ROMA. E' una notizia di grande rilievo per tutti i rapporti commerciali e assicurativi. Gli interessi costeranno il doppio per chi pagherà in ritardo un assegno o una cambiale oppure non rispetterà accordi scritti o non risarcirà nei tempi previsti un incidente. Passerà, infatti, al 10 per cento l'anno il tasso di interesse legale che i debitori dovranno corrispondere in caso di condanna da parte del giudice per non aver rispettato puntualmente una scadenza. Per esempio, su un debito di 10 milioni la differenza da versare in più ogni anno al creditore sarà di 500 mila lire.

Per ora è una modifica introdotta solamente da una commissione del Senato e che deve essere ancora ratificata dall'aula di Palazzo Madama e, poi, passare alla Camera. Ma se sarà confermata alla fine di tutto l'iter parlamentare, sarà sostituito l'articolo 1284 del codice civile, che da circa 50 anni fissava l'interesse legale nella misura del 5 per cento l'anno. Questo limite, ritenuto ormai del tutto superato, aveva contribuito ad inflazionare le controversie civili in tutta Italia, che avevano raggiunto livelli di guardia.

L'importante modifica è contenuta nel disegno di legge di riforma del processo civile, predisposto dal ministro Guardasigilli Giuliano Vassalli, varato ieri dalla commissione Giustizia del Senato in sede redigente (ciò significa che l'aula di Palazzo Madama dovrà quindi votare in blocco il provvedimento senza, però, poter più toccare i 100 articoli).

Ecco quali sono le altre maggiori novità della riforma, che non costerà nulla all'Erario, perché si prefigge solo di snellire l'attuale iter burocratico agevolando la definizione delle vertenze nel più breve tempo possibile. Insomma, l'obiettivo è quello che una sentenza non venga più emessa a distanza di anni dalla presentazione di un ricorso. Saranno, poi, eliminate tutte quelle cause che si trascinano stancamente sui tavoli dei magistrati.

Il nuovo processo civile si svolgerà con un giudice monocratico e la collegialità sarà mantenuta solo in alcune controversie su determinate materie. La quasi generalità delle cause sarà quindi decisa da un giudice unico, come già avviene in pretura. Sono state poi introdotte preclusioni per imporre alle parti di produrre tutti i mezzi di prova all'inizio del procedimento, e non più in corso di causa. Il giudice potrà emettere ingiunzioni esecutive su somme non contestate, nonché decreti ingiuntivi. Inoltre, ed è questa un'altra importante modifica, la condanna di primo grado sarà provvisoriamente esecutiva. Nel giudizio di appello non potranno essere più dedotte domande nuove, né nuovi mezzi di prova. [p. l. f.]

DALL'ITALIA

Il giudice Palermo in pensione a 42 anni

ROMA. A soli 42 anni, Carlo Palermo, il giudice noto per l'inchiesta su armi e droga, scampato a due attentati, è stato collocato, su sua richiesta, a riposo. Motivo: il precario stato di salute che non gli consente più di svolgere un servizio attivo. La decisione è stata presa dalla seconda commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, alla quale il magistrato si era rivolto presentando le conclusioni della commissione medica. [Ansa]

Edgardo Sogno querela Violante

TORINO. Edgardo Sogno ha querelato il deputato pci Luciano Violante perché nella trasmissione di Sergio Zavoli, «La notte della Repubblica», riferendosi all'inchiesta sul «golpe bianco», «ha più volte ripetuto che la mia assoluzione fu dovuta all'opposizione del segreto di Stato. Non mi risulta che sussista tuttora alcun vincolo del segreto su documenti che mi riguardano». [Ansa]

Fini: è un suicidio spegnere la fiamma

ROMA. L'ex segretario msi Gianfranco Fini ha definito «politicamente suicida» l'idea di partecipare alle amministrative senza il simbolo della fiamma tricolore: «Il nostro atteggiamento sarà di amore verso il partito, per difenderne la tradizionale immagine e la quarantennale storia». [Ansa]

Riapertura dell'Acna Tutto da decidere

ROMA. La decisione della Camera di proseguire ad oltranza il confronto sulla «maratona» Enimont ha impedito al ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo di riferire sulla vicenda dell'Acna di Cengio, l'industria della Val Bormida tuttora chiusa perché accusata di inquinamento. [Ansa]

Vertenza Rai Accordo raggiunto

ROMA. Raggiunto ieri mattina, dopo una convocazione di urgenza, l'accordo tra la Rai, la Federazione della stampa e il sindacato giornalisti Usigrai sulla vertenza che riguarda testate radiofoniche, Televideo e sedi regionali. L'accordo prevede di ristabilire corrette relazioni sindacali, quindi si riaprirà la verifica sulle testate radiofoniche e su Televideo, saranno affrontate le questioni della gestione dei tecnici e delle sedi regionali, dell'organizzazione del lavoro. [Ansa]

Diffusa la tabella completa dal ministero: si può pagare fino al 28 febbraio

Bollo auto, ecco le nuove tariffe

Differenze del 10 per cento tra regione e regione

IMPORTI PER BENZINA E DIESEL IN BASE AI **CAVALLI FISCALI**

CV FISCALI	BENZINA	GASOLIO (TASSA + SOVRATTASSA)	CV FISCALI	BENZINA	GASOLIO (TASSA + SOVRATTASSA)
5	20.800	395.800	19	241.275	882.525
6	29.120	404.120	20	266.235	941.235
7	31.200	406.200	21	295.355	1.004.105
8-9	37.440	412.440	22	324.475	1.066.975
10	43.680	418.680	23	345.275	1.121.525
11	62.400	437.400	24	374.395	1.184.395
12	74.880	449.880	25	403.515	1.247.265
13	88.605	463.605	26	544.435	1.421.935
14	112.320	487.320	27	581.075	1.492.325
15	131.040	506.040	28	617.720	1.562.720
16	182.235	702.235	29	654.365	1.633.115
17	191.355	765.105	30	691.010	1.703.510
18	212.155	819.655			

Gli importi del bollo sono a tariffa piena, comprensiva dell'aumento del 10%, applicata nelle seguenti Regioni: Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto

ROMA. Chi possiede una Fiat 126 (9 cavalli fiscali) pagherà il bollo auto 37.440 lire se abita in Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, e 36.580 se abita in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Per una Lancia Thema 2 mila l'imposta automobilistica varierà dalle 266.235 lire del primo gruppo di regioni alle 262.976 del secondo.

Il ministero delle Finanze ha reso noto l'elenco completo dei nuovi importi scattati dal primo gennaio 1990, che hanno subito poco meno di un raddoppio rispetto a quelli precedentemente in vigore. Gli scarti tra i due gruppi di Regioni oscillano intorno al 10%.

Per mettersi in regola gli automobilisti avranno tempo fino alla fine di febbraio. Il ministero delle Finanze dovrà rendere noto come potrà mettersi in regola chi ha già pagato i vecchi importi. [Agi]

«Si fa violenza alla verità sciogliendo un'unione valida anche se segnata da gravi problemi»

Il Papa rimprovera la Sacra Rota

Ai giudici ecclesiastici: «Troppi annullamenti, più severità»

CITTA' DEL VATICANO. Attenti al sentimentalismo, giudici rotali: Giovanni Paolo II, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario in Vaticano, ha messo in guardia i tribunali ecclesiastici dal cedere alla compassione, e dal concedere annullamenti con troppa facilità solo perché un matrimonio va male. Non è la prima volta che Papa Wojtyla richiama a una maggiore severità in questo campo; ma l'avvertimento riferito alla compassione è una novità. Purtroppo non sono state fornite le cifre degli annullamenti né nei tribunali diocesani né presso la «Sacra Rota»; ma dalle parole del Pontefice si può intuire come l'atteggiamento favorevole alla nullità sia stato mantenuto. Gli ultimi dati disponibili (anno 1986) dimostrano che su 20.500 cause nei tribunali diocesani di tutto il mondo, solamente 53 (47 di primo grado e 6 di secondo grado) si sono concluse con una sentenza «pro vinculo», cioè negative rispetto alla richiesta di annullamento. La Sacra Rota, invece, dopo i richiami del Papa ha stretto lievemente i freni: nel 1987 aveva riconosciuto la nullità di 113 matrimoni, dieci in meno dell'anno precedente.

Le difficoltà in cui versano molti matrimoni, e lo stato di infelicità dei coniugi non devono influenzare i giudici. Questo è stato il messaggio lanciato ieri dal Pontefice. L'autorità ecclesiastica «prende atto da una parte, delle grandi difficoltà in cui si muovono persone e famiglie, coinvolte in situazioni di infelice convivenza coniugale — ha detto Giovanni Paolo II nell'aula del Concistoro, rivolto agli «officiali» e agli avvocati del tribunale della Rota Romana — e riconosce il loro diritto ad essere oggetto di una particolare sollecitudine pastorale». Ma questo è solo un aspetto del problema: infatti, la stessa autorità «non dimentica il diritto, che esse pure hanno, di non essere ingannate con una sentenza di nullità che sia in contrasto con l'esistenza di un vero matrimonio. Tale ingiusta dichiarazione di nullità matrimoniale non troverebbe alcun legittimo avallo nel ricorso alla carità o alla misericordia. Queste infatti non possono prescindere dalle esigenze della verità».

I giudici devono guardarsi «dal rischio di una malintesa compassione, che scadrebbe in sentimentalismo, solo apparentemente pastorale», ammonisce Giovanni Paolo II, «le vie che si discostano dalla giustizia e dalla verità finiscono col contribuire ad allontanare le persone da Dio, ottenendo il risultato opposto a quello che in buona fede si cercava». L'atteggiamento troppo morbido deriva dalla convinzione che nella Chiesa si debbano considerare «pastorali solo aspetti di moderazione e di umanità». Da ciò deriva un'altra convinzione errata: che «solo le eccezioni alle leggi, l'eventuale non ricorso ai processi ed alle sanzioni canoniche, lo snellimento delle formalità giuridiche abbiano rilevanza pastorale».

Le cause matrimoniali devono essere trattate ispirandosi ai principi della giustizia e della misericordia», ha aggiunto Giovanni Paolo II, senza dimenticare che «anche la giustizia e lo stretto diritto sono pertanto realtà intrinsecamente pastorali». Quindi, un matrimonio valido «anche se segnato da gravi difficoltà, non potrebbe essere considerato invalido se non facendo violenza alla verità e minando l'unico fondamento saldo su cui può reggersi la vita pastorale, coniugale e sociale».

Marco Tosatti

Convegno della Fondazione Agnelli: primo «esame» con i 6 milioni di musulmani

L'Europa a scuola d'immigrazione

Vivere in Occidente senza rinunciare al chador

TORINO. In Europa vivono attualmente circa 6 milioni di immigrati musulmani; per la prima volta nella sua storia il vecchio continente deve confrontarsi, dentro i propri confini, con una cultura profondamente diversa che in molti casi non intende consentire processi di omologazione. Questo nuovo aspetto della questione dell'immigrazione extracomunitaria è emerso durante un convegno organizzato dalla Fondazione Agnelli sulle «Politiche dell'immigrazione nei Paesi europei».

Il seminario di questi giorni segue quello tenutosi a novembre (sempre promosso dalla Fondazione) sulle politiche degli ingressi. In quell'occasione si rilevò la pressoché comune scelta europea di aprire le porte agli stranieri solo in relazione al mercato del lavoro. «La decisione del governo italiano di regolamentare i flussi in base alla possibilità di assorbimento lavorativo — ha detto il presidente della Fondazione Marcello Pacini — è un passo nella giusta direzione». Ora il problema è quello di «definire politiche che tocchino tutti gli aspetti dell'organizzazione sociale e stabiliscano con precisione diritti e doveri dell'immigrato dopo l'ingresso nei nostri Paesi».

Gli interventi sui vari settori (dalla casa alla sanità, dall'istruzione alla libertà di religione al lavoro) dovrebbero tendere a una reale integrazione degli immigrati nelle diverse realtà sociali ed è proprio in questo campo che emergono con particolare forza i differenti atteggiamenti delle comunità etniche e religiose.

Il professor Felice Dassetto (docente presso l'università cattolica di Louvain in Belgio) ha ricordato: «Oggi l'ideologia islamica dominante è quella integralista che prevede la totale identificazione tra Stato, religione e società. Risulta evidente che i musulmani che vivono in Europa chiederanno di non essere omologati e solleciteranno diritti precisi per mantenere la propria identità».

Già da tempo in Gran Bretagna, come ricorda il professor John Rex nella sua relazione, sono state concesse autorizzazioni per trasformare edifici in moschee e sono previste particolari forme per salvaguardare l'educazione dei bambini. Nelle scuole è già in funzione un insegnamento religioso specifico, le ragazze possono indossare l'abito musulmano, sono divise le lezioni di educazione fisica e di nuoto per i due sessi. Ma questi provvedimenti non hanno impedito che emergesse da parte della comunità islamica la richiesta di scuole pubbliche interamente separate. Inoltre nelle moschee viene insegnato che la società occidentale è corrotta, induce alla promiscuità sessuale e minaccia l'esistenza della vita islamica. «In questa situazione — ha concluso il professor Rex — l'affare Rushdie, con le dimostrazioni per strada da parte dei musulmani, era del tutto prevedibile».

I sei milioni di islamici provengono in particolare dalla Turchia (soprattutto in Germania), dall'India e dal Pakistan (con forte insediamento in Gran Bretagna), dal Maghreb (in Italia, Francia, Belgio e Olanda) e dall'Africa nera (verso la Francia). Realtà di partenza differenti che trovano però terreni unificanti nella religione. «I musulmani — spiega il professor Dassetto — si autoaffermeranno per negoziare con l'Europa una posizione analoga a quella delle altre religioni».

E' quindi prevedibile, anche in Italia, la richiesta di apertura di moschee, il diritto all'insegnamento religioso, la modificazione del diritto di famiglia che le comunità islamiche ritengono scarsamente laico e modellato sulla religione cattolica. Già ora alcuni Paesi tendono a delegare a Turchia e Marocco la gestione di alcuni aspetti della vita delle comunità musulmane. In Germania, ad esempio, l'educazione religiosa è stata «appaltata» a docenti turchi; in Belgio è stata aperta la prima scuola interamente musulmana. In una scuola gestita da un Comune belga (dopo che alle allieve era stato impedito l'uso del chador) si è deciso, mediante una trattativa con i dirigenti musulmani, di consentirne l'utilizzo in presenza degli insegnanti maschi e non in presenza delle docenti donne e nella ricreazione.

Sono piccoli esempi e segnali di come i problemi dell'integrazione e della costruzione di una Europa multirazziale si intreccino con la necessità di confrontarsi con una presenza islamica che, in alcune sue componenti e in questa specifica fase, mostra elementi di integralismo. Accanto a questa nuova richiesta convive, ovviamente, la giusta esigenza degli immigrati (dall'islam e da tutti gli altri Paesi) di conservare la propria storia e l'antica cultura dei loro popoli.

Questi problemi (marginali rispetto alle degradanti condizioni di povertà e sfruttamento in cui sono costretti a vivere migliaia di immigrati) rivelano come la forzata emigrazione dai Paesi del Terzo Mondo costituisca una distorsione dello sviluppo mondiale. Lo ha ricordato anche il ministro alle Politiche comunitarie Romita quando, nel suo intervento, ha sostenuto la necessità di contribuire all'affrancamento di vaste aree geografiche dalle attuali condizioni di sottosviluppo. «E' opportuno — ha concluso — che anche l'Italia svolga una opera di sensibilizzazione nei confronti dei suoi partner internazionali, primi tra tutti gli europei».

Marina Cassi

IN FRANCIA E GERMANIA

Anche l'assegno di disoccupazione

TORINO. Come vivono gli extracomunitari in Europa? A quali svantaggi vanno incontro? Nel corso del convegno organizzato dalla Fondazione Agnelli sono state analizzate anche le filosofie e i comportamenti di alcuni Paesi europei nei confronti degli immigrati sia sul terreno delle tutele sociali sia su quello dell'integrazione culturale. Risultano emblematici e profondamente difformi i casi francese e tedesco, mentre l'esperienza della Gran Bretagna è più direttamente legata ai rapporti con i Paesi del nuovo Commonwealth. In Germania l'immigrato ha diritto all'assistenza sanitaria e a percepire un assegno di disoccupazione.

Non sono tuttavia previsti né centri di prima accoglienza, né strutture abitative per singoli o famiglie, l'abitazione è considerata un problema personale di ogni singolo anche se l'immigrato ha diritto a concorrere all'assegnazione di case di edilizia sociale, naturalmente a parità di requisiti con i residenti.

L'istruzione è l'ambito in cui gli stranieri hanno notevoli spazi di autonomia; sono infatti previsti corsi di lingua madre, di cultura nazionale, di religione affinché i figli degli immigrati mantengano la propria specificità culturale. Questa scelta è però dettata dalla convinzione che gli immigrati siano persone presenti in Germania solo in via temporanea e che sia necessario facilitare un loro eventuale reinserimento nei Paesi di origine. Questo atteggiamento vale in particolare nei confronti dei lavoratori della Turchia, il cui rientro in patria viene incentivato anche con agevolazioni per i viaggi.

La scuola francese esprime forti contenuti di laicità e non prevede l'insegnamento della religione; tunisini, algerini, marocchini e turchi possono (in virtù di accordi bilaterali tra Stati) chiedere l'istituzione di corsi di lingua e cultura nazionale come parte del programma scolastico. Anche in Francia l'immigrato gode dell'assistenza sanitaria e, dopo due anni di soggiorno, possono percepire un assegno mensile di 500 mila lire per un anno in caso di disoccupazione. Non è previsto un piano di costruzione per soli immigrati, ma gli extracomunitari che cercano casa possono concorrere ai bandi dell'edilizia sociale.

[m. c.]

Maxitamponamento: 110 auto

Inferno in autostrada tre morti, 60 feriti tra Padova e Vicenza

PADOVA. Venti minuti d'inferno: lamiere contorte, urla, la benzina sulla strada. «Un macello», dicono alla polizia stradale di Padova. Alla fine del gigantesco tamponamento autostradale un bilancio da guerra: tre morti, più di sessanta feriti di cui almeno tre gravi, oltre ottanta automobili e trenta mezzi pesanti coinvolti. Secondo la ricostruzione della polizia stradale, cause dei tamponamenti sono state la nebbia fitta e, probabilmente, l'eccessiva velocità di alcune vetture.

Il primo schianto verso le 7,40 della mattina, all'altezza del casello di Grisignano, nella corsia tra Padova Ovest e Vicenza. Poi, una dopo l'altra, decine di auto, furgoni e autotreni si sono tamponati, colti di sorpresa dalla nebbia e dalla strada ghiacciata che ha reso difficilissimo frenare.

Soltanto uno dei cadaveri viene identificato quasi subito all'Istituto di medicina legale dell'ospedale patavino: è Lino Mimo, 53 anni, di Sant'Angelo di Piove di Sacco. Fa da autista a Massimiliano Ottogalli, dodici anni (nipote di Tarcisio, presidente dell'azienda calzaturiera padovana «Main Group»), che nell'incidente ha riportato leggere ferite.

Un'altra quindicina di feriti vengono ricoverati nell'ospedale di Vicenza. Per le altre due vittime, Omero Cian, ventisei anni, di Cadoneghe e Giuseppe Chiarentin, quarantun anni, di Padova, ci vorranno alcune ore, corpi e automobili sono irriconoscibili.

A Padova vengono medicati anche cinquanta feriti (due sono ricoverati con prognosi riservata: si tratta di Marco Vincentini, trentasei anni, di Vicenza e Wladimiro Bak (quarantasei) di Gorizia.

Quando scatta l'allarme si muovono polizia, vigili del fuoco e ambulanze da Vicenza e Padova. Arrivano anche numerose ambulanze dagli ospedali militari della zona.

Davanti a loro si presenta una scena da film dell'orrore: tra la nebbia scheletri di macchine, decine di persone che fuggono e gridano in preda al panico, nafta e benzina che scorrono fra le lamiere e sulla carreggiata.

«Il primo scontro è avvenuto a Grisignano — raccontano gli agenti della polizia stradale —, ma non è stato un tamponamento unico, i veicoli coinvolti erano divisi in una quindicina di gruppi per parecchi chilometri di autostrada. I tre morti infatti erano ognuno in un gruppo diverso».

L'autostrada viene chiusa, per parecchie ore si entra e si esce solo al casello di Grisignano. Il traffico resta bloccato fin dopo mezzogiorno anche nell'altro senso, da Verona a Padova: alcune auto coinvolte nel maxi-tamponamento sono state sbalzate infatti nell'altra corsia. Verso sera ci si mette anche la sfortuna: a causa di un masso pericolante viene decisa la chiusura di una corsia sotto uno dei tunnel poco prima dell'uscita di Vicenza Est.

La nebbia a banchi e il ghiaccio comparso all'improvviso le cause dell'enorme carambola autostradale. «E' stato l'inferno — racconta uno dei feriti, Otello Trolese —, abbiamo sentito come delle botte, pensavamo a delle casse che si muovevano sul nostro camion. Invece erano i primi incidenti, ci siamo accorti troppo tardi che la strada davanti a noi era ghiacciata».

Franco Magnon

(Segue da pagina 6)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Raffaello Danilo Del Carro
Addolorati l'annunciano la moglie Odilla, i figli Achille e Antonella con Mauro, Davide e Andrea, fratello, sorella e parenti tutti. Funerale sabato 20 corrente ore 9 ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Alto[illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1990.

Profondamente colpiti nell'affetto che ci legava al caro ZIO: [illegible], Maria Carla, [illegible], Patrizia, [illegible], Davide, Luca.

Si uniscono al lutto i cognati [illegible], Adelina, i nipoti Luigi e Angelica.

Cristianamente è mancato
Giovanni Bologna (Jean)
anni 87
Ne danno il doloroso annuncio la figlia [illegible] col marito Piero [illegible] e figlie [illegible] e Graziella, i fratelli Enrico, Gina con le famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 20 gennaio ore 14,30 da piazza Principe Umberto numero 4. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro, 18 gennaio 1990.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Michele Panerio
ex commerciante [illegible]
anni 78
L'annunciano i figli Pierlorenzo, Angela, Irene con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Front venerdì 19 corrente alle ore 15 dall'abitazione via Baratto 1. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Front, 18 gennaio 1990.

E' mancata
Giuseppina Rivotti ved. Perotti
anni 87
L'annunciano addolorati i figli Martino, Piero, Alessandrino, Silvia con le rispettive famiglie, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali in Viù sabato 20 ore 10,30 dalla Posta.
— Viù, 18 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata
Emma Solero ved. Solero
di anni 88
Ne danno il triste annuncio la figlia Rachele vedova [illegible], i figli Luigino con Lucia, Bruno con Clelia, Dante con Maria, cognata, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Marcandino per le cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 20 alle ore 10,30 in Ceres con partenza da Borgaro alle ore 9,30. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 18 gennaio 1990.

Piangono la cara nonna EMMA: Piero e Giusy con Luana.

Roberto e Monica ricordano con tanto amore e affetto la cara nonna EMMA.

Ivan e Walter piangono la cara nonna EMMA.

Le nipoti Silvana, Giorgina, Ornella e Rinaldina con le rispettive famiglie piangono la cara NONNA.

Affettuosamente alla famiglia Solero: Ornella con Fabrizio, Marisa e Guglielmo, Sara, Luciana e Tony.

Inea e Silvio Darioli partecipano al dolore di Dante e famiglia per la scomparsa della cara mamma signora EMMA.
— Ottawa, 18 gennaio 1990.

Nella e Anna Landore con Cristina e [illegible] partecipano commosse al dolore della famiglia Solero per la scomparsa della signora EMMA.
— Parma, 18 gennaio 1990.

E' serenamente mancato il 18 gennaio
Ciro Mario Cozzolino
Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Liliana ed i fratelli Sergio e Vittorio.
— Torino, 19 gennaio 1990.

Sergio e Vittorio ricordano in questo momento di dolore la comunanza di sentimenti di affetto che li ha uniti al carissimo CICI per tutta la vita.

Lidia, Maria Laura e Ottavia si uniscono commosse nella preghiera.

I Cognati e i Nipoti profondamente addolorati piangono il carissimo CIRO.

Luisa Costa
Antonio Tos Abbarà e famiglia
prendono parte al dolore dell'avvocato Sergio Cozzolino per la perdita del fratello
dott. Ciro Cozzolino
— Torino, 19 gennaio 1990.

Condomini, Inquilini e Amministratore di via Vespucci 34 - via Cassini 38 partecipano al lutto per la scomparsa del
dott. Ciro Cozzolino
— Torino, 19 gennaio 1990.

Il Presidente, i Consiglieri di amministrazione, il Collegio dei revisori, il Direttore generale, il Sovrintendente sanitario ed il Personale tutto dell'Ordine Mauriziano prendono parte al lutto della dottoressa Liliana Mela per la scomparsa del marito
dott. Ciro Mario Cozzolino
già direttore generale dell'Ente
— Torino, 19 gennaio 1990.

Il Personale del Settore Tecnico Agrario dell'Ordine Mauriziano partecipa al dolore della dott.ssa Liliana Mela.

Mario e Maria Monasterolo partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del
dott. Ciro Mario Cozzolino
— Pisa, 18 gennaio 1990.

Alfredo Fagnola partecipa al dolore di Laura e della famiglia Cozzolino.

Valeria, Giovanni e Luca Operti partecipano commossi e sono affettuosamente vicini alla moglie Liliana [illegible].

Virginia Benedetto si unisce al cordoglio dei familiari per la scomparsa dell'AMICO di sempre.

Amici colleghi dell'Ordine Mauriziano partecipano al dolore della dott.ssa Liliana Mela Cozzolino:
Giorgio Gallotto
Roberto Beltrame
Claudio Barazzo
Wilma Careggio
Caterina Costa
Giovanni Degiovannini
Vittorio Del Vecchio
Mafalda Franco
Adelaide Frascaroli
Luigi Gatta
Francesco Gontier
Mauro Giorelli
Secondo Godio
[illegible]
Rina Malandrino
Luigi Manzo
Aldo Minacale
Maddalena Mo
Franco Montaldo
Rosalba Motto
Roberto Aurelio Nasalli
Adele Novo
Giovanni Operti
Silvana Pasquino
Marina Pavinato
Adriana Reggiani
Sandina Rolfo
Angelo Ronco
Michele Rosso
Carlo Rovere
Andreina Scarmellini
Luigi Trentalange
Carlo Guido Varese
Marisa Varese
Gian Paolo Zanetta.

E' mancata
Matilde Cavallotto ved. Ansaldi
Lo annunciano: i figli Giuliana, Enzo con la moglie, i nipoti Franco e Paola, la cognata Carmelina (Usa). Funerali sabato ore 10 parrocchia Gesù Nazareno. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1990.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore.

La famiglia Costa partecipa al dolore di Giuliana ed Enzo.

Dopo lunga sofferenza, cristianamente è mancato il
dott. Giuseppe Godino
Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Angela, figli e rispettive famiglie, Enzo, Luisella, Cristiana, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un grazie di cuore al prof. Sossi, al personale medico e paramedico dell'ospedale Amedeo Savoia. Funerali sabato 20 gennaio ore 8,15 parrocchia Gesù Nazareno. Tumulazione in Pecetto (Lanzo). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1990.

E' mancata
Anna Gremo in Ciaretto
Lo annunciano il marito Alberto, figlie, generi, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 20 gennaio ore 11,45 nella parrocchia San Giacomo.
— Torino, 18 gennaio 1990.

E' mancata ai suoi cari
Angela Chiabotto ved. Corrati
anni 92
L'annunciano: le figlie Piera e Marisa con Franco; la nipote Manuela con Maurizio e Simone; parenti tutti. Funerali in Torino sabato 20 ore 11 parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 17 gennaio 1990.

E' mancato
cav. Domenico Traffano (Mimi)
anni 84
Lo annunciano la figlia Marina, il genero Enzo, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali a Villastellone, Casa di Riposo via Cossolo 3, sabato 20-1 ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 18 gennaio 1990.

E' mancata
Elena Longo
anni 31
L'annunciano zia, zii, cugini, nipoti e amici. Funerali in Lanzo sabato 20 gennaio ore 15 dall'abitazione.
— Lanzo, 18 gennaio 1990.

Serenamente è mancata
Maria Curato ved. Macario
Affranti lo annunciano il figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo presso l'ospedale Martini Torino alle ore 11,30 del 20/1/1990. Non fiori ma beneficenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1990.

Il Condominio di via Avigliana 41 partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Galdano
— Torino, 19 gennaio 1990.

Gianni Cova e Costantino Setti e i Collaboratori tutti della Cabrio srl partecipano sentitamente al dolore di Francesca per la perdita del caro papà
Pasquale Galletta
— Orbassano, 18 gennaio 1990.

La Rusconi Pubblicità partecipa con profondo cordoglio al dolore del dott. Attilio Gandino, Responsabile acquisti Fiat Auto, per la scomparsa del fratello
dott. Alessandro Gandino
— Milano, 18 gennaio 1990.

E' mancato
Cesare De Sacco
Lo annunciano addolorati la moglie, il figlio, nuora, il nipotino Luca, sorella, cognati, parenti tutti. Per orario funerali telefonare 682.296.
— Torino, 18 gennaio 1990.

E' mancato ai suoi cari
Giulio Giannotti
Ne danno il triste annuncio il figlio Gianni con la moglie Gege. Funerali in Vinovo, parrocchia San Domenico Savio, frazione Garino. Per orario funerali telefonare al 495.919.
— Vinovo, 18 gennaio 1990.

Lo zio Bruno con Antonietta e i cugini Renzo, Maria Carla e Laura sono affettuosamente vicini a Gianni e Gege per la perdita del papà
Giulio Giannotti
— Vinovo, 18 gennaio 1990.

Il Personale tutto della Società Bruschi partecipa al lutto del sig. Gianni per la scomparsa del papà
Giulio Giannotti
— Vinovo, 18 gennaio 1990.

Confidando in Dio [illegible] il
cav. avv. Piero Demarchi
A funerali avvenuti danno partecipazione i figli Riccardo con Marilù, Valentina e Andrea, Paola con Alberto, Umberto e Gianluca, i nipoti Rondolino, cugini e parenti tutti. La salma riposa nella tomba di famiglia a Cavaglià.
— Osasco, 18 gennaio 1990.

I nipoti Rondolino ricordano con affetto e rimpianto il loro carissimo zio
dott. Piero Demarchi
— Torino, 18 gennaio 1990.

Beppe Luciana Barbero
Sandro Sandra Calcarla
Franco Daniela Salvaterra
partecipano affettuosamente al dolore di Riccardo.

Accogli Signore nella Tua pace
Clelia Montaldo ved. Bauducco
anni 86
Con dolore ne annunciano la morte la sorella Adalgisa, il fratello Aldo, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. ore 9 nella chiesa Santa Maria della Scala. Tumulazione cimitero di Nichelino. Un particolare ringraziamento al prof. Alessandro Calcioli, al dott. Mario Bellone e alle persone che l'hanno assistita.
— Moncalieri, 18 gennaio 1990.

E' mancata
Giuseppina Albiocco vedova Balocco
Addolorati l'annunciano, figli, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 20 c.m. ore 10 ospedale Molinette.
— Torino, 18 gennaio 1990.

Il fratello Piero con la moglie Pina, le nipoti Marisa, Gabriella e famiglie, partecipano al dolore.

Famiglia Del Rio, sentitamente partecipa.

Famiglia Cornaliotto partecipa al dolore.

Ida Arlia, partecipa al dolore.

Cristianamente è mancata
Estorina Audano ved. Borio
Ne danno triste annuncio figlio, nuora, nipote, parenti tutti. Partenza sabato 20 ore 13,30 ospedale Martini, funerali ore 15 in Castiglione d'Asti.
— Torino, 17 gennaio 1990.

E' mancato
cav. Bonaventura Maiolo
Lo piangono moglie, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 20 ore 10 ospedale [illegible]; la salma proseguirà per Oltiglio.
— Torino, 18 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Dina Buscaglia ved. Tormena
Lo annunciano con tristezza la sorella Elvira, il fratello Pino con la moglie Lidia e nipoti tutti. Funerali sabato 20 corr. alle ore 10 nella parrocchia Divina Provvidenza, indi proseguirà per Robbio Lomellina.
— Torino, 18 gennaio 1990.

Si è addormentata nel Signore la
N.D.
Margherita Del Conte ved. gen. Umberto Agamennone
Nel dolore l'annunciano: il figlio dott. Gian Franco con Wilma, Paolo e Umberto, la sorella Mariuccia, il genero ing. Guido con Roberto, Cristina, Margherita e Matteo, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Piacenza domani sabato alle ore 14 nella parrocchia del Preziosissimo Sangue. Indi la cara salma sarà trasportata nel cimitero di Rosasco (Pavia) per la tumulazione nella cappella di famiglia.
— Piacenza-Rosasco, 19 gennaio 1990.

Profondamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Fornero in Lampiano
Profondamente addolorati la piangono il marito Anselmo, sorelle e fratelli con rispettive famiglie, le cognate Marina ed Ernesta con i familiari, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale tutto del Reparto Medicina I per le assidue cure. La salma sarà benedetta sabato 20 alle ore 13,15 nell'ospedale Martini - via Tofane - I funerali nella parrocchia di Marentino alle ore 14,30.
— Torino, 18 gennaio 1990.

E' mancato
Giuseppe Vergnano
anni 84
Addolorati lo annunciano nipoti e cognata. Funerali venerdì 19 corrente ore 14,30 parrocchia Santa Maria di Testona.
— Moncalieri, 18 gennaio 1990.

Serenamente è mancata
Felicita Molino
anni 79
Addolorati lo annunciano il fratello Giuseppe, i nipoti, la pronipote Enrica, parenti tutti. Funerali venerdì 19 corr. ore 15 nella parrocchia Collegiata. Tumulazione cimitero di Ferrere d'Asti.
— Rivoli, 18 gennaio 1990.

Gli amici Seglioss prendono parte al lutto.

Famiglia Sala partecipa commossa.

Ginetta Bracco partecipa sinceramente.

La famiglia Pellone è affettuosamente vicina all'amico Giuseppe per la morte della sorella
Felicita Molino
— Torino, 19 gennaio 1990.

Le famiglie Garelli e Arzani partecipano al dolore della famiglia per il decesso della signora
Felicita Molino
— Torino, 18 gennaio 1990.

E' mancata
Liliana Zanella in Cabodi
Lo annunciano il marito Gino, la figlia Zenaira, il padre Riccardo, le sorelle Paola ed Adriana, parenti tutti. Funerale sabato 20 gennaio alle ore 8,15 presso la parrocchia San Pietro e Paolo, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Ceres. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1990.

Le famiglie Spella e Sportecoli sono vicine a Gino e Zenira in questo momento di dolore.

Condomini, Inquilini, Custode, Amministratore dello stabile di via Lamarmora n. 35 partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Liliana Zanella Cabodi
— Torino, 19 gennaio 1990.

Aldo e Mariano Conti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora LILIANA.

Dina e Ugo [illegible] partecipano al gravissimo lutto che ha colpito le sorelle Paola e Adriana Zanella e famiglia Cabodi.

Gli Amici di Ivrea manterranno sempre in loro la presenza di LILIANA.

Gli Amici di Ivrea sono vicini a Zenira per la perdita della sua MAMMA.

E' tornata al Padre
Maria Siliano Cavallo
Dolenti Luciana, Simona, Mariacarla, Filippo. Riconoscenza perenne alla superiora, suore, personale Pensionato «Casa Famiglia» S. Antonino di Susa. Funerali sabato 20 gennaio ore 11,45 parrocchia «Redentore» (piazza Bengasi, Torino).
— S. Antonino di Susa, 18-1-1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cornelio Durando
Addolorati lo annunciano: la moglie Irma, la figlia Giuseppina col marito Sergio, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 alle ore 15 nella parrocchia di Cumiana, partendo da Torino ospedale San Vincenzo alle ore 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1990.

Luigi, Teresina, Arturo, Marisa, Claudio e Patrizia Durando sono vicini a Irma e Giuseppina.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Mario Bonaveglio
Ne danno il triste annuncio: la moglie Rosina, i figli Jimmy e Marilù, nuora, genero e nipoti. Funerali lunedì 22 ore 8,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 18 gennaio 1990.

Direzione e Personale della Banca CRT Cassa Risparmio Torino e Gestioni Esattoriali partecipano al dolore del rag. Michele Fasano pensionato dell'Istituto per il decesso della madre
Maria Gilardi ved. Fasano
— Torino, 18 gennaio 1990.

ANNIVERSARI

Il 19 gennaio 1941 moriva
Annibale Germano
Con immenso affetto lo ricordano agli amici Renata e Patrizia.
— Torino, 19 gennaio 1990.

1987 — 22 gennaio — 1990
Angelo Giambarda
Tre anni senza te sono tanto lunghi, ma tu sei sempre nel nostro cuore e viviamo del tuo ricordo. La tua Giannina, con Loredana, Corrado e Marcella. S. Messa lunedì 22 gennaio ore 18, S. Natale, via Boston 37.

1988 — 1990
Gianni Daffara
Inconsolabili i tuoi cari ti ricordano.

1989 — 19 gennaio — 1990
Sergio Novara
Il tuo dolce ricordo ci aiuta a continuare. S. Messa: 20 gennaio, ore 18, parrocchia della Pace.

1989 — 1990
Maria Caruana Parisi
Letizia Savarelli ricorda la nonna, teneramente.

1989 — 1990
Angelo Zanini
I tuoi cari ti ricordano. S. Messa 21-1-1990 Ns. Signora delle Vittorie, B. S. Pietro, Moncalieri, ore 11.

1985 — 1990
Carlo Riccadonna
Sei sempre nel nostro cuore. Il tuo ricordo è vivo e struggente.

1983 — 19 gennaio — 1990
Maria Parusso ved. Eusebio
Ti ricordo con tenerezza. Celina.

1989 — 1990
Vittoria Dall'Olio Compagnoni
Ti ricordiamo con immutato amore. Messa venerdì 19 ore 18,30, Madonna Pompei.

1984 — 1990
Giovanni Gherra
Con l'affetto di sempre. Rina.

Il procuratore di Varese: i carabinieri hanno sparato per difendersi

I banditi traditi da un pentito

«In Lombardia pronti quattro rapimenti»

VARESE
DAL NOSTRO INVIATO

«Per la prima volta il muro dell'omertà s'è sbrecciato». Alla fine il procuratore capo, Giovanni Pierantozzi, lo ammette. Anche la 'ndrangheta potrebbe avere il suo pentito. Un pentito strano, che parla e non parla, che dice alcune cose ma altre ne tace, che collabora quasi con riluttanza, come se fosse ancora incerto se compiere o meno il grande salto. Solo una soffiata, un segnale di buona volontà. Possibile? I carabinieri prima nicchiano, glissano, smentiscono. Alla fine, però, pure loro ammettono: in questa storia c'è stato «un uccellino». Un tradimento imprevisto, addirittura incredibile.

I quattro banditi uccisi a Germignaga erano così sicuri della riuscita del loro piano da non prendere in considerazione nemmeno le precauzioni più banali. Sebastiano Strangio, Giuseppe Ietto, Salvatore Romeo e Sebastiano Giampaolo sono andati a fare un sequestro su una macchina con due portiere sole, rubata ma con la targa pulita, portandosi dietro documenti veri, e chiudendosi in un imbuto senza alcuna possibilità di scampo nel caso di un agguato.

Uno dei due falsi finanzieri aveva le scarpe da tennis, l'altro il mitra giocattolo. Domenica erano a casa, in famiglia, e lunedì in trasferta. Giampaolo e i suoi compari sembravano davvero convinti di non avere assolutamente niente da temere. Ci doveva essere solo una signorina, Antonella Dellea, da portare via. Nient'altro. Hanno pagato con la vita la loro sicumera.

Da martedì sera, però, qualcosa è cambiato nella guerra fra l'Anonima e lo Stato. Il pentito ha aperto davvero una breccia. «Se esiste, noi non sappiamo chi sia, e i carabinieri non sono certo tenuti a rivelare le loro fonti», aggiunge Pierantozzi. Gli investigatori annunciano: «Le indagini cominciano adesso». E nuovi sviluppi, lasciano capire, sono attesi a breve termine. «Finora abbiamo lavorato solo in salita». L'operazione, insomma, non s'è conclusa martedì sera con la sparatoria di Germignaga, nel cortile della Edilnafta. A quell'appuntamento i militari sono arrivati dopo lunghi giorni di ricerche, controlli e appostamenti. «Non proteggevamo soltanto la famiglia Dellea», dicono adesso i carabinieri. Il misterioso informatore aveva segnalato quattro o cinque possibili obbiettivi, «tra Pavia e a Nord di Milano». Pochi giorni fa i banditi avevano deciso di rapire la figlia del grossista di Luino. La trappola, ribadiscono gli inquirenti, è scattata appena mezz'ora prima. E la tempesta di fuoco che s'è rovesciata sui quattro banditi non ha lasciato scampo. Il fratello di Giampaolo, un signore con la pancia in fuori, barba incolta e giubbone, commenta amaro: «Non si può mettere in dubbio la buona fede dei carabinieri. Noi capiamo che quando è in gioco la vita è difficile controllarsi. Ma dovevano proprio uccidere tutti e quattro? La verità è che la pena di morte esiste già, ma è riservata solo per un certo tipo di persone».

Certo, non tutti i dubbi sulla sparatoria di tre giorni fa sono stati fugati. La versione ufficiale è che un carabiniere in divisa ha intimato l'alt, che i banditi hanno cercato di reagire e sono stati investiti dal fuoco incrociato delle forze dell'ordine. Chi ha ferito Orazio Passanto, l'unico militare finito all'ospedale? «Anche i cacciatori si sparano fra di loro. Può succedere», dice Pierantozzi. E gli altri inquirenti: «Non è da escludere che sia stato raggiunto da un proiettile di rimbalzo sparato da un commilitone». Basta per aprire una polemica? Il procuratore capo quasi s'infuria: «Vedo con rammarico che la cultura dell'antistato fa proseliti. Ho come l'impressione che qualcuno voglia accreditare la tesi che sia stato compiuto un eccidio. Da quello che so, i carabinieri hanno gridato di arrendersi ai banditi, e questi ultimi hanno scelto la via di aggredire. Forse i carabinieri dovevano aspettare d'essere uccisi? Quei quattro erano armati, avevano precedenti alle spalle, e stavano per compiere un sequestro di persona. E cosa dovevano fare le forze dell'ordine? Alla violenza si risponde anche con la violenza. Il nostro invece è un Paese incivile per altri motivi, perché ad esempio non riesce a debellare una piaga terribile come quella dei rapimenti». E ancora: «Si fa un processo che non ha alcun senso. I benpensanti, al di là del rammarico per le quattro vittime, non possono mettere in dubbio tutto ciò che è fatto dalle forze dell'ordine».

E i timori per le sei vittime di rapimenti ancora in mano alla 'ndrangheta? Giovanni Pierantozzi assicura di no: «Se fosse vero che qualcuno ha tradito i quattro e potrebbe continuare a farlo ancora, ciò può senz'altro avere effetti positivi sulla sorte delle persone attualmente sequestrate». E i carabinieri: «Gli ostaggi per loro sono un affare. Non avrebbe senso ucciderli per ripicca. Avrebbe più senso lasciarli liberi, invece, se si sentono braccati...».

Adesso sono i giorni dell'attesa. Soprattutto per Andrea Cortellezzi, 24 anni, da Tradate, rapito quasi un anno fa dalla 'ndrangheta, e Cesare Casella, da due anni in mano agli uomini della mafia calabrese. Chissà che il pentito dell'Anonima — se esiste davvero —, davanti ai quattro morti di Germignaga non sia costretto a raccontare tutto quello che sa. All'obitorio dell'ospedale di Varese ieri sono arrivati i parenti. I corpi senza vita di Sebastiano, Ietto, Romeo e Strangio erano stesi sulle barelle coperti da un lenzuolo.

Pierangelo Sapegno

A PAVIA CORTEO PER CASELLA

«Cesare è vivo, ridatelo alla sua famiglia»

Carlo Casella, fratello di Cesare da 2 anni ostaggio della 'ndrangheta, ha sfilato ieri nel corteo con cui gli studenti di Pavia hanno voluto sottolineare la drammatica ricorrenza e invocare la libertà del giovane. «Cesare è vivo, ridatelo alla famiglia», «No ai sequestratori e ai politici prestigiatori», «Calabria, i politici ti hanno resa come il Libano»: questi alcuni degli slogan sui cartelli.

I Cortellezzi

«Molta paura per Andrea»

VARESE. A Tradate la famiglia Cortellezzi, commercianti di laterizi e prodotti per l'edilizia, sta con il fiato sospeso per la sorte di Andrea, 22 anni, in mano ai sequestratori da 11 mesi e un giorno. Ieri mattina Pierluigi Cortellezzi, il padre di Andrea, ha detto ai cronisti che gli chiedevano un giudizio sul tentato rapimento di Antonella Dellea: «Non fateci domande, mettetevi nei nostri panni, siamo noi adesso che facciamo domande agli altri». Proprio ieri Pierluigi Cortellezzi ha incontrato il comandante dei carabinieri di Saronno per avere informazioni sul caso del figlio, visto che è stata avanzata l'ipotesi di un possibile collegamento tra il sequestro di Andrea e il tentato rapimento di Antonella.

«Siamo frastornati — ha detto Cortellezzi — non sappiamo se nutrire più speranze o se avere timori per la sorte di nostro figlio dopo quello che è accaduto a Germignaga. Non sappiamo che cosa pensare e da cinque mesi non abbiamo notizie di Andrea». **[r. cri.]**

Rifornivano l'Emilia e il Veneto

Narcotraffico 108 arrestati

BOLOGNA. Duro colpo al traffico internazionale di eroina che dalla Turchia e dalla Colombia riforniva i mercati dell'Emilia Romagna e del Veneto. Dopo mesi di indagini, i carabinieri hanno arrestato 106 persone. Altre 12 sono latitanti. I mandati di cattura, firmati dal giudice istruttore di Bologna Leonardo Grassi, parlano di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti.

Gli inquirenti ritengono che non si tratti di un'unica organizzazione, ma di vari gruppi criminali uniti per tenere le fila del traffico che, dalla Turchia e dalla Colombia, fa affluire verso il Nord Italia la droga già pronta per essere smerciata.

Il personaggio di maggior rilievo finito nella rete dei militari è il turco Haselan Hanefi, raggiunto da un mandato di cattura in carcere. Hanefi era già stato inquisito dal giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, per traffico di droga e di armi. Gli inquirenti hanno sottolineato il collegamento con l'inchiesta sulla nuova connection condotta dai giudici istruttori di Ferrara. Ricercato anche Valeriano Forzati, l'uomo che nel febbraio dello scorso anno uccise 4 persone al night «Laguna Blu» di Bosco Mesola, nel Ferrarese.

Secondo gli investigatori, i mercati dell'Emilia Romagna e del Veneto erano riforniti anche da un centro di spaccio milanese, con addentellati in Calabria e Sicilia. I fornitori erano corrieri jugoslavi che acquistavano l'eroina in Turchia e la portavano oltre la frontiera di Trieste. Tra le persone coinvolte nell'organizzazione sgominata: 14 bolognesi, il palermitano Andrea Gambino, i fratelli Gaetano e Rocco Fortugno, arrestati a Reggio Calabria, i fratelli Campione di Caltanissetta. Tutti nomi già noti alla giustizia. Messi insieme danno una mappa estesa e ramificata dei mercati dello spaccio in Italia, dove l'elemento più inquietante è l'alleanza tra delinquenza comune, organizzazioni mafiose e malavita turca. **[m. o.]**

La dose di eroina avrebbe potuto uccidere il piccolo Davide, che adesso è stato affidato ad un istituto religioso

«Quella siringa era già sul braccio del bambino»

Napoli: così due poliziotti hanno fermato la coppia che voleva drogare il figlio

NAPOLI. La scena si svolge in un vicolo sporco e buio, a due passi dal vecchio palazzo di giustizia. Addossati ad un muro un uomo e una donna con i volti tirati e gli occhi lucidi hanno appena consumato il loro rito quotidiano, iniettandosi una dose di eroina. Ma lui ha ancora la siringa in mano, e ora si è chinato su un passeggino dove siede un bambino. Il braccino è già scoperto e l'ago è pericolosamente vicino alla pelle. Manca un soffio perché entri in vena, ma c'è tempo a sufficienza perché due poliziotti dell'antiscippo saltino addosso all'uomo, e lo immobilizzino.

«E' una storia che non avremmo mai voluto raccontarvi», dice ai giornalisti Sandro Federico, capo della squadra mobile di Napoli. Il protagonista è Davide, due anni a febbraio capelli biondi e un faccino rotondo, che ora afferra un cioccolatino dalle mani di un'assistente di polizia.. Stava per essere drogato dai genitori, eroinomani da anni.

«In un primo momento anch'io stentavo a crederci — commenta il commissario Franco Di Ruberto —, ma poi ho dovuto arrendermi all'evidenza dei fatti». Alla sezione narcotici spiegano che la siringa impugnata dal padre del bambino c'era «una piccola quantità di eroina», una minidose probabilmente destinata, nella mente dei genitori sconvolta dall'eroina, a tenere tranquillo il piccolo. «Solo così si può spiegare un gesto simile», dice uno dei poliziotti che hanno arrestato i due tossicomani per tentativo di lesioni a un minore e cessione a titolo gratuito di una modica quantità di sostanze stupefacenti».

Lui si chiama Giuseppe Marano, ha trent'anni e una lunga serie di condanne alle spalle. La sua vita trascorre nella ricerca frenetica dell'eroina. E così pure quella della sua compagna Alessandra Santopaolo, 26 anni, figlia di un pentito della malavita napoletana. Erano vissuti insieme per anni, prima di separarsi: lei e il piccolo Davide erano tornati a casa della madre, lui aveva chiesto ospitalità ai genitori.

Ma si incontravano ogni giorno, per procurarsi insieme l'eroina. Ieri per «bucarsi» hanno scelto un vicolo nel centro antico della città.

Con loro c'era Davide. Una donna li ha visti. E' corsa indignata ad avvertire un vigile urbano proprio mentre due «Falchi» della questura passavano nel vicolo.

Il loro racconto lascia poco spazio al dubbio. Quando sono intervenuti hanno visto Giuseppe e Alessandra chini sul passeggino; lui impugnava la siringa appena usata, ancora sporca di sangue, e l'avvicinava al braccio di Davide che aveva la manica del pull over rimboccata fin sopra al gomito. «Siamo saltati addosso a quell'uomo per immobilizzarlo. Doveva essere impazzito», raccontano i poliziotti.

In questura, Giuseppe non ha detto una parola di spiegazione. Neanche Alessandra ha voluto parlare, «ma almeno lei — raccontano gli inquirenti — è scoppiata a piangere».

E Davide? Nessuno lo vuole. Lo rifiutano i nonni paterni, che hanno accolto la notizia dell'arresto del figlio con una scrollata di spalle. Lo ha respinto anche la madre di Alessandra, che per poco non ha aggredito i poliziotti quando hanno bussato alla sua porta: «Non ne voglio più sapere. Per anni ho tentato inutilmente di convincere mia figlia a cambiare vita. Usciva alle otto del mattino e non tornava mai prima di mezzanotte, sempre con il figlio al collo. Se le chiedevo di lasciarmi Davide, mi rispondeva che il bambino le serviva per commuovere i passanti, ai quali chiedeva qualche spicciolo come elemosina».

«Per ora — dice un commissario — siamo riusciti a trovare un posto in un istituto religioso. Poi si vedrà». Da oggi Davide sarà sottoposto ad una lunga serie di accertamenti clinici. Ai medici toccherà stabilire se il bambino sia già stato drogato in passato.

«E' un'eventualità remota — spiegano gli inquirenti —, perché sul suo corpo non abbiamo trovato tracce di punture. Se il padre ce l'avesse fatta a infilargli l'ago nel braccio, sarebbe stata la prima volta. E probabilmente l'ultima, perché la quantità di eroina che abbiamo trovato nella siringa avrebbe potuto ucciderlo».

Fulvio Milone

Gruppo Ferruzzi: A New Global Company. "Gardini ha capito le principali tendenze mondiali e il suo Gruppo non solo sta rispondendo efficacemente a queste sfide ma sta acquisendo anche un ruolo di leadership per rispondere ai nuovi bisogni dell'Europa, delle economie centralizzate, dell'America e dell'Asia. Il suo merito è consistito nell'assicurarsi una struttura industriale operativa sufficientemente flessibile e creativa per soddisfare le nuove domande di un mercato che cambia con crescente rapidità. Ferruzzi è oggi l'unico gruppo al mondo a conoscere in profondità sia l'agricoltura sia i processi chimici".

(**Harvard Business School,** dicembre 1989)

THE WALL STREET JOURNAL.

"In tre anni Ferruzzi è cambiata da una tranquilla società familiare operante nell'agroindustria in una delle più aggressive compagnie europee, con impianti industriali in 23 paesi. La società ha individuato nell'alimentazione, nell'ambiente, nella salute, nell'energia e nei nuovi materiali le sue attività strategiche, con la preoccupazione di accrescere la qualità della vita dei consumatori".

(**Wall Street Journal,** 5 luglio 1989)

The New York Times

"Ferruzzi... è particolarmente impegnata nella ricerca di nuovi modi per proteggere l'ambiente, non solo nei paesi industrializzati ma anche in paesi del Terzo Mondo come il Brasile, dove il Gruppo sta sperimentando l'agricoltura tropicale salvaguardando le foreste vergini. Recentemente il Gruppo Ferruzzi ha annunciato l'invenzione delle prime materie plastiche biodegradabili realizzate a partire da materie prime agricole".

(**The New York Times,** 14 luglio 1989)

LE FIGARO

"Dopo aver consolidato il Gruppo Ferruzzi, Raul Gardini è entrato in pochi anni nel ristretto club dei grandi managers mondiali. Cifra d'affari del Gruppo dopo l'acquisizione di Montedison: 35 mila miliardi di lire. Un impero edificato a partire da un concetto universale: alimentare gli uomini e assicurare il loro benessere".

(**Le Figaro,** 21 dicembre 1988)

FORTUNE

"E' la prima volta di un italiano. Nella classifica in cui ogni anno Fortune fotografa la realtà industriale mondiale, prima di Ferruzzi mai nessuna società tricolore era stata fastest growing, la più veloce per crescita. Nel 1988, grazie all'acquisizione della Montedison che gli ha permesso di quintuplicare in un solo colpo il giro d'affari, il Gruppo ravennate è entrato prepotentemente nell'Olimpo delle 500 più grandi corporation e ha conquistato, specialmente dopo lo scontro con la Borsa di Chicago sulla soia, una notorietà mondiale. Superando colossi di consolidata tradizione come Pirelli e Olivetti, la Ferruzzi si è addirittura piazzata al 43° posto, subito a ridosso di IRI, FIAT ed ENI, confermando di essere la realtà industriale italiana più incline al business senza frontiere".

(**Fortune Italia,** agosto 1989)

Ferruzzi

Commenti positivi ma molte perplessità sulla proposta del ministro, contrasti anche tra i sindacati

C'è una sigaretta che divide il Parlamento

Dopo l'invito di De Lorenzo: «Non fumate negli uffici»

ROMA. Disattenzione, incredulità divertita, benevola approvazione carica di scetticismo sottile. Nel Transatlantico di Montecitorio la proposta del ministro De Lorenzo di vietare il fumo sui luoghi di lavoro non è presa troppo sul serio. Ma fuori dal Palazzo, l'ipotesi di non essere più contaminati dal vicino di scrivania che fuma come una ciminiera, fa discutere e suscita anche reazioni positive. Per ora si tratta infatti soltanto di un'idea, concretamente tradotta in [illegible] serie di lettere di «raccomandazione».

Il ministro dell'Interno Gava, gran fumatore [illegible] sigari, alza gli occhi e butta lì una battuta. «De Lorenzo propone di proibire le sigarette negli uffici? L'ho sentito dire, ma non mi pare un'idea tanto originale. I comunisti non hanno già messo un divieto del genere nel loro nuovo statuto?». Al volo risponde anche il [illegible] di partito, di corrente Enzo Scotti. A braccetto [illegible] l'amico Luciano Radi, sta parlando di [illegible] televisive antitrust. «Approvo, approvo» dice in fretta il capogruppo dc, che non fuma. Ma la motivazione che adduce è sibillino: «E' giusto elevare il nostro standard al livello della civiltà».

«Ci aveva provato anche Degan, è un'idea ricorrente», commenta Claudio Signorile che si definisce un «non fumatore tollerante che sta diventando sempre più intollerante» e approva molte decisioni come quelle prese dall'Alitalia di vietare [illegible] il fumo sui voli a breve raggio. E negli uffici? «Credo che sarebbe più difficile: chi farebbe rispettare il divieto?».

Anche il verde Gianluigi Ceruti, attivissimo nella protezione dei parchi naturali, condivide ma sorride, aspirando da una sigaretta sottilissima e bianca che, [illegible] fa assolutamente male». «De Lorenzo ha ragione — dice —. Le sigarette fanno venire il cancro e dai luoghi pubblici vanno bandite. Anche dagli uffici, specialmente in quelli piccoli, dove l'aria è poca». E dal Parlamento? «Qui l'aria non manca — commenta alzando gli occhi ai soffitti di dieci metri. Poi [illegible] giunge: «Guai agli uomini che non hanno contraddizioni».

Quasi adirata è invece la replica del socialista Franco Piro, [illegible] pacchetto [illegible] sigarette [illegible] ricone al giorno, che accusa apertamente [illegible] Lorenzo di intolleranza. «Sono contrario — afferma sarcastico — La mia libertà di fumatore non deve offendere quelli che non fumano. Mi auguro che De Lorenzo resti liberale». In America negli uffici non si fuma più. «Appunto, ma l'idea dei ghetti per fumatori, siano bagni corridoi o sgabuzzini, [illegible] intollerabile. Che il ministro faccia il suo dovere — esorta sempre più furibondo Piro —, dica chiaro che il fumo fa morire, e basta».

Fuori dal Palazzo le opinioni sembrano pacate. Ma non sempre. Ottaviano Del Turco, segretario aggiunto della Cgil, «una volta tanto» concorda con Piro: «E' uno strano liberale il ministro De Lorenzo che pensa di risolvere i guai della ristorazione a colpi di blitz e i problemi dell'igiene sui luoghi di lavoro a colpi di sigarette. Se la nocività sul lavoro dipendesse solo [illegible] fumo — conclude acido Del Turco — il livello [illegible] salubrità sarebbe tale che [illegible] ci sarebbe nemmeno bisogno di un ministro della Sanità».

Di parere opposto è il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto. «Mi sembra un'idea seria — dice — I diritti di chi non fuma vanno tutelati quanto quelli di chi sceglie di fumare. A casa la libertà deve essere assoluta nei luoghi pubblici occorrono regole. E gli uffici non fanno eccezione». La stessa ferma comprensione mostrano gli uomini di spettacolo. Nanni Loy, ex fumatore accanito e regista di commedie, fugge le battute. Premette: «Non [illegible] elementi scientifici e sociologici ma mi pare che all'estero questo tipo di divieti avanzi molto. La tendenza a proteggere la salute la ritengo giusta: magari ci si ispirasse a questo criterio anche su problemi più gravi come l'inquinamento e l'ambiente». Anche Renzo Arbore appoggia totalmente [illegible] Lorenzo. «Forse perché sono un pentito del fumo — spiega —. E come tutti i pentiti sono uno che si adombra davanti all'oggetto della colpa. Del resto il segreto per smettere di fumare è non sentire nemmeno l'odore [illegible] fumo». Negli uffici non si creerebbero dei ghetti? «Non credo. La gente andrebbe fuori. Tanto, le occasioni per allontanarsi dalla scrivania non mancano».

E il ministro [illegible] ha [illegible] tanto dibattito [illegible] dice? Difende la sua iniziativa, naturalmente. «Non si tratta di imporre misure coercitive ma di proteggere i cittadini. E siccome il fumo delle sigarette si somma alle altre forme di inquinamento ed è causa del 30% delle morti per tumore e del 75% di quelle per enfisema e bronchite cronica, qualcosa bisogna pur fare. Comunque la mia era solo una circolare inviata ai ministri del Lavoro, della Funzione pubblica, ai sindacati e alla Confindustria, per cominciare a sensibilizzarli sul problema. Non sono così illuso da credere di riuscire a imporre ora una legge su questa materia. Se passeranno la riforma della [illegible] e i provvedimenti sull'Aids, sarò già contento».

Maria Grazia Bruzzone

Il fumo degli altri

Per cardiopatici e anziani anche respirare è un «rischio»

Le dichiarazioni [illegible] ministro della Sanità a proposito della nocività del tabacco ricordano in primo luogo le gravi conseguenze per i fumatori tota[illegible] forma prevalente[illegible] di tumori, bronchiti, [illegible] fisema. La parte meno nota riguarda il fumo come elemento nocivo alla salubrità ed alla sicurezza personale negli [illegible] bienti di lavoro.

Da tempo l'organizzazione mondiale della Sanità insiste sui pericoli che corrono i fumatori passivi. Negli ultimi anni si sono accumulate le prove della presenza di tassi elevati [illegible] nicotina, ossido di carbonio e altre sostanze tossiche [illegible] sangue di non fumatori espo[illegible] al fumo di tabacco. Respirando il fumo degli altri si rischia la bronchite e perfino il tumore po[illegible]. Indagini effettuate in molti Paesi hanno evidenziato un rischio di tumori [illegible] polmone sensibilmente più elevato [illegible] donne non fumatrici esposte al fumo di tabacco. Da uno studio del giapponese Hirayama su 90 mila donne non fumatrici risulta che fra le mogli di fumatori v'era un'incidenza di tumore polmonare due volte e mezzo superiore a quella delle mogli di non fumatori. Qualche anno fa a Lione [illegible] esperti, provenienti da 14 Paesi, hanno affermato [illegible] l'inalazione passi[illegible] del fumo espone ad un [illegible] rischio di tumore, ed hanno concluso che il tabagismo passivo viola il diritto alla salute dei non fumatori.

Chi fuma aspira in media 10 boccate da ogni sigaretta, chi si trova in un locale dove altri fu[illegible] aspira centinaia di boccate di scarto, meno concentrate ma alla lunga non meno pericolose. E' stato dimostrato [illegible] dalle sigarette, specialmente con filtro, si liberano quantità di nicotina e sostanze cancerogene superiori a quelle [illegible] dal fumatore. Le sigarette con filtro liberano queste sostanze in dose maggiore di quella contenuta nel fumo aspirato dal fumatore, forse per la più lunga durata della combustione.

Negli ambienti chiusi si determina anche una concentrazione di ossido di carbonio che può superare i valori minimi di inquinamento pericoloso, cioè 10-20 parti per milione. Recente è un'osservazione su 63 coronarici sottoposti a prove di sforzo: in un'atmosfera ricca di ossido di carbonio quale è quella di un locale mal ventilato in cui fumano 2 o 3 persone, apparivano presto dolori anginosi.

Naturalmente, pericolo del tumore a parte, gli anziani, i cardiopatici, gli asmatici sono i più danneggiati dall'esposizione al fumo. I bambini figli di fumatori corrono un rischio speciale: sono soggetti nel primo anno di vita alle malattie respiratorie più di quelli i cui genitori non fumano. E un rischio speciale corrono anche le donne in gravidanza: il neonato può avere un difetto di peso.

In conclusione i dati sugli effetti cancerogeni dell'inalazione del fumo altrui sono frammentari, ma si può affermare che il tabagismo passivo comporta un notevole rischio. Questa affermazione è fondata sul contenuto chimico delle emissioni primarie e secondarie del fumo, e sulla dose delle sostanze assorbite dal fumatore passivo. Per questo tutelare i non fumatori eliminando il fumo passivo è molto più importante per la salute di quanto non sembri a prima vista.

Ulrico di Aichelburg

Il giovane soccorritore ferito alla testa mentre cercava di riportare in superficie lo speleologo bloccato in Jugoslavia

Morto per salvare l'amico prigioniero della grotta

Arresto cardiaco a mille metri di profondità

TRIESTE
DAL NOSTRO [illegible]

Il dramma s'è compiuto, nelle viscere della grotta «Veliko Sbrego», sul Monte Canin. Massimiliano Puntar, lo speleologo rimasto ferito al capo a oltre mille metri di profondità. è morto mentre i soccorritori tentavano di riportarlo in superficie. Era sceso con gli altri per aiutare Mario Bianchetti, uscito l'altro [illegible] polso fratturato, dopo quattro giornate di affannosa risalita.

Investito da uno spuntone di roccia durante la discesa, Massimiliano Puntar [illegible] ce l'ha fatta a superare il trauma cranico e la sofferenza per la lunga risalita sulla barella, tirata su a fatica dai soccorritori, verso l'imboccatura di questa grotta maledetta [illegible] si apre [illegible] montagna in territorio jugoslavo. E' stato un alternarsi di speranza e angoscia. Ogni tanto Puntar dava segni di cedimento, mentre i medici cercavano di rianimarlo, di sostenerlo con le iniezioni, in condizioni proibitive. Il suo [illegible] ha ceduto quando l'uscita dalla «Veliko Sbrego» [illegible] ancora lontana.

Ventidue anni, volontario nella sezione speleologica del Soccorso Alpino, Massimiliano Puntar s'è calato nella grotta domenica sera, non appena s'era dato l'allarme per l'incidente accaduto a Bianchetti, investito dai sassi durante l'esplorazione dell'abisso. Puntar e gli altri della squadra hanno dovuto compiere una lunga [illegible] giungere all'imboccatura della «Veliko Sbrego». Sono andati giù più in fretta possibile. In[illegible] a Bianchetti [illegible] in un passaggio difficile. Puntar sarebbe stato tra i primi a raggiungere il compagno. Alla profondità di 1050 metri, il dramma: la lama di roccia che [illegible] piombata sul capo, lo stordimento [illegible] le ore trascorse tra una ripresa e un mancamento, nell'attesa che cominciasse il tentativo di risalita.

Il medico [illegible] Giuseppe Giovine, del corpo nazionale di Soccorso Alpino, gli è stato accanto fino all'ultimo, seguendo la barella. D'un tratto Massimiliano ha reclinato il capo, il medico ha compiuto l'ultimo disperato tentativo. Non c'è stato nulla [illegible] fare: arresto cardiaco.

La notizia della tragedia è giunta via radio, con un collegamento con il gruppo di volontari radunati all'imboccatura. C'erano un centinaio di speleologi impegnati nell'opera [illegible] soccorso, una delle più grosse operazioni a oltre mille metri di profondità: con i volontari arrivati da Trieste, c'erano squadre venute dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte e dalla To[illegible]. E sono intervenuti [illegible] che gli uomini del Soccorso Speleologico della Slovenia, per tracciare sentieri lungo il crinale delle montagne: si temeva che, a causa dell'asperità [illegible] terreno e di uno strato di [illegible] non fosse possibile trasportare a valle il ferito con l'elicottero, quindi si tracciavano altre vie percorribili con automezzi.

[illegible] dopo l'altra, le squadre si [illegible] calate nella «Veliko Sbrego», i compagni che hanno raggiunto Massimiliano hanno [illegible] di portagli anche conforto, mentre preparavano le attrezzature per tentare la massacrante risalita. Massimiliano respirava a fatica, rispondeva con gesti stanchi agli incitamenti. «Vedrai, ti porteremo su» gli ripetevano.

Ma le fatiche e la gara contro il tempo sono state inutili. Poco prima delle 13, giungeva la notizia che Massimiliano non ce l'aveva fatta. Al centro operativo della Sezione speleologica del Soccorso Alpino di Borgo Grotta Gigante è sceso il gelo. Puntar faceva l'operaio, ha lasciato i genitori e un fratello. Edoardo Clemente, [illegible] Sezione speleologica, [illegible] nella sua squadra. Dice: [illegible] un tipo calmo, padrone di sé. Sapeva quel che faceva. E, anche se era [illegible] vane, [illegible] la tecnica [illegible] la speleologia [illegible] le [illegible] tasche». Ora, i compagni stanno riportando su la salma. «E pensare — dice Clemente — che è stato un incidente banale. Pareva una sciocchezza».

Giuliano Marchesini

L'ingresso della grotta e, in alto, Massimiliano Puntar

A Roma

Sequestrata e violentata per 2 giorni

ROMA. Una tossicomane di 24 anni ha denunciato ieri pomeriggio agli agenti del commissariato Viminale di essere rimasta sequestrata in una casa per due giorni e violentata [illegible] più uomini.

La polizia, su indicazione della ragazza, ha fermato in serata un uomo del quale non sono state comunicate le generalità. La vicenda sarebbe cominciata due giorni fa alla stazione Termini, dove la donna era andata a comprare [illegible] dose di eroina. Lo spacciatore l'ha por[illegible] in auto a casa sua, poi, invece di darle la dose, l'ha violentata insieme con altri [illegible]. Il calvario della donna, [illegible] il suo racconto, è durato fino alle 14 di ieri quando lo spacciatore l'ha riportata alla stazione. La ragazza non ha denunciato subito l'episodio ma poi ieri, quando ha visto vicino a piazza dell'Esedra uno [illegible] suoi presunti persecutori, è andata al commissariato. La donna è stata portata al policlinico e la visita ginecologica ha confermato le violenze.
[Ansa]

OGGI — DOMANI — DOMENICA

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-8	3	[illegible]	-2	12	Bari	7	11
Verona	-2	10	Pisa	0	14	Napoli	3	14
Trieste	4	8	Ancona	-1	10	Potenza	2	9
Venezia	-3	7	Perugia	0	8	S.M. Leuca	7	13
Milano	1	8	Pescara	0	13	R. Calabria	8	14
Torino	-3	8	L'Aquila	3	11	Palermo	12	16
Cuneo	1	7	Roma Urbe	-4	13	Catania	4	14
Genova	10	14	Roma Fium.	-1	13	Alghero	3	16
Bologna	-2	6	Campobasso	8	10	Cagliari	7	14

CITTA' ESTERE

Amsterdam	4	7	nuvoloso	Lisbona	6	14	sereno
Atene	4	16	sereno	Londra	3	10	sereno
Bangkok	26	32	sereno	Los Angeles	7	14	nuvoloso
Berlino	0	7	nuvoloso	Madrid	0	13	sereno
Bruxelles	-5	7	sereno	Montreal	-7	-0	nuvoloso
Buenos Aires	13	27	pioggia	Mosca	-4	-3	nuvoloso
Copenaghen	5	8	sereno	New York	8	17	nuvoloso
Dublino	4	9	sereno	Parigi	—	—	np
Francoforte	-1	11	sereno	Pechino	-13	-1	sereno
Gerusalemme	4	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	27	40	sereno
Ginevra	-4	12	sereno	Sydney	15	23	sereno
Helsinki	0	3	nuvoloso	Tokyo	0	10	nuvoloso
Honolulu	18	23	pioggia	Varsavia	—	—	np
Il Cairo	10	19	nuvoloso	Vienna	4	6	sereno

Pioggia, il Sud può sperare

L'alta pressione [illegible] molla la presa. Dopo il modesto cedimento di ieri torna ad incombere più intensa che mai eludendo le sia pur tenue speranze di [illegible] prossima fine dell'assedio. I problemi relativi all'inquina[illegible] atmosferico ed alla man[illegible] di precipitazioni, soprattutto al Nord, [illegible] quindi destinati ad acuirsi.

Del resto in più di un'occasione è stato ribadito che per un cambiamento radicale della situazione meteorologica bisognava attendere la rimozione del «vortice polare» dalla posizione che occupa ormai da più di due mesi. Tale eventualità, medio termine, non è ipotizzabile. Procedendo di questo passo dunque, gennaio passerà agli annali come il più [illegible] degli ultimi anni, almeno al Nord, mentre per la Sicilia e più in generale per il [illegible] il problema è opposto. In effetti l'alta pressione, da lungo eretta a baluardo alle perturbazioni atlantiche, concede soltanto [illegible] spiraglio ad una debole corrente di aria temperata umida atlantica che sta per portarsi verso il Mediterraneo centrale, dove va poi a congiungersi con dell'aria fredda di origine continentale.

E' storia vecchia ma sempre attuale tanto che anche in questa occasione saranno le regioni meridionali ad avere le uniche occasioni di pioggia.

Per quanto riguarda l'andamento termico, non si prevedo[illegible] variazioni di rilievo ad eccezione di [illegible] tendenza a diminuzione, tra domani e dopodomani, sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali dove si rinforzeranno i [illegible] da Nord-Est.

Circa le condizioni del tempo vi è ben poco da aggiungere: oggi sono da mettere in risalto annuvolamenti irregolari su tutta la Penisola, ma mentre sul settore Nordoccidentale, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna lasceranno molto spazio al [illegible], sul versante orientale e sulla Sicilia si presenteranno più consistenti, e [illegible] è da escludere che possano dar luogo a locali e breve precipitazioni.

Domani: insisteranno gli annuvolamenti sia sulle regioni meridionali che su quelle centrali adriatiche, ma diminuirà la possibilità di precipitazioni. Rinforzeranno i venti da Nord-Est e diminuirà la temperatura.

Domenica: si intensificherà l'alta pressione per cui gli aspetti più salienti delle condizioni meteorologiche saranno: l'estensione delle nebbie su tutte le valli del Nord e del centro, limitatamente alle ore notturne e del primo mattino, ed un maggiore accumulo delle sostanze inquinanti nell'atmosfera stagnante delle zone padane centro occidentali. Nebbie a parte prevarrà il sereno su gran parte della Penisola.

E dopo? Almeno fino a metà della prossima settimana [illegible] sono ipotizzabili variazioni significative dello stato [illegible] tempo.

[illegible]

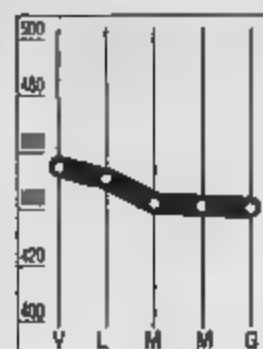
DOLLARO
1266,10

Il dollaro è di nuovo in rialzo alle quotazioni ufficiali europee. Il biglietto verde è salito a Milano a 1266,6 lire, [illegible] apprezzamento [illegible] quasi quattro punti rispetto alle 1262,75 del fixing precedente.

MARCO
744,775

Stabile il marco al fixing di Milano dove è stato quotato 744,75 lire contro le 745 della chiusura di mercoledì, mentre la Bundesbank ha deciso di lasciare invariati il [illegible] di sconto e il Lombard.

COMIT
+0,07%

Chiude [illegible] un leggero rialzo piazza Affari. L'indice Comit è salito a 696,37 punti grazie [illegible] resistenza di Montedison (+1,38%) e dei titoli assicurativi. Continuano gli acquisti della Cir (+3,11%).

RI[illegible]
-0,18%

Ancora in ribasso il ristretto con l'indice Ibi a quota 440,68. Cedono le Popolare di Milano (-0,32%), le Creditwest (-2,39%), la Aviatour (-1,01%). In rialzo le Novara (+0,69%) e [illegible] Gallaratese (+1,32%).

LA STAMPA
ECONOMIA E FINANZA
Venerdì 19 Gennaio 1990 • 13

Altro colpo di scena sugli sgravi fiscali: salta l'intesa tra maggioranza e ambientalisti

Una bufera verde per l'Enimont

Difficile il voto prima di febbraio
Si attende la reazione di Gardini

ROMA. In una notte, svaniscono di nuovo gli sgravi fiscali per l'Enimont. L'accordo raggiunto mercoledì [illegible] dalla maggioranza e dai verdi per [illegible] le agevolazioni [illegible] resistito pochissimo. Ieri mattina la maggioranza ci ha ripensato, e i verdi hanno cominciato un duro ostruzionismo contro il disegno [illegible] legge che cancella [illegible] miliardi di tasse che dovrebbero essere versate dalla Montedison per la costituzione del colosso chimico con l'Eni.

L'assemblea di Montecitorio ha comunque deciso di andare avanti lo stesso nell'esame del provvedimento: con il «no» di dc, psi, pri, psdi e pli e con soli venti voti di scarto, nel pomeriggio è stato respinto un ordine del giorno del missino Alfredo Pazzaglia secondo cui prima degli sgravi si sarebbe dovuto discutere sul futuro dell'Acna, l'azienda del gruppo chimico [illegible] ha dovuto sospendere l'attività per i gravi problemi di inquinamento. A favore hanno votato il capogruppo psdi Caria e il dc Fiori.

Ma che cosa accadrà ora? Oggi o la prossima settimana i deputati devono affrontare altri temi e potranno [illegible] sull'Enimont non prima del [illegible] gennaio. [illegible] quel momento, secondo il deputato verde Stefano Andreis, l'ostruzionismo degli ambientalisti può durare due settimane (sono previsti diciassette interventi e devono essere vagliati cento emendamenti).

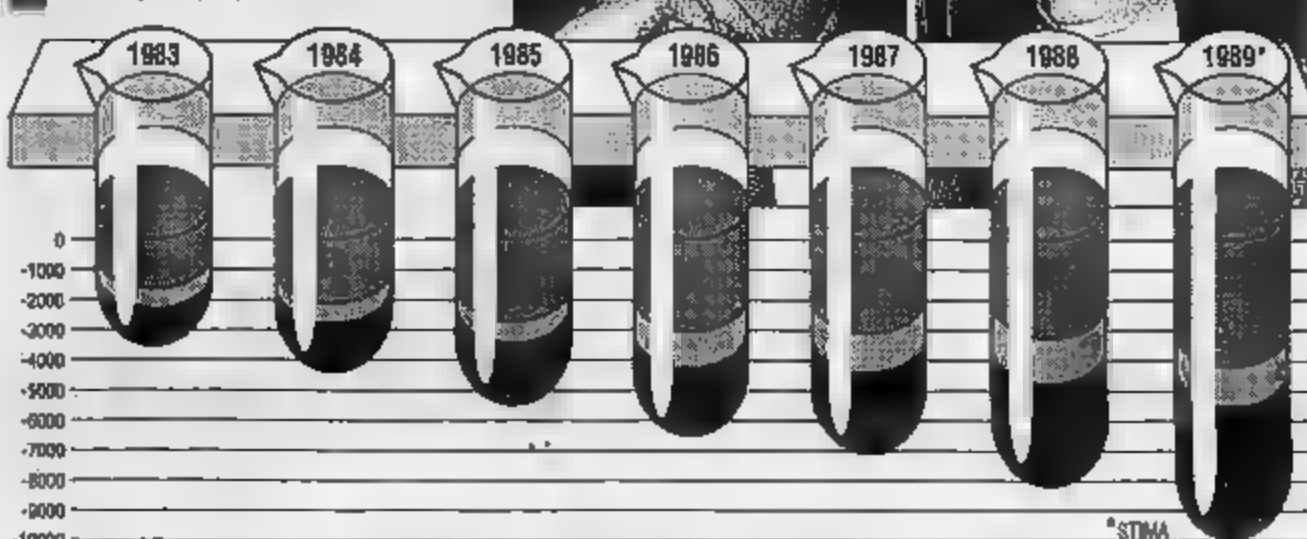
D'altra parte, la maggioranza è sistematicamente divisa sulle agevolazioni (mercoledì tre deputati dc, Vito Riggio, Or[illegible] Sapienza e Gianni Rivera, si sono astenuti sulle pregiudiziali delle opposizioni). [illegible] Camera l'indice di gradimento [illegible] presidente della Montedison Raul Gardini appare basso; qualcuno parla di «regali fiscali». [illegible] è chiaro chi voglia realmente il maxi sconto di imposte e chi finga di volerli.

L'ultimo episodio è [illegible] apparenza molto semplice. L'accordo raggiunto [illegible]edì sera dalla [illegible] e dai verdi prevedeva che il disegno di legge sarebbe stato emendato per condizionare il via libera agli sgravi a sette impegni sull'ambiente. «Bisogna rinunciare a fare regali di denaro pubblico alle imprese [illegible] contropartite», sostiene Andreis. Con il testo concordato, il Cipe avrebbe ammesso le agevolazioni dopo la verifica del rispetto delle condizioni poste.

Ieri mattina, i primi ad avanzare perplessità su qu[illegible] soluzione [illegible] stati i deputati dc Mario Usellini e Tarcisio Gitti. Hanno sostenuto che porre nuovi vincoli non è legittimo. Secondo Usellini, non si possono [illegible] aggi[illegible] condizioni poiché il disegno di legge sana gli effetti di un decreto bocciato dalla Camera le cui procedure si sono già esaurite. Dei loro dubbi si è fatto carico il capogruppo Vincenzo Scotti che du[illegible] la notte sarebbe [illegible] bersagliato [illegible] telefonate di pro[illegible] per [illegible] «ceduto» ai verdi. Scotti ha messo a punto un emendamento alternativo: scompare [illegible] verifica del Cipe e il rispetto degli impegni ambientali deve essere solo documentato nella relazione [illegible]le che il governo dovrà presentare in Parlamento per riferire sull'attuazione del provvedimento.

Nella pa[illegible] di pranzo dei la[illegible] della Camera, nello studio di Scotti [illegible] tentata l'ennesima mediazione. Ma sono emerse nuove resistenze fra cui quelle del repubblicano Aristide Gunnella. Per aggirare le ri[illegible] [illegible] Usellini sull'aggiunta di nuove condizioni, i verdi hanno proposto di azzerare la situazione varando un nuovo disegno di legge. [illegible] socialista Franco Piro e il democristiano Nino Carrus (artefici dell'accordo di mercoledì) si sono detti d'accordo; contrari Gunnella e lo st[illegible] Usellini. Agli ambientalisti Andreis, Massimo Scalia e Laura Cima non è rimasto che alzarsi e andarsene.

A tarda sera Piro ha minacciato di dimettersi dall'incarico di relatore sul disegno di legge per i ritardi che subisce il provvedimento.

Roberto Ippolito

E il titolo fece sboom

Montecitorio pesa su Piazza Affari

MILANO. «Passa la legge, compro, compra...». «No, non passa, i verdi non ci stanno più. Vendi, vendi». Attorno all'approvazione del disegno di legge fiscale contenente misure di sospen[illegible] d'imposta per le concentrazioni industriali, meglio [illegible] dell'Enimont, si sta verificando in Borsa un balletto speculativo che certo meriterebbe qualche attenzione in più [illegible] p[illegible] delle Autorità di controllo. Un'attenzione che anche Andreotti aveva mostrato prima di Natale denunciando presunti giochi pericolosi [illegible] si stavano realizzando [illegible] titoli Enimont.

Il Parlamento è comunque protagonista di questo balletto. Mercoledì [illegible] la notizia che la [illegible] governo e i verdi si sono accordati sul disegno di legge se Enimont rispetterà certe condizioni. Prima incongruenza: [illegible] legge non riguarda [illegible], bensì [illegible] gli azionisti della joint venture, cioè la Montedison. Con gli sgravi fiscali Enimont [illegible] c'entra niente, [illegible] sono previsti né citati in nessuno dei [illegible] costitutivi della società. Quindi perché mai Enimont dovrebbe rispettare certi vincoli (tra l'altro limitativi dell'autonomia della società, costosi in quanto prevedono altri investimenti) per far passare una legge che riguarda un solo azionista, seppur molto importante?

Ma l'accordo di mercoledì, che aveva spinto al rialzo i titoli Montedison ed Enimont, si è sciolto come neve al sole ieri mattina. Apparentemente maggioranza e verdi non si sono più trovati in [illegible] sulla formulazione dell'emendamento chiave, quello delle condizioni presentate dagli ambientalisti, e tutto [illegible].

I verdi, di conseguenza, hanno detto che faranno ostruzionismo provocando un ulteriore allungamento dei tempi [illegible] approvazione [illegible] provvedimento tante volte richiesto da Raul Gardini. Ma, a questo punto, c'è la sensazione che anche [illegible] partiti della maggioranza e sia[illegible] larghe frange di oppositori pronti a tendere a Gardini l'ennesimo tranello.

Naturalmente la successione dei fatti (l'accordo c'è, poi non c'è più) ha [illegible] conseguenze sensibili sulle quotazioni di Borsa. Gli operatori che nelle prime contrattazioni di ieri erano [illegible] disposti [illegible] acquistare i titoli [illegible] Foro Buonaparte, di [illegible]flesso alla positiva evoluzione del disegno di legge e pensando al positivo impatto sui conti della holding chimica, hanno dovuto cambiare atteggiamento [illegible] che la Montedison dopo aver chiuso in rialzo a [illegible] lire è poi scesa fino a [illegible] nel dopolistino. Stessa sorte per Enimont indicata in chiusura a [illegible] lire, [illegible] poi ridiscesa a 1602 lire negli scambi successivi. Oggi si ricomincia: la Camera esamina il disegno di legge, i verdi attuano l'ostruzionismo, la Borsa attende e Gardini [illegible]ra.

[r.g.]

I mercati

In caduta Germania e la City

MILANO. A Milano basta l'effetto Cir e la brezza a favore di Enimont nella prima parte della seduta per sostenere il listino. Altrove, invece, continua la fase negativa dei listini azionari sull'onda delle difficoltà di Wall Street nella serata di mercoledì e nel primo scorcio di giovedì: Francoforte accusa forti ribassi (−2,04), Londra segue a ruota con un calo dell'1,63 e Amsterdam, Zurigo, Madrid e altre piazze chiudono con risultati del genere. La corsa dei listini europei, insomma, deve fare i conti con le incertezze dell'Est europeo. Alla City la perdita globale è stata di 6 miliardi di sterline (12 mila miliardi di lire).

Con queste premesse è difficile che la Borsa milanese possa sfuggire a nuove tensioni, soprattutto perché gli acquisti dell'ultimo periodo hanno avuto un'origine estera. Ma a Milano tiene banco il caso Cir. Sull'onda delle voci, insistenti nonostante le smentite, di una prossima vendita della quota Mondadori la Cir ha registrato un balzo del 3,11%. E' probabile, invece, che gli sviluppi del caso Enimont si riflettano sulla scuderia Gardini, ieri al centro di buoni acquisti prima che da Montecitorio giungessero [illegible]tizie sulla nuova battuta d'arresto.

Al di là dei singoli gruppi, comunque, resta l'impressione che la battuta d'arresto dei listini europei possa produrre un impatto su Piazza Affari. In genere, si respira in Europa un clima di guardia nei confronti delle tensioni inflazionistiche: i tassi, perciò, possono al limite restare stabili ma non s'intravede la prospettiva di un ribasso. Dagli Usa e dal Giappone, mercati nervosi in questi giorni, si è arrestato per ora il flusso di acquisti verso Bonn e il resto della Cee in attesa di una schiarita sul fronte della crisi del Caucaso.

Queste considerazioni possono spiegare la battuta d'arresto di alcuni valori in grande evidenza nelle passate settimane: i valori telefonici, ad esempio, o il Credito Italiano (meno la Comit) già principali obiettivi dei gestori internazionali. [r. e. s.]

Il dollaro e la superlira protagonisti della giornata valutaria

Guerra dei tassi negli Usa

Bush alla Fed: ridurre il costo del denaro

WASHINGTON
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

La Riserva federale ha ieri indi[illegible] che [illegible] abbasserà i tassi d'interesse, ed è [illegible] subito polemica per la Casa Bianca, subito rialzo per il dollaro, e subito ribasso per [illegible] Borsa, che si è però poi ripresa chiudendo a 2686,38 (+7,25 punti). Hanno contribuito a rendere agitata [illegible] giornata i dati negativi [illegible] prezzi al consumo, più 0,4%, per un totale del 4,6 per l'intero '89; e sull'edilizia, meno 0,8 sempre a dicembre, cosa che ha reso l'89 l'anno peggiore per essa da quello di crisi dell'82. Il dollaro ha superato gli 1,71 marchi tedeschi, un salto di due pfennig, e i 146 yen, un aumento di un punto, nonostante l'intervento della Federal reserve per frenarlo.

La politica della Riserva Federale è stata delineata al Wall Street Journal dal vicegovernatore Manuel Johnson e dal direttore Wayne Angell. Essi hanno dichiarato che «la strategia antinflazionistica della Fed entra in una fase critica», e che ridurre i tassi in questo momento vorrebbe dire privarla di ogni credibilità. I due funzionari erano già al corrente dei dati sui prezzi al co[illegible] vicini e quelli sui prezzi alla produ[illegible] pubblicati qualche giorno fa. La reazione della Casa Bianca è stata immediata. «Il presidente Bush ritiene che gli interessi siano troppo elevati e che vi sia spazio per una loro riduzione» ha ribattuto il portavoce Fitzwater. «Lo prova il fatto che il prime rate, il tasso delle grandi banche per i principali clienti, è stato appena ri[illegible]».

Secondo Johnson e Angell, l'economia americana è più esposta all'inflazione e alla recessione, e dovrebbe in ogni ca[illegible] limitare i consumi interni e aumentare le esportazioni. Un taglio degli interessi andrebbe in senso contrario a tutte le altre economie, quella giapponese in primo luogo, dove essi stanno crescendo.

La prospettiva di tassi stabili e la fiducia della Fed nell'economia Usa, unitamente ai problemi del marco, hanno avvantaggiato il dollaro, che potrebbe [illegible] entrato [illegible] una nuova fase di rialzo. Nella sua ripresa forse è la salvezza di Wall Street, che attraversa invece un periodo di [illegible] incertezze. La debolezza [illegible] marco ieri [illegible] provocato forti scosse anche sui mercati dei cambi europei. La lira per esempio ha [illegible] tuto le rapide ascese [illegible] suoi confronti dei giorni precedenti, costringendo la Banca d'Italia a intervenire in modo massiccio. La Banca d'Italia ha così acquistato 130 milioni di marchi, portando il totale della settimana [illegible] a [illegible] milioni. [e. c]

Il presidente, [illegible] assenso del comitato, avrebbe spostato la sede del nuovo impianto

All'Efim scoppia un'altra tempesta

Valiani è sotto tiro per lo stabilimento della Comital Sud

ROMA. Il comitato [illegible] presidenza dell'Efim mette sotto inchiesta il suo presidente. Rolando Valiani è sospettato di [illegible] di[illegible] una delibera [illegible] stesso. E' una iniziativa senza precedenti che pone in gioco la sua immagine, anche se la vicenda che l'ha provocata potrebbe apparire a prima vista di secondaria importanza. Si dovrà accertare se è vero che Valiani ha modificato senza esserne autorizzato [illegible] localizzazione di uno stabilimento di alluminio da realizzare nel Salernitano.

Il compito di ricostruire la singolare vicenda è stato affidato nella seduta [illegible] ieri dello stesso comitato di presidenza a tre dei suoi cinque componenti, durante un'infuocata seduta. Si tratta del vicepresidente Gaetano Mancini, di Roberto Savasta e Normanno [illegible] più il direttore generale Arsenio Rossoni.

Per la verità, è stato lo stesso Valiani a invitarli a ricostruire l'accaduto. Ma [illegible] il presidente dell'Efim corre ai ripari e, tramite il suo ufficio stampa, fa però sapere che [illegible] indagine conoscitiva è stata disposta» poiché Mancini, Savasta, Messina e Rossoni dovranno limitarsi «ad acquisire informazioni presso gli enti locali interessati riguardo alle condizioni e ai tempi per la fattibilità dell'investimento previsto».

La puntualizzazione di Valiani suona però come una conferma del fatto che gli accertamenti sono stati effettivamente promossi. D'altra parte, [illegible] comitato di presidenza è stato affermato che si vuole capire perché non è stata rispettata la decisione che venne presa nel dicembre 1988 e perché è stata immaginata la diversa localizzazione dell'impianto. Valiani è stato contestato con asprezza dagli tutti gli altri componenti [illegible] e ha chiesto [illegible]no l'approvazione per il nuovo sito.

Nel dicembre '88, il comitato decise che un'azienda del gruppo, [illegible] Comital, avrebbe dato vita alla Comital Sud per realizzare uno stabilimento a Pontecagnano, in provincia di Salerno; [illegible] imballaggi flessibili [illegible] alluminio e investire circa 40 miliardi. L'Efim chiese l'autorizzazione al ministero delle partecipazioni statali. A ottobre, un decreto [illegible] consentito l'iniziativa indicando però come sede il vicino comune di Montecorvino Pugliano, per soddisfare «la richiesta dell'Efim».

Ma al comitato [illegible] presidenza questa richiesta non risulta. E in un primo tempo Valiani non rivela di [illegible] lui a [illegible]sentarla. Poi si scoprono due lettere protocollate inviate [illegible] ministero in cui si candida Montecorvino al posto di Pontecagnano. Ieri, [illegible] comitato [illegible] presidenza, è stato rinfacciato a Valiani di non avere i poteri per proporre una modifica difforme [illegible] scelta fatta. Il presidente risponde che è stata la Comital a segnalare l'opportunità di cambiare comune per i problemi sorti a Pontecagnano.

[illegible] il sindaco di questo paese, [illegible] un telegramma mandato all'Efim lamenta di non essere mai stato interpellato sull'insediamento. Sospetta [illegible]zioni poco limpide «che squalificano istituzioni pubbliche e partecipazioni statali» e per protesta ha convocato d'urgenza il consiglio comunale.

Ieri, inoltre, il comitato Efim ha approvato la partecipazione della [illegible] costruzioni ferroviarie a una nuova società di ricerca [illegible] campo dei trasporti pubblici e ha autorizzato l'Agusta a costituire [illegible] società commerciale in Turchia con il gruppo industriale [illegible] (r.ipp.)

Un altro stop al Senato sull'antitrust: il governo blocca l'emendamento della dc

Riforme, [illegible] decisione il [illegible]

Banche, insider e Sim segnano di nuovo il passo

ROMA. Di nuovo sorgono ostacoli per la legge sull'*insider trading*. Rinvio anche per il parere su banca e industria nella legge antitrust. La legge sulle Sim (società di intermediazione mobiliare in Borsa) si deve discutere la settimana prossima, ma forse non ci sarà tempo.

E la trasformazione delle banche pubbliche in società per azioni? «Ah, [illegible] quella c'è [illegible] l'accordo: perciò non è ancora in calendario», ironizza il sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi.

Così, in Parlamento avanzano a fatica tutte quelle leggi destinate a mettere ordine nella finanza italiana: per liberarla di [illegible]cchi ordinamenti [illegible] la impacciano e la separano dall'Europa, per dare nuove regole che impediscano abusi e arrembaggi. E gli operatori sono costretti a restare nell'incertezza [illegible] di un voto promesso da almeno un anno.

«La legge sull'*insider trading* [illegible] approveremo la prossima settimana» garantisce Franco Piro (psi), l'attivissimo presidente della commissione Finanze della Camera ingorgata di lavoro. «La commissione è in ritardo perché il governo ci ha sommerso di decreti fiscali» protesta il capogruppo dell'opposizione, Antonio Bellocchio (pci). Ma in tutta la Camera la ripresa del gennaio '90 è sotto il segno di strane incertezze, di controversie difficili da decifrare.

Che succede? Per i ministri economici si tratta di impegni importanti, ai primi posti nell'agenda. I deputati della commissione Finanze sono tutt'altro che assenteisti, e spes[illegible] concordi anche al di là degli schieramenti politici. [illegible] si moltiplicano le divergenze tra Parlamento e governo, oppure tra commissione e commissione. E senza la legge sulle banche pubbliche non si faranno le nomine. Senza le Sim, sarà difficile tassare i guadagni di Borsa.

Insider trading — Occorre punire il traffico di informazioni riservate che possono servire a speculare sui mercati, nella Borsa in particolare. Ieri matti[illegible] era atteso il sì della commissione Finanze, in una seduta anticipata a un'ora insolita, le 8 e mezzo, a [illegible] di votazioni importanti in aula. Ma il sottosegretario Sacconi ha individuato una discrepanza tra la direttiva della Cee da applicare e il testo elaborato in commissione.

Il dubbio, anche al di là delle questione interpretative, riguarda l'estensione del reato che può essere commesso da chi detiene informazioni riservate. Devono e[illegible] comprese le notizie di fonte governativa o politica che possono influire sui mercati? [illegible] soltanto quelle [illegible] fonte aziendale? E [illegible] devono considerare solo le notizie che possono influenzare le quotazioni, oppure tutto ciò che [illegible] cerne le società quotate?

Antitrust — Il disegno di legge per evitare le concentrazioni nell'industria e nella finanza, approvato dal Senato, è all'esame della commissione Industria di Montecitorio. La commissione Finanze, nel suo parere che riguarda i rapporti tra banca e industria, è fermamente decisa a consigliare una normativa più stringente contro il formarsi di posizioni di controllo. Il governo ieri, per bocca del sottosegretario Sacconi, ha detto di no.

La commissione Finanze tornerà a riunirsi martedì. La bozza di parere preparata da Mario Usellini (dc), secondo Sacconi prevede so[illegible]lie troppo rigide per le partecipaz[illegible] delle industrie nelle banche; e quanto alle azioni detenute dalle banche confonde tra partecipazione e intermediazione, «impedendo alle banche italiane il *merchant banking*». Ma i deputati dc e psi della commissione insistono.

Sim — La nuova normativa per la Borsa (nascita delle società di intermediazione mobiliare) dovrebbe tornare in discussione mercoledì. Ma alle obiezioni degli agenti di cambio sembra aggiungersi un ritorno di dubbi da parte delle banche. Il timore del deputato della sinistra indipendente Vincenzo Visco [illegible] inoltre «che si faccia marcia indietro sulla concentrazione in [illegible] di tutte le compravendite di titoli, allontanando il sistema italiano dall'Europa». [s. L.]

[illegible] da capitale

L'Abi scende in campo sul fisco «Aliquote basse, regole chiare»

ROMA. Il riordino [illegible] di tassazione dei redditi di capitale dovrebbe avvenire attraverso l'adozione di due sole aliquote da applicare [illegible] fonte. La più bassa delle due andrebbe riservata alle obbligazioni e ad altri strumenti finanziari analoghi di durata superiore al breve termine. Questa la «ricetta» dell'Abi (Associazione b[illegible] italiane) per una riorganizzazione delle rendite finanziarie, contenuta nel documento inviato all'inizio dell'anno al ministro delle Finanze Rino Formica e relativo a tutte le problematiche tributarie del settore creditizio. In base a queste modifica dell'attuale regime, dovrebbe trovare spazio, a pa[illegible] dell'Abi, una riduzione della tassazione sui depositi bancari, misura, del resto, che lo stesso governo si è detto disposto a realizzare.

Nel documento di circa 60 cartelle viene analizzata tutta [illegible] normativa fiscale che interessa il sistema creditizio. In particolare, per quanto riguarda la tassazione dei redditi da capitale, l'Abi sottolinea l'urgenza [illegible] un intervento di [illegible] dino [illegible] potendo continuare ad esistere una «legislazione confusa e frammentaria». In quest'ottica, per l'Associazione, appare indispensabile ridurre la ritenuta applicata sugli interessi dei depositi e conti correnti bancari oggi pari al 30%, cioè il doppio di quella originariamente stabilita all'atto dell'entrata in vigore dei decreti delegati di riforma tributaria. Una misura, dice l'Abi, fatta per sostenere i Bot.

Per quanto riguarda gli interessi sulle obbligazioni emesse all'estero da istituti di credito speciale, l'associazione bancaria propone che l'esenzione da ritenuta degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati emessi all'estero venga [illegible] agli interessi delle obbligazioni [illegible]se all'estero da società ed enti residenti.

Sul fondo interbancario di tutela [illegible] depositi, costituito nel luglio '88, il «libro bianco» richiede un trattamento tributario specifico che «potrebbe essere analogo a quello che il legislatore ha già riconosciuto per il risanam[illegible]o delle aziende industriali in crisi». [r. e. s]

Rivoluzione nei consumi di liquori: in Giappone avanza il gigante Suntory

Tokyo [illegible] la via del whisky

Colossi a caccia di marchi: Grand Met in Remy Martin, Buton smentisce le ipotesi di cessione
Scotch, brandy e vodka risultano in forte crescita, solo il gin retrocede nei consumi mondiali

LONDRA. Le dimensioni e il numero di marche possedute saranno le carte vincenti delle società di liquori negli anni Novanta. Sono le previsioni della Impact International, l'organizzazione che pubblica ogni anno una classifica e un bollettino sullo stato di salute del settore. Sono molti, infatti, i movimenti in atto. Mentre la Buton di Bologna, la casa produttrice del brandy Vecchia Romagna, smentisce qualsiasi ipotesi di cessione della società, il gruppo alimentare inglese Grand Metropolitan ha acquistato il [illegible] della Remy Martin e il 19% della Cointreau che, insieme, formano il terzo gruppo francese di alcol e liquori. Ed è proprio la G[illegible]d Metropolitan ad avere il primato nella classifica della Impact. Alla sua scuderia appartengono undici delle prime cento marche della lista. Nel 1989 dal grup[illegible] inglese è venuto il 15% delle vendite totali.

Lo scotch rimane il liquore più diffuso [illegible] 43,9 milioni di bottiglie vendute e un tasso di crescita del 4,5%. In particolare, il William Grant's [illegible] fatto registrare il miglior andamento (+15%) nel 1989. Ma [illegible] il John[illegible] Walker Red [illegible] whisky più bevuto con 6,8 milioni di bottiglie vendute nel 1989. La Johnnie Walker Red appartiene alla United Distiller's, consociata della Guinness, che possiede otto delle prime cento marche della classifica. Tra i nomi della United, il gin Gordon's e i whisky Johnnie Walker Red, Bell's, Dewar's Scotch e il Johnnie Walker [illegible] deluxe Scotch.

Dopo lo scotch, è il brandy il secondo tipo di liquore più amato. Si tratta, però, di un settore molto più frammentato con 21 marche rispetto ai 14 scotch esistenti sul mercato. Il segmento ha mostrato una buona crescita (+6,4%). Il brandy più diffuso al mondo è il messicano Pedro Domecq's Presidente [illegible] cui sono state vendute 4,3 milioni di bottiglie nel 198[illegible].

Per quel che riguarda il rum, è la Bacardi con 22 milioni di bottiglie vendute ad avere il dominio assoluto del mercato. Mentre [illegible] altre cinque marche di rum presenti [illegible] le prime cento della classifica arrivano a vendere insieme 4,1 milioni [illegible] bottiglie.

Nel segmento della vodka è la Smirnoff a giocare un ruolo di primo piano. Lo scorso [illegible] vendite sono salite del 6% a 14,8 milioni di bottiglie. Ma le altre [illegible] stanno riguadagnando terreno. [illegible] Absolut ha conosciuto nell'89 [illegible] crescita del 24% arrivando, con 3,6 milioni di bottiglie, quasi a conquistare il secondo posto occupato dalla Popov. In questo settore è la Grand Met's Idv ad avere il controllo. La società possiede la Smirnoff e la Popov, e della Absolut è agente unica per gli Usa.

Anche se il gin viene considerato [illegible] settore in calo, lo scorso anno le vendite sono aumentate del 4,2%. La Gordon's ha collocato 500 mila bottiglie in più, pari a una crescita del 6,4%.

[illegible] posto a parte spetta alla Bailey's che ha tutte le carte in regola per superare il Dekuypers, il liquore più venduto al mondo. Il Bailey's lo scorso an[illegible] ha avuto una crescita del 13,8% pari a 3,3 milioni di bottiglie collocate sul mercato.

Secondo la Impact, il Giappone è diventato una delle piazze più difficili dopo l'abolizione, [illegible] lo scorso anno, della tassazione per gradazione alcolica. Le vendite di liquori nazionali sono salite a razzo. [illegible] whisky Suntory Kakubin ha co[illegible] una [illegible] del 177,8% nel [illegible]

Philip Rawstorne
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104.800	(104.500)
Cr. Agr. Bresciano	7.850	(7.900)
Banca del Friuli	24.250	(24.450)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	18.800	(18.800)
Banca Pop. Comm. Industria	18.700	(18.600)
Banca Pop. Bergamo	20.550	(20.870)
Banca Pop. Brescia	7.700	(7.700)
Banca Pop. Crema	47.500	(47.010)
Banca Pop. Cremona	10.990	(11.000)
Banca Pop. d'Emilia	121.800	(121.800)
Banca Pop. Intra	13.400	(13.500)
Banca Pop. Lecco	11.700	(11.800)
Banca Pop. Lodi	17.399	(17.420)
Banca Pop. Luino e Varese	11.380	(11.300)
Banca Pop. Milano	9.370	(9.400)
Banca Pop. Siracusa	17.900	(17.989)
Banca Pop. Novara	16.010	(15.900)
Terme di Bognanco	735	(730)
Aviatour	2.450	(2.475)
Italiana incendio e vita	229.800	(230.100)
Banca Brianza	15.650	(15.000)
Citibank Italia	5.300	(5.300)
Banca Prov. Napoli	5.600	(5.600)
Banco Legnano	8.840	(8.840)
Banca Ind. Gallaratese	11.500	(11.350)
Banca Prov. Lombarda	3.990	(3.980)
Banca Prov. Lombarda priv.	4.000	(3.920)
Banca Subalpina	4.790	(4.700)
Banco Perugia	1.451	(1.460)
Creditwest	10.200	(10.450)
Finance ord.	40.700	(41.600)
Finance priv.	19.600	(20.000)
Cr. Bergamasco	40.000	(40.500)
Bielle	10.000	(9.980)
Prelios	7.580	(7.580)
Zerowatt	5.180	(5.180)
Cibiemme	2.565	(2.561)

FLASH

[illegible]zioni

Slitta al 20 febbraio la risposta ufficiale della Bnl alle osservazioni contenute [illegible] rapporti ispettivi della Banca d'Italia relativi alla direzione generale [illegible] vicenda di Atlanta. Il consiglio di amministrazione dell'istituto ha preso atto d[illegible] deci[illegible]sione di via Nazionale.

Carli gioca ancora la carta dei Cte

[illegible] ministro del Tesoro Guido Carli ha deciso di giocare nuovamente la carta dei Certificati del Tesoro in ecu. A due mesi dall'ultima emissione sono offerti al mercato mille milioni di Cte in ecu con godimento [illegible] gennaio 1990 ed una durata di 5 anni. I [illegible] titoli vengono offerti a tasso lordo posticipato dell'11,15% mentre il prezzo di collocamento è alla pari.

La Cee autorizza vincoli all'auto gialla

La commissione Cee ha autorizzato l'Italia a limitare le importazioni indirette (cioè provenienti da un altro Paese membro della Comunità) di alcuni tipi di [illegible] giapponesi. Per l'intero 1990 [illegible] ne potranno essere importate più di 17.000. Il governo italiano ha sottolineato come la quota del mercato interno detenuta dall'industria nazionale continui a scendere.

Varasi [illegible] vicep[illegible]

Il finanziere Gianni Varasi è stato designato alla vicepresidenza della Siv, la società vetraria del gruppo Efim: questa la decisione del comitato di presidenza dell'Efim. Varasi, che detiene il 5% del capitale, affiancherà l'altro vicepresidente Francesco Malfatti.

Il bilancio Alitalia riprende quota

Nel secondo semestre 1989 il bilancio Alitalia ha fatto registrare una [illegible] inversione di tendenza rispetto [illegible] perdita di 172 miliardi del primo semestre. Lo ha anticipato l'amministratore delegato, Giovanni Bisignani, intervenuto alla presentazione della nuova carta di credito «Cartasi-Alitalia».

Ismes (Enel) in Urss con una joint venture

L'Ismes, società al 80% dell'Enel, insieme con la Grassetto costruzioni, all'Iritech e alla Financial projects, costituirà una joint venture in Urss per realizzare un «tecnoparco» a [illegible]. L'investimento iniziale supera i 600 miliardi di lire.

DIRETTORE AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Il nostro Cliente è una Società Commerciale appartenente ad un prestigioso gruppo multinazionale estero che è caratterizzata da un fatturato ragguardevole e da una struttura snella e dinamica.

In questa ottica ci ha incaricati di ricercare un candidato che a qualificate esperienze di carattere gestionale ed organizzativo abbini spiccate doti di operatività per fornire un valido contributo all'Amministratore Delegato nella gestione delle politiche aziendali.

Desideriamo pertanto contattare Candidati di età intorno ai 40 anni in possesso di consolidate conoscenze di contabilità generale, industriale, reporting, controllo di gestione, normativa fiscale e societaria, acquisite presso realtà modernamente organizzate ed operanti con il supporto EDP. E' richiesta inoltre una buona conoscenza almeno di base della lingua francese. La sede di lavoro è Torino.

Per la posizione è previsto un trattamento economico allineato alle professionalità richieste e la possibilità di operare in un contesto di respiro internazionale.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP [illegible]**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e [illegible]
10125 TORINO - [illegible] VITTORIO [illegible] II, n. 3 - Tel. (011) 6560
[illegible] Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Azienda leader nel settore della **Componentistica Auto** (primo equipaggiamento e ricambio), appartenente ad un importante Gruppo Multinazionale a livello mondiale, nell'ambito di un potenziamento delle proprie strutture, ci ha incaricati di ricercare:

FUNZIONARIO DI VENDITA

da avviare alla posizione di

ISPETTORE COMMERCIALE (Centro [illegible] Italia) (Rif. SP 10089)

La selezione è rivolta a Candidati che hanno acquisito una solida professionalità commerciale e che si sentano preparati per coordinare una rete di Agenti con deposito caratterizzati da una struttura di vendita autonoma. E' prevista in dotazione l'auto aziendale e non è vincolante la provenienza dal settore.

ISPETTORE TECNICO (Rif. SP 10090)

con compiti di formazione e addestramento della rete di vendita e della clientela.
In possesso di diploma di scuola media superiore con una valida [illegible] del mercato della Componentistica Auto unita a spiccate capacità organizzative, gestionali e di rapporti interpersonali. E' previsto uno stage presso la casa madre per acquisire la conoscenza del prodotto e le relative tematiche tecniche.
E' richiesta una conoscenza di base della lingua francese.

RESPONSABILE RECUPERO CREDITI (Rif. SP 10091)

Per la posizione è richiesta una solida esperienza nel ruolo con particolare riguardo alle problematiche legali del recupero crediti: mentre è gradita la conoscenza delle tematiche collegate all'esportazione.
E' richiesta una buona conoscenza della lingua francese e almeno di base della lingua inglese.

GIOVANE RAGIONIERE E GIOVANE LAUREATO PER LA CONTABILITA' GENERALE (Rif. SP 10092)

Possibilmente con esperienza di uno o due anni in campo contabile, in grado di gestire operativamente il proprio lavoro in forma autonoma in un ambiente dinamico.
E' richiesta una buona conoscenza della lingua francese e almeno di base della lingua inglese.

ACQUISITORE (Rif. SP 10093)

per la programmazione gestione dei materiali.
La selezione è volta ad individuare un giovane acquisitore che abbia maturato alcuni anni di lavoro con esperienze in trattative con i fornitori e possa anche dialogare con le consociate estere per assicurare la pianificazione degli approvvigionamenti dei prodotti e dei materiale di consumo.
E' richiesta una buona conoscenza della lingua francese.

NEO LAUREATI E NEO DIPLOMATI (Rif. [illegible] 10094)

da inserire, dopo [illegible] periodo di formazione, nelle aree **commerciale e amministrativa.**

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif... di specifico interesse**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - C[illegible] VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

ISTITUTO DI CREDITO
per la sede centrale di Torino, ci ha incaricati di ricercare:

LAUREATO IN GIURISPRUDENZA

da inserire nell'ambito del

SERVIZIO [illegible]

Desideriamo entrare in contatto con Candidati di età intorno a 26-30 anni, che hanno maturato la loro esperienza nel campo della contrattualistica e della normativa nazionale presso studi legali o realtà aziendali modernamente organizzate.
Il livello retributivo e l'inquadramento, non predeterminati, saranno [illegible] surati alle specifiche professionalità ed esperienze maturate, nonché al potenziale del candidato.
L'inserimento avverrà in un contesto moderno e dinamico con concrete e reali prospettive di sviluppo nel settore specifico o in altre aree.
La ricerca sarà curata direttamente dalla PRAXI e nessun nominativo verrà fornito al Cliente [illegible] l'autorizzazione del diretto interessato.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10082**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Affermato **MOBILIFICIO** situato ad **ASTI** ricerca:

VENDITORE e/o ARREDATORE (Rif. SI 10085)

in grado di analizzare le esigenze del Cliente e di suggerire le soluzioni tecniche più idonee, promuovendo i prodotti della Società nel punto vendita.
Per la posizione si prevedono condizioni economiche estremamente interessanti.

PADRONCINI (Rif. SI 10086)

con automezzo proprio per **consegna e montaggio** a domicilio di mobili per le aree di **TORINO - ALESSANDRIA e CUNEO.**
Ogni ulteriore comunicazione sarà a cura della Società Cliente.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI... di specifico interesse**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI e FINANZA

Azienda leader del settore telecomunicazioni facente parte di un gruppo multinazionale, ricerca [illegible] di Torino

PERITI INDUSTRIALI GEOMETRI

cui affidare la responsabilità della conduzione ed organizzazione di uomini, mezzi e materiali per realizzare reti di telecomunicazione in fibra [illegible].
I candidati prescelti — che verranno assunti con contratto di formazione e [illegible] — dovranno possedere i seguenti requisiti:
- età non superiore ai 29 anni;
- disponibilità alla trasferta sul territorio nazionale;
- leadership ed efficacia nei rapporti umani;
- capacità ad operare autonomamente in un ambiente orientato ai risultati.

Gli interessati invieranno il proprio curriculum — completo di recapito telefonico — a: **Publikompass 8439 - 10100 Torino.**

Media azienda [illegible] zona Rivoli cerca:

A)
DISEGNATORI PROGETTISTI ELETTROMECCANICI
con esperienza di progettazione nel settore [illegible] componentistica industriale od automobilistica.

B)
PERITO [illegible]
con specializzazione nell'elaborazione di documentazione tecnica, manuali d'istruzione, cataloghi tecnici.

Scrivere a Publikompass 452 - 10100 TORINO specificando il riferimento.

---

stima

La Società nostra cliente fa parte di un gruppo multinazionale e multiprodotto a capitale privato interamente italiano ed opera, con tecnologie di assoluta avanguardia, nel settore dei componenti motoristici e meccanici di altissima precisione destinati al settore aeronautico e spaziale.

Una parte consistente di tali prodotti è destinata al mercato europeo ed extraeuropeo ed è soggetta – in quanto appartenente alla categoria dei beni ad alta tecnologia – a regolamentazioni particolari per poter essere esportata.

Al fine di garantire la massima efficacia all'ottemperanza di tali procedure la Società ricerca uno

SPECIALISTA DI LICENZE MINISTERIALI IMPORT-EXPORT

che istruisca le pratiche previste dalla normativa vigente, ne segua l'iter sino alla loro completa e positiva risoluzione, acquisisca e diffonda, all'interno dell'azienda, l'aggiornamento costante della normativa specifica.

Le persone che desideriamo incontrare possiedono una specifica e consolidata esperienza in tale campo professionale, anche se maturata in diverso settore merceologico. La conoscenza della lingua inglese potrà costituire titolo preferenziale.

Le condizioni retributive e di inquadramento saranno commisurate alle effettive esperienze e potenzialità e comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è **Torino.**

Le persone interessate sono pregate di inviare, in forma manoscritta, un curriculum personale e professionale dettagliato, citando in indirizzo il riferimento **003/90** e la **testata** del quotidiano sul quale è comparso l'annuncio. I candidati più rispondenti ai requisiti verranno convocati per un colloquio riservato e, previo loro consenso, presentati al nostro cliente.

STIMA – [illegible] e [illegible] di Quadri
10125 TORINO – Corso Marconi, 15 - Tel. 011/6690143
La [illegible] è indirizzata a candidature di entrambi i sessi.

La Società nostra cliente fa parte di un gruppo multinazionale e multiprodotto a capitale privato interamente italiano ed opera, con tecnologie di assoluta avanguardia, nel settore dei componenti motoristici e meccanici di altissima precisione destinati al settore aeronautico e spaziale.

La Società si è recentemente orientata verso una pianificazione aziendale di tipo interfunzionale, con l'obiettivo di ottenere un sistema che colleghi e integri tutte le attività delle diverse funzioni aziendali (e il relativo flusso di informazioni) attraverso una metodologia uniforme e coerente in tutte le sue fasi.

Lo sviluppo di tali programmi richiede la [illegible] di un team costituito da

SPECIALISTI DI PIANIFICAZIONE INTERFUNZIONALE

in grado di fornire adeguato supporto metodologico e strumenti sistemici alle direzioni di progettazione e produzione nella costruzione dei piani di loro competenza, in accordo con la strategia aziendale; le persone prescelte dovranno inoltre [illegible] l'automatismo delle procedure non ancora informatizzate, garantendone la compatibilità con l'architettura del sistema informativo aziendale.

Le persone che desideriamo incontrare, di età non superiore ai 35 anni, hanno una specifica esperienza professionale nel campo delle metodologie di pianificazione, anche se maturata su aree monofunzionali, purché in aziende manifatturiere modernamente organizzate, con produzione su commessa o di serie.

Le condizioni retributive e di inquadramento saranno commisurate alle effettive esperienze e potenzialità e comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è **Torino.**

Le persone interessate sono pregate di inviare, in forma manoscritta, un curriculum personale e professionale dettagliato, citando in indirizzo il riferimento **004/90** e la **testata** del quotidiano sul quale è comparso l'annuncio. I candidati più rispondenti ai requisiti verranno convocati per un colloquio riservato e, previo loro [illegible] presentati al nostro cliente.

[illegible] – Ricerca e Selezione di Quadri
10125 TORINO – Corso Marconi, 15 - Tel. 011/6690143
La ricerca è indirizzata a candidature di entrambi i sessi.

La [illegible] sede in Torino - Via Picasesso 29 ricerca:

[illegible] DI VENDITA

qualificato e con esperienza pluriennale nel settore.

[illegible] GIA' [illegible]

nel settore di elettrodomestici - TVC - Video - Hi-Fi.

Presentarsi per appuntamento martedì mercoledì e giovedì prossima settimana - solo mattino.

[illegible] di consolidata esperienza nel settore servizi
Seleziona [illegible]
tra
DIPLOMATI

(max [illegible] anni) anche prima esperienza, purché intraprendenti, quali dotati di maggiori attitudini manageriali per la gestione ed il coordinamento di personale in zona di residenza, concretizzando aspirazione di crescita professionale; assicuriamo **retribuzione minima di L. 2.000.000 mensili.**

Per appuntamento 0584/387154.

Azienda di engineering leader nel proprio settore cerca persona dinamica ed esperta per ricoprire il ruolo di **product manager** per la gestione di commesse prodotte presso terzi destinate ad esportazione.
Retribuzione ed inquadramento di sicuro interesse anche per dinamica personale.
Necessaria buona conoscenza della lingua inglese. La conoscenza della costruzione di stampi sarà elemento preferenziale.
Scrivere Publikompass 9630 - 10100 TORINO

[illegible]
CONSULENTE COMMERCIALE
considera proposte collaborative [illegible] aziende medio-piccole
(eventuale apporto finanziario)
Tel. 011 935.353

[illegible] **FARMACEUTICA** di primaria importanza, operante a livello internazionale e dotata di laboratori di ricerca, cerca giovani [illegible] O [illegible] da inserire nella posizione di

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

Rif. A-2005

I candidati con i quali desideriamo entrare in contatto sono di età inferiore ai trent'anni.
La presente ricerca è rivolta a candidati residenti a:

ASTI - [illegible]

[illegible] hanno preclusioni ad entrare in contatto anche con candidati privi di esperienza specifica; l'Azienda è attrezzata per conferire ai propri Informatori Medico Scientifici un adeguato addestramento iniziale e permanente.
Si offrono inquadramento impiegatizio secondo CCNL, rimborsi spese e interessanti forme di incentivazione.

Si prega inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico, citando **anche sulla busta il riferimento.**

[illegible] S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02/48.91.417.

La Consociata italiana di un prestigioso Gruppo multinazionale, operante nel [illegible] **ascensoristico** a livello mondiale, con marchio e prodotti di elevata qualità e con attività di progettazione, produzione ed assistenza post-vendita, ricerca

RESPONSABILE VENDITA SERVIZI PER IL PIEMONTE

Rif. A-2038
Sede di lavoro TORINO.
Al quale affidare la gestione Clienti della Società e lo sviluppo delle vendite nella zona.

TECNICI PER MANUTENZIONE E MONTAGGIO IMPIANTI

Rif. A-2039
Centro di Assistenza TORINO.
La ricerca è rivolta a **operai specializzati o qualificati** con esperienza nel settore ascensoristico o impiantistico e a **giovani diplomati** con studi ad indirizzo tecnico-industriale da formare in attività di assistenza tecnica al fine di consentire una interessante crescita professionale. Si offrono condizioni aziendali di sicuro interesse.
Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico citando **sulla busta il riferimento di interesse a:**
SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02/48.91.417.

Affermata Società produttrice di beni strumentali, e caratterizzata da lavorazioni di carpenteria fine e medio fine e relativa impiantistica, in un processo di potenziamento articolato delle strutture, ci ha incaricati di ricercare:

[illegible] RESPONSABILE PROGETTAZIONE (Rif. SP 10083)

Il candidato ideale è un valido progettista che dovrà aver acquisito una consolidata esperienza ed essere pertanto in grado di gestire gruppi di lavoro: impostando i progetti e verificandone la corretta esecuzione nel rispetto delle specifiche tecniche concordate.

[illegible] AL [illegible] TECNICO (Rif. SP 10084)

La ricerca è indirizzata a Candidati con esperienza anche breve o al primo impiego, in possesso di un valido curriculum universitario, che vogliano realizzarsi in un ruolo che può offrire una solida base di conoscenze professionali per poter ricoprire incarichi organizzativamente e tecnicamente di più ampio respiro.
La sede [illegible] lavoro è ubicata ad una trentina di chilometri a Sud di Torino.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP... di specifico interesse**, dovranno pervenire, [illegible]:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZ[illegible]
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Il nostro cliente è una società operante in posizione di assoluto rilievo nel campo della progettazione e posa in opera di impianti di condizionamento industriale, che nell'ottica di un [illegible] ed articolato piano di potenziamento delle proprie strutture tecniche desidera incontrare:

CAPI PROGETTO (Rif. [illegible])
in possesso di una solida preparazione, acquisita nella progettazione di impianti [illegible], cui saranno affidate le responsabilità dello sviluppo e della supervisione di progetti completi.

PROGETTISTI/DISEGNATORI DI [illegible]TI IN[illegible]TRIALI (Rif. SI 10096)
in possesso di consolidata esperienza tecnica ed in grado di operare in forma autonoma nello sviluppo delle commesse.

ESPERTI CAD (Rif. SI 10097)
con una esperienza di 1-2 anni acquisita nella progettazione attraverso metodologie CAD, per i quali saranno [illegible] previsti corsi di formazione su procedure specifiche di progettazione computerizzata.

PROGETTISTA ELETTRICO INDUSTRIALE (Rif. SI 10098)
con una preparazione specifica acquisita nella impostazione di impianti elettrici destinati all'industria.

PERITO ELETTROTECNICO per UFFICIO TECNICO (Rif. SI 10099)
con 2-3 anni di esperienza nel settore, buona conoscenza del disegno elettrico e attitudine alla impostazione grafica dei componenti elettromeccanici.
Per tutte le posizioni è previsto l'inserimento in una realtà ricca di [illegible] professionali e personali; gli aspetti economici e di inquadramento, non predeterminati, sono in grado di soddisfare i candidati professionalmente più preparati.
Ogni ulteriore comunicazione sarà a cura della Società nostra cliente.
Gli interessati potranno inviare un dettagliato curriculum **siglato su busta e su lettera con il Rif. SI... di specifico interesse**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente è una consolidata Azienda di antica tradizione, presente in posizione di assoluto rilievo sul mercato nazionale, che nell'ambito di un avvicendamento per pensionamento, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Il Candidato ideale, che dipenderà direttamente dall'Amministratore Delegato, è un laureato o diplomato di circa 35 anni ed ha maturato esperienze in aziende che utilizzano avanzati sistemi di reporting e che si avvalgono abitualmente del supporto informatico.

[illegible] di sua competenza, avvalendosi di un gruppo di collaboratori, il corretto sviluppo di tutte le problematiche aziendali dal punto di vista amministrativo e contabile, la redazione dei bilanci (finale/periodici), [illegible] aspetti fiscali e societari ed il controllo delle partecipate.

La posizione prevede inoltre ampliamenti dei contenuti del ruolo verso problematiche gestionali e di relazioni interne.

L'ambiente di lavoro è fortemente stimolante, partecipativo ed orientato a metodi di lavoro di gruppo; le condizioni economiche, peraltro non predeterminate [illegible] collocano sui livelli interessanti di mercato e sono in grado di soddisfare le ambizioni delle candidature più qualificate. **L'inquadramento è a livello [illegible]**

Gli interessati, **cui garantiamo la massima riservatezza**, potranno inviare un dettagliato C.V., **siglato sulla busta e sulla lettera con il Rif. SP 10080**, alla:

[illegible] S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Una primaria leader nel settore dell'**impiantistica industriale** ricerca per i propri cantieri dislocati sul territorio nazionale

[illegible] CANTIERE (Rif. [illegible] 10087)
con una pluriennale esperienza nella programmazione ed avanzamento dei lavori, gestione e rapporti con la committenza. Il candidato ideale dovrà possedere solide esperienze professionali, buone capacità organizzative e di conduzione del personale sul cantiere.

OPERAI ELETTRICISTI INDUSTRIALI (Rif. SI 10088)
con una consolidata esperienza acquisita nella realizzazione di impianti elettrici per impiego industriale.
Ogni ulteriore comunicazione sarà a cura della Società cliente.
Per garantire rapidità alla ricerca, gli interessati potranno telefonare alla sig.ra [illegible], **citando il Rif. SI... di specifico interesse**, al tel. 650 92 [illegible] venerdì e lunedì dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 per un primo contatto.

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Una nota Azienda multinazionale del **COMPARTO AUTOMOBILISTICO**, operante in Italia [illegible] una qualificata immagine ed un marchio prestigioso

RICERCA UN

[illegible] LAUREATO [illegible] TORINO

La posizione, nell'ambito della [illegible] **tecnica**, prevede la **FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO** [illegible] personale tecnico dell'Azienda, [illegible] Rete [illegible] Concessionari e delle officine autorizzate, attraverso l'organizzazione e la gestione di corsi teorico-pratici di meccanica ed elettricità/elettronica.
Il ruolo è funzionale a GIOVANI INGEGNERI di età orientativamente compresa tra i 25 e 28 anni, in possesso di adeguate conoscenze relative alla soluzione di problematiche concernenti la **riparazione e/o la manutenzione dell'auto.**
Una naturale propensione a gestire rapporti interpersonali e la piena disponibilità a viaggiare sul territorio nazionale sono ritenuti requisiti indispensabili.
Le condizioni retributive e di inquadramento, comunque interessanti, saranno adeguatamente parametrate ai requisiti richiesti.
Si pregano gli interessati [illegible] inviare un analitico curriculum vitae (**siglando [illegible] e [illegible] con il Rif. SI/99672**) alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Azienda leader nazionale nel settore lattiero-caseario, ricerca

VENDITORI TORINO E PROV./NOVARA E PROV.

Per questa ricerca ci rivolgiamo ad Agenti, Venditori o distributori, anche non automuniti ma in possesso di patente «C», con esperienza pregressa nella vendita di prodotti deperibili. E' preferibile la residenza nelle zone [illegible]ate. L'Azienda prevede un trattamento economico di sicuro interesse.
Inviare proprio curriculum, specificando il nominativo dell'Azienda per la quale si opera, **e indicando su busta e lettera il Rif. 6375**, a: CORUM Via Aldo Moro, 16 - 40127 BOLOGNA.

Telefonica Subalpina

CERCA **AGENTE**

[illegible] richiede esperienza nel settore telecomunicazioni e/o computer
TORINO - Corso Duca degli Abruzzi 6 - 011 [illegible]

Azienda chimica operante nella provincia di Asti ricerca

PERITO CHI[illegible]

da inserire nel proprio ambito produttivo.
Si richiede:
— precedente esperienza di lavoro,
— età compresa tra 25-30 anni.
Scrivere a PUBLICOMPASS 50 H - 20122 MILANO.

L'Azienda nostra cliente è un gruppo manifatturiero di assoluta rilevanza internazionale operante, in posizione di leadership [illegible] volumi e risultati, in un prestigioso settore [illegible] beni di consumo durevole.

L'adozione di una moderna strategia degli approvvigionamenti ha determinato la partecipazione dell'Azienda e dei suoi fornitori ad [illegible] sistema integrato di rapporti basato, oltre che sui valori economici, su riferimenti di miglioramento della qualità e affidabilità del prodotto fornito, nonché su accuratezza di programmazione.

Ne è conseguita una nuova, professionalmente più elevata, figura [illegible] Acquisitore, che l'Azienda è continuamente impegnata a reperire o formare.

La presente ricerca è rivolta a

PERITI INDUSTRIALI

meccanici, tessili, chimici, elettronici

da destinare ai seguenti ruoli professionali

[illegible]

[illegible] età non superiore [illegible] 35 anni, sono in possesso di adeguate conoscenze professionali acquisite in analoga posizione o in ruoli tecnico-commerciali presso aziende manifatturiere operanti nel settore della componentistica industriale [illegible] in settori affini.

CONTRATTATORI JUNIOR

Di età non superiore [illegible] 25 anni, con un buon curriculum scolastico (supportato anche da una breve esperienza in attività tecnico-commerciali), sono fortemente motivati [illegible] partecipare ad un articolato training aziendale volto all'acquisizio[illegible] delle specifiche competenze lavorative.

L'inserimento in azienda dei candidati prescelti avverrà a livelli retributivi e di inquadramento commisurati [illegible] effettive caratteristiche professionali e comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate. La conoscenza della lingua inglese potrà costituire titolo preferenziale.

Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è **Torino**.

Le persone interessate sono pregate di inviare [illegible] STIMA un curriculum personale e professionale dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando in indirizzo il riferimento **B98/89** e la **testata** del quotidiano sul quale è comparso l'annuncio. L'Azienda nostra cliente parteciperà alla selezione sin dalle sue prime fasi e convocherà direttamente [illegible] candidature ritenute idonee.

[illegible]IMA - Ricerca e [illegible] di Quadri
10125 TORINO - C.so Marconi, 13 - Tel. 011/6690143

La ricerca è indirizzata a candidature di entrambi i sessi

La Società nostra cliente [illegible] un'Azienda [illegible] assoluta rilevanza per alta immagine dei propri prodotti, eccellenza tecnologica, posizionamento sui mercati mondiali, notevole positività di risultati.

Ulteriori e più impegnativi obiettivi di sviluppo rendono necessari cospicui investimenti in giovani diplomati orientati ad operare in un ambiente tecnologico di avanguardia ed interessati alla specializzazione ed alla crescita professionale in discipline tecniche avanzate.

Le persone che l'Azienda desidera incontrare, di età non superiore [illegible] 30 anni, sono

PERITI INDUSTRIALI

meccanici, elettronici, elettrotecnici, aeronautici

con un eccellente curriculum scolastico integrato da una esperienza lavorativa, anche breve, conseguita in aziende manifatturiere.

I candidati che saranno prescelti, infatti, verranno inseriti sin dall'inizio in attività ad alto contenuto professionale, correlate allo **sviluppo del prodotto** nelle sue varie fasi di **innovazione, impostazione, progettazione, calcolo, sperimentazione.**

L'assunzione avverrà [illegible] condizioni di inquadramento e retributive commisurate alle effettive esperienze [illegible] comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è **Torino**.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum personale e professionale dettagliato, citando in indirizzo il riferimento **012/90** e la **testata** del quotidiano sul quale è comparso l'annuncio. L'Azienda nostra cliente, che partecipa alla selezione sin dalle sue prime fasi, convocherà direttamente i candidati più rispondenti ai requisiti previsti.

[illegible] – Ricerca e Selezione di Quadri
10125 TORINO – Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143

La ricerca è indirizzata a candidature di entrambi i sessi

OGA

INDUSTRIE ALIMENTARI [illegible] S.p.A. appartenente al Gruppo NESTLE' nell'ambito di un programma di potenziamento delle proprie Divisioni Catering/[illegible] cerca:

Pos. A) **AGENTI [illegible]**
Pos. [illegible] **AGENTI DI [illegible]**
per le zone **Piemonte e Lombardia.**

Desideriamo entrare in contatto con candidati che già abbiano maturato una esperienza di vendita nel settore dei beni di largo consumo, di età non superiore ai 40 anni e che siano abituati ad operare per obiettivi pianificati.
La Società è in grado di assicurare un guadagno di sicuro [illegible], garantito da una costante assistenza.
Ai candidati prescelti sarà facilitato l'inserimento [illegible] corsi di formazione.
Inviare dettagliato curriculum precisando zona di preferenza a:
BERNI ALFA S.p.A. - Ufficio Selezione del Personale - via [illegible] - 22070 VERMANO (CO).

OGA

Società leader, sita nella prima cintura Nord-Torino, distributrice [illegible] prodotti tecnici di consumo per le industrie cerca:

[illegible] DI VENDITA

per i Rivenditori Specializzati dell'Italia Settentrional[illegible]

Il candidato, diplomato, avrà acquisito una comprovata esperienza e conoscerà a fondo le tecniche di vendita specifiche del mercato delle Rivendite.
Si offre:
- stipendio e incentivi commisurati alla effettiva esperienza del Candidato
- sicura prospettiva di sviluppo professionale
- auto aziendale

La selezione verrà curata direttamente dall'Azienda Cliente.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 7726 S, alla:
Divisione selezione del Personale dell'[illegible] - 10134 TORINO - Palazzo IOS - via Egeo, 18 - Tel. 011/[illegible]32372.

[illegible]

MILANO. Secondo un sondaggio Abacus tra i tifosi bianconeri, che verrà illustrato stasera alle 22,35 da Italia 1, il 59 per cento degli intervistati è contrario alla riconferma della coppia sovietica Aleinikov-Zavarov. Gli stranieri più votati per il futuro [illegible] Moeller, Van [illegible] e Dunga.

[illegible]

LE CASTELLET. Alain Prost ha ancora abbassato ieri il record del circuito «Paul Ricard» portandolo a 1'03"9. Il pilota della Ferrari ha anche simulato un Gran Premio, terminando dopo 70 giri con 4' di vantaggio rispetto al tempo segnato lo scorso anno [illegible] giro [illegible] la McLaren.

OGGI IN TV

- 13,45 **Calcio.** Mon-gol-fiera, panorama intern., replica — Capodistria
- 14,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
- 14,10 **Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali — Tmc
- 14,15 Sportissimo — Tmc
- 15,00 **Tennis.** Open d'Australia — Capodistria
- 16,15 Jukebox, sport a richiesta — Capodistria
- 16,45 **Basket.** Los Angeles Lakers-Phoenix Suns, camp. Nba, rep. — Capodistria
- 18,15 **Wrestling.** I giganti — Capodistria
- 18,20 Sportsera, tg sportivo — Raidue
- 18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
- 19,00 Campo base, replica — Capodistria
- 19,30 Sportime, tg sportivo — Capodistria
- 20,00 Jukebox, sport a richiesta — Capodistria
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
- 20,30 **Football.** Denver Broncos-Cleveland Browns, playoff Nfl — Capodistria
- 21,30 **Calcio.** Mondocalcio, rotocalco sett. — Tmc
- 22,30 **Basket.** Sonocanestro — Capodistria
- 22,35 **Calcio.** Calciomania, settim. — Italia 1
- 22,45 **Tennis.** Open d'Australia — Capodistria
- 23,05 Stasera sport, tg sportivo — Tmc
- 23,20 **Golf.** World Series dell'Ohio — Rete4
- 24,00 **Golf.** Torneo di Lukes — Capodistria
- 1,15 **Basket.** Philadelphia 76ers-Dallas Mavericks, campionato Nba — Italia 1

LA STAMPA
SPORT
Venerdì 19 Gennaio 1990 • 19

Nel mirino del portiere, dopo il beffardo pari di Firenze, gli arbitri che danneggiano i bianconeri

Tacconi: Non c'è più rispetto per la Juve

«Finora tutto ciò che abbiamo vinto è merito nostro»
«Ormai per noi tutte le gare diventano una lotteria»

PORTO S. GIORGIO
DAL NOSTRO INVIATO

«Longhi? Da oggi non parlerò più degli arbitri». Zoff ha deciso di cucirsi la bocca dopo la beffa di Firenze e, nel ritiro di Porto San Giorgio, [illegible] alla trasferta di Ascoli dove la Juventus schiererà una formazione d'emergenza priva di Fortunato, ingessato, degli squalificati Tricella, Marocchi e Napoli, e con Schillaci in dubbio per una distorsione al ginocchio destro.

Anche Stefano Tacconi dice di essersi messo il cerotto sulle labbra: «Vediamo se, stando zitti, [illegible] situazione migliora». Poi però, a modo suo, aggredisce l'argomento [illegible] scotta. «Io [illegible] — esordisce [illegible] portiere della Juventus — [illegible] non va negli arbitri. Ma non posso dirlo perché sono stufo di beccarmi delle multe. Ogni volta che parlo me le danno e non intendo regalare dei soldi a gente che non li merita. Noi giocatori prendiamo dei votacci [illegible] facciamo errori, perché [illegible] possiamo giudicare l'operato dei direttori di gara?».

Boniperti vuole arbitri professionisti. E' d'accordo? «Sì, così non avrebbero [illegible]uenti, mentre come dilettanti nessuno li può toccare. Ogni gara è una lotteria perché si usa un metro diverso di giudizio. I guardalinee, poi, non contano...». O non li fanno contare? «Se fossi l'arbitro deciderei io», taglia corto Tacconi. E a Firenze, guarda caso, il rigore per l'inesistente [illegible] di De Agostini [illegible] Dell'Oglio l'ha decretato proprio il guardalinee. «Senza quel penalty la Fiorentina non avrebbe rimontato, ma non facciamo tragedie, in fin dei conti abbiamo pareggiato», aggiunge Tacconi. Non giudica il fallo che [illegible] determinato l'espulsione di Bonetti ma ritiene che il compagno non meritava la prima ammonizione. E su Dertycia che in due o tre occasioni l'ha caricato scorrettamente, rincara la dose: «Dicendo che è epilettico l'ho favorito perché così si può curare...».

Ma allora è vero che la Juventus è meno rispettata? «Certo, dagli arbitri», insiste Tacconi. Passa Zoff, lo guarda un po' preoccupato e lo invita alla prudenza. Ma Tacconi è lanciato: «E' innegabile che la Juventus abbia meno rispetto che in passato, quando l'accusavano di essere favorita. Ma tutto quello che abbiamo conquistato ce lo siamo sudato. La squadra che vince è sempre nell'occhio del ciclone e un eventuale favore arbitrale può essere ingigantito». Tacconi poi osserva: «Adesso dobbiamo faticare il doppio. Un altro esempio? Bari, Cesena e Ascoli a Torino hanno giocato alla morte e la domenica dopo si sono arrese docilmente». E prosegue: «Non vogliamo aiuti, siamo decisi a vincere da soli. Finora tutto quello che abbiamo fatto è merito nostro e non dobbiamo dire grazie a nessuno».

Anche Aleinikov è stupito per quanto è successo a Firenze. Dice: «Abbastanza spesso, in questa stagione, la Juventus è stata penalizzata dagli arbitri ma una direzione di gara così brutta non mi era mai capitata prima: il signor Longhi non si è trovato al momento giusto nel posto giusto», è il secco giudizio del cosacco di Minsk.

Sull'espulsione di Bonetti, già recidivo, Zoff non fa commenti: «Se debbo tirare le orecchie a qualcuno la sede giusta è lo spogliatoio». Ad Ascoli utilizzerà Bonetti come libero, con Bruno e Brio difensori, Alessio centrocampista. Casiraghi è in preallarme per sostituire eventualmente Schillaci. In panchina, con Bonaiuti, andranno i «primavera» Testa, Serena e De [illegible]. «Fuori casa è sempre difficile ma faremo del nostro meglio», sospira Zoff. La prossima sospensione di Bonetti per la [illegible] con l'Inter fra due domeniche, quella di Tricella, Marocchi e Napoli, rientrati a Torino, fanno della Juventus [illegible] squadra «cattiva»? Zoff replica: «Affatto. Il nervosismo che ci è [illegible] qualche gol di troppo, per banalità che con il gioco non hanno niente da spartire, non è cattiveria».

Bruno Bernardi

[illegible] CATTIVA?

La Juventus quest'anno dà al giudice sportivo parecchio lavoro: mercoledì scorso, mentre Artico comminava un turno di squalifica per domenica a Marocchi, Tricella e Napoli, sul campo di Firenze Bonetti veniva espulso dall'arbitro Longhi ipotecando una nuova sospen[illegible]. Juventus nervosa, dunque: in poco più di me[illegible] l'undici bianconero è già incorso in 9 giornate di squalifica (uno Schillaci, Bruno, Marocchi, Tricella e Napoli, addirittura 4 Bonetti), tante quante ne aveva fatte registrare nell'intera passata stagione. La squadra di Zoff [illegible] è comunque la più indisciplinata [illegible] torneo; que[illegible] poco invidiabile classifica [illegible] in [illegible] la sua prossima avversaria, l'Ascoli, con 16 turni. E mercoledì scorso anche il presidente Rozzi [illegible] avuto la sua razione, fino al 31 gen[illegible]. [b. c.]

Ecco il rigore di Firenze, con Tacconi battuto da Baggio, che ha scatenato tante polemiche

Bonetti

«E' difficile controllarsi»

PORTO S. GIORGIO
DAL NOSTRO INVIATO

Una, forse [illegible] giornate di squalifica, più un milione di multa per ogni turno: questo il prezzo che dovrà pagare Dario Bonetti, il «duro» della Juventus, dopo l'espulsione di Firenze, la seconda della stag[illegible]. Stavolta gli arbitri siciliani non c'entrano, visto che Longhi è romano. E' pentito?

«Quella sui siciliani [illegible] una battuta per sdrammatizzare. Con il Napoli fui provocato per tutta la gara, ebbi una reazione nervosa ed ho pagato con tre giornate», risponde Bonetti. Poi [illegible] «Anche stavolta [illegible] sento responsabile, [illegible] non totalmente. Non meritavo l'ammonizione: Longhi, coperto, non ha visto che è stato Baggio ad aggredirmi. Quanto al fallo su Nappi ho mirato alla caviglia per fermarlo ma senza cattiveria. Si vedono impuniti fallacci ben più brutti del mio».

Il suo grosso rammarico è di aver lasciato in dieci la Juventus: «In undici avremmo vinto, mi scuso con la squadra». Gigi Riva, commentando in tv il fallo che ha determinato il cartellino rosso, ha detto che sul 2-0, con un'ammonizione, Bonetti avrebbe potuto evitare quell'intervento su Nappi.

«Mi meraviglio che Riva sostenga certe tesi: a mente fredda è giusto ma in campo è difficile controllarsi, specie per uno come [illegible] che gioca come se si [illegible] sempre 0-0», replica Bonetti. L'etichetta di «cattivo» peserà sulla sua carriera? «Chi non ha difetti alzi la mano: io sono grande e grosso, ho molta determinazione, che non tutti reputano un difetto, e do più nell'occhio di altri. Rimpiango i primi anni '80, quando in campo c'era più lealtà». [b. b.]

[illegible] Baggio minaccia querele

«Non ho mai incontrato i dirigenti torinesi»

FIRENZE. Le voci secondo le quali Baggio avrebbe già firmato un accordo con la Juve hanno scatenato una mezza rivoluzione a Firenze. Ieri il presidente Righetti ha smentito che ci sia stato un incontro segreto fra dirigenti viola e bianconeri, presente il giocatore e il direttore generale Previdi [illegible] detto: «Per quanto ne so, nessuno ha [illegible] che il conte Pontello abbia fatto alcune promesse, qualora il giocatore fosse posto sul mercato, all'avvocato Agnelli. L'ha detto lui stesso. [illegible] vista la situazione sono convinto, allo stato attuale, che la Juve sia fra le ultime società ad avere chances per Baggio».

L'intervento più duro è venuto dal giocatore: «Un quotidiano sportivo ha scritto che mi sarei incontrato con alcuni dirigenti della Juve e avrei firmato un contratto o qualcosa del genere. Si tratta di cose estremamente gravi che vengono a colpire la mia immagine professionale e [illegible] uomo. C[illegible] ha detto ques[illegible] [illegible] dovrà smentirle: deve presentare le prove di quanto afferma. Se queste prove non ci saranno, perché [illegible] esistono, [illegible] pronto a trascinar[illegible] tutti in tribunale. C'è qualcuno che sta tentando di gettarmi sulle spalle la responsabilità di questa vicenda. [illegible] non ci sto. La mia posizione è chiara: voglio restare a Firenze. L'ho detto e ripetuto mille volte. Se questa opportunità non ci sarà, devono dirmelo».

Baggio ha conferito col suo procuratore Caliendo e ha deciso di ufficializzare [illegible] propria posizione. Probabilmente chiederà anche un intervento dell'Ufficio Indagini. Baggio sospetta [illegible] accordo fra Fiorentina e Juve, ma teme anche che la responsabilità di questa operazione finisca, poi, proprio sulle sue spalle, come era successo qualche tempo fa a Nicola Berti. Perciò è deciso a far chiarezza, pretende che le carte finiscano tutte sul tavolo. «E' il momento di dire le cose come stanno, io l'ho già fatto».

La Juventus ovviamente tace, convinta di aver buone carte [illegible] ma sa che [illegible] lasciar maturare i tempi, [illegible] per il gioiello viola che per altri due suoi obiettivi: i tedeschi Moeller (per il quale c'è da battere la concorrenza del Real Madrid) e Reuter.

Intanto la tensione sta lievitando all'interno della città. I tifosi si stanno mobilitando ed è all'orizzonte addirittura l'ipotesi di uno sciopero. I supporter chiedono di incontrarsi con i dirigenti per avere assicurazioni. Sono pronti a garantire fino a 20 mila abbonamenti per far restare Baggio. [r. s.]

Con Longhi e Lanese accusati di turno, si riapre l'ennesima discussione sui problemi di una categoria senza pace

Boniperti: «Basta polemiche, voglio le riforme»

Il presidente insiste per avere in campo due direttori di gara professionisti

TORINO. La mischia continua, [illegible] delle proteste contro gli arbitri si allunga. La tensione crescente è provocata da una classifica [illegible] testa molto aperta. [illegible] c'è dubbio [illegible] volo dell'Inter aveva tolto [illegible] stagione molte castagne [illegible] fuoco ai direttori [illegible] gara. Nell'ultimo mercoledì sotto accusa in quattro, anche dopo la verifica alla moviola.

Longhi che ha diretto Fiorentina-Juve (inesistente il rigore di De Agostini su Dell'Oglio), Lanese arbitro [illegible] Milan-Atalanta (invertita la punizione dopo la quale Van Basten ha segnato il terzo gol), Nicchi che in Roma-Genoa ha ignorato un intervento da rigore [illegible] Signorini su Voeller. Scagionato Magni dal mezzo tecnico: il rigore chiesto dal Cesena a Napoli per fallo su Djukic era una fantasia.

Le società insorgono. A San Siro il presidente atalantino Bortolotti si torturava le unghie prima di abbattere a fine gara. Boniperti che ha accumulato nelle ultime domeniche tanti motivi per arrabbiarsi, adesso dice: [illegible] con le polemiche, non servono a niente. Contano solo i fatti». Il presidente della Juventus [illegible] vuol [illegible] sul rigore [illegible] dato a Pescara per fallo su Schillaci, né sul penalty assurdo concesso da Longhi alla Fiorentina. E neppure su altri torti subiti.

Adesso Boniperti ribadisce [illegible] tesi già espresse: «I recenti avvenimenti confermano che il problema arbitrale deve essere affrontato con estrema urgenza. Ho fatto proposte concrete in federazione (professionismo, doppio arbitro, preparazione più accurata n.d.r.) e mi auguro che siano attentamente esaminate e presto dibattute. Ai fini costruttivi, con il concorso di tutte le componenti del mondo del football».

Antonio Matarrese, presi[illegible] della Federcalcio, av[illegible] già ringraziato Boniperti per i suoi suggerimenti. Una di quelle battute doverose, che lasciano le cose come stanno. Le proposte del presidente della Juventus, anche se applicate solo in parte, sarebbero una vera rivoluzione del sistema. In Spagna idee simili sono state portate [illegible] dal polemico Gil, presidente dell'Atletico di Madrid. La Federazione iberica non si è limitata ad [illegible] «Bravo, vedremo» ma ha fatto alcuni conti. Ed ha tacitato Gil sostenendo che [illegible] proposte [illegible] suggestive ma non ci sono i soldi per pagare gli arbitri professionisti.

I tifosi sono sconcertati. Errori in campo, moviole che girano i coltelli nelle piaghe, proteste vibranti negli spogliatoi. I quotidiani provocano involontariamente ulteriore sconcerto con cronache nelle quali si sottolinea che, giuste o sbagliate, le decisioni su un fallo da rigore, una punizione, una ammonizione (o l'espulsione), un fuorigioco, non sono state dell'arbitro. Il direttore di gara ha solo avallato con il suo fischio le indicazioni precise del guardalinee. Ma allora, si chiede [illegible] gente, chi comanda in campo? Procedendo le idee di Boniperti, gli arbitri sono già tre?

Un ripasso delle norme, e del comportamento della terna che dirige la gara può far [illegible] a molti. Per non fare di ogni erba un fascio. Vediamo. La segnalazione [illegible] guardalinee è vincolante per l'arbitro solo se riguarda l'avvenuta violenza meritevole di espulsione. Tutto il resto, dall'avvertimento per un fallo (anche da rigore) o per un fuorigioco, è un semplice consiglio. L'arbitro d[illegible]de secondo quanto vede, ma accetta l'indicazione se pensa che il suo piazzamento non era ottimale. Questa la regola. Nell'applicazione, il direttore di gara è portato a dar retta ai due collaboratori, non per [illegible] di coscienza ma per fiducia. Sul fuori gioco, non c'è dubbio che nel[illegible] maggioranza dei casi il meglio situato per giudicare è il guardalinee.

Da cinque anni le terne non sono più fisse, ma nulla vieta che il trio si ripeta anche a breve termine. In serie A, tre partite su nove hanno arbitri [illegible] giudici di linea, a rotazione. Sei terne su nove hanno guardalinee di ruolo. Il designatore sceglie in base allo spessore delle partite. Fra arbitro e collaboratori ci [illegible] «parla» con un codice segreto. Quando i giocatori pretendono che il direttore di gara consulti un guardalinee, e si arrabbiano se non sono accontentati, non sanno che fra le due giacchette nere è già intercorso un segnale. Il guardalinee ha già avvertito che «non è successo niente».

[illegible] collaborazione fra i componenti del trio esiste. Forse non è corretta, allora, l'usanza giornalistica di dare il voto solo all'arbitro. Ma una partita con fantasie arbitrali aspettiamola sempre. E' l'uomo che sbaglia. Boniperti si batte però per ridurre le possibilità di errore.

Bruno Perucca

Gli arbitri internazionali Longhi di Roma (a sinistra) e Lanese [illegible] (a fianco) sono finiti [illegible] insieme sbaglierebbero meno!

stima

GIOVANI INGEGNERI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Società nostra cliente è un prestigioso gruppo multinazionale che opera a livello di indiscussa eccellenza tecnica e tecnologica nel settore dei beni durevoli a larga diffusione.

I programmi di sviluppo dell'attività industriale e di tecnologica, volta ad una sempre più spinta automazione dei processi produttivi, richiedono cospicui investimenti in uomini giovani, ad elevato potenziale, che sappiano contribuire alla continuità del successo.

Le persone che desideriamo incontrare sono giovani ingegneri, che abbiano un eccellente curriculum universitario, integrato da esperienza – anche breve – conseguita in aziende manifatturiere, e che posseggano motivazione e dinamismo per affermarsi in un contesto organizzativo che sa premiare la professionalità dei singoli.

L'assunzione, presso i settori produttivi e tecnologici dell'azienda nostra cliente, avverrà a condizioni di inquadramento e retributive tali da soddisfare le candidature più qualificate.

Le sedi di lavoro sono ubicate nell'Area Piemontese e in località dell'Italia Centro Meridionale.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum personale e professionale dettagliato corredato del recapito telefonico, riportando in indirizzo il riferimento **005/90** e la **testata** del quotidiano sul quale è comparso l'annuncio.

I candidati più rispondenti ai requisiti verranno convocati direttamente dall'Azienda.

STIMA - Ricerca e Selezione di Quadri
10125 TORINO - Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143

La ricerca è indirizzata a candidature di

Una prestigiosa azienda di medie dimensioni leader nella costruzione di **utensili portatili e macchine elettromeccaniche di elevata qualità** ci ha incaricati di ricercare.

FUNZIONARIO DI VENDITA (rif. FV)

Il candidato, perito industriale o in possesso di una cultura equivalente, avrà maturato un'esperienza pluriennale nella vendita di prodotti tecnici rivolti a clienti industriali. La persona sarà posta alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale e **dovrà promuovere e sviluppare le vendite nell'area Piemontese.**

CAPO OFFICINA (rif. CO)

candidato ideale è un perito industriale di 30/40 anni che abbia acquisito un'esperienza analoga presso aziende di medie dimensioni specializzate in lavorazioni meccaniche di precisione con contenuti di elevata qualità. La persona, cui verrà la completa responsabilità della produzione, **quindi possedere buone di lavorazioni meccaniche tradizionali e Controllo Numerico.**

Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è Torino.

Inquadramento e retribuzione sono in funzione della esperienza maturata e comunque di sicuro interesse.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Scrivere sulla busta il rif. di competenza a:

SIRTES SOA – MILANO-ROMA – Consulenza di Direzione selezione, formazione, organizzazione – Corso Einaudi, 55 - 10129 TORINO

Coordinatore settore Fidi e Cauzioni

L'obiettivo di incrementare ulteriormente la crescita del Ramo Cauzioni ci richiede oggi di ricercare un professionista motivato ad allargare i propri orizzonti in un campo in costante e rapida evoluzione.

Desideriamo perciò entrare in contatto con candidati di circa 35 anni che abbiano maturato una esperienza almeno biennale nell'analisi e concessione di fidi in ambito assicurativo, bancario o parabancario.

Le capacità di offrire alla nostra clientela prodotti-servizi innovativi e competitivi e la facilità nel formare e gestire collaboratori considerate doti distintive.

In linea con il trend delle nostre ambizioni, l'offerta sarà certamente motivante e ricca di possibilità di sviluppo.

La sede di lavoro è Torino.

Inviare dettagliato curriculum a:

TORO ASSICURAZIONI S.p.A.
Sviluppo del Personale - Assunzioni e Mobilità
via Arcivescovado, 16 - 10121 Torino

TORO ASSICURAZIONI

---

athena research

GRUPPO INDUSTRIALE CHIMICO-FARMACEUTICO MULTINAZIONALE nel quadro delle strategie di marketing che mirano a fornire alla classe medica un qualificato livello di informazione scientifica ricerca, per un mirato potenziamento delle sue strutture organizzative,

GIOVANI LAUREATI

in CHIMICA, CTF, FARMACIA, SCIENZE BIOLOGICHE, VETERINARIA, AGRARIA, SCIENZE NATURALI, GEOLOGIA, DELLE PREPARAZIONI ALIMENTARI

per le seguenti città e province:

ALESSANDRIA - CUNEO - NOVARA - TORINO - VERCELLI - SAVONA - IMPERIA - GENOVA

- La posizione è di particolare rilevanza e interesse per giovani militesenti, di età non superiore ai 30 anni, fortemente determinati e con spiccate doti di iniziativa, che vogliano costruire la propria professionalità in un'attività strutturata sulla comprensione del mercato, sulla gestione di rapporti con i più qualificati esponenti del settore e nell'ambito di un continuo aggiornamento scientifico.
- Le condizioni offerte sono assolutamente nelle fasce alte di mercato con una incentivazione molto elevata al raggiungimento degli obiettivi concordati, l'inquadramento è al massimo livello impiegatizio.

E' inoltre prevista l'auto in full leasing e il rimborso chilometrico per vetture di proprietà.

Le persone prescelte avranno un adeguato periodo di formazione con un corso teorico e pratico (due), e successivamente verranno inserite nelle operative in cui è necessaria la residenza.

L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione ed incontrerà tutti i candidati in possesso dei requisiti richiesti. Indicare eventuali società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.

Inviare per espresso un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 23175 ST: **ATHENA Research** - Via Serbelloni, 4 - Milano.

Il GFT SpA, SETTORE UOMO, ricerca per il proprio

SERVIZIO MACCHINARI ED IMPIANTI

diplomati tecnici (elettronici, meccanici, elettrotecnici) – di età compresa tra i 25 ed i 30 anni – che abbiano maturato un'esperienza, almeno quinquennale, in attività di manutenzione di macchinari ed impianti di produzione.

I candidati prescelti potranno ricoprire – nel medio termine – la posizione di CAPO OFFICINA DI MANUTENZIONE.

Le sedi di lavoro sono: Racconigi, San Damiano d'Asti.

Le persone interessate possono inviare il loro curriculum professionale, citando il riferimento **MI** anche sulla busta, a:

GFT SpA
Servizio Selezione Personale
Corso Emilia 6
10152 TORINO

GRUPPO GFT

Azienda appartenente ad un importante gruppo industriale leader nel costruzione macchine utensili elevato contenuto tecnologico ricerca

ESPERTI MONTATORI

Per informazioni telefonare al n. 011 309.91.51

Società operante settore servizi vari seleziona

per immediato inserimento nella zona Piemonte.

Offresi training e costante assistenza, inquadramento Enasarco, provvigioni e incentivi di sicuro interesse. Guadagno medio annuo superiore alla media con anticipo provvigionale mensile.

Per appuntamento scrivere **PUBLIKOMPASS 502 - TORINO.**

SYSTEMS & MANAGEMENT S.p.A.

La Systems & Management, azienda produttrice di software e sistemi informatici per la Finanza, l'Industria e la Pubblica Amministrazione, è oggi la capofila del maggiore gruppo italiano privato ed indipendente non partecipato da costruttori di hardware.

Il Gruppo S&M, per la propria consociata **INTESYS**, specializzata nella fornitura di consulenza, soluzioni ad hoc e servizi innovativi nel campo dei sistemi informatici industriali, ricerca:

PROJECT MANAGERS ANALISTI DP

Le posizioni prevedono attività di consulenza e sviluppo di progetti software nell'ambito dell'integrazione di sistemi per aziende industriali.

Profilo. Il candidato ideale avrà maturato un'esperienza di 4/6 anni nel settore informatico e avrà una buona conoscenza dei seguenti ambienti: IBM AS 400, IBM 30 XX, DIGITAL VAX. Sarà in possesso di particolari doti di flessibilità, conoscerà l'inglese.

Offerta. L'inserimento in una società in fase di grande sviluppo, particolarmente attenta alla crescita delle proprie Risorse Umane, pronta a premiare le loro doti creative e professionali. Inquadramento e retribuzione sicuramente interessanti.

Sedi di lavoro. Torino e Milano.

Gli interessati possono inviare un dettagliato curriculum, a:

SYSTEMS & MANAGEMENT S.p.A.
Servizio Risorse Umane
Via Alfieri, 19 - 10121 Torino

SAIFOND Società di recente costituzione nell'ambito del gruppo SAI, seleziona

4 CONSULENTI ASSICURATIVO - FINANZIARI

L'offerta è rivolta a persone con età minima di 25 anni, cultura superiore, anche prive di specifica esperienza, che siano concretamente motivate a svolgere un'attività di contatto a vari livelli.

Per i candidati prescelti sono previsti:
- uno specifico training
- un trattamento economico di sicuro interesse
- concrete prospettive di graduale carriera in una organizzazione dinamica e moderna

Sede di lavoro: Torino

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando chiaramente sulla busta il riferimento SF/04 a:

SAIFOND, Servizi Assicurativi e Finanziari, via Tiziano 24/A - 10126 Torino.

La Società nostra cliente fa parte di un gruppo multinazionale e multiprodotto a capitale privato italiano ed opera, con tecnologie di assoluta avanguardia, nel settore dei componenti motoristici e meccanici di altissima precisione destinati al settore aeronautico e spaziale.

Un vasto programma di riorganizzazione dei sistemi amministrativi che prevede l'introduzione dei più moderni criteri di contabilità integrata, con procedure totalmente informatizzate, rende necessaria l'introduzione di

GIOVANI SPECIALISTI AMMINISTRATIVI

i quali affiancheranno – per la durata di un anno – la struttura progettuale già operante, per essere poi destinati a responsabilità specifiche nell'ambito della futura struttura operativa di contabilità, reporting e controllo.

Le persone che desideriamo incontrare sono laureate in discipline economiche oppure diplomate in ragioneria (queste ultime in possesso di una specifica cultura amministrativa) e hanno maturato una esperienza biennale nei seguenti settori professionali:

- Controllo di Gestione, in aziende manifatturiere di dimensioni medio-piccole;
- Reporting, in società multinazionali modernamente organizzate sotto il profilo amministrativo/contabile;
- Società di Consulenza, Revisione e Certificazione, attraverso la partecipazione a progetti di organizzazione dei settori Amministrazione/Finanza/Controllo.

La conoscenza della lingua inglese appare necessaria, data la considerevole presenza della Società sui mercati europei ed extraeuropei.

Le condizioni retributive e di inquadramento commisurate alle effettive esperienze e potenzialità e tali da soddisfare le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è **Torino.**

Le persone interessate sono pregate di inviare, in forma manoscritta, un curriculum personale e professionale dettagliato, citando in indirizzo il riferimento **002/90** e la **testata** del quotidiano sul quale è comparso l'annuncio. I candidati più rispondenti ai requisiti verranno convocati per un colloquio riservato e, previo loro consenso, presentati al nostro cliente.

STIMA – Ricerca e Selezione di Quadri
10125 TORINO – Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143

è indirizzata a candidature di entrambi i sessi.

Galvanizzato dalla tripletta, l'olandese critica il terreno di San Siro e svela le sue curiose prove generali del gol

Van Basten s'allena in casa

«Sulla moquette uso scarpe bullonate»

MILANO. «Mi piace segnare: osservare il pallone in fondo alla rete mi dà sempre una gioia immensa, ma ancora di più mi piace vedere il Milan vincente. Così sono più felice per i 17 punti conquistati dalla mia squadra nelle ultime nove partite che per i miei 10 gol in campionato». Marco Van Basten, all'indomani della tripletta all'Atalanta, la seconda in campionato da quando è giunto al Milan, è ancora euforico. L'olandese, però, insiste nel dire che la classifica marcatori non gli interessa: per lui esiste solo il Milan e i suoi gol devono contribuire ai successi di squadra.

«Fare 3 gol in 90' non capita tutti i giorni — aggiunge — anche se il mio record in gare ufficiali in maglia rossonera è di 4 [illegible] Coppa Campioni con il Vitocha, nel primo turno della scorsa stagione, mentre in campionato sono fermo a 3. Ma penso che prima della fine [illegible] torneo, se il Milan continua a giocare in questo modo, potrò migliorarmi. Perché non dimenticate che ci vuole la collaborazione e l'aiuto di tutti i compagni per segnare molti gol. L'occasione l'ho avuta anche con l'Atalanta per aumentare il [illegible] bottino, ma il terreno mi ha tradito facendomi sbagliare il dribbling vincente con il portiere Ferron e l'occasione è svanita».

Quello del fondo dello stadio di San Siro sta diventando un incubo per Van Basten e per gli altri attaccanti. Un'errata manutenzione, complicata dalla copertura dell'impianto, ha fatto morire l'erba e il fondo molle e ondulato impedisce un perfetto controllo del pallone e fa sprofondare i piedi dei giocatori.

«E pensare che da quando ho incominciato a giocare al pallone, ormai tanti anni fa, indosso le scarpe bullonate anche in casa, specie quando sono nuove, per abituarmi meglio. Così nella mia abitazione di Castellanza ho fatto ricoprire tutti i pavimenti con una moquette folta che assomigli il più possibile all'erba degli stadi. Speriamo che la situazione migliori con l'inizio della primavera, altrimenti sarà dura fra qualche tempo giocare bene a San Siro, specie per noi attaccanti».

«Il 1990 sarà, comunque, il mio grande anno — aggiunge — l'ho iniziato benissimo e voglio concluderlo [illegible] meglio. [illegible] vinto il mio secondo Pallone d'oro e ho ritrovato il gol con facilità dopo un dicembre non troppo buono, quando ho messo a segno una sola rete nella trasferta vittoriosa di Bari alla vigilia di San Silvestro. Un semplice scadimento di forma, dovuto alle fatiche dei mesi precedenti. Adesso sto benissimo e [illegible] che alla mia portata [illegible] [illegible] lo scudetto, la Coppa Campioni e magari il titolo mondiale con l'Olanda. Così potrò vincere per il terzo [illegible] [illegible]vo il Pallone d'oro e uguagliare il record di Platini».

L'anno che è appena iniziato avrà altri risvolti felici per Van Basten. La [illegible] compagna Liesbeth, conosciuta quattro anni fa, dalla quale si era separato in estate, è tornata con lui e fra quattro mesi gli darà un figlio.

«Così potrò festeggiare meglio le [illegible] che arriveranno — dice — e formare una vera f[illegible]lia qui [illegible] Italia, un Paese che mi piace sempre di più. Proprio per questo ho accettato [illegible] rinnovare il contratto, perché mi [illegible] innamorato dell'Italia e del Milan, la squadra più grande in assoluto che mi consente [illegible] arrivare ai vertici internazionali». Ed infatti la firma del contratto per il nuovo anno avverrà già martedì prossimo nella [illegible] [illegible].

Van Basten chiude con una battuta per Sacchi che, dopo averlo definito il Pavarotti del calcio, lo [illegible] invitato a impegnarsi di più per migliorare. «In effetti sono giovane e ho ancora qualche margine per progredire — conclude — ma Sacchi si ricordi che non sono state le cri[illegible] delle [illegible] se[illegible]ane a farmi ritrovare la via del gol. E' che come tutti anch'io ho dei momenti di flessione. Comunque [illegible] tranquillo: quando so che il Milan ha bisogno dei miei gol per vincere, non mi tiro indietro e se non riesco a segnare le cause vanno ricercate nel valore dei difensori che qui in Italia sono tutti forti e grintosi».

[illegible] Sormani

Dopo Tokyo

Colgono i frutti della pazienza

Il Milan che fa gol e punti, preoccupa il Napoli e altre. Compreso il Verona che dovrà affrontare i rossoneri, per il recupero di campionato, nel primo mercoledì libero, il 7 febbraio. La squadra di Sacchi aveva stentato molto in avvio di stagione: accusava infortuni in serie, l'assenza continua di Gullit e quelle [illegible] degli altri due olandesi pesavano. Adesso il gruppo si è quasi ricostruito, soprattutto ha ritrovato [illegible] animo dopo la trasferta [illegible] Tokyo. Una spinta che vale.

La lunga trasferta in Oriente come una medicina. I cambiamenti d'aria fanno bene a tutte le età. Allenato nel tempo, già nella scorsa stagione, a raccogliere meno gol e punti di quanto offre in fatto di spettacolo, il segreto rossonero sta nella pazienza. Dei giocatori, di Sacchi, soprattutto di Berlusconi che ha difeso allenatore e squadra nei momenti meno positivi. Con pazienza sono stati attesi nell'ambiente rossonero il ritorno alla forma migliore di Van Basten, le guarigioni di Donadoni (presenza decisiva), Ancelotti e Franco Baresi.

C'è un esempio attualissimo che conferma la pazienza di Sacchi con la squadra, maggiore di quella che il tecnico mo[illegible] nelle interviste. L'Arrigo crede tatroento in Diego Fuser — nella [illegible] potenza fisica, nella continuità e [illegible] grinta — da perdonargli la [illegible] scarsa sintonia [illegible] gioco [illegible] compagni, [illegible] tutto il complesso. Fuser esaspera il tifoso rossonero portando palla e cercando dribbling impossibili: Sacchi è certo di vincere la scommessa e insiste sull'ex granata, che ha voluto a tutti i costi nel gruppo.

Il felice momento rossonero è testimoniato [illegible] slancio [illegible] giocatori [illegible] ogni partita. L'Atalanta in avvio di gara ha anche dovuto subire qualche calcolata durezza milanista. Baresi spezzava [illegible] decisione il gioco avversario [illegible] andare per il sottile. Poi protestava [illegible] sorprendente candore sino a provocare l'ammonizione di Prandelli che gli [illegible] era opposto con un tackle neppure troppo ruvido sullo [illegible] campo.

Terrà il Milan? Il ritmo-gol [illegible] ultime [illegible]ttro partite (15 reti) escluderebbe flessioni vicine: i ricambi ci sono, gli schemi tattici sono accettati da tutti, la condizione atletica è ottima, Van Basten è al massimo del rendimento. Ruud Gullit, forzato spettatore, esclude che i compagni possano essere vittime della fatica psicofisica: «Lo [illegible]ss è [illegible] una droga, è sempre stato parte della mia vita. Questa sensazione mi manca terribilmente. Anche per questo invidio molto i compagni». [b.p.]

[illegible] L'abbraccio dei compagni a Van Basten, dopo la tripletta dell'olandese

Il bomber nerazzurro non si preoccupa per lo scarso bottino e guarda con fiducia a domenica

Serena e la Samp, un copione già letto

«Dobbiamo battere i blucerchiati per prendere il volo verso lo scudetto, esattamente come accadde la scorsa stagione»
«Ci mancano alcuni punti, ma il rendimento è in aumento: 12 punti nelle ultime 7 gare, solo il Milan ha fatto meglio»

VIALLI MIGLIORA

GENOVA. Mercoledì [illegible] è presentato allo stadio [illegible] un cappello da cow-boy e un cornetto blucerchiato alla cintura. Gianluca Vialli, dopo [illegible] doppietta di Lombardo, è passato in ospedale per una [illegible] di controllo a 18 giorni dall'incidente. Il professor Chiapuzzo ha cambiato il gambaletto di gesso, che potrà [illegible] tolto definitivamente [illegible] 29 gennaio, per iniziare subito la rieducazione. Intanto Vialli, per tenersi in forma, [illegible] in [illegible]cletta grazie ad [illegible]o speciale pedale che gli consente di appoggiare la gamba ingessata.

Ieri a Bogliasco il presidente Mantovani ha annunciato che non seguirà la squadra a Milano, ma i giocatori avranno tutto il suo appoggio. Il suo collega Spinelli intanto, dopo la vittoria del Genoa a Roma, ha rimosso ogni incertezza sui rapporti con Scoglio ed ha gettato le basi per la riconferma del tecnico.

LECCE
DAL NOSTRO INVIATO

Il primo 0-0 dell'Inter in campionato [illegible] fatto [illegible] la bocca a molti [illegible] dei campioni e anche a qualche accompagnatore il più pungente dei quali ha osservato nei confronti di Trapattoni: «La panchina lunga a lui non [illegible], [illegible] non fa giocare i rincalzi». Chiaro il riferimento a Rossini, che gode delle simpatie dell'ambiente, ma che continua a scal[illegible] la panchina: Trapattoni gli preferisce un veterano [illegible] Baresi, che gli permette la giusta chiu[illegible] in difesa.

[illegible] tema marginale, non c'entra con lo 0-0 di una squadra che [illegible] sempre [illegible] dentro almeno un gol in 16 incontri. Trapattoni non polemizza con l'attacco, con Klinsmann e Serena. Aveva previsto tutto, compreso il turno favorevole al Napoli: «Anzi, lasciatemi dire che anche domenica prossima la capolista potrebbe avvantaggiarsi visto che il Milan gi[illegible]cherà a Udine e noi ci azzuffe[illegible]remo con la Samp. Ma il campionato non si deciderà adesso, bensì a marzo. Noi dobbiamo ripetere quanto avvenne l'anno [illegible]: battendo i blucerchiati iniziammo la volata scudetto».

In verità l'Inter aveva fatto sfracelli anche a Lecce, con 3 gol che Mazzone ha saputo [illegible] valutare [illegible] ha dimostrato mettendo la museruola [illegible] [illegible]pioni: Serena e Klinsmann sono stati annullati, Serena non è mai riuscito a concludere.

Cosa succede all'azzurro? Un anno fa il suo bottino era il dop[illegible] di quello odierno: 15 gol fra campionato e coppe contro i 7 attuali. Ma il giocatore non entra in merito, il suo mezzo sorriso è quello valido per ogni circostanza e sa essere diplomati[illegible] nella risposta: «Anche noi abbiamo avuto le [illegible] occasioni ma [illegible] abbiamo sprecate. Se Matthaeus o Berti avessero sfruttato i palloni da rete che hanno avuto, a quest'ora non si polemizzerebbe. Noi ce l'abbiamo messa tutta, ma il Lecce ha fatto buona guardia».

Resta un bilancio poco esaltante per il capocannoniere dell'ultima stagione: colpa dell'accoppiata con Klinsmann o un autentico «calo di tensione» del giocatore?

«All'inizio abbiamo dovuto intenderci, poi l'intesa è diven[illegible] buona [illegible] dimostrano anche i gol [illegible] Jurgen. Non dimenticate poi i miei due infortuni. Giochiamo per l'Inter, non per una corsa personale. Dobbiamo vincere tutti assieme».

[illegible] realtà Serena ha nostalgia degli appoggi di Diaz, delle sue [illegible] corte. Klinsmann gioca per conto proprio, [illegible] ha messo in pratica la filosofia nerazzurra espressa [illegible] Serena. Gli scambi fra [illegible] attaccanti dai piedi poco «buoni», sono avventurosi; se non arriva Matthaeus a suicidare indietro palloni invitanti, i due devono arrangiarsi, sperare di superare l'avversario e poi concludere.

L'altro giorno Serena [illegible] [illegible] infuriato con un giornale che accennava ad una sua presunta «dolce vita», alla perdita di entusiasmo dopo la conquista dello scudetto. [illegible] frequenta qualche discoteca milanese, roba d'ordinaria amministrazione, non certo night club. La didetta di una prenotazione da parte di [illegible] nerazzurro e la presunta confidenza di un altro («La società [illegible] vuole che frequentiamo discoteche») [illegible] [illegible] reagire anche Trapattoni pronto alla smentita.

«Il calo di entusiasmo dopo lo scudetto — precisa Serena — avviene in ogni squadra. Guardate il rendimento [illegible] chi ha vinto [illegible] titolo negli ultimi anni. Forse è un risvolto psicologico: dopo tanta tensione avviene un livellamento, non un appagamento. [illegible] almeno [illegible] si b[illegible] con la stessa determinazione. Classifica alla [illegible] [illegible] [illegible]no alcuni punti ma il rendimen[illegible] è in aumento: 12 punti nelle ultime 7 partite, solo [illegible] Milan ha il nostro passo». Come media inglese, l'Inter delle ultime sette gare è a +2. Senza l'infortunio del derby (che vale un -2) i nerazzurri sarebbero alla pari del Napoli.

Giorgio Gandolfi

[illegible] FLASH

CALCIO
Anche il Messico batte l'Argentina

LOS [illegible] Dopo il Monaco anche il Messico ha battuto in amichevole per 2-0, l'altra [illegible] a [illegible] Angeles, la nazionale argentina. Tra i campioni del mondo mancavano tutti i giocatori impegnati in squadre europee.

[illegible]
Il terzino Possoulko al [illegible] Colonia

COLONIA. Il [illegible] della nazionale sovietica e dello Spartak Mosca, Viktor Possoulko, 29 anni, è stato ingaggiato dal Fortuna Colonia, che milita nella seconda divisione della Bundesliga tedesca. Il giocatore sarebbe stato pagato 400 mila marchi, circa 300 milioni di lire.

[illegible]
Paolo [illegible] e Antognoni [illegible] Zico

Nella Coppa Zico, campionato mondiale di calcio «over 34» in corso a San Paolo del Brasile, l'Italia affronta i padroni di casa nel suo terzo impegno, dopo aver perso per 2-1 contro l'Olanda e pareggiato per 1-1 con la Polonia. Nella formazione azzurra figurano tra gli altri Paolo Rossi, Tardelli, Causio, Gentile, Marini, Antognoni e Pruzzo. Una sintesi dell'incontro sarà trasmessa domani sera alle 22,10 da Italia 1.

[illegible] ITALIA
[illegible] si gioca [illegible] 14,30

MILANO. La Lega ha stabilito che le gare di Coppa Italia di mercoledì prossimo (Inter-Roma, Fiorentina-Napoli, Atalanta-Milan e Juventus-Sampdoria) si disputino tutte alle 14,30. Giovedì [illegible] gen[illegible] i sorteggi per [illegible] semifinali. Oggi intanto a [illegible] si riuni[illegible] la Disciplinare, che esamina i ricorsi dell'Avellino per i tre turni a Sorbello e del Pisa per i due turni a Lucarelli. I resti del Milan hanno vinto per 10-0 a Sesto Calende (4 gol di Borgonovo).

[illegible]
[illegible] in pericolo la [illegible]

KITZBUEHEL. Le temperature primaverili di questi giorni hanno rovinato le piste dell'Hahnenkamm, mettendo in serio pericolo il programma di Coppa del mondo previsto per domani e domenica. Dopo il rinvio a stamane delle prove ufficiali, si parla addirittura [illegible] annullamento della discesa libera e di conferma del solo slalom speciale, con riserva di stabilire se farlo disputare domani o domenica. Ogni decisione è rinviata ad oggi.

BASKET
[illegible] nei guai, Cook ko

PESARO. La Scavolini Pesaro, rientrata sconfitta (92-108) dalla trasferta di Coppa Korac sul campo della Juventud Badalona, dovrà rinunciare per i prossimi impegni al playmaker Darwin Cook. Al giocatore è [illegible] riscontrato uno stiramento ai muscoli flessori della coscia sinistra. [illegible] gessata per [illegible] settimana, poi [illegible] vedrà. Non è escluso che, prolungandosi l'assenza del play [illegible]o, la Scavolini possa ricorrere all'ingaggio di un altro straniero a gettone.

PALLAVOLO
L'Eurostyle [illegible] dalle Coppe

Priva [illegible] Quiroga, operato d'urgenza di appendicite, l'Eurostyle non ce l'ha fatta e, pur battendo il Partizan Belgrado per [illegible]-1 (17-15, 15-8, 13-15, 15-12), è stata eliminata dalla Coppa Cev. In Coppa Campioni la Philips Mo ha vinto in Francia con il Fréjus per 3-2 (15-7, 14-16, 15-2, 8-15, 15-12). In Coppa Coppe Maxicono Pr-Dinamo Mosca 3-0 (15-7, 15-2, 15-10); Sisley Tv-Dinamo Buca[illegible] 3-0 (15-10, 15-4, 15-5). [illegible] le donne [illegible] Teodora Ra ha superato il Vasas Budapest 3-0 (15-2, 15-4, 15-13) e la Braglia Re il Tungsram sempre per 3-0 (15-12, 15-10, 15-8).

[illegible]
Tricolore superleggeri ad Ivrea

IVREA. L'organizzatrice [illegible] Rosanna Conti [illegible] ha scelto Ivrea [illegible] sede del campionato italiano dei superleggeri, attual[illegible] vacante, tra il lombardo Ronzoni e il perugino Branco. L'incontro si svolgerà sabato 27 gennaio, al [illegible]meriggio, e verrà teletrasmesso in diretta da Raiuno.

TORINO

Il tecnico sottolinea la regolarità della squadra granata nell'andata

Fascetti, [illegible]

«Per fare altri 26 punti basta non vincere fuori»

TORINO. La voglia [illegible] metterla in burla, di inventare la battutaccia da buon toscano, non [illegible] [illegible] mai. Eugenio Fascetti, chiamato a tracciare un [illegible]ncio del girone di andata del Torino, a indicare quelle che sono le sue speranze per il ritorno che si apre domenica di fronte alla Reggiana, ha buttato lì: «A Voghera mercoledì abbiamo anche provato a non vincere, non ci siamo riusciti...».

Con questa uscita il tecnico granata ha sottolineato quello che è stato un po' il ritornello attorno alla sua squadra. Come mai il Toro non riesce a ottene[illegible] un [illegible]cesso fuori casa [illegible] è chiesto il tifoso per quasi cinque mesi? Bravo al Comunale, in alcuni casi irresistibile (goleade ad Ancona, Pescara, Barletta, Padova e Monza), il Toro — è l'accusa — si è spesso accontentato di striminziti pareggi lontano da Torino.

La risposta di Fascetti non si fa attendere: «Dico che sarei pronto a firmare per la riconquista di [illegible] punti anche nel girone [illegible] ritorno». [illegible] per farli — ha soggiunto sorridendo — basta [illegible] vincere [illegible] [illegible]. Ecco, all'allenatore del Torino non va giù che la squadra (e lui [illegible] a causa di uno striscione comparso nell'ultima di campionato sugli spalti del Comunale), sia imputata di [illegible] saper ammazzare il [illegible] cadetto. [illegible] [illegible] vogli[illegible] tutti da me? Sono diventato [illegible] tecnico più contestato del campionato. Io che [illegible] ho mai promesso [illegible] lu[illegible]. [illegible] semplicemente [illegible] [illegible] riporterò il Torino in serie A». Al fini della promozione — è la sua filosofia — finire primi o quarti è la stessa cosa.

Fascetti elogia il girone di andata della squadra granata: «La [illegible] più bella che ho ammirato è [illegible] la capacità di adattarsi subito al clima di questo torneo. Tutti [illegible] capito [illegible] svelto che non si tratta di un campionato facile anche se si parte nel ruolo di favoriti. Gli avversari poi, [illegible] di noi, danno sempre il massimo, ne abbiamo avuto la prova ogni domenica. Ricordo che i campionati si possono vincere anche con i pareggi fuori casa e gli 1-0 casalinghi, ba[illegible] andare a vedere che cosa hanno fatto negli [illegible] passati Inter e Juve».

Secondo il tecnico granata la lotta alla promozione riguarda oltre a Torino, Pisa e Parma, tutte le squadre che h[illegible] più di 21 punti. «Le delusioni del torneo — dice — [illegible] stati [illegible] Como che a questo punto deve solo pensare a salvarsi e l'Avellino che solo con una marcia strepitosa, conquistando più di 28 punti, potrebbe reinserirsi nel discorso promozione».

Domenica, contro la Reggia[illegible] Fascetti dovrà fare a [illegible]o, oltre che degli infortunati Romano (pronto [illegible] fra [illegible] mo[illegible]setti) e Lentini, anche dello squalificato Enzo. Potrà però schierare Mussi, protagonista mercoledì a Voghera di [illegible] buona prestazione a un mese dall'operazione di menisco. Il ruolo [illegible] mediano potrebbe essere svolto da Ezio Rossi, stakanovista della squadra.

Un bel duello sarà sicura[illegible] quello tra Benedetti, reputato il miglior stopper [illegible] campionato cadetto e rivitalizzato quest'anno [illegible] [illegible] Fa[illegible] dopo le incertezze dei tornei scorsi, e il centravanti reggiano Silenzi, vicecapocannoniere di serie B. Dice Benedetti: «Silenzi è bravo di [illegible]ma, nonostante [illegible] notevole stazza atletica, abbastanza forte anche nel gioco con il pallone a terra».

Benedetti è convinto che il Torino non [illegible] pensare solo a tornare in vetta alla classifica: «Sì, sulla carta [illegible] la possibilità di sfruttare il turno favorevole, ma io ritengo che in questo campionato di B non si è mai sicuri neppure della promozione. Occorre saper tenere il passo delle prime senza porsi programmi di questo tipo. La speranza di agganciare il Pisa c'è, ovviamente, ma per esperienza dico che è meglio non vivere di illusioni».

Franco Badolato

Una curiosa espressione [illegible] Eugenio Fascetti, allenatore [illegible] Torino, pochi istanti prima dell'inizio [illegible] un match allo [illegible] Comunale

Gruppo Rinascente

Apriti al futuro.

A Sassari apre Città Mercato, il nuovo punto di vendita della catena IPER del Gruppo Rinascente. Città Mercato cerca:

Capi Area scatolame e deperibili (rif. C.A. 34)
a cui affidare la responsabilità della gestione commerciale, economica e del personale dell'area assegnata.

Capi Settore scatolame e deperibili (rif. C.S. 22)
a cui affidare, nell'ambito delle aree, la [illegible] dei reparti di competenza (macelleria, salumi/formaggi, ortofrutta, pescheria e pasticceria) [illegible] per gli aspetti tecnico-specialistici che per la conduzione del personale.

Desideriamo entrare in contatto con persone di provata esperienza specialistica e/o gestionale maturata in p.d.v. della Distribuzione Moderna organizzata.
Le persone assunte effettueranno un periodo di formazione in punti di vendita della catena; l'inquadramento e la retribuzione saranno commisurate alle esperienze e capacità acquisite.
Invitiamo gli interessati ad [illegible] con urgenza un curriculum professionale completo, con recapito telefonico, citando sulla busta il riferimento a:

Gruppo Rinascente - Città Mercato - Selezione del Personale Milanofiori - Strada 8 Palazzo N 20089 Rozzano

---

Azienda leader nel campo della installazione di reti e sistemi di telecomunicazioni assume

PERSONALE OPERAIO

Iscritto nelle liste di cui alla Legge 482/68 (collocamento obbligatorio).
I candidati prescelti - che verranno assunti con contratto di formazione e lavoro - dovranno possedere i seguenti requisiti:
- età non superiore ai 29 anni
- [illegible] sul territorio nazionale.

Gli interessati possono inviare il loro curriculum - completo di recapito telefonico - a:
Publikompass 8440 - 10100 Torino

Avviata società informatica ricerca

SPECIALISTI

[illegible]mente esperti:
1: ORACLE
1: VAX
1: COBOL - CICS - DL1 - [illegible] IDMS
2: AS/400 - S/36
1: SEGRETARIA

Si richiede elevata professionalità, condizioni economiche al top. Garantita riservatezza. Il personale è stato informato della ricerca.
Inviare curriculum a: **Publikompass 501 - 10100 TORINO.**

Impresa costruzioni ricerca

Assistente tecnico [illegible]

con provata esperienza per edilizia scolastica in Pinerolo
Telefono 075 901.481-2
Saba Costruttori S.p.A. Zona Industriale 06029 VALFABBRICA - PERUGIA

[illegible]

Rivista giuridico - tecnica disponibile [illegible] per impegno quotidiano molto gravoso.
Inviare curriculum **EUTEKNE Srl - V. Viotti, 1 - 10121 TORINO.**

Affermata azienda ingrosso prodotti per ufficio Office Au[illegible]

[illegible] AGENTI
[illegible] **monomandatari**

Zona Alta Italia. Portafoglio clienti. Inquadramento Enasarco. Scrivere curriculum a **Publikompass 8411 - 10100 Torino**

BOSCHIS SPA - fornitu[illegible] [illegible] l'arredamento cerca esperto

VENDITORE/VENDITRICE

per incarichi direttivi nello [illegible] room di via Lagrange 6
Telefonare ore ufficio al 519.465 515.600.
Oppure inviare curriculum.

PRESTIGIOSA AZIENDA DI ABBIGLIAMENTO

Gb Sportelli

OFFRE OPPORTUNITA' DI INSERIMENTO

Ego

PER LE SEGUENTI POSIZIONI

RIFA1 ARCHITETTO:
che parteciperà all'[illegible] progettazione del lay-out negozi

RIFA2 ADDETTO/A SVILUPPO FRANCHISING:
che parteciperà alle attività relative ai programmi di sviluppo commerciale della rete.

RIFB1 ANALISTA DI ORGANIZZAZIONE:
che curerà l'analisi e lo studio di metodi e procedure di lavoro che permettano di apportare i correttivi necessari per il funzionamento di una [illegible] flessibile e dinamica.

RIFC1 [illegible] PROD[illegible]
che sarà traduttore delle esigenze degli utenti nei rapporti di collaborazione con i produttori esterni.

RIFC2 ASSISTENTI AI RESPONSABILI DI BUSINESS:
che assumeranno la graduale responsabilità degli specifici mercati di distribuzione e delle connesse strutture operative, nonché dei relativi bilanci.

RIFC3 ESPERTO/A TEMPI E METODI:
che collaborerà alla gestione produzione presso fornitori e laboratori esterni.

RIFC4 UOMO-PRODOTTO:
che [illegible] ed allestimento della collezione e dell'assortimento delle Linee di competenza.

RIFD1 ADDETTO/A ALLE VENDITE:
che curerà il funzionamento delle attività connesse alla commercializzazione dei prodotti, delle strutture di vendita e dei budget definiti per la Linea di competenza.

[illegible] ADDETTO/A DI [illegible] DEL PERSONALE:
che provvederà al reperimento ed al reclutamento delle risorse umane necessarie allo sviluppo dell'azienda

RIFE2 ADDETTO/A FORMAZIONE AZIENDALE:
che provvederà alle esigenze di formazione interna e commerciale dell'azienda.

RIFF1 EDP JUNIOR:
che opererà su sistema IBM 38 per sviluppare le procedure gestionali ed amministrative dell'azienda.

RIFF2 GESTORE RETE:
che opererà su reti locali per sviluppare i supporti informatici gestionali necessari all'azienda.

RIFG1 SEGRETARIE DI DIREZIONE:
che collaboreranno alle attività di supporto e di segreteria per le diverse Direzioni Aziendali.

[illegible]
che coordinerà tutte le operazioni connesse alla redazione del bilancio di esercizio.

RIFH2 ASSISTENTE PIANIFICAZIONE E CONTROLLO:
che collaborerà all'attività di verifica e di supporto degli strumenti di pianificazione aziendale.

SE IN POSSESSO DEI REQUISITI ADEGUATI INVIARE CURRICULUM CITANDO IL RIFERIMENTO DELLA POSIZIONE SULLA BUSTA A: A.D.S. UFFICIO DEL PERSONALE VIA EGEO 18 - 10134 TORINO

GRUPPO [illegible]
di rilevanza internazionale ricerca per la propria struttura **EDP**

ANALISTI **(Rif. A)**

che abbiano maturato esperienza pluriennale [illegible] a conduzione di progetti applicativi in strutture aziendali articolate. E' richiesta [illegible] spiccata capacità relazionale.

PROGRAMMATORI **(Rif. B)**

che abbiano al proprio attivo almeno due anni di esperienza [illegible] procedure applicative a carattere gestionale.
Per entrambe le posizioni sono previsti interventi formativi finalizzati all'inserimento ed allo sviluppo professionale nell'azienda, caratterizzata da una gestione [illegible] dinamica e meritocratica.
I [illegible] retributivi si attestano sul [illegible] annui per la posizione A) e sul 30 - 32 per la posizione B) in ragione dell'esperienza professionale della candidatura.
La sede di lavoro è **Torino.**

Inviare curriculum vitae a:
ELKO Consulenza Organizzazione [illegible] S.r.l.
via Carnaia, 18 - 10[illegible] TORINO
o telefonare [illegible] n. 011 - [illegible]

Attenti a

[illegible] abbaia e

Ma raccon[illegible]ta con

personaggi d[illegible]la vita. P

è un[illegible]nuova razz[illegible] di[illegible]mensile.

che [illegible]ma la buona informa

Oggi il via al Rally di Montecarlo con Toyota e Mitsubishi pronte a infrangere l'egemonia italiana

Il Giappone è più vicino

Primo attacco alla Lancia mondiale

[illegible] INVIATO

Si apre l'anno dei grandi mondiali ed è giusto che siano i rally a farlo per primi perché si tratta di una specialità senza confini, [illegible] stagioni. [illegible] la Formula 1 ha paura della pioggia, qui acqua e neve, eventualmente sono benvenute, fanno parte integrante dello spettacolo, anche se fino a questo momento le strade sono asciutte e le Alpi sembrano, purtroppo, le Canarie. Il freddo però c'è a sufficienza e così ieri la Lancia ha voluto dare un'anteprima del «Montecarlo» che [illegible] prima prova [illegible] campionato e tradizionale appuntamento per gli appassionati.

I tre piloti della squadra ufficiale Martini Racing con le Delta Integrali 16v si sono dati battaglia: una decina di giri, [illegible] troppe sportellate per risparmiare le vetture sulla pista gelata del Lago Losetta per poi ricevere l'Ski World Award, un prestigioso trofeo che viene assegnato al miglior team [illegible] qualche anno da [illegible] industria leader nella produzione dei cuscinetti a sfera, elementi importantissimi anche nel mondo delle [illegible].

Gli Anni 90 prendono il via, sul piano agonistico, all'insegna dell'incertezza che è poi la situazione più appetibile per un campionato. Sette squadre ufficiali Lancia, Toyota, [illegible]ishi, Mazda, Nissan, Renault e Gm-Vauxhall parteciperanno alle gare, anche se con obiettivi diversi, con cinque campioni mondiali schierati: Biasion (in carica) e gli ex Kankkunen, Salonen, Mikkola e Vatanen.

Il dubbio però riguarda soprattutto la Lancia che ancora [illegible] volta tenterà di fare [illegible] gine all'attacco sferrato dai costruttori giapponesi. Solo che questa volta, a forza di gridare al lupo, i concorrenti sono agguerritissimi, soprattutto Toyota e Mitsubishi che dispongono, soprattutto la prima, di grandi budget finanziari e profondono impegno. Le vittorie dello scorso anno al 1000 Laghi e al Rac (Mitsubishi) e in Australia (Toyota) sono stato il primo segno di un ritrovato equilibrio.

Quest'anno ci sono delle novità regolamentari, una soprattutto, tecnica, di un certo peso: l'imposizione di una restrizione (la cosiddetta flangia) al tubo d'ammissione dell'aria al turbo, per ridurre le potenze che avevano già superato il «tetto» dei 300 Cv imposto dalla Fisa. La modifica rimette tutto in gioco a livello di prestazioni dei motori e si parte senza sapere il potenziale dei rivali.

Miki Biasion che tenterà la conquista del suo terzo titolo consecutivo («E' il mio obiettivo primario») dice che la Delta ha fatto notevoli progressi rispetto il debutto vittorioso a Sanremo ed indica come più pericolosa rivale la Mitsubishi (che ha il suo uomo di punta in Ari Vatanen, recente trionfatore della Parigi-Dakar) perché [illegible] la vettura più nuova con quattro ruote motrici e sterzanti. L'ing. Lombardi, responsabile della squadra italiana, invece punta il dito sulla Toyota che «avrà un impegno globale maggiore e un pilota a disposizione, lo spagnolo Carlos Sainz, autentica rivelazione del 1989». Non resta dunque che attendere. Da domenica i motori romberanno nelle prove speciali e le prime indicazioni saranno già valide per conoscere i valori in campo.

Cristiano Chiavegato

IL PROGRAMMA

Da Sestriere la partenza

Il Rally di Montecarlo comincia oggi [illegible] l'avvio dei 180 concorrenti nei percorsi di concentramento. In Italia 26 vetture partono oggi (ore 17,40) da Sestriere, con passaggi a Stupinigi (19,20), [illegible]ano (22,30), Riva del Garda (02,05), Bassano del Grappa (03,50), Maranello (7,60), Parma (9,15), Genova-Recco (14), Ventimiglia (17,10), arrivo previsto a Montecarlo ore 17,40 di domani. Le altre [illegible] di partenza sono Barcellona (Spa), [illegible] Homburg (Ger), Losanna (Svi) e Reims (Fra).

Domenica tappa di classificazione Montecarlo-Aubenas (6 prove speciali). Lunedì tappa [illegible] Aubenas-Gap (6 [illegible]). Martedì seconda frazione tappa comune Gap-Montecarlo (6 ps). Mercoledì tappa [illegible] (5 ps) da Montecarlo a Levens. Giovedì frazione conclusiva da Levens a Montecarlo (5 ps), arrivo nel Principato ore 9,22. Le prove al famoso colle del Turini sono in calendario mercoledì alle 21,25 e giovedì alle 4,36 [illegible] mattino.

Il favorito. Miki Biasion è l'uomo da battere al Montecarlo e nel mondiale

BASKET

A Milano la Philips supera il Barcellona (94-93) nel girone finale di Coppa Campioni

Basta un punto per far felice Meneghin

Baby-Pittis e Riva regalano il successo al grande vecchio

MILANO DAL NOSTRO INVIATO

La Philips ritrova un po' di buo[illegible] battendo tra mille patemi un Barcellona irriducibile (94-93) e restando in [illegible] per la finale a quattro di Coppa campioni. Infatti, pur avendo già subito una sconfitta interna (Jugoplastika) ed una fuori casa (Aris), i milanesi ieri sera hanno respinto un'avversaria diretta, reduce tra l'altro da un prezioso blitz sul campo del Maccabi.

Al Palatrussardi [illegible] venuto anche Renato Zero a soffiare idealmente sulle quaranta candeline di Meneghin (premiato prima del match) ed a testare il polso di una Philips piuttosto pallida. Ma i tricolori non hanno saputo fugare i molti dubbi sul loro [illegible]le rendimento.

Quello che doveva [illegible] il Meneghin-day, l'apoteosi del vecchio SuperDino, ha invece consacrato il più giovane di tutti, «acciughino» Pittis, l'unico sempre lucido e grintoso. Ha provato a dargli una mano Ri[illegible] emerso prepotentemente nella ripresa, ma il resto della squadra gioca a singhiozzo. McAdoo non si è ancora ripreso dall'influenza, Cureton ha dimenticato il basket Nba, D'Antoni sa [illegible] inventare ma non ha più le gambe, Montecchi e lo [illegible] Meneghin lottano ma con risultati alterni.

Va comunque detto che, almeno in difesa, la Philips ha ritrovato maggiore [illegible]ucia, soprattutto nello schieramento individuale più ancora che [illegible]la famosa 1-3-1. Ed anche qui si è distinto Pittis, arcigno sul terribile Epi, mentre sotto le plance [illegible] Meneghin cercava di limitare il devastante Norris. Il Barcellona ha comunque patito l'assenza di Jimenez (infortunato e non ha saputo sfruttare il suo massimo vantaggio all'11' (20-29), subendo la rimonta milanese (47-44 al riposo) e cedendo poi di misura nella lunga volata finale.

Giorgio Viberti

PHILIPS-BARCELLONA 94-93 (47-44)

Philips Milano: [illegible] 2, Meneghin, D'Antoni 14, Pittis 20, Ri[illegible] 32, McAdoo 18, Cureton 6, Montecchi 2. Barcellona: Costa, Solozabal 7, C. Martinez, Wood 18, Crespo 9, Ferran Martinez 10, Norris 20, Epi [illegible]. Arbitri: Virovnik (Isr) e Kurilic (Jug).

Open di tennis

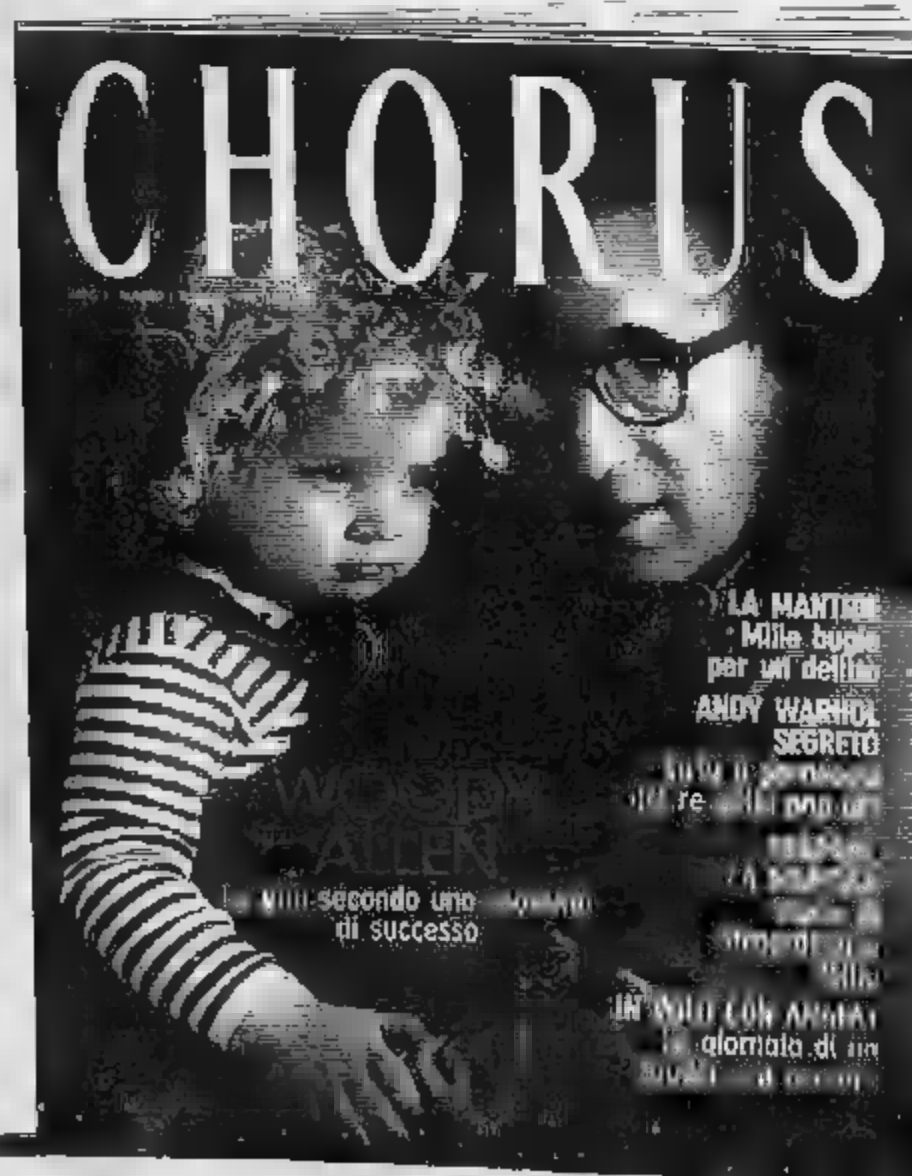
Melbourne [illegible] l'ultimo italiano

MELBOURNE. Fa sempre più caldo al National Tennis Center [illegible] Flinders Park ed il [illegible] rischia di [illegible] il grande protagonista [illegible] questa edizione degli Open d'Australia. Lo ha detto a chiare lettere Boris Becker che ha patito più di tutti [illegible] e caldo, primo dei big a perdere un set nel torneo [illegible] lo statunitense Scott Davis. Eliminate altre due teste di serie: il sovietico Chesnokov e lo statunitense Courier, n. 11 e 14 del tabellone, caduti contro l'australiano Woodforde e lo svedese Svensson. Eliminato anche il giovane Pescosolido che però ha opposto una bella resistenza allo statunitense Chamberlin. Fuori anche Nargiso nel doppio giocato con Carbonell e Raffaella Reggi in quello femminile con la Forwick. «Raffa» è ancora in gara nel singolare dove al terzo turno affronterà la tedesca Huber.

Singolare maschile, [illegible] turno (fra parentesi il numero delle teste di serie): Becker (2)-S. Davis 6-3, 7-6, 4-6, 6-2; Edberg (3)-Kuhnen 6-2, [illegible]-2, [illegible]-4; Krickstein (6)-Krishnan 6-1, 4-6, 6-3, 6-1; Wilander (8)-Westenholme 6-2, 7-5, 6-3; Woodforde-Chesnokov (11) 6-3, 6-2, 7-6; Svensson-Courier (14) 2-6, 6-2, 6-3, 6-2; Mecir (16)-Sznajder 2-6, 6-1, 6-0, 6-2; Chamberlin-Pescosolido 6-7, 7-5, 6-3, 6-4.

Singolare femminile, 2° turno: Sabatini (2)-Bollegraf 6-1, [illegible]; Garrison (3)-Thoren 6-2, 6-[illegible]; [illegible] J. Fernandez (6)-Rinaldi 6-4, 6-4; Mandlikova (7)-McGregor 7-6, 6-3; Wassermann-Zvereva (10) 7-5, 6-1; Fairbank (14)-Bakkum 7-6, 6-4;

Doppio maschile, 1° turno: S. Davis-Van't Hof b. Carbonell-Nargiso 6-4, 6-4.

Doppio femminile, 1° turno: Minter-Richardson b. Forwick-Reggi (16) 6-2, 6-2.

UN GRANDE [illegible] NEL CAMPO DELLE [illegible] DI [illegible] PROMUOVE LA [illegible] E LA FORMA[illegible]

30 GIOVANI LAUREATI

[illegible] INTRAPRENDERE UNA [illegible] L'AMBITO [illegible] PROGETTAZIONE E [illegible] DI PROGRAMMI TV.

Ad [illegible] sarà offerta una [illegible] studio per partecipare ad [illegible] di formazione della durata [illegible] sei mesi durante il quale [illegible] affrontati tutti [illegible] aspetti teorici e pratici [illegible] produzione televisiva.

Una parte del corso sarà [illegible] sperimentazione in studio.

Al termine è prevista l'assunzione dei candidati giudicati più validi nelle società del Gruppo.

I requisiti per partecipare alla selezione [illegible] i seguenti:
- età [illegible] superiore ai [illegible] anni [illegible] 31.1.1990;
- laurea conseguita con [illegible] brillante in una Università [illegible] o straniera;
- buona conoscenza [illegible] lingua inglese;
- una esperienza di lavoro compiuta nel campo della comunicazione visiva costituisce elemento preferenziale.

La sede del corso [illegible] Milano.

[illegible] risposte accompagnate da un esauriente curriculum vitae e da una foto [illegible] tessera dovranno riportare sulla busta il riferimento **RIF. 901 GLBS** ed [illegible] sollecitamente inviate a:
PUBLIKOMPASS 81 H - [illegible]

Importante Azienda, nell'ambito del proprio programma di sviluppo, che prevede il rilancio di un prestigioso marchio, ricerca

AGENTI PLURIMANDATARI

per il potenziamento della rete di vendita linea OROLOGI per il canale GIOIELLERIE/OROLOGERIE.

La provenienza dal settore, anche se gradita, non [illegible] indispensabile, bensì [illegible] disponibilità [illegible] operare in maniera professionale ed organizzata.

Inviare dettagliato curriculum vitae, citando anche sulla busta la sigla di riferimento [illegible] 4, alla

CONSULENZA SELEZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE
Piazza della Vetra, 17 - 20123 Milano
Tel. 02-89.00.170 - 89.00.180 - 89.00.190

Importante Azienda componentistica auto, inserita in un Gruppo Multinazionale, [illegible] sui mercati internazionali, specializzata nelle lavorazioni [illegible] termoplastico, cerca:

A) Ingegnere per progettazione e [illegible] prodotto
B) Responsabile [illegible] qualità
C) Responsabile tecnologie (tempi e metodi)

Si richiede:
- Laurea in ingegneria o equivalente per le posizioni A) e B).
- Esperienza pluriennale specifica per le posizioni B) e C).

La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

[illegible] offre:
- interessante opportunità di arricchimento professionale
- inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.

Sede [illegible] lavoro TORINO.

Inviare curriculum manoscritto a **Publikompass [illegible] - 10100 [illegible]**

[illegible] COLLANT
Nel quadro del potenziamento della sua struttura commerciale il Calzificio F.lli Carabelli spa di Solbiate Arno (Varese) ricerca un

AGENTE MONOMANDATARIO

per TORINO città e per provincia di CUNEO

[illegible] richiede:
- forte professionalità
- iscrizione ruolo Agenti
- 25-40 anni
- esperienza vendita al dettaglio qualificato
- disponibilità immediata.

[illegible] offre:
- buon portafoglio-clienti
- interessante trattamento provvigionale.

Scrivere dettagliato curriculum [illegible]
Calzificio F.lli Carabelli spa
Direzione Commerciale 21048 Solbiate Arno (Varese)

SETTORE [illegible] CONSUMER

La [illegible] ricerca è per una primaria [illegible] italiana operante [illegible] terminali [illegible] telecomuni[illegible] prodotti [illegible] office automation. Ricerchiamo un

[illegible] PRODUZIONI ESTERNE

da inserire nel Servizio Ingegneria di produzione con i seguenti incarichi:
- ricerca, valutazione ed omologazioni dei Fornitori;
- interfaccia tecnica tra azienda ed unità produttive esterne nell'avviamento dei processi produttivi e nell'indu[illegible] dei prodotti;
- impostazione dei collaudi presso i fornitori.

Desideriamo entrare in contatto con periti preferibilmente elettronici di età compresa tra 26 e 30 anni, che abbiano maturato un'esperienza tecnica almeno triennale nell'area produttiva o nei servizi tecnici di produzione di piccole o medie aziende operanti nel settore elettronico e pertanto con una buona preparazione su mezzi e metodi di produzione e di collaudo.

E' richiesta inoltre una buona apertura ai contatti e notevole dinamismo.

La conoscenza della lingua inglese è titolo preferenziale. La sede di lavoro è Torino. Per la posizione che presenta indubbie possibilità di sviluppo professionale, l'inquadramento e la retribuzione saranno concordate con il candidato prescelto su basi migliorative e sicuramente interessanti.

Nell'assicurare l'assoluta riservatezza, preghiamo d'inviare un dettagliato curriculum vitae, citando anche sulla busta il Rif. 622.

Organizzazione [illegible]
Via A. Doria n. 7 - 10123 Torino

PILETTI S.p.A. – Azienda del Gruppo Ciardini, Caposettore della Componentistica Industriale della FIAT – opera in posizione di leader nel settore della ricambistica e accessoristica per auto e intende incrementare la propria penetrazione sul mercato scegliendo il rapporto diretto con i punti [illegible] vendita delle reti di distribuzione carburante e con le stazioni di servizio per l'automobile. Per la realizzazione di tale strategia PILETTI S.p.A. [illegible] deciso di potenziare la propria struttura commerciale attraverso l'acquisizione di nuovi

AGENTI MONOMANDATARI

ai quali affidare la gestione del rapporto diretto con i punti di distribuzione di una primaria rete di vendita carburante per le seguenti regioni

Piemonte • Lombardia • Veneto • Emilia Romagna • Toscana
Lazio • Abruzzo • Campania • Puglia • Calabria • Sicilia.

[illegible] ricerca è rivolta a persone in possesso di consolidata esperienza di vendita nel settore della ricambistica e accessoristica per auto o in settori affini.

Si offre un [illegible]porto di collaborazione esterna con inquadramento ENASARCO, tale da consentire guadagni di sicuro inte[illegible] l'azienda prevede, inoltre, un adeguato periodo di inserimento sullo specifico prodotto/mercato, un congruo portafoglio clienti e il sostegno di sistematiche iniziative promozionali.

Le persone interessate sono pregate di inviare a **Stima** un curriculum personale e professionale dettagliato, citando [illegible] indirizzo il riferimento 83/89 e indicando la [illegible] del quotidiano sul q[illegible] è comparso l'annuncio. I candidati in possesso dei requisiti previsti verranno invitati ad un colloquio [illegible] selezione direttamente dall'Azienda.

Ric[illegible] e Selezione [illegible] Quadri
10125 TORINO - C.so Marconi, 13 - Tel. 011/6590143

[illegible] Italia S.p.A., azienda leader [illegible] mondiale nel settore d[illegible] di interconnessione elettrica ed elettronica, con insediamenti e stabilimenti produttivi in Collegno, ricerca:

pos. A
[illegible] DI PRODOTTI

cui affidare le seguenti responsabilità per le linee di prodotto [illegible] grate:
- Definizione specifiche tecniche;
- Progettazione nuovi prodotti con utilizzo CAD/CAE
- Modifica a prodotti esistenti
- Gestione e supporto tecnico su prodotti esistenti

I candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:
- Diploma tecnico di 2° grado con finalizzazione meccanica, elettrotecnica, elettromeccanica con età massima anni 30;
- Buona conoscenza e matura abilità nel disegno meccanico e nell'uso della lingua inglese;
- Predisposizione a trattative su aspetti tecnici con i Clienti e con i servizi tecnici delle Consociate internazionali;
- Capacità di analizzare, gestire e risolvere in modo autonomo pro[illegible] tecniche legate alle linee di prodotto attribuite.

Costituiranno titoli preferenziali: esperienza almeno biennale nel settore componenti elettromeccanici destinati all'utilizzo nei campi auto, elettrodomestici, computers, telecomunicazioni, macchine utensili, elettronica industriale, inoltre precedenti esperienze di progettazione e/o utilizzo CAD/CAE.

pos. B
PROJECT ENGINEER

in grado di effettuare progettazione di componenti ed assiemaggi meccanici, con buona conoscenza [illegible] esperienza del [illegible]gno tecnico.

Avvalendosi [illegible] adeguato addestramento il candidato prescelto dovrà acquisire le abilità idonee a risolvere le problematiche relative alle connessioni elettriche [illegible] per le reti locali di trasmissione dati (Local Area Network), eseguendo personalmente e gestendo la progettazione e realizzazione di connessioni elettriche destinate a tali applicazioni, oltre all'assistenza tecnica sui prodotti già disponibili.

Si richiedono:
- età massima anni 30;
- titolo di studio a livello universitario o diploma di scuola media superiore con cultura equivalente ad indirizzo tecnico con specializzazione [illegible] o elettrotecnica.
- «background» scolastico o per successiva formazione integrativa o per interesse personale, nelle aree elettrotecnica-elettronica con particolare riferimento al settore trasmissione dati;
- ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.

Si offre ampia possibilità di crescita professionale e di coordinamento attività a livello «project [illegible]». La qualifica e la retribuzione risulteranno di sicuro interesse e collegate [illegible] incentivi e benefici aziendali all'avanguardia.

Scrivere inviando dettagliato [illegible] corredato di recapito telefonico a: **AMP Italia S.p.A. - Servizio Relazioni Industriali - corso Fratelli Cervi, 15 - 10093 [illegible] TO.**

GRUPPO

ricerca

[illegible] AMMINISTRATIVO

La posizione prevede compiti di assistenza e di controllo per tutti gli aspetti contabili e amministrativi delle agenzie.

Il candidato ideale è di età non superiore ai 30 anni, ha un diploma di ragioneria [illegible] laurea in discipline economiche, può aver maturato [illegible] breve esperienza in campo amministrativo ed è disponibile a frequenti spostamenti.

La residenza [illegible] richiesta a Torino [illegible] nelle immediate vicinanze.

[illegible] interessati dovranno inviare [illegible] dettagliato curriculum vitae, indicando il recapito telefonico e il [illegible] di riferimento anche sulla busta, indirizzandola a:
RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà
Ufficio Selezione (Rif. 162/T)
Via Santa Sofia, 21 - 20122 Milano

Azienda elettronica multinazionale leader [illegible] proprio [illegible]re ed appartenente ad un importante e diversificato Gruppo Industriale, nell'ambito [illegible] ristrutturazione dei propri Servizi Informativi ricerca:

[illegible] ESPERTO

La ricerca è rivolta ad un laureato/diplomato che abbia maturato significative esperienze nella posizione presso Azi[illegible]da Manifatturiere o di Servizi in ambiente H.P. 3000.

Costituisce requisito indispensabile la capacità di colloquiare con gli utenti delle aree applicative dell'Azienda e di realizzare gli sviluppi informativi definiti, sia direttamente che coordinando altre risorse.

L'attitudine ad operare in autonomia e per obiettivi completano il pr[illegible] professionale.

La posizione è particolarmente incentivante in un momento in cui l'Azienda sta realizzando un nuovo Sistema Informativo.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle esperienze maturate e comunque in grado di soddisfare le candidature più qualificate.

Sede di lavoro: prima cintura Torinese.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a:

SOEM Corso G. Cesare, 89 10155 Torino

MODATRE settore abbigliamento cerca

[illegible]

per Piemonte 25enni automuniti, attitudini adeguate al campo residenti Torino e provincia. Offresi: clientela, guadagno superiore [illegible] milioni annui, acconti mensili training teorici e pratici. Telefonare per appuntamento 011 [illegible]

Società multinazionale con Sede e Stabilimenti in zona Ovest Torinese ricerca:

[illegible]

Si richiedono:
- età massima anni 25;
- titolo di studio: scuola media superiore ad indirizzo perito meccanico o elettrotecnico;
- esperienza almeno quinquennale;
- disponibilità a trasferte;
- buona conoscenza della meccanica e pneumatica, cognizioni basiche di elettrotecnica ed elettronica per l'assistenza di attrezzature di produzione costituite preferenzialmente da linee transfer con governo a microprocessori e/o controllori programmabili;
- capacità di gestire e sviluppare rapporti interpersonali a stretto contatto con il cliente, personalità strutturata e brillante, motivazione ad operare per obiettivi, capacità di assumersi responsabilità ed attitudine a svolgere lavoro autonomo in un contesto operativo organizzato.

Sono previsti:
- inserimento in un contesto dinamico e moderno che prevede un [illegible] training e successivi aggiornamenti sulla tecnologia applicata;
- inquadramento a livello impiegatizio;
- rimborso spese a piè lista; auto in leasing.

Inviare dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico a **Publikompass 503 - 10100 Torino.**

Luca Vesuviani srl
"Italian Proposals"
20123 MILANO - Via Torino, 46 - Tel. 02/877.913 - 879.293 - FAX: 02/879.230
OROLOGI DA POLSO DAL DESIGNER ESCLUSIVO
LEGNO - PELLE - METALLO
Proseguendo il programma di completamento della propria struttura commerciale ricerca agenti ambosessi anche plurimandatari per Piemonte e Liguria. Richiedesi esperienza maturata nel settore dettaglio.

Gruppo industriale per stabilimento di Torino ricerca:
- RESPONSABILE AMMINISTRATIVO PROVATA ESPERIENZA CONTABILITÀ/BILANCI
- RAGIONIERA PRATICA USO COMPUTER
- ADDETTO UFFICIO ACQUISTI DIPLOMA TECNICO

Scrivere a **Publikompass 435 - 10100 TORINO.**

RICERCHE DI PERSONALE?

PK publikompass [illegible]

20123 Milano via Carducci 29 Tel. (02) 85.961

10128 Torino c.so M. D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211

[illegible]
via Roma [illegible] via Marenco 32 - Torino

[illegible] AUTOMATICI DI COLLAUDO ELETTRONICO

Per l'inserimento nell'ambito dei Servizi Tecnici di Produzione di un'importante ed affermata industria con sede in Torino ed operante nel settore prodotti elettronici [illegible] medie e grandi serie, ricerchiamo un

PROG[illegible] HW/SW

Al candidato assunto saranno affidati compiti progettativi di unità computerizzate destinate a collaudi elettronici di produzione e responsabilità di [illegible] nella realizzazione ed installazione delle unità stesse.

Desideriamo pertanto entrare in contatto con periti elettronici che abbiano maturato consistenti esperienze nella progettazione di analoghi sistemi e siano quindi esperti nella realizzazione ed uso di schede d'interfaccia per l'acquisizione e controllo dati tramite PC (MS-DOS) con programmazione nei linguaggi C ed Assembler (8088, 80286). Inquadramento e retribuzione saranno proposti in termini interessanti ed adeguati all'esperienza della persona prescelta.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae citando anche sulla busta il Rif. 681.

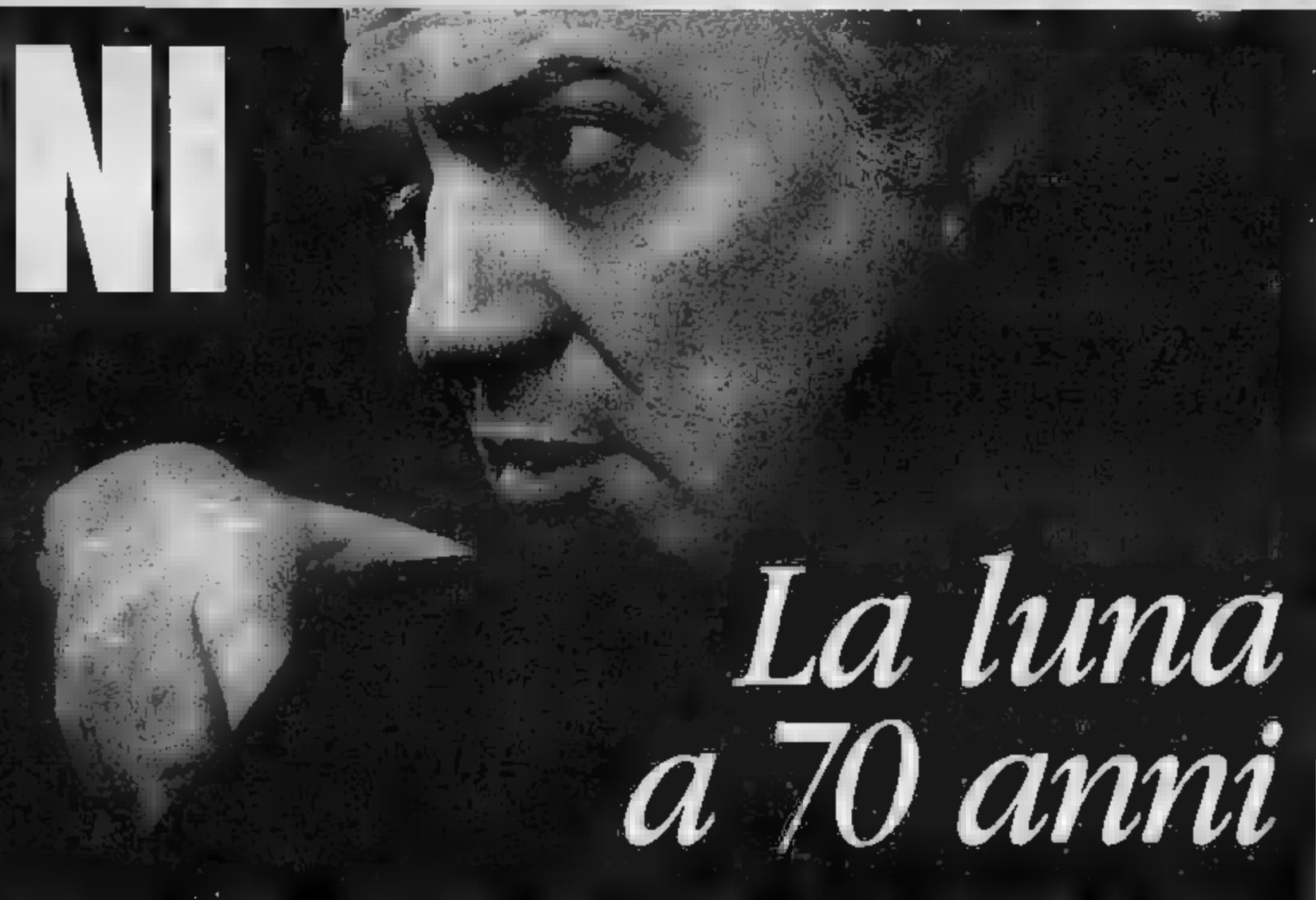
Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 Torino

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Venerdì 19 Gennaio 1990 •• 1

Il regista, alla vigilia del suo compleanno, parla di sé e del suo ultimo film che sta per uscire

ROMA

FEDERICO Fellini compie settant'anni domani, [illegible] vigilia dell'uscita [illegible] film *La voce della luna* interpretato da Roberto Benigni e Paolo Villaggio, il ventesimo (più tre film brevi e una co-regia) nei quarant'anni della sua vita di autore. [illegible] festeggiamenti, auguri, biografie, inviti a trarre bilanci d'una esistenza meravigliosamente creativa, interviste televisive, messaggi da tutto il mondo, complimenti, vecchie fotografie e nuovi apprezzamenti, domande, cerimonie anche affettuose mettono a disagio il maggiore regista italiano, «le légendaire septuagénaire», come scrivono i francesi: non per pudore né per malinconia dell'invecchiare, ma perché il suo sentimento del tempo [illegible] l'incredulità.

Vuol dire [illegible] non può credere d'avere settant'anni?

Al contrario: mi sembra d'averli avuti sempre. Ho la sensazione d'essere sempre o da sempre in compagnia di [illegible] stesso, d'essere venuto alla luce a ventidue, ventitré anni, e che da allora [illegible] mi sia più successo niente. Da quando sono entrato in [illegible] teatro di posa non [illegible] sono mai uscito, un anno è entrato nell'altro inavvertibilmente come [illegible] un lunghissimo film che continua. Il tempo, per me, non ha [illegible] possibilità di configurarsi [illegible] come eterno, immobile: faccio adesso le [illegible] cose di quindici, venti, trent'anni fa.

Se pensa [illegible] passato...

Non [illegible] sembra d'aver avuto [illegible] vita scandita da emozioni diverse, ma d'aver vissuto sempre lo stesso interminabile giorno: tutto [illegible] fermo in un fotogramma che [illegible] un [illegible] pannone buio, un centro illuminato con innumerevoli seggiole mobili, un mare di luce sulla mia testa, e [illegible] che lavoro in questa folla, precaria ma immutabile. Di me, della mia vita, non ricordo niente. Sarà per il [illegible] modo di gestire l'esistenza: del tutto provvisorio, contumace, in presenza-assenza. La [illegible] è quella che ho inventato, [illegible] frammento, coriandoli. [illegible] la Rimini in [illegible] ho fatto il ginnasio-liceo e [illegible] Rimini di «Amarcord», mi pare prenda più corpo quella che ho [illegible]struito a Cinecittà. Non ho [illegible] vero ricordo, non so su quale pellicola della [illegible] macchina mnemonica potrebbe andare a incidersi: q[illegible] ho immaginato nei film è più forte di quanto potrei ricordare, sono il testim[illegible] più inattendibile di me stesso: [illegible] la sensazione di non esserci, di non esserci mai stato, d'aver sempre latitato dalla [illegible] stessa vita.

Restano i suoi film.

Non li voglio vedere, non li rivedo mai, mi sembra un'operazione ectoplasmatica. Volare o [illegible] film è una confessione segreta, un documento dei tuoi vecchi sogni: rivederli sarebbe come mettersi addosso una camicia della settimana prima, [illegible] mettersi a contemplare [illegible] radiografia dei propri [illegible] Se per [illegible] o per sfortu[illegible] capita, non ci credo. Conoscendo la mia indolenza e apatia, il mio [illegible] di venir descritto, definito, catalogato, [illegible] mia tendenza a fuggire le responsabilità, mi stupisco: [illegible] avrò fatto a mettere insieme [illegible] migliaia [illegible] cose che colmano un'inquadratura, a imporrmi a tante persone per ottenere esattamente quel risultato? Cos'è successo, com'è successo? Sono [illegible] proprio [illegible]

Allora, [illegible] bilancio?

Nessuno può costringermi a farlo, [illegible] un film: l'ho sempre fatto, reinventandomi al punto che ogni idea d'autenticit[illegible] ormai si perde. Anche psico[illegible]camente, [illegible] riconosco [illegible] l'identica fragilità emotiva di quarant'anni fa.

La lavorazione de «La voce della luna», in gran parte notturna, molto impegna[illegible] fisicamente, le è costata fatica?

Sei gratificato da quel tanto di leggenda che appartiene alla casta di chi fa il cinema: l'oscu[illegible] fredda, i thermos del caffè, gli abiti pesanti, il cognac, un'aria d'avventura eroica o da battaglia campale, l'aristocra[illegible] solitaria [illegible] lavorare mentre tutti gli altri dormono...

Il film dei suoi settant'anni, ispirato [illegible] «Poema dei lunatici» di Ermanno Cavazzoni, è un'opera sulla follia?

No. Ho evitato [illegible] proposito ogni riferimento clinico al distu[illegible] mentale, che nel [illegible] c'era. [illegible] tutto [illegible] paese del film (costruito, in un'accumulazione e sovrapposizione di stili storici italiani, nell'architettura archeologica, medievale, rinascimentale, dell'Ottocento umbertino, del Novecento fascista, del gusto californiano e postmoderno) è [illegible] da personaggi che rivelano una temperatura, una stranezza. Non c'è il manicomio come stabilimento psichiatrico, ma [illegible] illusione, ferocia, brutalità, ignoranza, solitudine, come una città costruita dai nostri egoismi, rituali, schiavitù, [illegible] nostro per[illegible] nell'errore senza volerlo [illegible] perché è protetti[illegible]: la città in cui abbiamo sempre vissuto e viviamo. Però tutto questo è raccontato in una luce di perfetta normalità.

La normalità è una pazzia?

L'ambizione, l'idea, quello che mi ha affascinato nel libro di Cavazzoni e spinto a fare questo film, era un dialogare impastato [illegible] banalità e luoghi comuni, quella monotona riconoscibilissima musica di frasi che [illegible] vogliono dir niente nella quale siamo tuffati [illegible] mattina a sera. E' il linguaggio tipico [illegible] pazzo che, nel tentativo di galleggiare sull'abisso che s'è aperto nella sua mente, per apparire e riconoscersi normale, ripete [illegible] un disco le [illegible] fatte, approssimative, convenzionali che sente dagli altri e alla tv. E' il nostro linguaggio contemporaneo. Certo, poi racconto delle storie. Ma, nell'in[illegible] se costruendo il paese ho cercato [illegible] mettere insieme elementi tanto familiari da pre-esistere nell'inconscio collettivo della provincia italiana e quindi da cancellarsi, [illegible] ho tentato di fare [illegible] la geografia umana che popola il paese e con il suo linguaggio.

E [illegible] luna?

La luna è il fascino del mistero, per la luna io condivido la tota[illegible] di Tommaso Landolfi: «Quando c'è la luna, fuori [illegible] finestra chiusa [illegible] cedono cose [illegible] e [illegible]gliose... Non è strano questo? Non è strano che si possa dormire mentre la luna attraversa il cielo?». La luna la vedi meglio quando [illegible] sei in città, e questo [illegible] il film sulla campagna che [illegible] ricordo di aver fatto prima: sul contatto animico e magico con le piante, le stagioni, gli animali vissuto durante le estati dell'infanzia trascorse dalla [illegible]. E poi mi piaceva l'idea da fumetto (i fumetti, insieme con «Pinocchio», con «I viaggi di Gulliver» e [illegible] Kafka, [illegible] tutto il mio bagaglio culturale), di far prigioniera la luna, di prenderla dal cielo con una supertrebbiatrice e di tirarla giù, di [illegible]narla alla gente e incatenarla.

E' uno degli episodi [illegible] film?

Non si sa. Potrebbe benissimo essere tutto un falso scoop della televisione, [illegible] si capisce.

Per la prima volta [illegible] scelt[illegible] come interpreti due attori comici popolarissimi, Roberto Benigni e Paolo Vil[illegible]lo, non appartenenti [illegible] sua famiglia cinematografica del passato. [illegible] novità [illegible] piaciuta?

Con Benigni il legame è [illegible] doppio: il rapporto fatale che ha l'autore con il personaggio che vive, parla e risponde uscendo dalla sua natura [illegible]tacea; e il rapporto [illegible] un compagno di vita, un'intesa profonda e [illegible] simile a quella che ho con Marcello Mastroianni. L'ho trasformato, è diverso da come il pubblico lo [illegible]. Parla [illegible] mosse, in italiano perfetto: [illegible] toscano, dialetto tra i più spavaldi e insolenti, sempre con qualcosa di beffardo, [illegible] benissimo per [illegible] maschera aggressiva, contestatrice, sghignazzante e provocatoria [illegible] Benigni, [illegible] nel film il personaggio non è un ribelle, o almeno non lo è in quei [illegible]. E' un [illegible] laconico vagabondo che guarda il mondo obliquo, sbagliato: ha modi soavi, piccoli occhiali ottocenteschi e [illegible] pallore lunare da Pierrot; è vestito con abiti che gli danno un'aria tra [illegible] clown, Ridolini e Leopardi. Di Paolo Villaggio, creatore di maschere comiche italiane esemplari del servilismo e della paura, ho fatto un'autorità degradata, [illegible] ex prefetto che appunto perché esautorato aumenta le proprie pretese di rispetto, d'onnipotenza, d'arroganza. Gli hanno negato [illegible] promozione, l'hanno misconosciuto, cancellato, e lui reagisce cancellando gli altri: [illegible] mondo è un immenso complotto immaginario, non [illegible], tutto è finto, la realtà è stata abolita, le persone che sembrano vere sono invece addestrate a [illegible] il ruolo di se stesse, le case e le strade [illegible] soltanto quinte [illegible] [illegible]ne, elementi d'una messa in scena.

Oggi prova anche lei questo sentimento d'irrealtà, di de-realizzazione?

Più [illegible] un sentimento, è parte d'una visione orientale del mondo: tutto è illusorio, non esiste la realtà ma non esiste neanche il dubbio sulla realtà. Oppure, [illegible] Leopardi: «Noi non sappiamo quasi nulla, immaginiamo soltanto». «La voce della luna» è un film sull'assenza [illegible] un sentimento, di un'ideologia: sulla frammenta[illegible] e sullo sbriciolamento contemporanei. Comincia che è già finito, [illegible] ha un finale perché neppure ha un inizio. E' soltanto una passeggiata, un percorrere [illegible] nostro tempo e i nostri giorni, che a un certo punto s'interrompe nel modo più pertinente: con uno sberleffo.

Ha detto che fare [illegible] il suo unico modo di esistere, che a settant'anni sa d'aver vissuto [illegible] vita soltanto [illegible] [illegible]la, a volte anche precedendola. E se dovesse star lontano dal set?

Magari anche l'assenza dal set [illegible] vivrei e godrei con golosità, [illegible] tutto il resto, per poterla raccontare. No, se prolungata l'assenza dal set provoca ovviamente [illegible] perdita d'identità. Adesso che [illegible] raggiunto un'età in cui perdere tempo è colpevole, mi vergogno di sprecare [illegible] fuori del set, e certo non per mancanza di [illegible]: idee ne ho molte ma neppure ne [illegible] più il bisogno, mi pare che per fare [illegible] film bastino una macchina da presa, una [illegible] di persone e un po' di soldi. Quello che mi [illegible] colpevole è quell'anno, quell'anno e mezzo che ci vogliono sempre per mettere in piedi la baracca d'un film, per impiantare «l'affare Fellini». Prima che [illegible] diverse persone coinvolte riescano a trovare un accordo, a stabilire qual è la fetta che ciascuno può tagliarsi dalla [illegible] Fellini»... Il tempo passa. A fare i conti, risulta che il tempo perduto per poter fare il film è molto più lungo del tempo impiegato per realizzare il [illegible]: questo mi deprime.

Lietta Tornabuoni

Fellini e un suo disegno con i due protagonisti [illegible] «La voce della luna»: Gonella è interpretato da Villaggio e «il cosiddetto Salvini» da Benigni: tra lui e il regista è nata una grande amicizia

[illegible] al maestro

«L'inferno e il delirio del dolce circo dice Eccolo lì, è Fellini, l'infido re felice»

L'AMICIZIA [illegible] durante [illegible] lavorazione de *La [illegible] della luna* tra Fellini e Benigni, tra il maestro settantenne e il comico-regista tra[illegible] di maggior [illegible] popolare, tra l'autore impermeabile alla politica e l'attore satirico politico più aggressivo, è testimoniata anche da lettere, versi bislacchi, giochi verbali, bigliettini scherzosi o esercizi enigmistici.

Ecco, a esempio, [illegible] poesia con anagramma [illegible]ata da Benigni intorno al nome Federico Fellini: «Ricco d'idee, infedele/ Cieli di fiori crei/ Leccornie, donne, Dei/ [illegible] c'è frene, direi./ L'inferno ed il delirio/ Del dolce circo dice:/ Eccolo lì, è Fellini/ L'infido Re felice».

Altro esempio, alcuni versi encomiastici [illegible]tiginosi scritti da Benigni usando unicamente parole che cominciano [illegible] «effe», iniziale del [illegible]me e cognome del re[illegible]: «Farò festose frasi, formulate/ felicemente (facile fardello)/ fedeli, fragilissimo fratello/...Filmi fiondando formidabili facce/ fra forti fotogrammi, figli fieri/ fenomeno febbril, filibustieri/ fanno fragili, futili fracasso./ Figurarsi foltissimi fumetti/ filosofasti fissità feroci...».

Se Fellini dice che Benigni ha «la razza [illegible], il [illegible] l'autorità, la statura del grande clown», se afferma d'aver visto «un volto malinconico e fanciullesco dietro alla sua allegrezza continua e inesauribile, al [illegible] umorismo, alla [illegible] fe[illegible] da cockerino impazzito», Benigni gli ha scritto: «Quanto ti sono grato per aver fatto muovere la mia figurina in questo sogno... [illegible] avuto anche paura vedendo il film, ma alla fine della proiezione mi sentivo così protetto! E le cose che mi hai insegnato durante le riprese? Quelle [illegible] che si riescono a imparare [illegible] che non si [illegible] a rifare, [illegible] assistere alla nascita d'un cipresso. Se tu pensassi ancora a me per qualsiasi altro sogno...».

Allarme rosso e informazione

Cari scienziati fateci capire

L'INQUINAMENTO dell'atmosfera senza dubbio fa male agli uomini, ma non fa loro bene nemmeno l'inquinamento dell'informazione che viene dal cumulo affrettato di notizie. Tutti ricordano gli incubi provocati da chi ci [illegible] l'uso degli spray avvicinava la [illegible] fine, allargando sempre più il terribile «buco dell'ozono». All'inizio di dicembre, però, autorevoli scienziati ci garantirono che il buco non c'era e che non c'era mai stato, poiché si trattava [illegible] un assottigliarsi ed ispessirsi dello strato di ozono [illegible] un ritmo stagionale. Allegria dunque, almeno fino a che altri non meno autorevoli scienziati non smentiranno i primi.

Tutto ciò m'è tornato in [illegible]te udendo l'allarme «quasi rosso» a proposito della crescita del biossido d'azoto nelle città del Nord (ma se ne parla anche a Napoli) per la persistenza di un'alta pressione insolita in questa stagione. E' pascolo grasso per tutti i mezzi di informazione, perché ci si è dimenticati che già l'anno scorso c'era [illegible] una situazione analoga e che basterà un po' di pioggia o di vento per fare parlar d'altro sino alla prossima occasione.

Non dico che i [illegible] di informazione fanno male ad informare. E' il loro compito. Ma non fanno bene a rintr[illegible] un cumulo di informazioni a cui, per colpa non solo loro, manca spesso la base di una buona conoscenza. Così leggo che un rispettabile medico esclude che il biossido d'azoto sia cancerogeno, oltre che causa di disturbi respiratori, mentre un altro lo afferma. L'unico punto di accordo è che sarebbe meglio [illegible] dover respirare tale ossido in alte percentuali. Ma quali sono le cause che le fanno crescere?

Anche qui le [illegible] non vanno d'accordo. C'è chi (a torto) fa degli autoveicoli, soprattutto quelli azionati da motori diesel, i principali imputati, sicché le autorità «competenti» bloccano i Tir, cambiando magari idea se gli autotrasportatori protestano; oppure propongono, senza riuscirvi, la chiusura dei centri urbani alle auto. Ma c'è anche chi (a ragione) vede l'origine [illegible] biossido d'azoto in ogni alta temperatura dell'aria, quale si ha coi fulmini, con ogni forma di riscaldamento ed anche con il modesto fornello con cui si facciamo due uova al padellino.

Scorgiamo così quanto sia complesso ogni problema [illegible]logico. Non solo perché le decisioni delle autorità sotto l'urge[illegible] di qualche emergenza sono quasi sempre prese mettendo l'ecologia a servizio della politica, anziché subordinare la politica alle esigenze generali della difesa ambientale. Puzzano [illegible] bottega di partito sia le decisioni delle maggioranze (ammesso che siano unite), sia le controdecisioni delle opposizioni. La complessità [illegible] è, infatti, nella natura ste[illegible] materie su cui si deve decidere.

Ogni problema ecologico è sempre un problema globale, che richiede una molteplicità di [illegible] diversi [illegible] carattere fisico, chimico, biologico, biochimico, tecnologico, ingegneresco), [illegible]ili e trattabili solo [illegible] una molteplicità di metodologie. Non c'è dunque da [illegible]rsi [illegible] le teorie [illegible] dell'inquinamento e sulle possibilità di disinquinamento risultano assai diverse e contrastanti, [illegible] che quando non sono frutto, [illegible] talvolta capita, di corposa ignoranza.

Ecco perché si illudono coloro che credono di trovare rime[illegible] taumaturgici nella istituzione di Facoltà universitarie [illegible] Scienze ambientali. Forse solo organizzazioni internazionali di esperti (ma scelti da chi?), decisi davvero a far collaborare le loro conoscenze, potrebbero ottenere qualche frutto, se rinunciassero al protagonismo di chi si ritiene in pos[illegible]o delle verità definitive. E' lo stesso protagonismo che altera, nei raggruppamenti o partiti [illegible]listi», la loro utile funzione di richiamo circa l'urgenza dei problemi ecologici.

D'altra parte, per affrontare tali problemi non basta nemmeno un'auspicabile sinergia di conoscenze delle scienze della natura. Anche le [illegible] delle «scienze dell'uomo», delle motivazioni economiche, sociali e psicologiche dei suoi comportamenti, sono indispensabili. Poiché l'ambiente che si [illegible] le il meno inquinato possibile è pur sempre non l'ambiente in sé, ma quello in cui viviamo. Le decisioni dei governi o, addirittura, di un'autorità internazionale, non possono ignorare le opinioni, e le reazioni emotive, degli uomini.

Tali decisioni, del resto, vanno prese, oltre che in base a co[illegible] scientifiche, anche con riferimento a una concezione dell'uomo, dei suoi fini e valori. E' da tale concezione che dipende la valutazione dei [illegible] economici e di qualità [illegible] vita, che siamo disposti a pagare per [illegible] «realmente» un ambiente il meno inquinato possibile. Forse il nostro, necessario, [illegible] responsabilità sarebbe meglio risvegliato se ci si aiutasse a capire qualcosa di tutto ciò, anziché rintronarci con gli allarmi rossi o quasi.

Francesco Barone

L'emittente Usa in Europa lascia la propaganda per le notizie

Radio Libertà salta il Muro

Ora avrà corrispondenti dall'Est

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'era una volta l'Europa rapita, come la definì Milan Kundera: tutta [illegible] parte orientale del [illegible]tinente compressa da una omologazione forzata sotto il segno del comunismo. E c'era a Monaco di Baviera una emittente che tenace, instancabile, bombardava quei Paesi di informazioni e commenti nelle loro lingue. Radio Europa Libera con i suoi programmi in polacco, ungherese, romeno, ceco, slovacco, bulgaro, es[illegible], lettone e lituano. E Radio Libertà, diretta invece agli altri popoli dell'Unione Sovietica, con trasmissioni in russo, ucraino, georgiano, armeno. Rivolgendosi al multinazionale e bicontinentale «impero del male», come lo chiamava Ronald Reagan, questa specie di torre di Babele doveva per forza proiettare la sua ombra nelle steppe dell'Asia centrale con programmi nelle lingue di quelle Repubbliche sovietiche: dal turkmeno all'azeri, dall'uzbeko al tagiki, e persino [illegible] due lingue afghane: dari e pashto.

L'onda lunga della perestrojka, con tutti i suoi contraccolpi nell'Oriente europeo, non poteva non investire questa singolare istituzione giornalistica e soprattutto politica. L'immenso uditorio di Radio Europa Libera e Radio Libertà, 57 milioni di ascoltatori, ha subito una straordinaria mutazione. In particolare ha conquistato il diritto all'informazione: radio e giornali offrono finalmente un quadro della realtà svincolato dai limiti asfissianti della propaganda e della verità a senso unico. Di fronte a tutto questo sono in molti a chiedersi se le due emittenti, unificate quattordici anni fa, abbiano ancora una ragion d'essere. Certo che sì, rispondono agli uffici di Monaco; e non esitano a rivendicare, di fronte alla metamorfosi politica dell'Est, una parte del merito. Citano anche la risposta di Lech Walesa a chi gli chiedeva, durante [illegible] visita negli Stati Uniti, che cosa pensasse di Radio Europa Libera: è stata per noi come il sole.

In quella missione accompagnava Walesa come interprete Piotr Mroczyk, che da anni fa parte della redazione polacca dell'emittente di Monaco. Uno dei tanti esuli politici che formano la maggior parte dei 1700 collaboratori, impegnati da anni a riversare nei loro Paesi d'origine oltre mille [illegible] di trasmissione la settimana. Anche personalità polacche, ceche, ungheresi e romene hanno lodato la funzione dei commentatori di Radio Europa Libera. Eppure ciò che è accaduto all'Est impone una modificazione profonda della loro attività. Finanziata dai servizi segreti americani, che assicurano la copertura di un bilancio sul 220 milioni di dollari (circa 280 miliardi), questa babelica istituzione è stata [illegible] anni caratterizzata da una impostazione retoricamente propagandistica, per certi aspetti [illegible] dissimile da quella che intendeva contrastare. La visione del mondo irradiata dalle antenne di Monaco era semplice, rozza, rassicurante: da una parte il mondo libero, dall'altra l'impero del male. In questo senso l'emittente è stata a lungo la colonna sonora di quel film angosciante che fu la guerra fredda.

Questa visione manichea è tramontata assieme all'urgenza di quella che è stata co[illegible]rata a lungo la sua ragion d'essere: cioè la necessità di sviluppare e incoraggiare all'Est una coscienza democratica e una volontà di cambiamento. Oggi, dicono a Monaco, abbiamo adottato una informazione più flessibile e articolata, più critica e complessa. Il mutamento è stato reso possibile anche dal maggior tempo disponibile. Infatti fino a un anno fa i programmi irradiati da Monaco venivano sistematicamente disturbati con sovrapposizioni e interferenze: per cui si cercava di raggiungere gli [illegible] con la tecnica della ridondanza, ripetendo cioè le trasmissioni fino a quattro o cinque volte. Oggi i programmi sono perfettamente udibili; si è dun[illegible] guadagnato un sacco di tempo per arricchire i palinsesti. Altra novità: abituati a essere considerati nell'Est pericolosi sovversivi, i collaboratori di Radio Europa Libera possono oggi tranquillamente muoversi dove vogliono. Sono stati aperti uffici a Varsavia e Budapest, altri se ne apriranno in altre capitali, mentre addirittura Radio Libertà è stata autorizzata ad assumere un collaboratore in Siberia. Resta una vistosa eccezione nel campo mutante dell'Est: l'Albania. Nel piccolo Paese adriatico, ancora rinchiuso nella fortezza dell'ortodossia leninista, l'apertura di un ufficio di corrispondenza non pare davvero imminente.

Alfredo Venturi

«Ho sentito dire che la raccolta fondi per questo monumento non è andata bene» (Dal «Punch»)

[illegible]

I bronzi di Riace avevano la spada

ROMA. «I bronzi di Riace avevano una spada. Questa scoperta rafforza la tesi che rappresentino un unico eroe, molto probabilmente Eutimo di Locri, beatificato dopo avere sconfitto i nemici della città. E furono realizzati da un solo autore, probabilmente Pitagora di Reggio». Lo afferma Alessandro Stucchi, dell'università «La Sapienza», nel prossimo numero dei Quaderni dell'Accademia dei Lincei. «Ho individuato i segni della bandoliera in tutti e due i bronzi — dice l'archeologo —. Con un bronzo è stato facile: lo scultore tagliò i ricci della [illegible] pigliatura, tra il collo e la spalla destra dell'eroe, per far posto alla [illegible]. Nelle due statue vi sono i fori che fissavano le bandoliere».

I Sassi di Matera secondo Renzo Piano

MATERA. L'architetto Renzo Piano presenta oggi, nella seduta della giunta comunale, il progetto di recupero per l'area dei Sassi. Alla realizzazione [illegible] Angelo Testo, [illegible]tia Antonio Acito, Gianfranco Dioguardi, Paolo Leon, Aldo Musacchio, Michelangelo Tagliaferri, Gianni Vattimo.

Ammaniti e la psiche agli incontri dell'Aci

TORINO. «La nascita psicologica del bambino» è il tema della conferenza che Massimo Ammaniti tiene oggi, ore 18, al teatro Alfieri, nell'ambito degli incontri organizzati dall'Aci (Associazione culturale italiana). Lo psicologo sarà domani a Firenze, lunedì a Milano, martedì a Roma, mercoledì a Bari.

Leoncavallo e [illegible] Bohème

VENEZIA. «Ruggero Leoncavallo e la Bohème» è il titolo del convegno [illegible] domani nella Sala Apollinea del Teatro La Fenice. Sul musicista napoletano, che rivaleggiò con Puccini scrivendo una sua «Bohème» (1897), parleranno [illegible] gli altri Morini, Gualerzi, Messinis, Pugliese, Foletto.

Morto Pascal seguace di [illegible]

PARIGI. Pierre Pascal è morto a 80 anni nella sua casa romana. Lo scrittore francese, discepolo di Charles Maurras, era un ammiratore di Petain e Mussolini. Originario di Lille, Pascal riparò in Italia nel '44, trovando ospitalità nel Vittoriale di D'Annunzio e fu l'ultimo francese che vide Mussolini da vivo. La giustizia francese lo condannò in contumacia all'ergastolo per «collaborazione con il nemico» nel '47, ma sfuggì alla pena vivendo in Italia, passando gli ultimi anni nell'indigenza. Pascal, ammiratore di D'Annunzio, permise il recupero delle lettere d'amore del poeta. (Agi)

La [illegible] della [illegible]

[illegible] A «La malattia e [illegible] filosofia della medicina» è dedicato il [illegible] che la Scuola Junghiana terrà domani, dalle [illegible] 9, [illegible] Convegni dell'Istituto Bancario San Paolo.

[illegible] DEGLI ALTRI

DER [illegible]

Italia del Sud, razzismo di poveri

«Nuovi schiavi. Gli immigrati di colore vivono nella miseria e sono perseguitati dagli italiani razzisti». Questo [illegible] titolo di [illegible] articolo apparso sul settimanale tedesco *Der Spiegel* e dedicato al problema dell'immigrazione nel nostro Paese.

Secondo la rivista [illegible] quasi un milione i lavoratori extracomunitari in Italia. Vengono [illegible] Marocco, [illegible] Tunisia, dall'Egitto, dal Ghana, dalla Nigeria, [illegible] Senegal, dall'India, dalle Filippine, dalla Cina. In Sicilia, nel porto di Mazara del Vallo, i tunisini hanno addirittura sostituito i pescatori e gli scaricatori locali. Molti [illegible] loro sperano in seguito di potersi [illegible]sferire al Nord».

Ma, sottolinea *Der Spiegel*, i problemi più acuti si verificano al Sud, già afflitto da disoccupazione cronica. Qui si sono registrati gli episodi più gravi di intolleranza: «Sporchi negri, via con i soldi!», urlano i giovani italiani in un evidente [illegible] di tensione e insofferenza.

Gli extracomunitari, infatti, peggiorano la situazione di aregioni italiane che già di per sé presentano caratteristiche da Terzo Mondo. La camorra [illegible]trolla l'economia. I fondi [illegible] Stato per lo sviluppo del Mezzogiorno svaniscono. La speculazione edilizia deturpa il paesaggio. I giovani marinano la scuola, mentre molti negri, giunti in Italia in cerca [illegible] lavoro, hanno studiato nei loro Paesi e molti hanno anche frequentato le scuole superiori».

«Costoro — prosegue *Der Spiegel* — si sentono presi in giro dal sistema italiano, sentito come espressione dell'arroganza [illegible] una civiltà bianca che sf[illegible] il Terzo Mondo. Al [illegible] la gente non si spiega l'invasione africana e reagisce con rabbia e risentimento. Perché sono venuti qui, si chiede, quando già noi non abbiamo niente? Ci portano via quel poco lavoro rimasto, è questo che succede».

E' una guerra fra poveri, destinata a [illegible] sempre più cru[illegible]. Soprattutto perché le notevoli differenze salariali [illegible]giorano i rapporti tra italiani e negri. In Campania, riferisce *Der Spiegel*, gli africani d'in[illegible] vengono reclutati per [illegible] raccolta dei carciofi e in estate per quella dei pomodori. Sono pagati 30 [illegible] lire [illegible] giorno, mentre un bracciante italiano guadagna almeno il doppio».

«Al Nord gli extracomunitari trovano spesso lavoro nelle piccole imprese. Ma sempre con stipendi da fame. Spesso sono reclutati da organizzazioni malavitose. «A Firenze e dintorni — scrive *Der Spiegel* — la mafia ha offerto lavoro, [illegible] settore della conceria, a molti cinesi». Vivono in [illegible] nella stessa stanza «in edifici fatiscenti e sudici, pur pagando affitti elevati. Proprio come accadde negli Anni Cinquanta e [illegible] ai primi lavoratori italiani immigrati nella Rft, oggi i nuovi schiavi fanno i lavori più pesanti e sgradevoli, [illegible] pagati e invisi alla gente».

[illegible] AL DIRETTORE

Alto Adige o Südtirol, una terra di transito

Poiché da alcuni lustri mi occupo di problemi storico-linguistici della regione atesina, mi siano consentiti alcuni rilievi in merito alla lettera del signor Armin Benedikter [illegible] Girlan (Bolzano), sulla *Stampa* del [illegible] dicembre. Innanzitutto circa l'«artificioso e astorico» nome di Alto Adige, che sarebbe stato imposto dal fascismo.

La denominazione è relativa[illegible] antica e trae origine da ambienti asburgici. Nel 1754 [illegible] Teresa istituì il «Circolo dell'Adige». Il termine [illegible] ripreso in periodo napoleonico con l'istituzione nel 1810 del «Dipartimento dell'Alto Adige» che fu assegnato al regno italico, nel pieno rispetto della [illegible] diocese [illegible]. Infatti i suoi limiti territoriali (che arrivano oltre Merano in Val Venosta ed a Chiusa sull'Isarco) coincidevano [illegible] quelli della giurisdizione [illegible] di Trento, che ebbe nei secoli ambientamento culturale generalmente italico. [illegible] del principato [illegible]scovile ebbe a [illegible] formalmente solo nel 1803. Il fascismo quindi non c'entra.

Per quanto attiene al termine Südtirol, è noto che verso la fine del '700 viene riconosciuta la distinzione sullo displuviale fra Tirolo settentrionale e meridionale. Solo verso il 1870 il nome Südtirol appare nella cartografia ufficiale tirolese. Circa la toponomastica, solo alcune aree dell'Alto Adige, e cioè parte della Pusteria e la valle dell'Isarco [illegible] nelle vicinanze di Bolzano (ma non le valli trasversali di sinistra rimaste a lungo neolatine), ebbero un'an[illegible] colonizzazione bavarese, [illegible] quindi [illegible] toponomastica tedesca, che non supera comunque il 46-48 per cento delle denominazioni. Lo strato predominante rimane quello ladino.

La gran parte dell'Alto Adige, costituita da etnici indigeni ladini, fu nel corso dei secoli gradualmente assimilata alla cultura tedesca (l'Alta Venosta cedette alla germanizzazione solo dopo la metà del '700), in virtù del dominio politico di signorie laiche ed ecclesiastiche, di estrazione generalmente germanica, che imposero l'uso del tedesco nella predicazione religiosa, nelle scuole e nella pubblica amministrazione. Nel corso dei secoli la classe dominante travisò l'aspetto di migliaia di nomi e denominazioni toponomastiche ladine, dandone un fonetismo tedesco. Chi vuole risalire al fondo più antico delle denominazioni, dovrà togliere tutte le incrostazioni alloglotte, dopo di che esse appariranno nella loro piena luce.

Ma non è questo il momento di rispolverare vecchie polemiche: l'Alto Adige è sempre stato un'area di transito, etnicamente composita. Attraverso di esso la cultura classica e mediterranea s'irradiò nel mondo germanico e nell'intera Europa. [illegible] anime [illegible] lo compongono, pur tra flussi e riflussi etnici, hanno storicamente convissuto l'una accanto all'altra. A maggior ragione debbono ritrovare oggi una armonica convivenza nell'ambito della «comune casa [illegible]» e [illegible] cosa non [illegible] difficile se sapremo ispirarci a quella colta ed illuminata figura di umanista che fu Nicolò da Cusa, vescovo [illegible] Bressanone.

dott. Corrado Ghezzo, Belluno

Il ciclismo sta bene povero

Ho letto con soddisfazione, sulla *Stampa* del 16 gennaio, che l'organizzatore del prossimo [illegible] Mundial [illegible] di calcio vuole rilanciare il ciclismo; anzi, che è ciclista lui stesso. Me ne rallegro, soprattutto per il suo bene. Vivrà di più, e meglio. Ma che non gli venga la tentazione di portare nel mondo delle due ruote [illegible] costume del football. Il ciclismo è uno sport pulito, non violento, campa, [illegible] oggi, di volontariato. Sta bene povero.

Luigi Ferrari, Bologna

Il leader della Resistenza nel centenario

Parri l'inflessibile e la politica onesta

LEO Valiani, quando a Milano incontrò Ferruccio Parri nei primi, difficili giorni della Resistenza, annotò nel suo diario: «Lo si prenderebbe per un inglese, se non si sapesse che appartiene alla zona più testarda del Piemonte». Scontroso, severamente ironico (più verso di sé che verso gli altri), [illegible] vena di segreto umorismo, Parri era un italiano piuttosto anomalo. Nel 1963, dopo aver letto su questo giornale il mio articolo per la sua nomina a senatore a vita, mi [illegible] tra [illegible] e scherzoso: «Ti dirò, caro Sandro, che aperta la "Stampa" son rimasto di stucco; e poi di sale. S[illegible] andato allo specchio: sempre lo stesso ingrugnito [...]. Anche mia moglie perplessa, che se diventavo [illegible] roba da museo avrebbe dovuto spolverarmi tutti i giorni. [illegible] ho guardato controluce il tuo scritto, e ho capito meglio una parte della verità: l'onore andava ai compagni di ieri e di oggi. Ma non [illegible] acquetato. [illegible] leggo di me, rizzo gli spini [illegible] un riccio, perché, Sandro, mettermi in vetrina? E così mescolo il broncio alla [illegible] scenza affettuosa».

Detestava la retorica. Il suo dire era volutamente spoglio, dimesso. Confidava agli amici: [illegible] manca il dono dell'eloquenza e la voglia di declamare»; e quasi si compiaceva di contrapporre il proprio «stile da ragioniere» al diffuso «regime di inflazione declamatoria». Talvolta, dopo la guerra, [illegible] raduni di partigiani, il ricordo dei giovani da lui condotti a morire gli stringeva d'un nodo [illegible] gola. «Io ero per tutti [illegible] vecchio "zio". Avevano preso i miei capelli bianchi per una bandiera». (Naturalmente non mancò chi, per questi suoi soprassalti di angoscia, lo definì [illegible] «piagnucolone», o insinuò perfino che aveva le lacrime in tasca, e le tirava fuori al momento giusto).

Ferruccio Parri nel '48 con Ernesto Rossi

Ma gli italiani sanno, o ricordano ancora, chi fu Parri nella storia del nostro Paese? Interventista e volontario nella guerra del '15, come Lussu, Carlo Rosselli, Ernesto Rossi, scoprì al pari di loro le virtù dei contadini soldati, e intuì, facendosene un programma per il futuro, la necessità di adoprarsi per la loro redenzione umana e sociale.

Valorosissimo, tre volte decorato e due volte ferito, [illegible] due promozioni per merito di guerra, e chiamato, [illegible] maggiore di complemento (e questo era già un fatto eccezionale) allo Stato Maggiore, fu uno degli [illegible] dei piani che portarono alla battaglia di Vittorio Veneto. La «lezione di Caporetto» aveva insegnato ai «comandanti non incartapecoriti» il dovere [illegible] «risparmiare le vite» della truppa.

La sua lotta aperta e poi, per forza di cose, segreta contro il fascismo fu inflessibile. Fondò con Bauer a Milano *Il Caffè* (degno fratello del "Risorgimento liberale" a Torino e del "Non Mollare" a Firenze); organizzò con altri gli espatri clandestini di Claudio Treves, Nenni, Saragat, Turati. Per quest'ultima impresa, fu imprigionato con Carlo Rosselli nel carcere di Savona. Curiosa coincidenza: entro quelle mura era cominciata quasi un secolo prima l'attività di [illegible]zzini. Parri era stato educato dal padre nella fede mazziniana. Ma ciò che aveva attinto da quel grande del Risorgimento era soprattutto l'esempio [illegible] un'incrollabile ostinazione, [illegible] un entusiasmo morale suscitatore di energie.

La sua era però una fede laica, razionale, senza le romantiche [illegible] dell'apostolo. Fu, [illegible] mai, un «romantico gelido», come gli accadde, nel 1933, di definire Carlo Pisacane. Ma questa sua forte impronta mazziniana — del Mazzini migliore — era stata subito colta da Rosselli, suo compagno di cella a Savona, con queste parole: «Fino alla conoscenza di Parri, l'eroe mazziniano mi era parso astratto e retorico. Ora me lo vedo [illegible] vicino, con [illegible] il dolore del mondo, ma anche tutta la morale energia del mondo incisa sul volto».

Parri e la Resistenza: fu un altro momento decisivo del nostro passato. Non tutti sanno quanto si debba a quest'uomo, così semplice e schivo, così tipicamente antieroe.

In un convegno semiclandestino del partito d'azione, il 5 settembre 1943 a Firenze, egli fu il primo a sostenere che si dovesse organizzare [illegible] lotta [illegible] per la liberazione del Paese. E poche settimane dopo l'8 settembre, [illegible] primi, anche spinosi contatti con gli Alleati, sostenne e infine impose la tesi che l'azione partigiana non si riducesse a colpi di mano e azioni di sabotaggio, ma diventasse guerra di popolo contro il nazismo e il fascismo.

Particolarmente preziosa fu l'azione equilibratrice da lui svolta quando il Comitato di Liberazione dell'Alta Italia gli affidò il compito di coordinare il lavoro del Comitato militare. Questo fu l'uomo che nel giugno 1945 accettò, riluttante, di presiedere il primo governo dell'Italia liberata. Sono fatti ormai consegnati alla storia. Non vi [illegible]. Mi par di vedere il suo ironico sguardo corrucciarsi perché, nel centenario della nascita, c'è qualcuno che lo «mette in vetrina».

Questa singolare, insolita figura di tempi non troppo remoti da quelli nei quali oggi viviamo può dirci ancora qualcosa? Io credo — fuor d'ogni ditirambico elogio — che Parri, con «la sua altera umiltà, la sua serenità senza illusioni» (sono parole di Calamandrei), ci abbia lasciato un esempio, un ammonimento, [illegible] comando. Già nei suoi primi scritti, e poi per tutta la sua vita, [illegible] vette in lui l'aspirazione a una «genuina trasformazione dello Stato e della società italiana».

Uno Stato forte, ma non borbonico, non autoritario e neanche alla mercé dei partiti, delle chiese, dei potentati economici. Insomma, [illegible] Stato veramente democratico. Parri aveva un esigente, severo concetto della democrazia. Rimase memorabile — anche per il tumulto che sollevò, alla seduta inaugurale della Consulta (26 settembre 1945), e l'aper[illegible] dissenso di Croce — la sua affermazione che i governi dell'Italia prefascista non [illegible] democratici.

Gli si possono addebitare anche errori, ingenuità, testarde impuntature. Ma additò sempre gli scopi ultimi a [illegible] tendere. Così li enunciava nel 1967, quando morì Ernesto Rossi: «Chiarire le idee, chiamare i giovani, avvicinare le forze popolari capaci di operare per i principî di giustizia, di libertà e civiltà che stanno più in su dei partiti».

Aborriva il [illegible]ismo generico e frasaiolo»; ed incitava a restare sul «sodo [illegible]reno dei problemi concreti». Era evidente, in queste parole scritte a Ugo La Malfa nel 1944, l'influenza del «problemismo» salveminiano (del Salvemini dell'*Unità*, che molti [illegible] dopo avrebbe detto di Parri: «E' l'uomo che rispetto di più in Italia»).

Lo urtava, più di tutto, il conformismo «pecorile e servile». Già nel 1933, [illegible] recensione del *Pisacane* di Nello Rosselli, egli vedeva, nella storia [illegible]lare del [illegible] Paese, «più che cittadini, sudditi oscillanti tra il gregge, la fronda, la furbesca [illegible]. Un giudizio ribadito nel 1946 al Teatro Lirico di Milano, quando parlò della «grave deficienza di coscienza civile, per la quale agli italiani, tra gli opposti poli del gregge e del ribellismo, è così difficile ritrovarsi cittadini».

Riscoprire, giorno per giorno, la dignità, la fierezza [illegible] cittadino; e battersi per un'Italia onesta e pulita. Era questo il primo dovere, e la «premessa di ogni resurrezione», della ricostruzione della patria devastata. Nel [illegible] del 1946, appena giunto al governo, in un messaggio per radio al popolo italiano, Parri avvertì: «Lasciate che io metta in prima linea il lato morale». Che cosa direbbe oggi di fronte alla rassegnata o compiaciuta accettazione [illegible] tanta devastante immoralità, all'ingordigia di potere e alla fiacchezza di una certa classe politica — «pianta di antiche radici» — e perfino alle spudorate rivendicazioni di [illegible] fascismo riverniciato a nuovo?

Di una cosa siamo certi. Parri [illegible] si sarebbe lasciato vincere dallo scoramento. Qualche anno prima di morire, in un momento piuttosto oscuro mi mandò queste parole: «Fatti coraggio. [illegible] *ricomincia da capo*». Già [illegible] un radiomessaggio del 3 luglio 1945, aveva detto: «Non [illegible] [illegible]mista e credo nel mio Paese, credo nel fondo di onestà, di generosità, di serietà che è nell'animo del nostro popolo, credo nella sua volontà di risorgere».

A. Galante Garrone

La mostra di Palma il Giovane da oggi al Museo Correr

Grande Venezia del '500

Fra erotismo e Controriforma

VENEZIA

NELLA gran disputa degli scrittori d'arte del '500 fra disegno fiorentino-romano e colore veneziano, sotto l'apparenza del campanilismo (ma quali [illegible] mi campanili!) e delle scelte di linguaggio, emerge già intuitivamente il concetto nostro, moderno, di confronto fra due diverse civiltà artistiche. [illegible] sen[illegible] forte, finale ma aperto al futuro, della grandezza e della complessità della [illegible] veneziana emerge dall'opera pittorica e grafica di Giacomo Negretti detto Palma il Giovane (in quanto bisnipote del contemporaneo di Tiziano, il bergamasco Palma Vecchio).

Il Giovane, nato a Venezia intorno al 1548, viene preso in protezione da Guidubaldo II della Rovere, duca d'Urbino, durante un suo soggiorno veneziano nel 1564; lo accompagna forse a Pesaro e Urbino e arriva [illegible], a cura del protettore, a Roma [illegible] 1567 «acciò ivi havesse maggior commodo [illegible] studiare» (come testimonia nel 1648 il Ridolfi, [illegible] conobbe [illegible]rettamente il pittore prima della morte nel 1628). Rimane a Roma per [illegible] anni, secondo la più recente rivalutazione da parte del Ballarin delle indicazioni concordi [illegible] dalle fonti circa la durata del soggiorno. Nel 1578 a Venezia è già chiamato, con il V[illegible], a stimare dipinti del Tintoretto in Palazzo Ducale, e da allora inizia la sua fecondissima carriera in patria, paragonabile per entità a quella del Tintoretto.

Influenze romane

Quegli studi romani del giovane veneziano sono indice di tempi nuovi: in passato c'era stato [illegible]lo qualche percorso inverso (Vasari, Salviati). Ed è tipicamente «romana» la grande rilevanza nel Palma Giovane della pratica grafica nelle più varie tecniche, comprese alcune del tutto inedite a Venezia, come la combinazione di gesso nero e rosso, comprovante la frequentazione urbinate-romana di Barocci e degli Zuccari.

Proprio il felicissimo recupero al nostro patrimonio artistico di uno dei due ricchissimi *Libri di disegni* del Palma di proprietà nel '700 del collezionista [illegible] Anton Maria Zanetti il Vecchio — l'altro è pervenuto vent'anni fa al British Museum tramite Sotheby's — è nello stesso tempo la ragion prima e l'ossatura portante della mostra che si apre oggi al Museo Correr (fino al 29 aprile). La [illegible]. Stefania Mason Rinaldi dell'Università di Udine, aveva pubblicato, del Palma, l'opera completa presso la Electa (editrice anche dell'attuale catalogo) nel [illegible] prima di scoprire affascinata a Londra il secondo *Libro Zanetti*.

I 24 dipinti, provenienti anche [illegible] grandi collezioni estere come la National Gallery di Londra, il Kunsthistorisches [illegible] Vienna e il Museo [illegible] Birmingham, si intersecano o si alternano, a gruppi tematici, con i 155 disegni sulle 79 pagine del *Libro*. Questi ultimi offrono una straordinaria panoramica del variatissimo «laboratorio» grafico di uno dei più alti professionisti della pittura italiana, in cui si incrociano tutte le [illegible]niere» del '500, dalla Venezia fra Tiziano e Tintoretto all'Italia centrosettentrionale, dal Parmigianino alla Roma degli Zuccari fino ai Carracci e a singolari consonanze, già ai primi del '600, con il lombardo Giulio Cesare [illegible] un percorso nel disegno più ancora che nella pittura, dal p[illegible] Manierismo ai nuovi sensi della realtà e a preannunci [illegible] Barocco.

La qualità [illegible] alta della mostra nasce proprio dalla sua impostazione che lega agli spunti anche iconografici dei disegni — il materiale di base del parallelo laboratorio pittorico profano e sacro — i gruppi di dipinti. Ciò è evidentissimo sin dall'inizio, con la sala dedicata a «Palma e amici».

Palma, ritrattista [illegible] specialista, si pone, per attenzione [illegible] grandi e rari esempi [illegible] Jacopo Bassano e a modelli di realtà umana [illegible] veneziani, come quelli dei Carracci, agli antipodi della serialità «ufficiale» del Tintoretto. Passa dalla maniera spavalda, sulla quarantina, dell'*Autoritratto* di Brera, in pelliccia e nell'atto di dipingere, all'impressionante densità umana e pittorica di quello della Pinacoteca Querini Stampalia di Venezia, una ventina d'anni dopo: la stessa di capolavori come il *Ritratto dello scultore Alessandro Vittoria* di Vienna, secondo l'identificazione dello Zeri, e il *Ritratto* dell'Art Institute di Chicago, già attribuito a Jacopo Bassano.

Compromesso «alla veneziana»

Ed ecco, nella stessa sala, le piccole immagini grafiche «private» e di intima realtà di quella moglie Andriana Fondra che parrebbe quasi essere stata sposata per la sua opulenta, totale identità fisica con i biondi modelli di Tiziano e di Palma il Vecchio nella prima metà del secolo. In questo ambito, nella saletta successi[illegible], uno dei vertici della mostra è l'abbinamento del *Ritratto* [illegible] *collezionista*, forse Bartolomeo della Nave, da Birmingham, così nuovo nella cultura veneziana da essere stato attribuito [illegible] Annibale Carracci, con due originali sculture, l'uno ancora a Venezia e l'altro veneziano al tempo del Palma, i cui calchi sono dipinti sul fondo del quadro: il bronzo di *San Sebastiano* del Vittoria oggi al Metropolitan di New York e il busto classico [illegible]detto [illegible] *Vitellio* del Museo Archeologico.

Lo stesso confronto con i disegni caratterizza gli altri tre gruppi di dipinti: le scene mitologiche, che interpretano i grandi modelli fra Tiziano e Tintoretto con sodezza [illegible]; le eroine bibliche, in cui è particolarmente evidente il compromesso «alla veneziana» fra erotismo e Controriforma; e le scene sacre, in cui l'arte controriformata, [illegible] Palma è il più fecondo interprete nelle chiese veneziane, si apre già a cromie e moti secenteschi nelle mezze figure di *Cristo e l'adultera* e *Cristo e la* [illegible] di Palazzo Rosso a Palazzo Bianco a Genova.

Marco Rosci

Palma il [illegible], «Cristo morto sostenuto da un angelo», uno dei quadri in mostra a Venezia

Il 24 febbraio si apre la più completa retrospettiva dedicata al protagonista della pop art

Warhol e il suo mito a Palazzo Grassi

Dal celebre multiplo di Marilyn alla bomba atomica

ROMA

IL padre della Pop Art arriva a Venezia, le [illegible] opere [illegible] capitate nelle [illegible] di Palazzo Grassi. La mostra «Andy Warhol. Una retrospettiva», che sarà inaugurata il 24 febbraio, accoglie oltre 250 pezzi provenienti [illegible] collezioni pubbliche e private europee ed americane. E' la più completa rassegna dedicata a Warhol: copre tutto l'arco della sua produzione, dagli Anni 50 fino alla morte avvenuta nel febbraio '87.

Il celebre [illegible] «multiplo» di Marilyn, con le [illegible] labbra rosso corallo, le scatolette Campbell's, i ritratti [illegible] personalità più famose da Elvis Presley a Mao, da Liz Taylor a Jackie Kennedy, gli autoritratti [illegible] [illegible] sfregiati, da colori violenti. Insomma le immagini che [illegible] la loro notorietà hanno fatto il giro [illegible] mondo, a Palazzo Grassi ci [illegible] tutte. E molte altre inedite, provenienti [illegible] dall'eredità dell'artista, destinate a spiccare con incredibile contrasto nell'allestimento di [illegible] Aulenti che dedica molto spazio alle immagini riproposte in serie con ritmo incalzante.

La mostra — presentata ieri a Roma e il cui catalogo in Italia è pubblicato da Bompiani —, è nata come progetto del Museum of Modern Art di New York, è stata realizzata a cura di Kynaston MacShine, ed ha viaggiato parecchio. Nel suo percorso ha già toccato Chicago, Londra e Colonia cambiando molte volte aspetto con pezzi che arrivano ed altri che tornano ai luoghi di provenienza a [illegible] della disponibilità dei collezionisti. Anche nella rassegna italiana si prevedono variazioni e si annuncia la presenza di alcuni disegni meno noti provenienti da raccolte di privati.

Il percorso offerto dalla retrospettiva — un tracciato tut[illegible] d'oro, [illegible] il salire alle stelle del valore commerciale dei quadri — offre gli aspetti salienti dell'incredibile vena produttiva di Warhol. A partire dai primi disegni che colgono la realtà più banale e sciatta d'America, dalla putridità delle parrucche a quella delle plastiche nasali o degli elettrodomestici fino alla riproposizione dei fumetti di Dick Tracy. Per passare attraverso gli Anni 60 che celebrano lo scandalo dei dipinti ispirati a prodotti commerciali come la Pepsi-Cola fino alle tele piene di dollari fotoriprodotti e alla serie dei «disastri» come il funerale del gangster, la bomba atomica.

«Questa mostra è un'occasione unica per vedere tutto Warhol — afferma Pontus Hulten, curatore dell'esposizione a Palazzo Grassi — ed è anche un'occasione per capire come si è creato il mito di Warhol. Una sterminata fama che non nasce, come è stato ripetuto, dalla sua infaticabile e geniale capacità commerciale, ma che ha origine dalla sua stessa opera, dalla duplicità della [illegible] pittura».

«I [illegible] quadri in apparenza molto facili e fruibili nascondono ogni volta un tratto indecifrabile, indescrivibile e ricco di mistero», [illegible] Hulten. Lo studioso svedese ora è [illegible] lente per l'arte contemporanea di Palazzo Grassi dopo [illegible] stato direttore artistico: ruolo affidato, dall'inizio dell'anno, a Paolo Viti.

Dopo Venezia, la mostra [illegible] accolta [illegible] Centre Georges Pompidou di Parigi. Un «War[illegible] itinerante» che smentisce [illegible] [illegible] previsioni [illegible] pittore sul futuro della sua arte: «Io lo so — aveva preannunciato —, solo pochi [illegible] e le mie cose non significheranno niente».

Mirella Serri

LA STAMPA
Venerdì
19 Gennaio 1990

14.. 5

Leonardo

SETTIMANALE DI CULTURA GIOVANE ✸ OLTRE LO STUDIO ✸ PRIMA DELLA CARRIERA

L I B R I & S T U D E N T I

La letteratura e la scienza: ecco come innamorarsene cominciando da alcuni testi-guida

Costruirsi un universo di conoscenze e rendere meno indispensabile la classica (e noiosa) enciclopedia

Iniziazione alla lettura o della biblioteca ideale

QUANTI a quali libri bisogna aver letto per potersi definire «buoni lettori», o, come si diceva una volta, «persone colte»? Fino a una cinquantina d'anni fa una risposta c'era. La troviamo, mante[illegible] intatta [illegible] oltre mezzo secolo nei programmi delle medie superiori. L'«Odissea», l'«Eneide», qualche [illegible] opera del mondo classico, e poi il «canone» degli autori italiani, disposti a tre a tre, da Dante-Petrarca-Boccaccio a Carducci-Pascoli-D'Annunzio.

Purtroppo (o per fortuna, a seconda dei punti [illegible] vista) quella risposta [illegible] non vale più. Negli ultimi cinquant'anni gli orizzonti culturali dei reali o potenziali lettori si sono espansi fino alla deflagrazione, e il volonteroso assaggiatore di letteratura non sa come orientarsi, né da che parte cominciare. Non solo perché in un'Europa che dovrebbe unificarsi, in una società [illegible]viata a diventare «multietnica e multirazziale», non ha più senso porre al centro della formazione letteraria la propria letteratura nazionale; ma anche perché [illegible] esistono più criteri condivisi e indiscussi per includere nel (o escludere dal) canone dei classici un autore o un'opera.

Insomma: un elenco aggiornato di libri irrinunciabili per la biblioteca di una «persona colta» sarebbe tanto ampio da risultare spaventosamente demotivante. Per averne un'idea si può sfogliare l'ottima «Guida alla formazione di una biblioteca pubblica o privata» edita da Einaudi: per leggere anche solo la decima parte dei titoli che gremiscono le centoquaranta pagine dedicate alle letterature ci vorrebbero molte vite.

Del resto sono gli stessi lettori di oggi (enormemente [illegible]mentati di numero grazie alla scolarità di massa) a mettere implicitamente in discussione una vecchia idea della fruizione letteraria: che [illegible] è della figura dell'umanista aristocratico e solitario, in intimo colloquio [illegible] le anime belle del passato, di fronte a un pubblico il cui tempo libero è invaso dai fragori multimediali?

Alcuni anni fa, [illegible] mia scuola, stavo leggendo e illustrando agli [illegible] la «Lettera del veggente» di Rimbaud. A un tratto, nell'ultimo banco un [illegible] si illumina tutto e esclama: [illegible] Vasco Rossi!». Poteva sembrare un fallimento didattico; invece era l'inizio di uno di quegli innamoramenti letterari che creano il buon lettore. L'altra considerazione che il mio allievo [illegible] per Vasco Rossi si trasferì su Rimbaud, e le «Opere» del poeta francese furono ben presto saccheggiate. Gli accostamenti che fanno scoccare la passione per un grande autore sono spesso sorprendenti: da Stephen King a Poe a Kafka; dai romanzi rosa a Catherine Mansfield; dal rock demenziale a Palazzeschi o Rabelais. E così via.

Il primo requisito di un buon lettore è leggere con piacere: [illegible] questo non fornisco mai a un ragazzo l'elenco dei quindici volumi che non possono mancare nella sua biblioteca, ma cerco di aiutarlo a cercare i «suoi» autori, quelli con i quali e contro i quali potrà scrivere da sé il libro che già si porta dentro. Pro[illegible] a questo fine risulta il «Dizionario dei personaggi di romanzo» di Gesualdo Bufalino (Il Saggiatore), repertorio eclettico e spericolato di assaggi letterari dal Seicento ai giorni nostri. Meno seducenti e utili sono alcuni volumetti monografici dei «Libri di base» degli Editori Riuniti, come «Le donne e la letteratura» di Elisabetta Rasy o «Dal feuilleton al fumetto» di Carlo Bordoni e Franco Fossati. Ma spesso il caso, i vagabondaggi in libreria funzionano meglio degli strumenti istituzionali.

Quando poi gli innamoramenti sono scoccati, e i libri sono diventati un'insostituibile compagnia giunge il momento di riferirsi a qualche mappa organica, a un sistema di scaffali mentali in cui inserire il volume appena letto o scoprire dei vuoti che incuriosiscono: la guida più maneggevole e completa per questo tipo di operazioni è «La nuova enciclopedia della letteratura» Garzanti.

Se invece l'affinamento [illegible] piacere di leggere richiede una più consapevole padronanza delle regole del gioco, ci sono alcuni volumi che, senza spocchie iper-specialistiche o terminologie astruse, aiutano il lettore a costruirsi un essenziale repertorio di attrezzi critici: tra questi consiglierei, per la narrativa, il vecchio «L'universo del [illegible] di Bourneuf e Ouellet (Einaudi) e «Narrativa» di Hermann Grosser (Principato); per la poesia «Come leggere la poesia» di Lorenzo Renzi (Il Mulino), «Il manuale del poeta» di Mario Santagostini (Mondadori) e «La metrica» di Mario Ramous (Garzanti); per chi vuol cimentarsi con le questioni più propriamente teoriche «Elementi di teoria letteraria» di [illegible] Brioschi e Costanzo Di Girolamo (Principato).

Guido Armellini

La scuola rilancia

CHIACCHIERE che lavorano, come si dice in gergo, quelle che si faranno dal 30 gennaio al 3 febbraio alla conferenza nazionale sulla scuola, o ultimo inganno dilatorio di medici che non [illegible] [illegible] possono [illegible] una grande malata?

Incapace di risolvere con una progressiva azione riformatrice i problemi della scuola, il Parlamento (cioè la massima espressione rappresentativa del Paese) ha chiesto tempo fa al ministro della Pubblica Istruzione di indire una conferenza «nazionale» (cioè espressiva di tutta la realtà del Paese) che dovrebbe disegnare il volto della scuola del Duemila. Come dire che il Paese ridomanda a [illegible] stesso quale fisionomia deve avere la struttura formativa dei cittadini di domani.

In tutta la vicenda c'è una fastidiosa sensazione di gioco degli specchi, che fa pensare un po' a quello della cattiva regina di Biancaneve o un [illegible]' al ritratto di Dorian Gray. Ma bisogna sforzarsi di superare questa sensazione e puntare ancora una volta la speranza sull'ipotesi che la conferenza (un migliaio di rappresentanti di «tutto»: dei docenti e dell'industria, dei genitori e della politica, dei sindacati e della pedagogia) non si risolva in una super-passerella declamatoria, ma costituisca un momento alto e fecondo di riflessione e di progettazione: un vero rilancio della politica scolastica.

Più che urgente, è ormai assolutamente pressante il dovere, troppo a lungo eluso dalla classe dirigente, politica e culturale, di rinnovare il corpo della scuola. La conferenza discuterà di tutto, dai problemi della «materna» a quelli degli studi superiori; è essenziale che non sfoci nell'esigenzialismo generico e nel globalismo velleitario. La società italiana ha bisogno di un sistema educativo che dispensi alle nuove generazioni una cultura di qualità elevata e un solido pre-contatto con la dimensione professionale, attraverso l'opera di docenti capaci e motivati, in un quadro di partecipazione democratica.

Bisogna agire, dunque: 1) con riforme di struttura e di ordinamento (dal compiuto rinnovamento delle elementari alla riforma della secondaria superiore; [illegible] ringiovanimento dei programmi alla creazione di diplomi di medio livello; dalla elevazione dell'obbligo scolastico al sostegno del diritto allo studio); 2) con interventi volti a rendere stabile e continuativo l'aggiornamento [illegible] docenti e a rivitalizzare gli organi collegiali di governo della scuola, perché essa sia anche palestra [illegible] pratica democratica e di libertà. (E in materia di libertà bisognerà arrivare a garantire, nella fermissima salvaguardia della scuola dello Stato, la possibilità concreta di vivere e svilupparsi della scuola non statale, attraverso una effettiva parità). C'è spazio, in sostanza, per ridiscutere tutto e mettere a fuoco un piano ampio e dettagliato, un «Progetto Scuola-Duemila» che non sia un libro dei sogni e abbia cura per ogni settore. E' un compito ambizioso e ciclopico, non c'è dubbio. Ma una società per molti aspetti disorientata e squilibrata come la nostra può trovare un baricentro di ripresa civile e culturale solo in un sistema educativo efficiente, rigoro[illegible]

[illegible] avrà l'occhio a questi obiettivi alti, e saprà contestualmente definire misure specifiche di carattere legislativo, la conferenza costituirà un punto fermo per [illegible] [illegible] partenza dopo anni di stasi. Toccherà poi a governo e Parlamento evitare nuovi giochi degli specchi e impedire i meschini rampalli di una politica scolastica di basso profilo, figlia di [illegible] scuola mlopamente considerata da troppi o «res nullius» o cosa di pochi e corporativi interessi.

Alfredo Vinciguerra

Una ventina di buoni titoli per aspiranti scienziati e non

La fisica raccontata

CHIEDETE a uno scienziato, magari di successo, che cosa l'ha spinto a quei particolari studi e vi risponderà, spesso, con il titolo di un libro letto in anni giovanili. Con ciò non è detto che la biblioteca di casa sia una fucina di altrettanti premi Nobel, ma i titoli che vi compaiono sono indicativi delle scelte e della cultura che da quelle scelte deriva. [illegible] possono dire, per esempio, di possedere libri di argomento umanistico e scientifico secondo un rapporto equilibrato? Non è raro che un laureato in lettere [illegible] conosca il secondo principio della termodinamica, la teoria dell'evoluzione o la struttura dell'atomo; che equivale, per un uomo di scienza, ad ammettere di [illegible] [illegible]ere mai letto un rigo di Dante o un sonetto di Shakespeare.

Purtroppo la nostra cultura soffre di questa dicotomia. Quale linea di condotta si dovrebbe seguire, allora, per evitare di cadere in questo errore? Quali testi scientifici dovrebbero comparire, come strumento di base, nella biblioteca di un ragazzo di scuola media superiore? Forse è utile delineare, oltre ai titoli, alcuni principi generali a cui attenersi.

Prima regola: privilegiare i libri piuttosto che le enciclopedie, che sono forme cristallizzate di sapere, difficilmente aggiornabili e soprattutto molto costose. Spesso con questo investimento una famiglia esaurisce le possibilità di ulteriori acquisti. In genere, se non si abita in una landa sperduta, si possono validamente consultare in una biblioteca pubblica.

Per una consultazione veloce o casalinga sono utili le piccole Enciclopedie Garzanti e in particolare l'«Enciclopedia scientifica tecnica» (L. 24.000) e l'«Atlante biologico» (L. 40.000). Altrettanto utili, facili, maneggevoli e scientificamente corretti sono gli «Atlanti Scientifici» della Giunti Marzocco (L. 10.000 l'uno) con i seguenti titoli: anatomia, chimica, botanica, zoologia, mineralogia, astronomia, evoluzione dell'uomo, fisiologia umana, fisica, geologia.

Seconda regola: nella scelta di un libro, dare spazio alle voci dei protagonisti. Vi sono grandi scienziati che sono anche grandi scrittori e la lettura diretta delle loro esperienze aiuta a capire come si costruisce il pen[illegible] scientifico. Tanto per incominciare, un libro bellissimo e affascinante è l'«Origine delle specie» di Charles Darwin: [illegible] per nulla fu un best-seller fin [illegible] primo giorno di edizione. Oggi ne esistono per tutte le tasche, da quella della Newton Compton, con introduzione di G. Montalenti (L. 6500) a quella degli [illegible] Riuniti (L. 40.000) commentata da R. E. Leakey.

Cento anni dopo Darwin, la scoperta della struttura del Dna costituisce un'altra straordinaria tappa della biologia. James D. Watson racconta in modo avvincente come risolse il puzzle che lo portò, insieme a F. Crick, alla elaborazione del modello in: «La doppia eli[illegible] trent'anni dopo», Garzanti (L. 28.000). Le vicende affascinanti [illegible] [illegible]vamento del nostro progenitore bipede più antico e della rivoluzione che provocò nella paleoantropologia [illegible] raccontate molto bene da Richard Leakey in «Il lungo viaggio dell'uo[illegible]. Mondadori (L. 30.000). Uno scrittore straordinario è Konrad Lorenz. I testi di maggiore [illegible]: «L'anello di re Salomone», Bompiani (L. 8800); «L'altra faccia dello specchio», Bompiani (L. 8000).

La storia della fisica, dagli antichi greci fino alle particelle elementari attraverso gli scienziati che ne furono i protagonisti, scritta da un grande fisico: George Gamow, «Biografia della fisica», Est Mondadori (L. 30.000). Lo stesso argomento, visto da un genio: «Einstein e Infeld: l'evoluzione della fisica. Sviluppo delle idee [illegible] concetti primitivi [illegible] relatività e ai quanti». [illegible] Boringhieri (L. 22.000).

Due titoli per la chimica. Il primo, più facile e divulgativo: Asimov, «Breve storia della chimica», Zanichelli, 17.000. Più complesso, ma scritto in modo divertente, una visione originale e unitaria della chimica: Richard E. Dickerson, Irving Geis, «Chimica, materia e universo», Zanichelli (L. 70.000).

I problemi dell'astrofisica e della cosmologia sono esposti in modo affascinante dal premio Nobel Weinberg nel saggio «I primi tre minuti», disponibile negli Oscar Mondadori.

Un altro grande astronomo, questa volta italiano, affronta lo stesso argomento sotto for[illegible] di viaggio alla scoperta dell'universo: Paolo Maffei, «Al di là della Luna», Mondadori, (L. 13.000 oppure, rilegato, 30.000). E infine un fisico: Tullio Regge, «Cronache dell'Universo», Boringhieri (L. [illegible]).

Naturalmente la lista non finisce qui. Esistono inoltre validi divulgatori e testi scolastici che sono anche piacevolissime letture. Tante occasioni per tornare sull'argomento.

Maria Luisa Bozzi

Non solo industriali

Si conclude in questo numero di «Leonardo» [illegible] rassegna dei tipi [illegible] scuola secondaria a cui si può accedere al termine delle Medie.

Istituto per il Turismo

[illegible] e corso di studi:
Cinque [illegible] per la formazione di operatori turistici.
Materie d'insegnamento:
Italiano, Storia [illegible] Educazione civica, Storia dell'arte, Matematica, Fisica, Francese, Inglese, Geografia, Trasporti, Tecnica turistica, Computisteria, Ragioneria, Diritto, Economia politica - statistica e scienza delle finanze, Pubblicità e pubbliche relazioni, Pratica di agenzia, Esercitazioni, Stenografia, Dattilografia, Educazione [illegible]sica.

Istituto T. Industriale

Durata e corso di studi:
Cinque anni, divisi in un biennio comune e un triennio [illegible] indirizzo.
Gli indirizzi sono:
- Arti fotografiche;
- Arti grafiche;
- Chimica conciaria;
- Chimica industriale;
- Costruzioni aeronautiche
- Disegno di tessuti;
- Edilizia;
- Elettronica industriale;
- Elettrotecnica;
- Energia nucleare;
- Fisica industriale;
- Industria cartaria;
- Industria metalmeccanica;
- Industria mineraria;
- Industria navalmeccanica;
- Industria ottica;
- Industria tessile;
- Industria tintoria;
- Informatica;
- Maglieria;
- Materie plastiche;
- Meccanica;
- Meccanica di precisione;
- Metallurgica;
- Tecnologie alimentari;
- Telecomunicazioni;
- Termotecnica.

Materie comuni:
Lingua e [illegible] italiane, Storia ed Educazione civica, Geografia, Matematica, Fisica e laboratorio, Scienze naturali, Chimica e laboratorio, Disegno, Lingua straniera, Elementi di di[illegible] e [illegible] economia, Esercitazioni, Educazione fisica.

[illegible] FOTOGRAFICHE
Sbocchi professionali:
Può esercitare la libera professione, lavorare nei laboratori fotografici, insegnare materie tecnico-pratiche nelle scuole [illegible] grado preparatorio per il mondo [illegible] lavoro.

ARTI GRAFICHE
Sbocchi professionali:
Può lavorare negli stabilimenti [illegible] grafica o esercitare la libera professione. Insegnare nelle scuole professionali [illegible] corsi per lavoratori dell'industria.

CHIMICA CONCIARIA
Sbocchi professionali:
Può dirigere la lavorazione negli [illegible] conciari; ricopre comunque funzioni di capo reparto o di capo fabbrica in aziende per la produzione degli ausiliari dell'industria conciaria. Può esercitare la libera professione ed insegnare.

CHIMICA INDUSTRIALE
Sbocchi professionali:
[illegible] lavorare come tecnico ricercatore ed analista chimico tecnologo [illegible] reparti [illegible] produzione delle industrie; può anche esercitare la libera professione [illegible] [illegible] chimico tecnico. E' aperta anche la strada dell'insegnamento.

CONFEZIONE INDUSTRIALE
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nelle fabbriche di tessuti, nelle industrie dell'abbigliamento e della moda, esercitare la libera professione; insegnare materie tecnico-pratiche.

COSTRUZIONI AERONAUTICHE
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nei cantieri [illegible] costruzione [illegible] aeromobili, [illegible] officine di manutenzione e di riparazione delle compagnie di navigazione aerea. Può insegnare materie tecnico-pratiche o praticare la libera professione.

DISEGNO DI TESSUTI
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nelle fabbriche e nelle industrie di lavorazione dei tessuti e di moda, può esercitare [illegible] libera professione o insegnare materie tecnico-pratiche nelle scuole professionali o negli istituti tecnici.

(Continua in 7ª colonna)

INVECE DELLA SCUOLA

Iscriversi al collocamento e informarsi sui contratti prima di accedere al primo impiego

E' indispensabile almeno [illegible] corso di formazione professionale per operai specializzati

Illustrazione di David Gaadt, tratta da Graphis Artists Guild

Basta, vado a lavorare

UN ragazzo che ha terminato la scuola dell'obbligo e che vuole fare il salto nel mondo [illegible] lavoro, cosa può fare?

«Almeno 14 [illegible]: questa è l'età richiesta per compiere un primo, fondamentale passo, l'iscrizione all'ufficio provinciale per il collocamento. In ogni capoluogo di provincia esiste infatti un ufficio, che dipende dal ministero del Lavoro, dove chi cerca manodopera si rivolge per trovarla. Attenzione. Non basta [illegible] degli amici [illegible] famiglia che assicurino [illegible] posto [illegible] lavoro. Infatti perché l'assunzione sia regolare (con il [illegible] economico [illegible] previsto dalla legge) oc[illegible] che al datore di lavoro sia consegnato quel «libretto» che solo l'ufficio di collocamento può rilasciare. Può anche capitare di essere chiamati da un datore di lavoro sconosciuto. Questo avviene quando un'impresa fa richiesta, ad esempio, di 10 addetti alle pulizie. L'ufficio di collocamento segnalerà all'impresa le prime dieci della graduatoria delle persone in attesa di lavoro.

Sull'elenco telefonico si dovrà [illegible] «Ufficio provinciale del lavoro, sezione collocamento».

Per migliaia di giovani il passaggio dalla scuola al lavoro è mediato dalla partecipazione a corsi di formazione professionale. Questi corsi sono [illegible] finanziati dalle Regioni, che ne affidano lo svolgimento a enti convenzionati. Oltre il 70% dei giovani che frequentano i corsi viene dalla scuola [illegible] [illegible] rimanente [illegible] viene dalla scuola secondaria superiore od anche dall'Università.

La formazione di 1° livello è quella a cui accedono i ragazzi che vengono dalla scuola dell'obbligo. I settori nei quali si può acquisire una formazione di base sono molteplici. Vanno dalle attività metalmeccaniche all'edilizia, dall'acquisto [illegible] co[illegible] specializzazioni n[illegible]la chimica e nel tessile, all'apprendimento dell'uso dell'informatica e degli altri strumenti per un lavoro d'ufficio (stenografia, dattilografia, ecc.).

Ci [illegible]o poi anche altri settori, come il turismo, l'agricoltura, l'ambiente, che forniscono spunto per una miriade di corsi di formazione. La partecipazione a questi corsi permette [illegible] più facile inserimento in questi settori, dopo corsi la cui durata varia da un anno a un biennio.

ECCO alcuni consigli pratici a chi voglia trovare subito un'occupazione e non abbia ancora dimestichezza con leggi e procedure del mondo del l[illegible]

[illegible]ASSUNZIONE
Il lavoratore all'atto dell'assunzione deve presentare i seguenti documenti: libretto di lavoro [illegible] certificato sostitutivo (Mod. C1), nulla osta dell'ufficio di collocamento, carta d'identità, libretto d'iscrizione alla Usl, documento d'iscrizione all'Inps.

IL PERIODO DI PROVA
Oltre che agli accertamenti medici, prima dell'assunzione il datore di lavoro può sottoporre [illegible] un periodo di prova il lavoratore assunto. [illegible] patto di prova, con cui il datore di lavoro si riserva la facoltà di porre fine al rapporto di lavoro unilateralmente, senza dare preavviso al lavoratore, deve risultare da un atto scritto, firmato dal lavoratore al momento dell'assunzione. Il patto di prova stipulato verbalmente è nullo e il lavora[illegible] può, quindi, considerarsi assunto definitivamente. La durata del periodo di prova è stabilita generalmente dai contratti collettivi.

L'O[illegible] [illegible]
La durata massima dell'orario di lavoro è definita dalla legge, che stabilisce [illegible] limite [illegible] [illegible] [illegible] al giorno [illegible] q[illegible] settimanali. Il limite [illegible] [illegible] ore di lavoro settimanali non conserva grande interesse (salvo che per i settori [illegible] coperti da [illegible] collettivi). La contrattazione collettiva ha, infatti, abbassato notevolmente tale limite, arrivando a 40 ore [illegible] lavoro settimanale.

E' quindi, ormai da considerare lavoro straordinario quello che va oltre le [illegible] ore.

LE FERIE
Per ogni anno di servizio il lavoratore ha diritto a un periodo retribuito di ferie, la cui durata è prevista generalmente dai contratti collettivi di categoria in relazione alla categoria ed all'anzianità [illegible] lavoro. Il periodo per l'utilizzo delle ferie è stabilito dal datore di lavoro che deve tener conto anche delle [illegible]genze dei lavoratori.

LA MALATTIA
Il lavoratore che cade ammala[illegible] gode, entro i limiti fissati dalla legge e dai contratti, [illegible] conservazione del posto di lavoro e di un trattamento economi[illegible]. Per usufruire di [illegible] benefici il lavoratore deve produrre idonea certificazione ed accettare controlli pubblici sul suo stato di salute.

IL DIRITTO ALLO [illegible]
Per garantire al lavoratore l'esercizio del diritto allo studio la legge e i contratti collettivi prevedono due tipi di interventi: le facilitazioni per i lavoratori studenti; i permessi retribuiti per l'elevazione culturale del lavoratore, meglio conosciuti come le «150 [illegible]. Nel primo caso, le facilitazioni [illegible] così [illegible]mibili:
- non vi è l'obbligo del lavoro straordinario;
- vi è il diritto a turni che agevolino la frequenza ai c[illegible] e la preparazione agli esami.
- sono previsti permessi giornalieri retribuiti per i giorni d'esame

Quest'ultimo punto si applica anche agli studenti universitari. La contrattazione collettiva ha, in alcuni casi, migliorato questa normativa, con l'aggiunta di permessi non retribuiti (120 ore per meccanici e tessili, 30 giorni per i chimici privati).

I principali contratti collettivi prevedono inoltre permessi retribuiti per lo studio, posti a [illegible] di un monte ore aziendale. Il singolo lavoratore può usufruire di tali permessi fino a 150 ore nel triennio, utilizzabili anche in un solo anno.

SERVIZI DI **Filippo Landi**

CHIEDI A LORO

Gli enti più importanti e che organizzano anche corsi di formazione professionale [illegible] favore di giovani appena usciti dalla scuola dell'obbligo sono:

Iai, Istituto addestramento lavoratori, collegato al sindacato Cisl (sede nazionale: via Trionfale 101 - Roma - tel. 06/325.07.66).

Enaip, Ente [illegible] delle [illegible] per l'istruzione professionale (sede nazionale: via Marcora 18 - Roma - tel. 06/58.401).

Cnos, Centro nazionale opere salesia[illegible] (sede nazionale: via Appia Antica 78 - Roma - tel. 06/513.82.36).

Enfap, Ente nazionale per l'addestramento professionale del sindacato Uil (sede nazionale: via Nizza 45 - Roma - tel. 06/858.693).

GUIDE REGIONALI

Ogni Regione prepara un manuale che illustra tutti i corsi che si tengono nel suo territorio

Cerca la scuola più vicina

NON ci sono soltanto i manuali di orientamento dopo la terza media scritti da privati per editori privati. [illegible] assesso[illegible] [illegible] Pubblica Istruzione delle [illegible] Regioni (ma spesso un'analoga iniziativa viene presa dalle Province o dai Comuni) producono infatti periodicamente delle guide regionali all'istruzione nel territorio di loro competenza.

Si tratta di volumi (più di frequente agili volumetti) variamente denominati: in Piemonte si chiama «Guida all'orientamento dopo la scuola dell'obbligo», in Lombardia «Guida all'orientamento», più fantasiosa quella della Regione siciliana «Fai da te»; l'Emilia Romagna propone due alternative «Dopo la scuola dell'obbligo» e l'altra intitolata «La bussola: dalla scuola al lavoro»; brillante [illegible] che il titolo scelto dal Lazio «E adesso che faccio?». E questo solo per citare alcuni esempi.

Per la realizzazione di questi libri le Regioni si affidano a volte a personale interno, altre volte a enti specializzati. Il risultato è che il prodotto «guide regionali» è assai differenziato non solo da Regione a Regione ma spesso anche da edizione a edizione della stessa guida.

Fatta questa premessa, diciamo subito che le guide regionali vanno comunque lette e consultate perché non si limitano a segnalare le scuole che si possono frequentare dopo la terza media, ma indicano quali, tra queste, si trovano nella regione e ne forniscono l'indirizzo oltre che una dettagliata scheda sulle possibilità formative offerte.

Potremmo dire, semplificando, che mentre le guide alla scelta della scuola rispondono alla domanda «che cosa voglio studiare dopo la terza media?», quelle regionali rispondono alla domanda «quali possibilità di studio mi [illegible] offerte dalla Regione?» e spiegano quindi cosa si può studiare rimanendo nella propria [illegible] (città, provincia, regione). Le guide regionali muovono infatti dalla considerazione che un ragazzino di quattordici anni [illegible] ogni probabilità vorrà restare a vivere a casa propria e quindi non potrà spostarsi alla ricerca della scuola mitica ovunque sia.

Le guide regionali sono molto diversificate sia per mole [illegible] per qualità dell'informazione, ed è impossibile parlarne come di un insieme omogeneo. Alcune Regioni hanno approntato dei veri strumenti di orienta[illegible] che associano ad una parte informativa sulle varie strade che si aprono dopo [illegible] scuola dell'obbligo, una parte psico-pedagogica che consente di operare la scelta con maggiore oculatezza, e, infine, una parte di documentazione pratica: scuole, centri di orientamento, attività orientative dei distretti scolastici, [illegible]

Altre guide sono invece più modeste e meno pretenziose, limitandosi a riportare delle tre parti solo la terza, magari arricchita da brevi schede esplicative. Il nostro consiglio ai ragazzi (ma soprattutto ai genitori e agli insegnanti) è di associare comunque alla lettura di una [illegible]da di orientamento anche quella della guida regionale.

Come procurarsela? Le guide regionali normalmente vengo[illegible] distribuite gratuitamente, spesso è la stessa Regione che le diffonde nelle scuole tramite i distretti scolastici (una per ogni allievo, oppure un certo numero di copie per classe), altre volte l'iniziativa della distribuzione è affidata ai Comuni oppure ai centri di orientamento locali.

In ogni caso, per dare un consiglio concreto, ogni allievo è in grado di poter consultare una di queste guide facendone semplicemente richiesta alla propria scuola: il preside o l'insegnante incaricato dell'orientamento sapranno poi loro — conoscendo [illegible] funzionamento [illegible] questo servizio nel loro territorio — a chi rivolgersi o, soprattutto, se la guida regionale (o provinciale o comunale) sia veramente utile e aggiornata, perché, se è vero che praticamente tutte le Regioni si sono munite di simili strumenti, è anche vero che qualche volta queste guide possono essere troppo vecchie ... o semplicemente esaurite.

Silvia Meoli

Preparati alla meta

(Segue dalla 1ª colonna)

EDILIZIA
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nei cantieri edili, può insegnare materie tecnico-pratiche negli istituti tecnici o praticare la libera professione.

ELETTRONICA INDUSTRIALE
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nelle fabbriche e nelle industrie elettroniche, può esercitare la libera professione, può insegnare materie tecnico-pratiche in istituti per la formazione dei lavoratori o negli istituti tecnici.

ELETTROTECNICA
Sbocchi professionali:
Può trovare lavoro nelle aziende di impianti e di costruzioni elettriche, può esercitare la libera professione nei limiti consentiti dalle disposizioni di legge o insegnare materie tecnico-pratiche negli istituti tecnici o nelle scuole professionali.

ENERGIA NUCLEARE
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione negli Enti per la ricerca, industrie [illegible] aziende specifiche [illegible] settore; può esercitare la libera professione e insegnare in scuole tecniche o professionali.

FISICA INDUSTRIALE
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nei laboratori di ricerca scientifica delle industrie, può esercitare la libera professione di esperto di fisica tecnica; può essere assunto quale insegnante tecnico-pratico negli istituti di istruzione tecnica e professionali.

INDUSTRIA CARTARIA
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nelle cartiere, può esercitare la libera professione o insegnare negli istituti tecnici materie tecnico-pratiche.

INDUSTRIE METALMECCANICHE
Sbocchi professionali:
Può lavorare nelle industrie metalmeccaniche, può esercitare la libera professione o insegnare materie tecnico-pratiche nelle scuole professionali o tecniche.

INDUSTRIA MINERARIA
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nei cantieri minerari, può esercitare [illegible] professione e insegnare materie tecnico-pratiche nelle scuole professionali o negli istituti tecnici.

INDUSTRIA NAVALMECCANICA
[illegible] professionali:
Può trovare occupazione nei cantieri di costruzione navale e insegnare nelle scuole professionali e tecniche materie tecnico-pratiche.

INDUSTRIA OTTICA
Sbocchi professionali:
Può [illegible]re lavoro nei reparti o nelle [illegible] di settore, può esercitare la libera professione, insegnare nelle scuole professionali e negli i[illegible] [illegible] materie tecnico-pratiche.

INDUSTRIA TESSILE
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nei reparti di lavorazione dell'industria tessile dell'abbigliamento, può esercitare la libera professione o insegnare nelle scuole tecniche e professionali materie tecnico-pratiche.

INDUSTRIA TINTORIA
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nei reparti di lavorazione tintoria dell'industria tessile e dell'abbigliamento, può esercitare la libera professione o insegnare nelle scuole tecniche e professionali materie tecnico-pratiche.

[illegible]
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nei reparti industriali che operano nei campi delle tecnologie informatiche ed elettroniche. Può esercitare la libera professione e insegnare nelle scuole professionali o negli istituti tecnici materie tecnico-pratiche.

MAGLIERIA
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nei reparti di lavorazione delle industrie magliarie, può esercitare la libera professione o insegnare nelle scuole professionali o negli istituti tecnici.

MATERIE PLASTICHE
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nelle industrie di materie plastiche, può esercitare la libera professione o insegnare nelle scuole professionali o istituti tecnici nei laboratori.

(Continua alla pag. seguente)

Ce n'è per tutti

(Segue dalla pag. precedente)

[illegible]
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nelle officine meccaniche, può esercitare la libera professione o insegnare nelle scuole professionali oppure negli istituti tecnici.

MECCANICA DI PRECISIONE
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nelle officine specializzate per la meccanica fine e di precisione, può esercitare la libera professione o insegnare materie tecnico-pratiche nelle scuole professionali oppure negli istituti tecnici.

METALLURGIA
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nelle industrie metallurgiche, nelle fonderie e nelle fabbriche di lavorazione dei metalli. Può esercitare la libera professione o insegnare materie tecnico-pratiche nelle scuole professionali o negli istituti tecnici.

TECNOLOGIE ALIMENTARI
Sbocchi professionali:
Può esercitare la libera professione [illegible] consulente nelle industrie alimentari o [illegible] laboratori addetti agli esami degli alimenti. Può fare l'insegnante tecnico-pratico [illegible] scuole professionali oppure negli [illegible] tecnici.

[illegible]
[illegible]cchi professionali:
[illegible] trovare lavoro negli Enti [illegible] industria del settore dell'elettronica e delle telecomunicazioni. [illegible] esercitare [illegible] libera professione e insegnare materie [illegible]-pratiche nelle scuole professionali e negli istituti tecnici.

TERMOTECNICA
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nelle aziende costruttrici di impianti termici — di riscaldamento, di refrigerazione o di condizionamento —, può esercitare la libera professione o fare l'insegnante tecnico-pratico nelle scuole professionali o negli istituti tecnici.

Tecnico professionale

Durata e corso di studi:
Il corso di qualifica dura 3 anni e comprende 8 «indirizzi»:
— Indirizzo chimico: **Operatore Chimico e Operatore Chimico Biologico;**
— Indirizzo edile: Assistente edile e disegnatore edile;
— Indirizzo elettrico ed elettronico: Apparecchiatore Elettronico, Elettricista Installatore ed elettromeccanico, Montatore o riparatore di apparecchi radiofonici e televisivi;
— Indirizzo «gente di mare». [illegible] ne marittimo per il traffico e la pesca, Meccanico navale, Radiotelegrafista di bordo;
— Indirizzo grafico: Fotoincisore, Fotolitografo, Litoimpressore, Tipocompositore, Tipoimpressore;
— Indirizzo meccanico: Congegnatore meccanico, Disegnatore meccanico, Meccanico fresatore, Meccanico riparatore di autoveicoli, Meccanico tornitore;
— Indirizzo «Mestieri ausiliari delle [illegible]»: Odontotecnico, Ottico, Tecnico di radiologia medica;
— Indirizzo tessile: Assistente di tessitura.

[illegible] CHIMICO
Sbocchi professionali:
L'operatore chimico può trovare lavoro [illegible] laboratori chimici a livello aziendale [illegible] industriale.

OPERATORE CHIMICO-BIOLOGICO
Sbocchi professionali:
Può [illegible] lavoro nei laboratori di analisi chimiche, cliniche e bromatologiche [illegible] enti pubblici e privati.

ASSISTENTE EDILE
Sbocchi professionali:
Può [illegible] occupazione [illegible] cantieri di costruzioni [illegible].

DISEGNATORE EDILE
Sbocchi professionali:
Può [illegible] occupazione negli studi di architetti o di ingegneri edili, negli uffici della direzione di lavori dei cantieri di edilizia.

APPARECCHIATORE ELETTRONICO
Sbocchi professionali:
L'apparecchiatore elettronico può trovare occupazione nelle [illegible] e [illegible] industrie elettroniche, specie [illegible] campo della manutenzione delle unità di elaborazione elettronica.

INSTALLATORE ELETTROMECCANICO
Sbocchi professionali:
[illegible] occupazione come elettricista, nell'assistenza degli elettrodomestici, nell'impiantistica e nella robotica.

(Continua in 7ª colonna)

I FATTORI DELLA SCELTA

Ogni opzione è connessa a una rinuncia ed è questa la realtà più ostica per un quattordicenne

Il ragazzo vive una crisi in cui insegnanti e genitori devono aiutarlo

Timore e tremore

I RAGAZZI di terza media, [illegible] soprattutto i loro genitori, devono sapere quali fattori entrano in g[illegible] nel momento in cui si deve fare una scelta, in questo caso di tipo scolastico, e ciò al fine di governarne meglio la dinamica.

LA RINUNCIA
Ogni scelta comporta una rinuncia ed è questa la realtà più brusca con cui bisogna fare i conti: chi sceglie una strada automaticamente abbandona tutte le altre. Dalle scelte più banali della vita quotidiana alle decisioni più importanti, quelle che imprimono una svolta alla vita, tutte comportano una ri[illegible] e generano, di [illegible]guenza un conflitto che, nel caso della scelta della scuola, spesso è il primo veramente serio con cui un ragazzo debba fare i conti. Il conflitto si sana solo rinunciando a una delle alter[illegible] si supera il conflitto. Per molti eterni indecisi il punto è proprio questo, non è facile rinunciare a qualcosa, soprattutto se il futuro è incerto. E loro si appellano alla pseudo saggezza popolare. [illegible] t[illegible] la strada vecchia per la nuova... E così la soluzione diventa problematica. La rinuncia è vissuta in termini disfattistici, in posizione di passiva indecisione.

[illegible]
La prospettiva cambia quando invece si tollera l'idea di abbandonare una strada per ottenere, per raggiungere o per realizzare qualcosa di nuovo; è un atteggiamento attivo, proiettato verso il raggiungimento di mete, obiettivi, soluzioni individuate come prioritarie.

In questo caso la rinuncia, accompagnata dall'inevitabile cambiamento, è fonte di una crisi, ma di una crisi momentanea, che va intesa in termini maturativi di crescita personale, incentivante la risoluzione del processo decisionale. Chi ha una buona capacità di adattamento sarà ovviamente facilitato in questi frangenti.

LA BUONA CRISI
Se la scelta da compiere è importante e coinvolgente sul piano emotivo, sarà inevitabile vivere delle frustrazioni. Ma [illegible] tro limiti accettabili, una certa dose di frustrazioni può essere un valido stimolo per superare il momento critico e per individuare la soluzione migliore.

Gli adulti normalmente reagiscono alle tensione che deriva da [illegible] forte indecisione con stati d'ansia. I giovani e i giovanissimi se si sentono [illegible], al centro di un conflitto, e se trovano [illegible] una persona [illegible] li sostenga o comunque un punto di riferimento (laddove necessario), possono rispondere con atteggiamenti e comportamenti più o meno gravi. Con momentanei stati regressivi, come il ricorso al pupazzetto nella cartella quando l'età non lo richiederebbe, o il ripristinare vecchie abitudini ormai abbandonate come il bicchiere d'acqua sul comodino. Tutte strategie comunque utili al momento. Altri possono reagire con atteggiamenti aggressivi verso gli altri o peggio ancora, autolesionisti per sconfinare nelle forme più drammatiche come la fuga nella droga e i tentativi di suicidio.

Illustrazione di Judy Garlan, tratta da Graphis Annual

EDUCA[illegible] ALLA SC[illegible]
Certo le cose si complicano se la decisione da prendere è sotto la pressione dell'urgenza, se manca il tempo per riflettere o se non si è abituati a fare delle scelte. Nel caso dei giovani è indubbiamente facilitato chi ha vissuto in una dimensione orientativa finalizzata all'individuazione e alla realizzazione del personale bagaglio di potenzialità. Un'educazione attenta, in chiave orientativa, [illegible] a livello di famiglia che di insegnanti, dovrebbe mettere i ragazzi in condizione di saper operare delle scelte, saper valutare criticamente delle alternative, rispettando (e dunque conoscendo) le proprie caratteristiche, per consentire di individuare un progetto di vita personale, tenendo conto della realtà esterna e delle relazioni con i propri simili. Questo significa saper [illegible] i propri interessi, i campi di attività in cui si dà il meglio di sé, le cosiddette attitudini.

Occorre capire quali sono i personali valori di riferimento e dove ci proiettano le [illegible] aspirazioni. E' necessario riconoscere, e di conseguenza saper gestire, gli inevitabili condizionamenti esterni. Più difficile, ma [illegible] impossibile, individuare le motivazioni e i bisogni sotterranei che regolano i nostri rapporti con gli altri. Tutti elementi, questi, che rendono più appetibile [illegible] altre carte alternative, certe [illegible].

[illegible]
Occorre ovviamente essere informati sulla realtà esterna. L'informazione [illegible] il livello di rischio e facilita il processo decisionale. Nel [illegible] dei giovani [illegible] termine di un ciclo [illegible] studi, diventa determinante la conoscenza delle future opportunità formative e un minimo di confidenza con il panorama occupazionale. Una costante ri-fl[illegible] personale, un atteggiamento di [illegible] curiosità verso il resto del mondo, il rel[illegible] confronto per individuare i propri spazi d'azione, possono facilitare la realizzazione e lo sviluppo pieno di quella dimensione [illegible] e irripetibile che è la nostra personalità.

Giovanna Giuffredi
Psicologa, Fondazione Rui

PER SAPERNE DI PIU'

Segnaliamo alcuni libri per conoscere meglio i temi dell'orientamento. Tra tutti quelli disponibili, a[illegible] scelto i più accessibili ai genitori e agli insegnanti.

● Gilda Belostra o Tiziana Tialuno «Imparare a scegliere» editore Petrini. E' un libro in tre volumetti, con finalità estremamente pratiche, è organizzato per obiettivi (osservare e conoscere l'ambiente, [illegible] e informare, pianificare, autovalutazione) e propone un processo orientativo graduale nei tre anni della scuola media.

■ Mario Viglietti «Orientamento» editore Sei. Viglietti è considerato uno dei massimi esperti di orientamento scolastico e il testo è un vero trattato generale che consente di capire in profondità cosa significa orientare.

● Chi crede nella collaborazione scuola-famiglia, nella fattispecie in campo orientativo, può [illegible] un valido supporto nel volume di Giu[illegible] Zanniello «Educazione e orientamento professionale» dell'editore Armando. Tra i pregi del libro, anche una ricca bibliografia per argomento (480 titoli).

● Renato Di Nubila ha curato tre volumetti pubblicati dall'associazione industriali di Rimini. La serie si chiama «**La bussola: dalla scuola al lavoro**»: si tratta di veri «manuali» che non solo spiegano ma forniscono anche un materiale (test, questionari e simili) per fare orientamento direttamente in classe. I tre volumi hanno altrettanti [illegible] destinatari: lo studente, i genitori, gli insegnanti.

● Fondazione Rui «**Attività di orientamento nella pratica scolastica**» Fratelli Palombi Editori. Dedicato a insegnanti e genitori il volume [illegible] ad una parte [illegible] una serie di strumenti di lavoro: questionari, ricerche, indicazioni metodologiche.

■ [illegible] vero check-up del sistema e delle metodologie di orientamento in Italia, si trova nel volume [illegible] di Antonio Augenti e Umberto Margiotta «**Verso un sistema di orientamento**» edito da Maggioli. E' un libro di alto livello scientifico, particolarmente adatto agli addetti ai lavori.

DINAMICA DELLA SCELTA

In quattro fasi si consuma il piccolo travaglio di accedere alle scuole superiori

Piccoli uomini crescono

QUANDO prendiamo una decisione importante viviamo alcune tipiche fasi che coinvolgono l'intera personalità. Si comincia in età molto precoce a tartassare i piccoli uomini e le future donne con la ricorrente domanda, che si ripropone di generazione in generazione: «Da grande che cosa vuoi fare?» E i bimbi stanno al gioco, almeno così pare a loro, e rispondono in maniera più o meno fantasiosa, fino a che si rendono conto che la faccenda è seria e la risposta li investe direttamente in prima persona. L'adulto è pronto ad intervenire, ad aiutare e consigliare. I genitori dicono il loro parere, gli insegnanti, per ruolo istituzionale, forniscono un consiglio orientativo, i mass-media e gli esperti sciorinano fiumi di informazioni. E lì lui o la lei adolescenti in erba, di fronte alla prima storica (sul piano personale) [illegible], si sentono dilaniati dai dubbi, o fieri delle loro certezze, attenti ad ogni segnale di chiarimento o [illegible]ici [illegible] davanti e i tentativi di aiuto dei grandi. E gli adulti spesso rimangono disorientati da questi continui cambiamenti che [illegible] stati ampiamente spiegati da [illegible] di e [illegible]. Un autorevole studioso, tra i tanti, H. Thomae, descrive il clima psicologico tipico della dinamica della scelta, caratterizzata da quattro momenti.

[illegible]
Coincide con la percezione e la coscienza che bisogna prendere una decisione. E' [illegible] to caratterizzato da confusione, turbamento e disagio. Talora si vive una sfida all'integrità personale, perché [illegible] mettere tutto in discussione, certezze e punti di riferimento.

Illustrazione di Tom Hennesy, tratta da «Graphis Annual»

RIORIENTAMENTO
Per uscire dalla prima fase critica si concentrano e attivano le proprie energie e potenzialità per reperire, o ricevere, informazioni. Si interroga [illegible] stessi (bisogni, interessi, attitudini, ecc.) e gli altri per conoscere meglio la realtà [illegible] stante. E' una fase di ricerca creativa carica di tensioni.

DISTACCO EMOTIVO
Quando il livello d'ansia diventa intollerabile, si avverte la necessità di riprendere fiato. C'è bisogno di una pausa, di prendere tempo. Si cerca di non pensare al problema. E' una vera difesa che l'individuo mette in atto per allontanare l'ansia. Il distacco emotivo lo protegge anche da eventuali altre informazioni, verso le quali si hanno risposte di insofferenza. Al massimo si possono chiedere consigli a carattere generale.

DECI[illegible]
E' la conclusione della dinamica psicologica della scelta. E' una fase caratterizzata dalla riformulazione in chiave razionale di quanto vissuto precedentemente in maniera emotiva. Vengono elaborate, interpretate e selezionate le informazioni e le riflessioni personali fino a che è possibile prendere [illegible] decisione. Ciascuno di noi può vivere varie volte [illegible] le fasi esaminate, anche in maniera discontinua e disordinata. E' dunque necessario dare ai giovani tempo sufficiente e disposizione per rispettare i loro ritmi maturativi per evitare che rimangano travolti dall'urgenza.

[gi. gi.]

Scuola media
e dopo?

Altre chances

(Segue [illegible] 1ª colonna)

MONTATORE RADIO E TV
Sbocchi professionali:
Può lavorare in proprio o alle dipendenze di aziende specializzate.

PADRONE MARITTIMO
[illegible] professionali:
Si può ottenere [illegible] Capitaneria di porto la pa[illegible] di «padrone marittimo per il traffico» o di «padrone marittimo per la pesca»: si può dedicare al trasporto merci o comandare pescherecci forniti di camera di surgela[illegible] e congelamento.

MECCANICO NAVALE
Sbocchi professionali:
Può conseguire dalla Capitaneria di porto la qualifica [illegible] navale specializzato» che gli permetta d'imbarcarsi come capo macchinista, [illegible] rettore di macchine, operaio [illegible] «caporale di macchine».

[illegible] DI [illegible]
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione a bordo di navi mercantili o in stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche.

FOTOINCISORE
Sbocchi professionali:
[illegible] trovare occupazione nelle litografie, stamperie e aziende grafiche.

[illegible]
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione in tipografie, stamperie, tipolitografie, [illegible] pubbliche e private.

[illegible]
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione nelle stamperie, nelle tipografie, nelle tipolitografie e nelle aziende grafiche.

[illegible]
Sbocchi professionali:
[illegible] lavoro [illegible] tipografie e nelle aziende grafiche.

[illegible]
Sbocchi professionali:
Può [illegible] occupazione [illegible] tipografie, negli stabilimenti tipografici e nelle aziende grafiche.

CONGEGNATORE MECCANICO
Sbocchi professionali:
Può trovare lavoro nelle aziende pubbliche e private, nelle industrie [illegible]caniche e metalmeccaniche.

DISEGNATORE [illegible]
[illegible] professionali:
Può partecipare a tutti i concorsi per cui è richiesto il titolo di qualifica professionale, può lavorare [illegible] industrie ed officine metalmeccaniche.

MECCANICO [illegible]
[illegible] professionali:
[illegible] trovare occupazione [illegible] aziende produttrici o riparatrici di prodotti meccanici.

RIPARATORE DI AUTOVEICOLI
Sbocchi professionali:
Può [illegible] lavoro in [illegible] officine per la riparazione di autoveicoli.

MECCANICO TORNITORE
Sbocchi professionali:
Può [illegible] lavoro nelle officine meccaniche [illegible] industrie meccaniche, elettromeccaniche ed elettroniche.

ODONTOTECNICO
Sbocchi professionali:
[illegible] lavorare negli studi di [illegible]tria e di protesi dentaria.

OTTICO
Sbocchi professionali:
Previa iscrizione all'Albo degli ottici, può essere titolare di un negozio e può trovare lavoro nei reparti di oculistica degli ospedali e in aziende.

TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA
Sbocchi professionali:
Può lavorare nei gabinetti radiologici degli ospedali o dei [illegible] medici.

ASSISTENTE TESSITURA
Sbocchi professionali:
Può trovare [illegible] nelle industrie tessili e in laboratori artigianali.

Istituti professionali

Durata e corso di studi:
Sono corsi variabili dai due ai tre anni con la possibilità di accedere dopo il triennio ai corsi post-qualifica per ottenere la maturità professionale e l'ammissione a facoltà universitarie.
Tipi d'istituti professionali:
— Per l'agricoltura;
— Alberghiero;
— Per il commercio;
— Femminile;
— Per la cinematografia e la tv;
— Per l'industria.

A cura di **Adriana Fara**

S T U D I A R E A L L ' E U R O P E A

Corsi universitari e master per prepararsi (senza espatriare) alle professioni del dopo '93

Le competenze richieste a chi vuole lavorare in organismi comunitari e aziende senza frontiere

Viva l'Italia

CON questa seconda «puntata» si conclude il servizio sui corsi post-universitari ad indirizzo europeo, presenti in Italia: altri [illegible] indirizzi utili per chi voglia avvicinare queste interessanti realtà di studio, formazione e ricerca. Ricordiamo che la prima parte del servizio è [illegible] pubblicata sul «Leonardo» del [illegible] dicembre.

DIRITTO DELLE COMUNITA' EUROPEE
E' una scuola di specializzazione post-laurea della durata di due anni che si propone la formazione di competenze specifiche nell'ambito delle funzioni, delle attività e [illegible] iniziative giuridiche ed economiche proprie delle Comunità Europee e degli organismi ad esse attinenti. Per maggiori informazioni rivolgersi a:

Università degli studi di Milano, ufficio Scuole di specializzazione, via Festa del Perdono 7, 20122 Milano, [illegible] (02) 88461.

SCUOLA DI [illegible]
E' una scuola di specializzazione post-laurea della durata di tre anni che rilascia il diploma di specialista in diritto ed economia delle Comunità Europee. Intende formare specialisti nei settori più rilevanti di attività delle Comunità Europee, attraverso una specifica qualificazione professionale. Per informazioni rivolgersi a:

Università degli studi di Roma «La Sapienza», facoltà di Economia e Commercio, via del Castro Laurenziano [illegible] 00161 Roma, tel. (06) 495.4241.

RELAZIONI INTERNAZIONALI
E' [illegible] scuola di specializzazione post-laurea della durata di due anni. Rilascia il diploma di specialista in economia e relazioni internazionali.

Intende fornire una [illegible] scenza scientifica delle relazioni e delle istituzioni internazionali, promuovendo l'analisi economica e politologica dei problemi [illegible] internazionale. Tale conoscenza costituisce l'essenziale requisito per legittimare la qualifica di specialista [illegible] rami [illegible] esercizio professionale che interessano sia gli organismi pubblici e privati nazionali sia le organizzazioni internazionali. Per informazioni rivolgersi a:

Università Cattolica del Sacro Cuore, Facoltà di Scienze Politiche, largo Gemelli 1, 20123 Milano, tel. (02) 88.56.

[illegible] ALTI STUDI [illegible]
Il «Case» realizza in collaborazione con le istituzioni europee e i ministeri della Pubblica Istruzione e degli Affari Esteri un corso di perfezionamento in «Affari Comunitari», riservato a giovani laureati in Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche, Sociologia e a persone già inserite in attività politiche, diplomatiche, [illegible]miche e amministrative. Il corso è articolato in dieci seminari sui seguenti argomenti: Organizzazioni europee e istituzioni comunitarie; Politiche monetarie e macroeconomiche; Le politiche comunitarie; Mercato interno e cooperazione tecnologica; Politica agricola; Relazioni esterne e politiche di sviluppo; Bilancio e politica finanziaria della Comunità; Amministrazione comunitaria e amministrazione nazionale; Azioni strutturali; Obiettivo 1992. Le lezioni [illegible] impartite da docenti universitari o da persone ricoprenti incarichi di responsabilità operative nelle Comunità Europee. Per informazioni rivolgersi a:

[illegible] degli studi [illegible] alti [illegible] europei, via Saggi 1, 6[illegible] Urbino, tel. (0722) 320.005.

ISTITUTO DI STUDI POLITICI
L'attività principale è costituita da un «Corso di specializzazione in studi politici» per operatori dello sviluppo. La partecipazione è a tempo pieno. Gli allievi fruiscono di assegni di studio concessi dal Formez. Gli allievi reclutati provengono dai vari indirizzi di laurea, soprattutto da Scienze Politiche, Giurisprudenza, Economia e Commercio, Lettere. In considerazione della non omogenea preparazione culturale degli allievi, vengono svolti brevi corsi di tipo istituzionale, a scopo propedeutico, per i settori disciplinari in cui si articola il corso principale. Per informazioni rivolgersi a:

Isesp, Istituto superiore europeo di studi politici, via Torrione 101/F, 89100 Reggio Calabria, tel. (0965) 331.479.

SCUOLA «SIOI»
La Società italiana per l'organizzazione internazionale (Sioi) promuove a Roma e in altre città corsi di formazione alle attività internazionali.
Il corso di preparazione al [illegible] corso di ammissione alla carriera diplomatica è riservato ai giovani laureati e laureandi che, oltre ad aver compiuto una chiara scelta di orientamento verso la carriera diplomatica, abbisognano della messa a punto [illegible] loro preparazione nelle cinque materie previste dal concorso (storia moderna e contemporanea, diritto internazionale, economia politica e politica economica, lingua francese e lingua inglese).

Il corso [illegible] e formazione alla carriera diplomatica ed alle altre carriere internazionali è invece riservato a tutti coloro che, pur manifestando un serio orientamento verso le carriere internazionali in genere o verso la carriera diplomatica in particolare, non dispongono ancora di una preparazione adeguata in una o più materie, ovvero si propongono di effettuare una scelta a più lunga scadenza tra le varie carriere internazionali per le quali si fornisce un orientamento.

Il corso di orientamento e formazione sulle organizzazioni internazionali è rivolto in primo luogo a funzionari pubblici e privati, già in carriera o che si accingono a entrare in carriera, le cui mansioni li portino ad avere una partecipazione alle relazioni ed alle istituzioni internazionali.

Il Corso è destinato però anche a coloro che aspirano a diventare funzionari nelle organizzazioni internazionali. Per informazioni rivolgersi a:

Sioi, Società italiana per la organizzazione internazionale, Palazzetto di Venezia, via San Marco 3, [illegible] Roma, [illegible] 679.0510 [illegible].

[illegible]TA
La Regione Piemonte ha individuato in Bardonecchia, città di frontiera a forte vocazione europea, il riferimento ideale dell'attività regionale finalizzata allo sviluppo del processo di integrazione politica europea.

A tale scopo ha istituito un seminario di formazione federalista europea, della durata compresa tra sette e dieci giorni, da svolgersi ogni anno, nel periodo estivo, nei locali dell'ex colonia Medail.

Al seminario possono partecipare studenti di scuola media superiore, studenti universitari e allievi dei corsi di specializzazione come previsto dalla legge regionale 18 aprile 1985, n. 35. Per informazioni rivolgersi a:

Consiglio regionale del Piemonte, via Alfieri 15, Torino, tel. (011) 57.571; Movimento federalista europeo, Centro regionale Piemontese, via Schina 29, 10144 Torino, tel. (011) 472.843.

Illustrazione di Anita Kunz tratta da «Graphis Posters»

A CURA DI **Francesco Pionati**

T E S T

C'è chi sa organizzarsi il lavoro e chi invece preferisce essere guidato

Sei leader o gregario?

NE[illegible] della nostra vita sociale, ciascuno di noi sente di appartenere in maniera più o meno stretta a vari gruppi specifici. Sono gruppi di amici, di familiari, di colleghi di lavoro, ecc. Ci legano ad essi affinità intellettive, culturali, ideologiche o sentimenti affettivi. Cerchiamo di capire attraverso le domande del test quale ruolo dominante assumiamo all'in[illegible] di un gruppo, se privilegiamo quello di guida, di conducente o se preferiamo appoggiarci, affidarci alla leadership di un'altra persona.

Istruzioni

Dopo aver letto con attenzione le singole frasi, segnate con una x, [illegible] pensarci troppo, l'alternativa di risposta A, B o C, che più si avvicina alla vo[illegible] situazione personale.

Utilizzando la t[illegible] di sintesi, sommate i punteggi ottenuti per ciascuna risposta, in relazione alle preferenze che [illegible] dato e riportate il totale nella casella corrispondente. Passate quindi alla lettura dei [illegible].

TEST DI GIOVANNA GIUFFREDI

A	QUASI SEMPRE	☐
B	A VOLTE	☐
C	QUASI MAI	☐

1. Convinco facilmente gli altri della bontà delle mie idee
A ☐ B ☐ C ☐

2. Quando sono in compagnia detesto essere al centro dell'attenzione
A ☐ B ☐ C ☐

3. Nell'ambito di un lavoro di gruppo normalmente gli altri si adeguano alle mie decisioni
A ☐ B ☐ C ☐

4. Quando prendo la parola, c'è sempre qualcuno che mi interrompe
A ☐ B ☐ C ☐

5. E' frequente che qualcuno in difficoltà mi chieda un parere
A ☐ B ☐ C ☐

6. In una conversazione con persone che conosco poco mi sento a disagio
A ☐ B ☐ C ☐

7. Riesco facilmente a spiegare agli altri come va fatto un certo lavoro
A ☐ B ☐ C ☐

8. Ritengo di avere quasi sempre ragione
A ☐ B ☐ C ☐

9. In compagnia, se non intervengo io, non si decide mai cosa fare
A ☐ B ☐ C ☐

10. Da bambino adoravo fare il capoclasse
A ☐ B ☐ C ☐

11. Ho difficoltà a coordinare il lavoro di altre persone
A ☐ B ☐ C ☐

12. Se qualcosa non va, so anche impicciarmi degli affari altrui
A ☐ B ☐ C ☐

13. Dicano pure quel che vogliono purché parlino di me
A ☐ B ☐ C ☐

14. Amo rappresentare gli altri per risolvere problemi collettivi
A ☐ B ☐ C ☐

15. La polemica stimola in me la risoluzione costruttiva del problema
A ☐ B ☐ C ☐

16. Se mentre sto in fila [illegible] uno [illegible], [illegible] di [illegible]re
A ☐ B ☐ C ☐

17. Quando si sta a tavola normalmente tengo banco
A ☐ B ☐ C ☐

18. Tra i due litiganti... non metto mai bocca
A ☐ B ☐ C ☐

19. Se si tratta di organizzare qualcosa, spesso chiedono il mio intervento
A ☐ B ☐ C ☐

20. Difficilmente riesco a imporre le mie idee
A ☐ B ☐ C ☐

TABELLA DI SINTESI

	A	B	C
1	3	2	1
2	1	2	3
3	3	2	1
4	1	2	3
5	3	2	1
6	1	2	3
7	2	3	1
8	3	2	1
9	3	2	1
10	3	2	1
11	1	2	3
12	3	2	1
13	3	2	1
14	3	2	1
15	3	2	1
16	1	2	3
17	3	2	1
18	1	2	3
19	3	2	1
20	1	2	3
TOTALE			

Lettura dei risultati

Punteggio da 20 a 32. Non sei il tipo che ama imporsi. Non sei tagliato per i posti di comando. Vivi e lasci vivere. Rispetti le opinioni altrui, al punto che eviti [illegible] le tue idee. Difficilmente [illegible] qualcosa o promuovi iniziative, preferisci affidarti agli altri. Forse sottovaluti un po' troppo le tue [illegible].

Punteggio da 33 a 47. Sei una persona che se vuole sa organizzare la propria [illegible] e all'occorrenza anche quella degli altri, ma non soffri se non possiedi lo scettro del comando. Chiedi volentieri consigli ma altrettanto volentieri sei disponibile a darne. Hai la capacità di prendere in mano le redini di una [illegible], ma solo se necessario.

Punteggio da 48 a 60. Ti piace fare e dirigere, guidare e dare indicazioni. Ami importi e ti riesce facilmente. In un gruppo sei spesso il punto di riferimento. Riesci a domare le tensioni o se vuoi a sollevarle. Ami essere al centro [illegible] e [illegible] pure. Ti piaci molto (forse troppo). Sei convinto che senza di te le cose andrebbero peggio. Se la tua leadership è accompagnata da una buona disponibilità sociale, sei un leader carismatico, altrimenti avrai problemi causati da troppo autoritarismo.

[illegible] JAGGER [illegible] LA [illegible]

Dopo aver [illegible] da [illegible] due figli e averci vissuto per dodici anni, Jerry Hall ha dichiarato che lei e Mick Jagger stanno per sposarsi. Jerry non ha precisato quando: ma d'altra parte neanche Jagger lo fece quando nel 1983 annunciò che [illegible] quel momento ogni giorno era buono per sposarsi.

[illegible] SARA' CYRANO

Quando il sipario del Marigny calò su «Kean», il pubblico salutò Jean-Paul Belmondo cantando «Ce n'est qu'un [illegible] revoir». Non è che un arrivederci. Fedele alla promessa, l'attore torna il 7 febbraio sullo stesso palcoscenico con «Cyrano de Bergerac» con la regia di Hossein.

GOGGI: VOGLIA [illegible]

Loretta Goggi vuol tornare a far l'attrice e lancia a Raidue la proposta di una serie di telefilm nello stile brillante-poliziesco [illegible] «Charlie's Angels». La protagonista del telefilm che [illegible] Goggi propone è una donna moderna, spiritosa che si adatta alla vita quotidiana con fantasia e humor.

Parigi, parla Peter Sellars che metterà in scena «La morte di Klinghoffer» musicato da Adams

L'Achille Lauro, un'opera al nero

Craxi, Reagan, Thatcher, Arafat tutti in scena [illegible] cantare romanze

Qui accanto una [illegible] del «Giulio Cesare in Egitto» in [illegible] al Théâtre des Amandiers. [illegible] il regista Peter Sellars

PARIGI
DAL NO[illegible]

Sarà uno choc: Craxi, Margaret Thatcher, Arafat e [illegible] Reagan saranno in [illegible] a cantare romanze, duetti, concertati e cori. E poi terroristi palestinesi, [illegible] italiani, turisti d'ogni nazionalità. E' «La morte [illegible] Klinghoffer», opera di John Adams sul sequestro [illegible] «Achille Lauro», la nave da crociera con [illegible] persone a bordo, di cui si impadronì un [illegible] mando di palestinesi nell'otto[illegible] del 1985, e sulla quale fu [illegible] appunto il turista ebreo americano Leon Klinghoffer.

Ci [illegible] lavorando Peter Sellars, scandaloso, geniale, ricercato e coccolato regista [illegible]dano.

Lo stesso che [illegible] messo in scena «Nixon in China», sempre [illegible] Adams, [illegible] aveva per protagonisti Nixon, la moglie Pat, Kissinger, Mao Tse Tung, Ciang Cing e Ciu En Lai e raccontava dello storico viaggio del presidente Richard Nixon in [illegible] nel '72.

Lo [illegible]so a cui Parigi quest'inverno ha dedicato quasi un festival. A Bobigny, Sellars ha rimontato due sue regie di Mozart: [illegible] Giovanni» ambien[illegible] fra i drogati [illegible] Harlem e «Nozze [illegible] Figaro» fra gli yuppies della Quinta Avenue. A Nanterre, al Théâtre des Amandiers, ha poi ripreso [illegible] «Giulio Cesare in Egitto», di Haendel, (in scena sino al 3 febbraio) una realizzazione [illegible] 5 anni fa, anche questa attualizzata e immaginata come la visita di un Presidente americano nel Medio Oriente [illegible]. E infatti il primo atto si apre su architet[illegible] arabizzanti bruciacchiate [illegible] smozzicate [illegible] esplosioni e raffiche di mitra, in puro stile Beirut, mentre soldati in [illegible] mimetica e Kalashnikov a tracolla percorrono l[illegible]

Non c'è niente da fare, la contemporaneità è il chiodo fisso di Sellars. Occhi vispi e pungenti come spilli, capelli rasati [illegible] lati e tenuti dritti sul capo, una risata che ricorda il Tom Hulce di «Amadeus», r[illegible] la sua «Morte di Klinghoffer», che vedrà al lavoro la stessa équipe del «Nix[illegible]: Alice Goodman per il libretto, per le danze Mark Morris, il coreografo che ha sostituito Béjart a Bruxelles, per le musiche John Adams, [illegible] giovane musicista am[illegible] che la critica ha definito il Beethoven del minimalismo.

Come sarà strutturata l'opera «La morte di Klinghoffer»?

[illegible] due atti, con prologo [illegible] epilogo. Il primo [illegible] i quattro giorni sulla nave sequestrata; nel secondo atto si assisterà a quel che è successo nel resto del mondo negli stessi quattro giorni. Le telefonate fra gli uomini politici: Craxi, Thatcher, Arafat, Reagan, i reportages, le comunicazioni segrete fra [illegible] ambasciate, le reciproche accuse. Poi un epilogo: il giudizio [illegible] tribunale italiano e per finale [illegible] «Agnus Dei dona [illegible] pacem».

[illegible] dunque un'opera dall'impianto drammaturgico [illegible] Chinae?

Per niente, con Alice Goodman e John Adams stiamo lavorando per concepirla come una Missa Solemnis, un oratorio. [illegible] confronto «Nixon in China» era un pic nic, [illegible] insieme buffo e drammatico, come sono [illegible] cose governative da noi in America. Questa invece sarà più «forte», un'opera corale [illegible] quale volta per volta emergono i personaggi principali. Tutto il lavoro sarà pervaso da un profondo sentimento religioso, cristiano, islamico, ebraico. Quel [illegible] ci interessa poi è [illegible] emergere [illegible] contemporaneità e la contraddittorietà degli avvenimenti. In effetti quel che è successo sull'Achille Lauro e fra le grandi potenze in quei giorni resta un [illegible], una realtà dalle molte facce. Perciò i personaggi non saranno caratterizzati naturalisticamente come per «Nixon». Anzi si sdoppieranno: spesso mentre uno canta, un suo doppio danzerà.

Nella storia quin[illegible] non c'è possibilità di una verità univoca, secondo lei?

No, per nulla. Basta guardare [illegible] quel che è successo in Romania. Abbiamo assistito ad una rivoluzione in diretta alla televisione, per poi scoprire che la verità era un'altra, che c'era [illegible] complotto. D'altra parte anche in questi giorni nessun giornale americano ha riportato il nu[illegible] esatto [illegible] vittime dell'intervento degli Usa a Panama. A proposito di questo 1989: quanti soggetti per opere contemporanee.

Crede che l'opera sia ancora attuale [illegible] spettacolo?

Sicuro. Ha un ruolo popolare. Per questo lavoro con John Adams che scrive una musica che è colta, molto costruita, ma anche immediatamente comprensibile da parte del pubblico. Per questo adoro Verdi, perché dietro le trame delle sue opere c'era [illegible] contemporaneità in cui il pubblico risorgimentale si riconosceva subito.

Quando debutterà «La [illegible] Klinghoffer»?

La prima sarà a Bruxelles nel marzo del [illegible]. Sembra lontano ma è terribilmente vicino per noi che ci lavoriamo. Poi l'opera girerà, sino al 1992, nei vari teatri che la coproducono. In giugno del '[illegible] sarà alla Bam (la Brooklyn Academy of Music), poi all'Opéra di Lione, a dirigere infatti ci sarà Kent Nagano, direttore stabile a Lione, poi a San Francisco, al Festival di Los Angeles, e infine in Inghilterra al festival di Glyndebourne.

Qual è il suo altro impegno di lavoro più vicino?

Il prossimo festival di Glyndebourne, farò la regia di «Il flauto magico». Ambientato nella Los Angeles di oggi, naturalmente.

Perché questa volontà di attualizzare a tutti i costi le opere del passato?

Perché in realtà non sappiamo affatto come fossero [illegible] in scena allora. Questo «Giulio Cesare in Egitto» è un'opera di ampiezza quasi wagneriana, che coinvolge grandi temi politici. Haendel del resto fra '[illegible] '700 è sopravvissuto in Inghilterra a tre diversi regimi politici ed [illegible] ogni giorno a pranzo [illegible] i Kissinger di allora. Mi è sembrato logico attualizzare l'opera in modo politico.

Non ha avuto inviti o contatti [illegible] nessun teatro d'opera italiano per portare «Klinghoffer» in Italia?

No, nessuno. E pens[illegible] che è una storia che vi tocca da vicino.

Sergio Trombetta

L'autore

Narratore del presente

Trentadue anni e già [illegible] grande passato artistico alle spalle, Peter Sellars è nato in una famiglia della middle class di Pittsburgh in Pennsylvania, patria della coreografa Martha Graham. Incomincia ad occuparsi [illegible] marionette a dieci anni, mettendo in scena le fiabe dei fratelli Grimm. Poi il college, l'università, un anno a Parigi e un amore appassionato per il cinema di Godard. Nel '76 torna a New York appena in tempo per allestire un centinaio di spettacoli lungo un itinerario che lo porta da Soho a Broadway (il musical «My one and only» con Twiggy), alla direzione del National Theater di Washington, al Festival di Los Angeles.

La riflessione politica sul suo Paese e sul mondo d'oggi è sempre al centro delle sue regie, si tratti di Mozart, di Haendel, di «Nixon in Cina» o dell'«Aiace» di Sofocle.

Non a caso ha intitolato il lavoro sull'Achille Lauro «La morte di Klinghoffer» perché, spiega, lui e il compositore siamo americani, e il [illegible] punto [illegible] non può [illegible] che americano». [s. tr.]

Si prepara [illegible] Londra «Bernadette», costa 2 miliardi ed è finanziato da una sottoscrizione

Lourdes, [illegible] [illegible] [illegible] di musical

Regista Maxin, autori due sconosciuti insegnanti inglesi

LONDRA. Sarà Bernadette Soubirous, [illegible] fanciulla di Lourdes cui apparve la Madonna, il personaggio principale di un nuovo musical in scena il 14 giugno [illegible] Dominion Theatre. In sé il fatto [illegible] è straordinario, nei cartelloni del West End ci sono sempre una dozzina di musical che trattano del sacro e del profano. Quel che [illegible] straordinario, è che lo spettacolo non è stato creato da noti professionisti come Stephen Sondheim e Trevor Nunn, ma da due semplici i[illegible]gnanti, i coniugi Gwyn e Maureen Hughes.

I due si [illegible] conosciuti a Shrewsbury, nel cuore della provincia inglese. Sposatisi [illegible] 1970, aprirono una scuola di teatro e vi allestirono spettacoli con attori dilettanti, traendo spunti dai grandi classici della letteratura inglese, come «David Copperfield» e «Romeo e Giulietta». Maureen, nata in un ambiente cattolico, [illegible] sta[illegible] affascinata dal miracolo di Lourdes e così insieme al marito ha concepito «Bernadette»; Gwyn ha composto la musica, un cocktail di levigate e orecchiabili melodie, ravvivate da rock morbido con echi di Lloyd-Webber e Philip Glass; Maureen [illegible] composto le parole: inni mistici intrecciati a canti d'amore terreno, ballate sarcastiche degli increduli, bucolici lamenti della povera Bernadette si susseguono verso l'inevitabile riconciliazione finale.

Completata l'opera [illegible] tre anni, gli Hughes ne hanno trascorsi due a trovare un produttore, ma invano: «Nessuno voleva finanziarci, perché eravamo sconosciuti», spiega Maureen. Poi, mentre lavorava sul set [illegible] un film, Maureen incontrò William Fonfe, proprietario di una società di trasporti. Proprio quest'uomo d'affari diventò il produttore di «Bernadette», finanziandola [illegible] sottoscrizione pubblica: 1500 piccoli investitori hanno già messo a disposizione quasi la metà dei 2,5 miliardi necessari per allestire [illegible] spettacolo. «La santa di Lourdes — ha [illegible]mentato [illegible] critico — ha fatto un miracolo in più: quello di rendere disponibili così in fretta i finanziamenti necessari».

«Bernadette» sarà diretto da Ernest Maxin, il regista di oltre [illegible] programmi tv, che diede [illegible] [illegible] Jackson, Vanessa Redgrave e Penelope Keith l'occasione di cantare melodie tratte da musical durante i suoi spettacoli di varietà «Morecombe» e «Wise». Maxin ha dichiarato: «Senza dubbio questo [illegible] uno dei progetti più emozionanti degli Anni 90 e presto avrà risonanza mondiale. Ora, il primo compito è quello di scegliere gli attori per i ruoli principali: il musical — una storia ricca [illegible] pathos e gioia, [illegible] conflitto e amore — prevede numerose parti di primo piano, importanti cori e balletti spettacolari. Visto che abbiamo solo sei mesi per mettere tutto a punto, i nostri tempi sono [illegible] serratissimi». Per la parte della protagonista [illegible] cerca [illegible] volto nuovo.

«Bernadette» dovrebbe essere motivo di gioia per la signora Thatcher, perché il progetto ha tutte le caratteristiche della tanto predicata «iniziativa individuale» e «impresa privata». E' anche probabile che inquieti i baroni del musical: se la gente ordinaria riesce a produrre un musical, allora la loro reputazione di geni è forse un [illegible] forse sono solo ottimi impresari di se stessi. Non importa se alla [illegible] «Bernadette» non pia[illegible]: questo progetto è comunque una rivincita dei piccoli contro i grandi: non a caso è stato ribattezzato «The people's musical».

Giulia Ajmone Marsan

A Viareggio arrivano l'Est, i film di Gassman e un festival di canzoni

Il Carnevale [illegible] spettacolo

Speciale di «Domenica in» domani [illegible] Raiuno

ROMA. Con [illegible] sua lotteria miliardaria (la seconda d'Italia per le cartelle vendute) il Carnevale di Viareggio 1990, [illegible] programma dal 10 al 27 febbraio, si preannuncia anche come una maxi fabbrica di eventi di spettacolo internazionali. Si comincia con [illegible] treno speciale che partendo da Strasburgo raccoglie maschere, bande, gruppi folcloristici e delegazioni della Germania dell'Est, della Bulgaria, della Polonia che si uniranno ad altri gruppi provenienti dalla Romania, da Francia, Belgio, Olanda, Cecoslovacchia e Germania Ovest. Il vento della perestrojka spirerà dunque per il secondo anno consecutivo sulle sfilate dei carri (11, 18, 25 e 27 febbraio) che rappresentano il clou di questo [illegible]evale giunto alla 117ª [illegible].

Per il suo abbinamento ad una lotteria nazionale (primo premio: 2 miliardi) il Carnevale è sponsorizzato dalla Rai che lo reclamizzerà nelle trasmissioni d'intrattenimento più seguite, a partire da uno «Speciale Carnevale '90», allestito dall'équipe di «Domenica in» in onda domani da Viareggio.

Tra le manifestazioni di contorno è previsto un ciclo di film dedicato a «Vittorio Gassman: il Mattatore», il quale, pur essendo genovese di nascita, è [illegible] prescelto per i vincoli [illegible] parentela e di amicizia che l'hanno sempre legato alla città di Viareggio dove per anni trascorse le vacanze estive. Gassman ha, tra l'altro, girato a Viareggio [illegible] 1946 «Le avventure di Pinocchio» con la regia di Giuseppe Zaccone.

A Palazzo Paolina di Viareggio sarà inaugurata il 17 feb[illegible] una importante mostra antologica sulle opere di Pietro Moracio, uno dei maggiori esponenti dell'arte astratta, autore del «Carnevalotto», [illegible] annualmente vi[illegible] assegnata al carro vincitore delle sfilate. Oltre alla quarta edizione della Rassegna del Teatro Comico, il lungo elenco degli eventi del Carnevale si è quest'anno arricchito di un Festival gastronomico, naturalmente con piatti carnevaleschi, e del Palio [illegible] Viareggio con tanto di fantini e cavalli di scuola senese. I rioni si affronteranno per la conquista del Palio di cartapesta. L'obiettivo della manifestazione è superare [illegible] 665 mila [illegible] turisti registrate lo scorso [illegible] dagli albergatori della Versilia.

L'arrivo del treno delle maschere, che il 10 febbraio darà il via ai festeggiamenti, sarà preceduto, dal 1° al 3 febbraio, dal Festival della Canzone del Carnevale che si terrà al Teatro Politeama: il repertorio è del genere comico-brillante (lo scorso anno si affermò Pino D'Angiò). [e. b.]

All'Alfieri «Madame Sans-Gêne», regia di Salveti, con una grande protagonista

La Moriconi batte Napoleone

Una generosa trascinatrice

TORINO. Nel passato i movimenti culturali comportavano rivoluzioni del gusto, e il classicismo settecentesco trovò barbaro il Medioevo, per essere a sua volta accantonato dal Romanticismo. Noi viviamo invece in un'epoca conciliante, che sa o che perlomeno tenta di apprezzare oltre a se stessa, tutto il passato; e che per limitarci al teatro, accanto a Beckett e a Pinter può benissimo godersi Lope de Vega e Gasparo Gozzi, Gogol e le laudi di Jacopone.

È che quindi ▬ nutre alcuna prevenzione contro i testi borghesi e (petroalisti) del tardo Ottocento, nemmeno per quelli Kitsch a sfondo storico, con personaggi veramente esistiti, come il Cardinal Lambertini o Cyrano de Bergerac. Anzi, potremmo addirittura dire che i tempi per un pieno recupero di quei lavori siano maturi come non mai. Infatti il pubblico odierno si è largamente formato sulla televisione, e la televisione dei serials ha adattato e perpetuato per l'appunto il linguaggio del romanzo, prodotto popolare che era stato alla base di tutto quel teatro, proponendo storie plausibili, distese nel tempo, affollate di episodi e di personaggi.

Semmai è quest'ultima caratteristica l'unico ostacolo a un pieno recupero di quella stagione da parte dei nostri palcoscenici: molti personaggi significa ▬ attori da pagare, e oggi gli attori costano. Neanche la ricchissima Broadway propone più testi che comportino più di cinque o sei interpreti: chi può affrontare lavori come ▬me Sans-Gêne» di Victorien Sardou, dove sono chiamate in causa almeno quarantacinque persone? Pur sfoltendo il testo, e affidando più parti agli stessi, l'allestimento di Lorenzo Salveti oggi in scena all'Alfieri presenta una compagnia di quindici elementi, molto costosa per una impresa privata.

D'altro canto era giusto non rinviare ulteriormente l'incontro di Valeria Moriconi con un copione che si addice a lei forse ancora di più che a tutte le innumerevoli dive dalle quali è stato portato al successo nei quasi novant'anni della sua esistenza. La Moriconi possiede infatti oltre all'indispensabile energia richiesta dal personaggio — Madame Sans-Gêne, ossia senza soggezione, senza peli sulla lingua, è il soprannome della lavandaia ex vivandiera che nella restaurazione napoleonica diventa duchessa senza ▬ al suo passato bettoliero, porta una ventata di freschezza nella impettita ma ▬fonesca nuova corte, e le canta chiare allo stesso Empereur — possiede, dicevamo, una femminilità, ▬ sorta di vulnerabilità anche nel coraggio, insomma una componente di tenerezza, che conquista alla sua ▬a quasi automaticamente chiunque, sul palcoscenico ov▬ davanti ad esso.

Non è quindi un caso, come dicono gli inglesi, di «Amleto» senza il principe: questa «Madame Sans-Gêne» possiede la sua interprete ideale, e gli spettatori se la godono con grande gusto. Ma le note riguardanti il resto non sono tutte così positive. Sufficientemente agile la traduzione-riduzione del regista, per quanto indecisa fra i calchi sul francese e certe disinvolture moderne (relazionatemi); accettabili i costumi di Pia Rame. Ma francamente modeste, e non aiutate dalle luci, le scene di Sergio Tramonti, pur nell'economia dettata dalle ragioni sopraddette. Per il primo atto è stata concepita una specie di barricata che è una versione molto casareccia di quella spettacolose del musical anglofrancese «Les Misérables», un'accozzaglia di oggetti in mezzo ai quali incongruamente la protagonista ha la sua lavanderia e dalla quale le battute degli attori arrivano male, almeno nel grande spazio dell'Alfieri, tanto che per qualche minuto fatichiamo a sintonizzarci. Gli altri atti, dove dovrebbero essere boudoirs, saloni e uno studio privato, presentano la stessa combinazione di tende quasi senza mobili; francamente, un po' poco per una commedia che fa la satira della pacchianeria parvenue dell'Impero. In questi ambienti vasti e semivuoti i personaggi finiscono per smarrirsi. Non, ripetiamolo, la Moriconi, che quando è in ▬ ▬na tutto con una generosità anche fisica (provando i vestiti da duchessa cade non meno di cinque volte); nemmeno, naturalmente, il sempre puntuale Donatello Falchi, che è il subdolo futuro ministro della polizia Fouché; sono adeguati anche il Lefebvre di Patrizio Rispo, e il Neipperg (è il contino austriaco che Madame salva due volte) di Marco Marelli. Ma gli altri fanno poco per difendere l'esteriorità delle loro macchiette, compreso Dario Cantarelli che è un Napoleone sogghignante, poco composto e privo di autorità.

Donatello Falchi, ministro della polizia, e Valeria Moriconi

Masolino d'Amico

Una famiglia tanti guai

QUALCHE anno fa in «Il grande freddo» alcuni ex-ragazzi del '68, davanti al catafalco di un amico, si confrontavano con il doloroso trauma della perdita dell'Utopia. Oggi, in «Parenti, amici e tanti guai», quell'ormai ben inserita generazione scopre le delizie e i tormenti di essere genitori, come dall'appropriato titolo americano: «Parenthood».

Non è di poco conto il problema che il 35enne regista Ron Howard mette sul piatto, passando dalla favola fantastica («Cocoon», «Willow») alla commedia di costume. «Quando ti nasce un figlio è tutto così perfetto, non hai ancora fatto sbagli» dice Steve Martin che da questo film corale emerge come protagonista. E poi? Poi entrano in gioco quegli infiniti fattori che concorrono a fare del rapporto parentale il nodo nevrotico tante volte esplorato dal cinema e dalla letteratura.

Il tenero Martin cura amorosamente la prole, ma il primogenito di 9 anni è ansioso, insicuro, caratteriale. Sua sorella Dianne Wiest, abbandonata dal marito, assume ▬ coraggio il ruolo di capofamiglia, ma ▬ riesce a evitare che i figli adolescenti soffrano della mancanza di una figura paterna. Il cognato ▬ Moranis vuol fare dalla ▬ ▬ ▬ 9 anni un genio precoce, sicché quella legge Kafka, ma non sa ▬ significa giocare. E il vecchio padre Jason Robards all'onesto Martin preferisce tra i figli il balordo Tom Hulce; e si trova a doverne coprire i debiti di gioco e mantenere il figlio illegittimo di colore. In conclusione, afferma la Nonna, non esiste regola: nel lunapark della vita le montagne russe ti costringono ad alti e bassi continui, ma sono più divertenti della giostra.

«Parenthood» ha avuto un bel successo in Usa: Howard colpisce al cuore una generazione di vetero-figli che sono diventati neo-padri e hanno scoperto che non esiste, a dispetto di ogni teoria, alcuna formula di convivenza. Ma le problematiche hanno cadenze più consone alla commedia tv che al film intimista e gli sceneggiatori Lowell Ganz e Babaloo Mandel inseguono puntigliosamente fino al facile happy end le vicende del piccolo clan senza il dono dell'ellissi. Fra i tanti interpreti spiccano l'intensa Wiest e il carismatico Robards: parlano un linguaggio di sfumature che il film nel suo insieme ignora.

Alessandra Levantesi

PARENTI, AMICI E TANTI GUAI
di Ron Howard
con Steve Martin, Tom Hulce
Dianne Wiest, Jason Robards
Produzione americana
1989
Genova Commi▬
Cinema Doria di Torino
Cavour di Milano
Rivoli di Roma

Roberto Guicciardini regista all'Adua di un dramma severo, statico ▬ crudele

Pasolini nel porcile del potere

Una metafora dello scontro fra padre e figlio
Lo spettacolo in una chiave di oratorio laico

TORINO. Quando Pi▬ Paolo Pasolini pubblicò su «Nuovi argomenti» l'ormai famoso «Manifesto del Teatro di Parola», disse che, per lui, il teatro ideale doveva essere del tutto privo d'azione. Soltanto la parola, anzi soltanto la parola poetica poteva liquidare il «teatro della chiacchiera» e il «teatro dell'urlo» divenuti sinonimi di teatro borghese. Si trattava, in sostanza, di ricuperare la forza e la scandalosità delle idee che a lui, ormai lontano dall'esercizio poetico (siamo a metà degli Anni 60), provenivano dalla lettura di Platone durante la convalescenza dall'unica malattia della sua vita (un'ulcera). Fu in quel periodo di immobilità coatta che Pasolini concepì il blocco delle sue tragedie, scritte ▬ impetuosità, tutte rigorosamente in versi e subordinate alla forza emotiva e dialettica della parola.

A nessuno sfugge il coraggio di una simile proposta teorica. Ma, scendendo alla prassi, il discorso va incontro a non pochi pericoli. Non è un caso, infatti, che il teatro pasoliniano abbia avuto una fortuna scenica molto relativa. Le parole ardue da dire e da seguire, la quasi totale ▬ d'azione hanno scoraggiato molte energie. E giustamente. La prova ▬ viene ▬ «Porcile», in scena in questi giorni all'Adua, ospite del Gruppo della Rocca, con la regia di Roberto Guicciardini. Gli undici episodi che compongono il dramma sono quanto di più statico sia dato immaginare. La vicenda è inconsistente e fa da fragile supporto al dissidio incolmabile tra Potere e individuo.

Pasolini ci trasporta a Godesberg, Germania, nel nucleo ristrettissimo di una famiglia alto-borghese, proprio là dove Potere e individuo convivono senza possibilità di ▬ra. Il Potere è custodito dal ▬dre, industriale di slane, formaggi, birra, bottoni»; l'individuo è rappresentato dal figlio Julian, creatura passiva, laconica («Parlare di me ▬ fa ▬los), in fuga verso una «destinazione oscura» che è poi un porcile. In quello «sprofondo» reale e simbolico il ragazzo cede alla «ripetizione infinita di una sola cosa», la zoerastia, finché non viene letteralmente divorato dai maiali. La metafora è chiara. Il maiale allude ▬ potere, così come lo vedeva Grosz nelle sue spietate caricature, e il potere è il padre. Quindi ma▬ il potere ha conosciuto voluttà più assassine e innaturale di questa.

L'attrice Ursula Von Baechler ▬rpreta Ida ... in «Porcile»

Assunto terribile, che Pasolini ha trasferito anche in un film nel '69, e teatralità imbullonata ▬ parole astratte, sfuggenti. ▬nanzi a un simile ordigno, Guicciardini non poteva fare miracoli. Combattendo continuamente contro i rischi della noia, ha trasformato il dramma in un oratorio laico, inserito in una scena vuota, sul cui fondo, di quando in quando, appaiono una fabbrica o altre immagini descrittive. Di questo oratorio gli attori sono gli officianti straziati, puri, insolenti. Tutti bravi, a cominciare da Sergio Reggi, il Padre, e proseguendo con Nuccio Siano (Julian), Ursula von Baecler (Ida), Stefano Abbati (Herdhitze), Celestino Danesi (Hans Guenther), Tullio Sorrentino (Spinoza), Valentina Emeri (la Madre); ma tutti bloccati da una camicia di forza fatta esclusivamente di parole atroci.

Osvaldo Guerrieri

Herbert Ross aprirà il «Festival di Berlino»

E la notte degli Oscar va in diretta a Mosca

NEW YORK. Per la prima volta nella storia i premi Oscar e i film del Festival di Berlino potranno essere visti ▬ Paesi dell'Est. La cerimonia hollywoodiana sarà trasmessa in diretta tv, e via satellite raggiungerà Mosca. La notizia è stata data a Hollywood dall'Accademica cinematografica americana.

Gilbert Cates, produttore della 62ª edizione dell'«Oscar show», in programma il 26 marzo al Music Center di Los Angeles, ha sottolineato che «la presentazione dei premi rifletterà i drammatici cambiamenti avvenuti nel mondo; oltre un miliardo di persone, in circa 90 Paesi seguono ▬ cerimonia della consegna dei premi, questo conferma che la forza e la capacità del cinema possono toccare ogni essere umano».

«Steel magnolias», il film di Herbert Ross, con un cast tutto femminile, aprirà il 9 febbraio la quarantesima edizione del Festival cinematografico di Berlino. Il direttore della manifestazione Moritz de Hadeln ha annunciato che quest'anno il cartellone contempla 700 pellicole, alcune provenienti dalla Germania Est ed Ovest, e che tutti i film del concorso saranno ▬ proiettati in contemporanea anche sugli schermi di Berlino Est.

La commedia ▬ regista americano Herbert Ross è interpretata da Sally Field, Olympia Dukakis, Julia Roberts e Daryl Hannah, ed è ambientata in una piccola città della Louisiana. In concorso, per la Germania Ovest figura «Welcome» di Hark Bohm, girato poco prima della caduta del muro. Volker Schlöndorff partecipa alla gara per l'Orso d'oro ▬ «Handmade Tale». Eric Rohmer con «Contes ▬ printemps» chiuderà la competizione il ▬ febbraio.

Il violinista Oistrach all'Unione Musicale

Divertire per forza può anche annoiare

TORINO. Delle tre Sonate op. 12 di Beethoven, la terza in mi bemolle è quella che si ascolta ▬ meno: l'hanno suonata, aprendo il loro ▬certo per l'Unione Musicale, il violinista Igor Oistrach e la pianista Natalia Zertsalova e ▬ bellissimo Adagio centrale ha brillato ancora una volta come punto più intenso di quell'opera giovanile.

Oistrach, il cui ▬ ha richiamato all'Auditorium molto pubblico, coglie sempre lo stile generale del pezzo e lo rende con scrupolosità stilistica; nella sua tecnica, non appariscente ma solida, spicca un legato vellutato di grande scuola (che è poi quella ▬ ▬ padre), che gli serve per articolare ▬ uguaglianza e scioltezza le catene di note della musica bachiana (qui la prima Sonata per violino solo) e per la cantabilità parlata e trasparente della Meditazione op. 42 n. 1 di Ciaikovski. La Zertsalova accompagna, ▬ di più, al pianoforte; tenuto inoltre chiuso, con l'ala abbassata come usava un tempo, con poco riguardo alla natura concertante della Sonata.

A una prima parte molto seria è seguita ▬ seconda molto leggera. Tutto torna, ma non è ▬ venuto il momento delle rielaborazioni di Fritz Kleiser, nella Fantasia op. 131 il suo nome copre quello di Schumann, i cui gesti, le fierezze e insorgenze si sentono sì, ma immersi nel giulebbe di ▬ confezione per esportazione con sopra l'etichetta «buona musica romantica». Con Ciaikovski si è tornati per un po' all'autenticità, ▬ poi si è ricaduti nel ▬ismo violinistico della «Carmen Fantasy» di Franz Waxman, ▬ strappate rabbiose, languori afrodisiaci, chellchellesche volatine, pizzicati e pizzicori. Come si sa, nulla è più noioso della musica divertente. [g. p.]

LA NOSTRA TV

E finalmente i Promessi sposi scattano verso la comicità

E' [illegible] aver sentito parlare, per la parodia de «I promessi sposi» [illegible] di censura, cioè di un intervento della Rai che avrebbe arricciato il naso davanti a un paio di tro[illegible]e e avrebbe brandito minacciosamente le forbici tanto care all'azienda negli Anni 50 per procedere a tagli e compromessi in nome dell'«opportunità morale».

L'incresciosa faccenda, in seguito, e [illegible] pure ambiguamente, ha avuto l'aria [illegible] rientrare; ma il sospetto resta, che i dirigenti tv siano propensi — per alcune cose — a intervenire in veste di censori anche se qui, nella prima puntata e nella seconda, non c'era niente, in un ambito di scherzo fortemente farsesco, che suonasse offensivo, indecente, urtante. Ripeto: è una parodia «manzoniana» (le virgolette sono indispensabili [illegible] più piacere o meno, e personalmente l'esordio, salvo qualche sprazzo, mi è piaciuto poco perché non l'ho trovato abbastanza spiritoso.

[illegible] la censura no, è un assurdo. Il momento stesso in cui si scrittura il trio Lopez-Marchesini-Solenghi si sa quale tipo di cabaret offrirà, basta essere andati una volta a teatro a sentirne e vederne le irriverenze effervescenti, un po' goliardiche ma a getto continuo e fantasiosamente senza freni in chiave [illegible] paradosso. [illegible] amare o da criticare, questo è il loro mondo, il loro stile: arruolare i tre per poi censurarli mi pare un controsenso ridicolo. A parte il fatto, come dicevo prima, che i pruriti censori si risvegliano stranamente solo per certe cose, di un certo indirizzo: proprio da Raiuno si è mai pensato di censurare (è anche quello sarebbe stato un errore) le prediche messianiche e le baggianate di Celentano in Fantastico?

E veniamo alla seconda puntata che ha segnato un indubbio miglioramento rispetto alla prima [illegible] dopo [illegible] avvio sottotono, con scarso mordente e ritmo blando (unico risvolto azzecca[illegible] la concupiscenza [illegible] per i floridi seni della futura suocera Agnese), ecco l'impennata, la telenovela nel castello di Don Rodrigo alle prese con uno stolido Griso e con la propria fidanzata, [illegible] Figheira.

Tutto il lungo sketch è stato realizzato come nei vecchi sceneggiati funestati da frequenti incidenti tecnici (compreso il cupo abbassamento delle voci e mo' di grammofono scarico) e da attori irrimediabilmente [illegible]ni o dimentichi delle battute e delle posizioni; dietro le traballanti finestre di cartone passavano personaggi appena morti fuori scena, altri sgattaiolavano via di campo curvandosi a quattro zampe, si scopriva un zelante cameraman in azione, si susseguivano facce sbigottite e melense. Un bel pezzo, da antologia, in memoria della televisione che fu.

A proposito di «offese»: in una sequenza non perspicua e [illegible] particolarmente esilarante [illegible] Manzoni partecipa alla parodia in veste di piagnone che incita anche gli altri a piangere, e che si e[illegible] pure — ma che vuol dire? — quale neonato frignante che poppa dal biberon (censura permettendo, non è questo — il versante lagrimoso — l'aspetto di [illegible]ni che più si presta alle frecciate).

Si sarà offeso Don Lisander? Neanche per sogno. Dalle aeree vette dell'olimpo dei grandi dove si trova avrà magari dato allo sketch un'occhiata indulgente [illegible] e [illegible] concluso che queste piccole cose, queste innocenti birbonate non lo toccano, neppure lo sfiorano.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

L'horror di Fritz Lang

IL TESTAMENTO DEL DOTTOR MABUSE
1932, Raidue, 0,10; dur. 122'

Rimandato dal primo gennaio, ecco stasera il mitico poliziesco nero-horror di Fritz Lang, l'ultima sua opera girata in Germania. E' il seguito de «Il dr. Mabuse» del '22, sempre di Lang. Mabuse, internato come pazzo, ipnotizza il direttore del manicomio e organizza così diabolicamente dall'interno la sua banda criminale. Nel libro-intervista di Bogdanovich, La[illegible] afferma che è questo il suo primo film antinazista: «Ho messo in bocca ai fantasmi dei criminali tutti gli slogan dei [illegible]stia. Dice infatti Mabuse: «Bisogna terrorizzare la gente a tal punto che, perdendo ogni fiducia nello Stato, sia tratta a chiedere aiuto a noi... bisogna precipi[illegible] l'umanità [illegible] un abisso di terrore. L'anno dopo Lang, rifiutando la nomina a direttore artistico della cinematografia tedesca, era emigrato in Francia e di lì in America, mentre la sua cosceneggiatrice Thea [illegible] Harbou passava [illegible] nelle [illegible] naziste.

I PICARI
1987, Canale 5, ore 20,35; dur. 126'

E' [illegible] sorta di novella grottesca, strambe e di avventure picaresche come dice il titolo, [illegible] da Mario Monicelli: ambientata nella Spagna tra '500 e '600, racconta le tragicomiche peripezie di due lazzaroni che sopravvivono giorno per giorno [illegible] liberi e pezzenti, fra truffe bord[illegible]i bettole, sempre con il collo a repentaglio della forca; i due sono Giancarlo Giannini ed Enrico Montesano; con loro Giuliana De Sio, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Bernard Blier, Paolo Hendel, Vittorio Caprioli, [illegible] Robutti.

LA VALLE DELLE BAMBOLE
1967, Raitre, ore 20,30; dur. 124'

Dolente melodrammatica storia diretta [illegible] un abile artigiano di Hollywood, Mark Robson, che si è ispirato ad [illegible] bestseller di Jacqueline Susann [illegible] tre giovani aspiranti attrici a New York, tra diversi significativi destini dove anche il successo può risultare effimero e dove sono in agguato la droga, l'alcol e la tragedia. Nel cast Barbara Parkins, Patty Duke, Sharon Tate.

Giuliana De Sio nel film «I picari» su Canale 5 alle 20,35

IL MAGNIFICO CORNUTO
1964, Montecarlo a mezzanotte, dur. 124'

Dalla beffarda commedia di Crommelynck «Le cocu magnifique», Antonio Pietrangeli rifà tra ironia e farsa la maliziosa vicenda collocandola ai giorni nostri: ritratto di [illegible] marito talmente [illegible]loso che costringe la moglie fedele a costruirsi un falso amante, il quale però diventerà vero e in carne ed ossa quando l'uomo si sarà rassicurato. Nel cast Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, Gianmaria Volonté, Salvo Randone, Bernard Blier.

KARATE KID I
1984 [illegible] Raiuno alle 20,30; dur. 126'

Uno dei tanti film del filone sul karate, [illegible] con risvolti sentimentali: un giovane non sa come [illegible]la contro bande di teppisti e un vecchio maestro lo trasforma in un temi[illegible]e campione.

IL TAM TAM
Alle 14,10 su Raiuno

Si ripresenta il programma appositamente realizzato per un pubblico giovane, «Tam tam village» condotto da Carlo Massarini, con interventi dei gemelli Ruggeri: come di consueto, una rassegna dei complessi sulla cresta dell'onda e delle canzoni più di rilievo nelle ultime [illegible].

PROCESSO DIOGENE
Alle 22,50 [illegible] Raidue

Puntata conclusiva dell'inchiesta settimanale di «Diogene» sui falsi e [illegible] contraffazioni nel campo dell'abbigliamento, sui saldi che, [illegible] da [illegible] strepitosi, spesso si rivelano autentiche frodi. Antonio Lubrano e Mario Pastore, su questi argomenti e su altri (quali prezzi esageratamente e ingiustificatamente gonfiati), interrogheranno rappresentanti ministeriali e responsabili di settore.

QUIZ DEL MEZZODI'
Alle 12,45 [illegible] Radio 2

Prosegue «Impara l'arte», quiz bilanciato tra cultura, varietà e scherzo, e condotto [illegible] Ermanno Anfossi.

[illegible]
Alle 20 su Radiouno

Dall'Auditorium di Torino, «La dama [illegible] picche» di Ciaikowski dal [illegible] di Puskin, rappre[illegible] [illegible] prima volta [illegible] t'anni fa, nel 1890. La [illegible]pagnia di canto è russa e l'orchestra sinfonica Rai (accompagnata [illegible] coro Rai) è diretta da Yuri Temirkanov.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; [illegible] 9, [illegible] 10,30; 12; 13,30; 18; 20, 23,35, 24

- 7-9,40 Unomattina
- [illegible]
- 10,40 Ci vediamo, con C. Lippi ed E. Monti
- 11,40 Raiuno risponde
- 12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano Piacere Raiuno. In diretta con l'Italia
- 13,55 TG 1 - Tre minuti di...

POMERIGGIO

- 14 — Occhio al biglietto
- 14,10 Tam tam village. La nuova musica italiana: Rossana Casale, I Koinetu, Rosario Di Bella
- 15 — L'Aquilone
- 16 — Bigi di Lalla Ariani
- 17,35 Oggi al Parlamento
- 18,05 Italia ore 6
- 18,45 Un Po di azzurro. Con Enrico Ruggeri, Tullio De Piscopo, Roberto Vecchioni, Raf, Mia Martini, I Nomadi, Ivan Graziani e i Matia Bazar
- 19,40 Almanacco del giorno dopo

SERA

- 20,30 Cinema insieme. Fra avventura e fiaba. Per vincere domani. The Karate Kid I (1984). Film commedia di John G. Avildsen. Con Ralph Macchio, Noriyuki «Pat» Morita, Elisabeth Shue
- 22,45 Dietro le quinte di: Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi (1989). Special condotto da Rick Moranis. Regia di Bob Gaurilen e Steve Purcell
- 23,10 Zucchero Sugar Fornaciari: un uomo in blues. 2ª puntata. Storia di musica. Di Giorgio Ver[illegible]
- 0,50 Mezzanotte e dintorni
- 0,55 Atlene. La scuola americana di fronte alle reinerzie etniche. La scomparsa tendenziale dell'uomo bianco. 6ª puntata

RAIDUE

Telegiornale: 13, 17; 19,45, 22,40; 23,40

- 8,30 Capitol. Serie tv
- 9,30 Playtime e Viens jouer avec nous
- [illegible]-13 Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' nata una stella - Peccati di gola
- 12 — Mezzogiorno è...
- 13,15 TG 2 - Diogene. Anni d'argento
- 13,30 TG 2 - Economia
- 13,45 Mezzogiorno è..., 2ª parte
- 14-17 L'amore, la vita e il gioco
- 14 — Quando si ama. Serie tv
- 14,45 Sandra Milo in L'amore è una cosa meravigliosa
- 15,50 All. Telefilm: Chi è il burattino?
- 16,15 (Non) Entrate in questa casa
- 17,05 Dal Parlamento
- 17,10 Tutto sul Due. Tome Più sani, più belli. Di R. Lambertucci: come si conquista il buon umore?
- 18,20 TG 2 - Sportsera
- 18,35 Miami Vice, telefilm
- 19,30 Il rosso di sera
- 20,15 TG 2 - Lo sport
- 20,30 Raffaella, venerdì sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta ...e saranno famosi di Sergio Japino, con Sabrina Salerno, Scialpi
- 22,50 TG 2 - Diogene di Mario Meloni. In studio A. Lubrano e M. Pastore
- 24 — Appuntamento al cinema
- 0,10 Cinema di notte. Il testamento del dottor Mabuse (1932). Film poliziesco di Fritz Lang. Con Rudolph Klein-Rogge, Oskar Beregi, Theodor Loos

RAITRE

Telegiornale: 14, 19; 19,30; 21,35; 23,45

- 12 — Invito a Teatro. A cura di Marco Parodi e Pino Di Vita. In platea Laura Lattuada con critici e protagonisti. Giuditta. Di Carlo Terron. Regia di Davide Montemurri
- 14,30 La lampada di [illegible]. Un programma di Luigi Patania. Conduce in studio Barbara Ronchi della Rocca
- 16,30 Verona. Biliardo: Campionato europeo
- 17,15 I mostri, telefilm
- 17,45 Vita da strega, telefilm
- 18,10 Geo. Di Gigi Grillo, Claudio Pestarini
- 18,45 TG 3 - Derby
- 19,45 Blob Cartoon
- 20 — Blob. Di tutto di più. Di E. Ghezzi, M. Giusti
- 20,25 Una cartolina spedita da [illegible] Barbato
- [illegible] La valle delle bambole (1967). Film drammatico di Mark Robson. Con Barbara Parkins, Patty Duke, Sharon Tate, Susan Hayward, Paul Burke. 1° tempo
- 21,40 La valle delle bambole. [illegible]. 2° tempo
- 22,45 Harem. Con Catherine Spaak. Regia di Maurizio Fusco
- 24 — 20 anni prima

CANALE 5

- 7,30 Fantasilandia, telefilm
- 8,30 Hotel, telefilm
- [illegible] Love boat, telefilm
- [illegible] Première
- 10,30 Casa mia, conducono Gino Rivecdo e Lino Toffolo
- 11 — Bis, gioco [illegible] Mike Buongiorno
- 12,40 Pranzo è servito, conduce Corrado
- 13,30 Cari genitori, conduce Enrica Bonaccorti
- 14,15 Il gioco delle coppie
- 15 — Agenzia matrimoniale
- 15,30 Cerco e offro
- 16 — Visita medica, rubrica
- 16,30 Canale 5 per voi
- 16,57 Première
- 17 — Doppio slalom
- 17,30 Babilonia
- 18 — OK il prezzo è giusto
- 19 — Il gioco dei 9, gioco con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- 19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro
- 20,25 Striscia la notizia - La voce dell'innocenza, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,35 I Picari, (prima visione tv) con Giancarlo Giannini, Enrico Montesano, Vittorio Gassman, regia di Mario Monicelli
- 23 — Rivediamoli, news, presenta Fiorella Pierobon
- 23,30 Maurizio Costanzo show, talk show
- 1,25 Striscia la notizia - La voce dell'innocenza, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 1,30 Première
- 1,40 Lou Grant, telefilm. La promozione
- 2,40 Première.

ITALIA 1

- 7 — Caffelatte, cartoni
- 8,30 SuperVicky, telefilm
- 9 — Mork e Mindy, telefilm
- 9,30 Agente Pepper, telefilm
- 10,30 Simon & Simon, telefilm
- 11,25 Première, news
- 11,30 New York New York, telefilm
- 12 — Barzellettieri d'Italia
- 12,33 Chips, [illegible]. Un tipo nuovo in città
- [illegible] Magnum P. I., telefilm. Il ritorno di Luther Gillis
- 14,30 Smile, show
- 14,35 Deejay television, musicale
- 15,20 Barzellettieri d'Italia
- 15,23 Première, [illegible]
- 15,25 [illegible], [illegible]
- 16 — Bim Bum Bam, cartoni
- 18 — Arnold, telefilm
- 18,20 Barzellettieri d'Italia
- 18,23 [illegible] Una fantastica bugiarda
- 19,30 I Robinson, telefilm. Donne e motori
- 20 — Ti voglio bene Denver, cartoni. La macchina del tempo
- [illegible] Fantastico [illegible] Corto Circuito, film [illegible] Ally Sheedy, Steve Guttenberg, regia di John Badham
- 22,23 [illegible] Gianni [illegible] Aldo Serena, Giuseppe Dossena e [illegible]. Intervistissima a Maradona
- 23,25 Playboy show, show
- 0,25 Basket N.B.A. - Regular Season '89/'90, sport, commento di Dan Peterson
- 2 — Barzellettieri d'Italia, [illegible] Antonio Ricci
- 2,05 Première, news
- 2,10 Crime story, telefilm. [illegible]mento speciale

RETE 4

- 8 — Il virginiano, telefilm. La sete di vendetta
- 9,25 Première, trailers
- 9,30 Una vita da vivere, teleromanzo
- [illegible] Aspettando il domani, teleromanzo
- 11,30 Così gira il mondo, teleromanzo
- 12,15 Streghe per amore, telefilm. Il trecentesimo piano
- 12,40 Ciao ciao, cartoni
- 13,40 Buon pomeriggio, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
- 13,45 Sentieri, teleromanzo
- 14,35 Topazio, telenovela
- 15,25 La valle dei pini, teleromanzo
- 16 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 17 — General Hospital, teleromanzo
- 17,25 Febbre d'amore, teleromanzo
- 18,35 Star '90, conduce Alessandro Cecchi Paone
- 19 — C'eravamo tanto amati, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 Mai dire sì, telefilm, Amnesia
- 20,30 Lucy Gallant, film con Jane Wyman, Charlton Heston. Regia di Robert R. Parrish
- 22,30 Ciak, il primo servizio è dedicato a «Vittime di guerra» di Brian De Palma. Poi «Due occhi diabolici» di Dario Argento e George Romero, «Harry ti presento Sally» e un'intervista a Peter Greenaway, regista di «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante»
- 23,20 Il grande golf
- [illegible] Gola Fiesta dell'[illegible], film, con Pierre Brasseur, Ligia Branice. Regia di [illegible] Borowczyk
- 2,10 Dragnet, telefilm
- 2,55 Première, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,40

- 12,45 Specchio della vita
- 14 — Sport News - Sportissimo
- 14,30 Clip clip - Snack
- 15,30 Segni particolari genio
- 16 — G-Men della Quinta strada
- 18 — TV donna
- 19,15 Specchio della vita
- 20,30 Matlock, telefilm
- 21,30 Mondocalcio
- 22,55 Bussera sport
- 24 — Il magnifico cornuto, film di Antonio Pietrangeli, con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale

ODEON TV

- 13 — Sugar, cartoni animati
- 15 — Anche i ricchi piangono
- 16 — Pasiones, telenovela
- 17 — Mariana, telenovela
- 18 — Il supermercato più pazzo del mondo, telefilm
- 18,30 L'uomo e la Terra
- 19,30 Kimba, cartone animato
- 20 — Barzellette - Sportacus
- 20,35 Vigilante, film di William Lustig con Robert Foster
- 22,30 Forza Italia
- 24 — Il meglio di Sportacus, (repl.)
- 0,30 SOS pianeta Terra

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,15

- 15,30 Telefilm
- 16 — Documentario
- 16,25 Telenovela
- 17,30 Per i ragazzi
- 18 — Bersaglio rock
- 18,25 In bocca al lupo! gioco
- 19 — Attualità sera
- 20,20 Centro, settimanale
- 21,30 Telefilm
- 22,30 Cinema
- 22,45 Giulietta degli spiriti, film di Federico Fellini
- 0,55 Teletext-notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30, 18,45

- 12,45 Mon-Gol-Fiera
- 15 — Tennis - Australian Open
- 18,15 Americanball
- 18,45 Basket - Campionato N.B.A.
- 19,15 Wrestling spotlight
- 19 — Campo base
- 19,30 Sportime, quotidiano sportivo
- 20 — Juke Box
- 20,30 Football - Campionato N.F.L.
- 22 — Sottocanestro
- [illegible] Tennis - Australian Open
- 24 — Eurogolf, [illegible]
- 1 — Juke Box

CINQUESTELLE

Telegiornale. 14; 19,30

- 8 — Mattina con Cinquestelle, attualità
- 12,30 Rubrica
- 15 — Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
- 18 — Diciott'anni, Versilia 1966: «Marmellata di albicocche», sceneggiato
- 19,30 Cristal, telenovela
- 20,30 La Sciele, sceneggiato
- 21,30 Tiզi Sette, settimanale
- 22,30 Notte con Cinquestelle

VIDEOMUSIC

- 8 — Video mattina
- 11,30 Easy Listening
- 12,30 On the air
- 13,30 Super Hit
- 14,30 Hot Line
- 15 — Brooklyn Top 20
- 15,30 Hot Line
- 18,30 On the air
- 19,30 Super Hit
- 21,30 On the air
- 22,30 Skid Row Special
- 23 — On the air
- 23,30 Blue night
- 0,30 Notte rock

ITALIA 7

- 15 — Più forte dell'amore, telefilm
- 16,40 Storie di vita, telefilm
- 16,10 Capriccio e passione
- 17,15 Super 7, cartoni
- 19,00 Amandoti, telenovela
- 20,30 La settimana bianca, film di Mariano Laurenti con Anna Maria Rizzoli, Gianfranco D'Angelo
- 22,15 Colpo grosso, gioco
- 23 — Kid Blue, film di James Frawley con Warren Oates, Dennis Hopper
- 0,50 Colpo grosso, (repl.)
- 1,40 La strana coppia, telefilm

RETE A

- 8 — Telecluib, rotocalco
- 14 — Un'autentica peste, telefilm
- 15 — Cartoni '90
- 16,30 Natalie, telenovela
- 18,30 Il ritorno di Diana, telenovela
- 19,30 Sentieri di gloria, sceneggiato
- 20,25 Il ritorno di Diana, telenovela con Lucia Mendez
- 21,15 Natalie, telenovela
- 22 — Il peccato di Oyuki, sceneggiato con Anna Martin
- 22,30 Sentieri di gloria, sceneggiato con Manuel Ojeda

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10, 12, 13; 14, 15; 17, 19; 21; 23

6,07-9 Ondaverde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 Gr regionali; 7,30 Gr 1 Lavoro; 7,40 Quotidiano Gr 1; 8,30 Gr 1 Sport. Mondiali domani; 8,40 Bollettino della neve; 9 Radio anch'io '90; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Gr 1 Spazio aperto; 11,10 Volare a New York; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Ondaverdeweekend. 13,30 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza. 14,03 Angela; 14,44 Tre canzoni tra; 15 Gr 1 Business; 15,03 Transatlantico; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '90. 18,05 Obiettivo Europa, 18,30 Musica sera; 19,25 Audiobox; 20 Radiouno Serata. Stagione sinfonica pubblica '89-'90. La Dama di Picche; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Radiouno 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: [illegible] 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30; [illegible], 17,30; 18,30, 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue, 7 Bollettino del mare, 8 Un posto un allora, 8,05 Radiodue presenta, 8,45 Bollettino della neve, 8,45 Oltre la barricata; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'aria. 10 Speciale Gr 2; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Gr Regione, Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali, 15 Il barone rampante. Di Italo Calvino. Lettura a più voci; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Speciale Gr 2 Cultura; 19,57 Le ore della sera, 21,30 Le ore della notte, 22,19 Panorama parlamentare. 22,50 Le ore della notte: Raisterodue. 18-24.

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,20; [illegible] 13,45, 14,45, 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7,00 Calendario musicale, 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (1ª parte); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (2ª parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie [illegible] in Italia; 12 Foyer; 14 Compact club; 14,45 Succede in Europa; 15,03 I fatti della cultura; 14,30 Un libro al giorno, 16 Novant'anni [illegible] liane; 16,45 Orione; 17,30 Storie dell'Università di Bologna; 17,00 Scatola sonora (1ª); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (2ª); 21 La lastora del Barocco al Novecento; 21,45 L'ebito americano; I falsi conoscono il peccato (1); 22,15 Intermezzo; 22,30 Concerto jazz; 23,35 Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte; 24-6.

TV FLASH

[illegible]
Alle 22,25 su Italia 1

Rivera e Serena a Milano; Dossena a Genova, Mauro a Napoli: questi gli invitati di «Calciomania» [illegible] discutere delle varie ipotesi sul prossimo scudetto. Proposti tra l'altro tutti i gol di Mancini (Sampdoria) e Serena (Inter), protagonisti della sfida-chiave della prossima domenica. Segue un'intervista con Baggio, una confessione del brasiliano Dirceu e un incontro col discusso Maradona.

[illegible] RAFFAELLA
Alle 20,30 su Raidue

Insieme alla Carrà, a Sabrina Salerno e a Scialpi, sono di scena [illegible] questa puntata di «E saranno famosi» i ballerini ameri[illegible] della serie «Fame». Piero Ottone e Gaspare Barbiellini Amidei sono i padrini degli esordienti giornalisti tv. Ospiti musicali Luca Carboni e gli Spandau Ballet. Raffaella, invece, ospita Caterina Valente. Infine tre stilisti italiani, Renato Balestra, Rocco Barocco e Raffaella Curiel, presentano le loro ultime creazioni.

PIU' SANI PIU' BELLI
Alle 17,10 su Raidue

Riprende per l'ottavo anno consecutivo la rubrica curata da Rosanna Lambertucci, ogni venerdì [illegible] 18 puntate. La prima puntata è incentrata su quel toccasana naturale [illegible] indi[illegible] che è il buonumore, che [illegible] analizzato sotto vari aspetti. Verranno esposti alcuni dati statistici relativi al divertimento degli italiani e sarà analizzata l'importanza del buonumore dal punto di vista psicologico. In studio l'on. [illegible]dreotti, Rita Levi Montalcini, l'on. [illegible].

HAREM
Alle 22,45 su Raitre

[illegible] parla della seduzione, l'eterno gioco che avvince l'uomo e la d[illegible] nel salotto di Catherine Spaak. Ospiti Corinne Cléry, un tempo «scandalosa» interprete di «Histoire d'O», la prorompente Carmen Russo, [illegible] ricerca di nuova ribalta dopo «Io Tarzan, tu Jane»; l'esotica Florinda Bolkan, reduce dal successo di «Affari di famiglia».

[illegible]
Alle 12 su Raitre

«Giuditta» di Carlo Terron, scritto nel '49, è il testo che va in onda per il ciclo di «Invito a teatro», nella nuova serie dedicata al teatro italiano del dopoguerra. Si tratta di un dramma che traspone la celebre vicenda biblica nel clima dell'occupazione nazista in una villa della Val Padana. Tra i protagonisti Osvaldo Ruggieri, Magda Mercatali e Glauco Mauri.

CORSA
Prendete il lato migliore della vita. Corsa Swing.
Per dimenticare in fretta le preoccupazioni e ritrovare velocemente (a 142 km/h) il buonumore è bene muoversi in Corsa Swing. E la velocità non è che una frizzante parentesi. Per conoscere appieno Corsa Swing passate un po' di tempo con lei. Diciamo 100 km. Alla fine vi accorgerete di aver consumato appena 5 litri di carburante e di aver trovato un'auto straordinaria su cui contare in ogni momento.
SENZA INTERESSI
8.000.000*
IN 24 MESI
E oggi Corsa Swing arriva dritta al centro dei vostri desideri con un eccezionale finanziamento di 8 milioni in 24 mesi senza interessi o in alternativa Corsa è anche Spot, con uno straordinario equipaggiamento di serie comprendente alzacristalli elettrici e tetto apribile a sole lire 10.325.000 (prezzo di listino IVA inclusa). Scegliete Corsa nella motorizzazione che più si addice al vostro carattere 1.0, 1.2, 1.4, 1.6i, 1.5D e 1.5TD, 1.4i catalitico. Sorridete, Corsa Swing è felice di conoscervi.
GMAC
OPEL
BY GENERAL MOTORS
Nº1 NEL MONDO

Seicento in assemblea a Palazzo Nuovo: no alla riforma

L'università s'accende

Lezioni interrotte in tutte le aule
«Gli anni del silenzio sono finiti»

[illegible] mozione che sancisce l'ingresso degli studenti [illegible] sulla [illegible] della rivolta universitaria viene approvata alle [illegible] per acclamazione.

Due ore di assemblea, 600 iscritti riuniti nell'aula magna [illegible] Palazzo Nuovo, a [illegible] passi dalla biblioteca «Gioele Solari» occupata da martedì, una piattaforma articolata in una ventina di punti: no al progetto di riforma del ministro Ruberti, corsi serali per i lavoratori, spazi di aggregazione, biblioteche aperte anche al pomeriggio, abolizione degli esami-sbarramento, possibilità di utilizzare attrezzature e laboratori.

Sono le stesse rivendicazioni che, via fax, corrono ormai in tutta Italia, tra Palermo e Roma, Genova e Camerino, Ascoli e Bologna, da una Università occupata all'altra.

A Torino, la rivolta non ha leader [illegible] slogan, «carpe diem», e relativo manifesto: il film «L'attimo fuggente» del regista Peter Weir, dove [illegible] racconta la storia [illegible] un professore americano che insegna agli allievi poesia e anticonformismo. «E' il [illegible] momento: dobbiamo saper cogliere l'attimo», dice a un certo punto Fabrizio, di Magistero, rivolto agli studenti. I 600 dell'aula magna rispondono [illegible] un boato.

L'assemblea, convocata per le 16, comincia senza un minuto di ritardo. Il primo a parlare è Luca, incaricato di alcune «comunicazioni di servizio». Dalla cattedra, sullo sfondo della lavagna dove si legge «Saldi, svendesi università, sconti del [illegible] per cento», lo studente annuncia che il collettivo interfacoltà è andato aula per aula ad interrompere le lezioni. «E' necessario il coinvolgimento del maggior numero di persone».

L'iniziativa, aggiunge, non è però piaciuta al professor Enzo Ferrero, docente di Diritto privato a Giurisprudenza, già «torturato» due anni fa da un gruppo di goliardi che gli rimproverava l'eccessiva severità nei giudizi. «Il professore ne ha approfittato anche questa volta», dice Luca. E spiega: «Ho sospeso gli [illegible] sostenendo che avevamo turbato i suoi studenti. Una decisione inaccettabile. Ferrero cerca di metterci uno contro l'altro». Risultato: nella mozione finale, gli studenti aggiungono un comma che li impegna a «andare a dis[illegible] tutte le lezioni [illegible] Diritto privato fino a quando il professore non cambierà atteggiamento».

Negli interventi che si susseguono vengono toccati [illegible] i punti del documento. Giorgio, iscritto ad Agraria: «In questi anni abbiamo sempre subito. E' ora di dire basta. Nella mia facoltà facciamo controinformazione e interrompiamo le lezioni. Il progetto Ruberti non ci va: ci rifiuteremo di consegnare l'Ateneo ai privati. Vogliamo che gli spazi universitari tornino agli studenti». Simone, del collettivo: «[illegible] docenti sono l'arma repressiva dell'università. E quando tre quarti degli studenti non riescono ad arrivare alla laurea vuol dire che l'organizzazione è tutta da rivedere». Dopo di lui, ecco Emma: «Gli anni del silenzio sono finiti. Non siamo più soli. Dobbiamo trovare il modo di ritrovarci per studiare e lavorare [illegible]». E Roberto, di Economia: «Abbiamo bisogno di strutture e docenti che ci garantiscano una preparazione adeguata». Aggiunge uno studente [illegible] Medicina: «In quattro anni di studio non ho ancora visto un malato».

I 600 dell'aula magna ricevono anche [illegible] solidarietà dei ricercatori, espressa [illegible] Danilo Riva, rappresentante dell'assemblea nazionale: «La nostra adesione sarà formulata ufficialmente il 25 gennaio».

Poi, alle 19, il voto. La mozione passa in un tripudio di applausi. Alla fine, è ancora Luca a prendere la parola per le ultime «comunicazioni di servizio»: gli studenti hanno inoltrato via fax una richiesta di incontro con il rettore, Mario Umberto Dianzani. Dovrebbe tenersi mercoledì 24 nell'aula magna. La risposta del «Magnifico» è attesa per questo pomeriggio. Oggi, alle 14, riprenderà intanto l'occupazione nei locali della biblioteca [illegible] Scienze Politiche. Alle 18 si terrà un concerto rock nel salone dell'atrio. E lunedì, alle 9, ci sarà una [illegible] assemblea allargata a tutti gli iscritti delle facoltà torinesi.

[g. a. p.]

Nei segni e negli slogan degli universitari, il richiamo al '68 è solo ironia

Tra gli uccisi di Luino un imputato del sequestro

«Non dimentico»

Parla la figlia di Ceretto

«I sequestratori uccisi a Luino, mentre [illegible] per compiere un altro crimine bestiale? Può [illegible] la giustizia [illegible] Dio, una giustizia certamente più efficace e puntuale di quella degli uomini». Sono parole di Lucia Ceretto, figlia dell'impresario edile di Cuorgnè Mario Ceretto, rapito ed ucciso nel [illegible] 1975 da [illegible] banda che [illegible] nelle [illegible] file anche Sebastiano Giampaolo, uno [illegible] quattro banditi che [illegible] caduti sotto i colpi dei carabinieri mentre tentavano un nuovo sequestro. Lucia aveva 19 [illegible] quando le uccisero il padre, a bastonate, per la [illegible] colpa [illegible] avere [illegible]nosciuto uno dei suoi rapitori. Ora ne ha 34, si è sposata ed ha due figli, il più grande — che ha 11 anni — porta il nome [illegible] nonno, il più piccolo — di cinque anni e mezzo — si chiama Donatella. Vive con il marito in una grande e verde villa alla periferia di Cuorgnè. E' la stessa casa in cui abita Maria Teresa Falletti, la vedova dell'impresario. In questi giorni, però [illegible] c'è: si è spostata a Bologna, per andare a trovare le altre due figlie (Anna e Luisa) [illegible] studiano lì.

Lucia [illegible] una donna serena, anche se nei suoi occhi v[illegible] si legge [illegible] dolore che resterà incancellabile. Parla in modo attento, pacato: «Sono passati quindici anni, ma non potremo scordare quei giorni. Una disgrazia, [illegible] malattia, un incidente si possono accettare, forse anche dimenticare. Ma un rapimento, un assassinio, la malvagità umana no. Restano dentro, perché colpiscono al cuore».

La famiglia Ceretto, che [illegible] è molto «chiusa» dopo quella [illegible]gica vicenda, ha [illegible]pre sottolineato la delusione per l'esito dell'indagine giudiziaria che, dopo tre processi, portò alla condanna di un solo degli imputati: quel Demetrio Curatola, detto «zu' Mimmo», che era inequivocabilmente un «pesce piccolo», forse solo meno abile a difendersi di altri. Rocco Lo Presti, Michele Bocco e [illegible] Giampaolo furono assolti. Due anni prima, la corte d'appello di Torino li aveva condannati a pene fra 24 e 26 [illegible]. Una sentenza poi [illegible]rosamente annullata dalla Cassazione, secondo la quale [illegible] certo ambiente (quello che respingeva la mafia, in quegli anni dilagante anche in Piemonte) aveva influenzato [illegible] giudizio. Esito completamente opposto ebbe il procedimento finale, davanti ai giudici [illegible] Corte d'appello di Genova.

Ora Lucia di quella sentenza non vuol parlare: «La nostra amarezza non [illegible] più parole». Sottolinea, [illegible] fervore ed autentica sofferenza, anche il pesante fardello che la morte violenta del padre ha gettato su tutta la famiglia: «A parte il dolore, le difficoltà economiche e [illegible] gestione dell'impresa che ci ha subito portato quel fatto, si sono rimasti ancor oggi problemi ugualmente drammatici. Al piccolo Mario [illegible] spiegando, con gradualità, cosa è successo al nonno, c[illegible] portava proprio [illegible] suo nome [illegible] al quale lui si sente idealmente legato. Ci accorgiamo, man mano che intuisce quel che è successo, della sua incredulità e del suo sgomento. E [illegible] si torna alla mente l'interrogativo di allora: perché?».

C'è poi, costante, [illegible] fiducia nell'intervento del Soprannaturale: «Non pretendiamo [illegible]detta, ma solo quella giustizia che la nostra società non sa garan[illegible]. Siamo [illegible] che ciò possa accadere: alcune persone, che noi abbiamo sempre ritenuto coinvolte [illegible] quella vicenda, hanno già pagato pesanti fardelli alla sorte. Ora è toccato al Giampaolo. Sono episodi [illegible] ci danno soddisfazione, né attenuano il nostro dolore. Però mi consola sapere che quella gente [illegible] potrà più fare del male a nessuno».

Angelo Conti

Lucia Ceretto. «La giustizia di Dio è più efficace di quella degli uomini»

VENTIQUATTR'ORE

Martedì al Colosseo

Autogestione studenti in assemblea

Assemblea al Colosseo, martedì [illegible], per iniziativa degli studenti [illegible] Cottini, Sesto Ipsia, Regina Margherita (Lega studenti [illegible] Fgci) e Gramsci, Einstein, Volta (Collettivi autonomi). I giovani vogliono rilanciare i temi dell'autogestione in [illegible] documento da presentare in febbraio [illegible] provveditore e all'assessore all'Istruzione.

Alle Vallette

I [illegible] a [illegible] di g[illegible]

Un corso di ginnastica per chi «non ha la possibilità di [illegible]quentare palestre» e «non [illegible]spone di molto spazio» è stato presentato ieri ai detenuti delle Vallette. Alla manifestazione, realizzata da Comune e Regione [illegible] la collaborazione dell'Istituto di medicina dello sport, 200 reclusi hanno seguito [illegible] spiegazione del medico sportivo, Carlo Gribaudo.

IMPRESE COMMERCIALI
(TITOLARI UOMINI)

Nel [illegible]

Sono 38 mila i maschi titolari di imprese commerciali nella provincia di Torino. Un numero quattro volte superiore rispetto ad aiutanti e collaboratori (fonte: Problemi del commercio).

Palatenda, tempi difficili per la lirica: i professori si lamentano anche per la carta igienica

Freddo Regio nella tenda, non si suona

E così gli orchestrali fanno saltare le prove della Turandot

E' [illegible] possibile [illegible] in nome della carta igienica? Pare di sì: almeno al Regio.

Una «talpa» del teatro informa: «L'orchestra ha fatto saltare una prova della Turandot [illegible] Palatenda perché nelle toilette i rotoli erano piazzati in una posizione giudicata scomoda dai musicisti».

Il sovrintendente [illegible] Regio, Ezio Zefferi, conferma sconsolato: «E' avvilente, ma è proprio così. Venerdì scorso [illegible] sono sentito rinfacciare anche questa manchevolezza. I professori contestavano che i rotoli [illegible] stati sistemati troppo [illegible] basso. Adesso, abbiamo rimediato. Comunque, non s'è trattato di sciopero. C'è stata una protesta, dopo un incontro con la direzione artistica la prova è stata rinviata. Lo stesso è accaduto stamane (ieri, per il lettore, ndr) e mercoledì. No, no, per carità, questa volta non era più per [illegible] questione [illegible] singolare [illegible] a causa di difficoltà alla centralina del riscaldamento».

Tra il desolato e l'irritato per l'indesiderata fuga di notizie, il sovrintendente [illegible]: «Tali slittamenti fanno parte della vita di qualsiasi teatro, sono dettagli insignificanti».

I quali, però, sono alquanto significativi per il flautista Elio Sosso, sindacalista dell'orchestra. «Certo, l'altra settimana abbiamo sollevato di nuovo, per l'ennesima volta, il problema della carta igienica. Ma [illegible] soltanto l'ultimo di una lunga serie».

A sentire il professor Sosso, il Palatenda è inospitale. Racconta: «Là dentro fa un freddo cane, impossibile lavorare. Di notte, non riscaldano, accendono solo al mattino. Risultato: stamane, c'erano otto gradi. Lo [illegible]sso Zefferi è stato dell'avviso che non si poteva fare la prova d'assieme».

Così, i 106 professori, i coristi e le comparse (in tutto trecento persone) sono [illegible] a [illegible]

«Anche giovedì — continua il rappresentante sindacale — nel Palatenda si moriva di freddo. Il direttore, Yuri Ahronovitch, è stato il primo a riconoscere che in [illegible] condizioni non si poteva cominciare. La bassa temperatura danneggia gli strumenti e li fa, diciamo così, funzionare male. Si pensi, ad esempio, alle "sofferenze" dei liuti costretti a tollerare temperature incompatibili con una [illegible] lirica».

Il professor Sosso è straripante: «La realtà è una: sinora, [illegible]ndato tutto per il verso giu[illegible] grazie alla nostra disponibilità. Adesso, s'è esaurita. Visto che suscita ilarità l'"affaire" della [illegible] igienica, sappiate che continua a mancare. Le toilette del Palatenda sono da Terzo Mondo, chissà cosa accadrebbe se qua venisse un controllo della Usl». [illegible] afferma[illegible]zione: «La direzione del Regio e la società di Divier Togni che ha installato il tendone si palleggiano le responsabilità, non decidono mai nulla su niente, ciascuno rinfaccia all'altro "tocca a te agire"». Pare che il Teatro chieda i danni a Togni.

Il dottor Robba, responsabile dell'immagine del Regio, smentisce: «Sciocchezze. Il Palatenda è un locale stupendo, l'ha detto anche Sylvano Bussotti, uno dei più grandi musicisti del mondo. Mica, s'insinuerà che abbiamo comprato Bussotti? Non dimentichiamo l'entusiastica accoglienza delle [illegible] mila persone [illegible] hanno applaudito il Rigoletto rappresentato nei mesi scorsi. La carta igienica? Uffa, non è un problema serio. Comunque, l'abbiamo risolto, checché [illegible] dicano gli orchestrali».

Claudio Giacchino

Oggi la giunta si riunisce per firmare l'ordinanza di chiusura del «piccolo» centro

Transenne pronte, vigili anche

Gli assessori confermano: lunedì le auto resteranno fuori dalla zona compresa nel quadrilatero [illegible] dalle 7 alle 17

Questa [illegible] i vigili urbani sistemeranno le transenne attorno ai 16 accessi del quadrilatero romano: [illegible] zona compresa tra via Pietro Micca, via XX Settembre, Porta Palazzo, via della Consolata. Pronti per [illegible] chiusura di lunedì, secondo un ordine [illegible] servizio che l'assessore Beppe [illegible] (dc) ha [illegible] diramato: «Non po[illegible] attendere il fine setti[illegible]: gli uffici dell'Economato, che ci forniscono i cavalletti, sono chiusi». Intanto, l'ordinanza che stabilisce il divieto [illegible] transito «a tempo indeterminato» è [illegible] ieri nelle mani dell'assessore alla Viabilità, Dondona (pli).

Tutto pronto, dunque. Eppure [illegible]no il disposto a scommettere che l'autorizzazione a chiudere sarà firmata oggi. La giunta si riunisce alle 11, ma a presiederla sarà il vice-sindaco Pier Giorgio Re, liberale. A quell'ora, Maria Magnani Noya sarà in partenza da Strasburgo, da dove raggiungerà Milano e quindi Palazzo civico. L'arrivo è previsto [illegible] le 15. E dal Parlamento europeo il [illegible] non ha chiamato gli [illegible] per confermare le sue intenzioni.

Così, a Dondona non [illegible] che ripet[illegible] «intendo tutelarmi di fronte alla gente. Lo dico un'altra volta: non accetterò modifiche alle decisioni [illegible] prese. Piuttosto me ne vado, ci penserà qualcun altro». E Gianfranco Guazzone (dc), responsabile dell'Ambiente, gli [illegible] man forte: «O si decide domani (oggi ndr) o vado dal prefetto e gli chiedo di intervenire».

Alle viste, però, c'è la riunione di segreteria e gruppo socialisti, convocata per lunedì [illegible] dal segretario provinciale Daniele Cantore. L'obiettivo trasparente [illegible] di cercare una mediazione tra le tesi che spaccano il partito, cioè tra chi vuole chiudere il piccolo centro e chi propende per un allargamento. Il sindaco confermerà le sue ultime dichiarazioni o chiederà un rinvio di [illegible] giorni? E nel secondo caso, come reagiranno gli assessori coinvolti?

Nel frattempo, si sprecano le bordate contro il progetto Dondona. [illegible], ore 9, gli «stu[illegible] verdi» hanno organizzato un corteo di protesta che partirà da piazza Arbarello: «Chiediamo la chiusura di un'ampia zona centrale» spiega il coordinatore Alessandro Lupi. E annuncia «l'adesione della federazione dei giovani comunisti». Gli ambientalisti [illegible] in fermento, annunciano per lunedì una manifestazione davanti al municipio. E ieri mattina [illegible] «Comitato per Torino» (che comprende una decina di associazioni) ha inviato un telegramma [illegible] prefetto chiedendogli di intervenire «di fronte all'[illegible]dito rinvio di [illegible] decisione per assenza del sindaco, onde riportare la qualità dell'aria a livelli accettabili».

Giampiero Paviolo

I DATI

Il vento allontana lo smog

La cappa di smog [illegible] da molti giorni opprime la città si [illegible] in parte diradata. Il merito, spiegano i tecnici, è tutto del vento: ieri mattina, provenendo da nord, ha impedito che la concentrazione di anidride ed ossidi superasse frequentemente i limiti fissati dalla legge. La situazione, secondo il rapporto inviato dall'Usl [illegible] all'Ambiente Gianfranco Guazzone: in [illegible] Consolata l'anidride solforosa ha raggiunto un massimo di 247 microgrammi per metro cubo. Biossido di azoto: 3 superamenti (picco [illegible] 276 microgrammi); [illegible] di [illegible] nei limiti (massimo 15 milligrammi). Invece in piazza Rebaudengo, l'anidride [illegible] era a 201 microgrammi, il biossido di azoto ha avuto 9 superamenti, mentre l'ossido di carbonio era nei limiti (massimo 21 milligrammi). [illegible] pomeriggio la situazione è leggermente peggiorata, senza mai raggiungere, però, la soglia dell'allarme.

Anche tra i vigili perplessità sul piano anti-smog

Lunedì mattina

Occhetto ai cancelli della Fiat

Dopo 10 anni, il segretario generale del partito comunista torna davanti ai cancelli della Fiat. L'ultimo, nell'80, fu Berlinguer. La visita [illegible] durante [illegible] «dei 35 giorni» ed fu seguita dalle polemiche per la promessa di appoggio data dal segretario pci ad un'eventuale scelta [illegible] occupazione degli stabilimenti compiuta dal movimento sindacale. Lunedì, alle 13, davanti [illegible] porta «2» delle Carrozzerie, in [illegible] Tazzoli, arriva Achille Occhetto in un clima ben diverso. Secondo il segretario pci di Torino Ardito, in un [illegible] in cui «scontiamo tuttavia una ripresa del movimento politico e sociale».

Occhetto, alle 17, [illegible] all'Unione culturale, dove incontrerà esponenti del mondo della cultura e, alle 21, al Palasport per celebrare il 69° anniversario della fondazione del partito. «La sua sarà una giornata da segretario del partito», ha tenuto a sottolineare Ardito, spiegando che l'assenza dalla conferenza stampa sia di Maria Grazia Sestero, sia di Gianni Favaro, esponenti dei due gruppi che nel pci si oppongono al nuovo corso del segretario, era dovuta «ad altri impegni». La Sestero, ad esempio, in quel momento si trovava in Consiglio regionale dov'è subentrata, nella carica di vice-presidente, a Silvana Dameri, nominata segretario regionale del pci (il gruppo regionale del pci sarà guidato da Marco Bosio, vice Antonio Monticelli).

Occhetto, dunque, non viene a Torino, per propagandare la «mozione» del «sì», tranne che nell'appuntamento, peraltro pubblico, con gli intellettuali all'Unione culturale: «Non sappiamo ancora chi verrà, l'invito è stato inviato a quelli di sinistra e a quelle figure istituzionali che comunisti non sono — [illegible] spiegato [illegible] —. E [illegible] lì, comunque, ci [illegible] un confronto sulla proposta di Occhetto, approvata [illegible] Comitato centrale, di andare a un congresso dove si deciderà, o meno, di varare una fase costituente [illegible] una nuova forza di sinistra».

Insomma, un problema di lana caprina che, però, dimostra l'ansia di unità [illegible] pervade [illegible] le anime del partito e che [illegible] sincere espressione quando, dal terreno dell'imminente conflitto congressuale, ci si sposta sugli obbiettivi che il pci si pone.

E, a proposito [illegible] congresso, in questo fine settimana già un nutrito gruppo delle oltre 180 sezioni pci si riunirà per eleggere i propri delegati. La prima sezione ad esprimersi sarà, sabato [illegible], la 47ª di via Cavagnolo. A illustrare le [illegible] mozioni saranno Luigi Rivalta per il «sì», Pino Chiezzi e Loche per i due schieramenti del «no». Il risultato pare scontato: difficilmente il «sì», in questa sezione di Barriera Milano, «tradizionalista», riuscirà ad aggiudicarsi almeno uno dei 3 delegati che i 117 iscritti della «47ª» possono esprimere.

Beppe Minello

Novità nel msi

L'effetto Rauti a Torino

Un brindisi «a champagne» alla buvette della Sala Rossa municipale ha chiuso, a congresso finito, lo «scontro» torinese fra la falange Fini — «forte» con Ugo Martinat del 95 per cento del msi torinese — e il drappello Rauti, rappresentato per l'occasione dai consiglieri provinciale, Ludovico Boetti-Villanis, e comunale, Roberto Rigon.

Quali risvolti potrà avere, a Torino e [illegible] Piemonte, il [illegible]so di Rauti che a Rimini ha conquistato il 51% del popolo missino? Sotto la Mole, dal 1976, federale incontrastato è Ugo Martinat, che nel movimento sociale è tutto: segretario e deputato, capogruppo in Comune e leader della corrente [illegible] «in movimento» (che in Piemonte ha molto più della maggioranza assoluta), il gruppo fedelissimo a Gianfranco Fini.

[illegible] assise provinciali [illegible] 17 dicembre Martinat ironizzava sull'«insidia rautiana». E adesso? Può ancora farlo? Allora portabandiera di Rauti [illegible] Carlo Giacometto, consigliere provinciale con seguito tanto scarso da non riuscire a raccogliere le poche decine di firme necessarie per presentare la lista «Andare oltre», di Pino Rauti. Oggi, anche se le forze piemontesi nel campo [illegible] no cambiate, Rauti a Rimini ha vinto, è il nuovo segretario.

Un fatto che, noto dal blitz romano dell'hotel Bernini degli [illegible] colonnelli di Fini, ha portato al rimescolamento, anche se [illegible] sconvolgente, delle carte missine torinesi: alcuni personaggi che Martinat aveva «ospitato» in lista per non [illegible] l'impressione del pigliatutto, hanno seguito i capicorrente nazionali: Ludovico Boetti-Villanis, Franco Servello, Massimo Massano, Roberto Rigon e Mariano Girardello, l'ex vice di Fini, Guido Loporto.

Altre defezioni, se così si possono definire, alla maggi[illegible] favorevole a Fini-Martinat sono arrivate dai federali di Alessandria e di Biella, dove Aldo Rovito e Sandro Delmastro hanno scelto Rauti. E se gli oppositori trovassero un collegamento, potrebbero minacciare il predominio dei 15 anni dell'era-Martinat? Una prima risposta arriva da Boetti-Villanis: «Sia chiaro — afferma — che con Massano, anche se a Rimini ci siamo ritrovati entrambi con Rauti, non voglio avere nulla a che fare».

Tra i due la ruggine è datata «elezioni-1987», quando Massano ha superato Boetti-Villanis nella [illegible] Montecitorio. Da quel [illegible] sono volati insulti, Boetti ha addirittura denunciato Massano. Insomma, non c'è possibilità di dialogo. Martinat lo sa e, inoltre, può contare su una forte e capillare organizzazione di partito, con cui promette «opposizione dura a Rauti». Insomma, per il msi torinese i prossimi mesi potrebbero essere tormentati. Anche se lo scontro finale è rinviato a maggio, ad esiti elettorali conosciuti».

Giuseppe Sangiorgio

Tra Capodanno e il 17 gennaio, aumentati i decessi (+214) rispetto allo stesso periodo dell'89

Si muore di più, funerali in crisi

E i servizi cimiteriali sono costretti agli straordinari

I DECESSI A TORINO

- 545 — DAL 1° GENNAIO AL 17 GENNAIO '88
- 670 — DAL 1° GENNAIO AL 17 GENNAIO '89
- 884 — DAL 1° GENNAIO AL 17 GENNAIO '90

Troppi funerali, manca il per[illegible]. E l'assessore ai Servizi demografici, Antonello Angeleri (dc) è costretto a firmare un'ordinanza per soddisfare tutte le richieste: un turno di lavoro extra ai servizi cimiteriali.

Tra il 1° e il 17 gennaio 1990 si contano 214 funerali in più (63 il giorno) rispetto allo stesso periodo del 1989 e 339 in più rispetto [illegible]. [illegible] rapporto poi alla media [illegible] di 40 funerali il giorno, l'aumento è del 55 per [illegible] circa. L'età dei deceduti [illegible] in maggioranza tra i 65 e gli 85 [illegible]. [illegible] l'ottanta [illegible] cento degli [illegible] sono morti negli ospedali dov'erano ricoverati.

Tra le «[illegible] intermedie» di decesso, dicono i dati dell'assessorato comunale ai Servizi demografici, al primo posto stanno i focolai broncopolmonari, al secondo l'insufficienza respiratoria. Solo al nono posto ictus, tumori, infarti. Che [illegible] succede? Colpa della stessa influenza che in questo primo mese dell'anno [illegible] mandato in tilt le strutture sanitarie in tutta l'Italia?

I medici ammoniscono di «non fare dell'allarmismo»: la cinese [illegible] è un killer. Caso mai, in persone molto anziane o comunque immunodepresse può scatenare patologie già esistenti. Lo spiega il dottor Bruno Curti, aiuto [illegible] professor Molinette: «Quest'influenza è balorda, fa stare molto male e lascia strascichi di qualche giorno, dopo la fase acuta. [illegible] nelle persone [illegible] crea nessun problema. I problemi nascono invece in pazienti già compromessi da un sistema immunitario debole». Quindi si può considerare l'influenza colpevole [illegible] quest'aumento improvviso dei decessi? «Forse non l'unica colpevole, ma ho la netta sensazione che contribuisca. A questo proposi[illegible] l'anno prossimo sarebbe bene consigliare il vaccino alle persone affette da certe patologie». Il dottor Curti le elenca: arteriosclerosi, vasculopatia, bronchite cronica, miocardiosclerosi, diabete. E poi, conclude, ormai l'«emergenza cinese» non riguarda più Torino, [illegible] «tutte le persone anziane dovrebbero ricorrere al vaccino prima [illegible] prossimo inverno: in loro il sistema immunitario è di per sé carente».

I problemi sanitari hanno già creato allarme negli ospedali. La «cinese» non ha risparmiato medici e infermieri, mentre [illegible] parti e pronto soccorso erano presi d'assalto dai malati.

Emergenza anche in Comune, di fronte all'elevato numero di funerali. L'ordinanza di Angeleri definisce «eccezionale» la «mortalità riscontrabile nell'at[illegible] periodo», giustificando così il ricorso al turno supple[illegible] dalle 14,30, che si aggiunge a quelli [illegible] tutti al mattino (normalmente si va dalle 8 alle 13,30).

Il ragionier Walter Di Tonno, responsabile dei servizi cimiteriali, confessa [illegible] i suoi problemi: [illegible] in pochi anche nei periodi normali. Duecentocinquanta persone, con un "buco" di 77 rispetto alle previsioni della pianta organica. E' vero, abbiamo in forza una cinquantina di dipendenti assunti per due mesi: ma non hanno l'esperienza per sostituire chi è andato in pensione. In questa situazione le difficoltà si acuiscono. Purtroppo, del nostro lavoro si parla soltanto quando le cose vanno male».

Proteste? «Niente di grave, anche se qualche ritardo c'è stato. Fino a questo momento, siamo riusciti a far fronte all'emergenza. Ma a caro prezzo: tutte le ferie sono state sospese, anche nel periodo più vicino a Natale e Capodanno. A Santo Stefano e la domenica successiva all'Epifania il servizio ha funzionato regolarmente».

BOLLETTINO METEO

Giovedì 18 gennaio

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, durante la mattinata cielo poco nuvoloso in progressivo aumento nel pomeriggio con locali precipitazioni. Visibilità: localmente ridotta per foschie e banchi di nebbia; gelate notturne. Temperatura: massima stazionaria, minima in aumento.

TEMPERATURE

Massima 6,6
Minima -2,0
Media 2,8

Record del mese ultimi 50 anni
Massima 19,4 — [illegible] gennaio 1983
Minima -16,6 — 10 gennaio 1945

Aeroporto di Caselle
Massima 6,1
Minima -3,4
Pressione 1033 hPa
Umidità 96%

VENTI

Deboli o moderati da Nord

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0
Normale in questo mese	47,1
Totale in questo anno	0

SOLE LUNA PIANETI

Il Sole sorge alle ore 8 e 2 minuti tramonta alle ore 17 e 18 minuti

La Luna si leva alle ore 1 e 30 minuti cala alle ore 11 e 22 minuti

Primo quarto [illegible] gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 4
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: luminoso quanto la stella Altair (Alfa Aquilae).
Venere: il suo disco è solo 30 volte più piccolo di quello lunare.
Marte: sorge ad Est-Sud-Est 2 ore e 30 minuti prima del Sole.
Giove: proiettato presso il confine occidentale dei Gemelli.
Saturno: invisibile perché angolarmente occultato molto prossimo al Sole.
Il fenomeno: alle ore 0 Venere è in congiunzione inferiore col Sole ma un po' a Nord dell'astro del giorno. Questa posizione corrisponde circa alla minima distanza con la Terra.

Specchio dei tempi

Prima si fa la legge, poi si scoprono le magagne - Tredicesime per gli anziani, fiori stupendi, sbocciati da grandi cuori - Sveglia da sirena per non comprare pochi bip-bip - Verso l'Europa con ritardi cronici

Un [illegible] ci scrive [illegible] Trieste:

«"La Stampa" [illegible] 13 riporta un'affermazione del ministro della Giustizia, che dice: "Di questa legge — la legge Gozzini — ci sono [illegible] numerosissime applicazioni sicuramente aberranti".

«L'aggettivo non significa già che si tratti di "errori", ma ha un'intensità molto più grave: "caratterizzato da inspiegabile o pericolosa stranezza". Probabilmente per questo motivo il ministro aggiunge: "L'impressione è che l'applicazione sia largamente insoddisfacente laddove non si tiene in sufficiente conto il criterio della pericolosità [illegible] la legge Gozzini ha introdotto...".

«Ma proprio non si poteva pensare a chiudere la stalla prima che i buoi ne scappassero? Che vigilanza è quella del Parlamento, del governo, del ministro, che non è stata capace di prevedere la pericolosità, le conseguenze peggiori di una legge?

«Mi soccorre, su "La Stampa" dello stesso giorno, un acuto articolo di Vladimiro Zagrebelsky: "Un vizio costante nell'atteggiamento dei nostri legislatori è quello di non cu[illegible] praticabilità concreta delle leggi che producono". E ancora: "Si difendono leggi inapplicabili, pretendendo che le disfunzioni derivino da errori di applicazione". E peggio: "E' in discussione il metodo di attribuire al magistrato il dovere di fare valutazioni, per le quali non esistono criteri seri, non puramente soggettivi".

«Di chi è la colpa se le applicazioni sono caratterizzate da inspiegabile e pericolosa stranezza? Si vuole caricare tutta la responsabilità su tanta parte della magistratura? Si vuole additare ai cittadini la stravagante pericolosità dei giudizi dei magistrati? Noi cittadini ne restiamo, quanto meno, disorientati e avviliti. Perché se viene a mancare la fiducia nella giustizia sentiamo che non si vive più in una nazione civile e siamo in preda all'amarezza».

Adriano Mercanti

Una lettrice [illegible] scrive:

«Questo Natale non lo dimenticherò mai, tanta ci fu gioia nel mio cuore e la mia solitudine si trasformò in un [illegible] di sole.

«Qualcuno stamane ha bussato alla mia porta: un volto buono, una [illegible] tesa, mi scesero due grosse lacrime quando nella busta trovai la grande, generosa sorpresa. Strinsi a me quel meraviglioso dono: "Specchio dei tempi" e tutta la cara gente dal [illegible] buono. Quanta gioia ha invaso il mio animo, non solo per i soldi, ma anche nel sapere che non sono più [illegible] la.

«Tanti mi amano rinunciando a qualcosa per offrirmi la gioia di questo dono. La mia stanza non è più buia: ho anch'io un piccolo presepe, le luci, il panettone ed una musica dolce nel mio [illegible]

«Caro "Specchio dei tempi", a nome di tutti i beneficiati dalle 500.000 donate dai tuoi fedelissimi e umanissimi lettori, la[illegible] questo mio semplice ma sentito grazie di cuore. La felicità dei poveri anziani, gli emarginati è un fiore stupendo, sbocciato dal tuo grande cuore e [illegible] (sono troppo commossa e non trovo più parole per lodarti). Grazie grazie anche da parte mia a te e a tutti i tuoi fedeli amici. Un caro saluto ed un abbraccio a tutti voi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Rivarolo Canavese:

«Era comparso, poco tempo fa, un articolo sulla "Stampa" che annunciava che dopo parecchi anni di attività la "famosa" sirena di Rivarolo Canavese sarebbe andata in pensione, lasciando il posto al più consono "Bip - Bip" per la chiamata a raccolta dei pompieri nei casi di necessità.

«Ma ancora oggi è in piena sciagurata e assordante attività diurna e notturna. E' angosciante che la popolazione debba ancora sopportare questa poco allettante "sveglia da sirena"».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive da Moncalieri:

«Di bene in meglio, nel 1985 per il rinnovo della patente occorrevano 9000 lire e [illegible] giorni. [illegible] pur con l'introduzione [illegible] e più sofisticate tecnologie elettroniche il costo è salito a 50.000 lire e l'attesa minima a 30 giorni.

«Per volturare un'auto nel 1988 erano necessarie 160.000 [illegible] e 40/50 giorni ora con [illegible] progresso L. 280.000 e non meno di cinque-sei mesi, quando si è fortunati.

«Per l'invalidità civile si è passati da 15/17 mesi d'a[illegible] quattro anni.

«Può un cittadino [illegible] privato di strumenti di lavoro come la patente e l'auto?

«Può lo Stato violare l'art. 38 della Costituzione italiana negando i mezzi necessari per vivere al cittadino inabile?

Giuseppe Appendino

Dépliant delle medie con una serie di iniziative, lo scopo: salvare posti di lavoro

La scuola? E' sul mercato

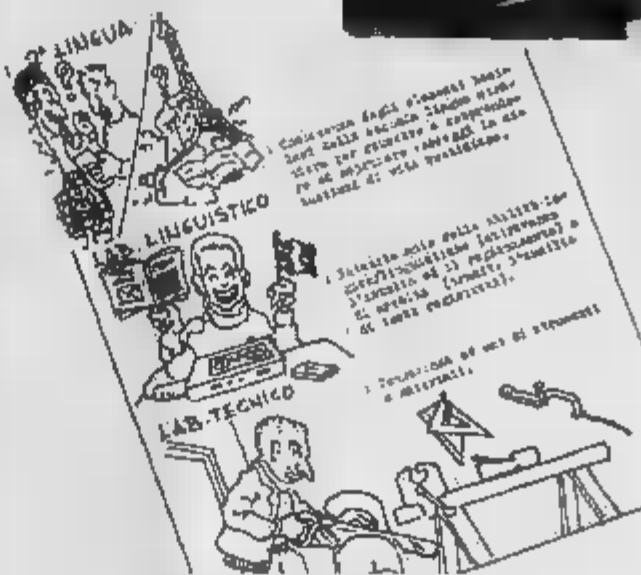
Pubblicità per catturare alunni-clienti

E' quasi spot per la scuola statale, un po' come per i detersivi. Il volantino distribuito dalla Alvaro, media inferiore di via Bella, informa che l'istituto «è circondato da un ampio giardino con parte attrezzata per pallacanestro, pallavolo, atletica, pattinaggio; che ha 2 palestre più una per la ginnastica correttiva, piscina, laboratori per attività artistiche, tecniche, informatica e lo studio [illegible] delle lingue. «L'organizzazione dell'attività didattica è particolarmente curata per la miglior qualità dell'insegnamento», i docenti [illegible] di ruolo e di conseguenza «operano stabilmente». Il preside Lafranceschina: «L'istituto è stimato per la serietà».

Iniziative non isolata. Le medie inferiori reclamizzano il prodotto come qualsiasi impresa commerciale attraverso dépliant distribuiti ai genitori, con riunioni di distretto e quartiere, sull'onda di quanto hanno fatto le elementari. Il pacchetto di iniziative, oltre il consueto programma obbligatorio, tende a dare di più ai ragazzi salvando posti di lavoro.

Gli studenti delle medie sono quasi dimezzati negli ultimi [illegible] lustri in Torino e provincia [illegible] 76 mila), ma gli insegnanti di ruolo sono aumentati di un terzo (circa 9 mila). La lotta è più dura [illegible] quando il vincolo dell'iscrizione [illegible] scuola [illegible] cede, se la scuola prescelta ha posti liberi. In questi giorni di preiscrizioni (termine ultimo il 15 febbraio) è guerra non dichiarata, anzi negata, ma senza esclusioni di colpi: come [illegible] [illegible] che accusano colleghi di «vendere fumo».

Il successo della pubblicità, a volte, è evidente. Alla Alvaro la popolazione non diminuisce, alla Perotti (impegno per l'inserimento degli handicappati, tempo prolungato con [illegible], sostegno, corsi di lingue compreso latino, informatica) gli studenti sono aumentati. Tiene bene la Palazzeschi (via Lancia, con succursali in via Postumia e Chambery). Il preside Serritau: «Sono p[illegible] lezioni tutti i giorni anche al pomeriggio, la mensa. C'è il laboratorio di poesia e di lettura, la sperimentazione bilingue e quella infor[illegible]». [illegible] Saba ha [illegible] ai genitori un dépliant con le offerte che vanno dai corsi di recupero alle attività motorie, al latino e all'inglese.

Aumentano le [illegible] a tempo prolungato (lezioni anche al pomeriggio per 36-40 ore la settimana invece delle 30 normali), i laboratori soprattutto di informatica, così come l'offerta della seconda lingua straniera. Quasi ovunque corsi integrativi di inglese. Ma soltanto alla Marconi, De Nicola, Massari, Rosselli la sperimentazione autorizzata dal ministero prevede la citazione sul diploma di licenza, molto importante perché fa cadere le barriere di percorso obbligato a chi prosegue negli istituti tecnici.

Laura Vercelli della Marconi: «La mia scuola, con la De Nicola, Don Orione, Martiri del Martinetto, Matteotti, Quasimodo, Scotellaro, più altre 5 in provincia, propone un nuovo tipo di sperimentazione con materie di area comune, previste dai programmi, ed oltre in orario aggiuntivo fino a 36 ore la settimana, impostate su attività di laboratorio e lavoro di gruppo, per offrire un servizio a misura dei singoli». E così, un po' a torto un po' a ragione, si alimenta la fama di «scuole buone» e «scuole cattive».

Maria Valabrega

SPERIMENTAZIONE

E il Berti diventa «liceo»

L'istituto magistrale Berti, di via Duchessa Jolanda, il più antico d'Italia (è nato nel 1849), con 600 alunni e 60 insegnanti, [illegible] il via del «liceo moderno» con una proposta di sperimentazione, già approvata dall'Irrsae Piemonte (istituto regionale per l'aggiornamento e la sperimentazione). Manca ancora il via del ministero. Ma i segnali sono positivi: infatti il Berti accetta le preiscrizioni per il '90-91. Si tratta di un liceo a metà strada fra il classico (ma senza il greco) e lo scientifico, con apertura alle materie giuridiche ed economiche.

Si studia una lingua straniera per i cinque anni, la seconda lingua, dopo il biennio, è opzionale. Nei primi due anni sono previste [illegible] ore di lezione alla settimana. Negli anni successivi passano a 33 e 35. Rappresenta una sorta di anticipazione della [illegible] e si propone come alternativa ai licei tradizionali per i ragazzi che intendono proseguire gli studi universitari nell'area giuridica, economica, sociologica o filosofica. La scuola offre inoltre un [illegible] sperimentale linguistico (con lo studio del latino per l'intero corso) e uno sperimentale ad indirizzo pedagogico (cinque anni anziché i quattro del magistrale tradizionale). La previsione è di partire a settembre con una classe per ogni tipo di [illegible].

Attività sperimentali pubblicizzate in un ciclostilato. In alto, Laura Vercelli

Prima udienza per Franco Lolli: davanti ai creditori, accusa la donna latitante

«Ha fatto tutto mia moglie»

Parla il consulente della truffa da 2 miliardi

Franco Lolli. Al processo contro il consulente assistono decine di clienti truffati

Franco Lolli, il consulente accusato di essersi impadronito di oltre due miliardi di contributi non [illegible] all'Inps per conto di decine di aziende, [illegible] ha cambiato la sua [illegible] difensiva. Ieri in aula ha continuato a ripetere, come [illegible] disco: «Ha fatto tutto mia moglie. [illegible] lei [illegible] si occupava del versamento dei contributi». La moglie, Giuseppina Balsari, 48 anni, non lo può contraddire: [illegible] scelto la via della fuga. Dalla latitanza ha inviato una lettera al presidente Cannata in cui dichiara: «Non può essermi addebitata questa situazione» e sostiene l'innocenza dei figli Emanuele e Marcello, accusati di favoreggiamento. I fratelli [illegible] [illegible] venuti al processo.

Così, in aula, Franco [illegible] è [illegible] da solo a sostenere una tesi che sovente ha fatto sorridere il pubblico in aula. A sentire questo distinto signore di 61 anni, la moglie avrebbe fatto scomparire qualcosa come 2 miliardi e 200 milioni, sotto il suo naso, senza che lui si accorgesse di nulla. Un vero gioco di prestigio: «Ma io mi fidavo di lei». Lui nello studio di via Rattazzi si preoccupava solo di organizzazione e dei contatti con i clienti. [illegible] soldi, proprio no. Non aveva neppure il libretto degli assegni («lo perdevo sempre»), usava quello della moglie. E sulle matrici del conto della consorte [illegible] ha [illegible] notato che il saldo ammontava ormai a centinaia di milioni («No, non me ne sono accorto»).

Ad aprile, all'Inail scoprono che la donna [illegible] ha versato contributi per una quarantina di milioni. Lolli dice in aula: «Giuseppina fece di nuovo quei versamenti senza dirmi nulla. Poi mi spiegò che l'aveva fatto per aiutare i miei genitori ammalati». [illegible] il giochetto dei [illegible] fasulli scoperto all'Inail fa scattare grazie al pm Co[illegible] l'inchiesta anche all'Inps e viene fuori la storia dei 2 miliardi. A sentir Lolli, nell'86 lo studio rendeva non più di 20 milioni l'anno. Ma la figlia studiava in America, poi in Francia. E la famiglia cambiava più volte casa fino alla villa di Rivoli [illegible]prata per trecento milioni. Già, la villa. Un giorno viene a sapere che è stata venduta a un certo Gianfranco Pesenti per soli duecento milioni: «In casa non mi dissero nulla». Non sa neppure che il Pesenti del Texas ha scritto ai giudici: «Io [illegible] c'entro. Non ho tirato fuori una lira». Lolli non sa se la vendita è fasulla, non sa che il Pesenti lo stesso giorno del finto acquisto ha dato incarico agli amici Emanuele e Marcello di rivendere la villa.

Non sa naturalmente che fine hanno fatto i due miliardi («Non ne ho la minima idea»). Il presidente incalza: [illegible] sua moglie aveva una relazione con qualcuno?». La risposta è [illegible] [illegible]. I due chiedono anche la separazione, ma poi se ne vanno sulla Costa Azzurra in ferie; si rivedono a Ginevra quando lei ha già scelto la via della fuga. A seguire con attenzione il processo ci sono le 30 parti lese che rischiano il fallimento grazie a Lolli. Il consulente risponde di appropriazione indebita e falso.

A Paesana le esequie di Giuseppe, uno dei famosi fratelli editori

I giovani scrittori dei Ribet

Quei volumi color mattone, Torino Anni 20

Si sono svolti ieri a Paesana, nel Cuneese, i funerali di Giuseppe Ribet, 84 anni, che con i fratelli Sandro e Mario ha scritto un capitolo breve, ma di sicuro blasone, della storia editoriale torinese fine Anni Venti. Di lì a poco (1932) si sarebbe affacciato sulla scena Carlo Frassinelli, con il primo volume della «Biblioteca europea» diretta da Franco Antonicelli. Dopo i Ribet, un altro imprenditore [illegible] [illegible] nato come tipografo, obbediente a un'idea lavorativa rigorosa, riflesso dell'avviso che introduceva alla sua officina, dietro la Mole: «Qui sono gradite soltanto le persone leali, cioè sincere, oneste, fedeli alla parola, ai patti, alle promesse».

E' in questo clima etico, intriso di gobettismo, che si affermano i Ribet, con i loro volumi color mattone. I fratelli Sandro, Mario e Giuseppe esordiscono come editori nel 1927, un anno dopo la morte a Parigi del direttore di «Rivoluzione liberale». Il vigore della sua lezione etica e politica è intatto, non ha conosciuto slabbrature. Anzi: «Il Baretti», la rivista che gli sopravviverà fino al dicembre '28, [illegible] [illegible] di alimentarla e diffonderla. Fra i collaboratori del foglio letterario si distingue, accanto a Giacomo Debenedetti e Filippo Burzio, Leone Ginzburg e Massimo Mila, [illegible] [illegible] Gromo, futuro critico cinematografico e direttore amministrativo della «Stampa».

Sarà Gromo, l'autore di «Costa azzurra», uscito nel [illegible] per i tipi delle Edizioni Baretti, a condurre i fratelli Ribet sui sentieri editoriali. Dando vita alla nuova casa, l'allora sostituto avvocato — ricorda Norberto Bobbio in una pagina di «Trent'anni di storia della cultura a Torino» — «intendeva chiamare a raccolta i giovani scrittori e scovarne dei nuovi, partendo dalla convinzione che "i migliori" stessero ormai per reagire "a ogni pericolo calli[illegible]fico per tentar di scoprire risonanze umane più vibranti e profonde, in [illegible] [illegible] consapevole disciplina interiore" e si accingessero a [illegible] un loro "clima"».

«Scrittori contemporanei» e «Libri di cultura» furono le due collane varate da Gromo per i fratelli Ribet, ancorati ai torchi di via Duchessa Jolanda 16. Gobettiano il passo d'avvio, ovvero la ristampa dei montaliani «Ossi di seppia», una scoperta del direttore di [illegible] [illegible] che li aveva pubblicati nel 1925. Seguì all'giorno del giudizio di Giovan Battista Angioletti, a cui andò, nel 1928, il «Bagutta» prima edizione.

Il catalogo dei fratelli Ribet, in pochi [illegible], si arricchì di altri nomi destinati a imporsi nella letteratura e nel giornalismo. Da [illegible] Alvaro («La notte insonne») a Giovanni Comisso («Al vento dell'Adriatico»); da Filippo Burzio («Ritratti», la serie iniziale) a Curzio Malaparte («Il brigante letterario»); da Camillo Sbarbaro («Liquidazione») ad Alberto Savinio («Capitan Ulisse»); da Arrigo Cajumi («Serraglio») a Orio Vergani («La danzatrice stanca»); a [illegible] Gromo («Guida sentimentale di Torino»).

Di lì a qualche anno, i fratelli Ribet cedettero il testimone editoriale ai fratelli Buratti. Una successione all'insegna della continuità, che non sortì cambi di rotta, anche se la navigazione — sono ancora parole di Bobbio — smarrì l'impeto originale. Era la quiete, l'[illegible]orregno, che preludeva al salto di qualità dell'editoria torinese (e nazionale): dietro l'angolo (1933) attendeva di salire in cattedra l'Einaudi.

Bruno Quaranta

Giuseppe Ribet con i fratelli Sandro e Mario ha esordito come editore nel 1927 un anno dopo la morte di Piero [illegible] a Parigi

Il giovane accusato di violenza ha un alibi, le vittime chiedono il controllo medico

Perizia per lo stupro

Un particolare smentirà l'imputato?

Sarà una perizia imbarazzante, ma è l'unico modo per accertare [illegible] Francesco Campanile, 19 [illegible] è [illegible] dei tre violentatori che la notte dell'8 ottobre scor[illegible] aggredirono due donne, [illegible] professione cartomanti, obbligandole a seguirli in un prato a ridosso delle Vallette e seviziandole poi a turno. [illegible] parti lese, Maria Remigio e Luciana Viganò, di 38 e 37 anni, interrogate ieri dai giudici della seconda sezione penale del tribunale (presidente [illegible]alchiodi), hanno raccontato in aula: [illegible] nostro aggressore è riconoscibile da un particolare anatomico che abbiamo notato durante la violenza. Faccia controllare, signor presidente».

I giudici hanno, così, deciso [illegible] affidare la perizia ad un esperto, che riferirà nella prossima udienza l'esito dei suoi accertamenti. Francesco Campanile, difeso dell'avvocato Giorgio Bissacco, è agli arresti domiciliari ed ha ottenuto [illegible] per[illegible] di venire al processo senza la scorta dei carabinieri.

L'episodio di violenza carnale risale all'8 ottobre scorso. La sera tardi, dopo essere state [illegible] una discoteca di [illegible] Sacchi, le due donne [illegible] tornando nel loro appartamento [illegible] Bilgay 9 quando una Bmw [illegible]ra si affiancò alla loro Peugeot 205 costringendole a fermar[illegible].

Due uomini [illegible] (il terzo era rimasto alla guida) le obbligarono a scendere dalla loro macchina e a salire sulla Bmw, che si diresse subito verso la periferia. Poi, in [illegible] prato davanti a un cascinale, vicino al carcere delle Vallette, [illegible] donne furono costrette a subire a turno la violenza degli stupratori. In un sopralluogo disposto dal pubblico ministero che conduceva l'inchiesta, le parti lese sono state in grado di indicare con precisione il posto dell'aggressione.

Durante il rapporto, [illegible] dei tre, identificato dalle [illegible]manti per Francesco Campanile, si sarebbe presentato: «Mi chiamo Franco e [illegible] anni». Prima di lasciarle andare, i tre le derubarono dei preziosi, [illegible] accendino e un portachiavi d'oro. Maria Remigio e Luciana Vigan[illegible] hanno riconosciuto due degli aggressori nelle foto segnaletiche mostrate loro dai carabinieri: Francesco Campanile, 19 anni, via Orinea 147, e Valerio Aiazzi.

Il secondo indiziato [illegible] prosciolto uscendo dall'inchiesta ancor prima del processo. Ha portato al pubblico ministero Zanchetta, che ha condotto l'inchiesta, un alibi di ferro: quel[illegible] sera era assieme a sette amici in [illegible] discoteca di Lugano. Anche Francesco Campanile (che risponde, oltre [illegible] di violenza carnale, di rapina e detenzione di armi) ha un alibi: la madre e il fratello assicurano che quella sera era a casa. Ma il particolare riferito in aula dalle parti lese ha convinto il tribunale a disporre la p[illegible].

L'imputato, Francesco Campanile

Manifestazione domenica al «Colosseo»

[illegible] artigiana «Per [illegible]»

Gli artigi[illegible] piemontesi, 130 mila imprese con 400 mila addetti, si lamentano. Riuniti in un Comitato unitario di coordinamento delle loro confederazioni, domenica alle 9,30 daranno vita al teatro Colosseo ad una manifestazione di protesta.

La contestazione è volta sia contro l'inadeguatezza delle politiche governative, «che penalizzano l'impresa artigiana, caricandola di balzelli senza attivare un reale sostegno», sia contro la Giunta regionale, che lesina le [illegible]se, riducendo di fatto il credito agevolato, gli [illegible]sediamenti produttivi, i servizi alle imprese, la formazione professionale.

L'elenco delle proteste con[illegible] il governo è lungo: taglio della fiscalizzazione degli oneri sociali, mantenimento dell'Iciap, aumento del contributo annuale alle Camere [illegible] [illegible]mercio. Dice il presidente del Comitato unitario, Bajardi: «A fronte di ciò, pur in presenza di una gestione attiva del Fondo pensioni artigiani, si continua a non voler avviare una seria riforma pensionistica e noi continuiamo a percepire una pensione massima di 450 mila lire, una cosa assurda ed offensiva».

Saldo positivo della campagna tesseramento a Torino e in regione

Uilm, arriva l'[illegible]

Nel sindacato aumentano i giovani iscritti

S[illegible]atta la Uilm per i risultati della campagna tesseramento. «Nel corso dell'89 — precisa il segretario regionale Giorgio Rossetto — abbiamo avuto 1800 disdette in città, ma i nuovi iscritti sono stati 3160, con un saldo positivo di 1350 [illegible]. [illegible] iscritti a Torino salgono dunque a 9630, in regione a 14.217 (erano 13.108 lo scorso an[illegible]). In tutte [illegible] province [illegible] è registrato [illegible] leggero miglioramento, tranne che nel comprensorio di Ivrea, dove si è verificato un modesto calo.

Rossetto: «I dati dimostrano che la tendenza porta a un livellamento graduale tra le varie organizzazioni. Il nostro modello di sindacato partecipativo ha incontrato notevoli difficoltà a radicarsi nella gente, ma adesso c'è il giusto ritorno in termini di adesioni».

La Uilm piace ai giovani? «Sì — risponde il segretario — non c'è alcun dubbio. Ci sembra che il nostro successo sia proprio da collegare all'ingresso di [illegible] leve in fabbrica, dal ricambio del turn over». Sostiene, Rossetto, che la proposta [illegible] Uilm e, più in generale, di tutta la Uil, supera idee che ormai [illegible]o parte della storia sindacale, e che, proprio per questo motivo, sono patrimonio di quanti sono entrati in fabbrica ieri e l'altro ieri, e a queste idee non possono rinunciare.

I giovani, [illegible] contrario, [illegible] hanno quei saldi legami, sono più liberi di scegliere, così «si rivolgono a un'organizzazione moderna». Quasi il [illegible] dei [illegible] iscritti ha meno di quarant'anni, e la percentuale tende a salire. Varia, in positivo, anche la percentuale delle donne iscritte che sfiorano, in [illegible]dia, il 17%; è invece minore la loro presenza tra i 706 delegati: sono soltanto il 10%.

[illegible] DEI TEMPI

[illegible]

Versamenti per la ricerca sul cancro ricevuti l'11, 12, 13 e 19 gennaio: in memoria di Gandini Ioli, il figlio Edmondo Ghilardi 350.000; gli amici del Fioccardo [illegible] memoria di Maria Garombo 150.000; in memoria di Biandino Vincenzo, le colleghe di Claudia della «Relè Finder» 150.000; Ascom Pro-Loco gruppo Folk di Carlo 140.000; condomini e inquilini [illegible] corso Racconigi 197 in [illegible] di Giovannina Defrancisco ved. Tealdi 130.000; in memoria di Sperelta Alfonso: Biasotta, [illegible] Carelli, De Sanctis, Risso, Padalino e Medea 120.000; il condominio di corso San Maurizio 36 in memoria di Cesare [illegible]staldi 110.000.

In memoria di Benedetto Magnani, gli amici di Rosanna e Gianni 100.000; Giovanni Teresa e Paolo in memoria di Alfon[illegible] 100.000; Gianantonio in memoria della mamma 100.000; i nipoti in memoria di nonna Maddalena 100.000; A.F.A. in memoria dello [illegible] Ignazio 100.000; in memoria del papà di Andrea, i dipendenti «Ballorini» 80.000; Anna 50.000; per ringraziamento, Silvia ed Elisa 50.000; Alberto e Alessandra [illegible]00; Costanzo in memoria di Alfonso 25.000; Pironti Giovanni 25.000; la figlia in memoria di mamma e papà 10.000.

In memoria [illegible] Silvio Regis 880.000; il complesso residenziale «L'isola» di Cuorgnè in memoria di nonna Maria Cavalot 500.000; in memoria di Maria Viroglio i colleghi del figlio Giuseppe 244.[illegible] in [illegible] di Bologna Ferdinando i colleghi [illegible] ufficio 170.000; i dipendenti dell'autocentro della polizia di Stato di Torino 153.000.

I colleghi sorveglianti di Vito in memoria della mamma Leo Anna 150.000; in memoria di Merasso Sergio e Vetri Giovan[illegible] 120.000: Audano Giorgio 100.000; in memoria di Castagnetto Pantaleo, le famiglie Porta, Gabusio, Bono, Fiorentino, Ceccaroni, Dologna 100.000; in memoria di Castagnetto Pantaleo, famiglia Bonamici 50.000; in ricordo di Walter 50.000; la famiglia Manteo[illegible]ini in [illegible] di Ruth Moretti 50.000; M.C. 50.000; ricordando e ringraziando Ada Ferranti 50.000; per Giuseppina e Vincenzo 30.000; in ricordo del cugino Sergio 30.000.

F.C.G.B. 15/12 1.000.000; i condomini di via Amati 146 Venaria in memoria di Demagino Battista 442.000; maestranze della «Silpa Tubi» 434.000; in memoria di Ernesto Modena, i colleghi di Silvano 420.000; gli amici di Maria Consolata [illegible] memoria del papà Varetto Rocco 400.000; in memoria di Nella Carlino, gli amici e colleghi dell'«Oreal» 390.000; i colleghi «Federal Mogul» di Teresa in memoria di [illegible] padre Pomatto Simone 338.000; gli amici di Tildo e Beppe in memoria del [illegible] papà Pasquale Dello Emilio 260.000; «Imbelly Cast» [illegible]; ricordando Carlo Negro, zii e cugini 210.000.

Istituto S.S. Annunziata [illegible] Rivarolo Can.se, colleghe ed alunne della insegnante Fausta Cavalli in ricordo della mamma 200.000; «Imbelly Cast» 170.000; in memoria di Francesco Cavallo i condomini ed inquilini del condominio [illegible] via Tagliamento 4/10 Rivoli 150.000; [illegible] allievi a ricordo della loro maestra, Lucia Anglesio 115.000; [illegible] ricordo del carissimo Teo Palazzin, i colleghi dell'agenzia [illegible] 110.000; i condomini di [illegible] Rantano 2 in memoria di Giovanni Fontin 102.000; G.R. 20-3-85 100.000; da Paolo e Luigi in memoria del papà 100.000. (continua)

L'Azienda energetica fa sparire 34 milioni di metri cubi d'acqua: i vecchi «rivedono» le borgate sepolte 60 anni fa

Amarcord nel paese fantasma

Solo pochi resti dal lago prosciugato di Ceresole

CERESOLE
DAL NOSTRO INVIATO

Il lago adesso è un gigantesco buco di neve ghiacciata. I vecchi [illegible] guardano dentro e riconoscono quel che resta d'un muro in pietra, d'una stalla del paese sommerso sessant'anni fa: «Lì abitava il Meist, il barbone». La diga, costruita nella seconda metà degli Anni Venti a Ceresole Reale, chiedeva lavori [illegible] manutenzione. Per q[illegible] l'Azienda Energetica ha fatto sparire 34 milioni di metri cubi d'acqua e per questo, dai residui di vecchie nevicate, spuntano i pochi, schiariti resti delle borgate sparse nella spianata tagliata dall'Orco.

Ceresole — con l'eco dei Savoia in [illegible] al Grand Hotel e la lapide che ricorda Carducci — è un paese di 170 abitanti e tante seconde case, che in estate gonfiano la popolazione fino a 6 mila persone. Gli 8 bambini delle elementari li porta a casa il pulmino del Comune, quelli delle medie scendono a Locana, i più grandi a Cuorgnè.

Nel paese d'allora, di «prima [illegible] lago» e «sotto il lago», [illegible] scuole non c'erano. «C'erano i prati falciabili, c'era da lavorare la terra», dice Guglielmo Berardo, 70 anni. Nella sua casa di [illegible] ha il diploma di «commendatore» accanto alle foto della vecchia Ceresole. Mostra le vecchie immagini e indica le borgate sepolte dall'acqua: Fraca, Benir, Pezae, Villa. Lui c'era: «Guardavamo l'acqua che saliva, ma eravamo piccoli: una casa valeva l'altra». Ai suoi genitori furono pagate p[illegible] l'esproprio 80 mila lire: «La gente viene a vuol vedere il paese riaffiorato, ma c'è più niente: si portarono via le lose dei tetti, le porte, le finestre».

[illegible] il sindaco, Pietro Bianchetti, «nipote» di questi anziani, a indicare sulle [illegible]ppe prima e nel lago svuotato poi, quel che Ceresole fu fino all'inizio del '900. E di quell'esodo graduale verso il versante della montagna, parla con garbo: «Che cosa sarebbe stato il paese senza diga? Forse una nuova Livigno. Ma senza la diga, avrebbero fatto le strade? Comunque è stato fatto qualcosa che per l'epoca era grandioso, fonte di lavoro, con le assunzioni. Alla fine il lago è diventato anche attrattiva turistica».

I rintocchi sott'acqua

Un'attrattiva carica di leggende, come la campana, sollecitata [illegible]lle correnti, che la notte suonava sott'acqua: [illegible] la campana [illegible] c'è mai stata», dice Berardo. E il sindaco allarga le antiche mappe: «C'era [illegible] cappella. Ma parrocchia, campanile e camposanto stavano quassù».

Non leggenda ma storia della Ceresole sommersa fu invece Giovannini Giacomo, nato a fine '800, detto «il Meist», il «barbone», morto a fine Anni Cinquanta e sopravvissuto nel ritratto appeso al bar davanti al municipio. Racconta Berardo: «Era muratore e s'era costruito la dimora pietra per pietra. Chi voleva una casa fatta bene chiamava "il Meist", perché dove metteva le pietre lui [illegible] passava un moscerino».

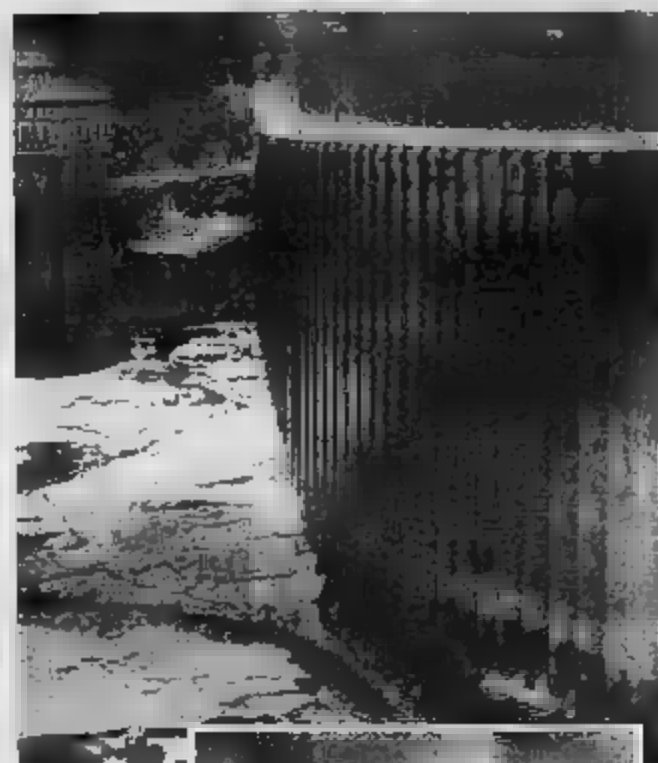
Era strano e solitario. Sulla sua casa scrisse: «Feci tutto da solo». [illegible] andò a Torino e comprò [illegible] statua in marmo, [illegible] Madonna [illegible] bambino: «La portò qui a piedi, ci mise tre giorni». La piazzò in una nicchia. Quando gli dissero che il lago avrebbe coperto tutto rispose: «La Madonna non si fa bagnare i piedi da nessuno». [illegible] il lago se ne [illegible] avanti, dal confine con la Val d'Aosta, verso la grande diga alta cinquanta metri. Il «Meist» rimase solo a contrattare con l'Aem e, per andarsene, si fece [illegible] su una casa identica alla sua, dietro il Comune. Prese la sua Madonna e la portò in chiesa.

Ma quella Madonna non rimase col parroco. Maria Maddalena Nigretti, classe 1908: «Portò lì la Madonna e la coprì. Però don Antonio protestò perché gli aveva piazzato delle fascine davanti all'orto, facevano ombra. Il "Meist" si offese: portò [illegible] fascine e Madonna».

Il [illegible] Genisio

Dice Liliana, la figlia di bisnonna Nigretti: «Quando il lago fu [illegible] la prima volta, mia nonna mi portò là [illegible]. Mi fece vedere alcune cose, mi spiegò di chi erano, poi arrivammo a un grumo [illegible] pietre ancora in piedi. Rimase muta. Guardava e cercava di vedere. C'era una macchia blu su quella che fu una porta: "Cantina degli amici". Allora mi disse: [illegible] è nata tua mamma». Maria Maddalena sorride: «Vedevamo gli ingegneri andare e venire, dicevamo: che il diavolo se li porti. Guardavamo l'acqua venire avanti».

A non più d'un chilometro dalla sua [illegible] dei ciliegioi, dal lago affiorano le pietre antiche. Qualcuno sale e chiede dov'è che si vede l'antico «ciuchè», il campanile che lì sotto mai è esistito. E i vecchi tirano fuori il valzer di Piero Genisio, da Forno Canavese, dedicato al vecchio Giovannini Giacomo detto "il Meist": «Tanti ani fa a Ceresole vivia 'n veciot/A j'era fasse ant'la riva [illegible] bela caseta/ant'una nicia [illegible] ant'una pera, l'avia butà na Madona».

Marco Neirotti

Il sindaco [illegible] i ruderi. A destra, la diga e il bacino svuotato. Sotto: Maria Nigretti, 82 anni, che racconta le borgate sepolte, e il ritratto del vecchio che [illegible] voleva abbandonare [illegible] sua casa

I chirurghi interverranno solo per casi urgenti

Bisturi bloccati

Chiuse da ieri le sei sale operatorie al Mauriziano perché medici e infermieri hanno tracce di gas anestetici nel sangue

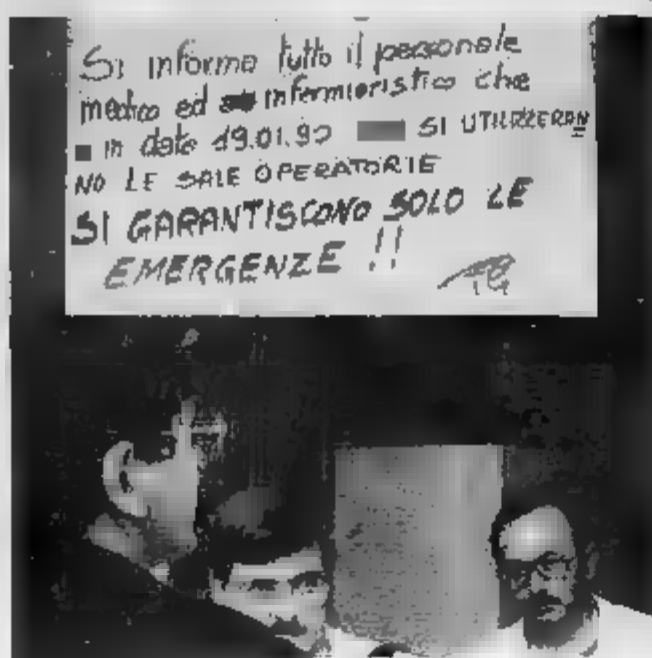
Chiuse le sale operatorie dell'ospedale Mauriziano poiché una parte di medici, assistenti [illegible] infermieri ha [illegible] sangue [illegible] il fegato intossicati dai gas anestetici. Sotto accusa è il protossido di azoto. Ieri pomeriggio, su disposizione della direzione sanitaria, sono [illegible] bloccate [illegible] sale. Gli ammalati che devono [illegible]sere operati vengono dirottati negli altri ospedali. I chirurghi intervengono solo per i casi urgenti.

La decisione di isolare 6 sale (di cui 3 rifatte a nuovo di recente), è stata presa dalla direzione sanitaria, dopo i risultati degli esami di sangue e urine di 80 fra chirurghi, [illegible], infermieri e anestesisti.

Tutto è cominciato una setti[illegible] fa, quando l'Istituto di medicina del lavoro effettuò i prelievi al personale. Ieri alle 12 sono stati comunicati i risultati delle analisi. Sorpresa e sconcerto. Immediatamente una circolare della direzione sanitaria ha avvertito i primari ed i capisala che gli interventi chirurgici programmati, venivano sospesi. Poi un cartello è apparso sulla porta [illegible] reparto operatorio.

Perché questo drastico provvedimento? «Sono state trovate tracce di protossido di azoto — ha precisato il professor Luigi Bianchetti, primario di aneste[illegible] —, nel sangue del personale. [illegible] certi casi vi erano punte molto elevate. Così è stata decisa la chiusura e ieri non [illegible] è più operato».

Contemporaneamente un fonogramma ha avvertito il servizio di ambulanze dell'Usl: trasferire negli altri ospedali le persone che dovevano essere operate al Mauriziano. «Comunque [illegible] — ha [illegible]to il professor Bianchetti — tecnici specializzati revisioneranno gli impianti di distribuzione dei gas anestetici e dell'aerazione delle sale. Ci sarà un accurato controllo per evitare che ci siano future intossicazioni. Forse già lunedì sarà possibile effettuare gli interventi».

Il provvedimento improvviso ha creato sconcerto. Per stamattina il personale ha indetto un'assemblea. Ma il caso del Mauriziano ha un precedente. «Una settimana fa al S. Giovanni Bosco di piazza Medaglie d'oro donatori di sangue — [illegible] precisato un sindacalista —, la sala operatoria del quarto reparto è stata fermata per problemi analoghi a quelli [illegible] Mauriziano. In quest'ultimo ospedale vi sarebbero stati anche 4 aborti fra [illegible] personale delle sale». Recentemente 20 dipendenti dell'ospedale di Rivoli si sono rivolti alla magistratura: nella [illegible] del nuovo ospedale i gas anestetici [illegible] troppo diffusi. [g. dol.]

Il cartello affisso ieri dalla direzione sanitaria al Mauriziano

Orbassano, li costruiranno tre cooperative

[illegible] aperti per 500 nuovi alloggi

ORBASSANO. [illegible] polemiche dopo l'approvazione della delibera che ha assegnato a tre cooperative le aree, nella zona [illegible] espansione compresa tra strada Torino e via Stupinigi, su cui costruire complessivamente cinquecento alloggi di edilizia economico popolare nel prossimo anno e mezzo.

Le accuse più dure le lancia un consigliere comunale d'opposizione, Attilio Donalisio, degli indipendenti progressisti. Dice: «Stiamo assistendo al tentativo dei partiti maggiori di mettere le mani sull'edilizia. Per q[illegible] riguarda [illegible] cooperative beneficiarie, sappiamo tutti che l'Assocasa fa capo alla dc, la Zeus al psi e la Monica al pci. Chi ha bisogno della casa dove in ogni caso passare da questi partiti e garantire, presumo, qualcosa in cambio durante le elezioni che ci saranno tra pochi mesi».

La sparata non si [illegible] qui. Secondo Donalisio non v'è bisogno di tutte queste [illegible] a Orbassano. «[illegible]o, insomma — spiega — si realizzano cinquecento abitazioni: allora gli orbassanesi vivono tutti sotto i ponti? Io non so se la maggioranza [illegible] corrente del fatto che i soci delle cooperative devono essere, per il 70 per cento, residenti qui. A mio giudizio i prestanome [illegible] tanti, così come tanti sono i professionisti che cercano nuovi spazi».

Nell'ambito del gruppo di maggioranza, formato da psi, dc, pri e psdi, si cerca di [illegible]lare sulla denuncia di Donalisio. L'unico che si sbilancia è [illegible] vice sindaco, il democristiano Giuseppe Benineti. «Non è assolutamente vero — dice — che non c'è bisogno di case. In città è difficilissimo trovarne in vendita. E poi questa è una zona ad espansione, presto ci troveremo con [illegible] centro intermodale funzionante e con i nuovi mercati generali».

La seconda spiegazione è un'implicita ammissione della veridicità delle accuse di Donalisio. «Da anni a Torino [illegible] si costruisce, per questo la gente che vuole acquistare si rivolge ai centri della cintura. Se c'è una cosa da fare, per gli amministratori di Orbassano, è quello di controllare i prezzi che dovrebbero essere ridotti, in quanto parliamo di alloggi d'edilizia economico-popolare che a volte raggiungono quelli di mercato». [n. gui.]

BIANCA & **NERA**

Magistrati solidali col pretore Brochard

[illegible] giunta regionale dell'Associazione nazionale magistrati esprime «viva preoccupazione» di fronte alla richiesta di intervento disciplinare contro il pretore Brochard fatta da un gruppo di deputati. Brochard aveva accolto il ricorso della madre di un alunno contro l'uso a scuola di un testo [illegible] un insegn[illegible] trasversale della religione cattolica. Per la giunta «iniziative del genere aggrava[illegible] il disagio dei giudici nello svolgimento dei loro compiti».

I ladri visitano municipio di Chieri

Furto nel Municipio di via Palazzo di Città. Ignoti si sono introdotti la scorsa notte nel palazzo comunale da un ingresso che [illegible] cortile interno. Magro il bottino: un milione [illegible] mezzo circa in contanti.

Collegno, rapina in un negozio

Due uomini armati [illegible] pistola hanno rapinato l'altro pomeriggio il negozio «Prima Infanzia» di corso Togliatti 11 bis. Si sono fatti consegnare dalla proprietaria, Olga Zagami, [illegible] anni, via Stivi 13, Rivoli, gli oggetti d'oro che indossava per un valore di [illegible] milioni, l'incasso di [illegible] mila lire e altri assegni per 2 milioni.

[illegible] Grugliasco stamane i funerali [illegible] don Perino

Si svolgono questa mattina, [illegible] 10, nella parrocchia di S. Cassiano, i funerali di don Giacomo Perino, parroco della città per 33 anni.

San Mauro, nuovo segretario psi

Marco Gemma, 29 anni, laureato, funzionario Anmr, è il nuovo segretario psi. Subentrato a De[illegible] Palotto, sarà affiancato [illegible] due vicesegretari, Giuseppe Lancellotti e Alberto Scippa, e dal segretario amministrativo Umberto Chiarenza.

[illegible] Club Turati sui malati psichici

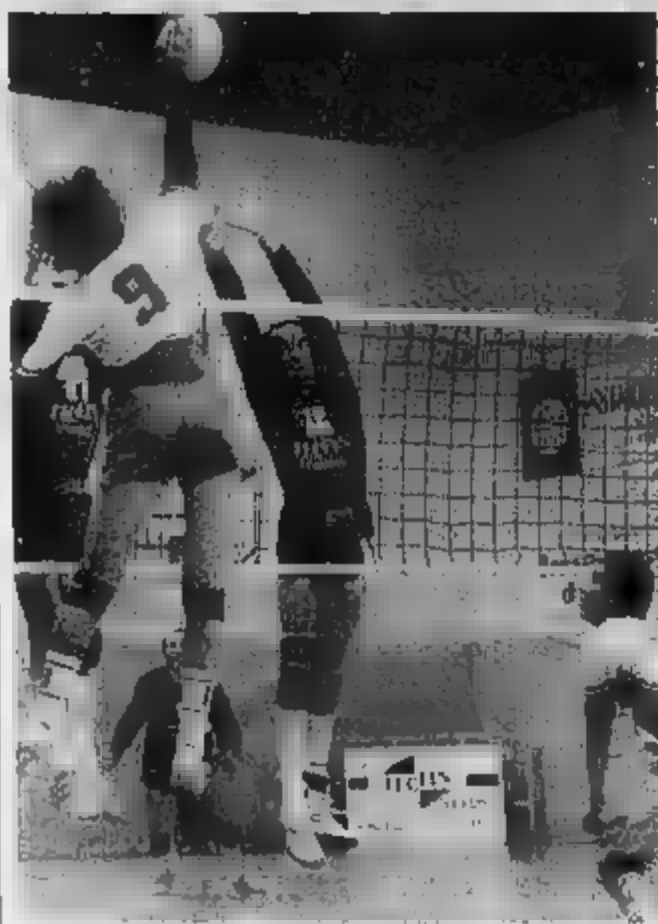
Assemblea, questa sera alle 20,30 presso il Club Turati, [illegible] Accademia delle Scienze 7, [illegible] la Di.a.psi.gra. (Difesa ammalati psichici gravi). Interverrà l'avv. Giovanni Dardanello sui problemi dell'inabilità e dell'interdizione.

Metalmeccanici, ieri gli attivi unitari

Si sono iniziati ieri, nella sede Uil in piazza Statuto (lega Mirafiori) e via Fréjus (leghe 1 e 4), gli attivi unitari Fim, Fiom, Uilm sull'ipotesi di piattaforma, mediata dai vertici nazionali, per il rinnovo del contratto di lavoro. Al termine, la bozza è stata approvata. Oggi sono previsti attivi al municipio di Collegno e in via Porpora.

Pallavolo C1, i torinesi potrebbero entrare in zona promozione

«Abbatteremo il Grizzly»

L'Arti e Mestieri contro i bergamaschi

Muro di Vignetta e Bagna della Tec Fin Pinerolo, impegnata domani col Vercelli

Quale migliore occasione di [illegible] successo contro la capolista del campionato per riscattare una st[illegible] fin qui deludente? L'Arti e Mestieri lo sa e ha preparato lo s[illegible] casalingo [illegible] domani sera (ore 20,30 a Cascine Vica, via Stupinigi 1) con i bergamaschi del Grizzly con la consapevolezza che un risultato positivo potrebbe rilanciarlo in prospettiva p[illegible]. Con 8 soli punti all'attivo nelle prime 9 partite, i pallavolisti torinesi occupano una posizione di medio-bassa classifica in C1, ma in virtù del grande equilibrio che ha caratterizzato la prima parte del torneo il loro distacco [illegible] è ancora contenuto e pertanto recuperabilissimo.

«Il livello di questo campionato è decisamente [illegible] — ammette il tecnico rossoblù Maurizio Sussetto —. Fra gli infortuni, [illegible] squalifiche e le assenze dei nostri quattro militari, noi abbiamo avuto finora un sacco di problemi, ma [illegible]nostante tutto se la [illegible] classifica oggi contasse dal 4 agli [illegible] punti in più nessuno potrebbe gridare allo scandalo».

«Attraversiamo ancora [illegible] momento assai critico — prose[illegible] Sussetto —, ma [illegible] momento all'altro mi attendo una reazione da parte della squadra. I problemi non sono tecnici, bensì psicologici: solo così posso spiegarmi perché in allenamento battiamo formazioni di serie B mentre nelle gare che contano sciupiamo incredibili occasioni».

Una vittoria dell'Arti e Mestieri contro un Grizzly imbattuto da due mesi e mezzo farebbe comodo anche alle altre tre compagini torinesi in [illegible] per il passaggio di categoria: Murata [illegible] casa contro il Chi[illegible] ultimo della fila), Vallesusa (in trasferta a Monza) e Valdocco (di scena sul campo bergamasco dell'Almovilla).

Il resto del programma del sabato pallavolistico è dominato da difficilissimo impegno [illegible] Galup Pinerolo [illegible] (femminile) a Verona contro un Pa[illegible] Mode ancora in lotta per [illegible] A1.

Proibitivo si annuncia anche il compito [illegible] Dim Cafasso [illegible] (femminile) che alle [illegible] ospiterà a Lanzo l'imbattuta capolista Sumirago.

Facilissimo, al contrario, il turno interno della Tec Fin Pinerolo, opposta nella B1 maschile all'inconsistente Vercelli (due soli set vinti in 9 gare). Due scontri interessanti in B2: Sant'Anna e Cus Torino (ore 21 a San Mauro) si giocano a centro classifica il primato fra le rappresentanti provinciali della categoria mentre la Sa.Fa riceve alle 17 (via Pilo 26) il quotato Segrate.

Il penultimo turno di andata della C1 femminile propone infine [illegible] «calde» tanto in testa quanto in coda.

Roberto Condio

Calcio a 5, una sfida al vertice

Super [illegible] va a Verona

Nella 8ª giornata del campionato nazionale di calcio a 5 le 3 società torinesi hanno compiuto un en plein. Il Millefonti Torino ha brillantemente sconfitto il Modena per 5 a 2 in un incontro [illegible] non ha mai avuto storia. Infatti sin dai primi minuti i ragazzi di Ruzza hanno macinato gioco e schemi chiudendo il primo tempo in vantaggio per 3 a 1. La musica non è cambiata nella ripresa no[illegible]stante i ripetuti cambi effettuati dal tecnico torinese e la partita si è conclusa 5 a 2. «La sconfitta subita nello scorso turno di campionato ad opera del San Paolo è stata salutare. — afferma Ruzza — Ora non ci possiamo più permettere [illegible] sbagliare a cominciare dall'incontro con una non irresistibile Sestese». Il [illegible] Paolo ha ottenuto una preziosa vittoria a Verres sul campo del [illegible] Max che gli consente di trovarsi sorprendentemente a 7 punti, a 2 lunghezze dai primi, al pari di Millefonti e Dda formazioni che dalla vigilia pa[illegible] decisamente più [illegible]ditate. L'affermazione è [illegible] ottenuta con merito grazie alla giudiziosa tattica d'attesa impostata dal tecnico Dellara. I bancari si sono portati in vantaggio con una rete messa a segno dal capitano Cigliano che ha sfruttato [illegible] meglio un bel contropiede. Il raddoppio è giunto ad opera del giovane Marchisio che [illegible] rivelando come uno dei punti di forza [illegible] questa squadra. Gli ospiti, [illegible]nostante [illegible] che ha permesso di accorciare le distanze, non si sono mai dimostrati pericolosi e nel secondo tempo hanno subito altre 3 reti. «Ci sentiamo in forma. — afferma Cigliano, capitano del San Paolo — Siamo venuti fuori nella ripresa grazie alla splendida preparazione iniziata a settembre e mantenuta [illegible] nella pausa di fine anno. C'è euforia tra i ragazzi del San Paolo che domani affronteranno il Modena. «L'importante è continuare a giocare con umiltà, solo così potremo continuare ad incamerare [illegible] punti» conclude Cigliano. Non sorprende poi la vittoria del Cesano con il Vicenza che consolida la prima posizione in compagnia del Verona. L'incontro è stato a senso unico ed infatti il punteggio finale di 7 a 2 è piuttosto eloquente. I torinesi [illegible] partiti di slancio [illegible] hanno chiuso il risultato già nel primo tempo terminato 4 a 1, consentendo così al tecnico Marangon [illegible] dare fiato ai suoi elementi migliori in [illegible] scontro diretto di domani contro il Verona che è andato a vincere sull'ostico campo di Udine. Il Cesano che [illegible] lo [illegible] giocare questa prima sfida in trasferta nello splendido impianto che ospita il basket di serie A, giocherà senza timori reverenziali. «Siamo carichi e tranquilli» dichiara il presidente Vecchi.

Maurizio Introna

Sci

Beaulard così lo slalom

Un altro appuntamento di sci alpino ha [illegible] lo [illegible] fine settimana. [illegible] duecento concorrenti, in rappresentanza [illegible] club torinesi, hanno dato vita alla seconda prova [illegible] circuito [illegible] Crt — abbinato al Gran Prix Tecnica — riservato alla categoria juvenes.

La gara di slalom gigante si è svolta a Beaulard, sulla [illegible] «naturale» della pista Chamousset.

Nella categoria Ragazze, dominio dello Sci Club Sestriere, che [illegible] ottenuto la vittoria e piazzamenti con Alessandra Merlin e le compagne Mathoud e Callet.

Domani, allievi e ragazzi si daranno appuntamento a Sestriere, sulla pista 3 dell'Alpette, per la disputa di [illegible] SuperG, terza prova [illegible] circuito Banca Crt.

Risultati: Categoria Allievi: 1) Andrea Faure Cairo (Sauze Jouvenceaux); 2) Giovanni Bogetto (Sestriere); [illegible] Alex Pezzotti (id.).

Categoria Allieve: 1) Alessandra Merlin (Sestriere); 2) Simona Mathieud (id.); 3) Emanuela Callet (id.).

Categoria Ragazzi: 1) Ronnie Pezzotti (Sestriere); 2) Andrea Giordano (id.); 3) Enrico Barotti (Promoski).

Categoria Ragazze: 1) Chiara Ottone (Sestriere); 2) Manuela Anfossi (Promoski); 3) Alessandra Configliacco (Beaulard).

(p. l. g.)

Podismo

La [illegible] [illegible] è sola al [illegible]

A Trofarello, [illegible] la sorpresa generale degli [illegible] partecipanti, [illegible] termine del «Trofeo Zurletti», prima prova di campionato provinciale di campestre per società, è balzata al comando della classifica provvisoria la Cerutti-Lit. Di questa società, fondata da Remo Cerutti nel 1975, si sapeva che fosse competitiva — giunse seconda nell'89 — ma non al punto da sovvertire il pronostico, mettendosi alle spalle l'Aeritalia ed il Cedas Fiat, cresciuto molto in questi anni. Due i primati di categoria cerruttini, col sessantenne Bravo e Claudia Cavallo. Il favoritissimo team Raffa — detentore [illegible] titolo — è terminato solo quarto.

[illegible] sua parziale soddisfazione ha messo in carniere ben cinque vittorie di categoria, ad opera di Bruna Miniotti, di Maria Grazia Navacchia — che ha vinto il confronto con la rivale Cavallo per 25" — di Luigi Di Ruvo, del veterano Nardone e [illegible] Arcieri, che può vantare il miglior assoluto della gara, [illegible] 18'33" sui 6000 metri.

Come da pronostico, sottotono il S. Donato, quinto con la sola [illegible] di Venturini, ed il GSPT [illegible], sesto. Vittorie di categoria anche per Atp Sangano (Faletra), T.T. (Bozza) e ben tre per il Tiko, col settantenne Nasi, con Manis e Posando.

Eugenio Bocchino

SPORT [illegible]

[illegible]

[illegible] Ivrea battuta dalla Pro Vercelli

La formazione dell'Ivrea è stata battuta dalla Pro Vercelli nella finale per il titolo di campione regionale piemontese a squadre. [illegible] eporediesi, sconfitti per 6 a 1, hanno mandato in pedana Mario Bovio, Alessandro e Francesco Bermond.

[illegible]

[illegible] funzione [illegible] dello sport

Questa sera alle ore 21, a Torino al Caffè San Carlo, in piazza San Carlo 156, in rappresentanza del Coni piemontese, il delegato regionale on. Vittore Catella parlerà sul tema: «La funzione sociale dello Sport». L'incontro è organizzato dal Centro Pannunzio.

[illegible]

[illegible] sperimentale per [illegible]

[illegible] al Centro socio-culturale di Ciriè in corso Nazioni Unite 32, si tiene [illegible] [illegible]sa sull'attività sperimentale di acquaticità per anziani «Nuotanziani» svolta nella piscina [illegible] Interver[illegible]no il sindaco, Aldo Buratto, l'assessore agli Anziani Maria Carmela Vizzuso, i professori Ventero, Martinetti, Iuliano, il dottor Lepore, l'assessore regionale all'Assistenza Brizio.

PALLAVOLO

[illegible] Velasco, coach [illegible] nazionale, a Torino

Julio Velasco, allenatore della Nazionale italiana di pallavolo campione d'Europa, ieri è stato a Torino. Alle 17 il tecnico argentino si è intrattenuto con i colleghi piemontesi in un incontro organizzato dal Comitato regionale federale. In serata, Velasco è stato ospite del Panathlon cittadino: [illegible] della serata [illegible] trionfale esperienza azzurra [illegible] e le prospettive per gli Anni 90.

HOCKEY

[illegible] Le Orange [illegible] continuano a vincere

Continua il momento d'oro delle hockeyste torinesi dell'Orange Girls. Le ragazze dirette da Paolo Chawla hanno vinto la [illegible]da fase della serie B battendo per 2-1 il Mori Trento e per 4-2 il Pilot Pen Bologna, conquistando la qualificazione alla finale Nord del torneo cadetto.

PALLAMANO

[illegible] Domani riprende [illegible] D [illegible]

Riprende domani il campionato regionale di serie D maschile di pallamano. Il match-clou del quarto turno è lo scontro al vertice fra Essex e Loardi Casale, in programma a Rivalta [illegible] 16,30.

[illegible]

a cura di Rocco Moliterni

CINECLUB

Sinfonia d'autunno

La rassegna dedicata [illegible] Museo del Cinema [illegible] regista svedese Ingmar Bergman prevede oggi, alle 16,45, all[illegible] 18,30, alle 20,45 e 22,30, al Massimo 1, in via Montebello 8, il film «Sinfonia d'autunno» con Liv Ulmann.

[illegible]

Walter Chiari

Superata la boa dei 65 anni, Walter Chiari (per l'anagrafe Walter Annichiarico) rimane uno dei «mostri sacri» della comicità «made in Italy». Nella sua lunga carriera (esordì nel '46 con Marisa Maresca) ha attraversato quasi tutti i generi dello spettacolo più o meno leggero, ha interpretato oltre settanta film e si è cimentato negli ultimi anni anche nel teatro [illegible] in alcuni allestimenti dello Stabile targato Gregoretti. Con il suo carattere esuberante e la passione per le belle donne ha anche fatto spesso parlare di sé le cronache [illegible]: celeberrime le sue scazzottate con i «paparazzi» nella Roma della dolce vita accanto a Ava Gardner (l'episodio [illegible] stato ricordato dallo stesso attore nell'ultima puntata [illegible] di «Domenica In». Walter Chiari approda questa sera e domani, alle 22, [illegible] Bal Musette di via Stradella [illegible]. Tra [illegible] numero di ballerine spagnole e una canzone della band di Rindone, Chiari porterà la sua torrenziale verve comica. L'ingresso costa [illegible] mila lire. Informazioni al 24.64.268.

[illegible]

Savinio in [illegible]

«La scelta di proporre in veste teatrale queste opere si giustifica innanzi tutto come un omaggio [illegible] multiforme parola di Alberto Savinio, che per la sua complessa e limpida articolazione ben si presta [illegible] "interpretata" come una partitura musicale. [illegible] sola infatti l'arditissima scrittura di Savinio può [illegible] due [illegible] "prove d'attore" funambolische ed intriganti; ne "Il suo nome" e "La nostra anima" le solitudini esistenziali dell'uomo e della donna — che si contrappongono e si specchiano allo stesso tempo — trovano nell'uso della [illegible] e del [illegible] una divertita e divertente possibilità di riscatto»: così al Teatro dell'Angolo spiegano la decisione [illegible] mettere in scena i due atti unici di Alberto Savinio. [illegible] debutto [illegible] in programma questa sera, alle 21,15 nel cartellone «Il comico, il poetico, il fantastico». La regia [illegible] e l'adattamento [illegible] Lu[illegible] Valentino, ed interpreti [illegible] Giovanni Moretti e Paola Roman. L'ingresso costa 13 mila lire. Informazioni al 33.17.84.

MUSICA

La dama di picche

Come consuetudine la stagione Rai propone anche quest'anno un'opera in forma di oratorio: si tratta [illegible] «La dama di picche» di Cialkovski, ispirata a un racconto di Puskin. La eseguono questa sera, alle 21, all'Auditorium, l'orchestra e il coro Rai di Torino, diretto da Dario Indrigo. Vi sono impegnati anche il Coro di voci bianche Magnificat istruito da padre Gila e uno stuolo di interpreti russi. Sul podio c'è Yuri Temirkanov. Informazioni all'88.07.4858.

CABARET

La Torta

Carlina Torta e Marco Zannoni della compagnia Panna Acida ripropongono questa sera, alle 21, al teatro Juvarra «Riso integrale, [illegible] sei [illegible] Ginetto»; lo spettacolo presen[illegible] nei giorni scorsi all'Hiroshima Mon Amour. L'ingresso costa 20 mila. Informazioni allo 011/61.37.05.

Home-video per Pacino, attore cinquantenne

[illegible]

Ritorno dopo quattro anni

Esce oggi in prima visione nella multisala Olimpia il thriller erotico Seduzione pericolosa di Harold Becker. Il film, ai vertici degli incassi negli Stati Uniti, segna il ritorno sul grande schermo di Al Pacino a quattro anni di distanza dall'interpretazione fornita nel discusso «Revolution» di Hugh Hudson. In «Seduzione pericolosa», il cinquantenne attore americano impersona un detective che s'innamora di una presunta assassina (Ellen Barkin).

Sul mercato home video, sono in circolazione dodici film con Al Pacino. Due sono distribuiti dalla Rca/Columbia: «E giustizia per tutti ...» e «Serpico». Il primo, realizzato dal canadese Norman Jewison nel 1979, narra [illegible] un avvocato [illegible] costretto a difendere in tribunale un giudice accusato di violenza carnale. «Serpico», invece, diretto nel 1974 da Sidney Lumet, descrive le avventure di un poliziotto di New York.

La Cic Video propone i celebri «Il Padrino», «Il Padrino parte II» e «Scarface». I primi due titoli, diretti [illegible] Francis Ford Coppola nel 1972 e nel 1974, descrivono gli affari di mafia della famiglia di Don Vito Corleone. Il ricco cast è formato inoltre da Marlon Brando, Diane Keaton, Robert Duvall, James Caan, Robert [illegible] Niro. «Scarface» datato 1983, è invece imperniato sulla carriera criminale di Tony Montana, un esule cubano noto [illegible] il nome [illegible] «Scarface».

Anche la Warner annovera in catalogo tre pellicole con l'attore newyorkese tuttora [illegible] gato nelle riprese de «Il Padrino 3»: «Un attimo, una vita», «Quel pomeriggio di un giorno da cani» e «Lo spaventapasseri». Girato nel 1976 da Sidney Pollack con Marthe Keller e Anny Duperey, «Un attimo, una vita» racconta la love story [illegible] un corridore automobilistico di Formula Uno ed una esuberante signora. Di altro genere «Quel pomeriggio di un giorno da cani» il film ricostruisce infatti un tentativo di rapina, opera di una coppia di reduci dal Vietnam, realmente avvenuta nel 1972 a New York. La regia [illegible] di Sidney Lumet. Due uomini, un ragazzo appena uscito dalla galera ed un bizzarro barbone, impersonati da Pacino e Gene Hackman, sono i protagonisti [illegible] spaventapasseri» dello statunitense Jerry Schatzberg, regista dell'attuale «L'amico ritrovato». La Panarecord propone «Panico a Needle Park» e «Papà sei una frana». [illegible] la Gvr e la De Laurentiis/Ricordi editano rispettivamente «Cruising», storia di un poliziotto infiltrato nel mondo gay di Greenwich Village e «Revolution» di Hugh Hudson. Queste cassette sono reperibili da Punto Audio, via Prejus 10[illegible] Reporter Records, via Pietro Micca 21, Video In, via Mazzini 33/a. [d. ca.]

Al Pacino con Ellen Barkin in «Seduzione pericolosa»

Un convegno

[illegible] è anche filosofia

La malattia ha una sua dimensione culturale. Per spiegare questo concetto occorre scomodare la psicanalisi, approfondire i comportamenti, entrare nei profondi meandri del cervello umano. «La malattia e la filosofia della medicina» [illegible] il titolo del convegno che si [illegible] domani, dalle ore [illegible], nella sala [illegible] San Paolo in via Lugaro 15. Lo organizzano [illegible] Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Torino, la Cattedra di Psicosomatica e [illegible] Scuola Junghiana.

I nomi che partecipano [illegible] questa tavola rotonda sono [illegible]nosciuti a livello nazionale (fra loro Mondella, Baldini, Borgna, Orbecchi, Torre, Ancona). Si parlerà della malattia co[illegible] evento biologico, della logica della diagnosi, delle «nuove malattie mitiche» ossia l'Aids, dell'esperienza del dolore.

Insomma una serie di tematiche che coinvolgono la psiche e il suo rapporto [illegible] l'«incidente» che è appunto la malattia. Non a caso Jungh scrisse: «[illegible] solo dopo la malattia che [illegible] quanto sia importante dir di sì al proprio destino. In tal modo forgiamo un io che non [illegible] spezza quando accadono cose incomprensibili».

Il convegno è strutturato in due parti con i lavori della mattinata [illegible] terminano [illegible] mezzogiorno e quelli pomeridiani che si svolgono sino alle 18. Per ulteriori informazioni, [illegible] può telefonare allo 011/58.85.82.

NOTTE [illegible]

a cura [illegible] Gabriele Ferraris

Carmen [illegible] [illegible] in pista

Spesso apprezzata più per le doti fisiche che per quelle artistiche, Carmen Russo è comunque show-girl d'esperienza, e anche [illegible] negli ultimi tempi l'abbiamo vista poco in tivù ri[illegible] un nome di notevole richiamo. Vedremo di quanto richiamo, stasera [illegible] discoteca «Naxos» di piazza Guala 147 dove si esibisce (ore [illegible]) in coppia [illegible] Enzo Paolo Turci.

Per [illegible] tonda ballerina quello [illegible] stasera [illegible] un ritorno: era già stata al «Naxos» qualche [illegible] fa, quando la [illegible] si chiamava ancora «Milleluci», e in quell'occasione aveva richiamato una folta folla di amanti della danza moderna.

[illegible] insieme al «Mirafiori»

Sei band in concerto, [illegible] al teatro Mirafiori di corso Cosenza 68 (ore 20,30, ingresso 3 mila lire). E' [illegible] concerto che presenta, tutti insieme, i gruppi [illegible] gravitano intorno alla sala prove Dada di via Lemie 7. Alcuni nomi sono [illegible] noti: i Karamamma, per esempio, esponenti di punta [illegible] rock demenziale torinese, con le loro improbabili coriste «Karamelle»; poi i Green Children, e Lesto & i Fanti, che hanno all'attivo alcune apparizioni pubbliche. A loro si aggiungono i File Not Found, i Gibalgina e i Rock Steady.

Un'altra iniziativa che parte [illegible] è firmata Italia 1 Radio: l'emittente offre alle nuove band l'occasione di suonare in pubblico, alla «Grotta» di via Gioberti 26. Si comincia oggi con gli Assist (ore 22)

Per rimanere al rock, [illegible] ritorno davvero importante: [illegible] all'«Extra Large» di Romano Canavese (ore 21,30) ci sono gli Elektradrive, band heavy metal (ma con moderazione) che personalmente apprezziamo e che ha [illegible] recente confermato le sue doti con la sua seconda uscita discografica, [illegible] album intitolato «Due».

Riprendono i concerti alla «Locanda Chiusella» [illegible] Vidracco: stasera (ore [illegible]) aprono la «saison» Persiana Jones & le Tapparelle Maledette, alfieri del demenziale a tendenza beat Sixties.

A Caluso il «Caffè Gran Bogo» (via Marconi 67, ore 22) ospita Crudele & i Demon.

Jazz [illegible] vivo e in video

Prosegue l'attività del Jazz Club di Pinerolo: il prossimo appuntamento «live» è giovedì 25 con Giulio Camarca, ma in[illegible] stasera l'Auditorium di corso Piave ospita [illegible] proiezione del video «The [illegible] of Jazz» (inizio alle 21)

Dal vivo, a Torino la serata offre [illegible] magnifico trombettista, Felice Reggio, ospite del trio Pescaglini, Ciampini, Pedroli al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis: Reggio, astigiano, è tra i g[illegible] più va[illegible] del jazz italiano, ma dalle [illegible] parti [illegible] abbastanza raramente. [illegible] non perdere.

Alle «Ginestre» di [illegible] Valprato 15, invece, stasera (ore 21,30) ci sono i Lo Greco Brothers.

Andando sulla fusion, ecco le offerte: alla «Contea» di corso Sella 132 il Mama Quartet, al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 348) i Con/Fusion, e al «Poggio di Coppe» di Signola, in Val di Susa (via San Sisto 76) il gruppo Tess & Friends del chitarrista Luigi Tessarollo.

Rock-blues a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, [illegible] 21,30) con i [illegible] House e il chitarrista Slep, ovvero Franco Sciancalepore, uno [illegible] guitar heros della [illegible] torinese.

Blues tecnologico [illegible] l'ottimo chitarrista Filippo Bellavia, che stasera presenta al «Prete[illegible]» (via Isonzo 27) i suoi esperimenti [illegible] musica al computer. Blues anche alla «Divina Commedia» (via San Donato 47) con Steve Mahal & Mammalive.

Tutti i concerti s'iniziano alle [illegible] circa.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

A Barolo

Una sosta per i gourmet [illegible] Langa

Via Lomondo 2
Cucina langarola
Chiuso martedì
Albergo annesso
Sulle 40 mila senza vini
Tel. 0173/56.354

A fine mese chiuderà per una ventina di giorni. Per leggeri lavori di ristrutturazione. E poi riaprirà per ricevere i clienti che, a mo' di [illegible] di gourmet e di appassionati delle Langhe, saliranno a Barolo per dormire e pranzare da Brezza.

[illegible] perché Oreste Brezza gestisce da anni un locale di stretta e gustosa cucina collinare e un piccolo e civettuolo hotel immerso nei silenzi di quelle parti

[illegible]to ristorante è quasi [illegible] sosta d'obbligo per chi arriva nel d[illegible] paesello che ha dato nome al re dei vini. Già il papà dell'attuale baffuto proprietario faceva ristorazione ai primi del secolo, nel punto d[illegible] si fermava la filovia. Si chiama[illegible] Giacomo ed era il 1910

Adesso da Oreste vanno quelli che ancora apprezzano [illegible] robusto fritto misto, una impec[illegible] finanziera o i agnolotti del plin, coniglio alle erbe, gnocchi, tajarin. Insomma il repertorio classico e immortale della più significativa gastronomia di Langa.

I vini. Le etichette non creano malumori o critiche. Tutte soddisfacenti, alcune davvero ottime specialmente quelle dei produttori di Barolo e [illegible] La Morra. Un tempietto del bel mangiare, dunque. E con un arredo simpatico e tranquillo, proprio stile vecchio Piemonte.

Vini preziosi

[illegible] sta [illegible] il «chinato»

Il barolo chinato
Quasi scomparso
Ora torna la produzione
Un indirizzo: Cappellano
Serralunga d'Alba
[illegible]. 0173/53.103

L'archeologia [illegible] deve [illegible] pensare necessariamente ai templi di Luxor o agli scavi di Pompei [illegible] concetto può entrarci anche un vino. Già, perché il barolo chinato è ormai un «pezzo» quasi introvabile che desta stupore tutte le volte che se ne trova una bottiglia. Prezioso, nascosto, di serie limitata. Come qualcosa di archeologico, appunto. Sono finiti i tempi in cui si centellinava il barolo chinato al termine di un lauto pranzo o di una ricca cena. Adesso, in tempi [illegible], furoreggia il whisky oppu[illegible] per palati meno pretenziosi, ci sono sapori d'anice oppure amari magari fatti conoscere da assillanti spot televisivi.

Trovare [illegible] «chinato» etichettato Cocchi, Borgogno o Cappellano è davvero un'impresa. Benvenga dunque la produzione quasi seriale decisa d[illegible] «Giuseppe C[illegible]llano», antica azienda [illegible] vinifica a Serralunga d'Alba. L'attuale conduttore è Teobaldo Cappellano, presidente dell'Enoteca del Barolo e uomo raffinato e colto. Due aggettivi, questi, che lo hanno spinto a riproporre il «chinato», chicca adorata dai cultori del dio Bacco.

Di conseguenza, un pezzo d'archeologia torna alla luce per competere con i sauternes francesi, altre gioie bevereccie di fine pasto.

GLI [illegible]

UNA MOSTRA

Alla «Peola»

Inaugurazione, alle 18,30 alla Galleria Alberto Peola, via della Rocca 29, [illegible] mostra [illegible] Gianfranco Baruchello. In esposizione, ventinove opere su carta e su alluminio e assemblage [illegible] periodo [illegible]. Orario: [illegible]-12,30 e 16-19,30 (domenica e lunedì chiuso). Sino al 17 febbraio.

[illegible] EGIZIO

Una visita

Il Gruppo Archeologico Torinese [illegible] con sede in via Cavour 14, organizza per domani mattina una visita alla mostra «Dal Museo al Museo» allestita al Museo Egizio. Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle 9 al museo, in via Accademia delle Scienze 6. Per informazioni più dettagliate, occorre telefonare allo 011/9264159.

SULLO SPORT

Un incontro

Alle 21 al Caffè San Carlo, al numero [illegible] dell'omonima piazza, incontro con il presidente del Coni torinese Vittore Catella sul tema «La funzione sociale dello sport». Organizza il Centro Pannunzio.

GIORNALISMO

Seminario da oggi

S'inizia oggi «Fare Giornalismo», il ciclo di incontri sulle professionalità della comunicazione organizzato da L'Occhiello con il concorso del Dipartimento di Studi Politici dell'Università e dell'Assessorato co[illegible] alla Gioventù. Alle 17,45 a Palazzo Campana (aule A e B), via Carlo Alberto [illegible] Pierangelo Coscia, vicedirettore de «La Stampa» e il giornalista Ugo Sartorio intervengono sul tema «Quotidiani, agenzie di stampa e tecnologia». Coordinatore è il sociologo Carlo Marletti. Ingresso libero.

[illegible] POESIA

Tavola rotonda

Stasera alle 21, nella sala circoscrizionale in corso Ferrucci 65/a, tavola rotonda su «Creatività, poesia e dintorni». Vi partecipano Luigi Di Cesare, Adriana Mondo, Mario Parodi, Giuseppe Nasillo, Ernesto Vidotto, Massimo Contini. Modera Tiziana Platzer. Ingresso libero.

[illegible]

Al Nuovo

Stasera e domani, alle 21, repliche del musical «Buona Fortuna», regia di Ivo De Palma. Ingresso lire 12.000.

YOGA

C'è un Maestro

Oggi e domani [illegible] Centro Yoga Shant Marga, [illegible] Umberto 11, incontro c[illegible] il maestro Zen, Fausto Taiten Guareschi. Stasera alle 20,30, domani alle 9. Tel. 011/534.861.

[illegible]

Un libro

Presentazione, alle 21 all'Unione culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4b, [illegible] volume «Monte Athos — [illegible] monastico [illegible] cristianesimo orientale» di Massimo Capuani (ed. Europia). Intervengono, oltre all'autore, Adriano Alpago Novello e don Paolo Barrera. Presiede Giorgio Mondino.

Mostra di Giorgio Piacenza, personaggio della cultura torinese

A Superga [illegible] un artista

Vasta «antologica» [illegible] vent'anni dalla morte

Una bella pagina d'arte (che potrebbe star benissimo [illegible] l'A maiuscola) è stata scritta a Torino, in pieno clima astratto, tra concreto e informale, da Giorgio Piacenza (1910-1969), una figura cui non si dovrà tardare a riconoscere [illegible] ruolo significativo che gli spetta.

Noto industriale tessile, aveva voluto tener distinto, e quasi segreto, il suo impegno creativo, firmando «Dattu» opere e presenze in mostre: per dire «da Superga» dove aveva stabilito il suo operoso [illegible] collinare. Gli artisti e critici d'arte ch'ebbero modo di avvicinare il pittore modernamente attratto [illegible] certe originali ricerche [illegible]niche, avrebbero potuto sorprendersi, invece, scoprendolo uomo d'affari, studioso [illegible] problemi economici e finanziari.

Erano in realtà gli aspetti diversi, apparentemente antitetici, di una personalità estremamente dotata sul piano umano, e sostenuta da una stessa, appassionata tensione professionale. Bisognava in ogni caso cogliere in lui soprattutto la testimonianza di chi, isolandosi per ritrovar se stesso alla luce di un nuovo equilibrio interiore, avrebbe sentito infine il bisogno di manifestarsi in quella sua breve, intensa stagione creativa, vissuta con esemplare, toccante generosità.

A vent'anni dalla [illegible] «Giorgio da Superga», [illegible] verrebbe da chiamarlo alla maniera antica, venne ricordato nell'autunno scorso da un prezioso libretto, curato dalla moglie Adriana, [illegible] le testimonianze di alcuni amici e la riproduzione di un gruppo di «inediti» ripropone [illegible] nella più vasta scelta antologica che è stata ordinata al «Piemonte Artistico» (via Roma [illegible], [illegible] al 30 gennaio) in una rassegna che consente di [illegible] i momenti essenziali di un'affascinante esperienza vissuta del nostro tempo.

Della naturale inclinazione artistica dicono alcuni dipinti in cui si ritrova l'impronta [illegible] Giulio Da Milano che gli aveva inizialmente insegnato a [illegible] mentarsi con la tavolozza.

Determinante può dirsi [illegible] svolta [illegible] primi Anni Sessanta, dovuta [illegible] stimolante incontro, ad Albissola, [illegible] Franco Garelli, egli stesso amante di spericolate ricerche plastiche e nuovi medium. Fu facile a questo punto scoprire [illegible] gusto d'ogni materica sperimentazione, condotta tra resine e componenti plastici, con i quali Giorgio Piacenza giunse all'invenzione di un proprio lessico figurale: rigoroso eppur [illegible] di fantasia, nel suo spaziare [illegible] dettati più severi, ricchi di arcaismi, fino alle più estrose soluzioni compositive.

Nel contesto di questi dipinti accomunati dai segni allusivi di un'autentica civiltà delle macchine, assumono spesso un proprio significato [illegible] forme emblematiche, ideogrammi e lettere di intuibili alfabeti sconosciuti, mentre, impreziosite dagli affioramenti dello stesso oro in foglia, forme e colori conservano le suggestione viva di certe antiche pagine alluminate.

Giorgio Piacenza: «Monogramma»

Angelo Dragone

Al Centro Culturale Francese [illegible] dramma sul difficile rapporto tra intellettuali e potere. Per «Foyer» l'incontro con Giorgio Barberio Corsetti

[illegible] Voltaire, [illegible]

L'epistolario tra il filosofo e Federico II

Una storia d'amore impossibile, lo stesso copione che si ripete [illegible] nei secoli. Protagonisti Voltaire e Federico II [illegible] Prussia, simbolo [illegible] difficile rapporto fra intellettuali e potere. Proprio questo rapporto, fatto di antagonismo e fascinazione, di attrazione e repulsione, è stato [illegible] in [illegible] con buon successo l'altra sera [illegible] Centro Culturel da Giorgio Lanza e Mario Mariani del Gruppo della Rocca [illegible] con la regia di Andrea Dodo.

«Federico e Voltaire (ovvero disputa fra due re)» è la drammatizzazione dell'epistolario intercorso fra il filosofo francese e il re di Prussia, e la ricostruzione dei tre anni che l'illuminista pa[illegible] alla Corte di Berlino. Voltaire vi si trasferì infatti nel 1750 e vi rimase fino al 1753, data della clamorosa rottura [illegible] il «Salomone del Nord», il «moderno Alcibiade», come chiamava il sovrano.

Gli attori restano molto fedeli al testo di Bernard [illegible] Costa, riuscendo tuttavia a rendere in modo vivace le peripezie clownesche e drammatiche dello strano ménage. In scena due semplici leggii, dietro cui i protagonisti si parlano. Assistiamo così ai primi momenti del loro «amore», quando si adulano, si affascinano, cercano di conquistarsi. «Sono pazzo di voi» dice [illegible] certo punto Federico.

Poi, l'arrivo a Berlino. «Il [illegible]trimonio era fatto — commenta Voltaire — sarebbe stato felice?». I [illegible]tti dimostrarono che questo «matrimonio» felice non lo fu affatto. Bastò poco tempo perché Federico chiamasse Voltaire «strana, perfida creatura» e il filosofo lo ricambiasse con spietatezza. Finirà [illegible] un rogo di libri, eterno simbolo della prevalenza del sovrano sull'intellettuale, «Imparai a mie spese — dice amaramente Voltaire — che i re possono permettersi tutto». Una fine inevitabile, che [illegible] ripete nei secoli. Cultura e politica sono inconciliabili, ma non possono fare a meno l'una dell'altra.

Alla fine, Voltaire e Federico [illegible] ritrovano all'inferno, dove le loro passate dispute sembrano insignificanti e il loro unico desiderio [illegible] stare vicini. Finalmente si comprendono, consci del fatto che ogni destino umano porta [illegible] sé dell'insoddisfazione. «Avrei tanto voluto essere re» dice Voltaire. E Federico replica: «Avrei [illegible] voluto essere scrittore». [r. sil.]

Giorgio Lanza del Gruppo della Rocca nello spettacolo «Federico e Voltaire»

[illegible]

Lo spettacolo al Garybaldi

Giorgio Barberio Corsetti, regista di ricerca, innamorato di Kafka, ha spiegato l'altro giorno a «Foyer», la serie di appuntamenti organizzata dal Centro Studi dello Stabile, il suo lavoro drammaturgico sui testi dello scrittore praghese di cui fa parte «Descrizione di una battaglia», spettacolo in scena al Teatro Garybaldi di Settimo per [illegible] stagione «Settimo Voltaire» sino a domenica.

Tra i fondatori di uno dei gruppi «cult» del teatro sperimentale degli Anni 70, «La Gaia Scie[illegible]» da tempo a capo di [illegible] sua compagnia, Barberio Corsetti è stato introdotto [illegible] Ruggero Bianchi ed Edoardo Fadini.

R[illegible]ta, attore, drammaturgo, [illegible] anche [illegible] e danzato[illegible]. Queste le doti [illegible] poliedrico [illegible] di teatro [illegible] in luce da Bianchi. E' un teatro multimediale il suo che mescola cinema, video, gestualità, danza; un teatro cubista che ribalta la rappresentazione naturalistica [illegible] realtà, ma un teatro, ha ancora ricordato Bianchi, che, a differenza degli altri gruppi di avanguardia, ha saputo rinno[illegible] integrando sapientemente [illegible] testo, la parola con questi materiali.

«Descrizione [illegible] una battaglia», che nasce dalla fusione di tre racconti di Kafka, è in realtà la prima parte [illegible] una trilogia kafkiana che il regista ha completato con «Di Notte», allestito in Portogallo per [illegible]nto della fondazione Gulbenkian, e «Durante [illegible] costruzione della muraglia [illegible] andato in scena l'estate [illegible] Polverigi. [s. t.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 65.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/rid. 6000
Ho vinto [illegible] lotteria [illegible] Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, Jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? Col. N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. [illegible], Tram 4, Bus 50/51, Ingr. [illegible] 6000
Vedi Teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Vittime di guerra — di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Notturno [illegible] — di A. Corneau con J. H. Anglade, C. Celarie (Francia 1989) — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico e di se stesso, un uomo incontra la miseria e le molte verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso 8000
The Abyss — di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89) — Capire quale forza misteriosa ha affondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi è aiuta. N.V. 2h 10' Fantastico. Or.: 17; 19,40; 22,20

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingresso 8000
Oliver & Company — Abo, a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Agis 6000
L'amico ritrovato — di J. Schatzberg con J. Robards, C. Anholt, S. Jelford (G.B. Francia It.d.i.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un' amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' Drammatico. Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.82.45, Tram 13, Bus 6/72, Ingr. 8000/rid. 6000
Il cuoco, il ladro, sua moglie e ... — di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89) — Durante 10 sontuosi banchetti la moglie di un ladro, protetta dal cuoco, seduce il marito (che si vendicherà). Viet. 14. 2h Grottesco. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

[illegible]. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.82.45, Tram 13, Bus 6/72, Ingr. 8000/rid. 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Ho vinto la lott[illegible] [illegible] Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
Parenti amici e tanti guai — di Ron Howard con Steve Martin, Mary Steenburgen, Dianne Wiest (Usa '89) — Crescere bene i figli è un buon proposito. Già, ma come fare? Ecco a voi l'impegno, i dilemmi e le vittorie di un padre convinto. N.V. 2h 04' Commedia. Or.: 15,40; 17,50; 20,05; 22,20

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33/42/56, Ingr. 8000/rid. 6000
Harry, ti presento Sally — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17,30/20/22,30, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. 6000
Sono affari di famiglia — di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuroso e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. 6000
Orchidea selvaggia — di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. V. M. 18 1h 55' Erotico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 8000
Scene di lotta di classe a Beverly Hills — di P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Sharkey (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dai rispettivi domestici. Viet. 14. 1h 44' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Alla ricer[illegible] della valle incantata — di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo di casa (Usa '89) — Milioni di anni fa, in un mondo ins[illegible] in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati. Ap.: 20,30. Film: 20,45; 22,30

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 316.20.57, Tram 2/33/42/56, Ingresso 8000
[illegible]orno [illegible] [illegible] 2 — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tranno... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,00

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
Sorvegliato speciale — di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839 75.03, Tram 13/15/16, [illegible], Ingr. 8000/rid. 6000
[illegible] r[illegible]ze della Terra sono facili — di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni ostili e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' [illegible]. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58s/63/63s/68, Ingresso 8000
E' stata via — di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e caparbia una vecchietta un po' matta arriva in casa del pron[illegible] dopo [illegible] anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e [illegible]. N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. Federico [illegible], Tel. 54 12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Willy Signori e vengo da lontano — di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/rid. 6000
Orchidea selvaggia — di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18 Erotico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/rid. 6000
Le ragazze della Terra sono facili — di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni ostili e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia. Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Seduzione pericolosa — di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' Thriller. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58s, Ingresso 8000
Seduzione pericolosa — di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' Thriller. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.[illegible], Tram 4/12/[illegible], Bus 58s/63/63s/68, [illegible]
Ritorno al futuro 2 — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tranno... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000/rid. 6000
Harry, ti presento Sally... — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia. Ap. 16,15. film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.06.71, Tram 13, Bus 53/55/56/73, Ingr. 8000/Agis 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Torino — via Buozzi, 6, Tel. 530.353, [illegible], Tram 4-12-15, Ingr. 8000/Agis 6000
Ghostbusters II — di I. [illegible] con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. [illegible], Tel. 51.17.69, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
Il bambino e il poliziotto — di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandra Franceschi (Italia '89) — La dolce e sconcertata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario della scorta tenera. N. V. 1h 48' Commedia. Or.: 15,55; 18; 20,15; 22,30.

Zeta D'Essai — v. Collegno 12, Tel. 749.92.07, Ingresso 8000
Black Rain (Pioggia sporca) — di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco. Or.: 20,15; 22,00

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197
Non guardarmi: non ti sento — con Richard Pryor, Gene Wilder. Dolby stereo. Or.: 20,30; 22,30.

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312
Sabato Sesso bugie e videotape

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.668
[illegible]na Jones e l'ultima [illegible] — di S. Spielberg con Harrison Ford, Sean Connery. Or.: 19,30; 22,15.

Fortino — via Cigna 47, tel. 436.3322
Indiana Jones e l'ultima crociata — di S. Spielberg con Harrison Ford, Sean Connery. Or.: 20 - 22,20.

Massaua — piazza Massaua 9, tel. 765 503
Vedi teatri.

Nuovo Odeon — via Vanalbo 8, tel. 749.23.62
Indiana Jones e l'ultima crociata — di S. Spielberg con Harrison Ford e Sean Connery. Ap.: 20; ultimo 22,30.

Selene d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874.171
Mystery train — di J. Jarmusch con Y. Kudoh. Or.: 20,15; 22,30.

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 612.136
Oggi chiuso. Sabato Leviathan

Lanteri — corso G. Cesare [illegible], tel. 284.134
domani Storie di ragazze e di ragazzi

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Sinfonia d'autunno — di Ingmar Bergman con Ingrid Bergman, Liv Ullmann, versione italiana, ore 16,45; 18,30; 20,45; [illegible]

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom., 5000 ser.
La congiura dei boiardi — di Sergej M. Ejzenštejn (seconda parte di «Ivan il terribile», con Nikolaj Cerkasov, versione italiana. Or.: 16,45; 18,30; 20,45; 22,30

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom., 5000 ser.
Omaggio a Stanlio & Ollio — Or.: 16,30; 19,15; 21,45 **Noi siamo le colonne** (v. it.) di A. Goulding con Laurel & Hardy. Or.: 17,45; 20,30; 23 **C'era una volta un piccolo naviglio** (v. it.) di G. Douglas con Laurel & Hardy.

TEATRI

Teatro Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151

[illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. 28.76.71-048.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Il gruppo della Rocca — Oggi, ore 20,45, Compagnia di Adriana Martino in «Porcile» di Pasolini, regia di R. Guicciardini. Dal 23/1, Giardini d'autunno di D. Raznovich. Prev. T. Adua, h. 15,30-19. Abbon. «Invito a teatro»: 4 spett. su 8 L. 46.000.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.09.25/741.31.57

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14s/60/58/59s/67
Alfieri/T. Stabile — Ore 20,45 Pietro Mezzasoma presenta Valeria Moriconi in **Madame Sans-Gêne** di Sardou, regia di Lorenzo Salveti. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. tel. 877.787. Fino al 28/1.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Questa sera, ore 21.15 Sülomo presenta **Il suo nome - Le nostre anime** due atti unici di Alberto Savinio; con P. Roman, G. Moretti, S. Antonelli. Inf. e pren. ore 10 - 18 cassa teatro.

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.901, Tram 10/16, L. 18000/ingr. 10000
Vedi pagina spettacoli rubrica teatri

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.70.88, Tram 13/15, Bus 61
Carignano / T. Stabile — Ore 20,45, l'Ater/Emilia Romagna Teatro presenta **Il berretto a sonagli** di L. Pirandello con Tino Schirinzi, Ottavia Piccolo, regia di Massimo Castri. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. tel. 877.787. Fino al 21 gennaio

C. Cult. Française — V. Pomba 23, Tel. 543.339, L. 8000/rid. 6000
La scoperta della libertà — Rassegna di teatro filosofico contemporaneo: questa sera, ore 21. Il Gruppo della Rocca in **Federico e Vo[illegible]** di Bernard da Costa. Pren. presso T. Adua. Or.: 15,00-19. Tel. 249.2276/287.871. Aper. cassa Centre ore 20,15

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.00.34, Tram [illegible], Bus 67
Ore 21 il grandioso Musical [illegible] **Rocky Horror Show**, che ha ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra. Feriali ore 21, festivi ore 16. Prevendita cassa [illegible] tro ore 10-13/15-19.

Erba — C.so Moncalieri 241, Tel. 686.5347

Gianduja — Sala Giacometta, v. Santa Teresa 5, Tel. 53.09.38
Vedi Musei

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4, Settimo Torinese, Tel. 80.13.701
Stagione Settimo Voltaire — Oggi ore 21,30 la Compagnia Teatrale di Giorgio Barberio Corsetti presenta **Descrizione di una battaglia** da Franz Kafka, regia di Giorgio Barberio Corsetti. Inf. e prenotazioni 801.1748 - 641 436

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.08, Ore 21
Compagnia Panna Acida — Presenta **Riso integrale**. Di e con Carlina Torta e Marco Zannoni, regia di Carlina Torta. La sovrapposizione surreale di più storie, in un gioco intrigante, allegro, ricco di comicità. Prenot. ore 16 - 20. Tel. 513.705

Macario — via B. Teresa, 10, Tel. 54.18.77-54.20.33, Tram 12/4, Bus 63/68
Riposo

Mirafiori [illegible] — corso Cosenza, 66, Tel. 35.06.26, Tram 10/5, Bus 74/58/62

[illegible] — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.56.53, Bus 42/47/67
Stasera e domani ore 21, Comitato Universitario per la promozione delle Attività Teatrale e Musica di Torino, presenta la Compagnia Tandem in **Buona Fortuna** [illegible] Paolo Carminati, [illegible] di Ivo De Palma

Stalker Teatro — v. L. Da Vinci 172 - Grugliasco, Tel 787.117-411.14.57
Input Port 5 — Rassegna di spettacoli per la città di Grugliasco. Stasera alle 21, centro civico di viale Radio, la Tribbonda **Gioachia Palat. american 'di Mangardin**. Ingresso 10 mila lire, ridotto 7 mila

[illegible]ro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.80.05, Bus 36/36/62/62s
Compagnia Gipo Farassino — Oggi ore 21,15 G. Farassino presenta **Ël caval 'd Rosa Barusà**, due tempi comici di G. Belmondo, con V. Lottero, R. Lori e M. Fumero. Pren. Cassa teatro: 15-19. Inf. e pren. [illegible]

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Bacchi 16, t. 511.293 — **Eccitazione profonda** (an American production '84 s0), con Kay Parker. Col. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,15

ARCO PUSSYCAT c. P. Oddone 31, t. 484 521 — **Mia zia proibita**, con Kay Parker, Ron Jeremy. **Anal gay fantasy**. Ap. 15; ultimo 22,30. Viet. 18

CINECLUB v. Calandra 15 — **Anal party**, dalle 14,30 alle 23 nordic stupida. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 52.12.365 — **Libidini di femmine perverse - Anal sadom orgasm**. Viet. 18. No stop dalle 10; ultimo spett. ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 658.334 — **Femmine morbose per anticoll.** Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974 — **Caldi incontri di una moglie infuocata**, con Harshel Savage. Sala Col. Viet. 18. Ap. ore 19; ult. 22,30

[illegible] v. [illegible] Tommaso 8, t. 65.05.470 — **Racconti di donne**, con Lola Montaes, Bob Malone. Viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22.30

MILANO - SEX KING v. Milano 6, t. 588.1525 — **La mondana e lo stallone - Animal Hard sensation**. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1. Ult. 23,30.

PRINCIPE v. Principe d'Acaja 45, t. 74.98.051 — **Lady Bell n. 7, Giochi bestiali al porno-shop**. Ap. 15. ult. 22.30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2062 — **Spogliami ancora di più**, con Daniela 1° visione. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22.30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.768 — **Quella viziosa erotica di mia moglie**. 1° visione, con Connie Peters, John Leslye [illegible] 18 Ap. [illegible]. ult. 22,30. Ingresso 5000

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.92.817) — **Desideri bestiali di mia moglie - Animal and fantasy**. Ap. ore 15; ultimo 22.30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Riposo
MARGHERITA: Kick Boxer Il nuovo guerriero.

[illegible]
MARILYN: Abyss.

[illegible]
[illegible] [illegible] selvaggia. Viet. 18
MODERNO: Affari di famiglia.
POLITEAMA: Ho vinto la Lotteria di Capodanno.

CIRIE'
NUOVO: oggi chiuso.

COLLEGNO
PRINCIPE: Ritorno al futuro 2.
REGINA: Sorvegliato speciale.
STAZIONE: Ho vinto la Lotteria di Capodanno.
STUDIO LUCE: Oliver & Company.

[illegible]
PERONA: Alla ricerca della valle incantata.
[illegible]HERITA: [illegible] ro II.

GRUGLIASCO
ROMA: Vittime di guerra.

IVREA
POLITEAMA: Sorvegliato speciale.
ASCINEMA: Fa la cosa giusta.

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Ritorno al futuro 2.

MONTANARO
VITTORIA: Desiderio insaziato.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Willy Signori e vengo da lontano.
ITALIA: Le ragazze della Terra sono facili.
RITZ: Stallone sorvegliato speciale.

RIVOLI
GIOIELLO: Ritorno al futuro II.

SUSA
CENISIO: Ritorno al futuro II.

VALPERGA
AMBRA: The abyss.

Commenti positivi ma molte perplessità sulla proposta del ministro, contrasti anche tra i sindacati

C'è una sigaretta che divide il Parlamento

Dopo l'invito di De Lorenzo: «Non fumate negli uffici»

ROMA. Disattenzione, incredulità divertita, benevola approvazione carica di scetticismo sottile. Nel Transatlantico di Montecitorio la proposta del ministro De Lorenzo di vietare il fumo sui luoghi di lavoro non è presa troppo sul serio. Ma fuori dal Palazzo, l'ipotesi di non essere più contaminati dal vicino di scrivania che fuma come una ciminiera, fa discutere e suscita anche reazioni positive. Per ora si tratta infatti soltanto di un'idea, concretamente tradotta in una serie di lettere di «raccomandazione».

[illegible] ministro dell'Interno Gava, gran fumatore di sigari, alza gli occhi e butta lì una battuta. «De Lorenzo propone di proibire le sigarette negli uffici? L'ho sentito dire, ma non mi pare un'idea tanto originale. I comunisti non hanno già messo un divieto del genere nel loro nuovo statuto?». Al volo risponde anche il suo compagno di partito, di corrente [illegible] Scotti. A braccetto con l'amico Luciano Radi, sta parlando di norme televisive antitrust. «Approvo, approvo» dice in fretta il capogruppo dc, che non fuma.

Ma la motivazione che adduce è sibillina: «E' giusto elevare il nostro standard al livello della civiltà».

[illegible]i aveva provato anche Degan, è un'idea ricorrente», commenta Claudio Signorile che si definisce un «non fumatore tollerante che sta diventando sempre più intollerante» e approva molte decisioni come quelle prese dall'Alitalia di vietare [illegible] tutto il fumo sui voli a breve raggio. E negli uffici? «Credo che sarebbe più difficile: chi farebbe rispettare il divieto?».

Anche il verde Gianluigi Ceruti, attivissimo nella protezione dei parchi naturali, condivide ma sorride, aspirando da una sigaretta sottilissima e bianca che, assicura, «non fa assolutamente male». «De Lorenzo ha ragione — dice —. Le sigarette fanno venire il cancro e dai luoghi pubblici vanno bandite. Anche dagli uffici, specialmente in quelli piccoli, d[illegible] l'aria è poca». E dal Parlamento? «Qui l'aria non manca — commenta alzando gli occhi ai soffitti di dieci metri. Poi aggiunge: «[illegible] uomini che non hanno contraddizioni».

Quasi adirata è invece la replica del socialista Franco Piro, un pacchetto di sigarette americane al giorno, che accusa apertamente De Lorenzo [illegible] intolleranza. «Sono contrario — afferma sarcastico —. La mia libertà di fumatore non deve offendere quelli che non fumano. Mi auguro che De Lorenzo resti liberale». In America negli uffici non si fuma più. «Appunto, ma l'idea dei ghetti per fumatori, siano bagni corridoi o sgabuzzini, la trovo intollerabile. Che il ministro faccia il [illegible] dovere — esorta sempre più furibondo Piro —, dica chiaro che il fumo fa morire, e basta».

Fuori dal Palazzo le opinioni sembrano pacate. Ma non [illegible] pro. Ottaviano Del Turco, segretario aggiunto della Cgil, «una volta tanto» concorda con Piro. «E' uno [illegible] liberale il ministro De Lorenzo che pensa di risolvere i guai d[illegible] ristorazione a colpi di blitz e i problemi dell'igiene sui luoghi di lavoro a colpi di sigarette. Se la nocività sul lavoro dipendesse solo dal fumo — conclude acido Del Turco — il livello di salubrità sarebbe tale che non ci sarebbe nemmeno bisogno di un ministro della Sanità».

Di parere opposto è il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto. «Mi sembra un'idea seria — dice —. I diritti di chi non fuma vanno tutelati quanto quelli [illegible] chi sceglie di fumare. A casa la libertà deve [illegible] assoluta [illegible] luoghi pubblici occorrono regole. E gli uffici non fanno eccezione». La stessa forma comprensione mostrano gli uomini di spettacolo. Nanni Loy, ex fumatore accanito e regista [illegible] commedie, fugge le battute. Premette: «Non ho elementi scientifici o sociologici ma mi pare che all'estero que[illegible] tipo di divieti avanzi molto. La tendenza a proteggere la salute la ritengo giusta: magari ci si ispirasse a questo criterio anche su problemi più gravi come l'inquinamento e l'ambiente». Anche Renzo Arbore appoggia totalmente De Lorenzo. «Forse perché [illegible] un pentito del fumo — spiega —. E come tutti i pentiti sono uno che si adombra davanti all'oggetto della colpa. Dal resto il segreto per smettere di fumare è non sentire nemmeno l'odore del fumo». Negli uffici non si creerebbero dei ghetti? «Non credo. La gente andrebbe fuori. Tanto, le occasioni per allontanarsi dalla scrivania non mancano».

E il ministro che ha [illegible] tanto dibattito [illegible] Difende la sua iniziativa, naturalmente. «Non si tratta di imporre misure coercitive ma di proteggere i cittadini. E siccome il fumo delle sigarette si somma alle altre forme di inquinamento ed è causa del 30% delle morti per tumore e del 75% di quelle per enfisema o bronchite cronica, qualcosa bisogna pur fare. Comunque la mia era solo una circolare inviata ai ministri del Lavoro, della Funzione pubblica, ai sindacati e alla Confindustria, per cominciare a sensibilizzarli sul problema. Non [illegible] così illuso da credere di riuscire a imporre ora una legge su questa materia. [illegible] passeranno [illegible] riforma della Sanità e i provvedimenti sull'Aids, sarò già contento».

Maria Grazia Bruzzone

Lavo[illegible] chi fuma

Per cardiopatici e anziani anche respirare è un «rischio»

Le dichiarazioni del ministro della Sanità a proposito della nocività del tabacco ricordano in primo luogo le gravi conseguenze per i fumatori sotto forma prevalentemente di tumori, bronchiti, enfisema. La parte meno nota riguarda il fumo come elemento nocivo alla salubrità ed alla sicurezza personale negli ambienti di lavoro.

[illegible] tempo l'organizzazione mondiale della [illegible] i[illegible] sui pericoli che corrono i fumatori passivi. Negli ultimi anni si sono accumulate le prove della presenza di [illegible] elevati di nicotina, ossido di carbonio e al[illegible] sostanze tossiche nel [illegible]gue [illegible] non fumatori esposti al fumo [illegible] tabacco. Respirando [illegible] fumo degli altri si rischia [illegible] bronchite e perfino il tumore polmonare. Indagini effettuate in molti Paesi hanno evidenziato un rischio di tumori del polmone sensibilmente più elevato nelle donne non fumatrici esposte al fumo di tabacco. Da uno studio del giapponese Hirayama su 90 mila donne non fumatrici risulta che fra le mogli di fumatori v'era un'incidenza di tumore polmonare due volte e mezzo superiore a quella delle mogli [illegible] non fumatori. Qualche anno fa a Lione 30 esperti, provenienti da 14 Paesi, hanno affermato che l'inalazione passiva del fumo espone ad un certo rischio di tumore, ed hanno concluso che il tabagismo passivo viola il diritto alla salute dei non fumatori.

Chi fuma aspira in media 10 boccate da ogni sigaretta, chi si trova in un locale dove altri fu[illegible]o aspira centinaia di boccate di scarto, meno concentrate ma alla lunga non meno pericolose. E' stato dimostrato che dalle sigarette, specialmente [illegible] filtro, si liberano quantità [illegible] nicotina e sostanze cancerogene superiori a quelle inalate dal fumatore. Le sigarette [illegible] filtro liberano queste sostanze in dose maggiore di quella contenuta nel fumo aspirato dal fumatore, forse per [illegible] più lunga durata della combustione.

Negli ambienti chiusi si determina anche una concentrazione di ossido di carbonio che può superare i valori minimi di inquinamento pericoloso, cioè 10-20 parti per milione. Recen[illegible] è un'osservazione su 63 [illegible]ronarici sottoposti a prove di sforzo: in un'atmosfera ricca di ossido di carbonio quale è quella di un locale mal ventilato in cui fumano 2 o 3 persone, apparivano presto dolori anginosi.

Naturalmente, pericolo del tumore a parte, gli anziani, i cardiopatici, gli asmatici sono i più danneggiati dall'esposizione al fumo. I bambini figli di fumatori corrono un rischio speciale: [illegible] soggetti nel primo anno di vita alle malattie respiratorie più di quelli i cui genitori non fumano. E un rischio speciale corrono anche le donne in gravidanza: il neonato può avere un difetto di peso.

In conclusione i dati sugli effetti cancerogeni dell'inalazione del fumo altrui sono frammentari, ma [illegible] può affe[illegible] che il tabagismo passivo comporta un notevole rischio. Questa affermazione è fondata sul contenuto chimico delle emis[illegible] primarie e secondarie del fumo, e sulla dose delle sostanze assorbite dal fumatore passivo. Per questo tutelare i non fumatori eliminando il fumo passivo è molto più importante per la salute di quanto [illegible] sembri a prima vista.

Ulrico di Aichelburg

[illegible] giovane soccorritore ferito alla testa mentre cercava di riportare in superficie lo speleologo bloccato in Jugoslavia

Morto per salvare l'amico prigioniero della grotta

Arresto cardiaco a mille metri di profondità

TRIESTE
DAL NOSTRO INVIATO

Il dramma [illegible] compiuto, nelle viscere della grotta «Veliko Sbrego», sul Monte Canin. [illegible]similiano Puntar, lo speleologo rimasto [illegible] al capo a oltre mille metri di profondità, è morto mentre i soccorritori tentavano di riportarlo in superficie. [illegible] sceso con gli altri per aiutare Mario Bianchetti, uscito l'altro ieri con un polso fratturato, dopo quattro giornate di affannosa risali[illegible]

Investito da uno spuntone di roccia durante la discesa, Massimiliano Puntar [illegible] l'ha fatta a superare il trauma cranico e la sofferenza per la lunga risalita sulla barella, tirato su a fatica dai soccorritori, verso l'imboccatura di questa grotta maledetta che [illegible] apre sulle montagne in territorio jugoslavo. E' stato un alternarsi di speranza e angoscia. Ogni tanto Puntar dava segni di cedimento, mentre i medici cercavano di rianimarlo, di sostenerlo con le iniezioni, in condizioni proibitive. Il [illegible] ha ceduto quando l'uscita dalla «Veliko Sbrego» era ancora lontana.

Ventidue anni, volontario nella sezione speleologica del Soccorso Alpino, Massimiliano Puntar s'è calato nella grotta domenica sera, non appena s'era dato l'allarme per l'incidente accaduto a Bianchetti, investito dai sassi durante l'esplorazione dell'abisso. Puntar e gli altri [illegible] squadra hanno dovuto compiere una lunga marcia [illegible] giungere all'imboccatura della «Veliko Sbrego». Sono andati giù più in fretta possibile, in[illegible] a Bianchetti bloccato [illegible] passaggio difficile. Puntar sarebbe stato tra i primi a raggiungere il compagno. Alla profondità [illegible] metri, il dramma: la lama di roccia che gli è piombata sul capo, lo stordi[illegible] Poi la [illegible] trascorse [illegible] una ripresa e un mancamento, nell'attesa che cominciasse il tentativo di risalita.

Il medico torinese Giuseppe Giovine, del corpo nazionale di Soccorso Alpino, gli è stato accanto fino all'ultimo, seguendo la barella. D'un [illegible] Massimiliano ha reclinato il capo, il medico ha compiuto l'ultimo disperato tentativo. Non c'è stato nulla da fare: arresto cardiaco.

La notizia della tragedia è giunta via radio, con un collegamento con il gruppo di volontari radunati all'imboccatura. C'erano un centinaio di speleologi impegnati nell'opera [illegible] soccorso, una delle più grosse operazioni a oltre mille metri di profondità: con i volontari arrivati da Trieste, c'erano squadre venute [illegible] Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte e dalla Toscana. [illegible] intervenuti [illegible] che gli uomini [illegible] Soccorso Speleologico della Slovenia, per tracciare sentieri lungo il crinale della montagna: [illegible] temeva che, a caus[illegible] dell'asperità [illegible] terreno e di uno strato [illegible] neve, non fosse possibile trasportare a valle il ferito con l'elicottero, quindi [illegible] tracciavano altre vie percorribili con automezzi.

Una dopo l'altra, le squadre [illegible] sono calate nella «Veliko Sbrego», i compagni che hanno raggiunto Massimiliano hanno cercato di portargli anche conforto, [illegible] preparavano le attrezzature per tentare la massacrante risalita. Massimiliano respirava a fatica, rispondeva con gesti stanchi agli incitamenti. «Vedrai, [illegible] porteremo [illegible] gli ripetevano.

Ma la fatica e la gara contro il tempo sono s[illegible] inutili. Poco prima delle 13, giungeva la notizia che Massimiliano non ce l'aveva fatta. Al centro operativo della Sezione speleologica del Soccorso Alpino di Borgo Grotta Gigante è sceso il gelo. Puntar faceva l'operaio, ha [illegible]sciato i genitori e un fratello. Edoardo Clemente, della Sezio[illegible] speleologica, [illegible] nella sua squadra [illegible]: «Era un tipo calmo, padrone di sé. Sapeva quel che faceva. E, anche se era gio[illegible] conosceva la tecnica del[illegible] speleologia come le [illegible] tasche». Ora, i compagni stanno riportando su la salma. «E penso — dice Clemente — che è stato un incidente banale. Pareva una sciocchezza».

Giuliano Marchesini

L'ingresso della grotta e, in alto, Massimiliano Puntar

Bagheria

Inaugurato monumento a Guttuso

[illegible] Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha inaugurato ieri mattina nel giardino di Villa Cattolica se[illegible] del «Museo Renato Guttuso» a Bagheria l'arca monumentale scolpita da Giacomo Manzù che ospita da alcuni giorni la salma del pittore morto tre anni or sono. Il monumento è ricavato da un unico blocco [illegible] marmo azul macaubas del Sud del Brasile e Manzù vi ha [illegible] in lettere dorate [illegible] scritta «Renato Guttuso».

Su un lato del sarcofago che guarda il mare di Aspra tanto caro all'artista bagherese morto il 18 gennaio [illegible] 1987 sono collocate quattro colombe in bronzo con doratura in mercurio secondo la tecnica ghibertiana [illegible] 1400 che Manzù utilizza. Presenti alla cerimonia fra gli altri [illegible] Carapezza Guttuso, figlio adottivo del maestro, che ha donato [illegible] museo l'ultima tela di Guttuso «Nella stanza le donne vanno e vengono» del 1986 e l'ambasciatore dell'Unione Sovietica Nikolaj Lunkov. (Ansa)

IL TEMPO

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-8	1	Firenze	2	13	Bari	1	11
Verona	-2	10	Pisa	0	14	Napoli	3	[illegible]
Trieste	4	9	Ancona	-1	10	Potenza	2	[illegible]
Venezia	-3	7	Perugia	3	6	S.M. Leuca	7	12
Milano	1	9	Pescara	0	12	R. Calabria	8	14
Torino	-3	6	L'Aquila	3	11	Palermo	12	15
Cuneo	1	7	Roma Urbe	-4	13	Catania	4	14
Genova	10	14	Roma Fium.	-1	13	Alghero	5	14
Bologna	-3	8	Campobasso	6	10	Cagliari	7	14

CITTA' ESTERE

Amsterdam	4	7	nuvoloso	Lisbona	8	14	sereno
Atene	4	16	sereno	Londra	3	10	sereno
Bangkok	26	32	sereno	Los Angeles	7	14	nuvoloso
Berlino	0	7	nuvoloso	Madrid	0	13	sereno
Bruxelles	-3	7	sereno	Montreal	-7	-3	nuvoloso
Buenos Aires	13	27	pioggia	Mosca	-4	-2	nuvoloso
Copenaghen	5	8	sereno	New York	8	17	nuvoloso
Dublino	4	8	sereno	Parigi	—	—	np
Francoforte	-1	11	sereno	Pechino	-13	-1	sereno
Gerusalemme	4	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	27	40	sereno
Ginevra	-4	12	sereno	Sydney	15	23	sereno
Helsinki	0	3	nuvoloso	Tokyo	0	10	nuvoloso
Honolulu	18	23	pioggia	Varsavia	—	—	np
Il Cairo	10	19	nuvoloso	Vienna	4	8	sereno

Pioggia, il Sud può sperare

L'alta pressione non molla la presa. Dopo il modesto cedimento di ieri torna ad incombere più intensa che mai eludendo le sia pur tenue speranze di una prossima fine dell'assedio. I problemi relativi all'inquinamento atmosferico ed alla mancanza di precipitazioni, soprattutto al Nord, sono quindi destinati ad acuirsi.

Del resto in più di un'occasione è stato ribadito che per un cambiamento radicale della situazione meteorologica bisognava attendere la rimozione del «vortice polare» dalla posizione che occupa ormai da più di due mesi. Tale eventualità, medio termine, non è ipotizzabile. Procedendo di questo passo dunque, gennaio passerà agli annali come il più secco degli ultimi anni, almeno al Nord, mentre per la Sicilia e più in generale per il Sud il problema è opposto. In effetti l'alta pressione, da lungo eretta a baluardo alle perturbazioni atlantiche, concede soltanto uno spiraglio ad una debole corrente di aria temperata umida atlantica che sia per portarsi verso il Mediterraneo centrale, dove va poi a congiungersi con dell'aria fredda di origine continentale.

E' storia vecchia ma [illegible]mpre attuale tanto che anche in questa occasione saranno le regioni meridionali ad avere le uniche occasioni di pioggia.

Per quanto riguarda l'andamento termico, non si prevedo[illegible] variazioni di rilievo ad eccezione di una tendenza a diminuzione, tra domani e dopodomani, sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali dove si rinforzeranno i venti da Nord-Est.

Circa le condizioni del tempo vi è ben poco da aggiungere; oggi sono da mettere in risalto annuvolamenti irregolari [illegible] la Penisola, ma mentre sul settore Nordoccidentale, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna lasceranno molto spazio [illegible] sereno, sul versante orientale e sulla Sicilia si presenteranno più consistenti, e non è da escludere che possano dar luogo a locali e breve precipitazioni.

[illegible]: insisteranno gli annuvolamenti sia sulle regioni meridionali che su quelle centrali adriatiche, ma diminuirà la possibilità di precipitazioni. Rinforzeranno i venti da Nord-Est e diminuirà la temperatura.

Domenica: si intensificherà l'alta pressione per cui gli aspetti più salienti delle condizioni meteorologiche saranno: l'estensione delle nebbie su tutte le valli del Nord e del centro, limitatamente [illegible] ore notturne [illegible] primo mattino, ed un maggiore accumulo delle sostanze inquinanti nell'atmosfera stagnante delle zone padane centro occidentali. Nebbie a parte prevarrà il sereno su gran parte della Penisola.

E dopo? Almeno fino a metà della prossima settimana non sono ipotizzabili variazioni significative dello stato del tempo.

Marcello Laffredi

A Chivasso, concluse le analisi di laboratorio

Il centro respira

Netta diminuzione di anidride solforosa, ossido di carbonio e piombo dopo il divieto di circolazione per i camion pesanti

CHIVASSO. L'ordinanza emessa il 2 maggio scorso dal sindaco Renato Cambursano e [illegible] vieta il transito nell'ambito del territorio comunale a tutti i mezzi di trasporto con portata superiore a pieno carico ai 25 quintali, dà i primi risultati positivi in merito al traffico e, [illegible] pure lievemente, in rapporto all'inquinamento.

Lo rilevano i risultati delle analisi effettuate [illegible] Laboratorio [illegible] sanità pubblica [illegible] Grugliasco, giunti proprio in questi giorni in Comune, in base ai prelievi effettuati nel luglio '89 in via Torino, all'incrocio [illegible] piazza della Repubblica, in corso Galileo Ferraris davanti all'ospedale e in stradale Torino angolo via Foglizzo.

Nella relazione a firma del responsabile della Sezione chimica dell'Usl 24, dottor Giorgio Zanchi, si legge che «i valori di piombo, anidride solforosa e ossido di carbonio hanno subito una netta diminuzione» rispetto alla situazione pre-ordinanza di maggio. Per quanto riguarda la presenza di «polveri totali» nei tre punti di prelievo (la centralissima via Torino, davanti all'ospedale e all'angolo di via Foglizzo), i valori medi nell'arco delle ventiquattr'ore non sono tali [illegible] destare preoccupazioni.

Sempre in via Torino, in merito all'inquinamento acustico, s'è registrato il superamento dei limiti massimi nelle [illegible] notturne, mentre per quanto riguarda l'anidride solforosa, piombo e ossido di carbonio è stato riscontrato [illegible] abbattimento; all'opposto la situazione nelle ore diurne.

Il sindaco Cambursano sta ora analizzando attentamente questi dati che, a distanza di sole [illegible] probabilmente avranno subito delle variazioni considerate le attuali condizioni meteorologiche, e [illegible] è da escludere qualche altro imminente provvedimento.

Preoccupata per il perdurante inquinamento sulle regioni settentrionali, ieri il consigliere comunale di minoranza del pci, Lina Borghesio, ha presentato un'interpellanza urgente al sindaco e all'assessore all'Ecologia. Chiede che la giunta municipale attui un piano di prevenzione anti-inquinamento.

In poco più di sette mesi, [illegible] quando cioè [illegible] scattata l'ordinanza del sindaco che vieta la circolazione di camion pesanti in città, gli automezzi sequestrati nella zona dalle forze [illegible]l'ordine risultano essere [illegible] oltre trecento. Altrettanti camionisti, cioè, hanno tentato di per[illegible] le strade vietate, per guadagnare tempo.

Secondo il sindaco Cambursa[illegible] il provvedimento, che tante polemiche [illegible]itò a suo tempo, «ha portato benefici effetti e fatto sì che dopo venticinque anni Chivasso stia finalmente per avere una [illegible] viaria adeguata». I lavori della tangenziale [illegible] e della bretella Ovest procedono a ritmo spedito. [d. an.]

Corteo di operai

[illegible] l'Ipra [illegible] S. Giorgio

PIANEZZA. I lavoratori dell'Ipra [illegible] Pianezza e San Giorgio Canavese hanno manifestato ieri mattina a Torino di fronte all'Unione industriale per protestare contro la riduzione di [illegible] posti di lavoro. Nel frattempo i rappresentanti sindacali e l'azienda hanno condotto per oltre [illegible] ore una trattativa, cercando di modificare il piano predisposto dall'Ipra. Non [illegible] stati fatti grandi passi avanti, anche se i dirigenti hanno dimostrato la volontà di evitare la chiusura dello stabilimento di San Giorgio.

Osserva Gianni Ammaturo [illegible] Segreteria regionale Fim-Cisl: «Pur rimanendo ferma sulle sue posizioni, l'azienda ha manifestato la disponibilità a trattare. Loro vogliono utilizzare strumenti morbidi, [illegible] chiediamo precise garanzie». E' stata prospettata anche la possibilità che alla fine dei tre anni rimangano a lavorare più dei 300 lavoratori previsti in un primo momento. L'incontro definitivo è fissato per il 25 gennaio. Oggi intanto i sindacati si incontrano con i gruppi consiliari della Regione e lunedì prossimo con l'assessore regionale al Lavoro, Cerchio.

Ivrea, un candidato conosceva il tema

Concorso-truffa In [illegible] a giudizio

IVREA. Tentata truffa [illegible] fronti dell'amministrazione comunale di Ivrea. Con questa so[illegible] sono stati rinviati a [illegible]dizio Andrea Guidato, 22 anni, [illegible] padre Carlo, 56 anni, impiegato all'ufficio tecnico del Comune nonché sindacalista della Uil, e il dottor Salvatore Torre, [illegible] anni, funzionario dell'Inps.

Alla fine dello scorso settembre, durante la prova scritta del concorso bandito dal Comune per l'assunzione [illegible] un programmatore, Andrea Guidato, ammesso assieme ad altri di[illegible] candidati all'esame, fu sorpreso con il tema appena assegnato dalla commissione già svolto: era scritto su un foglio caduto da un libro appoggiato sul suo banco che un membro della [illegible] giudicatrice aveva cominciato a sfogliare.

Andrea Guidato non seppe fornire spiegazioni convincenti: il concorso fu sospeso, tutti i verbali inviati alla magistratura. Secondo l'accusa, Salvatore Torre avrebbe «passato» il foglio [illegible] che lui stesso aveva proposto alla commissione. [illegible] circostanza respinta però dal funzionario dell'Inps che nei primi interrogatori davanti al pm Palumbo avrebbe parlato di misteriosa sparizione di quel foglio dalla scrivania del suo studio durante [illegible] sua assenza da Ivrea per impegni di lavoro.

Successivamente l'inchiesta portò all'invio di una comunicazione giudiziaria a Carlo Guidato, padre del candidato: immediate [illegible] sue dimissioni dal sindacato, seguite poco dopo [illegible] quelle di [illegible] Martinelli, moglie di Salvatore Torre, responsabile del settore enti locali per la Cisl. La vicenda scatenò vi[illegible] polemiche all'interno delle organizzazioni sindacali: Salvatore Torre, era stato inserito nella commissione giudicatrice q[illegible] rappresentante del [illegible]dacato.

In Tribunale i tre dovrebbero finalmente chiarire la vicenda che ha lasciato aperti ancora parecchi interrogativi. Il Comune si è intanto costituito parte civile [illegible] confronti di Carlo e Andrea Guidato e di Salvatore Torre. Il concorso per programmatore è stato nuovamente bandito: la commissione d'es[illegible] sarà presieduta come la precedente dal vicesindaco Graziano Cimadom. [g. nov.]

PROVINCIA [illegible]

Rosta, si schianta [illegible] l'auto e muore

Incidente mortale ieri, alle 13,30, sulla statale 25 a Rosta. Forse per un malore, Paolo [illegible]biano P[illegible]tti, 55 anni, via Orsiera 6, Avigliana, ha perso il controllo dell'auto mentre procedeva verso Avigliana: ha cominciato a sbandare e si è schiantato contro un muretto a [illegible] della strada morendo sul colpo.

A Caselle prosciugati i pozzi a[illegible]iani

Circa 20 famiglie [illegible] via Nazario Sauro e di strada Torino, che abitano in case non collegate con la rete idrica comunale, non riescono ad attingere acqua dai pozzi artesiani, quasi prosciugati per la siccità. I cittadini si sono rivolti al sindaco, che ha assicurato un suo interessamento.

Chivasso, dal pci è passato alla dc

Il gruppo consiliare di maggioranza della dc acquisisce un nuovo membro. Si tratta di Spartaco Attolini, che un anno fa [illegible] era uscito dal pci per «contrasti interni con il partito» e che [illegible] mesi dopo era rientrato nel pci. L'accordo, raggiunto [illegible] la mediazione del segretario provinciale dc Deorsola, è stato sottoscritto in Comune.

Ivrea, si uccide dopo [illegible] separazione

Doveva lasciare l'alloggio entro la fine [illegible] mese. L'aveva stabilito il presidente del tribunale nella causa di separazione [illegible] Carlo Di Fede, [illegible] anni, e Olga Miscioli, 50 anni. Ma lui [illegible] voleva andarsene. E ieri [illegible] donna rientrata dal lavoro, l'ha trovato impiccato in [illegible]. Sul tavolo un biglietto: «Così i nostri problemi sono risolti».

Valperga, Elettronica stop alla cassa

Si è concluso il periodo di cassa integrazione straordinaria all'«Elettronica Belmonte» che per quasi quattro anni ha interessato cento dipendenti, in prevalenza donne. L'azienda ha superato un grave periodo d'incertezza che sembrava preludere alla [illegible] chiusura.

Noasca, incendio distrugge boschi

[illegible] incendio boschivo [illegible] vaste proporzioni divampa dall'altra [illegible] sopra il paese, nei pressi della frazione Balme. Vigili [illegible] fuoco e Forestale sono riusciti [illegible] evitare che le fiamme distruggessero alcune baite.

Amici Val Troncea oggi a Pinerolo

Assemblea alle 17 al circolo sociale dell'associazione «Amici del Parco della Val Troncea». Parteciperà il presidente dell'associazione, Marella Agnoli.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì 19 Gennaio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

I problemi degli ambulanti di piazza Garibaldi, piazza Marconi e del «coperto»

Mercati «in castigo» da un anno

E i progetti restano sogni nel cassetto

Il mercato di piazza Garibaldi

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ad un anno dal trasferimento delle bancarelle da piazza della Libertà in piazza Garibaldi, restano aperti alcuni gravi problemi per il mercato. E, nel settore del commercio ambulante, non è questo l'unico punto di crisi: non c'è ancora, ad esempio, alcuna soluzione per migliorare — com'era stato assicurato negli scorsi mesi — i banchi di frutta e verdura di piazza Marconi. Tutto da definire anche il destino del mercato coperto di via San Lorenzo, ad oltre un anno dall'ordinanza del sindaco che ne aveva disposto la chiusura per motivi igienici, ordinanza poi sospesa dal Tar su ricorso dei commercianti interessati (si attende la decisione definitiva del Consiglio di Stato, al quale si è rivolto il Comune).

Dunque, in attesa che il Comune approvi, finalmente, il nuovo piano commerciale, tre delle più caratteristiche strutture commerciali alessandrine risentono di assurde lungaggini burocratiche e di rinvii, spesso incomprensibili, delle decisioni sempre più urgenti per la loro sopravvivenza.

Il mercato delle bancarelle è stato trasferito, all'inizio del gennaio 1989, in piazza Garibaldi dopo un lungo braccio di ferro tra commercianti ambulanti e Comune: l'Amministrazione fu irremovibile nel decidere lo spostamento, nonostante una petizione popolare, con migliaia di firme. Oggi piazza della Libertà continua ad essere utilizzata solo come parcheggio e non si intravedono i miglioramenti tanto volte assicurati. D'altro canto, il trasferimento è stato per noi un danno economico non indifferente — dicono gli ambulanti — abbiamo perso una buona fetta di clientela e il Comune non ha neppure ultimato i lavori che ci erano stati promessi. Mancano ancora i servizi igienici e non è stato fatto nulla per assicurare la stabilità delle bancarelle, malgrado i danni che abbiamo subito negli scorsi mesi a causa di una tromba d'aria».

Sono lavori di cui più nessuno parla in Comune, mentre l'assessore all'Annona, Gianfranco Zino, ha predisposto il nuovo regolamento del mercato. Lo illustrerà il 25 gennaio all'assemblea degli ambulanti. «Il regolamento — dice Zino — fissa precise regole di autodisciplina, che devono garantire ordine e pulizia al mercato nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutti».

Ma razionalità e ordine non sono certo di casa al mercato coperto di via San Lorenzo dove, dopo l'ordinanza del sindaco che imponeva la chiusura, molti operatori hanno abbandonato i banchi, ridotti oggi a ventotto. Alcuni hanno cessato l'attività, altri si sono trasferiti in negozi, stanchi di attendere una ristrutturazione dell'edificio sempre più necessaria ma che continua ad essere procrastinata a data da termine.

Negli scorsi mesi il Consiglio comunale aveva approvato una convenzione che affida alla «Professi», società di consulenze commerciali legata alla Confesercenti, la gestione della ristrutturazione del mercato e la sua trasformazione in un moderno centro commerciale integrato. «La volontà del Comune è di proseguire in questa direzione», dice l'assessore Zino, attribuendo alle lungaggini burocratiche la colpa per i ritardi.

L'operazione, però, sembra trovare numerosi ostacoli. Sta venendo meno anche la fiducia degli operatori del «coperto», i quali hanno chiesto al Comune di poter gestire direttamente la ristrutturazione. Resta sempre il dubbio che qualcuno punti a ... i commercianti del mercato, i quali hanno già rinunciato ad un trasferimento provvisorio durante i lavori. Sono in molti a credere che se tutti gli operatori, come già hanno fatto alcuni loro colleghi, getteranno la spugna, l'edificio di via San Lorenzo finirà al centro di una speculazione edilizia.

Nessuna decisione anche per il mercato ambulante della frutta e verdura di piazza Marconi. Negli scorsi mesi, dopo la decisione del sindaco di far multare gli ambulanti che parcheggiavano i loro automezzi accanto alle bancarelle, in un incontro tra le associazioni di categoria e gli amministratori comunali era stato deciso di trasformare il mercatino di piazza Marconi in un centro più ordinato, con razionali bancarelle-chioschi. Ma adesso nessuno più parla di quel progetto.

Franco Marchiaro

VENTIQUATTR'ORE

ACNA
Un altro rinvio in Parlamento

Il caso Acna non è stato discusso in Parlamento. Si doveva parlare della riapertura dello stabilimento di Cengio.

A PAGINA 5

ALESSANDRIA
Un Consiglio ...

I gruppi consiliari di pci e psi, maggioranza al Comune di Alessandria, hanno chiesto al sindaco la convocazione del Consiglio comunale per discutere la revoca della commissione amministratrice dell'Amiu, la municipalizzata igiene pubblica. Le dimissioni erano state richieste nelle scorse settimane dal Consiglio comunale e gli interessati hanno rifiutato di dimettersi. Ora pci e psi hanno deciso di chiedere la revoca del mandato: dovrà essere approvata da almeno i due terzi dei consiglieri.

...
... e il pci del «sì»

Domani pomeriggio, alle 15 al Teatro Comunale di Alessandria, in vista del congresso provinciale del partito comunista italiano (si terrà dal 16 al 18 febbraio), sarà presentata la mozione numero 1, del segretario Occhetto, nota come la mozione del «sì». Relatore Alfredo Reichlin, della direzione nazionale pci. Parteciperanno Silvana Dameri, Enrico Morando, Alberto Fasciolo e Claudio Sabatini. Responsabile del comitato è Enrico Alice.

ODALENGO
E' truffato da falsi ispettori

Di un curioso imbroglio è stato vittima Fernando Bianco di Cicengo di Odalengo. Ha consegnato le banconote che aveva in casa, per circa un milione e settecentomila lire, a due sconosciuti. Gli si erano presentati dicendo: «Siamo funzionari incaricati di ritirare i soldi attualmente in circolazione, poiché non valgono più. Domani potrete ritirare le nuove "lire pesanti" alla Posta».

ACQUI
E' polemica tra comunisti

Dura presa di posizione della direzione provinciale pci contro i consiglieri comunisti che hanno votato per il nuovo sindaco repubblicano di Acqui: «Non potranno più occupare cariche politiche nel gruppo consiliare e nel partito».

Scoperto dopo tre giorni il corpo di un'anziana donna: gli animali cui accudiva davano segni d'irrequietezza

Trovata morta grazie ai gatti

Un falegname, a cui chiedeva un po' di legna, ricorda: «Solo per Natale aveva ricevuto visite»
A Popolo un pensionato, che abita solo ed era bloccato a letto, salvato da un ispettore di polizia

CASALE MONFERRATO. Una donna di 88 anni è morta in solitudine nella sua abitazione, probabilmente dopo un'agonia provocata da un malore. Il cadavere è stato scoperto l'altro pomeriggio, tre giorni dopo il decesso.

Si chiamava Ines Maria Canepari e viveva in poche stanze al secondo piano di un vecchio edificio, in via Balbo 37. Il caseggiato è di proprietà dell'Ente Treviso e l'alloggio è attiguo alla sede dell'ufficio di collocamento.

Era nata a Valenza, ma a Casale abitava da molti anni, più di mezzo secolo. Gli agenti di polizia stanno cercando di rintracciare i suoi parenti nel Valenzano, ma finora le ricerche non hanno dato esito.

Emilio Scagliotti, che ha un laboratorio di falegnameria al pian terreno del palazzo, la conosceva bene. «Qualche settimana prima di Natale ho visto un gruppo di persone che si recava a trovarla — dice —. Poi non si è più fatto vivo nessuno». L'unica compagnia di Ines Canepari erano i suoi gatti: quattro vivevano in casa con la donna, altri girovagavano in cortile. «Animali scontrosi con chiunque — aggiunge il falegname — ma non con l'anziana signora, che ogni giorno preparava grosse ciotole piene di carne. Spendeva quasi tutti i soldi della pensione per queste bestie». Quando i vigili del fuoco, l'altro giorno, hanno forzato la porta di casa hanno trovato la vecchietta riversa sul pavimento della cucina. Accanto i suoi animali, tra cui un grosso gatto d'angora.

A richiedere l'intervento dei vigili era stato il falegname. Dice: «Da alcuni giorni non la vedevo, ma li per li non mi ero insospettito. Solo quando il giardiniere Cataldo Difonti mi ha detto che i gatti del cortile erano affamati, mi sono allarmato. La signora non li lasciava mai senza cibo». Il medico che ha constatato il decesso ha dichiarato che la morte è stata provocata da una grave insufficienza cardio-respiratoria. Non si sa se l'anziana, colta da un malore, sia rimasta in agonia per molto tempo. «Era una donna minuta — aggiunge Scagliotti —, si vestiva con vecchi abiti, ma era sempre ordinata e pulita. Aveva un aspetto arcigno, che nascondeva uno stato d'animo molto buono».

Usciva tutte le mattine per far la spesa e una volta al mese si recava all'ufficio postale di via Trevigi per riscuotere la pensione. Così aveva fatto anche la scorsa settimana. «Ogni tanto entrava nel laboratorio — conclude il falegname — per chiedere qualche pezzo di legna, che le serviva per attizzare il fuoco nella stufa. A volte ci pregava di farle qualche piccola riparazione in casa. Talvolta mi riprendeva, con tono lamentoso ma benevolo, dicendomi: "Non devo lasciare il cancello aperto, perché qualche malintenzionato potrebbe gettare un fiammifero acceso tra la legna e provocare un incendio"». Un paio di anni fa era caduta ed era stata costretta a una lunga degenza in ospedale.

Intanto, l'ispettore di polizia Rocco Figliuolo ha soccorso e fatto ricoverare al «Santo Spirito» il pensionato Raimondo Robazza, 84 anni, che vive da solo in frazione Casale Popolo. Da alcuni giorni l'anziano era a letto per una grave forma influenzale. Ogni tanto, un vicino di casa, anch'egli malato, gli portava qualcosa da mangiare.

Silvana Mossano

TERZA ETA'

Aspettano il telesoccorso

Il ventisette per cento della popolazione casalese è composto da persone ultrasessantenni. E' il primo dato di un'indagine compiuta dal Comune lo scorso anno. «Il tasso d'invecchiamento — dicono gli autori dello studio, Franco Rovero, Maria Pia May e Patrizia Toccani — è complessivamente il più alto rispetto alla media del Piemonte, che è già superiore al dato nazionale». L'analisi mette in evidenza che mentre il 63 per cento degli anziani gode di una rete di relazioni abbastanza vive, il restante 37 per cento ha scarsi rapporti con il prossimo. Un terzo degli anziani appartenenti a questa fascia vive da solo. Anche la Cisl ha affrontato i problemi degli anziani, con uno studio e una serie di proposte per l'Usl, che ha assicurato, entro un paio di mesi, l'entrata in funzione del «telesoccorso»: saranno installati apparecchi telefonici nelle case di 50 persone in difficoltà di salute.

Contro l'abbandono. Ines Canepari abitava al secondo piano di questa casa

Ieri, per la nebbia

Carambola di auto a Frugarolo

FRUGAROLO. Quattro auto ed un autocarro coinvolti ieri mattina alle 9 in un incidente stradale sulla statale 35, all'incrocio per Frugarolo e Mandrogne, mentre c'era una fitta nebbia.

Mauro Torti, 29 anni, Alzano Scrivia (via Scrivia 25), alla guida di un autocarro «Om 50» ha attraversato l'incrocio e non si è accorto che stava arrivando la «131» di Fabrizio Piccinin, 27 anni, Pozzolo (via Tortona 100). Piccinin non ha potuto evitare l'autocarro, che per l'urto si è ribaltato in un campo: illeso Torti, Piccinin guarirà in un mese.

La «Ritmo» di Maurizio Pollucci Vavala, 32 anni, Arquata (via Libarna 243), per evitare un altro scontro è finita in un canale. Dieci minuti dopo è sopraggiunta la «Mini» della novese Marina Baffo, 37 anni (via Lodolino 19), ed è stata tamponata dalla «Delta» di Vincenzo Tortorici, 20 anni, Alessandria (via Bensi 11). [l. n.]

Intanto il processo per l'assalto in viale Bistolfi è stato rinviato per la seconda volta

Casale, «Scusateli per la rapina»

In quindici da Palermo per chiedere perdono all'orefice

CASALE. E' stato rinviato per la seconda volta il processo nei confronti dei tre giovani siciliani, due uomini e una donna, autori di una rapina nell'oreficeria di Adolfo Casalone (viale Bistolfi) a pochi giorni prima di Natale. Il dibattimento è stato fissato per l'8 marzo.

Intanto i parenti dei banditi l'altro giorno sono partiti da Palermo e si sono recati dal gioielliere e da sua moglie per chiedere loro di perdonare. Ieri mattina, poi, hanno affollato l'aula del tribunale.

Francesco e Maurizio Famoso, di 30 e 21 anni, e Maria Scozzari, di 23, tutti originari di Palermo, erano stati arrestati il 19 dicembre da due agenti in borghese della polizia, mentre scappavano dalla gioielleria di Casalone. Sorpresi in flagranza di reato, erano stati rinviati a giudizio per direttissima, ma gli avvocati difensori avevano chiesto un mese di tempo per poter risarcire la parte civile, per beneficiare di eventuali attenuanti.

Ieri mattina i legali torinesi dei tre palermitani hanno nuovamente chiesto un rinvio, spiegando che era in corso una trattativa con la parte lesa. Commenta l'orefice Casalone: «Con noi non si è fatto vivo nessuno fino a due sere fa. E in negozio si sono presentati solo alcuni parenti degli imputati. Sono andati a chiedere scusa e a pregare i coniugi Casalone di dimenticare».

Per il processo, che avrebbe dovuto svolgersi ieri mattina, sono arrivate da Palermo una quindicina di persone: bambini, giovani, anziani. Erano figli, nipoti, fidanzate, genitori degli accusati. Quando i tre imputati ammanettati sono usciti dall'aula per essere ricondotti nel carcere di Vercelli, i parenti hanno potuto avvicinarli brevemente. Per una decina di minuti si sono incrociati abbracci e sono schioccati baci sui volti dall'espressione contrita dei tre.

Una scena commovente, che si è svolta sotto gli occhi dell'orefice Adolfo Casalone e della moglie Sandra. Ma per loro non è facile dimenticare il giorno del 19 dicembre, quando vennero minacciati con le pistole, malmenati, legati e imbavagliati nel retrobottega della gioielleria. Casalone, che aveva fatto installare nel proprio negozio un sofisticato impianto antirapina collegato con il commissariato, riuscì però ad azionare l'allarme approfittando di un momento di distrazione dei banditi.

Due poliziotti in borghese, Francesco Cornia e ..., Schirinzi, e una «volante» raggiunsero in pochi secondi viale Bistolfi. Bloccarono i rapinatori mentre questi stavano uscendo dalla gioielleria.

I tre si erano sentiti perduti quando avevano notato dei movimenti sospetti attraverso la vetrina dell'oreficeria. Nella fretta di fuggire da una porta secondaria, abbandonarono vicino al bancone le borse di plastica già colme di oggetti preziosi, per un valore di diverse decine di milioni.

I tre furono bloccati e perquisiti dai poliziotti: addosso avevano le pistole e una mazzetta di banconote rubate dalla cassa del negozio. Tra l'altro, gli imputati non erano alla loro prima impresa: ciascuno di loro vanta infatti un nutrito e variegato curriculum.

In tribunale uno dei parenti siciliani si è avvicinato ai coniugi Casalone per stringere loro la mano. Ha chiesto ancora scusa e ha aggiunto: «Con un po' di buona volontà le cose si aggiustano». Sandra Casalone non ha risposto, si è ritratta e ha socchiuso gli occhi. Sul suo volto si leggeva ancora una smorfia di paura. [s. m.]

Sono assolti in tre al processo d'appello

Era canapa indiana ma non era droga

ALESSANDRIA. Quella canapa indiana non aveva i presupposti per appartenere alla categoria degli stupefacenti: con questa motivazione la Corte d'Appello di Torino ha assolto con formula ampia — perché il fatto non costituisce reato — tre persone che il tribunale di Alessandria nell'aprile 1983 aveva condannato per detenzione di droga. Gli imputati, difesi dall'avvocato Tino Goglino, erano il ferroviere Livio Mazza, di 46 anni, la figlia Secondina di 26, e l'allora fidanzato della giovane, Giorgio Nebbia, di 34, abitanti in via Filippone a Lobbi.

Livio Mazza era accusato anche di detenzione illegale di armi e munizioni, ma da questa imputazione è stato prosciolto per amnistia. In primo grado gli erano stati inflitti un anno, nove mesi e 15 giorni di reclusione, mentre la giovane coppia era stata condannata a un anno e 5 mesi di reclusione ciascuno.

I tre erano stati arrestati nel febbraio dell'83 dalla polizia e dopo il processo Giorgio Nebbia e Secondina Mazza avevano ottenuto la libertà, negata al ferroviere, tornato libero in un secondo tempo. Solo a distanza di oltre sei anni è stato celebrato il processo di secondo grado conclusosi con l'assoluzione, chiesta anche dal procuratore generale.

Agenti della squadra antinarcotici il 25 febbraio 1983 perquisirono l'abitazione dei tre alessandrini e in un magazzino trovarono diciotto chili di canapa indiana già tritata e quindi pronta ad essere venduta. Era nascosta in sacchetti appesi al soffitto. Livio Mazza disse di aver coltivato i semi di canapa nel magazzino per gli uccelli e di essersi reso conto che si trattava di droga («in quanti i volatili mangiavano con avidità quei semi e poi starnazzavano in modo anormale»). Aveva quindi pensato di venderla. [o. c.]

Finito il primo semestre ecco un bilancio e tante nuove iniziative da realizzare

Questo Ateneo sotto esame

I ragazzi: Si studia bene, ma è poco «vivo»

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

All'Università alessandrina mancano pochi giorni alla [illegible] del primo semestre e gli studenti si preparano a sostenere gli esami della sessione invernale, che da quest'anno, almeno per la facoltà di Scienze Politiche, si svolgeranno nella sede di Palazzo Borsalino.

E' il momento dei primi bilanci: la attività dell'Ateneo, sotto la spinta del riconoscimento [illegible] parte dello Stato la scorsa primavera, stanno conoscendo un'accelerazione quasi frenetica. Sta per essere completato il primo piano della sede, dove [illegible] ospitate altre aule per dare sfogo ad una popolazione studentesca in continua crescita. Gli universitari alessandrini hanno cominciato l'anno in un cantiere (e si spera lo finiscano in modo migliore), ma tutto sommato gli aspetti positivi del piccolo Ateneo restano validi: «In linea di [illegible] non possiamo lamentarci — dice Valerio, iscritto a Scienze Politiche — siamo avvantaggiati rispetto ai nostri compagni di Torino perché abbiamo la possibilità [illegible] seguire meglio le lezioni. Siamo pochi e gli orari non si accavallano».

Un panorama comunque non del tutto idilliaco, almeno dal punto di vista studentesco. «I libri sono sempre in ritardo — dice Maurizio, anche lui di Scienze Politiche — è dall'inizio dell'an[illegible] che aspettiamo uno dei testi di Storia del Pensiero Politico, speriamo che a poco più di un mese dall'esame sia possibile averlo». Claudio, di Informatica, lamenta la situazione della biblioteca: «Troppo spesso, almeno tre o quattro giorni la settimana, viene usata come aula per le lezioni [illegible] inglese e francese. Così in quelle ore non possiamo consultare i testi e per studiare siamo costretti a trasferirci nel laboratorio di fisica».

[illegible] il problema p[illegible] sentito in questo momento è quel[illegible] dell'ancora scarsa attività extra-didattica. In città la goliardia è un lontano ricordo e il resto è t[illegible] da costruire. «Abbiamo organizzato una festa, ma tutto è finito lì — commenta Andrea, un giovane studente casalese —. Pavia è molto attiva dovremmo prendere esempio». «E poi — commenta con una battuta un suo compagno — non ci lasciano giocare a pallone nell'atrio».

Ma qualcosa di nuovo sembra avviato. Due dei responsabili del Comitato studentesco universitario, Alessandro Alessandria e Davide Valdata, dicono: «L'obbiettivo principale è quello di stabilire rapporti più stretti [illegible] la città. In futuro c'è l'idea di inserirsi in alcune attività culturali. Abbiamo già preso contatto con il Progetto giovani del Comune, [illegible] il quale vorremmo organizzare, in accordo [illegible] l'Ata, spettacoli teatrali e concerti all'interno [illegible] Palazzo Borsalino, ma [illegible] per ora solo buone intenzioni. Vorremmo soprattutto suggerimenti dai nostri coetanei non universitari, per capire quali sono le esigenze dei giovani alessandrini e, tramite l'Università, o[illegible] qualche occasione [illegible] più di divertimento e socializzazione».

L'assessore comunale alle Politiche giovanili, Paolo Bellotti, appoggia la tesi dei giovani del [illegible] «Vogliamo creare un [illegible] conduttore, [illegible] raccordo tra "Informagiovani", il servizio nato nel novembre scorso, e la vita universitaria. L'Università alessandrina lavora molto bene e non vorremmo che rimanesse un "corpo separato" all'interno della città: per questo Informagiovani ha aperto le sue porte anche a chi ha superato il limite dei 29 anni, ma è iscritto all'ateneo». Le attività saranno di diverso tipo: «In primo luogo — aggiunge Bellotti — conferenze, dibattiti ed aggiornamenti sulle [illegible] di studio, poi naturalmente mo[illegible] di svago come spettacoli teatrali e concerti. Questo in parte dovrebbe [illegible] anche lo scopo del progetto "Università teatro" avviato in collaborazione con la presidenza dell'Università e con l'Ata».

Antonella Mariotti

TITOLO INTERMEDIO

Oggi seminario con Zich

ALESSANDRIA. Il «titolo intermedio» sarà probabilmente l'argo[illegible] dell'anno nel mondo universitario. Il ministro Ruberti ci crede, vuole far partire questa novità nel più breve [illegible] possibile e su tutto il territorio nazionale. Ma che cos'è il «titolo intermedio»? Più di un diploma, meno di una laurea, si potrebbe dire: la definizione è però ovviamente sommaria. Per capirne qualcosa in più l'Università alessandrina ha organizzato per oggi pomeriggio alle 17,30, a Palazzo Borsalino, un seminario invitando i rappresentanti delle categorie produttive, degli ordini professionali e del mondo della [illegible]. Possono partecipare anche gli studenti, ovviamente, ma la riunione è indirizzata soprattutto a spiegare ai possibili «datori di lavoro» i vantaggi di questo nuovo titolo di studio. Relatore un alessandrino, l'ingegner Paolo Ferraris, ordinario di «Macchine elettriche» al Politecnico di Torino. E sarà presente anche il rettore del «Poli» torinese, professor Rodolfo Zich. Presenza prestigiosa e, [illegible] vogliamo, anche un po' misteriosa: Ingegneria è, nell'ambito della «tripolare» piemontese, una facoltà di Vercelli. Sul «titolo intermedio» si giocherà invece a tutto campo? Il Politecnico aveva già provato ad insediare ad Alessandria qualche scuola diretta a fini speciali. Ora ritorna e riscuote ovviamente l'interesse di quelle forze economiche locali che vedono in Ingegneria (e nei suoi eventuali «titoli intermedi») un corso di laurea importante per l'imprenditoria alessandrina. Anche di questo si parlerà probabilmente oggi pomeriggio.

Zich, rettore del Politecnico

In Val Cerrina non ci si può collegare alla rete idrica

«Assetati» dall'Anas

La condutture dell'acquedotto del Monferrato corre sotto la statale «590»
Da undici mesi ad Odalengo e Cerrina si attende il nulla osta per gli scavi

ODALENGO GRANDE. In alcuni centri della Valle Cerrina tarda l'allacciamento all'Acquedotto del Monferrato perché, sostengono gli amministratori, l'Anas non [illegible] ancora rilasciato l'autorizzazione per i lavori.

Accade lungo la statale 590. Qui [illegible] una grossa conduttura dell'acquedotto, ma vi sono agglomerati di case [illegible] allac[illegible]. Mancano prese antincen[illegible]. [illegible] questo ha causato problemi recentemente, in [illegible]ione del rogo che ha distrutto un rustico a Mulino di Montalero.

Ai diversi solleciti inviati alla direzione dell'Acquedotto [illegible] Monferrato dal Comune di Odalengo Grande si sono aggiunti quelli del sindaco di Cerrina, Aldo Visca. Anche in questo paese infatti alcune case situate lungo la statale [illegible] hanno l'acqua potabile. «La pazienza degli abitanti delle case interessate è finita», ha scritto tra l'altro il sindaco di Odalengo, Luigi Laurel[illegible], in una lettera in cui polemizza per il ritardo. La missiva è stata inviata all'Anas, all'Acquedotto e al prefetto.

Il ritardo nell'avvio dei lavori sembra da attribuire alla lentezza nell'esaminare [illegible] pratiche, e concedere le opportune licenze, da parte dell'Anas. Ad un enne[illegible] sollecito del Comune di Odalengo Grande inoltrato in dicembre, la direzione operativa dell'Acquedotto ha infatti risposto che [illegible] fine di quel mese non era ancora ufficialmente in possesso dell'autorizzazione ad eseguire i lavori. La richiesta era stata inoltrata all'Anas il 10 febbraio 1989. La fornitura idrica avverrà entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione».

La circostanze è confermata [illegible] Visca, che fa notare come in alcune frazioni [illegible] Cerrina lontane dalla statale l'allacciamento alla rete idrica è avvenuto in tempi rapidi. Aggiunge il sindaco Laurella: «Alcune famiglie devono andare ad elemosinare acqua qua e là, quando la tubazione passa sotto i loro piedi».

Da qualche giorno, partendo da Cerrina Valle, [illegible] comin[illegible] lavori per la [illegible] di tubi paralleli a quella principale già esistente. I lavori riguardano il lato della strada, quindi sono su proprietà privata. «In questo modo — d[illegible] l'ingegner Luigi Bo, direttore dei lavori — potremo eseguire rapidamente le ultime opere mancanti [illegible] suolo Anas non appena avremo le licenze. Queste, ormai, dovrebbero arrivare in tempi brevi».

E che le autorizzazioni siano in arrivo lo assicura il geometra Musso, dell'Acquedotto: «A questo punto possiamo garanti[illegible] che l'acqua, nonostante la stagione sfavorevole ai lavori, arriverà alle case in un paio di mesi». Ad allacciamenti ultimati, una conduttura raggiungerà la frazione Frestolo, d[illegible] sarà sistemato un bacino di riserva. Lo conferma il presidente del Consorzio dei Comuni, Aldo Quilico: «Sono lavori per garantire il rifornimento di acqua potabile a tutte le case. E quella che [illegible] l'Acquedotto [illegible] Monferrato è una delle acque migliori, paragonabile a quella che si compra in bottiglia».

Mario Giampero

Arquata, le iniziative del Comune

Anche le scuole contro i rifiuti

ARQUATA. Il Comune ha «dichiarato guerra» ai rifiuti, varando una serie di iniziative per la salvaguardia d[illegible] e chiedendo la collaborazione dei cittadini, [illegible] scuole e delle aziende. La raccolta differenziata dei rifiuti, l'approvazione [illegible] regolamento di igiene, la realiz[illegible] di una «mappa» dei rifiuti industriali [illegible] alcuni dei punti prioritari del piano di tutela ambientale varato dal Comune.

«Arquata per fortuna non ha gravi problemi di inquinamento, anche [illegible] diverse le situazioni di disagio registrate sul territorio. Tuttavia la salvaguardia dell'ambiente è una preoccupazione viva: siamo convinti che occorre svolgere un'opera di educazione e di prevenzione coinvolgendo l'intera cittadinanza», spiega Fabrizio Dellepiane, assessore all'Ecologia.

Già d[illegible] tempo sono stati installati sia nel capoluogo sia nelle frazioni Varinella, Vocemola e Rigoroso contenitori per rifiuti speciali: dodici «campane» per la raccolta del vetro, cinque cassonetti per le pile e altrettanti per i medicinali scaduti. [illegible] Comune cerca la collaborazione [illegible] scuole e delle associazioni sportive.

«Nuovi contenitori saranno posti presso gli istituti scolastici, le palestre e gli impianti sportivi. Iniziative analoghe saranno avviate poi con il mondo del lavoro», dice Dellepiane. [illegible] Comune continuerà inoltre la lotta alle discariche abusive e opererà per il risanamento delle aree che costeggiano il torrente Scrivia.

Intanto il Consiglio comunale ha approvato il regolamento per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, un servizio che viene gestito direttamente da personale comunale.

Infine, il 26 gennaio la giunta incontrerà ancora i consigli di fabbrica delle aziende locali (Cementir, Erg, Ies Subalpina, Oda e altre ancora) per definire un programma comune di interventi con [illegible] triplice obiettivo: la tutela ambientale, il miglioramento dell'ambiente di lavoro ed anche la salvaguardia dell'occupazione. (w. gl.)

Polemica a Casale

E ora Romussi ha querelato i [illegible]

CASALE MONFERRATO. Quattro sindacalisti della Camera del lavoro, Mauro Ferraris, Marinella Migliorini, Angelo Muzio e Guido Demichelis, dovranno rispondere davanti [illegible] giudici di diffamazione. Sono [illegible] di aver arrecato offese al consiglie[illegible] comunale Giuseppe Romussi (psi), attraverso un comunicato divulgato nel settembre [illegible]: Romussi in un intervento in Consiglio aveva lanciato [illegible] contro diversi personaggi casalesi, tra cui il segretario della Camera del lavoro Bruno Pesce. Commento Pesce: [illegible] comunicato si manifestava stupore per certe affermazioni contro la Camera del lavoro. Nel modo più assoluto non c'erano riferimenti specifici a Romussi, con il quale peraltro ribadiamo di non aver mai avuto a che fare. Il rinvio a giudizio [illegible] una [illegible] molto strana: non c'è mai stata nessuna accusa diretta contro Romussi». (s. m.)

Inatteso «dietro front» regionale davanti ad una petizione con seimila firme

Ospedale, Valenza ora è rassicurata

«Nessun taglio per i prossimi due anni, poi si vedrà»

VALENZA. L'ospedale Mauriziano non subirà alcun [illegible] nei prossimi due anni. Anzi, al termine di questo periodo saranno prese in considerazione le proposte congiunte avanzate [illegible] e dall'Ordine Mauriziano s[illegible] previsto potenziamento della struttura [illegible].

Sono le assicurazioni fornite dall'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, ad una delegazione dei quattr[illegible] Comuni che fanno capo all'Usl di Valenza.

L'incontro è avvenuto l'altro mattina ad Alessandria, presenti il presidente dell'Usl, Franco Cantamessa, il suo vice, Luciano Patrucco, i sindaci di Valenza, San Salvatore, Pecetto, Bassignana e dirigenti del Mauriziano. Con Maccari c'erano [illegible]ece esponenti della commissione regionale Sanità. La delegazione ha illustrato le ragioni che hanno indotto [illegible] parte della popolazione a sottoscrivere una petizione contro la ventilata proposta regionale di ridimensionamento del Mauriziano: [illegible] no state raccolte, in breve tempo, 6000 firme.

«La ribellione dei cittadini [illegible] lenzani e [illegible] Comuni vicini non è dovuta [illegible] caso — ha sottolineato il sindaco di Valenza, Cesare Baccigaluppi —, ma alla convinzione che solo l'esistenza di un ospedale efficiente e qualificato, quale può essere considerato il Mauriziano, può assicurare [illegible] servizio sanitario adeguato alla comunità locale. Vale la pena poi di ricordare che il servizio sanitario deve [illegible] considerato prioritario tra i servizi pubblici e cui il cittadino ha diritto».

Sulla carta, il piano regionale non prevede la soppressione del Mauriziano, ma la sua sopravvivenza, benché legata al solo reparto di medicina.

«Una simile decisione lo trasformerebbe però in breve tempo in semplice cronicario — sostengono i medici —. Com'è [illegible] infatti far funzionare [illegible] rettamente una struttura ospedaliera [illegible] il naturale supporto chirurgico ed anestesiologico?».

Per colmo d'ironia, [illegible] che abbia f[illegible] d[illegible] regionale di un ridimensionamento lo stesso impegno dei medici per una più assidua assi[illegible] mirata a ridurre la durata del ricovero. Nel 1988, infatti, [illegible] 3372 persone, per un totale di 30.867 giornate di presenza e[illegible] una durata media di 9,16 giorni: è tra le più basse non solo in Piemonte, ma in Italia.

«Se ci si limita a dividere la [illegible] globale di 11 miliardi e [illegible] milioni per il [illegible] delle giornate di presenza, [illegible] giornaliero è di 386 mila lire. Ma se vengono sottratte le spese non imputabili alla degenza, co[illegible] quelle ambulatoriali, si scende già a 314 mila — precisano al Mauriziano —. Va poi detto che [illegible] durata media di degenza costituisce uno dei più [illegible]idi indici di efficienza di un ospedale. Sarebbe bastato farla salire a 10 o 11 giorni per aumentare il totale annuo delle giornate e, di conseguenza, diminuire la quota giornaliera a 287 o 261 mila lire».

«Se si aggiunge che al Mauriziano, grazie alla sua struttura di ridotte dimensioni, il malato non diventa mai un semplice numero, si comprende come sia importante la piena funzionalità dell'ospedale per l'Usl valenzana — dice [illegible] Cantamessa —. Speriamo che [illegible] disponibilità dimostrata dall'assessore Maccari e le sue positive assicurazioni vengano accolte anche dall'intera giunt[illegible] regionale. Chiediamo che si giunga ad una decisione definitiva che non [illegible] più in dubbio la sopravvi[illegible] dell'ospedale». (r. c.)

Dopo Alessandria e Tortona, la rievocazione del Campionissimo arriva nella città dove visse a lungo

Terza mostra: Fausto Coppi a Novi

S'inaugura oggi l'esposizione allestita da La Stampa

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo Alessandria e Tortona, Novi. L'iniziativa che «La Stampa» dedica a Fausto Coppi nel trentesimo anniversario della morte approda anche nella città dove il Campionissimo visse a lungo. La mostra «Trent'anni fa, Coppi» [illegible] allestita nel foyer del teatro «Marenco», in via Girardengo. Verrà inaugurata oggi alle 16 e rimarrà aperta sino a domenica 28. Potrà essere visitata [illegible] giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. All'organizzazione hanno collaborato il circolo culturale «Il Confronto» e l'Amministrazione comunale.

Ricca la documentazione sul campione di Castellania: ci saranno fotografie, riproduzioni di pagine di giornali dedicate a Fausto assieme a molti altri documenti e ricordi. Inoltre, su uno schermo installato sulla scala che dal foyer porta all'interno del teatro, verrà proiettato il videofilmato che la Logos ha realizzato proprio per questo trentesimo anniversario «coppiano». Rispetto alle altre mostre, però, quella novese [illegible] qualcosa di più.

Il «Confronto» ha infatti allestito anche una sezione dedicata a Coppi «novese»: «Sono foto e documenti — spiega Angela Matignoni, presidente del circolo — che offrono un'immagine talvolta inedita di Fausto, [illegible] in diversi momenti della sua vita in città». [L. n.]

[illegible] su Fausto. Una sezione della [illegible] aperta al «Marenco» sarà dedicata a rare foto del Campionissimo a Novi

La segretaria ricorda

«Scrisse anche Tyrone Power voleva la sua foto con dedica»

NOVI LIGURE. E' destino del fuoriclasse appartenere un po' a tutti. Sportivi, tifosi si appropriano idealmente di una parte del grande campione. Fausto Coppi ne è la dimostrazione: [illegible] e conosciuto ovunque, in Italia e nel mondo, ancora oggi a trent'anni [illegible] morte. C'è però anche chi, naturalmente oltre ai familiari, ha avuto la possibilità di conoscere il «privato» del Campionissimo, di condividerne momenti di quotidianità lontano [illegible] bagarre [illegible].

E' il caso delle sorelle Maria e Iolanda Paltano Castellini, originarie di Sant'Alosio, piccola frazione [illegible]. Il loro padre, Giuseppe, era amico intimo della famiglia Coppi, legato in particolare al papà di Fausto, Domenico. Quando il Campionissimo decise di trasferirsi da Sestri Ponente a Novi, nella villa di viale Rimembranza, chiese a Giuseppe Paltano di seguirlo con la sua famiglia, la moglie Celeste e le due figlie.

Era il dicembre '51. Giuseppe Paltano divenne custode della villa e uomo di fiducia di Fausto; era lui che gli portava la borraccia alle porte di Novi durante il passaggio della «Milano-Sanremo». Maria Paltano, invece, [illegible] la segretaria di Fausto.

Dicono le sorelle: «Per noi era un amico prima che un datore di lavoro. Essendo rimasto senza padre da giovane considerava il nostro come un secondo papà. Abbiamo [illegible] esempio [illegible] una bicicletta che Fausto gli regalò dopo averla fatta fare su misura dalla "Bianchi". E per noi era come un fratello maggiore».

L'immagine di Coppi nella memoria delle sorelle Paltano è quella di un uomo timido, anche se ricco di battute scherzose, e provato da tanti dolori (dalla scomparsa del padre Domenico a quella del fratello [illegible] e della sorella Dina). Ma soprattutto di un personaggio amato dalla gente in maniera immensa. Tra i suoi incarichi, Maria Paltano si occupava anche della corrispondenza: «Riceveva — spiega — [illegible] lettere. Ricordo che, nel periodo in cui vinse il campionato del mondo, registrammo una media di circa 380 lettere al giorno. E lui rispondeva a [illegible]. Prima di partire per le corse si premurava che avessi abbastanza foto autografate da spedire agli sportivi».

E tra i tifosi, personaggi famosi: «Scrisse ad esempio Tyrone Power per [illegible] una foto ed [illegible] volte Walter Chiari venne a trovarlo, ma non era in [illegible]».

Dice Iolanda Paltano: «C'era sempre gente al cancello per vederlo. Lui incontrava sempre tifosi e giornalisti, anche dopo gli allenamenti e le corse: non ricordo di averlo mai sentito lamentarsi per questo». E Fausto usava a fin di bene la [illegible] popolarità: «Una volta — continua [illegible] Paltano — contattò un famoso chirurgo perché operasse un bambino della zona molto malato. Il luminare accettò e lo fece gratuitamente per fare un favore a Coppi». [r. s.]

Coppi, mito incramontabile

In città il ricordo di Padre Dionisio

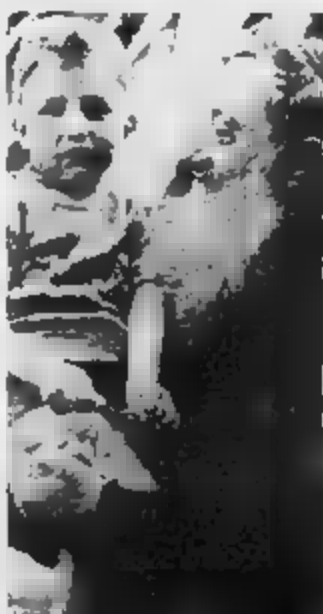
Ovada, il frate dei bimbi soli

OVADA. A La Spezia è morto Padre Dionisio, al secolo Giovanni Mezzucco, 82 anni, frate cappuccino originario di Silvano d'Orba: aveva svolto la sua missione a Ovada dal '43 al '48.

Anche se sono trascorsi più di quarant'anni da quando Padre Dionisio lasciò la città, molti ovadesi lo ricordano per il suo comportamento anticonformista. A La Spezia, Padre Dionisio svolse l'incarico di cappellano all'Arsenale Militare e un'intensa attività a favore dell'infanzia abbandonata.

Due settimane prima della sua morte era stato presentato il volume delle sue memorie: «Il Sorriso francescano a La Spezia-Memorie di un frate». Dalle pagine del diario, scritto con semplicità (ma con tanta sincerità) emergono i ricordi legati a Silvano d'Orba e alla famiglia: la tristezza per il distacco dal padre, quando dodicenne Giovanni Mezzucco era [illegible] accompagnato al seminario dei Cappuccini a Cornigliano, dove [illegible] svolto il noviziato. Poi il liceo a Quarto dei Mille, gli studi di teologia a San Bernardino di Genova e, il 30 maggio 1931, l'ordinazione sacerdotale.

Destinato al Santuario delle Grazie, a Genova Voltri, e successivamente a Savona, Cerignola e Bergamo, [illegible] settembre 1940 a Mentone [illegible] funzioni di cappellano militare. Catturato nel settembre 1943 dai tedeschi, riuscì a fuggire da Morozzo (Cuneo).

Negli ultimi anni del conflitto, Padre Dionisio visse a Ovada, dove nel novembre '45 fu nominato Superiore del convento, svolgendo anche l'incarico di cappellano all'ospedale Sant'Antonio. Nel 1948, a novembre, lasciò Ovada per assumere l'incarico di cappellano tra gli operai dell'Arsenale militare a La Spezia. Senza una lira, Padre Dionisio sistemò [illegible] selle per le offerte nei bar, nei negozi, raccolse stracci, carta e chiese oblazioni per realizzare un Centro per l'infanzia.

Padre Dionisio

Nel 1956 la prima pietra e nel [illegible] l'inaugurazione del «Sorriso francescano», la casa che subito ospitò i bambini.

Padre Dionisio fu pronto anche a sfidare la legge per i suoi bimbi: c'è chi lo ricorda a bordo di auto sgangherate, senza bollo, né assicurazione, [illegible] cariche di ragazzini.

Renzo Bottero

Il Comune ha chiesto un parere sul centro anti-droga

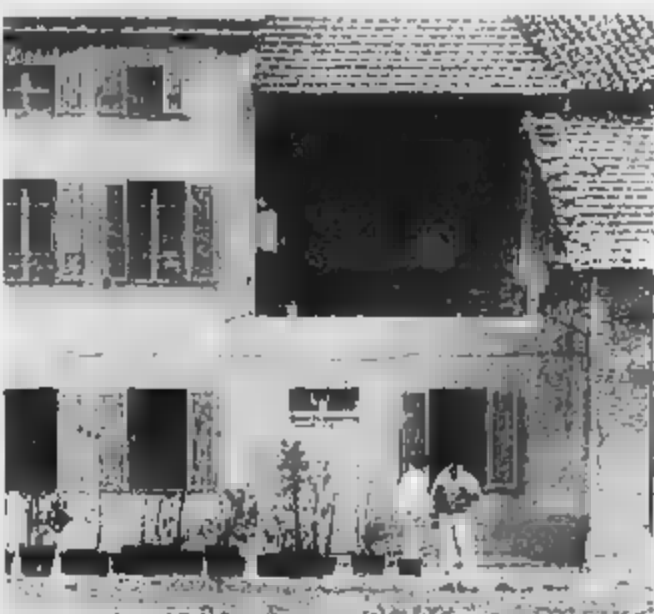
Bozzole dal prefetto

Maiello: «Se ritenete quella Comunità una buona iniziativa, accettatela»
S'incrina il fronte dei no, la richiesta di licenza edilizia sarà riesaminata

BOZZOLE. Il Comune dal prefetto per cercare una soluzione al problema della comunità antidroga della [illegible] Spaventa. Una delegazione ha incontrato ad Alessandria il dottor Vincenzo Maiello e gli ha esposto le difficoltà che in municipio si incontrano nell'affrontare la vicenda.

Durante il colloquio il prefetto ha detto tra l'altro ai bozzolesi: «Se ritenete che la Comunità sia un'iniziativa positiva, accettatela». E poiché nelle delibere approvate in Comune si era sempre sottolineato come le iniziative in favore dei drogati siano m[illegible], in molti attendono ora un atto di coerenza e di buona volontà da parte degli amministratori del paese.

A sollecitare l'incontro [illegible] il prefetto era stato in particolare un consigliere comunale del gruppo di [illegible], Davide Zamide. Dopo le polemiche dei [illegible] scorsi, e soprattutto dopo l'intervento del vescovo di Casale, monsignor Carlo Cavalla, a difesa della Comunità, Zamide si è reso conto che una [illegible]ciata pro o contro il centro antidroga non può che nuocere a Bozzole e l'ha detto a chiare lettere agli altri amministratori.

«E' vero — ha sostenuto — che chi ha deciso l'insediamento della Comunità senza neppure consultarci ha fatto violenza al Consiglio comunale e alla popolazione. Ma anche quei giovani hanno diritto ad esistere e [illegible] possiamo esimerci dall'offrire loro l'opportunità di reinserirsi nella [illegible]. Chiedo la concessione del permesso edilizio per il riattamento della Cascina Spaventa e chiedo la ridiscussione dell'argomento», attraverso una nuova convocazione del Consiglio comunale.

La cascina della discordia. Alla sede della Comunità i lavori sono bloccati

Il vice sindaco, Pietro Baldi, ha conv[illegible] sull'opportunità della riunione, preceduta, però, da un incontro chiarificatore [illegible] il prefetto.

Sembra incrinarsi, quindi, a Bozzole il fronte dei [illegible] al centro antidroga.

Nella Cascina Spaventa vivono nove giovani della comunità «Tabor». Il Comune ha però negato l'autorizzazione edilizia necessaria per i lavori di riadattamento della struttura.

E' da mesi che il Comune dice [illegible] alla Comunità. Il sindaco, Pietro Mortarino, ha in più occasioni sottolineato che il rifiuto è nel rispetto della legge. Il sindaco [illegible] inoltre avuto modo di spiegare che la decisione è motivata anche dallo stato di fatiscenza dell'immobile destinato ad ospitare gli [illegible] tossicodipendenti. Proprio per ovviare a questo inconveniente, il sacerdote valenzano don Franco Parenga, [illegible] della «Tabor», [illegible] presentato in settembre in municipio una richiesta per l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria della cascina.

Il Comune ha però respinto la richiesta. Anzi, con un'ordinanza il sindaco ha fatto sospendere quei lavori che i ragazzi della Comunità avevano [illegible] avviato.

Rodolfo Castellaro

[illegible]

[illegible]

Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria rende noto che: la ditta «Gr Generale Ristorazione» di Torino cerca un operaio/a addetto/a mensa, [illegible]sto livello (località d'impiego: «Michelin» di Spinetta Marengo), per assunzione per circa un mese, è richiesto il libretto sanitario; la ditta «Sippa» [illegible] addetto/a servizi mensa, sesto livello (c/o «Invex» di Quattordio), per [illegible]zione a tempo indeterminato per due ore al giorno, [illegible] lunedì a venerdì, è richiesto il libretto sanitario; la ditta «Simeg» di Spinetta Marengo cerca un operaio manovale, quinto livello, per [illegible]zione a tempo determinato per circa due mesi in sostituzione per malattia. Per la prenotazione rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di via Cavour 17, entro le [illegible] di lunedì [illegible] gennaio.

MONCALVO
Le trecentomila auto di Asti

Asti festeggia la trecentomillesima auto immatricolata. E' [illegible] «Uno» e [illegible] consegnata oggi, alle 18, a Moncalvo [illegible] concessionaria Fiat Piubelli. Oggi nell'occasione [illegible] inaugurata la sede [illegible] delegazione dell'Automobile club italiano. L'auto targata AT 300000 è di proprietà dell'Aci. Sarà utilizzata per il «Servizio soci» nella zona di Moncalvo.

MOMBELLO
I ladri traditi [illegible] telefono

[illegible] hanno rubato dall'alloggio oggetti preziosi ed anche il telefono. E' proprio grazie all'apparecchio telefonico, sul quale vi era [illegible] il cartellino con il [illegible] dell'abbonato, la polizia di Asti ha accu[illegible] i ladri, due zingari, e ha potuto [illegible]are il proprietario della refurtiva. Il derubato è Alfredo Rizzo, di Mombello Monferrato. Gli zingari [illegible] incappati in un posto di blocco ad Asti.

[illegible]
E [illegible] zingare [illegible] irruzione

Momenti di tensione e di trambusto nel condominio di [illegible] Nobbia 34 a Valenza per la presenza di tre zingare. Le nomadi, entrate nello stabile dalla porta di servizio, hanno suonato alla porta di Federico Cannarnela il quale, senza nulla sospettare, ha aperto. Le donne sono subito entrate nell'alloggio e l'uomo ha reagito urlando. Un inquilino ha telefonato al «113» e in brevissimo tempo le zingare sono state bloccate dagli agenti. Dopo un controllo, da cui è risultato che le donne erano incensurate, le [illegible] nomadi [illegible] state rimesse in libertà.

[illegible] MICHELE
Inceneritore e referendum

Questa sera alle 21, al Bocciodromo del sobborgo di San Michele, assemblea pubblica organizzata dal «Comitato per il no alla piattaforma». Verranno discussi i problemi relativi all'impianto di smaltimento dei rifiuti industriali tossico-nocivi che il Comune vuole costruire a San Michele e si parlerà del referendum popolare per dire «sì» o «no» alla piattaforma, che si terrà il 25 febbraio in sette Comuni della zona: Pietra Marazzi, Lu, Cuccaro, Solero, Quargnento, Castelletto Monferrato e San Salvatore.

Primimpiego

[illegible] COMPUTERIZZATO DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO PER [illegible] L'INCONTRO TRA GIOVANI QUALIFICATI, DIPLOMATI E LAUREATI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE [illegible] LE [illegible]

Con questa iniziativa l'**Unione Industriale** intende facilitare [illegible] proprie imprese che ricercano giovani in possesso di un titolo di studio di qualifica professionale, scuola media superiore o laurea.
Allo scopo è stato predisposto un questionario che consentirà ai candidati di farsi conoscere sulla base delle notizie che le aziende desiderano avere.
Il questionario dovrà [illegible] ritagliato, compilato in stampatello e inviato in busta chiusa a **Unione Industriale di Torino - Iniziativa Primimpiego - Via Fanti 17 - 10128 Torino.**

I dati saranno **inseriti in un elaboratore** dove rimarranno per sei mesi: trascorso questo periodo verranno cancellati ed il candidato dovrà, se di suo interesse, inviare un nuovo questionario aggiornato.
Tutte le **2.700 imprese** industriali e del terziario della provincia di Torino associate all'Unione Industriale — che rappresentano con i loro dipendenti il 70% della forza lavoro dell'area — [illegible] informate sistematicamente sui questionari pervenuti [illegible] potranno, su richiesta, ottenere i profili a loro necessari.
L'inserimento e la permanenza in questo sistema informativo sono gratuiti, e nulla è dovuto dal candidato in caso di assunzione.

Il compito dell'Unione Industriale consiste nella raccolta dei questionari, nella gestione dei dati relativi e nella trasmissione delle notizie alle aziende interessate.

Saranno perciò le stesse aziende ad entrare eventualmente in contatto con quei giovani le cui caratteristiche avranno suscitato interesse.

L'Unione Industriale [illegible] potrà dunque dare alcuna informazione diretta ai candidati sull'esito della segnalazione inviata.

DATI ANAGRAFICI

Cognome ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Nome ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Comune di resid[illegible] ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ [illegible] ☐☐

Via e n. civico ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

C.A.P. ☐☐☐☐☐ Tel. (PREFISSO) ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Sesso [M] [F]

Luogo di nascita ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ PROV. ☐☐ DATA ☐☐☐☐ [1][9]☐☐

Nazionalità ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Stato civile 1 ☐ coniugato [illegible] ☐ non coniugato

[illegible] [illegible] leva:

1 ☐ Assolto (indicare anche nel caso in cui il congedo sia previsto [illegible] prossimi 6 mesi)
Corpo ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
Anno di congedo [1][9]☐☐

2 ☐ esonerato/riformato

3 ☐ da assolvere. Epoca prevista per la chiamata ANNO [1][9]☐☐

Iscritto all'ufficio di collocamento

1 ☐ sì, da oltre dodici mesi
[illegible] ☐ sì, da meno di dodici [illegible]
3 ☐ no

[illegible] [illegible]

Area di impiego *(barrare minimo 1 casella, massimo 3)*

1 ☐ Finanza
[illegible] ☐ Amministrazione
3 ☐ Personale e Organizzazione
4 ☐ Produzione e Servizi/Logistica
5 ☐ Elaborazione Dati
6 ☐ Commerciale/Vendita
7 ☐ Comunicazione/Pubbliche relazioni
8 ☐ Tecnica/Ricerca
9 ☐ Nessuna preferenza

Settore di attività

☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

[illegible]: meccanica, elettr[illegible], abbigliamento, chimica, editoria, informatica, alimentari, materie plastiche, [illegible]. *(Se non si hanno preferenze non indicare)*

Tipo di lavoro *(si può barrare più di una casella)*

1 ☐ lavoro [illegible] tempo pieno
2 ☐ lavoro a orario ridotto
[illegible] ☐ lavoro autonomo

Sede di lavoro

1 ☐ [illegible] comune di residenza
2 ☐ nella provincia di residenza
3 ☐ nella regione [illegible] residenza
4 ☐ ovunque [illegible] Italia
5 ☐ anche all'estero

Disponibilità [illegible] effettuare trasferte

1 ☐ sì, frequenti [illegible] per parecchi giorni
2 ☐ [illegible] [illegible] numero limitato e per pochi giorni
3 ☐ non disponibile

REQUISITI PERSONALI

Diploma/attestato di qualifica professionale conseguito

Denominazione completa della qualifica (es. disegnatore, manutentore elettro-elettronico, tornitore, aggiustatore, etc.). Saranno presi in considerazione solamente corsi di studio della durata minima di due anni.

Tipo di diplo[illegible] professionale ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Durata del corso di qualificazione

1 ☐ biennale 2 ☐ triennale

Nome dell'istituto e del Centro [illegible] Formazione
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Città ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ PROV. ☐☐

Anno in cui [illegible] stato conseguito [1][9]☐☐

Diploma di scuola media superiore conseguito

Tipo di maturità o diploma (es: liceo classico, scientifico, linguistico, [illegible] geometra, etc.). Precisare l'eventuale indirizzo caratterizzante il corso di studio (es: perito industriale - indirizzo elettronico, ragioniere - indirizzo programmatore, etc.)

Tipo [illegible] maturità o diploma ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Indirizzo di diploma
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Voto di diploma 1 ☐ 36-40 3 ☐ 49-55
2 ☐ 41-48 4 ☐ 56-60

Anno [1][9]☐☐

Nome dell'istituto
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Città ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ PROV. ☐☐

Laurea conseguita

Tipo di laurea conseguita (es.: ingegneria, economia e commercio, legge, scienze politiche, architettura, etc.). Precisare nello spazio apposito l'indirizzo di laurea

Tipo di laurea
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Indirizzo di laurea
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Tesi [illegible] ☐ compilativa 2 ☐ [illegible] ricerca

Titolo
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Nome dell'Università
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Città ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ PROV ☐☐

Voto [illegible] laurea 1 ☐ 66-90 3 ☐ 101-105
2 ☐ 91-100 4 ☐ 106-110
6 ☐ 110 e lode

Anno [illegible] [illegible] è stata conseguita [1][9]☐☐

Eventuale seconda laurea

Tipo di laurea
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Indirizzo di laurea
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Esperienze [illegible] specializzazione post qualifica, diploma, laurea, anche in corso (stages, corsi, tirocini, etc.).

Indicare per esteso la natura e la disciplina. Precisare presso quale organismo è avvenuta la specializzazione e la durata.

Esperienza di specializzazione ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Nome dell'organismo ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Durata (mesi) ☐☐

Esperienza di specializzazione ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Nome dell'organismo ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Durata (mesi) ☐☐

Lingue straniere

Lingue conosciute

☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ [1] scolastico [2] professionale [3] madre lingua

☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ [1] scolastico [2] professionale [3] madre lingua

☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ [1] scolastico [2] professionale [3] madre lingua

Conoscenze informatiche

Se si posseggono conoscenze, indicare di che genere.

1 ☐ sistemi
2 ☐ analisi
3 ☐ linguaggi di programmazione
4 ☐ procedure di software applicativo

[illegible] [illegible] quali [illegible] in particolare
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Patente guida

1 ☐ sì, tipo ☐☐ 2 ☐ no

Precedenti esperienze [illegible]

Se ha avuto prec[illegible] occupazioni (ora [illegible]) indicare quanto [illegible] seguito. Nel caso di più occupazioni, indicare [illegible] le più significative.

1 ☐ lavoro dipendente 2 ☐ lavoro autonomo

Settore di attività
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Nome dell'impresa
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Durata [illegible] rapporto (mesi) ☐☐☐

Mansione
☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Il sottoscritto dichiara che le informazioni suindicate corrispondono a verità e [illegible] autorizza l'inserimento nel sistema [illegible] computerizzato "PRIMIMPIEGO" e [illegible] diffusione presso le aziende.

Data ____________ Firma ____________________

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Serie C1: formazione decimata, domenica al «Moccagatta», nel recupero col Vicenza

L'Alessandria con i cerotti

Sicuri assenti Chiti e Sacchetti, dubbi per Tortora e Carrara
Si allena (con cautela) De Gradi ed è in ripresa Caniato

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Domenica al «Moccagatta» nel match di recupero contro il Lanerossi Vicenza mancherà il marcatore Flavio Chiti, che alla ripresa degli allenamenti ha accusato uno stiramento muscolare. Nuovi problemi, quindi, per mister Melani che dalla sfida con i veneti si aspetta un rilancio dell'Alessandria.

«Una vittoria ci consentirebbe di girare a quota 18 — dice il tecnico —. E visto che le squadre che ho allenato sono sempre migliorate nel girone di ritorno, la strada verso la salvezza potrebbe diventare più praticabile. Un girone di ritorno favorevole, quindi, sempre che l'allenatore possa finalmente disporre della formazione-tipo e che il pubblico sia pronto a incitare la squadra [illegible] no felici.

Oltre al «forfait» di Chiti, contro il Vicenza è sicura l'assenza del centrocampista Sacchetti (ancora convalescente dopo uno strappo a una coscia rimediato ad Arezzo). L'ex veronese sta svolgendo un'adeguata preparazione per recuperare il tono muscolare e presentarsi in buone condizioni alla prima sfida di ritorno, sul campo della Carrarese.

Ha ripreso gli allenamenti, ma con cautela, l'interno De Gradi, che da un mese accusa una fastidiosa tendinite, mentre il portiere Caniato (che non ha giocato le ultime due gare di campionato) sembra aver recuperato una condizione fisica accettabile. L'attaccante Tortora, colpito lunedì da una lieve forma influenzale, accusa ancora acciacchi alla caviglia sinistra: già contro il Prato era stato costretto a uscire in anticipo e domenica a Lucca ha resistito in campo soltanto il primo mezz'ora.

Queste ultime si aggiungono alle condizioni di salute del centrocampista Carrara, che cinque giorni fa è rimasto negli spogliatoi, dopo il primo tempo, a causa di una contrattura a un polpaccio. Ieri, in serata, il giocatore è rientrato dalla compagnia atleti di Bologna, dove svolge il servizio militare con Fogli e Lazzarini.

Il match con il Vicenza ha il sapore dello spareggio per la salvezza: i biancorossi inseguono l'Alessandria con un punto di svantaggio. L'incontro del 10 dicembre era stato sospeso al 73' per nebbia, con gli ospiti in vantaggio (1-0). Il gol era stato siglato da Caramel, e solo pochi spettatori, dalla gradinata Nord, avevano potuto vederlo.

Poi era scoppiata la contestazione del Vicenza, assolutamente contrario all'interruzione della partita. Il capitano Trevisan aveva criticato la decisione dell'arbitro e raggiungendo gli spogliatoi c'era stato anche un battibecco con i dirigenti dell'Alessandria. La nebbia era così fitta che in campo era rimasto un guardalinee: solo successivamente era stato avvisato della sospensione dell'incontro.

L'ingresso allo stadio, domenica, è a pagamento: non valgono le tessere omaggio e gli abbonamenti, mentre non è ammessa la prevendita dei biglietti. Non è una decisione dell'Alessandria, ma una disposizione della Lega di Firenze. «E' un provvedimento consueto per gli incontri di recupero — dice il segretario dei grigi, Gianfranco Coscia —. Al "Moccagatta" sarà presente un commissario della Federazione che controllerà l'osservanza delle norme e, dopo il pagamento della Siae, ripartirà l'incasso per poi dividerlo tra la Lega, l'Alessandria e il Vicenza». Non sono validi i biglietti d'ingresso acquistati lo scorso 10 dicembre, perché la gara era stata sospesa durante il secondo tempo.

Roberto Gelato

DILETTANTI

Casale, pareggio ad Asti

Soltanto un pareggio (2-2) per il Casale nell'amichevole sul campo dell'Asti che milita in Promozione piemontese, girone B. L'allenatore Bruno Baveni ha utilizzato anche alcuni giovani della formazione Berretti. Ha aperto le marcature al 1' Calì, su un poco utilizzato tra i monferrini, ma gli astigiani hanno riequilibrato lo score all'8' su conclusione di Dellagaren. A inizio ripresa un'autorete di Picco ha obbligato i nerostellati a rincorrere il pareggio, conquistato al 65' su tiro del giovane Aldo Forrino. Continuano gli allenamenti della squadra, che il 28 gennaio, alla ripresa del campionato, sarà impegnata al «Natal Palli» contro l'Arezzo. Il club per preparare la sfida ha in programma un'altra amichevole (domani alle 14,30 in trasferta contro il Frassineto, Terza categoria). Intanto, il giudice sportivo ha squalificato per un turno l'attaccante Francioso, ammonendo con diffida capitan Luzzoro. Provvedimenti disciplinari anche per alcuni giocatori di Derthona e Alessandria: è stato sospeso per una giornata il difensore tortonese Bergo, mentre sono e [illegible] dalla squalifica il bianconero Sutella e i grigi Chiti e Tortora. [r. g.]

Difesa a rischio. Contro il Vicenza sarà assente il marcatore Flavio Chiti

FLASH

CALCIO
In Seconda cade la capolista Cassano

La Luese ha battuto il Cassano per 3 a 1, aggiudicandosi il match di recupero nel girone M di Seconda categoria. L'incontro era stato sospeso due volte per la nebbia e il gelo. E' la prima sconfitta stagionale per i cassanesi di mister Arcella, attestati sempre al primo posto in classifica, con un punto di vantaggio sulla Viguzzolese. La Luese sale in settima posizione. La classifica: Cassano, 24; Viguzzolese, 23; Vignolese, 21; Sezzadiese, Castellazzo e Pozzolese, 19; Luese, 18; Sale, 17; Occimiano, Quargnento e Serezzano, 15; Arquatese, 13; San Giuliano Nuovo, 11; Mirabello, 10; Carpeneto, 8; Asca Galimberti, 6.

PALLAVOLO
Sicamps in Coppa contro il Novara

Il Novara è l'avversario della Sicamps Alessandria (serie B2) nel quarto turno della Coppa di Lega di pallavolo. La formazione alessandrina è l'unica della provincia ancora impegnata in questo torneo. La gara di andata contro i novaresi si disputerà il 3 febbraio.

CICLISMO
A Novi la «leva» degli Esordienti

La società novese Fausto Coppi organizza una leva ciclistica riservata alla categoria Esordienti (nati negli anni 1976/77). Il programma prevede una fase di preparazione atletica, prima dell'inizio dell'attività in bicicletta e dell'impegno agonistico sotto la guida di un direttore sportivo abilitato dalla Federazione italiana ciclismo. Al termine della prima fase, la società Fausto Coppi consegnerà ai giovani atleti la bici da corsa, la divisa societaria e una tuta da ginnastica. Fornirà inoltre un contributo (pari al 50 per cento) per l'acquisto del casco protettivo e delle calzature. Per informazioni rivolgersi a Giuseppe Gastaldi (tel. 0143/72095).

NUOTO
Valenza, in evidenza le sincronette

Le sincronette della 3G Valenza, allenate da Cristina Butti e Alessandra Neri Bellotto, continuano a ottenere piazzamenti di prestigio. Impegnate a Collegno (Torino) nel campionato regionale invernale, hanno conquistato una serie di risultati soddisfacenti, classificandosi tra le migliori in Piemonte. Nella categoria Seniores quattro ragazze si sono classificate nei primi dieci posti. Sono: Natascia Panzarasa (4ª), Chiara Mazzucco (5ª), Mery Raccanello (6ª) e Ilaria Icardi (9ª), seguite da Stefania Garlando (14ª). Tra le Juniores, Romina Benedetti si è attestata al sesto posto, Chiara Mazzucco 8ª, Stefania Pregnolato 11ª, Silvia Palestro 13ª, Rossella Biondi 14ª; Sabrina Sarra 16ª; Raffaella Panzin 17ª; Elena Colajanni 20ª e Orietta Benedetti 26ª. Sempre negli esercizi obbligatori, categoria Ragazze, il secondo posto a Stefania Pregnolato.

PALLAVOLO

L'ex giocatore presenta il «teletab», invenzione adattabile ad ogni sport

A Novi l'Archimede del volley

Dopo aver portato la Tessilnovi in C1 femminile, Contarino ha progettato un nuovo tabellone
L'apparecchiatura, telecomandata, consente la trasmissione dei dati relativi alle competizioni

Alfredo Contarino

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da allenatore di pallavolo a inventore: tra i due ruoli c'è una bella differenza, ma Alfredo Contarino è un personaggio eclettico, nello sport novese.

Solo l'estate scorsa aveva guidato la Tessilnovi alla promozione in C1 femminile e ora si ripresenta agli sportivi novesi con un'invenzione: il «teletab».

E' un tabellone elettronico sul tipo di quelli utilizzati nei palasport per visualizzare i dati essenziali di una competizione (tempo di gioco, nomi delle squadre e risultato). Rispetto ai modelli tradizionali, però, l'invenzione di Contarino rivoluziona il funzionamento, con tre importanti innovazioni: non esistono cavi di collegamento e sono garantite maggiori funzioni e una migliore leggibilità.

«Caratteristiche — dice Contarino — che rappresentano una novità assoluta in Italia».

Per il momento c'è solo un prototipo del «teletab», già destinato all'installazione nel palasport di Ovada, ma anche il palazzetto novese potrebbe dotarsi della nuova apparecchiatura per sostituire il tabellone tradizionale, in funzione da circa un decennio (e guarda caso, già opera di Contarino).

L'elettronica è l'hobby prediletto dall'ex allenatore, che ha affiancato questa sua passione all'esperienza sportiva. Per 30 anni Contarino è stato protagonista della pallavolo: a Novi è conosciuto per la sua attività di giocatore e trainer della Facc (serie B1 maschile) e successivamente per l'incarico di tecnico della Tessilnovi.

La nascita del secondo figlio lo ha costretto a interrompere la carriera di allenatore, ma questa pausa gli ha permesso di dedicarsi allo studio della nuova apparecchiatura, che è stata poi realizzata dalla ditta «Technic».

Il «teletab» ha un costo di circa 16 milioni. Dice Contarino: «E' un tabellone elettronico a impulsi. Per il suo funzionamento sono state utilizzate tecnologie derivate dal campo industriale». L'apparecchio è composto da due elementi principali: una «consolle» di comando e un tabellone che visualizza i dati.

La novità essenziale è che le due componenti non sono collegate da cavi: la trasmissione dei dati avviene via etere. I vantaggi è evidente: il «teletab» è installabile ovunque, anche in quelle palestre di più antica costruzione che finora non hanno adottato il tabellone elettronico per la difficoltà a convogliare i cavi di collegamento.

La consolle contiene tutti i comandi ed è facilmente manovrabile. Funziona anche se non è orientata in direzione del tabellone. Adattabile alle più importanti discipline sportive, il «teletab» indica i punteggi delle due squadre (sino a 3 cifre), lo scorrere del tempo, il numero dei falli e sostituzioni di ciascuna formazione, i provvedimenti disciplinari adottati dagli arbitri, quale squadra ha il possesso della palla, con due sirene per scandire la fine di un time-out e quella dei tempi di gioco.

Luca Ubaldeschi

PALLAMANO

Il dominio degli alessandrini in serie C

La Libertas aferra l'attacco a Bergamo

La Libertas Alessandria domenica difenderà la «leadership» nel campionato di serie C, affrontando in trasferta il Bergamo. I biancoverdi alessandrini, nell'ultimo impegno disputato al palasport di Novi Ligure, si sono imposti sul Buccinasco (15-13), ma [illegible] è andato secondo copione.

«Abbiamo vinto — dice il presidente Paolo Fornari —, anche se qualche giocatore ha dimostrato un preoccupante ritardo di preparazione, dopo la sosta di fine anno».

La Libertas, ancora imbattuta, è attestata in prima posizione con il Viareggio, che però ha disputato una gara in più. Secondo il presidente Fornari «la trasferta a Bergamo è un'occasione per ritornare da soli al comando della graduatoria, perché il Viareggio deve osservare un turno di riposo».

Decisamente più delicata è la situazione del Derthona nel campionato a formula mista, con squadre juniores e di serie D. Alla ripresa del torneo i bianconeri sono stati sconfitti in casa dal Rivalta Torinese. I tortonesi recriminano per alcune infelici decisioni degli arbitri: «Hanno diretto a senso unico l'incontro, favorendo nettamente gli avversari». Dopo la spiacevole avventura dello scorso turno, il calendario riserva ai bianconeri una giornata di riposo, che servirà a riacquistare energie e a intensificare la preparazione, alla ricerca di amalgama.

In questo campionato, la capolista Leardi Casale, domani alle 21, sarà impegnata a Torino contro la formazione Juniores del Rivalta. I casalesi, allenati da Alberto Gnani, sinora hanno ottenuto soltanto vittorie (contro Derthona, Rivalta II e Biellese Juniores) e si affidano alle capacità offensive di Nocera, Bergero e Carlevaro per mantenere il dominio sul girone. [s. r.]

BOCCE

Verso le finali del terzo Trofeo Industria

Ovada, sconfitta le quadrette leader

OVADA. Proseguono le sfide eliminatorie nel torneo notturno di bocce «Trofeo Industria-Commercio-Artigianato», che si svolge sui campi del coperto del circolo ricreativo. Ecco gli incontri in programma questa sera: Soms Belforte-Massa Gavi; Oreficeria Barboro-Bocciofila Alessandrina; Soms Ovada-La Soffitta Ovada; Bar Repetto Ovada-Amaretti Isaia Sassello.

La fase di qualificazione si concluderà lunedì 29 gennaio; intanto, si conoscono i nomi di alcune finaliste. Nel girone A si sono già assicurate l'accesso ai turni conclusivi le quadrette dell'Autoscuola Zunino e dell'Oreficeria Barboro; nel B, La Soffitta e la squadra della Cantina Bonfante; nel C, la Filati Aldo Ovada e nel girone D la Volkswagen di Milan e Catto e La Bocciofila di Rossiglione.

A sorpresa, negli scorsi turni, due formazioni hanno perso l'imbattibilità: la Filati Aldo Ovada, capolista nel proprio girone, è stata sconfitta (13-11) dalla quadretta del Ristorante Italia di Lerma, mentre la Volkswagen di Milan e Catto ha ceduto (sempre per 13 a 11) contro la squadra Idrotermosanitari di Predosa. Durante gli incontri è sempre assicurata un'adeguata cornice di pubblico: tanti appassionati non solo dell'Ovadese.

Questi i risultati dell'ultimo turno: La Favola Rossiglione-Vini Rasore Ovada 13-8; Ceramica Ovadese-Gollo Ovada 13-5; Cantine Bonfante-Pesto Fresco Ovada 13-5; Pneumatica Gavi-Tuttocar Bolzaneto 13-4.

Sono ormai esclusi dalla lotta per la qualificazione alle finali: Gollo Ovada, Bocciofila Alessandrina, Novi Cioccolato, Bar Repetto Ovada, La Boccia Acqui, Lermese, Vini Rasore Ovada, Pesto Fresco Ovada, ma sono ancora in calendario alcuni confronti decisivi tra le candidate al successo finale. [r. bo.]

La lunga attesa a Roma di centinaia di abitanti della Val Bormida

Acna, un altro rinvio

«Saltato» il dibattito alla Camera

ROMA. Caso Acna, un altro rin[illegible]. La decisione della Camera di proseguire ad oltranza il confronto sulla «sanatoria» Eni[illegible] [illegible] impedito al ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, di riferire sulla vicenda dell'azienda di Cengio. Questo rin[illegible] [illegible] creato a Montecitorio un clima di incertezza sulle future decisioni sullo stabilimento. Nel transatlantico [illegible] Montecitorio su questo tema il ministro dell'Ambiente del «governo ombra», Chicco Testa ha avuto un breve scambio di battute con il vero titolare del dicastero, Ruffolo. Secondo l'on. Testa le opposizioni avrebbero otte[illegible] oggi almeno una «vittoria»: il rinvio sine die [illegible] una eventuale d[illegible] di riapertura dell'Acna, visto che una mozione approvata dalla Ca[illegible] l'8 novembre scorso impone al governo di sottoporre al parlamento ogni sua decisione al riguardo. Ruffolo, [illegible] fronte a questa tesi dell'on. Testa, si è [illegible]rato più possibilista [illegible] ha fatto presente che non è del tutto esclusa [illegible] possibilità che [illegible] sue comunicazioni alla Camera possano [illegible] comunque fatte.

La giornata di attesa a Roma per centinaia di abitanti della Val Bormida comincia di buon mattino, quando la lunga colonna di pullman arriva al casello di Roma Nord.

Davanti a Montecitorio, dove i valligiani sono giunti in corteo da piazza del Popolo, si recita un altro capitolo di una vicenda che dura da oltre [illegible] anni, [illegible] che ha prodotto danni e divisioni. In piazza del Parlamento ci [illegible] centinaia di piemontesi, operai, artigiani, commercianti, agricoltori, studenti della Valle Bormida giunti a Roma con diciotto pullman e decine [illegible] auto per chiedere la chiusura dell'Acna.

Nella vicina piazza Montecitorio, ecco centinaia di liguri, gli operai dell'Acna e gli abitanti di Cengio, venuti per ottenere la riapertura della fabbrica e per difendere il posto [illegible] lavoro.

Dice Claudio Chiarle, titolare di [illegible] mobilificio di Cortemilia, venuto a [illegible] con i [illegible] due dipendenti: «Il problema Acna si risolve soltanto con la chiu[illegible] dell'azienda di Cengio, inaffidabile e indifendibile, e [illegible] la creazione di attività alternative [illegible] opportuni provvedimenti ed agevolazioni. E' il continuo tergiversare del governo ad impedire che la nostra Valle possa vivere al più presto senza più inquinamento né contrapposizioni».

All'attesa per [illegible] decisione parlamentare che potrebbe risultare decisiva per il futuro dell'Acna e [illegible] Valle, fa riscontro il timore di nuovi rinvii [illegible] di una riapertura [illegible] garanzie.

«Nonostante le assicurazioni della vigilia — spiega Eliana Barabino, sindaco di Terzo d'Acqui — quando [illegible] a Roma ci troviamo sempre nella stessa situazione [illegible] insicurezza, di dubbio. E' il risultato dell'eterna incertezza del governo che non vuole decidersi a dire basta all'Acna».

«Ciò che pretendiamo — [illegible] Mario Go[illegible]rino, [illegible]to postale di Lozzolo — è di poter vivere finalmente in una Valle pulita».

L'attesa per il dibattito in aula si allunga, poi la delusione per l'ennesimo rinvio del dibattito.

[illegible] Pellerino

Contro l'Acna. Una recente manifestazione in Val Bormida

In libreria il nuovo libro di Sebastiano Vassalli

La Chimera? E' Novara

NOVARA. S'intitola «La chimera» l'ultimo romanzo dello scrittore novarese Sebastiano Vassalli. L'opera, edita da Einaudi (da oggi in libreria), è ambientata nella Novara della Controriforma, tra la fine [illegible] '500 e l'inizio del '600 ed ha fra i protagonisti anche due perso[illegible] storici novaresi, il [illegible]vo Bascapè e Giovan Battista Caccia.

«Ho voluto scrivere una storia del '600 per parlare del presente — dice Vassalli — perché la mentalità del periodo della dominazione spagnola [illegible] presente ancora oggi per molti aspetti. Il libro ad esempio s'inizia con una descrizione della Novara dell'epoca, una città distrutta. Una delle più incredibi[illegible] alzate d'ingegno degli Spagnoli fu quella [illegible] volerne f[illegible] una fortezza, una La Rochelle italiana, ed allora distruggono San Gaudenzio, cacciano da[illegible] città i quattro quinti degli abitanti, [illegible] cambiano idea perché si accorgono che Novara [illegible] era nella posizione ideale per diventare una roccaforte, né avrebbe potuto resistere [illegible] un [illegible] d'artiglieria. [illegible] allora la gente riprende a costruire, ma sono tutte costruzioni abusive, ed è questo il paesaggio novarese del [illegible]anzo».

E i personaggi? Ecco il vesco[illegible] Bascapè: «I novaresi lo conoscono perché gli è stata dedicata una via nei pressi di una banca, nient'altro. La tradizione ne ha tramandato [illegible]'immagine confezionata, ed [illegible] è stato un grande personaggio dell'ala perdente della Controriforma. Fu un ribelle, un Léfebvre del suo tempo e finì a Novara per castigo, perché era uno sconfitto. Non lo cacciarono da vescovo perché gli dovevano pochi anni di vita».

Un altro personaggio de «La Chimera» è Giovan Battista Caccia, ed anche in questo caso emerge un'immagine ben diversa da quella dell'aristocratico di provincia tramandata dal[illegible] [illegible] locale: [illegible] Caccia era un nobile [illegible] aveva iniziato a [illegible] in mostra con piccole prepotenze, storie di d[illegible]ne e rivalità di casato, ed era stato condannato da parecchi tribunali per i suoi delitti. Per salvarsi si schierò dalla parte della Francia contro gli Spagnoli».

Perché questo tuffo nella Novara dell'epoca?

«Perché rispecchia una situazione analoga a quella odierna. Allora gli Spagnoli pubblicavano «gride» che vi[illegible] coltivazioni o la costruzione di edifici, e puntualmente la gente violava queste leggi e [illegible] che cambiavano tutti i giorni. [illegible] resto, per vivere, [illegible] avrebbe potuto farne a meno. Allora come oggi c'era un nu[illegible] incredibile di leggi inapplicabili che venivano immediatamente scavalcate, e lo Stato lo sap[illegible] bene. Non capita anche oggi la stessa cosa con i condoni?».

Che cosa resta oggi della Novara [illegible] che [illegible] protagonista del romanzo?

«Qualche frammento architettonico [illegible] soprattutto una mentalità, che è comune non solo a Novara, ma a [illegible]a l'Italia».

Vassalli mette già le mani avanti e dice che il [illegible] romanzo [illegible] arrabbiare qualche storico novarese, anche perché, aggiunge, [illegible] una di[illegible] concezione della storia: diffido di chi la usa in senso tradizionale, scolastico, perché sono convinto che ci [illegible] dare solo un'immagine generale della realtà, ma non è in grado di coglierne il fondo».

Per [illegible]vero «La chimera» Vassalli ha abbandonato definitivamente la sperimentazione espressiva che ne ha caratterizzato tante opere.

Marcello Giordani

Il novarese Sebastiano Vassalli

Oggi nel Cuneese le vetture della Montecarlo-Sestriere

Attenti alle «nonnine»

Oltre 150 auto arrivano dal Tenda e faranno tappa a Cuneo
Ad Alba lunga sosta in serata e una «passerella» in piazza Duomo

La sfilata delle «veterane». Un'Aprilia che vanta 50 anni d'età

ALBA
DAL NOSTRO INVIATO

La Langa [illegible] queste ore è come una cartolina d'inizio secolo, con i colori sfumati, la nebbiolina che confonde vigne e cascine, rumori ovattati, tanta voglia di viv[illegible]. Che cosa può abbinarsi meglio con i tartufi e il buon vino [illegible] questo paesaggio stupendo se non le «nonnine» delle strade, le vetture di tutti i tempi, le rumorose auto che lungo questi tornanti ci sono già passate, magari facendo a gara con i pullman che portavano i trifolao a casa do[illegible] il mer[illegible] di Alba? Probabilmente nulla. Ed è per questo che la Montecarlo-Sestriere non dimentica un angolo incantato e che oggi farà tappa e sosta sulle colline di Pavese e Fenoglio, dove l'amore viene cantato, dove l'amarezza e la [illegible]ezza sono raccontate, dove la gioia nasce con il sole che sorge al di là delle colline.

Ma è tutto nuovo, una ventata [illegible] grande novità spazia anche il mondo storico delle vetture di un tempo, dei rally, dei raid [illegible] per riscoprire il tempo che fu e pensare a [illegible] futuro che sia più prospero e meno ingrato. Con tutti, perché il mondo della Langa è fatto così. Fermarsi [illegible]ra sui tornanti di Murazzano o di Dogliani o lungo le dolci colline di La Morra coperte di vigne di lavoro, o nella maestosa piazza Duomo di Alba significa ripercorrere il passato e pensare che non tutto il nuovo è bello, e non tutto il vecchio è da buttare. Fermarsi per cogliere un angolo, un colore, una luce, magari solo di sfuggita. Ecco il [illegible] della Montecarlo-Sestriere, la vera finalità della manifestazione. Le protagoniste saranno loro, «nonnine» senza tempo e senza fine, auto che hanno saputo fare [illegible] s[illegible] del [illegible]do [illegible] quattro [illegible]. Dicevamo tutto [illegible], [illegible] ribadire che non ci sarà solo una sfilata di nostalgici delle spider e dei coupé, e per ricordare che in [illegible]o al serpentone multicolore [illegible] sarà «battaglia vera», un rally storico in grande stile con tempi e percorsi da rispettare e tabelle da non abbandonare.

E' nato il Rally Sestriere storico per dare un pizzico di brivido in più ai partecipanti e agli spettatori. Una gara bella gara che su queste alture saprà richiamare l'attenzione degli sportivi [illegible] contano gli anni con gli «anta» e si ricordano del San Giacomo e della Ruota d'Oro. Tempi mitici, quando si passava la notte nella tormenta, attaccati ad un albero, [illegible] attendere il beniamino e il suo bolide mentre poco distante, sotto un buon braciere, cuocevano cotolette e salsiccia. Nessun problema per il vino: ogni casa di Langa è una cantina mai chiusa. Oggi rinasce un'epoca, sulle stesse strade, con le [illegible] vetture e anche con tanti piloti di allora. Ricordiamo Gigi Villoresi, driver [illegible] Formula Uno al volante del Cavallino rampante [illegible] [illegible] e delle poderose Maserati, [illegible] anche Paolo Duberti, Fausto Corello, Arturo Marzatico e Giorgio Tessore. E [illegible] Langa è anche sogno, [illegible] potevano [illegible] due «fatine»: Maria Teresa Ruta, su Mg A 1600 e Maria Giovanna Elmi su Lancia Fulvia Hf. E per gli autentici collezionisti, un pezzo di grande rarità: [illegible] [illegible] più «vecchia» che partecipa a questo lungo raid è una Invicta Roadster del [illegible] [illegible] [illegible] con il numero 1. Sessantadue anni ben portati; auguri «nonnina».

Florenzo Panero

QUESTI GLI ORARI

Vediamo il percorso delle auto che partecipan[illegible] alla Montecarlo-Sestriere; partenza da **Montecarlo** alle 10,45 con in testa le 50 vetture [illegible] Rally [illegible]rico, seguite dai 100 equipaggi della gara di regolarità. La carovana raggiungerà il Colle [illegible] **Turini** alle 12,30 e arriverà in Italia, dopo [illegible] superato **Sospel** e **Tenda** alle 14. Dal tunnel si arriva a **Limone** e si scen[illegible] la **Val Vermenagna** fino a **Cuneo**. In piazza Galimberti alle 15,16 è prevista una prova-spettacolo. [illegible] Cuneo al Monregalese dove a **Bastia** [illegible] [illegible] programma alle 16,17 la prima speciale. Si punta verso [illegible] Langhe e la carovana passerà a **Belvedere** e **Dogliani**. Alla frazione **Lovera di Murazzano** è [illegible] programma [illegible] [illegible] start (17,00). Si scende [illegible] la terra dei [illegible] e altra «speciale» ai **Brandini di La Morra** (18,12). Dalla patria dei vini [illegible] alla capitale d[illegible] Langhe: c[illegible] Europa, via Maestra e piazza [illegible]mo di **Alba** dov'è in programma il riordino alle 18,49. [f. pan.]

Teatro esaurito e giudizi opposti per la Melato

«Anna» per pochi

Un'interpretazione straordinaria dell'attrice milanese
Ma soltanto chi [illegible] vicino al palco ha potuto apprezzarla

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Vibrante, espressiva, vera, semplice, caparbia. Sono alcuni degli aggettivi che il pubblico riserva a Mariangela Melato dopo aver assistito alla prima di «Anna dei miracoli», andata in scena al Comunale. E giudizi altrettanto lusinghieri sono riservati a Fiorenza Fanciulli, che interpreta Hellen Keller, la bambina cieca e sordomuta che viene «domata» dalla inflessibile educatrice Melato-Annie Sullivan.

Teatro gremito, lo spettacolo è piaciuto e ha galvanizzato il pubblico. Ma non tutti condividono entusiasmi e apprezzamenti favorevoli. C'è chi, come Giuliana Vergotto, senza [illegible] termini, è pronta a definire Mariangela Melato «fredda e impersonale». «Non mi è piaciuta, le ho preferito la bambina». E Valeria Tufano concorda sul giudizio e dice che le è piaciuta di più la seconda parte dello spettacolo. «E' allora [illegible] Mariangela Melato ha costruito un personaggio di eroina a [illegible] tondo, di verosimile spessore».

Le sorelle Hilde ed Egle Chio e Mariuccia Sardi lasciano il Comunale entusiaste. Dicono di aver provato «grosse emozioni, di aver avvertito un impatto con problemi più grossi di noi e che le due attrici hanno fatto vivere senza drammaticità». Hilde [illegible] aggiunge [illegible] lo spettacolo [illegible] stato tutto un grido proposto senza urli».

E' leggermente perplesso Romano Risio, mentre Monica [illegible] ammette di [illegible] rimasta coinvolta [illegible] «più di [illegible]».

Ben diversi i commenti di Maura Murgia, studentessa di psicologia, che confessa «di avere imparato una incredibile lezione di vita», e di Mirella Ga[illegible]: «Non potrò facilmente dimenti[illegible] la grande espressività di Mariangela Melato».

Ma Mirella Gerbi e Maura Murgia sedevano in terza fila. Proprio chi ha potuto seguire [illegible] spettacolo da vicino ha riportato impressioni completamente diverse rispetto al resto del pubblico e formula giudizi entusiastici. [illegible] parte degli spettatori, infatti, a causa della distanza dal palco [illegible] è [illegible] molte sfumature, non ha potuto vedere le [illegible] intense espressioni degli interpreti, non ha colto, sostanzialmente, quello che è [illegible] pregio di questo «Anna [illegible] miracoli», [illegible] l'interpretazione di Mariangela Melato. Una Melato che la critica [illegible] ha definito «Mariangela dei miracoli», «Un sogno ad occhi aperti», «Una Mariangela mira[illegible] teatro».

Monica [illegible] ammette di [illegible] aver provato questa emozione, «ma quando si vede poco e si sente appena si finisce col diventare uno spettatore emarginato».

Edi Massano, Fulvia Pelissotti e [illegible] Borgogno, giunte da Asti, entusiaste, affermano di [illegible] apprezzato la regia di Sepe, che «così sapientemente ha saputo ridurre e dirigere un'opera amata anche da cinema e tv».

Antonella Ferraris si aspettava più trasporto e [illegible] Melato più dolce, mentre Isabella Mussi ha apprezzato tutto, [illegible]' interpretazione alla scenografia: «Avevo visto il film e non pensavo che una storia come questa si potesse rappresentare così bene anche in [illegible]».

All'uscita comunque tutti di[illegible] e [illegible]. Una dimostrazione in più dell'interesse su[illegible] dallo spettacolo, che per Luciano Regalzi è «convulso, gridato, quasi collerico: rende si [illegible] tutta la giustizia estetica che [illegible] possibile rendergli».

Emma Camagna

Teatro Comunale esaurito.
Su «Anna [illegible] miracoli»
i giudizi del pubblico
sono stati contrastanti
Mariangela Melato [illegible] offerto
[illegible] ogni [illegible]
una splendida prova
sottolineata dagli applausi
Fotoservizio Andrea [illegible]

GLI APPUNTAMENTI

Venerdì in musica tra rock e «disco»

Al Notturno Club [illegible] via Doni[illegible] 37, [illegible] Alessandria, stasera, alle 22,30, c'è Claudio Rossi con una originale proposta di [illegible] new age. Al Gabbiano di Gabiano, [illegible] alle 22, suonano gli Snow drops, compagine rock di Torino, [illegible] Michele Borselli, [illegible], Fabrizio Cairo, chitarra e basso, Umberto [illegible] Carlo, batteria e voce, Giancarlo Russo, chitarra. Il chitarrista casalese Mauro Scagliotti, [illegible] voce, [illegible] in trasferta a Vercelli con Michele Ro al flauto e a Daniele Pegella alla viola. Il Trio Albatros, così si chiama il gruppo, suona alle 21 al Dugentosco di Vercelli. I tre presentano un [illegible]orio con [illegible]he di Dibbelli, David e Matiegka. Alla discoteca Nou di Pozzolo Formigaro stasera, alle 21, è in programma una festa in favore dell'Anffas di Novi. [illegible] al ballo, ci sarà anche una distribuzione gratuita di frittelle e verranno sorteggiati numerosi premi. L'ingresso, [illegible] offerta, è destinato ai lavori di «Villa Lu[illegible] di Serravalle, [illegible] l'Anffas [illegible] ristrutturando per [illegible] viare un comunità alloggio destinata agli handicappati.

Incontro con l'autore a Palazzo [illegible]

Stasera alle 21, nella sala del Consiglio provinciale, in [illegible] della Libertà 17 ad Alessandria, incontro con Jurij Nabigin, che presenterà il suo libro «Contrappunto», pubblicato da Rizzoli. Seguirà un dibattito e in[illegible] Giancarlo Vigorelli e l'onorevole Margherita Boniver.

Insieme per il Po stasera a Valenza

Indetta dal Comune e da «Italia Nostra», [illegible] Alessandria e Valenza, si tiene stasera alle 21,15 [illegible] Centro comunale di Cultura [illegible] Valenza, un dibattito su «Valenza e il Po: un parco fluviale per la città». Si inizierà con la proiezione di immagini del [illegible], commentate da Giorgio Roggero, collaboratore [illegible] «Airone», che ha seguito a piedi il corso del fiume, dal Monviso [illegible] delta, per documentarne lo «stato di salute». Seguiranno gli inter[illegible] di Roberto Saini, responsabile del servizio parchi regionale; di Giorgio Sarocco, direttore del parco naturale Lame del Sesia, [illegible] Dario Zocco, direttore della riserva naturale della Garzaia [illegible] Valenza. Interverranno anche l'architetto Paolo Patrucco di «Italia Nostra» ed esponenti politici regionali.

Con il Soroptimist stavolta c'è il Rotary

Riprende l'attività del Soroptimist dopo la pausa [illegible] festività [illegible]. In programma stasera [illegible] conviviale, in interclub con il Rotary. L'appuntamento è alle [illegible] ristorante «Alli due buoi rossi» [illegible] Alessandria. Seguirà [illegible] conferenza di Luigi De Cecco, su «Donne e longevità».

Ideologie in crisi e il primo Heidegger

L'Unitrè di Alessandria organizza in Sala Ferrero, alle 16,30, un dibattito, coordinato da Franco Giordano, su «Ideologie e culture in crisi: come cambia la geopolitica [illegible]iale?». Sempre ad Alessandria [illegible] Crds, Centro ricerche e divulgazione socio-culturale, alle 21, nella [illegible] del Quartiere Centro, in [illegible] Venezia 7, propone un [illegible]contro con Dante Argeri: par[illegible] su «L'analitica dell'esserci e la differenza ontologica nel primo Heidegger».

Monsignor [illegible] al Teatro Arnoldi

Monsignor Antonio Ribo[illegible], vescovo di Acerra, noto per il suo impegno contro la [illegible], tie[illegible] conferenza [illegible] sera, alle 21, al Teatro Arnoldi (via Vescovado) di Alessandria. Parlerà sul tema della pace. Alle 18 in Seminario [illegible] Invitati 11 animerà invece un incontro [illegible] preghiera.

Quasi pronta

A Pozzolo la nuova biblioteca

POZZOLO FORMIGARO. Verrà inaugurata entro fine mese la [illegible] biblioteca comunale, [illegible]lestita nei locali [illegible] [illegible]tello medioevale. Nell'ampio salone adibito a biblioteca [illegible] anche sistemato [illegible] [illegible]trovata nel 1963 nel territorio pozzolese, in località Zinzini; [illegible] un raro esemplare di tomba «a pozzetto», risalente [illegible] secolo dopo Cristo, in cui sono ben visibili resti [illegible] ed indumenti. «Una piccola lucernetta in materiale non identificato ed un lacrimatoio di vetro completano questo prezioso reperto archeologico — dice l'[illegible]sore alla Pubblica Istruzione, professor Dario Grassi — da molti anni stavamo cercando una giusta collocazione alla tomba, e crediamo che la nuova biblioteca rappresenti luogo ideale».

Intanto a Pozzolo, in occasione [illegible] festa patronale di San Sebastiano, l'amministrazione comunale e la Pro loco organizzano due serate di cultura e spettacolo per il weekend. Sabato, alle 21, nella sala del consiglio comunale sarà presentata la ristampa anastatica del libro «Osservazioni [illegible] critiche [illegible], ed origini di alcuni castelli del Tortonese», scritto dal canonico Bottazzi.

Il relatore Egidio Mascherini approfitterà della serata per ricordare il professor Serafino Cavazza, recentemente scomparso: fu proprio il noto studioso pozzolese a scrivere la prefazione dell'opera e a [illegible] la ristampa, in collaborazione con il centro studi «In Novitate». Domenica spazio allo spettacolo: alle 21, sempre nella sala del consiglio comunale, concerto di musica revival del gruppo «Anni 60». L'attore Franco Parisa, de «I pochi» di Alessandria, reciterà alcuni brani. (m. d.)

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Venerdì 19 Gennaio [illegible]
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

A Verrès è cominciata la produzione delle basi per le nuove monete

Arriva la lira leggera

Cento milioni di pezzi da 50 e 100

VERRÈS
DAL NOSTRO INVIATO

Il settanta per cento dei tondelli per la coniazione delle nuove monete da [illegible] e [illegible] lire sarà prodotto dalla «Verrès srl, società per la monetazione e la fonderia di precisione», ex DeltaCogne e prima ancora Sadea, che è entrata di recente a far parte [illegible] gruppo Ilva (40 mila addetti in Italia, 11 mila miliardi di fatturato nell'89). La notizia, attesa da tempo, è [illegible] confermata, l'altra sera, dal Poligrafico [illegible] Stato, che ha commissionato il rimanente trenta per cento del materiale alla società catanese Sat (Siciliana [illegible] tomazione e tranciature).

Grande soddisfazione nello stabilimento [illegible] Verrès, 90 dipendenti fra tecnici, operai e impiegati. Finalmente giorni di certezza dopo le tormentate vicissitudini della DeltaCogne. Non [illegible] stati brindisi, [illegible] larghi sorrisi e qualche carezza speciale per Delta, la cagnolina randagia trovata per strada due anni fa e diventata subito la mascotte dello stabilimento.

«La decisione del Poligrafico significa lavoro [illegible] per noi, ma rappresenta anche un importante riconoscimento alla capacità delle nostre maestranze, una conferma dell'alto grado di specializzazione tecnologica raggiunto negli ultimi tempi», commenta con una punta di [illegible] goglio l'ing. Bruno Vacchina, fresco direttore dell'azienda.

Cauto ottimismo anche in Comune. Il sindaco Cesare Quey e gli amministratori, sino a ieri preoccupati per le prospettive occupazionali della zona, vedono nell'ordinazione della Zecca un segno positivo, un'inversione di tendenza, «finalmente [illegible] sintomo di ripresa dopo tanti mesi di buio».

Contemporaneamente si rinnova una tradizione. Materiale per monete si produceva ad Aosta già nel '[illegible]. La lavorazione, nel dopoguerra, fu trasferita a Verrès, dove dal '52 si sfornano chassis per le 50 e le 100 lire e dall'84 anelli per le 500 lire, la prima [illegible] europea bimetallica, di cui si produssero subito 50 milioni di pezzi (110-120 milioni in media negli anni successivi).

L'esperienza e l'alta specializzazione via via raggiunta ha fatto dello stabilimento della Bassa Valle [illegible] dei primi al [illegible]do nel settore della produzione di materia prima per la coniazione delle monete, tanto da essere fornitore non [illegible] della Zecca italiana, ma anche di numerosi Paesi europei ed extra-europei (lo scorso dicembre ha prodotto oltre cento milioni di pezzi per [illegible] del governo thailandese, per i prossimi [illegible] non è esclusa una commessa del Marocco).

Stampi, punzoni e matrici [illegible] no già partiti, sfornando i tondelli, cioè le basi su cui la Zecca imprimerà il proprio conio. Per le nuove [illegible] lire viene utilizzato il «cuore» delle attuali [illegible] lire. Le nuove 100 lire, le cui dimensione è una via di mezzo fra le nuove e le vecchie 50 lire, sono prodotte direttamente dai nastri di acciaio (4 millimetri di spessore) forniti dall'Ilva di Terni.

Come è noto, è anche probabile l'arrivo delle mille lire bimetalliche (fatte, cioè, come le 500 lire attuali, anello in acciaio, parte centrale in bronzo), le quali dovrebbero sostituire il biglietto [illegible] l'effigie di Marco [illegible] In questo caso il [illegible] delle future mille lire sarà utilizzato per le 100 lire [illegible] nuovo conio.

Tutte decisioni nelle mani della Zecca. Nell'attesa, a Verrès si è messa in moto la catena di montaggio che sforna i tondelli in acmonital, acciaio inossidabile con il 16 per cento di [illegible] e nichel. Nel complesso, saranno «tirati» 38 milioni di pezzi da 50 lire, per un totale di 1,9 miliardi lire e 60 milioni di pezzi da 100 lire.

L'operazione monete leggere è partita lo scorso agosto con un decreto dell'allora ministro del Tesoro, Giuliano Amato. La prima fase si completerà a marzo, quando le nuove 50 e 100 lire entreranno in circolazione, sostituendosi a poco a poco alle antenate. Prima che queste vengano dichiarate fuori corso, le aziende produttrici di macchine a gettone avranno possibilità e tempo di modificare i meccanismi oggi calibrati sul peso e sulle dimensioni delle «vecchie» monete.

Accanto alle produzioni di materiale per monete, la Verres srl, come dice la sua denominazione per esteso, ha cercato [illegible] spazi e altre specializzazioni, fra cui le fusioni di precisione.

Perfezionando [illegible] tecnica inventata dal Cellini (fusione a [illegible] persa) produce anche sofisticati particolari meccanici per le industrie più diverse e per l'arte.

Dentro involucri di ceramica refrattaria, in grado di sopportare temperature elevatissime, si fonde l'acciaio, modellandosi nei vuoti lasciati dalla cera. Nascono così robuste piccozze per gli alpinisti e collettori di [illegible]co per la Ferrari.

«Particolari dal disegno complesso vengono prodotti [illegible] pezzo unico, senza saldature», sottolinea l'ingegner Vacchina.

Verrès ha finora fabbricato eliche per idrogetti, elementi di motori Fiat, ventole per turbine, componenti di macchine per la produzione [illegible] contenitori di latte, chiodi speciali per le fratture delle ossa, attrezzature per la cardiochirurgia, materiale per le protesi dentarie, fino ai manici di pentole con design Porsche.

Accanto alla microfusione per l'industria (diciotto sono gli addetti complessivamente), c'è [illegible] secondo reparto riservato alle opere d'arte, nel quale si stanno cimentando numerosi scultori, dai valdostani Toux e Quvrier a Cassinari, da Minguzzi a Paolo Baratella (quest'ultimo, tra l'altro, [illegible] attixzato la grolla che Saint-Vincent [illegible] ai più noti personaggi della cultura e dello spettacolo e ha anche disegnato una scacchiera sulla quale si muovono, coloni, re, cavalieri e pedine dal bel colore verde-bronzo).

Renato Romanelli

[illegible]

La monetina via col vento

Le nuove monete da 50 e 100 lire, che dovrebbero entrare in circolazione entro marzo — secondo le previsioni [illegible] massime del direttore della Zecca, Nicola Ielpo — saranno di circa un terzo più piccole e più leggere delle attuali. Il diametro delle [illegible] lire, in particolare, passerà da 24 a 16 millimetri, mentre il peso scenderà da 6 a 2,7 grammi. Il diametro delle 100 lire perderà circa un centimetro, scendendo da 27,8 a 18,3 millimetri, mentre il peso calerà da 8 a 3,3 grammi. Qualcuno [illegible] ha già definite «le monetine via col vento».

Il conio, ossia la veste ufficiale, l'immagine riprodotta sulle due facciate delle monete, resterà quello attuale, [illegible] ridotto in misura proporzionale. Altre novità: mentre [illegible] nuove 100 lire manterranno la godronatura, cioè il bordo rigato, [illegible] 50 lire saranno lisce.

Prima di mettere [illegible] circolazione le «via col vento», la Zecca vuole disporre di considerevoli quantitativi di nuove [illegible] (quasi cento milioni [illegible] pezzi in tutto) «perché le prime emissioni saranno terreno di caccia dei collezionisti», ipotizza sulla base dell'esperienza l'ing. Ielpo.

[illegible] le vecchie 50 e 100 lire, la cui produzione è cominciata nell'ormai lontano '52, le [illegible] monete [illegible] prodotte in acmonital, una lega di acciaio inox, cromo e nichel, la [illegible] usata per l'anello delle 500 lire. [re. rom.]

Un addetto alla macchina per la fabbricazione e il controllo dei tondelli per [illegible] nuove monete da 50 e 100 lire nello stabilimento di Verrès. A destra: il direttore ingegner Bruno Vacchina (Artefoto)

[illegible]

[illegible] sugli episodi [illegible] bracconaggio

Pierino Berrettax, caposervizio dei guardaparco a Cogne, parla dell'attività di tutela della fauna dopo gli episodi di bracconaggio di questi ultimi tempi: alcuni stambecchi, un [illegible] fa, erano stati addirittura uccisi [illegible] la balestra.

SERVIZIO A PAGINA 3

AOSTA
Oggi la [illegible]

E' attesa oggi la sentenza del Consiglio di Stato sull'autostrada Aosta-Monte Bianco. I giudici devono pronunciarsi sul ricorso della Rav S.p.A. (società che ha in appalto la costruzione dell'opera) contro una sentenza del Tar del Lazio che ha annullato tutti gli atti del progetto e i provvedimenti di occupazione d'urgenza dei terreni. Il Tribunale amministrativo, su istanza degli ambientalisti, si era pronunciato nel settembre scorso contro l'autostrada. Tra le motivazioni, il mancato [illegible] della procedura di valutazione dell'impatto ambientale e il parere sostanzialmente negativo del ministro per l'Ambiente.

AOSTA
Conferenza sui [illegible] dell'uomo

I rapporti tra Nord e Sud del mondo, i diritti dell'uomo e [illegible] deforestazione dell'Amazzonia [illegible] il [illegible] un incontro dibattito che si terrà domani, alle 20,30, a palazzo regionale. Interverranno Francisco Augusto Vieira Nunes, presidente di un movimento per la cura e il reinserimento [illegible] dei lebbrosi in Brasile, Guido Barbera, vice-presidente dell'associazione italiana «Amici di Raoul Follereau», e Cristina Mainol, valdostana volontaria in Mato Grosso.

[illegible]
[illegible] consorzio di Visey

E' stata convocata per domenica dal presidente Ernesto Pinet l'assemblea generale del consorzio di miglioramento fondiario di Visey, con [illegible] a Issogne. Tra gli argomenti all'ordine [illegible] giorno, l'approvazione del bilancio di previsione per il 1990 e la nomina revisori dei conti.

GIGNOD
Un [illegible] per la [illegible] loco

E' stato eletto il nuovo direttivo della pro-loco di Gignod: presidente è Achille Torgnour, vice-presidente Davide Casassa, segretaria Milena Pastoret, consiglieri Emeric Donna, Danilo Cogniney, Alessandro Cannatà, Sergio Orsini e Massimo Pellicciol. Il precedente direttivo aveva dato le dimissioni il 31 dicembre.

Un medico inglese di 80 anni a Cervinia

Colpito da un ictus crolla sulla pista

CERVINIA. Un medico inglese di [illegible] anni colpito da ictus è caduto mentre sciava sulla pista Bontadini. Soccorso [illegible] l'[illegible]cottero della protezione civile, è stato portato all'ospedale di Aosta e sottoposto a una Tac. Ha ripreso conoscenza e [illegible] è in osservazione. [illegible] chiama Arthur Boullough ed è ospite abituale dell'Hôtel Bucaneve di Cervinia. Da molti anni il medico inglese è solito trascorrere [illegible] paio di settimane in Valle d'Aosta, scegliendo sempre la conca del Breuil.

L'incidente è accaduto ieri alle 13,10 a 3000 metri di quota. Boullough stava scendendo sulla pista in compagnia [illegible] connazionali Frank Solari, 79 anni, Gerard Howard, di 73, e John Wood di 69.

La bella giornata invitava alla discesa. Il clima era particolarmente rigido e già altri sciatori avevano incontrato difficoltà nella [illegible] e [illegible] della neve ghiacciata. I quattro amici, un'ora prima della caduta, avevano raggiunto la pista Bontadini, salendo ai 3500 metri del Plateau Rosa prima in cabinovia poi in funivia.

Dopo aver affrontato i primi metri di discesa, il medico è finito in [illegible] avvallamento. [illegible] amici pensavano che non avesse visto l'improvviso ostacolo. Hanno detto: «Ha fatto un salto di alcuni metri ed è caduto sulla neve ghiacciata. Lo abbiamo aiutato, sanguinava, non si reggeva».

Sono arrivati i soccorsi. Boullough è [illegible] caricato sul toboga e portato a Cervinia, nell'ambulatorio. E' stato visitato dalla dottoressa Maria Gabriella Meguignaz, che [illegible] ha ordinato il ricovero urgente in ospedale.

[illegible] turista è stato prelevato dall'elicottero della protezione civile e portato ad Aosta. [l. c.]

Il presidente Rollandin

Presentate ieri a Palazzo regionale cinque norme di attuazione dello Statuto speciale

L'autonomia della Valle si rafforza

Ma è polemica per la bocciatura del decreto sul parco

AOSTA. L'autonomia della Valle d'Aosta esce rinforzata [illegible] pubblicazione [illegible] Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio [illegible] cinque decreti legislativi di attuazione dello Statuto speciale. Le nuove norme riguardano previdenza e assicurazioni sociali, finanze regionali e comunali, polizia locale, istruzione tecnico-professionale e coordinamento degli interventi statali e regionali.

Il contenuto dei decreti è stato illustrato ieri in una conferenza stampa. Il presidente della giunta Augusto Rollandin, i parlamentari Cesare Dujany e Luciano Caveri e i tre rappresentanti regionali della [illegible]missione paritetica per le norme di attuazione dello Statuto speciale Renato Barbagallo, Francesco Moroso e Roberto Zaccaria [illegible] anche [illegible] tato la bocciatura del decreto sul parco del Gran Paradiso.

«I rapporti tra Regioni e Parlamento sono a [illegible] minimo storico — ha esordito Rollandin — l'approvazione [illegible] decreti assume una grande importanza, permettendoci di rafforzare le nostre autonomie». Gli aspetti tecnici sono [illegible] trattati [illegible] Barbagallo.

Previdenza e assicurazioni sociali. La Regione ha la facoltà di integrare gli interventi generali dello Stato per adattarli alle esigenze della popolazione e delle attività produttive.

[illegible] interessa anche le organizzazioni sindacali: al Savt (Syndicat autonome valdôtain travailleurs), unico sindacato locale, viene riconosciuta la stessa rappresentatività [illegible] organizzazioni a livello nazionale.

Finanza regionale e comunale. Le risorse che lo Stato assegnava direttamente ai Comuni, passeranno per le casse regionali. «E' un [illegible] molto importante non perché vogliamo soffocare le autonomie, ma per poter meglio programmare e coordinare le attività locali».

Polizia locale. «Questo decreto — ha detto Barbagallo — [illegible] presidente della giunta le funzioni che gli spettano in quanto prefetto, contro i tentativi di reinserire figure periferiche di organi statali».

Istruzione. La Regione istituisce e organizza le scuole tecnico-professionali, il cui diploma consente di accedere ai [illegible]corsi pubblici ed è valido a tutti gli effetti quale titolo di studio e formazione prof[illegible]. Ordinamento degli studi, durata, programmi ed esami vengono definiti d'intesa con lo Stato.

Coordinamento programmi statali e regionali. Valle d'Aosta e governo istituiranno un filo diretto, trasmettendosi i rispettivi programmi di interventi.

Sulla vicenda del Parco nazionale [illegible] Gran [illegible] (la Commissione paritetica aveva proposto di trasferire alla Valle d'Aosta alcune competenze), Dujany e Caveri hanno criticato l'amministrazione statale.

Il primo ha denunciato un «comportamento centralistico d'altri tempi, anche da parte di partiti che si definiscono regionalisti e federalisti».

Caveri ha invece parlato di «tentativo gravissimo di colpevolizzare la Valle d'Aosta agli occhi dell'opinione pubblica, collegando per esempio l'uccisione con la balestra di alcuni stambecchi alla questione parco. Gravissimo pure il comportamento dei consiglieri piemontesi, che sostenevano che volessimo spaccare la gestione dell'area protetta. Una vicenda esemplare — ha concluso Caveri — ora sappiamo quali sono gli atteggiamenti nei confronti dell'autonomia».

Stefano [illegible]

La situazione dei prelievi per trapianto in Valle illustrati dal dottor Thiebat

Quattromila iscritti all'Aido

Ma i donatori potenziali sarebbero 50.000

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

L'ultimo prelievo di cuore e reni su un costano fu eseguito nell'ospedale di Alessandria il 7 dicembre dello scorso anno. Il donatore, Fabrizio Enrico, 37 anni, di Pont-Saint-Martin, era deceduto in seguito alle lesioni riportate cadendo da un'impalcatura. Un gesto che non poteva mancare in una persona generosa qual era Enrico, anche se la decisione di donare gli organi fu presa dai familiari che non avevano dimenticato, neppure nel dolore per il loro caro in agonia, il suo grande altruismo. E del suo cuore e dei suoi reni avevano bisogno un adulto e un ragazzo in attesa di quella speranza di sopravvivere che è data dal trapianto.

La Valle d'Aosta vanta, in proporzione al numero degli abitanti, il civile primato di avere il gruppo più consistente di iscritti all'Aido (associazione italiana donatori organi) di tutta Italia: 4 mila. In maggioranza giovani. Persone non attanagliate dall'egoismo che sconfina con il culto per il proprio corpo che vorrebbero conservare integro anche dopo la morte, come i faraoni in attesa di rinascere, ma consapevoli che una loro parte, altrimenti destinata alla naturale consunzione, potrebbe aiutare una vita a non spegnersi. Bastano questi dati a far riflettere: in Italia ci sono 250 mila nefropatici e di questi 23 mila sono in dialisi; ogni anno se ne aggiungono altri 4600, mentre in lista d'attesa di trapiano sono 6000. I non vedenti [illegible] 120 mila e l'innesto della [illegible] potrebbe far tornare la luce negli occhi di 13 mila. Perché lasciare che questi [illegible] preziosi frammenti si trasformino in polvere [illegible] in cenere quando potrebbero continuare a vivere in un'altra persona? Un freno a questo gesto altruistico è dato anche dall'angosciosa incertezza di quando sopravviene la morte totale dopo i graduali passaggi in stadi diversi, tra loro separati da situazioni biologiche ben distinte.

Il prelievo degli organi [illegible] ne solo quando l'encefalogramma è una linea piatta, la prova indiscutibile che la corteccia cerebrale si è irreversibilmente spenta e il soggetto è morto, anche se per qualche tempo [illegible] corpo continua una parvenza [illegible] vita. Ma è solo vegetativa, perché l'individuo è privo [illegible] ogni capacità intellettiva, sensitiva e sensoriale. E' in questa situazione che [illegible] medico interviene, quando il muscolo cardiaco del donatore pompa ancora, per un tempo più o meno lungo, e assicura l'ossigenazione del sangue che impedisce [illegible] distruzione dei tessuti. Una circolazione che può essere sollecitata o aiutata con mezzi meccanici, ma sempre in un organismo che della vita ha solo la parvenza e nulla più, [illegible] un robot. Il dottor Pier Luigi Thiebat spiega che prima di prelevare un organo il donatore, diciamo piuttosto il cadavere, rimane per [illegible] ore collegato al monitor [illegible] per tutto questo tempo la linea deve rimanere piatta. L'équipe [illegible] formata da due urologi: Thiebat e [illegible] Pierini, e [illegible] chirurgo vascolare Domenico Palombo. Prelevano solo reni, per altri interventi è necessaria l'autorizzazione ministeriale.

L'Aido in Valle ha 4 mila aderenti, ma il dottor Thiebat è persuaso che i donatori convinti, anche se non iscritti, siano almeno 50 mila. E come fate a [illegible] i tesserati quando vengono portati in ospedale? Si scopre che tutto è affidato alla buona volontà del personale, (medico e paramedico) che consulta un volumetto dattiloscritto come si fa [illegible] guida telefonica. L'elenco non è immagazzinato e tenuto aggiornato in un video terminale di rapida e facile lettura. «Sarebbe pretendere troppo — commenta caustico il dottor Thiebat —; e a volte sono gli stessi parenti che ce lo fanno sapere». Ma è anche capitato che i familiari si siano opposti, andando contro la volontà testamentaria del loro congiunto. «E in questi casi lasciamo perdere tutto — dice il medico —. Praticamente la nostra legge non riconosce, in questo [illegible] specifico, la volontà dell'individuo. [illegible] Paesi c'è più chiarezza: il prelievo è cosa naturale, non occorrono dichiarazioni di sorta. I [illegible] possono operare [illegible] lo se il soggetto aveva dichiarato il suo dissenso. Una legge più o meno simile è in fase di studio anche da noi, ma come al solito sta navigando in un mare di polemiche [illegible] va a rilento. Anzi, dorme».

Spiega l'urologo che quando i reni lasciano l'ospedale di Aosta «sono già tipizzati, per meglio chiarire, targati: diciamo di [illegible]ppo a,b,c e via dicendo. Generalmente li mandiamo alle Molinette di Torino dove se c'è un malato in lista d'attesa compatibile con uno di questi gruppi, gli viene o gli vengono trapiantati».

Altrimenti?

[illegible] dottor Thiebat sorride: «Organi così preziosi non vanno persi: se alle Molinette manca il ricevente, i medici telefonano a Milano, in Belgio o in Svizzera, nei tre centri collegati con gli ospedali di tutta Europa, e qualcuno in lista d'attesa le trovano. Tra il prelievo e il trapianto [illegible] devono passare 24 ore, perché tanto dura un rene conservato tra gli 0 e i 4 gradi. L'ospedale di Aosta preleva reni [illegible] luglio dell'87, mediamente 2 o 3 l'anno e i nostri donatori hanno già salvato vite in Europa e anche in America. Ma anche vite di corregionali e mi riferisco ai pazienti che erano ricoverati a Torino e Milano», conclude il medico con una punta di orgogliosa soddisfazione.

Aldo Popaiz

Il dr. Pier Luigi Thiebat

Trapianti di rene e di cornea

L'intervento chirurgico per l'asportazione del rene malato e l'innesto di quello sano, è eseguito [illegible] relativa facilità. I problemi potrebbero sorgere dopo, se subentrasse un malaugurato rigetto, ma in questo [illegible] il paziente non correrebbe alcun rischio perché tornerebbe in dialisi in attesa di un rene a lui più adatto. Nel primo semestre dell'89, in Italia sono stati effettuati 294 trapianti di rene, [illegible] cuore, [illegible] fegato e 9 [illegible] pan[illegible]. Quantitativamente la situazione è stata simile a quella dei primi mesi dell'88 e sono anche aumentati i donatori nel Nord Italia: 110 nell'89 rispetto ai 98 dell'anno prima. Il trapianto [illegible] neale [illegible] presenta particolari problemi, si può effettuare su tutti coloro che hanno perso [illegible] vista in seguito a ferite [illegible] rotture della cornea a causa [illegible] ustioni o causticazioni. L'intervento riesce [illegible] quasi la totalità dei casi. Per donare la cornea non esiste limite di età e un difetto di vista non pregiudica [illegible] trapianto; unica [illegible] è la presenza [illegible] una malattia cancerogena. All'Aido [illegible] possono iscrivere i minorenni, ma con l'assenso dei genitori. Anche l'Avis di Aosta è forte di donatori: al 31 dicembre dell'88 erano 4673 che hanno versato 8756 flaconi di sangue, la maggior parte assorbiti [illegible] regionale e dalla maternità. L'Avis [illegible] Aosta manda sangue anche in Sardegna per curare i talassemici. (ald. pop)

Valpelline

Scontro tra auto Due feriti

[illegible] Violento scontro, ieri mattina, [illegible] località Chez Les Chuc di Valpelline tra le auto condotte da Letizia Patrizi, 33 [illegible] di Aosta e Salvina Chevrère, 19 anni [illegible] Valpelline.

L'incidente è avvenuto poco dopo le otto del mattino. Salvina Chevrère viaggiava verso Aosta per [illegible] al lavoro. In direzione opposta sopraggiungeva Letizia Patrizi, diretta al municipio dove è impiegata da un anno.

Nell'urto, frontale, le due auto [illegible] andate completamente distrutte. Da un[illegible] ri[illegible]zione dei fatti pare che l'incidente sia stato dovuto ad un improvviso malore della Chevrère. Sul selciato non sono rimasti segni di frenata della 126 condotta dalla giovane [illegible] Valpelline che, scendendo, aveva invaso la corsia.

L'incidente è avvenuto in un breve tratto di rettilineo compreso tra due [illegible]: quando l'impiegata comunale si è accorta dell'errata manovra della Chevrère, pur tentando di spostarsi verso sinistra, non è riuscita ad evitare lo scontro.

Le due ragazze, subito soccorse da alcuni abitanti della zona, sono state trasportate all'ospedale di Aosta dove i sanitari le hanno giudicate guaribili in un [illegible]. Trauma cranico e sospetta lesione al ginocchio destro per la Patrizi. Contusioni multiple [illegible] ematoma mascellare per la Chevrère. Sul posto sono intervenuti i carabinieri [illegible] Valpelline. (o. b.)

Il positivo esito di una operazione condotta dai carabinieri [illegible] Donnas

Aveva la refurtiva in casa

Sergio Durigon di Livorno Ferraris aveva tra l'altro autoradio e ricetrasmittenti
Ha tentato di giustificarsi: «Sono il pagamento per il mio lavoro di elettrauto»

La refurtiva. La merce recuperata dai carabinieri di Donnas (Fotoclick)

DONNAS. [illegible] trentina [illegible] autoradio, [illegible] fotocopiatrice, alcuni apparecchi ricetrasmittenti, utensili da meccanico, oliatori, batterie, ruote [illegible] scorta, una [illegible] dozzina [illegible] «compact-disc» è la refurtiva [illegible]ta dai carabinieri [illegible] casa di Sergio Durigon, 27 anni, di Livorno Ferraris (Vercelli).

Il giovane è stato denunciato a piede libero per ricettazione. Non si era nemmeno premurato di nascondere [illegible] «merce». Autoradio e batterie erano in [illegible] mostra sugli scaffali nel soggiorno e [illegible] bagno; il resto accatastato con ordine agli angoli delle stanze, in modo [illegible] non intralciare il passaggio.

«L'ho ricevuta come pagamento delle mie prestazioni di elettrauto» è stata la giustificazione che [illegible] ragazzo ha fornito ai carabinieri.

Parte degli oggetti è già stata restituita ai legittimi proprietari.

Gli attrezzi da meccanico, per un valore [illegible] circa [illegible] milioni, erano stati sottratti a un riparatore di Moncalvo (Asti), Gian Piero Coppo. Oliatori e batterie appartengono invece a un'impresa edile di Verrès, a cui erano state rubate in uno degli ultimi raid: il valore dei materiali sottratti ammonta a [illegible] milioni.

Sembra che Durigon avesse scelto per la maggior parte dei suoi furti la Bassa Valle. Il vizio del gioco [illegible] portava sovente a Saint-Vincent: i[illegible] sua i carabinieri hanno sequestrato 30 biglietti di entrata al Casinò. Pare che, per recuperare le perdite [illegible] tavoli verdi, svaligiasse [illegible] auto parcheggiate nel piazzale della [illegible] gioco.

Molte denunce registrate dai carabinieri si riferiscono infatti proprio ai giorni in cui Durigon si è recato al Casinò per tentare [illegible] fortuna.

Il giovane era già [illegible] dannato martedì dal tribunale di Aosta per un tentato furto. Sabato notte i carabinieri [illegible]vano sorpreso Sergio Durigon e altri due ragazzi mentre stavano svaligiando un'auto, [illegible] un cantiere sulla statale per Bard. (c. l.)

Arnad, la tradizione si è rinnovata al suono delle campane e con la proposta di un'asta

Benedizioni e lotterie per S. Antonio

Donato Bosini e Romeo Favre i priori del giorno di festa

ARNAD. [illegible] Bosini, classe '56, addetto alla manutenzione alla Balteo Disk [illegible] Arnad, e Ro[illegible] Favre, classe '52, dipendente nella ditta di manufatti [illegible] ce[illegible] padre Giuseppe, so[illegible] nuovi priori della [illegible] di San Antonio Abate di Arnad. Il santo [illegible] stato ricordato nei giorni scorsi, come vuole un'antica tradizione, nella cappella della frazione Ville a lui consacrata.

Arnad è l'unico paese della Valle che onora la memoria del santo nel giorno esatto: tutti gli altri la rimandano alle domeniche successive.

I priori di quest'anno, (che hanno preso il posto di [illegible] e Gianni Joly), hanno fatto la consueta e annuale visita, casa per casa, a tutti gli abitanti di Arnad per vendere i biglietti della lotteria. Un giro che li [illegible] portati anche nelle frazioni del paese: dal mayen più sperduto e distante alle abitazioni lungo la statale.

La festa è cominciata martedì scorso, alle 18, con [illegible] suonare a festa della campana della chiesetta, richiamo che si è poi ripetuto il giorno dopo alle 6 del mattino.

Poi la popolazione ha deposto sul piccolo sagrato della cappella i doni per l'incanto. Alle nove è seguita la benedizione dei muli e la sfilata delle macchine agricole (compreso il veicolo dei vigili del fuoco volontari) lungo la stradina che porta alla cappella dedicata al santo.

Dopo la funzione religiosa i priori hanno distribuito il pane benedetto. Asta, lotteria (primo premio un vitello nerissimo) e pranzo hanno concluso la giornata di festa. E' stato durante il pranzo, con la tradizionale consegna del «bousquet» (mazzolino di fiori), che sono stati designati i nuovi priori.

Fabrizio Favre

Donato Bosini — Romeo Favre

Inquietanti ipotesi sul caso degli animali abbattuti ferocemente a colpi di balestra

E se non fossero bracconieri?

Le indagini sugli stambecchi uccisi nel Parco

[illegible]GNE. Poco più di un mese fa, nel Parco nazionale del Gran Paradiso, e più precisamente nel territorio del Comune di Cogne, veniva scoperto dai guardaparco, guidati da un inconsueto movimento di corvi e gracchi, uno tra [illegible] atti di bracconaggio più feroci compiuti in questi ultimi decenni nella più [illegible] protetta d'Italia. A colpire l'opinione pubblica non furono soltanto gli animali uccisi, una decina di stambecchi maschi (uno fu salvato per l'intervento [illegible] veterinario Perracino dell'Ente Parco), ma soprattutto fu l'arma [illegible]ta: una balestra.

L'autore non era certamente un abile balestriere perché le frecce scagliate sugli animali non riuscivano a colpirli dando una morte istantanea.

Così gli stambecchi colpiti erravano doloranti con le frecce nel corpo e morivano dissanguandosi lentamente. I bracconieri agirono nella Valle [illegible] Lauson, in Valnontey e in Valoille, a Lillaz.

«Purtroppo — dice Pierino Borrettaz, caposervizio dei guardaparco a Cogne — sono riusciti a farla grossa quella volta. Il bracconaggio in varie forme è ancora frequente, in particolare nel periodo autunnale quando gli animali raggiungono il loro massimo splend[illegible].

«E' [illegible] che gli animali che "vanno in calore" hanno [illegible] sgradevole sapore — prosegue Borrettaz — ma sapendo che è stambecco o camoscio gli acquirenti mangiano tutto».

Forse è proprio questa bellezza di pelo e la maestosità dell'animale che invoglia i bracconieri a cacciare per ricavare trofei, ricercatissimi e costosissimi. «E' impossibile — continua Borrettaz — debellare il bracconaggio. In Val di Cogne siamo dieci guardie su un organico che ne prevederebbe sedici. [illegible] costretti a turni di guardia anche di notte, allo scopo di scoraggiare le sortite dei bracconieri: un lavoro massacrante».

Le indagini, condotte dai carabinieri, fino a oggi non hanno dato alcun risultato, ma si stanno tuttora svolgendo. «Le strade seguite — dice Pietro Catalfamo, comandante della stazione di Cogne — vanno in diverse direzioni. Dopo gli accertamenti fatti sulle frecce stiamo cercando qualche altro indizio utile».

«Condanniamo nella maniera più ferma — dice Paolo Gerard, presidente della sezione Caccia di Cogne — questo atto, come del resto tutti gli atti di bracconaggio compiuti nei confronti della fauna del Parco. La nostra condanna nasce dal fatto un atto così crudele non rientra nella nostra concezione della [illegible]cia.

«Comunque — continua Gerard — chi ha commesso quella barbarie non è certamente un esperto né un bracconiere. Il [illegible] bracconiere non dissemi[illegible] le [illegible] in quel modo senza recuperarle e non lascia resti di animali, ma raccoglie accuratamente tutto. [illegible] gli sarebbe conveniente lasciare [illegible]. Gli autori? Ho pensato a lungo, ma non [illegible] chi potrebbe essere un pazzo che rischia in questo modo».

Gerard non è l'unico a sostenere questa tesi. A Cogne è opinione di molti che l'atto vandalico sia stato commesso da qualcuno cui il Parco ha «pestato i piedi», una vendetta [illegible]messa nei confronti dell'Ente o verso i suoi custodi.

Un'altra ipotesi macchinosa avrebbe un sottofondo politico. In quel periodo il Parco era oggetto di dibattito sulle competenze [illegible] gestione del territorio tra Ente Parco e Regione. Questo feroce atto sarebbe stato compiuto dunque per frenare drasticamente il discorso, facendo leva su una possibile criminalizzazione dei valligiani come potenziali bracconieri senza coscienza.

«L'importante è comunque che fatti analoghi — conferma [illegible] Pierino Borrettaz — in questo periodo non se ne siano più registrati, almeno non così feroci, visto che un animale è stato [illegible] [illegible] con il laccio. Speriamo che non sia solo [illegible] tregua, ma una pace instaurata tra fauna e bracconieri e che gli animali del Parco nazionale del Gran Paradiso possano vivere a[illegible] tranquilli». [illegible] augurio da condividere.

Diego Abram

Arma crudele. Una balestra come quella che uccise gli stambecchi del Parco

Nuove norme a Courmayeur

Non più cani sulle piste

COURMAYEUR. Dopo anni di polemiche e lamentele, la pratica non agonistica dello sci alpino e [illegible] fondo sul territorio di Courmayeur è stata regolamentata. In effetti, per quanto riguarda il primo caso, non vi erano grandi problemi: una serie di norme già stabilisce le elementari regole di comportamento dei discesisti e la nascita di nuove tecniche e specialità, quali il monosci, il «surf» e il «telemark», non [illegible] ha comportato particolari modifiche. Al contrario per le piste di fondo, situate soprattutto in Val Ferret, lo sviluppo dello «sledog» e delle escursioni invernali in «mountain bike», le gite con le motoslitte nonché l'intemperanza di qualche proprietario di autoveicoli fuoristrada, hanno reso necessaria una regolamentazione.

La strada della Val Ferret in inverno viene chiusa completamente a Planpincieux; [illegible] lì in avanti si snodano gli anelli a disposizione dei fondisti ed il sentiero per i pedoni; non sono previste invece apposite piste per i praticanti di altri sport. I primi problemi sorsero tre [illegible] fa, quando venne disputata la prima edizione dell'Alpirod, la gara internazionale di sledog che parte da Courmayeur; i fondisti e i pedoni deploravano in particolar modo l'imbrattamento delle piste da parte dei cani; in effetti, generalmente, i «mushers» (i conducenti delle slitte trainate dai cani) si adoperano a pulire il [illegible]corso ma la maleducazione di pochi ha [illegible] in cattiva luce tutti.

Nel caso delle «biciclette [illegible] montagna» e delle motoslitte qualche disagio veniva arrecato soprattutto ai pedoni. Infine, a causa della scarsità di neve è già accaduto che al mattino l'addetto alla manutenzione delle piste trovasse sulla neve tracce [illegible] pneumatici di fuoristrada fino all'Arnouva.

Il regolamento comunale approvato lunedì e già esecutivo tutela in uguale misura fondisti e pedoni, vietando l'accesso sul[illegible] piste e sui sentieri [illegible] mezzi meccanici non autorizzati e ai [illegible]ni; viene anche tutelato l'ambiente e sono previste le più semplici regole di comportamento degli sciatori. Gli organi di controllo sono nel caso specifico soprattutto i vigili urbani e le guardie forestali; le sanzioni variano da un minimo di 60 ad un massimo di 200 mila lire.

La serie di norme però non indica spazi alternativi per la pratica degli altri sport, anche se in approvazione è stata accennata la possibilità di utilizzare la Val Veny: qui il pianoro della Zerotta sarebbe il comprensorio ideale, se raggiungerlo non fosse difficile per l'assenza di neve sulla pista che scende ad Entrèves e per la chiusura invernale della strada per pericolo di slavine. Un'altra possibilità è un percorso in Val Ferret lontano da piste [illegible].

Giorgio Macchiavello

Illustrata l'attività svolta l'anno scorso dalla Guardia di Finanza di Aosta

Non denunciati 11 miliardi

Sono anche stati sventati tentativi di esportazione di valuta per cinque miliardi
Con gli interventi di pronto [illegible] salvate 25 persone e recuperate dieci salme

AOSTA. Oltre 11 miliardi di imponibile [illegible] dichiarato è recuperato alla tassazione: è il dato di maggior rilievo nel consuntivo di fine anno presentato in una [illegible] stampa dal [illegible]lonnello Francesco Caracciolo.

La Guardia di Finanza conta in Valle d'Aosta 290 uomini, [illegible] cui 208 militari di truppa, 77 sottufficiali e 5 ufficiali.

I settori di intervento spaziano dal controllo doganale a quello sulle merci, dalla lotta all'evasione fiscale a quella contro armi e stupefacenti.

«Non dimentichiamo il soccorso alpino — ha ricordato il colonnello nella [illegible] relazione —. Abbiamo due stazioni ad Entrèves e Cervinia, punti «caldi» degli incidenti in montagna. In ognuno di questi reparti prestano servizio 10 militari, esperti rocciatori e sciatori formati alla scuola di Predazzo. Molti di loro sono anche guide alpine regionali».

I reparti di soccorso alpino della Finanza hanno una stretta collaborazione con la Protezione civile. A turno le 4 unità cinofile antivalanga [illegible] militari si rendono disponibili nell'aeroporto «Corrado Gex» per il pronto intervento in elicottero.

«L'anno scorso — continua il colonnello — abbiamo fatto 34 interventi, salvando 25 persone e recuperando 10 salme. Nella maggior parte dei casi abbiamo agito in appoggio alla protezione civile, proprio con le unità cinofile. E' una cooperazione importante, che dà i suoi risultati».

Il settore che impegna il maggior [illegible] uomini è quello della sorveglianza doganale. Dalla tenenza di Entrèves [illegible] pendono i finanzieri di servizio al traforo del Monte Bianco e al colle del Piccolo San Bernardo, mentre vi è un comando distaccato per il traforo del Gran San Bernardo.

Ma non vengono controllati soltanto i veicoli. Quando funzionano gli impianti di risalita i militari sorvegliano il transito di persone a Punta Helbronner, sul [illegible] del Monte Bianco, del Plateau Rosa, ai piedi del Cervino e del Col Menouve: tutti servizi che si svolgono a circa 3600 metri di altezza.

«Il settore doganale è quello che impegna il maggior numero di finanzieri — aggiunge il capitano Sandro Itro —. La sorveglianza avviene 24 ore su 24 e per questo è necessario istituire turni e impiegare personale. E anche questo dà i suoi frutti».

I militari hanno infatti sventato tentativi di esportazioni di valuta per oltre cinque miliardi. «Quattro miliardi con una sola operazione — ricorda il capitano Itro —. Poi sono state individuate evasioni ai contributi Cee per 4 miliardi e mezzo».

E gli scontrini fiscali? Dalle cifre esposte nella relazione del colonnello Caracciolo su 4 mila 418 controlli effettuati dagli agenti della Finanza 588 hanno portato a scoprire inadempienze da parte dei commercianti. «Non è un dato preoccupante — continua il colonnello —. Dal punto di vista delle tasse la Valle d'Aosta è un'oasi felice. Gli evasori sono pochi facendo il rapporto con altre città».

Una curiosità. I militari della Finanza di Aosta hanno incassato 21 milioni di multe: «Anche noi le facciamo, anche se la gente non se lo aspetta».

Claudio Laugeri

Il col. Francesco Caracciolo

Per il programma di proposte musicali

Di scena stasera il canto corale

AOSTA. Prosegue stasera nel salone della biblioteca di viale Europa la rassegna di canti corali, prima sezione delle proposte musicali organizzate con il patrocinio dell'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Aosta.

Il concerto avrà inizio alle 21 e vedrà la partecipazione del Coro Cral Cogne e del Coro Polifonico di Aosta, due gruppi che [illegible] iniziato la propria attività a distanza di molti anni [illegible] dall'altro, scegliendo percorsi interpretativi diversi, ma ugualmente rappresentativi dell'espressione musicale nella regione.

[illegible] Cogne, dal 1979 affidato alla direzione della professo[illegible] Alearda Parisi Pettena, è costituito da una quarantina di elementi ed è senza dubbio uno dei primi cori in Valle d'Aosta, esattamente cinquant'anni fa. Ha collezionato molti concerti in Italia e all'estero e per vari anni ha collaborato con l'assessorato regionale al Turismo per la realizzazione della Rassegna internazionale di corali polifoniche e del Concorso Polifonico Regione Valle d'Aosta.

Il Coro Polifonico diretto dal maestro Efisio Blanc ha iniziato solo cinque anni fa lo studio e l'esecuzione di un repertorio che va dal [illegible] gregoriano alle musiche rinascimentali e barocche fino a composizioni contemporanee passando per il Lied romantico. Proprio la struttura del piccolo [illegible] da Camera permette una certa duttilità e favorisce il confronto con diversi generi musicali e la collaborazione con solisti e ensembles strumentali.

Il programma odierno propone una carrellata di generi che spazia dalle pagine rinascimentali di Arcadelt e Gabrieli fino a Mendelssohn e a una composizione del maestro Teresio Colombotto. [g. z.]

Un libro di fotografie di Stefano Torrione

Sant'Orso, ecco i «volti della Fiera»

AOSTA. Con Sant'Orso alle porte, un'interessante iniziativa editoriale anticipa l'evento fornendone un'inedita e c[illegible] immagine. Si tratta di «Novecentottantanove: I volti della Fiera di Sant'Orso», un libro fotografico di Stefano Torrione, che, questa sera alle ore 18, verrà presentato al pubblico nella saletta del Palazzo Regionale.

Commentate da argute didascalie bilingui (italiano e patois), le opere del giovane fotografo valdostano sono introdotte da un ispirato scritto del padre, Gianni Torrione, uomo politico e poeta. Frutto di una scelta controcorrente (evitare l'iconografia ufficiale della manifestazione) esse mostrano non tanto i manufatti di Sant'Orso, quanto i volti dei loro artefici o del pubblico, colti nei momenti dell'attesa o della riflessione, del giudizio e del dubbio, della convinzione e della serenità.

Ne viene fuori un mosaico di umanità, un po' irrigidita dal freddo, ma carica di dignità e simpatia. L'obiettivo di Torrione, lo si sente e lo conferma lo stesso autore, non è alla ricerca di immagini sensazionali, preferendo «il rispetto per ciò che ritrae», per la fatica e la tensione di uomini che in una giornata si confrontano con il frutto del lavoro di un anno.

«Novecentottantanove» è l'opera d'esordio di Torrione, già segnalatosi la scorsa estate per la partecipazione a una mostra collettiva sulla natura [illegible] Acquasparta, in Umbria). E nonn[illegible] un ottimo trascorso come tennista e una fresca laurea in Scienze Politiche (sul Parco del Gran Paradiso), quella del fotografo sembra essere, almeno per i suoi auspici e per i primi lusinghieri risultati, la sua professione futura.

Luciano Barisone

Pila: lo slalom alle svedesi, quarantaduesima la Biondi

Coppa alle scandinave

E i giovani si sfidano in gigante

PILA
NOSTRO [illegible]

Belle, bionde, [illegible] da prima pagina: sono le scandinave [illegible]e hanno dominato nelle quattro giornate di Coppa Europa a Pila. Soltanto l'elvetica Florence Reymond, [illegible] superlativa seconda manche nello slalom speciale di apertura, ha intaccato il dominio delle eredi di Ingemar Stenmark.

Per il [illegible] la classifica ha sempre parlato svedese: prima [illegible] Agneta Hjorth, [illegible] ribalta sin dalla prima manche del primo slalom (poi compromessa da una uscita di gara nella seconda), poi [illegible] il replay [illegible] dalla [illegible] svedese [illegible] nella prima che nella seconda manche dello slalom, quindi si è giunti al dominio incontrastato della sua connazionale Ylva Nowen nello slalom gigante di apertura.

La Nowen, cresciuta sulle piste del comprensorio sciistico di Are, ha vinto davanti [illegible] altre due nordiche: [illegible] norvegese Merete Fjeldavlie, che è finita a soli [illegible] centesimi, mentre Agneta Hjorth ha chiuso a 46 centesimi sul terzo gradino del podio. Un'altra norvegese, Marianne Aam, si è assicurata la quarta piazza a poco più di un secondo.

Tra le italiane, in zona punti sono approdate Stefania Molott[illegible], dodicesima, e Lara Magoni, quindicesima. Tra le 93 concorrenti in [illegible] Sonia Collè non è riuscita a qualificarsi tra le prime sessanta della seconda manche, Marcella Biondi ha rovina[illegible] tutto con un finale della pri[illegible] manche ricco di errori ed è finita quarantaduesima. Margherita Parini si è classificata cinquantacinquesima.

La campionessa. Chiara Celesia ha conquistato il titolo regionale

[illegible] Courmayeur si è guardato al futuro in occasione dei campionati zonali giovani di supergigante (alla Checrouit) e della gara zonale di gigante allestita a La Gruye del Club Crammont.

Nel supergigante disegnato da Mauro Cortaz si [illegible] presentati in 114. La gara maschile è [illegible] vinta dall'alpino Peter Slemmer con oltre un secondo [illegible] Davide Marciandi e Gianluca Digifico, ma il titolo zonale giovani è andato a Fabio Gambarino del Centro Sportivo Esercito. In quinta posizione troviamo ancora un alpino, Walter Oste, mentre in 7ª e 8ª posizione sono finiti Matteo Zanetti e Daniele Collomb.

Nella gara femminile la classe di [illegible] Celesia è [illegible] su tutto il gruppo di partecipanti e la promettente [illegible] dello [illegible] Club Aosta si è assicurata il titolo regionale e la gara con 11 centesimi sulla quotata Valeria Cyprian di Gressoney e con distacchi molto [illegible] significativi sulla piemontese Laura Festa, [illegible] Caterina Caramello e su Sovrana Welf. Nel gigante del Trofeo Dynamic ad imporsi sono stati Davide Marciandi e l'azzurra Sonia Collè. [illegible] ha preceduto [illegible] oltre due secondi Fabio Berthod, Gabriele Marguerettaz, Lorenzo Cugnod e Massimiliano Bosio, mentre la Collè ha avuto ragione di 39 centesimi su Ilenia Glopp seguita da Valeria Cyprian.

L'attenzione degli appassionati di sci alpino si sposta ora a La Thuile per la Coppa Berthod-Scarrupa, un gigante allievi e ragazzi organizzato dallo Sci Club Rutor in programma sabato.

Cesarino Cerise

Successi della Carrel [illegible] Godioz (negli Usa) e Riva

Tris di vittorie

Per il fondo valdostano

AOSTA. Nell'arco di poche ore il fondo valdostano ha conquistato tre vittorie, due [illegible] grande valore in campo internazionale ed [illegible] significativa a livello nazionale. [illegible]e nevi di Mount Prospect nel Vermont (Stati Uniti) a realizzare un successo importante è stata Gabriella Carrel dello Sci Club Fallère.

L'azzurra di Arpuilles ha scia[illegible] come [illegible] momenti migliori della sua carriera ed ha inflitto severi distacchi alle sue avversarie: era presente il meglio del fondismo mondiale non impegnato [illegible] in Coppa del Mondo, dove [illegible] vinto la [illegible] gese Trude Dybendahl.

La Carrel ha avuto ragione di due americane, Wendy Reeves e Laura Wilson. Nella gara di Putney la Carrel ha invece risentito del fuso orario e della stanchezza per il lungo viaggio [illegible] ha concluso al quarto posto nella scia di tre specialiste americane.

Nella spedizione azzurra guidata da Dario D'Incal e formata da tre atleti e due atlete [illegible] a lei anche Elena Desderi) [illegible] ha voluto essere da meno Gaudenzio Godioz, che a Mount Prospect [illegible] fini[illegible] terzo nella scia [illegible] carabiniere sappadino Aldo Fauner e del promettente veronese Fulvio Valbusa (grande protagonista nella Coppa Consiglio). Godio[illegible] è prontamente ri[illegible] sulle nevi di Putney dove Gaudenzio ha vinto una gara dominata ancora [illegible] volta dagli italiani con Fulvio Valbusa secondo e Aldo Fauner terzo.

Gabriella Carrel

Questi due successi sono stati completati dall'affermazione netta di Paolo Riva del Centro Sportivo Esercito, da pochi mesi marito di Gabriella Carrel, che si è aggiudicato la classicissima Coppa Penne Nere, una gara nazionale di 15 chilometri che si è svolta sulla pista delle Abetole (già sede [illegible] campionati [illegible] assoluti) a Schilpario, Bergamo. Paolo Riva si è imposto davanti a Leonardo Follis, di Gressoney, in gara per il Corpo Forestale dello Stato (staccato di 45 secondi), e al [illegible] compagno di squadra del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur Mario De Santa, un grintoso atleta di Forni di Sopra, da anni alla corte di Romano Blua e Alessandro Durand al[illegible] Caserma Perenni, che ha rimediato un distacco di soli 8 secondi da Follis.

Più indietro sono finiti Milesi e Negroni (già esordiente [illegible] Coppa del Mondo negli anni passati sulle [illegible] di Kavgolovo). Sabato e domenica, se [illegible] scirocco che sta divorando la neve americana lo permetterà, Gabriella Carrel e [illegible] Godioz prenderanno parte [illegible] altre due gare. Faranno ritorno in Italia lunedì dove inizieranno a preparare i campionati italiani assoluti in programma dal [illegible] ge[illegible] al 9 febbraio a Falcade [illegible] Canale d'Agordo nelle Dolomiti bellunesi.

Paolo Riva sarà invece impe[illegible] sabato e domenica con i compagni Luigi Devizzi, Mariolino De Santa e Giampiero Ma[illegible] in Sicilia nel «Gran Premio internazionale dell'Etna»: sabato è in programma una staffetta 3 per 10 chilometri a Linguaglossa e domenica una 15 Km a tecnica libera a Nicolosi. Vi partecipano atleti di Italia (De Zolt, Runggaldier e i cadetti azzurri), Francia, Spagna, Norvegia e Finlandia.

Marco Albarello, assistito dal [illegible] Rodolfo Bornoy e dallo skiman Roberto Gal, dopo il ritiro di Mosca [illegible] preparando a Livigno i grandi appuntamenti della stagione. (c. c.)

SPORT FLASH

NUOTO
Bravi i giovani nella gara torinese

Buone prestazioni dei partecipanti del Nuoto club Valle d'Aosta nella gara interregionale disputata a Torino. Si sono messi in evidenza Davide Santomassimo, Andrea Savoia, Federico Magri e Maurizio Cesolari

[illegible]
Successo per i cadetti

Successo esterno dell'Idromarket nel campionato cadetti di pallacanestro. La squadra [illegible] Raffaele Romano si è imposta per 107-77 sul parquet della Libertas Torino, mantenendo il comando della classifica. Domenica Nudalin e compagni ri[illegible] la [illegible] dell'Agnelli alle 17.30 alla palestra di via Volontari del Sangue.

AOSTA
Un premio per il soccorso

Il Soccorso Alpino Valdostano verrà premiato sabato dal Panathlon Club Valle d'Aosta, [illegible] il «Premio Panathlon 1989». Il riconoscimento è stato assegnato «per l'opera svolta in molti anni con senso di vera solidarietà in favore di sportivi infortunati». A consegnare il premio a Carlo Vettorato, coordinatore sanitario del Soccorso Alpino Valdostano, sarà Gianni Chiantaretto, presidente del Club Valdostano. Il premio [illegible] utilizzato per acquistare un «giubbotto» o una barella per soccorrere soggetti [illegible] lesioni alla colonna vertebrale.

PALLAVOLO
Doppia sconfitta in serie D

Doppia sconfitta per le squadre valdostane nel campionato di serie D di pallavolo femminile. Il Monte Bianco ha perso con la capolista Castellino Racconigi per 3-0. Stessa sorte per il Pgs contro La Folgore di Settimo Torinese. Domani alle 18 [illegible] palestra di via Binel il Pgs riceve la visita del Lilliput, mentre il Monte Bianco gioca a Biella.

BOCCE
Nuovo direttivo per la «Nitri»

[illegible] riconfermato alla presidenza della bocciofila Nitri Renault. Ecco le altre cariche: Ciro Capponi (vicepresidente), Paolo Marplet (tesoriere), Lo[illegible] Contardo (segretario), Ducourtil, Carnotti, Cortivo, Mersigli e Verducci (consiglieri).

La formazione maschile batte il Vigevano, sconfitta la squadra femminile

Il Sant'Orso piega i lombardi

I viola, con Corniolo migliore realizzatore, mantengono le posizioni di vertice di classifica
La compagine di Ponsetti ha perso nell'ultimo minuto di gioco la sfida con il Settimo Milanese

AOSTA. Successo della formazione maschile e sconfitta per quella femminile del Sant'Orso nei campionati di pallamano. In serie B la squadra di Fabio Ponsetti è stata superata per 15-14 dal Settimo Milanese, mentre in serie C la compagine allenata da Aldo Di Marco ha proseguito la serie positiva imponendosi per 24-16 sul Vigevano.

Avvincente l'incontro tra il Sant'Orso e il Vigevano. Trascinati da Giovanni Corniolo gli aostani hanno centrato un prezioso successo rimanendo nelle posizioni di vertice della classifica. Buona partenza per i viola che si sono portati a condurre per 11-5, per subire quindi la reazione [illegible] ospiti che hanno accorciato le distanze nel finale del primo tempo. Avvio [illegible] ripresa equilibrato e parità sul 12-12. Alla distanza è emersa l'ottima preparazione atletica degli aostani che si sono aggiudicati il successo per 24-16.

Miglior realizzatore è stato Giovanni Corniolo che ha messo a segno 10 reti. Gli altri gol portano la firma di Rudi Borin, Salvatore Bonocco e Vanni Corniolo (3), Andrea Esposito e Arduino Trevisan (2) e Mauro Borin (1). Domenica difficile trasferta per i viola sul parquet del Cedrate.

In serie B femminile appuntamento con la vittoria ancora rimandato per la squadra [illegible] Ponsetti. Il Sant'Orso è stato [illegible] fitto in modo rocambolesco [illegible] Settimo Milanese [illegible] termine di una partita equilibrata che sembrava destinata a chiudersi in parità. L'incontro si è deciso nell'ultimo minuto di gioco. Sul punteggio di 14-14 [illegible] ospiti hanno sfruttato un errore della difesa aostana. Le viola hanno avuto subito dopo l'occasione per pareggiare, [illegible] Daniela [illegible] Michelis ha fallito il rigore [illegible] possibile 15-15.

«Abbiamo pagato a caro prezzo la mancanza di esperienza — dice il responsabile della pallamano valdostana, Osvaldo Cardellina —. In avvio avevamo preso un buon margine di vantaggio (7-2) poi abbiamo subito il ritorno delle lombarde. Decisiva è [illegible] la [illegible] predisposta dalle ospiti sulla Morrone».

Le reti aostane sono state messe a segno [illegible] De Michelis (5), Tiziana Morrone (4), Elena Gal (3), Barbara Canu e Sofia Cossard (1). Prossimo impegno per il Sant'Orso sabato in trasferta contro il Rubiera di Reggio Emilia. Un compito difficile per la squadra.

Grinta delusa. In serie B vittoria ancora rimandata per la squadra del S. Orso

Sigfrido Beneyton

Cervinia, tedeschi orientali e russi i concorrenti più temibili

E adesso largo al mondiale

Sono in gara gli equipaggi di otto nazioni

Stefano Grange cerchera di rifarsi dalle sfortunate prove nei campionati italiani [illegible] a due durante i quali si è rovesciato, [illegible] il compagno [illegible], alla curva del Piccolo Labirinto

CERVINIA. Dopo i campionati italiani di bob a due categoria A, B e C, e i campionati dell'esercito inglese, è arrivato al Breuil il bob mondiale. Mercoledì sera c'è stata l'inaugurazione del campionato juniores [illegible] bob, mentre nella mattinata erano già cominciate le discese di prove ufficiali. Il titolo di bob a due verrà assegnato in quattro manches sabato e domenica, quello di bob a quattro mercoledì e giovedì prossimi.

Spettacolare la cerimonia di inaugurazione con [illegible] sfilata degli atleti fino alla patinoire preceduti dalla banda di Châtillon, dai gruppi folcloristici «La Cliccas» di Aosta e dal «Gruppo Folkloristico Cervinia».

Ieri intanto sono continuate le discese [illegible] prova ufficiali dei [illegible] equipaggi, in rappresentanza di otto nazioni: Repubblica Democratica e Repubblica Federale tedesche, Russia, Austria, Francia, Gran Bretagna, Giappone e Italia. I tedeschi della Ddr si sono rivelati subito i più veloci, seguiti dai russi, principali avversari per la vittoria finale.

Tre gli equipaggi italiani a cercare di arginare lo strapotere [illegible] tedeschi e russi: [illegible] Constantini e Marco Antonio Stiffi di Italia I, Stefano Grange e Dieter Kofler di Italia II, Mar[illegible] Siorpaes e Gianpaolo De Candia [illegible] Italia III, finiti nelle prove a ridosso dei forti avversari. Una buona opportunità di ben figurare in una gara tanto prestigiosa viene offerta [illegible] valdostano Stefano Grange, sfortunato [illegible] campionati italiani di bob a due che si sono conclusi domenica scorsa. In lizza per il 4º-5º posto dopo le tre prime discese, Grange e il compagno Fabrizio Bonbelli, forse traditi dalla tensione di gara, si erano rovesciati nell'ultima prova, alla prima curva del Piccolo Labirinto, un punto della pista senza particolari difficoltà.

La competizione [illegible] stata vinta da Roberto D'Amico e Stefano Ticci, del Gruppo sportivo Fiamme Oro di Moena. Secondi, Giorgio Costantini e Paolo Canedi, del B.C. Cortina Confindustria Commercio, davanti a Ivo Ferriani e Paul Messner.

I valdostani [illegible] club Lac Bleu di Aosta, Carlo Ferraro e Roberto Ferraris, sono arrivati quarti davanti a Marco Siorpaes e Gianpaolo De Candia, del Bob Club Cortina, che hanno preceduto i compagni di squadra Paolo Constantini e Fausto Sovilla e i valdostani Cesare Ferraro e Adriano Sposato del Bob Club Lac Bleu. Livio Bernasse e Luca Sbrigh del B.C. Cervino [illegible]no finiti decimi davanti ai compagni di sodalizio Roberto Dujany e Sergio Chinri.

Da sottolineare la bella prova dei valdostani Carlo Ferraro e Roberto Ferraris.

Luigi Castellarin

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Venerdì 19 Gennaio 1990
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

E' l'ammontare delle somme non versate al fisco accertato dalla Guardia di finanza

Un'«evasione» da 55 miliardi

Oltre 7 mila irregolarità per le ricevute fiscali

ASTI. La Guardia di Finanza ha accertato nell'Astigiano durante il 1989, evasioni fiscali per comp[illegible]vi 55 miliardi (di cui 40 miliardi riguardano le imposte dirette, 15 l'Iva). L'anno precedente, l'evasione in generale era stata di 34 miliardi, nel 1987 di circa 20.

Novanta i titolari o contitolari di aziende o ditte individuali denunciati all'autorità giudiziaria (42 nel 1988). Questi dati [illegible] forniti ieri durante una conferenza stampa dal maggiore Pietro Fabretti, comandante il gruppo di Asti al quale fanno capo anche le Brigate di Canelli e Nizza. «Complessivamente lo scorso anno sono stati svolti 132 accertamenti in piccole e grandi aziende. In parecchi casi i finanzieri hanno impiegato giorni interi per esaminare tutta la [illegible]tabilità scoprendo così una serie di irregolarità. Le persone denunciate per violazione alla legge 516, nota come [illegible] agli evasori, sono state 75» ha detto Fabretti.

E' molto alta anche la cifra di incassi che non sono stati [illegible]chiarati per nulla al fisco; oltre 9 miliardi, mentre altri [illegible] riguardano complessivamente le somme non deducibili. In molti [illegible] è stato accertato che i contribuenti addebitavano oneri (auto, viaggi, [illegible] promozionali ecc.) per far abbassare gli utili e, di conseguenza pagare meno tasse. La stessa somma sarà recuperata interamente da parte degli uffici finanziari competenti.

Sono notevolmente aumenta[illegible] rispetto al [illegible] le violazioni riguardanti il mancato rilascio di [illegible] e ricevute fiscali. [illegible] l'unica categoria, [illegible] dall'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale è quella dei barbieri. [illegible] in proposito i [illegible] forniti dalla Guardia di Finanza: tra parentesi quelli relativi al 1988. Per le ricevute fiscali le irregolarità sono state 7429 (1800); per i registratori di cassa 1376 (1200).

Le «Fiamme gialle» hanno svolto anche un intenso servizio per stroncare le frodi al[illegible] il tenente Pier Paolo Rossi, comandante [illegible] nucleo di polizia tributaria ha aggiunto che nel 1989 sono stati sequestrati 25 mila litri [illegible] vino [illegible] conforme alle disposizioni di legge con 16 denunce all'autorità giudiziaria.

Sono stati inoltre compiuti 1235 controlli per la boll[illegible] d'accompagnamento delle merci con 253 violazioni per quanto riguarda documenti irregolari. Un altro settore in cui l'opera dei finanzieri è stata premiata da buoni risultati è il servizio antidroga. Le «Fiamme gialle» con l'intervento di unità cinofile del gruppo di Torino, hanno sequestrato un quantitativo rilevante di sostanze stupefacenti e arrestato uno spacciatore; inoltre sono stati sequestrati 26 [illegible] di tabacchi e denunciate [illegible] persone.

Per la prima volta i finanzieri hanno anche individuato tre ditte che operavano «clandestinamente», ad Asti, cioè senza [illegible] relativa registrazione, o denuncia dei redditi: si tratta [illegible] un orefice, un [illegible] [illegible] vini e [illegible] idraulico.

Vittorio Marchisio

LOMBRICHI D'ORO

L'istruttoria continua

Tra le 80 persone denunciate dalla Finanza alla magistratura, 34 sono quelle coinvolte [illegible] scandalo [illegible] lombrichi. Nella conferenza stampa di ieri, il maggiore Fabretti, alla domanda di un cronista circa i rimborsi Iva indebitamente ottenuti da alcuni imputati della [illegible] truffa, h[illegible]: «Il sistema di frode ha permesso di ottenere, nella sola provincia di Asti, indebiti rimborsi pari a 4 miliardi mentre altri 5 miliardi sono stati bloccati prima che venissero erogati. C'è da stabilire a quanto ammontano le altre province le somme versate da vari uffici Iva». A Reggio Calabria, la Finanza ha accertato violazioni Iva per 5 miliardi e [illegible] mancato introito da parte del fisco per 23 miliardi. Sono in corso indagini anche in altre località degli Abruzzi, Lazio, Sardegna, per accertare altre presunte truffe. Conti[illegible] intanto l'istruttoria da parte del giudice del tribunale di Asti, Franca Carpinieri, con l'interrogatorio degli imputati che è in corso.

Il maggiore Pietro Fabretti

VENTIQUATTR'ORE

SCUOLA
Lo «stradario» delle polemiche

Lo «stradario» continua a suscitare malumori e polemiche. Ieri il documento è stato ufficialmente trasmesso alle scuole medie della città. Immediate le reazioni. SERVIZIO A PAGINA 3

PENA DI MORTE
Stasera incontro con Amnesty

Amnesty International organizza stasera alle 21, a palazzo Ottolenghi, un incontro di presentazione [illegible] campagna contro la pena di [illegible]. Durante la [illegible]rata sarà proiettato il documentario «Quando lo Stato uccide». Parteciperà all'incontro Stefano Giachino, coordinatore [illegible] campagna nella Circoscrizione Piemonte e Valle d'Aosta.

CONCERTO
La «Paniati» al Sempre Uniti

Concerto della mandolinistica «Pietro Paniati» questa sera alle 21,15 nel circolo «Sempre Uniti» in via Pallio. La serata è organizzata [illegible] circolo aziendale della Sip. L'ingresso è libero.

MONCALVO
Aveva refurtive per 3 milioni

Sono stati ritrovati dai carabinieri nell'abitazione di Sergio Durigon, 27 anni, di Livorno Ferraris (Vercelli) gli attrezzi da meccanico, per un valore di circa 3 milioni, rubati ad un riparatore di Moncalvo, Gian Pi[illegible] Coppo. Con gli attrezzi c'era altra refurtiva di vario genere. Sabato notte i carabinieri avevano sorpreso Sergio Durigon e altri due ragazzi mentre svaligiavano un'auto. Il giovane è stato denunciato a piede libero per ricettazione.

PALIO
I Capitani a Primantenna

Va in onda [illegible] alle 20,30 su Primantenna una «tribuna elettorale» in occasione dell'elezione del Capitano del Palio, prevista per giovedì [illegible]. Ne saranno protagonisti i candidati: Paolo Raviola, Paolo Bagnadentro, Mario Lanfranco e Lorenzo Vierengo.

[illegible]
Asti città aperta oggi dal sindaco

Oggi alle 12 il Comitato «Asti città aperta» si incontra in municipio con il sindaco per richiedere una sede, [illegible] di lingua italiana per immigrati e un centro di accoglienza.

Dopo l'allarme inquinamento si discute sulle misure da adottare in città

Un'«isola» contro lo smog

Torna d'attualità la proposta avanzata nei mesi scorsi di ampliare la zona chiusa al traffico
La Cgil invita ad usare i bus. Multe (20 mila lire) a chi lascia accesi i diesel durante le soste

ASTI. I primi a lanciare l'allarme smog», in città, erano stati un gruppo di commercianti e abitanti della zona compresa tra corso Alfieri, piazza Roma e via Gobetti.

Ad ottobre avevano inviato una petizione al sindaco chiedendo l'estensione dell'isola pedonale all'area in questione. Era stata fatta presente «la gra[illegible] situazione di pericolo per [illegible] salute e di disagio per l'intenso inquinamento atmosferico e da rumore causato dal traffico automobilistico». Nel documento si precisava che la «situazione diventa insostenibile nei giorni di mercato, al mercoledì e saba[illegible]. Anche il sindacato Filt-Cgil era sceso in campo sollecitando iniziative a sostegno del trasporto pubblico urbano, al fine [illegible] limitare il traffico privato e di conseguenza ridurre i rischi di inquinamento atmosferico».

Il sindaco, Giorgio Galvagno, il 13 novembre 1987, aveva firmato un'ordinanza, tuttora vigente, che prevede sanzioni a carico dei proprietari di [illegible] vetture diesel lasciate [illegible] durante le soste.

Per i contravventori è prevista una sanzione di 20 mila lire. «In media viene contestata una multa al giorno per questa particolare infrazione» fanno notare al comando dei vigili di piazza Leonardo Da Vinci.

Ma non sono mancate contestazioni e ricorsi, soprattutto da parte dei proprietari di camion-frigo, i quali sostengono che lo spegnimento dei motori rischia di danneggiare la merce deperibile trasportata. Gli autoveicoli (nell'Astigiano, secondo alcune stime sarebbero 147 mila i mezzi circolanti) rappresentano una delle principali fonti [illegible] smog.

Un lungo «serpente» di auto, moto, bus e camion che quotidianamente percorrono circa 3600 chilometri di strade nell'Astigiano. Nel capoluogo gli intasamenti stradali sono frequenti, specie nelle ore di punta e soprattutto alle confluenze dei principali corsi e vie cittadine, [illegible] l'emissione di nuvole di ossido di carbonio e piombo e di decine di «decibel» di rumore.

Sono alcune punte dell'iceberg inquinamento» che anche ad Asti inco[illegible] a far sentire i suoi effetti negativi sulla qualità dell'aria e di conseguenza con rischi per salute. Ad Asti i dati raccolti riguardano soltan[illegible] polveri e anidride solforosa (So_2); in entrambi i casi finora non risultano superate le cosiddette «soglie di rischio». Manca[illegible] però riscontri su altre sostanze dannose all'organismo: biossido di azoto (No_2), biossido di carbonio (Co_2), idrocarburi e piombo.

C'è molta aleatorietà anche sui criteri con cui sono stabilite le concentrazioni limite delle varie sostanze tossiche presenti nell'aria. Alcune amministrazioni di grandi città, come Mila[illegible] e Torino, hanno introdotto i termini di «soglia di attenzione», di «soglia di pericolo» o di «allarme rosso» quando i limiti di accettabilità vengono superati una, due o più volte. Nei piccoli centri (e Asti non fa eccezione) la situazione, sotto il profilo controlli, è ancora carente.

Attualmente i principali veleni urbani espulsi dai veicoli a motore e dagli impianti termici sono sette.

Gli idrocarburi: derivano da una incompleta combustione della benzina: [illegible] [illegible] e cancerogeni.

Il piombo: emesso dalla benzina provoca intossicazioni agli organi principali e disturbi [illegible] sistema nervoso.

Le polveri: espulse da centrali elettriche, industrie e motori a scoppio, colpiscono le funzioni respiratorie.

Il monossido di carbonio e il biossido di [illegible] entrambi derivati dalla combustione degli idrocarburi, si accumulano nei polmoni favorendo le malattie respiratorie.

L'anidride solforosa: anch'essa «figlia» della combustione, è la principale responsabile delle piogge acide e aggredisce vegetazione e monumenti.

L'ozono: così utile a quote stratosferiche (20-50 chilometri) è tossico al suolo; irrita occhi e polmoni.

Franco Binello

Dipendente della «Vigilanza nicese»

Era uno sceriffo con pistola finta

ASTI. Da una settimana svolgeva servizio di guardia giurata ai caselli di Villanova dell'autostrada Torino-Piacenza, ma nella fondina aveva solo una pistola giocattolo. A mettere [illegible] guai Lorenzo Barbero, [illegible] anni, di Asti, dipendente della «Vigilanza Nicese», un istituto di polizia privata con sede a Nizza, sono state anche una serie di irregolarità burocratiche: lo «sceriffo» non era in regola con le disposizioni di legge e, tra l'altro, non aveva prestato giuramento davanti al prefetto. Lorenzo Barbero è stato segnalato alla magistratura per esercizio abusivo della profes[illegible].

Sposato, con figli, disoccupato, è stato [illegible] di recente dalla «Vigilanza Nicese» e inviato subito a Villanova a sorvegliare i caselli dell'autostrada: negli ultimi tempi la «bar[illegible]» villanovese sulla A21 è stat[illegible] presa [illegible] mira più volte dai rapinatori.

Ma, prima di indossare la divisa, Lorenzo Barbero doveva ottenere i previsti nulla [illegible] di legge (le pratiche erano in corso). Per esigenze di servizio la «Vigilanza Nicese» (occupa una decina di guardie giurate) gli ha immediatamente affidato l'incarico, [illegible] non potendo consegnargli [illegible] rivoltella [illegible] gliene ha fornito una giocattolo.

Lunedì è stato scoperto dalla polizia. Barbero avrebbe detto di avere agito in buona fede, [illegible] essendo a conoscenza delle disposizioni di legge.

Gli agenti gli hanno sequestrato la divisa, il cinturone e la «pistola». Anche se si tratta di un giocattolo Barbero dovrà pagare una contravvenzione in quanto «l'arma» è priva del regolamentare tappo rosso che distingue le armi giocattolo.

[illegible] la polizia [illegible] inviato un dettagliato rapporto al procuratore della Repubblica presso [illegible] pretura, dottor Aldo Ferrua, che ha iniziato l'istruttoria del caso: nei prossimi giorni si conosceranno gli sviluppi.

Non è escluso che i responsabili della «Vigilanza Nicese» siano a loro volta deferiti all'autorità giudiziaria. [v. ma.]

«Voglio difendere il mio cucciolo». La signora Vittoria Alganon, con la fotografia del figlio Mauro e del marito Aldo

Parla la mamma di Mauro Alganon, morto nella strage di Bologna il 2 agosto 1980

«Il Comune dimentica mio figlio»

Il murale di piazza Roma, tolto, restaurato e mai rimesso

ASTI. «Il mio non vuol essere un reclamo, bensì un rammento per gli addetti incaricati dell'area verde e giardinetto di piazza Roma, intitolati al mio povero figlio Mauro». Si apre così la lettera aperta della signora Vittoria Bay Alganon, che ha perso il figlio nella strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna; morirono 85 persone nell'esplosione di una bomba.

La signora Alganon si lamenta per la prolungata assenza dal giardinetto del pannello — dipinto dal pittore astigiano Carlo Carosso — che raffigura l'episodio. Spiega la signora Vittoria: «Ormai sono quasi tre anni che il murale è stato tolto per restauri, ma da tempo è stato aggiustato ed è ora che torni al suo po[illegible]. E aggiunge: [illegible] molto amareggiata perché non ne ho più saputo nulla. Mio marito Aldo è morto un anno e mezzo fa e non è riuscito a rivedere il quadro a posto. Eppure ci teneva tanto».

La signora Vittoria ha deciso di telefonare la scorsa settimana in Comune per [illegible] la situazione del dipinto. «Mi [illegible] trovata di fronte all'indifferenza — racconta —, mi hanno mandata da un ufficio all'altro. Nessuno mi ha saputo dire nulla, anzi qualcuno mi ha anche dato una risposta seccata, per farmi capire che davo fastidio. Gli ho [illegible] che l'indifferenza [illegible] fare brutte figure e sa che cosa mi hanno risposto? Mi hanno detto che sono abituati a fare brutte figure. Ebbene, a me [illegible] piace fare brutta figura e credo che sia molto grave dimenticarsi del sacrificio di tanti innocenti».

Mamma Alganon sta per compiere 70 anni, in questi giorni è alle prese con l'influenza dilagante ed è costretta a restarsene chiusa in casa. Vive da sola, in un modesto appartamento nel quartiere Torretta, con l'unica compagnia di un pappagallo, Loreto, e del carissimo cane Kim. Loreto è un regalo di Mauro; [illegible] ne sta [illegible] trespolo in cucina e di tanto [illegible] tanto chiama con voce roca: [illegible]. «Quel giorno maledetto, al [illegible] dello scoppio — ricorda la signora Vittoria — i miei animali si misero improvvisamente a piangere. Poi capimmo».

La signora Vittoria, incoraggiata anche dall'Associazione dei famigliari delle vittime, ha voluto indagare sulla sorte riservata al dipinto, [illegible] [illegible] risposte soddisfacenti. Non si è [illegible] persa d'animo: ha telefonato a Carosso per scoprire qualcosa di più: il pittore ha terminato i lavori nell'aprile scorso [illegible] da allora non ne sa più nulla.

Vittoria Alganon è una donna decisa, che non può e non vuole dimenticare. Da quando è [illegible] sepolto il figlio, va a trovarlo al cimitero ogni giorno. «Non [illegible] una bigotta — dice —. Sono come una belva che difende i suoi piccoli, solo che al posto del mio cucciolo ora resta la [illegible]. Non voglio che mi portino via anche quello». Per questo, se il quadro sarà trasferito in altra sede, chiederà che venga disposta una lapide nel giardinetto davanti a piazza Roma. E aggiunge: «Il dipinto deve tornare ad essere visibile a tutti, non importa dove. Non chiedo altro. E il Comune non può farmi aspettare così, senza un po' di rispetto».

Per tenere viva la memoria, [illegible] signora e gli altri due figli, Giuseppe e Silvana, hanno intenzione di intitolare a Mauro un trofeo di judo, lo sport che il giovane praticava con successo (era cintura marrone).

Conclude mamma Alganon: «Non è per ricordare solo Mauro, ma anche gli altri morti. Sono passati dieci anni e sembra che tutti vogliano dimenticare, ma non è giusto».

Carlo Francesco Conti

Proprietari astigiani al «Green residence»

Penango, nascerà un centro turistico

[illegible] **proprietari.** Alcuni alloggi del complesso residenziale sono stati acquistati all'asta da due imprenditori astigiani

PENANGO. Ancora un colpo [illegible] scena nella vicenda del «Green Residence»: martedì al tribunale di Casale Monferrato, durante l'udienza per l'assegnazione definitiva dei lotti del complesso residenziale, [illegible] società immobiliare «Lesa» di Rho (Milano) si è vista ridurre di circa un terzo la quota acquisita durante l'ultima asta. L'immobiliare milanese, che aveva investito nell'operazione poco più [illegible] milioni è [illegible] proprietaria [illegible] tredici alloggi del corpo residenziale, [illegible] altri quattro sono andati a Ivana Terzuolo [illegible] Asti e a Pasquale Fregopane di Torino, che si erano impegnati per l'aumento di un sesto. Nessuna variazione di proprietà, invece, per la parte commerciale del residence, formata da un ristorante e da dieci monocamere, che era andata ai moncalvesi Francesco Broda e Bruno Gabiano, [illegible] poco [illegible] di 150 milioni.

Appena assegnati e trasferiti i lotti ai legittimi proprietari, verrà convocata l'assemblea [illegible] tutti i condomini (alcuni alloggi, infatti, erano stati acquistati, da privati, una decina di anni fa) [illegible] decidere sul futuro del «Green Residence».

Da parte dei nuovi acquirenti c'è l'intenzione di far diventare [illegible] operativo il residence, come centro turistico, già [illegible] prossima estate. **[bru. m.]**

Il Comune ha appaltato opere pubbliche per oltre due miliardi

Canelli, nuovi alloggi

Case popolari in borgo Villanuova

CANELLI. Qualcuno lo ha [illegible] «l'appalto miliardario» per la ragguardevole somma raggiunta dal «pacchetto» di opere inserite nel bando. Sarà, infatti, di 2 miliardi la cifra che il Comune spenderà per una serie di opere pubbliche, in parte di normale «manutenzione», altre che riguardano int[illegible]nti più rilevanti.

La fetta più importante delle [illegible] gare comprese nel bando [illegible] costituita dal recupero dell'ex casa del beneficio parrocchiale che si affaccia sul piazzale S. Leonardo, nel [illegible] del vecchio borgo Villanuova. La struttura, ormai fatiscente, era stata, sei anni fa, al centro di [illegible] «querelle» tra sovrintendenza dei Beni Architettonici del Piemonte, [illegible] parrocchia di S. Leonardo e Comune. L'ente regionale aveva bloccato il progetto di ristrutturazione della casa presentato da alcuni privati, perché durante un sopralluogo aveva scorto sui [illegible] perimetrali alcune «bifore» e «trifore», finestre tipiche dell'età medioevale.

Per dirimere la spinosa questione intervenne il Comune, il quale acquistò l'immobile, e alcuni gio[illegible] fa ne ha appaltato i lavori alla ditta Salvatore Rizzo di Canelli per un importo di oltre [illegible] milioni. La ristrutturazione prevede [illegible] costruzione di otto alloggi Iacp (due dei quali con il criterio del superamento delle barriere architettoniche) [illegible] un salone, al piano terreno, destinato alle attività parrocchiali e per congressi.

Villanuova. La piazzetta dell'antico borgo canellese: sullo sfondo l'edificio che sarà ristrutturato per ospitare alloggi

Altro lotto di rilevante entità riguarda il prolungamento di via Robino, che arriverà a congiungersi [illegible] Italia di fronte allo stabilimento «Robino & Galandrino». I lavori [illegible]ranno eseguiti dalla «Cogano», che percepirà 350 milioni. La stessa impresa [illegible] l'appalto per il rifacimento [illegible] strada Dota e la costruzione della rete fognaria nella [illegible] industriale (in totale 650 milioni). Saranno inoltre [illegible] i vialetti del cimitero (56 mil[illegible]) e alcune strade periferiche (110 milioni).

In margine a queste gare di appalto, c'è da registrare un piccolo «giallo», complice lo sciopero del[illegible] Poste. Il termine fissato per la presentazione delle offerte da parte delle ditte invitate (una trentina), da inviarsi esclusivamente tramite [illegible] mandato postale, scadeva [illegible] ore 12 del 12 dicembre. Ma quel giorno il personale degli uffici postali [illegible] in sciopero: alcune imprese non sono così riuscite a recapitare in tempo utile il plico [illegible] Comune tramite [illegible] servizio PT.

Alcuni degli esclusi hanno vivacemente protestato sostenendo che si sarebbe dovuto tenere [illegible] dell'imprevisto e riam[illegible] in gioco le [illegible] escluse «per sciopero». Una ditta ha preannunciato un ricorso. **[gi. v.]**

Nel piccolo paese della Valle Belbo, popolazione stabile (940) e raddoppiati i matrimoni

San Marzano Oliveto ha pareggiato

In forte calo invece quasi tutti gli altri Comuni della zona: Mombaruzzo perde 31 abitanti, Agliano 26, Vinchio 17
Cortiglione va in controtendenza e aumenta di 14 unità. Poche le nascite, cresce il fenomeno del ritorno degli emigrati

NIZZA. La maggior parte dei Comuni del Sud Astigiano si affaccia all'ultimo decennio del [illegible]lo con un calo di popolazione or[illegible] diventato costante. E' il [illegible]so di Agliano che ha perso 26 abitanti rispetto all'88, confermandosi comunque [illegible] i [illegible] centri agricoli al di sopra dei 1600 residenti: ne conta infatti 1711. Nove bambini sono nati, 36 il numero dei decessi, 46 gli immigrati, tutti da paesi vicini e [illegible] cancellati dallo stato civile.

Anche **Mombaruzzo** ha [illegible] un calo di 31 abitanti e con una quasi parità di uomini e donne si assesta a quota 1215. Basso [illegible] numero delle nascite, [illegible] a fronte dei 29 decessi. Gli immigrati sono stati 32 ed i cittadini che hanno cambiato paese 39. Aumentato il numero dei matrimoni: [illegible] coppie sono convolate a nozze nel 1989.

Anche Vaglio Serra e Vinchio hanno perso residenti: 15 in [illegible]no ne ha attualmente Vaglio con 263 abitanti: un solo nato, 8 morti, 4 nuovi iscritti e 14 emigrati. **Vinchio** conta 17 cittadini [illegible] meno: da 770 passa a [illegible]3. Due le nascite, 13 i decessi, 11 gli immigrati e 17 gli emigrati. In compenso a Vinchio l'89 è stato un anno boom per i matrimoni: ne sono stati celebrati 12: «Alcuni anche tra anziani», commentano gli impiegati comunali. A Vaglio invece solo 4 coppie [illegible]no convolato a nozze.

[illegible] queste colline, **Cortiglione** fa eccezione: in aumento di 14 unità il [illegible]ero degli abitanti, passando da 546 a 560. 3 i bambini nati, 9 decessi, 28 nuovi iscritti e 9 emigrati.

Un calo costante [illegible] ha invece a **Castelnuovo Calcea.** [illegible] gli abitanti sono 819: 7 in meno dell'anno precedente. La spropor[illegible] tra [illegible]duti e nati è evidente: 3 nu[illegible] abitanti in confronto ai 10 scomparsi. 29 sono i nuovi iscritti e 23 gli emigrati. Otto nuove coppie si sono formate in paese, di [illegible] però soltanto 5 abiteranno a Castelnuovo.

Ugualmente in ribasso è [illegible] popolazione di **Bruno**: dodici abitanti in meno con [illegible] totale di 418. Una sola nascita ha rallegrato il paese, a fronte dei 6 decessi. 15 cittadini hanno cambiato sede e 8 sono i nuovi arrivi.

Diciotto abitanti in meno ha anche **Castel Boglione**, che si [illegible] a 716, [illegible] i [illegible] nuovi [illegible] fanno ben sperare per il futuro, i decessi sono stati 15, mentre gli emigrati sono dell'89 [illegible] 26 e i nuovi residenti solo 17. Cinque matrimoni sono stati celebrati in paese, di cui 2 [illegible] rito civile.

Rocchetta Palafea, anch'esso sulle colline del Belbo, [illegible] invece un lieve aumento di 2 abitanti, attestandosi a 464. In calo [illegible] nascite, solo 2; [illegible] anche le morti, che sono 10 in confronto alle 17 dell'88; 13 immigrati e [illegible] emigrati. Sei i matrimoni. San Marza[illegible] Oliveto che ha mantenuto invariato il numero dei suoi abi[illegible]ti: [illegible]. Le nascite, dopo un boom nell'88, sono scese a 7, 15 i decessi, 38 gli immigrati e 31 cittadini cancellati. In aumento i matrimoni, addirittura raddoppiati: 12 coppie hanno detto sì a San Marzano.

Enrica Cerrato

[illegible] VAL RILATE [illegible]

Corsione, un paese senza bambini

Si mantiene sostanzialmente [illegible] la popolazione nella Val Rilate, mentre si riscontra un lieve calo [illegible] abitanti nell'alta Valle Versa. In crescita i residenti a **Montechiaro** (1398 abitanti, di cui 735 maschi e 663 femmine), [illegible] in più rispetto all'88. Il saldo è dato dalla differenza fra i 64 immigrati, in maggior parte si tratta di ricoverati alla casa di riposo, e i 27 emigrati. I nati sono stati 12 contro i 22 morti. Un miniboom si registra a **Chiusano**, [illegible]ve la popolazione è cresciuta quasi del 10 pe[illegible]. 231 unità (113 maschi e 118 donne). In aumento anche gli abitanti di **Settime** (521, di cui [illegible] maschi e 260 donne) di 9 unità. [illegible] nascite e 8 decessi. Invariato il saldo dei residenti a **Cortanze**, [illegible] (128 maschi e 166 femmine), [illegible] solo nato, 8 morti, [illegible] nuovi [illegible] e 7 partenze, e a **Cossombrato**, 385 unità [illegible] cui [illegible] maschi, dove i nati sono stati 4 e i morti 6. Perde un abitante **Camerano Casasco**, 466 (224 maschi, [illegible] donne), ne[illegible], 11 morti, 10 nuovi arrivi. Perde quota anche **Cinaglio**, (—10) 430 abitanti (210 maschi e 220 donne), appena 2 nascite, i morti sono stati 11. Continua lo spopolamento di **Corsione** che [illegible] registrare [illegible] calo di 4 persone, scendendo a 181 unità, gli 11 nuovi arrivi sono stati annullati dalle altrettante partenze, e se n'è andato anche l'unico bambino che viveva in paese al di sotto dei 5 anni, Silvano Orio. **[p. p. g.]**

Montegrosso, si è iniziato il corso per falegnami e ebanisti

Qui nasce mastro Geppetto

Gli allievi imparano restauro e arredo

MONTEGROSSO. Tutti i giorni il laboratorio della scuola media risuona dei rumori di un'attività artigianale: sono gli allievi del corso [illegible] falegnameria, [illegible]mente impegnati con i loro insegnanti, a carpire al legno i [illegible] segreti.

Si è iniziato proprio in questi giorni, il corso biennale per falegnami ed ebanisti, che il Comune organizza ormai da sei anni, con il finanziamento dell'assessorato alla formazione professionale [illegible] Regione.

Questa è una delle tre scuole [illegible] esistenti in Piemonte, insieme a quella [illegible] Varallo Sesia, specializzata in oggetti di artigianato, e a quella di Saluzzo, impostata sull'arte del [illegible] di antiquariato.

[illegible] Montegrosso — spiega l'assessore Piergiorgio Oggero — si [illegible] cultura generale, storia degli stili negli arredi lignei, antinfortunistica e tecnologia del legno. Per la parte pratica gli studenti si esercitano a progettare mobili e a costruirli, con l'assistenza degli insegnanti».

Il corso è di 1.200 ore, a tempo pieno dal lunedì al venerdì e con possibilità di utilizzare la mensa delle scuole medie per gli allievi che abit[illegible] lontano. All'iscrizione (gratuita) sono ammessi i giovani che abbiano frequentato la terza media ed al termine dei due anni di studio viene rilasciato un attestato di diploma.

Stando all'esperienza degli anni precedenti, tutti gli allievi hanno trovato lavoro: «Le industrie e gli artigiani — continua Oggero — hanno bisogno di maestranze che sappiano già destreggiarsi: questo corso può considerarsi una sorta di apprendistato. Finora tutti i ragazzi sono stati soddisfatti del corso, e tutti si sono impiegati».

Ciò che si impara in queste lezioni, può essere validamente messo a frutto nel lavoro dei mobilifici, dei restauratori e nelle aziende di semilavorati in legno: un settore che, nonostante la grave crisi degli ultimi anni, sopravvive ancora specie nel Sud della provincia. Inoltre la stessa Associazione provinciale degli artigiani, recentemente, aveva lanciato un «grido d'allarme» per denunciare la scomparsa di alcuni mestieri «antichi», tra cui proprio quello del falegname. Un'alternativa alla disoccupazione in continuo aumento. Molti laboratori artigianali specializzati nella produzione i mobili, infatti, si sono trasformati in rivendita delle maggiori case produttrici italiane.

Nonostante [illegible] corso sia già iniziato, è ancora possibile iscriversi. Attualmente la scuola è frequentata da una decina di allievi, ma c'è ancora posto. Chi fosse interessato può informarsi in Comune, telefonando al numero 95.30.52. **[e. ce.]**

C'è [illegible] progetto

[illegible] una pi[illegible] [illegible]

MONCALVO. Per i moncalvesi si prospetta un'estate in piscina. E' notizia di questi giorni, infatti, che [illegible] società alessandrina sia interessata alla realizzazione di [illegible] complesso dotato di piscina scoperta, spogliatoi e bar, destinato a funzionare nei mesi estivi.

Il progetto, realizzato dall'ingegnere moncalvese Emilio Lanfranconi, verrà presentato nei prossimi giorni agli [illegible] comunali, per l'avvio dell'iter burocratico. La struttura dovrebbe sorgere nei pressi [illegible] Centro sportivo comunale «Le Vallette», su di [illegible] proprietà comunale. La vasca, lunga 33,3 metri, è omologabile a livello nazionale. Se il proge[illegible]to verrà realizzato, Moncalvo vedrà ulteriormente potenziata l'offerta di strutture sportive: a «Le Vallette» funzionano da tempo campi di hockey, di calcio, tennis e di [illegible] palestra. **[bru. m.]**

Lo stradario che ha ridisegnato la geografia delle Medie cittadine continua a suscitare preoccupazioni e timori

L'ombra [illegible] ragazzi «[illegible]»

Ma per i docenti della Goltieri «è la fine delle scuole a rischio»

ASTI. Lo «stradario» fende inesorabile il muro del malcontento e continua per la sua strada cercando di schivare il tiro incrociato delle polemiche: oggi alle 15, preside e insegnanti della media «Jona» terranno una conferenza stampa.

La scuola non si vuole arrendere al «salasso» di allievi nel suo naturale bacino di utenza, il quartiere San Pietro, dove l'istituto è stato aperto dodici anni fa. La preside, Pia Costelli, ha approvato l'iniziativa dei genitori delle classi quinte della elementare «Baracca» che hanno protestato in provveditorato e in municipio: «Sarò al fianco del quartiere in questa battaglia» ha detto. Padri e madri dei bambini della «Baracca» (lo stradario li smista alla Gatti e alla Leonardo da Vinci) sono determinati e, in una nota, ricordano «di essere intenzionati a sostenere le loro richieste presso i sindacati, gli organi amministrativi e giudiziari».

Ma ieri, intanto, il fronte del «no» allo stradario ha dovuto prendere atto che il documento destinato a regolare in base alle vie l'accesso alle classi prime delle medie è partito con destinazione le sei presidenze delle scuole di Asti. Toccherà ora ai direttori didattici trasmettere alla media di pertinenza, secondo la nuova zonizzazione, le domande di preiscrizione degli alunni. Il termine scade il 15 febbraio.

I primi a rallegrarsi del «varo» dello «stradario», sono stati gli insegnanti della «Goltieri», la scuola che da più anni sopp[illegible] (ma non è la sola) il peso di numerosi ragazzi a rischio e di una percentuale non trascurabile di abbandoni scolastici. In un [illegible]cumento i professori affermano: «Giovedì 18 un gruppo di insegnanti, in rappresentanza del Collegio docenti, ha incontrato il provveditore e il sindaco, in me[illegible] al trasferimento della [illegible] le nella [illegible] Sud della città. Le autorità — scrivono gli insegnanti — hanno confermato che tale spostamento è stato definitivamente approvato dagli organi competenti. A conferma di ciò — concludono — in data odierna (ieri, ndr) è giunto alle scuole cittadine il nuovo stradario».

La «Goltieri», che proprio il Piano di zonalizzazione ha salvato da agonia sicura, aveva già levato gli scudi a favore dello «stradario» nei giorni scorsi, quando altri, invece, sparavano a zero. Gli insegnanti della scuola, tra l'altro, si erano chiesti in una lettera a La Stampa «le ragioni delle resis[illegible] (del presidi?)» di cui aveva parlato il provveditore «proprio quando — si legge ancora — dopo lunghi anni di scuole a rischio si arriva con lo stradario [illegible] prima distri[illegible] omogenea e [illegible] dell'utenza».

Nessuno sinora ne ha parlato con chiarezza (provveditore e parte), ma al di là dei disagi in [illegible] posso[illegible] incorrere gli [illegible]denti costretti a spostarsi da un capo all'altro della città, uno dei nodi che più inquietano ed han[illegible] laboriosa ed «elettrica» [illegible] stesura del progetto. [illegible] quello dei ragazzi provenienti da determinati quartieri della città. «Per anni ci hanno bollati come la scuola spazzatura della città», ha detto ieri un insegnante della Goltieri.

Lo «stradario» è giunto alle scuole e per conoscenza al sindaco e agli organismi scolastici, accompagnato da una nota del provveditore. In essa si legge [illegible] l'altro: «La convergenza alle Medie è rigida e pertanto deve essere rispettata [illegible] fini di una più [illegible] composizione delle scuole medie cittadine. Le eventuali, eccezionali deroghe — scrive Patritti — dovranno essere inviate al preside di pertinenza e, per conoscenza, a quello presso cui si aspira ad ottenere la preiscrizione, sia che si tratti [illegible] scuole statali che di scuole non statali».

Il provveditore quindi sottoli[illegible] che il piano di ripartizione della città è frutto di un lungo lavoro della commissione [illegible]tuita con gli uffici del Comune». Ma intanto altre nubi si addensano all'orizzonte: il Consiglio di interclasse delle elementari Parini (dovrebbe confluire nell'anno scolastico '90/91 una prima della Goltieri) in un polemico documento «invita le autorità a verificare l'inesistenza di spazi adeguati per la scuola media».

Franco Cavagnino

Assessore che fa, ride! Bertolino a tu per tu con una mamma della «Baracca»

Una madre scrive

«Non voglio che il mio bimbo attraversi tutta la città»

[illegible] problema dello «stradario» [illegible] madre ha scritto a «La Stampa».

Sono uno dei genitori che ieri mattina hanno protestato in provveditorato contro lo «stradario». Nel suo articolo di mercoledì 17, lei ha messo l'accento sul fatto che i genitori dei b[illegible] che frequentano la Baracca temono che i loro figli non [illegible]no frequentare la «modernissi[illegible] Jona», [illegible] essere dirottati nella «vecchia Gatti o Goltieri».

Tenendo a parte le considera[illegible] che ogni genitore desidera per il proprio figlio il meglio, in questo caso c'è un fatto di appartenenza e di vicinanza. Da anni ci viene ripetuto che per il bambino è meglio frequentare le scuole dell'obbligo (anzi cominciando dalla materna) in uno stesso edificio, con gli stessi compagni. [illegible], tenendo conto solo della strada in cui si abita e non della scuola di appartenenza, tutto questo cade, per cui una classe di 19 bambini [illegible] essere suddivisa in [illegible] o quattro scuole medie, poi in sezioni, con i risultati che lei può ben immaginare.

E, per favore, non parliamo più di ghettizzazione; gli alunni provenienti dal quartiere Praia frequentano già la Jona. Parliamo invece di discriminazione della scuola Baracca, che quattro anni fa è stata privata dei locali adibiti ad attività di laboratorio prima da [illegible] mensa scolastica (che [illegible] un'altra scuola elementare), poi [illegible]'inserimento di un gruppo di handicappati (che secondo le promesse delle autorità cittadine sarebbe rimasto [illegible] questi locali un solo anno, mentre [illegible] già al secondo)! Naturalmente tutto questo non [illegible] ricordato nel suo pezzo, come non le è neanche venuto in mente che stiamo parlando di bambini di dieci [illegible] che dovrebbero attraversare tutta la città, a meno di essere accompagnati in automobile dai genitori, il che però comporterebbe, oltre a problemi familiari, anche un [illegible] aumento del traffico nel centro storico. Il suo articolo mi è parso polemico e poco obiettivo: visto che si è dato tanto da fare per intervistare il provveditore, sarebbe [illegible] doveroso sentire anche la controparte.

Patrizia Viarengo

Parte la campagna di riforestazione

Asti, gratis [illegible] e querce

ASTI. Si chiama «Campagna primaverile» e mette a disposizione di chi ne farà richiesta alberi [illegible] diverse specie. L'iniziativa è dell'assessorato all'Ecologia del Comune, [illegible] collaborazione [illegible] l'assessorato alla forestazione della Regione.

Chiunque voglia inserire, nel proprio giardino o su di un terreno, [illegible] più alberi, può rivolgersi agli uffici dell'assessorato in corso Alfieri 350 dal lunedì [illegible] venerdì (dalle 8,30 alle 13) o telefonare al [illegible] e 399.448. [illegible] richieste dovranno pervenire entro il 9 febbraio.

La distribuzione delle pianticelle sarà gratuita. Ovviamente non potrà essere illimi[illegible]: l'assessorato riceverà una dotazione e provvederà a distribuire [illegible] essenze in base alle richieste.

La scelta è però abbastanza vasta. [illegible] possono richiedere pianticelle di pino, abete rosso, acero, quercia [illegible] noce, [illegible]mo, frassino e albero [illegible] giuda. L'assessore all'Ecologia Pier Franco Ferraris ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa «volta a privilegiare il recupero ambientale e la difesa del territorio astigiano».

L'iniziativa del Comune di Asti va ad affiancarsi ad un'altra analoga, promossa recentemente dalla Comunità montana «Langa Astigiana» che, in occasione delle festività natalizie, ha distribuito oltre 200 abeti. In precedenza la stessa Comunità aveva distribuito piante nell'ambito di una campagna [illegible] per la difesa idrogeologica delle zone degradate.

Sempre a proposito di piante, c'è un'iniziativa promossa dal Servizio sperimentazione e lotta fitosanitaria della Regione che ha promosso per mercoledì 24 al palazzo della Provincia un incontro [illegible] i tecnici agronomi e i frutticoltori. Si parlerà dello «Sharka», un virus che colpisce in particolare le piante di pesche e albicocche ed è causa di molti danni. Negli ultimi anni, nell'Astigiano la frutticoltura ha sostituito, specie nelle aree marginali, la viticoltura. **[f. la.]**

Con il Consorzio

La Barbera [illegible] conquista [illegible] Svizzera

ASTI. La Barbera valica le Alpi e va a farsi conoscere nella Confederazione elvetica. Nell'ambito di Expohotel, [illegible] manifestazione promozionale per l'industria alberghiera, in programma a Lugano dal 31 gennaio al 4 febbraio, si terrà un convegno sul [illegible]: «Riscoprendo la barbera... nel nome della rosa».

L'appuntamento è stato fis[illegible] per il primo febbraio dal Consorzio del Barbera d'Asti e del Monferrato. Interverranno il giornalista Alberto dell'Acqua, Lorenzo Corino, direttore dell'Istituto sperimentale di Viticoltura di Asti e il professore Luciano Usseglio Tomasset, direttore dell'Istituto sperimentale [illegible] enologia di Asti. All'incontro sono state invitate le maggiori associazioni [illegible] risto[illegible] svizzeri a cui è particolarmente rivolto l'invito a scoprire uno dei più tipici vini piemontesi. **[f. la.]**

Domani mattina

Disoccupati [illegible] assemblea

ASTI. Domani mattina, alle 9, nella sala del Consiglio comunale in piazza San Secondo, si svolgerà l'assemblea dei disoccupati Ib-Mei, De-Servos, Mecon, Sicer e Omso. [illegible] riunione è stata convocata dai sindacati Cgil, Cisl e Uil per discutere sulla proroga dei provvedimenti di disoccupazione speciale, scaduti da alcuni mesi.

Intanto ieri si sono svolte due assemblee [illegible] lavoratori della Nuova Ib-Mei, la fabbrica di motorini elettrici che potrebbe vedere nelle prossime settimane ulteriormente «tagliato» il proprio organico (attualmente i dipendenti [illegible] 340). La direzione aveva comunicato nei giorni scorsi l'intenzione di ridurre di una settantina di unità il personale, adducendo motivazioni [illegible] carattere economico e produttivo; martedì [illegible] è svolto un incontro tra sindacati e amministrazione, [illegible] senza risultati concreti. **[f. la.]**

DALL'**ASTIGIANO**

FERRERE
La Pro loco si rinnova

Questa sera alle 21 nel salone delle scuole si riunisce l'assemblea dei soci della Pro loco di Ferrere. Si provvederà alla nomina dei revisori per il bilancio e all'elezione del presidente e del direttivo per il biennio '90/91.

[illegible]
Sicurezza e prevenzione sul lavoro

«Decessi sul lavoro e gravi malattie professionali nel 1989: previsioni e prevenzioni per il 1990 nella prospettiva europea» è il lungo titolo del convegno [illegible] si svolgerà domani nel salone consiliare della Provincia, a partire dalle [illegible]. L'iniziativa è dell'associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro. Previsti interventi di Enrico Traverso e Pasquale Greco, rispettivamente presidente provinciale e regionale dell'Associazione; Alfredo Ciaffi, direttore dell'Inail, Salvatore Napoli capo dell'Ispettorato al lavoro; Silvano Bosia del [illegible] Medicina [illegible] lavoro dell'Usl, Giuseppe Garrone, dell'Unione industriale, Francesco Morteo, coordinatore servizio sanitario dell'Inail, Mario Novellone primario [illegible] neurochirurgia.

[illegible]
Mozioni a Nizza e Villanova

Proseguono le presentazioni delle mozioni congressuali: domani alle 16.30 nel municipio di Villanova saranno presentate le mozioni che fanno riferimento a Ingrao e Cossutta: intervengono Laurana Lajolo e Fausto Cavallo; alle 16 all'auditorium della Trinità di Nizza la mozione Occhetto sarà illustrata da Bruno Ferraris, Giancarlo Binelli, Giovanni Vadalà. La federazione provinciale celebrerà domenica il 69° anno della nascita del partito.

[illegible]
[illegible] cercatori di [illegible]

Domenica alle [illegible] si terrà alla trattoria del Quartino di Calamandrana il raduno dei cercatori [illegible] tartufi della zona. L'incontro è organizzato dalla locale associazione dei tartufai. Per informazioni si può telefonare [illegible] 75.144.

ASTI
[illegible] nel comitato centrale del msi

Il segretario provinciale del msi Antonio Baudo è stato eletto nel comitato centrale del partito. Inoltre, al recente congresso nazionale del msi di Rimini, i delegati astigiani hanno presentato una mozione che richiede la chiusura immediata dell'Acna di Cengio.

ROTARY CLUB
Relazione di Zolla sui terremoti

Il presidente del Rotary club astigiano Gianfranco Zolla ha tenuto una relazione [illegible] terremoti e sulle misure di protezione civile riguardanti i fenomeni sismici. Dopo un esauriente profilo storico dei terremoti più disastrosi e l'analisi teorica delle più recenti [illegible] quisizioni scientifiche sulla deriva dei continenti, Zolla ha ricordato [illegible] Asti non è compresa nelle zone italiane a rischio tellurico.

[illegible]
Lo scultore Piero Cerato in Provincia

S'inaugura domenica alle 17 nella [illegible] palazzo della Provincia la personale [illegible] scultore torinese Piero Cerato. L'artista lavora [illegible] preferenza [illegible] porcellana e bronzo.

NIZZA
Appalto [illegible]

La giunta comunale ha deliberato il rinnovo dell'appalto per la ri[illegible] delle tasse di occupazione del suolo pubblico. L'incarico è stato riconfermato alla ditta Sirit: la durata sarà [illegible] anni a [illegible]rtire dal 1° gennaio 1990 ed il canone annuo di 21 milioni.

[illegible]
Vini astigiani vincenti [illegible]

L'Enoteca regionale del Monferrato di Vignale nel 1989 ha venduto 20 mila bottiglie, di cui la metà tramite il [illegible] ristorante. Le aziende espositrici sono state 45, presentando 82 prodotti tra vini, spumanti e grappe. La parte del leone l'hanno fatta i vini monferrini, con 21 grignolini (5 di Asti) e barbera.

Tre moncalvesi, meccanici delle Lancia-Martini al Mondiale rally

I moschettieri di Miki

Dal Castigliano di Asti alle corse

MONCALVO. Dall'istituto professionale Castigliano di Asti, dove hanno frequentato il corso per «tecnici motoristi», all'affascinante mondo del rally: Walter Mortara e Sergio Pagliano, entrambi di 34 anni, [illegible] Ponzano Monferrato (a pochi chilometri da Moncalvo), e il moncalvese Ercole Donna, 30 anni, fanno parte della squadra di assistenza tecnica della Lancia-Martini, campione del mondo nelle ultime tre stagioni. Mortara e Pagliano [illegible] approdati al reparto rally nel 1985, dopo cinque anni di lavoro nelle gare [illegible] durata su pista, sempre con vetture Lancia.

Ercole Donna c'è arrivato [illegible] anno dopo, dalla Formula 1. Era all'Osella ai tempi di Piercarlo Ghinzani, e con Eddie Cheever e Patrese all'Alfa.

Anche i tre moncalvesi saranno a Montecarlo domenica 21 gennaio, alla partenza del rally monegasco, il primo del campionato mondiale 1990. Mortara e Pagliano si occuperanno delle tre Delta integrali guidate da Miki Biasion, dal finlandese Juaha Kankkunen e [illegible] francese Didier Auriol: [illegible] Ercole Donna il compito [illegible] badare ai motori.

Dopo Montecarlo le altre gare della stagione si svolgeranno in Portogallo, Corsica, Kenya, Grecia, Argentina, Finlandia e Australia. Poi la tappa italiana a Sanremo e la prova conclusiva in Gran Bretagna a novembre. «Ci attendono mesi intensi — dice Walter Mortara — Tra prove e gare, ogni trasferta dura circa quindici giorni. Abbiamo [illegible] buona organizzazione, e la squadra di assistenza tecnica, composta da una quarantina di persone, è giovane ma molto affiatata».

Ogni rally dura dai [illegible] ai 6 giorni e le prove speciali si svolgono nell'arco della giornata, dopo che dal 1986, a seguito dei numerosi incidenti, anche mortali, il regolamento vieta di gareggiare di notte. Si gareggia [illegible] vetture derivate da quelle di serie. «Nel [illegible] lavoro — spiega Ercole Donna — è fondamentale la velocità con la quale si effettuano gli interventi».

Qualche record: la sostituzione del «cambio» in 25 minuti, quella delle gomme in un minuto. «Ottimi tempi se si considerano le condizioni in cui spesso ci tro[illegible] a lavorare — aggiunge Donna sorridendo — nel fango, sulla neve o anche tra gli attacchi delle zanzare».

E proprio il Safari Rally è, secondo i tre moncalvesi, la prova più affascinante del campionato mondiale. «Dalle città come Nairobi e Mombasa, la gara si sposta sugli altopiani — raccontano — Noi dell'assistenza siamo accompagnati da una guida-interprete che parla inglese o swaili, la lingua locale. Ci spostiamo con furgoni, vetture veloci e con l'elicottero».

Mai nessun italiano aveva vinto prima della Lancia Martini, che [illegible] lo è aggiudicato due volte, il Safari Rally; sul podio sempre i giapponesi che, anche ora, sono gli avversari da battere per la squadra di Torino.

Il Paese che riserva l'accoglienza più calorosa ai [illegible] moncalvesi ed ai loro compagni di squadra è certamente l'Argentina. «Il rally laggiù è sinonimo di festa e siamo sempre invitati alle grandi grigliate di carne che si allestiscono per l'occasione. Ci [illegible] molti emigrati italiani che fanno il tifo per noi», dice Walter Mortara.

Duro lavoro, quindi, ma [illegible] che tempo per scherzare e divertirsi girando il mondo e proprio per questo i tre sono molto conosciuti e invidiati a Moncalvo. Nella cittadina aleramica, infatti, sono in molti ad avere in comune con Mortara, Pagliano e Donna la passione per i motori ed i rally e ovviamente per l'invincibile Lancia.

Marcella Serpa

Nella foto sotto Walter Mortara e Sergio Pagliano, entrambi di 34 anni. Sono approdati al reparto rally [illegible] Lancia nel 1985. Al Mondiale Rally si occuperanno delle [illegible] Delta di Biasion, Didier Auriol e del finlandese Juaha Kankkunen. Per loro la corsa più affascinante resta il «terribile» Safari

Ercole Donna (sopra) proviene dalla Formula 1. Ha lavorato alla Osella e all'Alfa Romeo. Ora si occupa dei motori del reparto corse della Lancia. A fianco la berlinetta torinese del campionissimo Miki Biasion che sarà al via del Rally di Montecarlo in programma a partire da domenica.

[illegible] FLASH

Basket giovanile [illegible] dell'Astense

Nella settima giornata del campionato «cadetti» regionale l'Astense è stata sconfitta dal Casale che si è imposto per 70-67. Astense: Tonci 20, Fornaca 14, Gonella 1, Borello 2, Caldera 10, Briola 16, Patrisso 2, Rampone 0, Vogliolo 0, Chiarotti 0, Rasuro 0, Appiano 2. Vittoria invece per gli «allievi» regionali [illegible] hanno superato per 140-40 [illegible] Castelnuovo. Astense: Cantelli [illegible], Morlone 8, Bauda [illegible] Sciuto 12, Penna 27, Angholakis 8, Ghigo 8, Fasolis 16, Zaina 6, Froda 12. Anche nel campionato «ragazzi» la squadra [illegible] dell'Astense ha sconfitto per 104-58 il quintetto [illegible] Alba. Astense: Giannuzzi 17, Fassone 8, Pafundi 10, Binello 27, Ferrato 19, L. Mazza 8, Santin 5, Viscardi 8, Rabbione 2.

Dagli Amici dell'Asti trofeo per i «galletti»

E' [illegible] presentato martedì sera, nella tavernetta del ristorante Genova di corso Alessandria, il trofeo di calcio promosso e organizzato [illegible] Amici dell'Asti, che raccoglie i tifosi dei «galletti». Verrà dato in premio, a fine campionato, al miglior giocatore della formazione astigiana di Promozione che scaturirà da un referendum [illegible]to fra i soci del dinamico sodalizio. Lo scorso anno il trofeo era stato assegnato al difensore Marco Farello. Intanto il giocatore dell'Asti, Fabrizio Novelli, diciotto anni, è [illegible] convocato all'allenamento della Rappresentativa regionale under 18, che è in programma al parco Ruffini di Torino mercoledì ventiquattro gennaio prossimo.

Primo turno «tennistico» nel torneo indoor e domenica di nuovo in campo

Festa del gol all'Aics

Sette reti [illegible] testa per Format e Massimiliano Giraudi. Sei volte a segno l'Isola
Cinque centri del Tonco. Ora sono in programma altre due giornate di eliminatorie

ASTI. Si gioca domenica la se[illegible] giornata del campionato provinciale di calcio [illegible] dell'Aics. L'appuntamento è alla palestra dell'istituto «Giobert» di corso Dante.

Ai nastri di partenza il pubblico non troverà il Colombardo Canelli che ha dato forfait: lo [illegible] sostituito l'Oscar Market di Villanova che a suo tempo aveva fatto richiesta di partecipare, senza però trovare posto. Il programma degli incontri, come sempre, occuperà tutto l'arco della mattinata. S'inizia alle 8,30 [illegible] Pizzeria Palio-Istituto bancario San Paolo di Torino per proseguire con Milan Programma Italia-Oscar Market Villanova (alle 9,30), San Paolo Solbrito-Canestrello d'Oro (alle 10,30), Annonese-Castagnole Tenuta Re (alle 11,30). Le squadre partecipanti al torneo sono 12, una parte cioè delle 21 iscritte al torneo provinciale all'aperto. Le eliminatorie proseguiranno domenica 28 gennaio, [illegible]re il 4 febbraio sarà la volta dei quarti di finale a cui accederanno otto compagini che si affronteranno ad eliminazione diretta per designare le quattro semifinaliste. Domenica 11 le semifinali e il 18 la finale per il terzo posto e quindi [illegible] finalissima.

La prima giornata di incontri si è svolta all'insegna di una «grandinata» di reti com'è nella migliore tradizione del calcio indoor. Non [illegible] mancate le sorprese: sul campo di gioco al coperto, ovviamente più stretto [illegible] quelli tradizionali, qualche formazione rischia di trovarsi a disagio nel manovrare in spazi più ridotti.

Nel turno d'esordio erano tra l'altro opposte due delle compagini più brillanti [illegible] torneo provinciale all'aperto, l'Isola bar Veneto e il Milan Programma Italia. Gli isolani hanno messo a segno una bella impresa sbarazzandosi dei rossoneri con il punteggio di 6-2 (Capello si è distinto per aver messo a segno una doppietta).

Dieci gol tra Format Computers e pizzeria Palio, [illegible] successo dei primi per 7-3. Anche questa gara ha avuto un cannoniere principe, De Bonis (tre gol).

Tonchese-Annonese si è invece risolta di misura: ha vinto il quintetto di Tonco per 5-4. Infine la Massimiliano Giraudi Garrone si è presentata in versione valanga seppellendo per 7 [illegible] ad uno il San Paolo Solbrito. [illegible] sono dunque mancate le emozioni.

Dopo il turno di domenica 21, sarà la volta, domenica 28, dei seguenti incontri: Istituto San Paolo-Format Computers, Castagnole Tenuta Re-Polisportiva Tonchese, Oscar Market-Isola bar Veneto, Canestrello d'Oro Cinaglio - Massimiliano Giraudi Garrone. [f. c.]

[illegible] COSI' IN CAMPO [illegible]

In lotta per 8 posti

Questi i risultati della prima giornata del campionato provinciale indoor dell'Aics: Format Computers Pizzeria Palio 7-3; Isola bar Veneto-Milan Club Programma Italia 6-2; Massimiliano Giraudi Garrone-San Paolo Solbrito 7-1; Polisportiva Tonchese-Annonese 5-4.

Il meccanismo dei quarti di finale: la prima del girone A contro la seconda del B, prima del girone C contro la seconda del D, prima del girone B e seconda del girone A, prima del girone D opposta alla seconda del C. Le due semifinali sono in programma l'11 febbraio sempre al Giobert con inizio alle 9,30.

La finalissima scatterà alle 10,45 del [illegible] febbraio, preceduta alle 9,30 dalla finale di consolazione. La manifestazione che [illegible]sce il campionato all'aperto, fermo per la pausa invernale, è sponsorizzata dalla antifurti-automazioni «Luigi Cocca».

Brondi: emergenza

[illegible] Udine [illegible] squalificato

ASTI. La Brondi giocherà domenica in trasferta contro l'Ado Udine senza due titolari, Gilnac (impegnato in Grecia con la Nazionale per l'incontro di qualificazione [illegible] Mondiali) e Giorgio Oria.

Il martello tori[illegible] è infatti stato squalificato [illegible] una giornata. Motivo della squalifica: [illegible] «scivolone verbale» nel quale Oria si è lasciato andare nella partita contro il Brugherio.

Jordan Anghelov, tecnico della Brondi, [illegible]rà i due titolari con Alessandro Lorenzoni, 21 anni, già impiegato all'inizio di campionato, e l'astigiano Francesco Squizzato, capitano del sestetto [illegible]o.

Intanto il presidente [illegible] Venturini ha avviato contatti: pare infatti che la Volumtas-Brondi sia stata contattata dal Mediolanum (serie A1) per la formazione [illegible] asse Asti-Milano per un programma comune. [d. cot.]

Prosegue [illegible] torneo boccistico fra i paesi della Valle Belbo

Il «palio» parla [illegible]

Travolta (13-0) la squadra di Incisa

CANELLI. Dopo una partenza in sordina, i canellesi stanno dominando [illegible] «1° [illegible] Bocciofilo Valle Belbo», il torneo patrocinato da La Stampa al quale partecipano 32 quadrette, in rappresentanza di 11 Comuni della valle. Lunedì infatti la quadretta del borgo S. Paolo (Amerio) ha chiuso con il classico «cappotto» (il primo dall'inizio [illegible] torneo) l'incontro che la opponeva ad Incisa (Masiero): punteggio finale 13-0.

Anche il borgo Dente (Dellapiana) è riuscito a superare Calamandrana (Novarino), con un sofferto 13-8.

Buon risultato per i rappresentanti di S. Stefano Belbo (Giovine), vittoriosi su Nizza (Rapetti) per 13-7, mentre molto combattuto è stato l'incontro tra Bionzo di Costigliole (Santero) e Mosaca (Scaglione), terminato sul 13-10 per i costigliolesi.

Mercoledì, nell'ottava tornata del girone eliminatorio, il borgo S. Paolo di Canelli (Mattiuzzo) ha avuto ragione del borgo Piazza [illegible] Cassinasco (Capra) con il punteggio di 13-1, mentre l'altra formazione canellese, il borgo Rocchea (Rolando), si è sbarazzata con identico punteggio di Piana del [illegible] Calosso [illegible]stro).

Sempre nella stessa serata, Nizza (Polastri) ha superato S. Marzano Oliveto (Ianardi) per 13-3, [illegible] Calamandrana (Rebuffo) ha dovuto [illegible] ai rappresentanti del Caffè di Cassinasco (Rocca) con il punteggio di 7-13.

Questa [illegible] la gara continua con i seguenti incontri: Nizza (Rapetti) contro Calamandrana (Novarino); Borgo Dente di Canelli (Dellapiana) e S. Stefano Belbo (Giovine); borgo S. Paolo (Amerio) opposto a Bionzo di Costigliole (Santero) [illegible] Mosaca (Scaglione) se la vedrà contro Incisa (Masiero).

Intanto, si è concluso il primo gruppo di qualificazione, che ha decretato l'accesso a[illegible] finale del «palio» [illegible] quattro formazioni: i canellesi del borgo Rocchea (Rolando) e del borgo S. Paolo (Mattiuzzo), Nizza (Polastri) e Piana del Salto di Calosso (Biestro).

● E' andato ai canellesi della Società Bocciofila, abbinati per l'occasione alla Fideuram, il «4° trofeo memorial Piero Ramellos», gara a quadrette riservata a giocatori di categoria C, D ed inferiori. Al primo posto, infatti, si sono classificati gli azzurri Scaglione-Accossato-Borgogno-Torielli, che hanno battuto in finale i rappresentanti della Bocciofila Castagnolese Cortese-Rocca-Luca-Boffa. Terzo e quarto posto ancora a due quadrette di Canelli, composte rispettivamente da Biestro-Cocito-Santero-Ferro, sponsorizzati dalla casa vinicola Abazia di S. Stefano Belbo, e Santero-Santero-Bepri-Scibetta. [gi. v.]

Caro Caratti, speziale di professione e incisore per vocazione

Il poeta degli inchiostri

Alla Biennale di Venezia nel 1936

ASTI. «E' difficile dire se mio padre [illegible] speziale che faceva l'artista, o viceversa. Di certo, ognuna delle due vesti era il suo modo di essere, e metteva in evidenza i tratti [illegible] personalità austera e al [illegible]po [illegible] incline al romanticismo». Alberto Caratti, medico, specialista in cardiologia, ricorda con queste parole la figura del padre, Caro, che [illegible] panorama artistico occupa un posto di notevole importanza. [illegible] Caratti è da annoverarsi a pieno titolo, tra gli astigiani illustri: la sua fama di incisore (si dedicava soprattutto alla xilografia) lo aveva portato a partecipare alle più importanti manifestazioni artistico-culturali in Italia e all'estero. [illegible] nato [illegible] 1896 a Visone, provincia [illegible] Alessandria, ma si era trasferi[illegible] ancora giovane ad Asti, dove [illegible] saputo presto conquistarsi la stima e l'affetto dei suoi nuovi concittadini e trovare l'ambiente adatto per sviluppare il proprio [illegible] creativo.

Il figlio Alberto parla dell'esordio artistico del padre. «Esistono [illegible] disegni fatti al fronte, durante la prima guerra mondiale. Sono immagini che illustrano momenti drammatici, scene di battaglie vissute in prima persona: mio padre è stato ferito alla mano sinistra». Caro Caratti, la guerra non l'amava certamente se uno [illegible] primi disegni rappresenta un soldato, con l'elmo italiano, crocifisso, alle cui spalle si distende un paesaggio desolato, dalle cupe atmosfere. Quest'allegoria, che ricorda i simboli dell'iconografia cristiana, mette in luce il [illegible]ro artista come uomo permeato da una fede laica che lo ispira nel rapporto con i suoi simili. L'artista e lo [illegible]ziale, si fondono in un «soggetto sociale» dalle grandi disponibilità umane e da una inesauribile ricchezza d'animo. Il dottor Caratti parla [illegible] padre alle prese [illegible] i clienti della sua farmacia, in [illegible]za Statuto. «Aveva la capacità di dare ascolto [illegible] ogni problema che gli veniva sottoposto, a tutti dava consigli, sapeva mettere l'interlocutore a suo agio e tranquillizzarlo» dice. Quali delle due attività lo gratificava maggiormente? «Credo che nutrisse la stessa passione per entrambe. L'arte, in fondo, è [illegible] modo di manifestare [illegible] proprie idee e [illegible] rapportarsi con [illegible] gente proprio come lo è il [illegible] [illegible] farmacista». Al[illegible] non privilegiava un'attività a discapito dell'altro? «Penso proprio di [illegible]. Una volta lo speziale fabbricava le medicine, armeggiando tra vasi [illegible] erbe ed ampolle contenenti prodotti chimici, oltre a questo, mio pa[illegible] armeggiava con inchiostri e colori: non c'era poi molta differenza». E' vero. Una sorta di magia alchemica che si protraeva oltre ad [illegible] dei due mestieri, quale Caratti stesso facendo in qualsiasi [illegible].

«Aveva [illegible] studiolo al piano immediatamente supe[illegible] ai locali della farmacia. Lì si ritirava per lavorare [illegible] sgorbie, bulini e inchiostri. Gli piaceva anche dipingere ad olio, [illegible] di quadri ne ha fatti pochi» continua Alberto. Una delle testimonianze più prestigiose alle sue capacità artistiche [illegible] senz'altro l'invito alla Biennale di Venezia del 1936. Poi altre importanti rassegne: a Varsavia, a Lakeland negli Usa, a Monaco di Baviera, a Firenze, a Leningrado, a Parigi, fino all'antologia organizzata dal Comune di Asti al Battistero di San Pietro all'ini[illegible] degli Anni 70, [illegible] per citare alcune tappe del [illegible] itinerario artistico.

La pittrice Amelia Platone ricorda le capacità organizzat[illegible] [illegible] Caro Caratti. «E' stato un bravissimo dirigente della Pi[illegible] civica di Asti per la quale ha messo insieme una ricca collezione per [illegible] sezione della grafica» spiega. «Caratti [illegible] stabilito un bel rapporto [illegible] il mondo artistico astigia[illegible]. Attivissimo nell'organizzare mostre, pronto ad aiutare pittori alle prime armi, ha collaborato con la Società Promotrice delle Belle Arti». Quali erano i soggetti preferiti per le [illegible] opere? «Papà prediligeva [illegible] paesaggio che interpretava [illegible] forse, un po' crepuscolare, [illegible] evocatore di profonde suggestioni».

Oltre al paesaggio, Caro Caratti ha «fatto» bellissimi interni e [illegible] morte. Anche [illegible] figura umana occupa un posto [illegible] secondario. Caro Caratti è mancato nel 1980.

Armando Brignolo

Una immagine storica scattata nel 1949: a destra Caro Caratti, davanti a lui con il cappotto nero il pittore Giuseppe Manzone e sullo sfondo Amelia Platone

S'inizia un corso destinato a bambini e ragazzi

Musicisti a 3 anni

Un metodo giapponese

ASTI. Sta per avviarsi una nuova iniziativa interamente dedicata alla formazione musicale dei più giovani. Si chiama «Musica tre» ed è curata dal giovane chitarrista torinese [illegible] Bianco-Levren. Sono corsi di musica per bambini e ragazzi, a partire dai tre anni d'età.

«Musica tre» sarà presentata in un incontro illustrativo mercoledì 31 al centro Yoga, in piazza Cattedrale 2. Spiega il chitarrista: «Musica tre è soprattutto un diverso modo di intendere l'approccio del bambino nei confronti della musica. Deve essere un modo che stimoli le capacità innate del piccolo, deve essere chiaro e preciso, facilmente comprensibile e mai impositivo».

Il metodo impiegato dal chitarrista è quello del musicista giapponese Suzuki, uno dei più importanti sperimentatori nel campo dell'educazione musicale. Perché è stato scelto proprio il metodo Suzuki? Dice Bianco-Levren: «I risultati da lui ottenuti in tutto il mondo, [illegible] da anni, [illegible] incontestabili [illegible] hanno sollevato l'entusiasmo di molti musicisti di fama internazionale. Questo non solo per il suo valore musicale, ma anche per la sua valenza culturale [illegible] per il senso di autodisciplina che il metodo sviluppa nel modo più naturale possibile».

Qual'è la filosofia del metodo Suzuki? «Si parte dal concetto che il talento non è innato — risponde Bianco-Levren —. La mentalità [illegible] ci porta a credere che il talento [illegible] dato dalla natura, intoccabile, mentre è un'entità che [illegible] sviluppa con la cultura. E' vero che l'uomo quando nasce è caratterizza[illegible] da una certa carica vitale, ma nessuno sa che cosa questa potrà sviluppare, né come. In altre parole è necessario conoscere a fondo le proprie capacità e coltivarle per ottenere qualche risultato».

«Musica tre» sarà suddiviso in due settori, uno per i più piccoli, anche di tre anni, e uno per i ragazzi, [illegible] corsi di base, di perfezionamento e «alto perfezionamento» per chitarra a plettro e classica. Una delle [illegible]che del metodo Suzuki è che si rivolge a bambini molto piccoli, mentre la scuola tradizionale fa iniziare gli studi molto più [illegible], intorno ai 10 [illegible]. Riprende [illegible] chitarrista: «L'abilità del bambino è straordinaria. Lo dimostra il fatto che la maggior parte dei piccoli impara a parlare molto presto. Il metodo Suzuki si basa sull'osservazione che ovunque i bambini vengono educati al linguaggio con lo stesso sistema e con risultati simili. Questo dimostra che il talento di chiunque può essere sviluppato. Suzuki ha [illegible] studiato un modo per insegnare la musica come si insegna la lingua materna».

[illegible] idee di Suzuki sono state accolte [illegible] molto favore in Italia. A Torino è nato alcuni anni fa il «Suzuki talent center d'Italia» sotto la guida del violoncellista Antonio Mosca, un [illegible] dell'educazione musicale. [illegible] risultato [illegible] suo lavoro è stato portato anche ad Asti, nell'estate scorsa a palazzo [illegible]longhi, in un concerto in cui i piccoli interpreti avevano dai 6 ai 12 anni.

La sede [illegible] corsi sarà in via [illegible] Martino 5, all'angolo con palazzo Ottolenghi. Per informazioni è possibile telefonare al centro Yoga (tel. [illegible].54.24, dalle 17 alle 20) oppure all'insegnante Bianco-Levren (011/28.66.91). Le lezioni si svolgeranno il martedì, mercoledì e sabato [illegible] 16.30 alle 18. (c. f. c.)

Musicisti in erba. Presto partirà [illegible] Asti il corso «Musica tre» dedicato a loro.

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Venerdì 19 Gennaio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Mentre la città è divisa dalle polemiche sul futuro dell'istituto

Giallo al centro «Ferrero»

Alba, bruciate tre auto dei dipendenti

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si tinge di giallo la complessa vicenda del centro di riabilitazione «Giovanni Ferrero», da setti[illegible] al centro della cronaca.

L'altra notte, verso l'una, due auto [illegible] dipendenti dell'istituto parcheggiate in corso Piave sono state incendiate.

Si tratta della «Volvo» [illegible] [illegible]rito di Silvana Brovia, 38 anni, impiegata, addetta all'ufficio paghe, abitante in corso Piave [illegible], e della «Fiat Tipo» di Gian Mario Ponchione, 30 anni, [illegible] Motta [illegible] Costigliole, coordinatore degli [illegible] ed economo.

Pochi giorni fa [illegible] «Duna» di un altro educatore del Centro, Giampiero Magliano, 43 anni, abitante in corso Langhe 33, [illegible] preso fuoco in circostanze non [illegible] chiarite.

Le fiamme che hanno avvolto, per cause in corso d'accertamento, la «Tipo» e [illegible] «Volvo», che erano parcheggiate a [illegible] dieci metri di distanza l'una dall'altra, [illegible] [illegible] [illegible] quasi subito dagli abitanti del luogo che hanno dato l'allarme. [illegible] intervenuti carabinieri e vigili [illegible] [illegible].

L'immediato intervento [illegible] evitato che andassero completamente distrutte. Le due vetture sono state seriamente danneggiate e trasportate al deposito del soccorso Aci di regione Vaccheria.

Il rogo delle due auto non avrebbe avuto testimoni. Sembra, comunque, che si [illegible] [illegible] incendio doloso. Probabilmente si tratta di atti di teppismo, mentre si esclude l'opera di [illegible] piromane.

Gli episodi sui quali stanno indagando i carabinieri hanno suscitato preoccupazione.

Infatti, anche se gli accertamenti sono ancora in corso e non si hanno prove precise, il fatto che siano state prese di mira le [illegible] di dipendenti del Cen[illegible] [illegible] viene considerato u[illegible] coincidenza, ma [illegible] in relazione con [illegible] clima di tensione che si è creato attorno all'istituto che ospita circa centoventi ragazzi (tutti maschi) handicappati, [illegible] centosei dipendenti.

L'[illegible] delegato del Centro Paolo Sacchetto commenta: «Deploriamo questi fatti e siamo solidali con i dipendenti che ne sono stati vittime (si trat[illegible] di lavoratori che non hanno aderito all'agitazione per la vertenza in corso all'istituto). Gli interessati hanno presentato denunce ai carabinieri e auspichiamo che le forze dell'ordine possano individuare i responsabili. E' nostra opinione che si [illegible] di atti inspiegabili che [illegible] ai[illegible] certamente la soluzione dei problemi».

Il legale dell'istituto, avvocato Roberto Ponzio, aggiunge: «Prima di formulare giudizi aspet[illegible] che vengano identificati gli autori, anche se non è [illegible] escludere [illegible] collegamento con le vicende dell'istituto. In ogni [illegible] sono episodi inqualificabili: ogni atto di violenza non merita che deprecazione e condanna».

Il sindacalista Giampiero Porcheddu, della Cisl, impegnato nella trattativa in corso con l'istituto dice: «Condanniamo questi fatti, chiunque ne siano gli autori. Non ho elementi [illegible] collegarli alla vertenza e mi [illegible]guro che non ci siano, così come spero che non si tratti di una manovra per aumentare la tensione che vi è già attorno al all'i[illegible] cittadino "Giovanni F[illegible]rero"».

Giuseppina Fiori

Distrutte ad Alba. Una delle auto dei dipendenti del «Ferrero» prese di mira e, nel riquadro, la fondatrice dell'istituto

[illegible] NELL'88

Distrussero automezzi dell'istituto

Non è [illegible] prima volta che [illegible] incendi in qualche modo legati al Centro di riabilitazione «Giovanni Ferrero». Un anno e mezzo fa avevano preso fuoco in circostanze misteriose il furgone-pulmino e un'auto dell'istituto [illegible] dotazione al personale mentre erano parcheggiati nel cortile [illegible] complesso che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Amicis. Anche allora l'istituto viveva momenti [illegible] tensione per alcuni avvicendamenti nella direzione. Un altro incendio doloso [illegible] è verificato il [illegible] novembre scorso in Borgo Piave, sempre ad Alba: furono distrutte tre auto parcheggiate di seguito in via Ciro Menotti. L'incendio [illegible] danni anche alla facciata del condominio antistante. Gli inquirenti però ritengono che quest'ultimo episodio [illegible] ab[illegible] nulla a che vedere con quelli toccati ai dipendenti dell'istituto Ferrero. Non ci sarebbero connessioni. Un altro episodio doloso [illegible] si ritiene non abbia riferimenti con l'incendio di ieri notte è quello avvenuto [illegible] primi di dicembre a Montà dove prese fuoco un pullman di linea mentre [illegible] parcheggiato sulla piazza principale del paese. In questo [illegible] non [illegible] [illegible] se il fuoco [illegible] stato appiccato volontariamente o se le fiamme si [illegible] sviluppate da un mozzicone di sigaretta abbandonato da qualche viaggiatore del pullman che, poche ore prima, era stato utilizzato per una gita. [g. f.]

La [illegible]

In 800 contro la chiusura

ALBA. Rimarrà fino a domenica la tenda allestita in piazza Savona per richiamare l'attenzione degli albesi sull'istituto «Ferrero» e per chiedere solidarietà ai due educatori licenziati «per aver lasciato fuggire un ragazzo affidato alla loro sorveglianza». Si raccolgono firme affinché «si possa ristabilire un clima sereno e le amministrazioni pubbliche si adoperino per salvaguardare una struttura [illegible] pubblica utilità». Fino a ieri ne sono state raccolte ottocento.

Gruppi di giovani dopo il sit-in in Duomo di domenica hanno organizzato uno sciopero della fame. Ma il punto che fa più discutere in città è la comunicazione al sindaco della proprietaria e fondatrice, Ottavia Amerio Ferrero, di voler prendere in considerazione proposte di vendita del Centro (valutato non meno di 13-14 miliardi).

Molti albesi si chiedono se la signora Ferrero, che 25 anni fa con un atto di generosità aveva messo a disposizione il suo patrimonio per aiutare ragazzi in difficoltà, voglia adesso davvero vendere l'istituto per farne una clinica o un albergo. Ciò contrasterebbe anche con le pratiche già avviate di trasformarlo in Fondazione che ne garantirebbe la continuità a fini sociali.

I sindacati hanno chiesto agli enti pubblici [illegible] farsi avanti in c[illegible] effettivo di vendita per non lasciarsi scappare [illegible] struttura valida nel campo del[illegible] riabilitazione. Un incontro in tal senso è stato chiesto alla Regione.

Per quanto riguarda la vertenza [illegible] corso, [illegible] [illegible] [illegible] due educatori sospesi cautelativamente si è giunti a un accordo e ha potuto riprendere il lavoro. Rimane da definire la sospensione di un altro educatore come pure un licenziamento comunicato e poi sospeso nonché circa duecento lette[illegible] di a[illegible]nimento pendenti.

Il problema «Ferrero» ha [illegible]to un'eco anche durante una celebrazione religiosa in Duomo. Il parroco della cattedrale, Don Valentino Vaccaneo, ha invitato tutti a tener presenti soprattutto le esigenze degli ospiti dell'istituto». [g. f.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
Acna, [illegible] altro rinvio

Ieri, [illegible] piazza del Parlamento a Roma, [illegible] abitanti della Valle Bormida hanno manifestato per chiedere la chiusura definitiva dell'Acna di Cengio. Non si è svolto invece il previsto dibattito parlamentare sul futuro dell'azienda. Nella vicina piazza Montecitorio, [illegible] trecento liguri hanno invece sollecitato la riapertura della fabbrica chimica. [illegible]

CUNEO
Assolti due commercianti

Due noti commercianti all'ingrosso di calzature, Antonio Petitti, 75 anni, e il figlio Dario, 38 anni, abitanti [illegible] piazza Europa 12, sono stati assolti dal tribunale con formula [illegible] dall'accusa di avere alterato bolle [illegible] accompagnamento e [illegible] evasione fiscale dal 1980 al [illegible] per oltre 280 milioni. La denuncia [illegible] stata sporta dalla guardia di Finanza. Il pubblico ministero Campisi aveva proposto la condanna di entrambi i commercianti, difesi dall'avvoca[illegible] Gianni Vercellotti, a 1 anno e quattro mesi di carcere.

FOSSANO
Pubblicato «Guardie a fuoco»

E' stato presentato in questi giorni il libro: «Guardie a fuoco a Fossano», realizzato con contributi di Provincia, Comune, Cassa [illegible] Risparmio e ditta Cres acquedotti. Il volume non è in vendita, ed è stato realizzato in numero limitato di copie.

[illegible]
Una ricerca etnografica

Stasera alle 21, nel salone della biblioteca comunale, in via Mazzini, verrà presentata [illegible] ricerca etnografica «Tetti di paglia» realizzata nelle v[illegible] occitane Varaita, Stura e Vermenagna da Maurizio Fistone e Annalisa Santiero per l'associazione culturale «Soulestrel» di Sampeyre.

FOSSANO
Comunisti a confronto

Stasera alle [illegible], nella sala Contrattazioni del Foro Boario, piazza Dompè, sarà presentata la mozione n[illegible] 2 (che fa [illegible] a Ingrao) per il 19° congresso del pci. Sarà presente il parlamentare Diego Novelli.

ALBA
Quale scuola scegliere?

Per i corsi [illegible] orientamento scolastico, stasera alle 21, nella [illegible] Beppe Fenoglio, [illegible] presentato l'Istituto tecnico industriale statale di Fossano

L'operazione eseguita in Belgio grazie alla solidarietà di centinaia di cuneesi

Marco Destro è tornato a scuola

Il bimbo di Pocapaglia sottoposto al trapianto del fegato

POCAPAGLIA. Marco Destro, il bambino di [illegible] [illegible] sottoposto quattro mesi fa [illegible] trapianto [illegible] fegato in un ospedale di Bruxelles, da qualche giorno [illegible] di nuovo a casa. Sta bene, è [illegible] ottimo umore, ha già ripreso a frequentare la scuola e lunedì sera incontrerà i [illegible] tanti amici partecipando come cantante ad uno spettacolo pro Romania al Centro polifunzionale di Bra.

E' stato un rientro in sordina: i genitori Rita Milanesio e Gino Destro, entrambi infermieri, che hanno diviso con Marco ogni minuto della rischiosa ma necessaria trasferta in Belgio, temevano che un [illegible] clamore compromettesse [illegible] reinserimento del bimbo nella realtà quotidiana. «Ma è stato [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] subito a scuola — riferisce la signora Rita — e il fatto che i medici gliel'abbiano permesso è un buon segno. [illegible] genere [illegible] trapiantati si consiglia di [illegible] per almeno un anno lontani da ambienti affollati, per evitare contagi che potrebbero avere conseguenze gravi. Nel caso di Marco si è fatta un'eccezione perché il decorso postoperatorio è stato ottimo e perché aveva un tale desiderio di rivedere [illegible] maestra e i compagni [illegible] scuola che sarebbe stato troppo crudele dirgli di no».

Come e più di prima, Marco [illegible] le voglie dei ragazzi della sua età: giocare, correre, andare [illegible] bicicletta. E anche cantare, la sua grande passione: «Lunedì canterò [illegible] canzone sugli animali, che voglio dedicare a un mio amico che si chiama anche [illegible] Marco ma è più grande di me, Marco Poli della Lega del cane — spiega con entusiasmo il bamb[illegible] —. Canterò anche [illegible] la bella, [illegible] canzone scritta da un altro mio amico grande, Piero Abrate». E aggiunge: «Quando mi hanno chiesto se volevo partecipare allo spettacolo ho detto subito [illegible] [illegible]. Dico sempre di sì se mi chiedono di cantare e poi dal palcoscenico potrò vedere tutti i miei amici, tutti insieme».

Di andare in bicicletta invece per ora non si parla: «La mamma [illegible] [illegible] [illegible] sudi e che mi venga un malan[illegible]. Ma questa primavera le farò cambiare idea, spero che il professore [illegible] Brescia [illegible] aiuti [illegible] qualche volta ha [illegible] fatto, perché lei è troppo severa» dice Marco [illegible] piglio deciso. Il «professore» di Brescia» è il medico che l'ha operato quand'era piccolissimo e che dalla città lombarda segue l'esito del trapianto. Il sangue del bimbo viene analizzato ogni dodici giorni e una volta ogni tre settimane [illegible] la famiglia si sposta a Brescia per i controlli.

Ma il disagio maggiore sono i farmaci antirigetto che Marco deve prendere ogni giorno, sempre alla stessa ora: sarà così, sia pure per dosi via via ridotte, per tutta la vita. Eppure se la vita ce l'ha il bimbo lo deve al fegato prelevato dal cadavere di un giovane di cui si conoscono solo l'età e la residenza: [illegible] anni, [illegible] Monaco di Baviera. [illegible] Bruxelles non hanno saputo o voluto dirci altro — ricorda mamma Destro —. Ma noi a quel ragazzo pensiamo spesso, con la stessa riconoscenza con [illegible] pensiamo alle moltissime persone che con la loro generosità ci hanno aiutati a salvare la vita di M[illegible]. Il tragico caso del bimbo, affetto dalla nascita da una grave malformazione epatica, è stato infatti al centro [illegible] [illegible] gara di generosità forse senza precedenti in provincia: per raccogliere i fondi necessari all'operazione e al soggiorno a Bruxelles [illegible] [illegible] organizzate [illegible] di iniziative, che hanno fruttato [illegible] cifra superiore ai cento milioni.

Grazia Novellini

A metà dell'anno scolastico la situazione «è ancora d'emergenza»

Mancano 12 insegnanti

Proteste al conservatorio di Cuneo

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

A metà dell'anno scolastico, mancano ancora 12 insegnanti su 60 previsti in organico, [illegible] sezione staccata di Cuneo del conservatorio Giuseppe Verdi di Torino: alcune classi, inoltre, hanno iniziato le lezioni soltanto l'8 gennaio scorso, anziché, come previsto dal calendario, il 3 novembre 1989.

«E' una situazione gravissima — dice il maestro Giorgio Ferrari, direttore del conservatorio e compositore di fama internazionale —; anche alla sede centrale di Torino attendiamo ancora la designazione di 15 docenti. Ho protestato a più riprese per questo incomprensibile ritardo nelle nomine da parte del ministero della Pubblica Istruzione, tanto da guadagnarmi a Roma la fama di rompiscatole. Anche se la [illegible] dovrebbe sbloccarsi nei prossimi giorni, rimane il danno subito dagli allievi, difficilmente riparabile».

Alla sezione staccata di Cuneo del «Verdi» [illegible] iscritti quest'anno oltre 330 studenti, provenienti, oltre che dalla provincia «Granda», anche dalle zone più vicine della Liguria di Ponente.

Per alcuni strumenti è prevista l'attivazione di una sola classe; la mancanza dell'insegnante corrispondente ha impedito, finora, lo svolgimento del corso: è il caso, ad esempio, [illegible] corno e del contrabbasso.

Ma anche per altre materie, in alcune classi, che peraltro hanno già iniziato le lezioni, mancano ancora i docenti: uno per teoria e solfeggio, musica corale, violino, violoncello, due per armonia e contrappunto e 4 di didattica generale.

«Abbiamo cercato di sopperire a questi vuoti con il superlavoro da parte degli insegnanti in servizio — dice Paolo Manzo, chitarrista e docente a Cuneo —, ma in alcuni casi era impossibile sostituirsi a chi deve insegnare uno strumento specifico».

«Purtroppo si tratta di una situazione generalizzata — prosegue Ferrari — che colpisce la gran parte dei conservatori italiani. La colpa non è generica, anche se, sovente, i responsabili giocano allo «scaricabarile». Il problema delle nomine degli insegnanti riguarda esclusivamente l'ufficio ministeriale preposto. E' inaccettabile che tutti gli anni si ripeta la stessa storia: è un indice di inefficienza che ci distingue, in negativo, dagli altri Paesi europei».

Anche gli studenti sono molto preoccupati.

«Il docente del nostro strumento — dice Giampiero Brignone, 21 [illegible] di Fossano, allievo di trombone — è stato nominato il [illegible] dicembre, il giorno prima dell'inizio delle vacanze di Natale. Lo abbiamo visto per la prima volta soltanto quando siamo tornati a scuola la scorsa settimana. L'assurdo è che il professor Toricco, che fa parte dell'orchestra del teatro Regio di Torino, insegna alla sezione di Cuneo già da quattro anni. Perché non è stato riconfermato in tempo per l'inizio delle lezioni?».

Fabio Rovere, 19 anni, [illegible] Chiusa Pesio, anch'egli studente di trombone, teme che il ritardo possa compromettere il buon esito dell'anno scolastico. «Siamo ormai indietro di due mesi sul programma — dice —. Anche se ce la metteremo tutta per recuperare, sarà difficile completarlo. Eppure dovremo superare l'esame, come gli altri nostri compagni, a fine giugno».

«E' una perdita di tempo grave — dice Massimo Caldera, 19 anni, di Fossano, all'ultimo anno del corso di tromba —. Nel 1992 le frontiere europee si apriranno [illegible] soltanto per gli scambi commerciali, ma anche per i professionisti della musica. Dovremo competere con giovani colleghi, in particolare francesi e tedeschi, che hanno avuto a disposizione strutture decisamente superiori alle nostre: non per demerito dei musicisti e dei docenti italiani, ma per la scarsa considerazione che danneggia i conservatori, considerati scuole di serie B. Non ci sarà, quindi, da stupirsi se, fra qualche anno, le orchestre dei nostri teatri e degli altri complessi stabili si riempiranno di musicisti stranieri».

Mario Bosonetto

NELLE SCUOLE

E' tempo di preiscrizioni

Sono aperte le preiscrizioni alle scuole della provincia di Cuneo. Entro il 18 febbraio prossimo dovranno essere presentate alle segreterie degli istituti le domande e la relativa documentazione. Questa procedura — dicono in provveditorato —, attivata soltanto da alcuni anni, si è dimostrata di grande utilità per prevedere con largo anticipo ed in modo abbastanza attendibile, il numero delle classi di ciascuna scuola e, di conseguenza, degli insegnanti da nominare, delle aule e delle altre strutture necessarie. Nonostante qualche isolato caso di ritardo, dovuto a intoppi burocratici, entro la metà di novembre dello scorso anno tutti gli insegnanti della «Granda» erano al loro posto, compresi quelli designati per una supplenza annuale. Entro il prossimo 12 marzo, inoltre, gli studenti privatisti dovranno presentare in segreteria le domande di ammissione agli esami integrativi. [m. b.]

Il problema dell'aumento di iscritti allo Scientifico

Troppe matricole

Bra, due sedi per il liceo

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Resterà critica almeno fino all'autunno del '91 la situazione edilizia del liceo scientifico, la scuola braidese più «allo stretto» in assoluto, costretta a trasformare i laboratori in aule e ad utilizzare locali di fortuna.

Il numero degli allievi è in aumento e non si sa dove l'anno prossimo potranno essere ospitate le classi che, si presume, verranno ad aggiungersi alle 19 attuali.

«Il problema è grave — riconosce l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Enrico Serra —, perché la [illegible] sede [illegible] Scientifico, individuata nell'edificio attualmente occupato dagli anziani dell'Istituto Cottolengo, non potrà [illegible] pronta prima dell'estate-autunno del '91. E anche allora non potrà contenere tutto il liceo. Il trasferimento avverrà in due tempi: con il primo lotto di lavori saranno ricavate 13 aule, con un secondo altre 12».

Progetto e denaro sono della Provincia, acquirente dello stabile, per 600 milioni, dalla Piccola Casa [illegible] Divina Provvidenza. Questa, che sta costruendo un nuovo ricovero su un'area vicina, si è impegnata a lasciar liberi i locali entro il 31 dicembre prossimo: quindi [illegible] anno scolastico iniziato. «Poi — continua l'assessore — nell'edificio entreranno i muratori, per eseguire i lavori previsti dal progetto che l'ufficio tecnico provinciale ci ha consegnato in questi giorni. L'opera, del costo di un miliardo e 760 milioni, è già finanziata e appaltata, ma nell'immediato dovremo individuare una soluzione di emergenza».

Se ne è discusso in un incontro tra amministratori e presidi dal quale è emersa come alternativa alla deprecata ipotesi dei doppi turni il trasloco delle classi «eccedenti» in una scuola media del centro storico, sempre che i dati delle preiscrizioni dimostrino la possibilità di «prestare» qualche aula allo Scientifico. «In ogni caso — conclude Serra — ci orienteremo [illegible] soluzioni che non comportino oneri. Sarebbe assurdo spendere centinaia di milioni per attrezzare locali che verrebbero usati per un solo anno scolastico».

Intanto anche l'Istituto magistrale «San Giuseppe» imbocca la strada della sperimentazione. Con il prossimo anno scolastico nell'istituto «parificato» di via Provvidenza sarà attivato un corso quinquennale denominato «Aretusa», «corrispondente — spiega la preside suor Maria Giovanna Pezzotti — ad un liceo scientifico a carattere moderno. [illegible] Il [illegible] permette l'accesso a tutte le facoltà universitarie e offre un proficuo sbocco sul mercato del lavoro; può essere frequentato con profitto da chi è orientato su una specializzazione paramedica».

Grazia Novellini

Dieci lezioni

Come evitare disagi in aula

FOSSANO. Si è iniziato ieri il corso di aggiornamento per insegnanti «Progetto Archimede» che ha come obiettivo la prevenzione del disagio nella scuola. «Già lo scorso anno era stato avviato un gruppo di lavoro con insegnanti di sostegno della media — dice il presidente dell'Usl 62, Isaia — e anche stavolta abbiamo inteso privilegiare un metodo che fornisca strumenti nuovi a chi gestisce le situazioni di difficoltà».

Il corso — che si articola in dieci lezioni — è tenuto da operatori della cooperativa Paradigma di Torino, un gruppo di educatori, psicologi, insegnanti impegnati in campo sociale e [illegible] si propone di svolgere servizi di carattere educativo e culturale con particolare attenzione agli aspetti preventivi e riabilitativi di ogni forma di emarginazione. «E' un corso indirizzato non solo agli insegnanti che fanno sostegno — dice la presidente del distretto, Avagnina — ma mira ad allargare l'orizzonte anche sull'handicap non riconosciuto, su bimbi che presentano problemi di comportamento». [r. a.]

DALLA GRANDA

CUNEO
Tassa per il rinnovo dei passaporti

In ottemperanza alle nuove disposizioni, la tassa per il rinnovo del passaporto deve essere corrisposta in marche da bollo da 20 mila lire anziché in versamenti postali. La questura informa anche che la tassa pagata al 30 dicembre 1989 per i passaporti validi anche per il 1990 non deve essere integrata. I nuovi importi delle varie tasse di concessione governativa si possono consultare nei Comuni e nelle stazioni dei carabinieri.

BRA
E' arrivato il «telefono rosso»

Il pci ha istituito il «telefono rosso», un servizio di consulenza [illegible] di interesse pubblico. I diritti dei cittadini-utenti (lavoro, banche, casa), le esigenze dell'anziano, l'ambiente, la condizione giovanile. Il diritto alla salute sono gli argomenti sui quali si potranno avere informazioni telefonando, dalle 18,30 alle 19,30 (il sabato dalle 11 alle 12) al 41.18.47, oppure rivolgendosi alla sede della sezione comunista, in via Giolitti 38 bis.

DRONERO
I giovani e la [illegible]

Il trasferimento della biblioteca nella nuova sede di [illegible] Malle è stato l'argomento del primo incontro di quest'anno del gruppo «Dronero giovane». L'associazione, d'intesa con l'assessorato alla Cultura, si impegnerà per trovare persone disposte a dare il proprio contributo per la sistemazione dei nuovi locali. I giovani hanno suggerito di chiedere la collaborazione del centro anziani di via Roma. Il 2 febbraio si terrà un'assemblea di tutte le associazioni che intendono utilizzare i [illegible] dell'ex biblioteca per la loro attività.

FRABOSA SO[illegible]
Un volume del «E Kié»

«Il malgaro e la conduzione pastorale» è il titolo dell'ultima pubblicazione curata dall'Associazione culturale «E Kié» di Fontane. Si tratta di un volumetto che [illegible] la testimonianza sulla vita [illegible] montanari e che intende riscoprire e valorizzare un'antica e ancora viva cultura montana che ha espresso, nel solco dell'Occitania, una propria lingua: il Kié.

RACCONIGI
Novant'anni di foto

Lo studio fotografico di Giorgio Chialvo compie 90 anni. Il pubblico esercizio venne aperto dal padre dell'attuale proprietario nel 1900 ed ebbe come prima sede un locale di via Regina Elena 9. Per celebrare i 90 anni di attività dello studio, la «Famija piemunteisa», in collaborazione con la Biblioteca civica, ha chiesto a Giorgio Chialvo di allestire una mostra fotografica.

DOGLIANI
Contributi per il campo sportivo

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la copertura del campo di calcio. Il costo complessivo dei lavori è di 156 milioni. Saranno anche migliorati i depuratori comunali con una spesa di 400 milioni di lire.

Martedì a Torino incontro tra sindacati e azienda per l'accordo integrativo

«Più soldi nella busta paga»

Michelin: chieste 150 mila lire di aumento

CUNEO. Il diritto del lavoratore di conoscere la realtà in cui opera, la tutela della salute con la valutazione dell'impatto ambientale, aumenti in busta paga mediamente di [illegible] mila lire mensili: sono le richieste principali che il consiglio di fabbrica e il sindacato dei lavoratori chimici, Fulc, hanno presentato alla Michelin per il nuovo contratto integrativo. Un incontro con l'azienda è in programma martedì prossimo a Torino in quanto la vertenza interessa tutti gli stabilimenti piemontesi.

Spiegano Mimmo Formicola (Cgil), Marcello Maggio (Cisl) e Gianni Arnaudo (Uil): «Con la fine di dicembre è terminata la moratoria di un anno e mezzo prevista dal contratto nazionale di lavoro siglato nel giugno '88 e il sindacato presenta ora le rivendicazioni per l'integrativo. Le [illegible] richieste sono state discusse nelle assemblee di reparto e i dipendenti le hanno approvate, dicendosi disposti anche a scioperare se necessario».

Circa l'ambiente di lavoro i [illegible] confederali e la Fulc sottolineano che è un argomento di primaria importanza.

Precisa Mimmo Formicola: «La Michelin è una industria chimica che produce scarti di lavorazione ed emette fumi i cui contenuti possono essere pericolosi. Abbiamo quindi chiesto di conoscere l'esatta [illegible] sia degli scarti sia dei fumi e le procedure per lo smaltimento».

Il sindacato nella discussione che sta per aprirsi sul contratto integrativo chiederà anche di essere aggiornato sulle indagini ambientali. Spiega Marcello Maggio: «Pur valutando positivamente gli interventi di bonifica ambientale già compiuti, notiamo che permangono però situazioni che hanno bisogno di ulteriori e più radicali interventi. A questo proposito abbiamo chiesto una migliore conoscenza dei rilievi e dei dati relativi ai problemi specifici dei reparti interessati al problema».

I sindacalisti confederali e la Fulc aggiungono che «pur essendo una piattaforma molto semplice, che si articola su pochi e chiari capitoli, le richieste [illegible] sono di «basso profilo». Diritti e ambiente sono temi molto importanti e anche molto sentiti dai lavoratori Michelin».

Sui diritti, le richieste per il contratto integrativo pongono l'accento sul pieno riconoscimento [illegible] dell'inquadramento e la professionalità del personale femminile, sull'opportunità dell'assunzione di cassaintegrati e di ultraventinovenni (esclusi dunque dai contratti agevolati), e, soprattutto, il riconoscimento del part-time che la legge ha concesso, ma che la Michelin è restia ad applicare benché vari dipendenti lo abbiano richiesto.

Gli aumenti salariali, ammettono i sindacati, sono più [illegible] nuti rispetto ai precedenti integrativi e ci si attende come reagirà l'azienda. Dice Gianni Arnaudo: «In passato non abbiamo calcato la mano perché ci rendevamo conto della crisi che aveva investito il settore della gomma, e dei bilanci in rosso della Michelin. Ora però la multinazionale è stata risanata, grazie anche al lavoro dei suoi dipendenti è tornata a guadagnare e quindi ci pare giusto che distribuisca una parte dei profitti ai lavoratori».

L'aumento medio mensile di 150 mila lire do[illegible] salire a 200 mila per i dipendenti che lavorano anche il sabato. Si dovrà anche discutere lo squilibrio esistente nelle paghe fisse. [g. d. m.]

La più grande industria della provincia. I 4000 dipendenti chiedono anche più attenzione per l'ambiente (Bedino)

Boschi incendiati

Pompieri in azione a Bagnolo

BAGNOLO. [illegible] rossa» nell'Alta Valle dell'Infernotto: un incendio è divampato mercoledì sera nei boschi dell'area Sud del Montoso, in località «Bruselo», a 1100 metri di quota, poco sotto i primi condomini della località turistica bagnolese.

Quando, poco prima delle ventidue, è scattato l'allarme, le fiamme, favorite dalla grave siccità e dal vento, avevano già distrutto decine di larici e faggi e si stavano avvicinando pericolosamente alle prime abitazioni di Montoso. La minaccia è poi rientrata grazie all'opera di spegnimento dei pompieri.

Nonostante le zone frangifiamme, ci sono volute quasi due ore di lavoro per domare in modo definitivo il rogo.

Il fronte dell'incendio, una lingua di fuoco estesa decine di metri, ha impegnato in modo [illegible] i soccorritori: i vigili del fuoco del distaccamento di Barge che, agli ordini del comandante Dante Giordana, sono intervenuti insieme con una squadra dei volontari di Bagnolo e le guardie forestali.

Le cause, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, potrebbero essere imputate, con una certa attendibilità, a un gesto doloso. Un'ipotesi suffragata dalla presenza in contemporanea di altri due focolai d'incendio sulla strada che dal Montoso scende verso Bibiana, pure spenti dai soccorritori.

I carabinieri stanno indagando per individuare i responsabili, mentre non è ancora stato stimato con precisione l'ammontare dei danni dell'incendio che, tuttavia, ha distrutto un'altra fetta del patrimonio boschivo della Granda. [l. s.]

Lo prevede il piano sanitario regionale, l'assemblea Usl si oppone

Chiudono due reparti

Fossano perde ostetricia e pediatria

FOSSANO
NOSTRO SERVIZIO

Grande preoccupazione per le sorti dell'ospedale di Fossano è emersa da parte di tutti i gruppi politici durante la riunione dell'altro [illegible] dell'assemblea [illegible] Comuni dell'Usl 62.

La ragione? Il nuovo piano sanitario regionale prevede la soppressione dei reparti di ginecologia e pediatria e l'istituzione di un reparto di malattie infettive.

Già fin dal piano regionale presentato nell'agosto '[illegible] l'ospedale di Fossano veniva declassato a centro assistenziale per lungodegenti.

Ci fu allora una grande protesta cittadina culminata con la «marcia dei tremila» lungo le [illegible] città e la raccolta di migliaia di firme consegnate all'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari.

La pressione aveva allora bloccato il piano e rimesso in discussione il ruolo da dare [illegible] Santissima Trinità di Fossano, che vede [illegible] presenza di reparti funzionali e qualificati e [illegible], pur avendo un bacino di [illegible] molto limitato (circa 36 mila [illegible]sone), può vantare un gran[illegible] afflusso di degenti delle Usl vicine, soprattutto per quanto riguarda i reparti di chirurgia ed ortopedia.

«Oggi siamo di fronte ad un piano sanitario che danneggia fortemente l'ospedale di Fossano, mentre viene premiato lo sviluppo anomalo, dal punto di vista della programmazione, del presidio di Savigliano — dice [illegible] presidente del comitato di ge[illegible] Giancarlo Isaia —; in particolare [illegible] contrari alla soppressione del reparto di ostetricia e ginecologia che viene danneggiato perché da anni [illegible] senza primario e la Regione non ha mai autorizzato il concorso».

Recentemente questa opposi[illegible] della Regione era stata [illegible]conosciuta illegittima dal Tar ma [illegible] ho l'impressione che ormai la sentenza [illegible] più a salvare l'ospedale di Fossano.

«Non si può soltanto dare [illegible] responsabilità alla Regione — dice Marinet Rosal Mina, socialista —, ci sono stati anche ritardi e [illegible] si sono fatte sufficienti pressioni politiche per ottenere lo scongelamento del posto di primario».

Unanime invece [illegible] disponibilità ad aprire a Fossano un reparto per malattie infettive che dovrebbe servire anche le Usl 61, 63, 64 e 65, ma non sarà senz'altro questa divisione a impedire che dopo [illegible] 1991 i posti letto del «Santissima Trinità» scendano sotto i duecento, limite indicato dagli indirizzi [illegible]tari nazionali per la soppressione dell'ospedale che diventerà [illegible] così residenza sanitaria assistenziale.

[illegible] nodo centrale è l'individuazione degli ospedali sede di Dipartimenti emergenza accettazione che sono fondamentali per stabilire quali sono gli ospedali di base — dice il sindaco di Fossano Angelo Mana — e su questa "zonizzazione" noi vogliamo avere voce in capitolo».

Ma c'è anche chi è polemico con queste prese di posizione del [illegible] di gestione e del sindaco: «Ora ci dite che la situazione è grave — dice Luciano Casasola, rappresentante della lista verde civica — ma dove eravate quando c'era l'appoggio dei cittadini e la volontà [illegible] tutti di salvare l'ospedale? Allora [illegible] manifesti titolati "L'ospedale non chiude"».

Oggi gli amministratori dell'Unità sanitaria locale 62 parteciperanno all'assemblea provinciale in programma a Cuneo, [illegible] documento abbozzato [illegible] assemblea e da integrare con proposte dei vari gruppi politici.

«Noi non firmeremo questo documento unicamente critico per quanto riguarda la situazione di Fossano — dice Lidia Sorardinelli del pci — innanzitutto perché crediamo sia [illegible]mente troppo tardi. Presentere[illegible] invece [illegible] nostro documento in quanto non condividiamo l'impostazione generale del piano che si limita a prendere atto dell'esistente e presenta il problema sanitario con una [illegible] ridotta all'ospedalizzazione, tralasciando temi altrettanto importanti per garantire un servizio adeguato quali la prevenzione e gli interventi sul territorio». [r. s.]

[illegible]

Se la tiroide s'ingrossa

Si parla di gozzo domani all'ospedale Santa Croce. [illegible] convegno sarà presieduto dal prof. Comanni, direttore della cattedra di endocrinologia dell'Università di Torino. Vi interverranno, tra gli altri, ricercatori delle università di Milano e Pisa e dell'ospedale di Savona. «E' un tema attualissimo — dice Antonio Dulbecco, primario di endocrinologia al Santa Croce — perché se è vero che la malattia ha assunto toni [illegible]iù modesti, quanto alla gravità del singolo caso, mantiene tuttavia, nelle nostre zone, un'incidenza [illegible]periore alla media e colpisce soprattutto le donne. E le conseguenze negative non sono soltanto estetiche». Un dato quanto mai significativo testimonia la necessità di prestare attenzione al problema: i casi di gozzo semplice diagnosticati nella Usl del capoluogo sono tre volte superiori a quelli di Torino, che pure ha [illegible] abitanti ben maggiore. [r. s.]

Un progetto della Coldiretti provinciale

«Più aiuti a chi vive in alta montagna»

CUNEO
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

«Senza la presenza dell'uomo le aree montane sono destinate all'abbandono. Il nostro obiettivo è semplice, ma ambizioso: favorire nelle vallate la permanenza dei montanari». E' l'impegno della Coldiretti, presentato alle forze sociali, agli esponenti politici con un progetto intitolato «La montagna chiede, la Coldiretti risponde».

L'iniziativa è [illegible] di quanti a livello istituzionale o personale si occupano dei drammatici problemi delle vallate alpine e, successivamente, formerà l'oggetto di una proposta di legge che il senatore Natale Carlotto e la parlamentare Giovanna Tealdi presenteranno al Senato e alla Camera con l'appoggio dei parlamentari Coldiretti e dei rappresentanti degli altri partiti.

Dice Lorenzo Bergese, presidente della Coldiretti cuneese. «Le risorse agricole non sempre sono sufficienti a garantire un equo reddito; occorre individuare forme di occupazione complementari. Di qui l'esigenza che si arrivi a proposte alternative con la collaborazione dell'industria non inquinante e dell'artigianato».

La proposta di legge, preparata dalla Coldiretti con esperti nei settori dell'economia montana tra cui Gianpaolo Bignami, Vittorio Doglio, Walter Cavallera, Enrico Bertello, Pier Vittorio Gerbaudo, è di 16 articoli. Si vuole puntare [illegible] richieste fattibili in tempi brevi.

Un montanaro di Frabosa prepara i formaggi

I territori delle Comunità montane esclusi dai benefici previsti per il Mezzogiorno saranno [illegible] centro [illegible] agevolazioni creditizie e fiscali per le aziende agricole, artigianali, commerciali, turistiche e industriali delle zone montane. Viene richiesta l'esenzione decennale Ilor per le imprese e la fiscalizzazione degli oneri sociali.

I Comuni per i programmi di insediamento, sviluppo e ammodernamento delle aziende industriali e artigianali potranno applicare una riduzione del [illegible] per cento degli oneri di urbanizzazione. La Regione sarà chiamata a collaborare [illegible] ren[illegible] più agevole la permanenza [illegible] territori dei lavoratori dipendenti. Ancora la Regione potrà concedere ai lavoratori dipendenti contributi a fondo perduto per costruzione e ristrutturazione di abitazioni.

Nuovi, consistenti aiuti finanziari sono previsti per la depurazione delle acque reflue industriali, per [illegible] iniziative che tendono allo sviluppo [illegible] terri[illegible] a vocazione turistica. Ai coltivatori che non possiedono un reddito sufficiente [illegible] la possibilità di aumentarlo [illegible] prestazioni part-time.

Verrà fatto [illegible] censimento delle aziende agricole nei Comuni montani per determinare [illegible] economicamente e potenzialmente valide. Sarà poi compilato un elenco delle azien[illegible] ancora produttive. Il Movimento autonomista occitano, [illegible] Centro [illegible] cultura occitana «Dot[illegible] Dalmastro» di Castelmagno, l'Associazione panificatori, l'Unione commercianti, Comuni e Comunità [illegible] hanno già fatto pervenire le osservazioni alla proposta della Coldiretti.

Gianni De Matteis

Pontechianale, il Comune chiede «di gestire la pesca»

Un lago di polemiche

La Provincia replica alle accuse

PONTECHIANALE. «Abbiamo rispettato la legge e intendiamo continuare a farlo», questo in sintesi la replica della Provincia dopo le polemiche innescate dagli amministratori di Pontechianale che chiedono sia affidata al Comune la gestione della pesca nello splendido lago del paese. E minacciano: [illegible] sarà ancora affidato a privati [illegible] dimetteremo degli incarichi pubblici».

Il lago [illegible] Pontechianale fa parte dei lotti trasferiti dal Demanio statale alla Provincia, [illegible] seguito alle norme sul decentramento amministrativo. La pesca in alcuni tratti è gestita direttamente dalla Provincia mentre in 17 laghi o corsi d'acqua la gestione è affidata alla Fips.

Per il lago di Pontechianale (a differenza [illegible] tutti gli altri lotti dov'era presente una sola [illegible] chiesta», spiegano in Provincia), sono state presentate più domande di concessione.

[illegible] fronte a più richieste — sostiene l'assessore alla [illegible] Conterno — la Provincia deve indire [illegible] gara pubblica. Il fatto che uno dei richiedenti sia un ente pubblico quale il Comune di Pontechianale, non può giustificare comportamenti parziali della Provincia che deve affidare la gestione al miglior offerente. La legge prevede unicamente un diritto di priorità per la Fips. E non si può dire che la gestione di una riserva di pesca rientri nei compiti istituzionali di un Comune».

Tra le varie «accuse» degli amministratori di Pontechianale alla giunta provinciale c'è quella di «non aver rispettato l'indicazione della terza commissione della stessa Provincia che proponeva di affidare la gestione del lago al Comune».

Si trattava di un parere di natura politica, favorevole alla concessione al Comune ma che lasciava però aperto il problema del fondam[illegible] giuridico [illegible] questa scelta — dice il presidente Giovanni [illegible]aglia —. Se la giunta può condividere la valutazione, di natura politica, come organo di gestione non può avallare un procedimento che sarebbe risultato illegittimo». [r. s.]

Il presidente Quaglia

Fossano, una conferenza all'Unitre

«Invecchiare senza paure»

FOSSANO. Quello in corso all'Università della Terza Età è un anno all'insegna della salute, salute dello spirito e salute del corpo che è l'obiettivo principale dell'associazione che riunisce oltre quattrocento fossanesi.

Tra le varie e interessanti proposte dell'Università per quelli della «Terza età» (in particolare i corsi di lingue e letterature straniere, di pittura, di alimentazione e di psicologia) il maggior richiamo è sempre quello della conferenza che si tiene tutti i mesi e che è aperta a tutti.

L'appuntamento, oggi alle 15,30 nella sede [illegible] via Salita al Castello 4, è con Fabrizio Fabris. Fabrizio Fabris è titolare [illegible] cattedra di gerontologia e geriatria dell'Università di Torino che illustrerà il proprio progetto, realizzato nel capoluogo, di «ospedalizzazione domiciliare».

Spiega l'insegnante Beppe Maiolino, direttore, fondatore e animatore dell'Unitre fossanese: «Diventare vecchi in questa società del benessere non è facile, se poi ci si ammala lo scenario può diventare addirittura allucinante. E tutto ciò malgrado [illegible] la nostra Costituzione affermi solennemente che tutte le persone che sono colpite da una malattia hanno diritto alla cura e alla riabilitazione e ulteriori leggi dello Stato prevedano che l'assistenza sanitaria debba essere fornita [illegible] limiti di durata».

Il problema, in sintesi, riguarda il momento in cui l'anziano cessa di essere autosufficiente. Il professor Fabris ha [illegible] all'ospedale Molinette di Torino dall'87 una proposta, per ora unica in Italia, per [illegible] intervento sanitario che svolga opera di prevenzione proprio in quelle situazioni che potrebbero divenire croniche. [illegible] conferenza organizzata dall'Unitre vuole diffondere l'informazione sugli interventi fatti dall'équipe medico-infermieristica torinese per incoraggiare quanti te[illegible] questo triste aspetto della vecchiaia contro [illegible] si può lottare. [v. p.]

Mondovì, i lavori del Sacra Famiglia

Tre miliardi per il ricovero

MONDOVI'. Stanno finalmente per iniziare, dopo anni di polemiche, ritardi e una serie di complesse pratiche tecniche e burocratiche, i lavori per [illegible] costruzione del [illegible] grande istituto destinato ad accogliere gli anziani della città e delle frazioni conosciuto [illegible] «Sacra Famiglia».

Nei giorni scorsi si è svolta la gara per l'appalto dei lavori di costruzione che è stata vinta da una ditta di Firenze, la «Edil-Sogimo» la quale, con un ribasso del 13,86 per cento, pari a 460 milioni su un importo di quasi tre miliardi e [illegible], l'ha spuntata su un [illegible] gruppo di concorrenti.

La «Edil-Sogimo» pur avendo la propria [illegible] legale in Toscana, [illegible] pressi di Firenze, è comunque composta da molti imprenditori del Monregalese ed è presieduta dal carrucese Stefano Bongiovanni.

Il nuovo complesso, destinato ad accogliere sia gli anziani autosufficienti sia chi ha bisogno di continua assistenza paramedica, sorgerà [illegible] una vasta area in via Ortigara sul quartiere Altipiano, a poche centinaia di metri dall'attuale vecchia sede.

In base al progetto [illegible] è [illegible] redatto dagli architetti Bonanno, Cappa-Campogrande, Marinone e Vigliotti, saranno realizzate entro brevissimo tempo, sotto la direzione lavori degli ingegneri Eula e Servetti, la casa protetta e la casa-albergo, entrambe con quaranta posti ed il blocco dei servizi per un totale di oltre ottomila metri cubi di edifici.

«Per far fronte alla spesa che è molto elevata — spiega il presidente dell'istituto Sacra Famiglia Franco Luigi Motta — l'Ente [illegible] chiesto la collaborazione [illegible] tutti. Ora ha la sicurezza [illegible] poter contare [illegible] due contributi della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Cuneo per un totale di 1 miliardo e settecento milioni, su altrettanti contributi della Regione da trecento milioni in conto capitale e interessi, e su [illegible] miliardo e duecento milioni, che è la valutazione fatta per cedere l'attuale sede, sulla quale c'è un'opzione del Comune». [r. s.]

Il rally d'epoca oggi a Cuneo, Bastia e Alba

Giro nella Granda di «vecchie signore»

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oggi le strade e le città della «Granda» saranno percorse dalle vetture partecipanti alla quarta edizione della Montecarlo-Sestriere alla quale è abbinato il primo Rally storico del Sestriere. Alle due manifestazioni, che si svolgono l'una di seguito all'altra e sullo stesso percorso, prendono parte 60 vetture per il rally storico e 80 per la gara di regolarità. Le prime devono essere costruite prima del 1965, le seconde possono arrivare fino al 1971. Le strade della provincia saranno oggi interessate al carosello storico per tutta la giornata. I partecipanti alle due manifestazioni, dopo la partenza da Montecarlo alle 10,45, giungeranno attraverso il mitico colle del Turini e il passo di Tenda, a Cuneo, [illegible] capoluogo, alle 15,15, daranno vita alla prima prova speciale del Rally che si svolgerà in piazza Galimberti.

Poi si dirigeranno verso Bastia di Mondovì dove alle 16,17 scatterà la seconda prova speciale. Le Langhe ospiteranno le due successive prove: dal bivio Bonvicino a Murazzano alle 17 e dal bivio Brandini a La Morra alle 18. Tutte le auto si dirigeranno quindi su Alba che ospiterà la carovana per la fase di riordino e di ristoro.

Le prima auto d'epoca arriverà nella capitale delle Langhe alle 18,48. I concorrenti percorreranno corso Europa, via Vittorio Emanuele e giungeranno in piazza Duomo dove saranno presentati al pubblico. Quindi sosteranno per un'ora nel parco chiuso sotto la tettoia dell'ex Foro Boario dove potranno essere ammirate. La sosta si protrarrà per un'ora e dieci minuti durante la quale il Comune e l'Ente Turismo offriranno ai partecipanti la cena. Alle 19,59 è prevista l'uscita dal parco chiuso del primo equipaggio che si dirigerà verso Canale e Montà per convergere poi su Torino e salire al Sestriere. Nella mattinata di domani, nei dintorni della località sciistica, si disputerà la seconda tappa che si concluderà alle 13,30. I concorrenti saranno ricevuti all'arrivo anche dagli sbandieratori albesi [illegible] Giostra delle Cento Torri che si esibiranno nelle loro spettacolari coreografie.

Alla gara prenderanno parte due equipaggi cuneesi: il primo, con i braidesi Germanetti e Sola è alla terza partecipazione, il secondo, formato dagli albesi Dracone e Truzzi, è invece all'esordio. Germanetti e Sola, che corrono con una Lancia Fulvia HF del 1967, fanno parte della Scuderia Asti Spumante una delle più numerose al via. Con i colori di questo team correrà anche, sempre su una Lancia Fulvia HF condotta da Paolo Ricagno, la presentatrice televisiva Maria Giovanna Elmi. La vettura più vecchia in gara sarà una Invicta Roadster del 1928 di un equipaggio belga.

Aldo Scavino

Prova speciale in piazza Galimberti. Oggi le auto d'epoca a Cuneo

Per la partita con il Conad

Tutti uniti all'Alpitour

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non [illegible] in [illegible] provvedimenti miracolistici; non li hanno chiesti i giocatori, non li voleva la società e questo ci fa [illegible] piacere»: così Enzo Prandi, direttore sportivo dell'Alpitour, puntualizza come la vigilia della gara interna con il Conad Ravenna veda l'ambiente biancoblù tranquillo, al di là della gran voglia di uscire da un momento delicato, contrassegnato da cinque sconfitte consecutive.

I dirigenti si sono incontrati con l'allenatore Gabriele Melato e con gli atleti per analizzare le cause della situazione.

«Si è sdrammatizzato il momento — dice ancora Prandi — perché è vero che veniamo da cinque battute a vuoto, ma in fondo l'unica delusione è quella del 3-0 subito domenica a Mantova. Bisogna riscattarla fin dalla partita con il Conad».

Tra i tifosi c'è anche chi ha parlato di [illegible] impegno dei giocatori, ma Prandi non condivide una simile accusa: «Semmai hanno una crisi di identità; manca loro la sicurezza nei propri mezzi e da questa situazione [illegible] esce soltanto con la serenità. Creare ulteriore nervosismo non farebbe altro che peggiorare le cose».

Il direttore sportivo [illegible] sottolinea ancora la grande coesione fra giocatori, tecnici e società e rileva come «la A1 italiana significhi il meglio della pallavolo internazionale; è naturale che una matricola trovi difficoltà e lo sapevamo fin dall'inizio, [illegible] più che in squadra abbiamo talenti giovani, pure loro all'esordio nel massimo campionato. Adesso però è il momento di ricominciare a fare punti, per salvarci, magari ottenere qualcosa in più e andare avanti nella nostra ambiziosa strada, anche l'anno prossimo».

Giorgio Salomone, chiamato domenica a sostituire Gallia, parla lo stesso linguaggio del [illegible] direttore sportivo: «Ci alleniamo al massimo, perché siamo i primi a voler uscire da questo periodo di risultati negativi. Chi andrà in campo contro il Conad Ravenna darà tutto quanto è nelle sue possibilità e con il sostegno del nostro grandissimo pubblico ce la faremo. La cosa che serve di più è proprio una vittoria: aiuta la classifica e fa bene al morale di tutti».

Per la sfida con i ravennati sta andando bene la prevendita di biglietti, alla sede Alpitour Cuneo Vbc di via Bassignano 33, agli sportelli Crt di piazza Europa e all'Agenzia viaggi Alpitour di corso Dante. Domenica comunque saranno aperti i botteghini del Palatenda. L'incontro è sentito, in campo come sugli spalti e c'è una voglia straordinaria di esplodere in un boato finale alla conquista della preziosissima vittoria.

Gualtiero Franco

ARTI MARZIALI

Da oggi a Venezia i campionati mondiali di light-contac

Due cuneesi in corsa per l'iride

Gli atleti e il presidente. Da sinistra: Manca, Pattarino, Giraudo e Cosentino

CUNEO. Da oggi a domenica due atleti della «Granda» saranno impegnati a Mestre nei campionati mondiali di light-contact organizzati dalla Wako, la più grande federazione a livello internazionale. Sono Claudio Pattarino, che mette in palio il titolo iridato nella categoria 69 chilogrammi, e Bruno Manca, che gareggerà nella categoria 57 chilogrammi. Tutti e due difendono i colori della «Contact team 89» di Cuneo presieduta da Claudio Giraudo. Per la prima volta [illegible] farà parte della spedizione l'altro miglior atleta della «Granda» in questa specialità delle arti marziali: Silvano Cosentino che, campione europeo in carica nella categoria 63 chilogrammi, non si è qualificato ai campionati italiani disputati a Taranto.

Le maggiori speranze di successo sono puntate su Pattarino che dovrà comunque vedersela con una nutrita e competitiva schiera di avversari, guidata dai tedeschi e dagli americani, con i francesi nel ruolo di terzo incomodo. [p. p. f.]

GRANDASPORT

SCI

Slalom speciale a Pontechianale

Grazie ai «cannoni» che producono neve artificiale, domenica si disputerà a Pontechianale, sulla pista «Pineta Nord», la prima gara del «Gran Premio Tecnica-Trofeo Fortino», circuito valido per accedere alle prove a [illegible] livello nazionale. La gara è organizzata dallo Sci Club Monviso di Saluzzo — che si avvale della consulenza tecnica dei maestri «Cesco» De Florian, Osvaldo Paschetta e Enrico Martino, con la collaborazione dell'Itav di Pontechianale. La prova, uno slalom speciale, è riservata alle categorie cuccioli, ragazzi e allievi che si misureranno su una pista di 350 metri di lunghezza con 120 di dislivello, tracciata da Osvaldo Paschetta. Sono già oltre 100 gli atleti iscritti, in rappresentanza di sci club delle province di Cuneo e Asti. Ci [illegible] anche cinque atleti del Principato di Monaco.

TENNISTAVOLO

Fossano è derby con il Mondovì

Per la penultima giornata di ritorno del campionato femminile di serie A di tennistavolo, la formazione dell'A4 di Verzuolo sarà impegnata in casa con la Comafer di Coccaglio (Brescia). La gara è in programma domani alle 17. Domani si giocano anche gli incontri del campionato di serie B maschile con l'Auxilium Fossano che, alle 17, ospiterà il Mondovì per il derby cuneese della seconda giornata di ritorno. La Libertas di Fossano invece riceverà, alle 16,45, la Libertas Sanremo. Per la serie D1 è in programma domani ad Alba il derby fra il Gs Europa ed il Top di Cuneo, mentre la Libertas Fossano ospiterà il Ciriè e l'A4 di Verzuolo giocherà in trasferta a Pino Torinese. Un derby anche nel torneo di D2 dove l'A4 se la vedrà con l'Auxilium Fossano; l'Auxilium di Bra sarà invece impegnato in trasferta con la Sangermanese.

CALCIO

Grande attesa per Bra-Pegliese

Cresce a Bra l'attesa per la sfida che domenica opporrà i giallorossi di Campanella all'ambiziosa Pegliese, 6ª in classifica a 7 punti dalla capolista. Se il Bra riuscisse a vincere potrebbe compiere un passo avanti forse decisivo nella corsa verso la promozione. In casa anche il Mondovì contro la Carcarese; in trasferta, i maghi, attesi sul difficile campo di Fiorenzuola.

CALCIO

Serie C2: il Cuneo è stato in ritiro alcuni giorni a Prato Nevoso

Biancorossi in amichevole

Domani giocano sul campo di Ospitaletto

CUNEO. Un po' di montagna per i giocatori del Cuneo. I biancorossi hanno approfittato della sosta imposta dal torneo fra le rappresentative di C2 per rimanere qualche giorno all'albergo «La Capanna» di Pratonevoso, nel Monregalese.

«Passeggiate, lavoro atletico e un ambiente ideale per recuperare le molte energie già spese sono stati il menu di questi giorni» dice l'allenatore Lorenzo Barlassina che domani farà comunque scendere in campo i suoi giocatori in un'amichevole organizzata a Ospitaletto, centro del bresciano, formazione di media classifica (15 punti) del girone B della C2.

«Ci serve per non perdere l'abitudine, anche mentale, a un impegno agonistico, in vista della severa ripresa del 28 gennaio, quando al Paschiero verrà la capolista Siena» dice ancora Barlassina.

A metà campionato, con il girone di andata appena concluso, il bilancio per Bonzi e compagni è soddisfacente. «Siamo ottavi in classifica» dice Contardo Cagnasso vice presidente e sponsor con il marchio Dis Gros «e per una matricola è un piazzamento più che interessante».

Cagnasso sottolinea con soddisfazione un aspetto particolare di queste prime 17 giornate. «Abbiamo attraversato un momento difficile che poteva essere pericoloso. Invece, senza colpi di testa, in piena armonia fra squadra, tecnici e dirigenti, abbiamo saputo tirarci fuori alla grande. Per carità, possono ancora venire momenti meno fortunati, ma la saldezza del gruppo e la sua straordinaria voglia di far bene sono la migliore garanzia per un futuro roseo».

Se la C2 sta regalando buone soddisfazioni, la «Berretti» va fortissimo: è seconda in classifica, dietro al Torino e davanti alla stessa Juventus.

Gli undici della C2 e della «Berretti» hanno lo sponsor nel Dis Gros, mentre il settore giovanile (pulcini, esordienti, giovanissimi e allievi) porta sulle maglie il marchio «Mokafè».

Il direttore sportivo Beppe Bergese è particolarmente soddisfatto per come vanno le cose: «Michy Magliano, un ragazzo cresciuto nel nostro vivaio, giocherà domenica a Rimini nella rappresentativa del girone A di C2; alcuni ragazzi della Berretti sono seguiti da Milan, Inter, Juventus e Torino; Revelli, un giovane di una società con cui collaboriamo bene, la Pro Dronero, ha esordito a Fonsacco in C2. Sono i frutti di parecchi anni di lavoro e della collaborazione con tante società della provincia. Chi è bravo trova al Cuneo possibilità per entrare nel calcio professionistico, con vantaggi per il ragazzo, per la società in cui è cresciuto e per noi che lo lanciamo». [g. f.]

COMUNE DI GUARENE
PROVINCIA DI CUNEO

Variante del P.R.G.I. relativamente al territorio del Comune di Guarene. Adozione progetto preliminare.

IL SINDACO

Vista la Legge Regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e successive modifiche e integrazioni;
Vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE del 18 luglio 1989

AVVISA

— che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 140 del 23 Dicembre 1989 è stato adottato il progetto preliminare di variante del P.R.G.I., relativamente al territorio del Comune di Guarene;
— che gli atti relativi vengono pubblicati per estratto all'albo pretorio del Comune e contemporaneamente depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 17/1/90 al 15/2/90.
Durante il periodo di pubblicazione e deposito chiunque potrà prendere visione degli atti nei [illegible]: giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 12,30, giorni festivi dalle ore 8,30 alle ore 10,30
Chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse nei 30 giorni successivi e cioè dal 16/2/90 al 17/3/90.
Osservazioni e proposte dovranno essere redatte su carta legale e presentate, unitamente ad una copia in carta libera, al Protocollo del Comune entro il periodo di cui sopra.
Guarene, lì 17/1/90

IL SINDACO
Geom. Adriano Bongiovanni

«Ti amo Maria»

A Cuneo Toselli esaurito

CUNEO. Una tranquilla serata a teatro, quella che ha salutato l'esordio di Carlo Delle Piane sul palcoscenico del Toselli nell'anteprima nazionale di «Ti amo, Maria» di Giuseppe Manfridi. Chi si aspettava una lunga fila di spettatori in attesa davanti al botteghino è rimasto sorpreso: la sala era al completo, ma non c'è stato un «boom» di presenze. Solo poche persone non hanno trovato posto e hanno dovuto accontentarsi di seguire i due atti della rappresentazione in piedi ai lati della platea.

Il pubblico cuneese non si è smentito: ha accolto Delle Piane [illegible] lasciarsi trasportare dall'entusiasmo. Dopo il primo atto seguito in un silenzio d'attesa, gli applausi hanno sottolineato [illegible]cuni momenti della ripresa.

Tra gli habitué giudizi per lo più positivi. Elide Arsento, direttrice artistica della Filodrammatica di Dronero: «Sono stata presente a tutti gli spettacoli della stagione e posso dire che trovo «Ti amo Maria» uno dei più interessanti. E' un testo difficile, richiede grande capacità di recitazione e di riflessione da parte degli spettatori».

Le fa eco Rosalba Inaudi, di Busca: «Mi pare che la coprotagonista Anna Bonaiuto abbia dato prova di grande abilità, per nulla inferiore a Delle Piane di cui ho visto le interpretazioni cinematografiche».

Commenti positivi anche da parte di Patrizia Dalmasso, di Limone e da Desirée Lubatti, di Cuneo: «E' un lavoro diverso da quelli proposti di solito. Soprattutto nella scenografia: è raro trovare un allestimento d'ambiente così adatto al senso del racconto [illegible] alla psicologia dei personaggi». [v. p.]

Viaggio tra le compagnie teatrali «minori» della provincia

Si bisticcia in dialetto

«Ij viragalet» domani a Margarita

MARGARITA
NOSTRO SERVIZIO

Domani sera alle 20,30 nel salone parrocchiale, la compagnia teatrale «Ij viragalet» della frazione Combe di Chiusa [illegible] presenterà [illegible] commedia dialettale «Guerauiottemo bella presenza...» di Mottura e Picot.

Con l'arrivo del carnevale sono molti i gruppi amatoriali della «Granda» che allestiscono nuove rappresentazioni [illegible] che, come nel caso della formazione di Combe, vengono invitati a presentare i loro sp[illegible] già collaudati.

La provincia cuneese in questo senso è vivacissima: non si [illegible] le compagnie, piccole o grandi, ricche o povere, dialettali o no, che mantengono vivo il piacere di recitare: un modo [illegible] ritrovarsi insieme e per trascorrere le lunghe sere invernali nel[illegible] preparazione dello spettacolo che sarà poi motivo di festa popolare.

La compagnia «Ij viragalet» è una di queste formazioni che, ormai da un ventennio, viene invitata nei saloni parrocchiali. Racconta la direttrice Teresa Dutto: «Fino a un anno fa la nostra formazione si chiamava «Gli amici delle Combe», perché all'inizio eravamo una quindicina di appassionati di teatro tutti della frazione. Abbiamo cominciato rappresentando farse in italiano, soprattutto in occasione del carnevale, poi è venuto a far parte [illegible] gruppo Giovanni Musso e con lui abbiamo iniziato [illegible] mettere in scena commedie».

Oggi del primo nucleo di Combe sono rimasti solo in cinque: Teresa Dutto, Mario Grave, Mario Baudeno, sua moglie Valen[illegible] Caramello e la figlia Elda. Accanto a loro sette nuovi componenti: Franco Martinengo, primo attore, Guido e Carlo Cappellino, Osvaldo Boetti, Claudia Bertone, Valerio Bernelli e Rita Giachino.

Dopo le prime recite in italiano, il gruppo ha riscoperto a poco [illegible] a poco il gusto della parlata dialettale.

«Un tempo non credevo nel valore del piemontese — continua Teresa Dutto —. Sono stati i corsi sulla tradizione dialettale organizzati dagli «Amici di Piazza di Mondovì» ai quali ho partecipato che mi hanno fatto cambiare parere e da allora ho cominciato a proporre ai miei amici testi in dialetto o tradotti dall'italiano in piemontese».

Anche il lavoro che andrà in scena domani si colloca in que[illegible] tradizione che unisce [illegible] piacere di mantenere vivo il [illegible] e la lingua locale a un contenuto morale su cui riflettere.

L'aspetto è particolarmente caro [illegible] direttrice artistica: «Tante volte quando assisto alle commedie di altre compagnie mi accorgo che i testi leggeri sono [illegible] i preferiti. Il nostro gruppo finora ha invece prediletto lavori che fossero anche occasione per interrogarsi su alcuni valori etici fondamentali e ogni volta mi domando se i nostri riescano ad interessare gli spettatori».

[illegible] il dubbio è fugato dall'affluenza: un centinaio di persone ogni volta. La commedia di domani, che racconta di come una coppia senza scrupoli riesca ad abbindolare l'animo semplice e onesta [illegible] farmacista di mezza età che cerca moglie, è giunta alla quinta replica.

Il ricavato della «prima» di ogni spettacolo va alla chiesa di Combe così come una quota degli incassi delle successive rappresentazioni. Il [illegible] della compagnia dipende in larga misura dal contributo dei Comuni che chiamano «Ij viragalet» al quale si sono aggiunti, alcuni anni fa, quelli dell'assessorato alla Cultura della Regione. «Purtroppo il nostro Comune non ci aiuta — conclude con una nota di amarezza Teresa Dutto —, [illegible] in qualche modo riusciamo sempre a sopperire alle necessità, magari facendo una colletta».

Vanna Pescatori

Sul palcoscenico da vent'anni. La scena di uno spettacolo proposto dalla compagnia «Ij viragalet» di Chiusa Pesio

A Caraglio

[illegible] gli [illegible] di [illegible]

CARAGLIO. Sulla strada, a can[illegible] in [illegible] alla gente [illegible] per la gente, preferibilmente negli Sta[illegible] [illegible] nel mondo anglosassone, per vivere le emozioni in prima persona e narrarle poi nelle [illegible]zoni: la mitica musica «on the road» dei gruppi statunitensi esercita un forte richiamo anche sulle «band» italiane.

E' [illegible] melodia stile Anni Trenta, [illegible] forti richiami al country e alla musica popolare, basata sugli effetti della chitarra acustica e del banjo.

Una musica che non può van[illegible] un retaggio culturale antico, [illegible] che per l'orecchiabilità, [illegible] il ritmo, coinvolge immancabilmente chi ascolta.

Un ritmo che nel mondo anglosassone ha segnato l'inizio di un'epoca, di un «look» totale, dalla musica allo stile di vita.

«Menestrelli» italiani di questa musica, i «Bluejeans»: nel quadro dei «venerdì musicali» organizzati dal «Silver bar» di Caraglio, la band sarà ospite del locale stasera, alle 21.30.

[illegible] gruppo è nato nel 1986 a Chieri: della prima formazione fanno parte Beppe Finello e Massimo Lupotti, che si dedicano immediatamente alla musica «on the road». Per due anni fa parte del gruppo Giusy Barrel, voce e banjo, sostituita di recente da Gian Paolo Lopresti, (voce e chitarra). Sono quindi tre gli elementi che stasera daranno vita ad uno spettacolo che [illegible] [illegible] a suscitare un discreto interesse nel circuito dei clubs.

I «Bluejeans» proporranno canzoni da «42nd Street» e da «La Mandragola», colonna sonora dell'omonimo spettacolo musical realizzato dal laboratorio teatrale di Cambiano, e i brani ideati ad agosto con Lucio Dalla a Fer[illegible] al «Buskers festival», festival annuale dei girovaghi. [c. m.]

Savigliano

Tre film [illegible] [illegible] al «[illegible]»

SAVIGLIANO. Stasera, al cinema Ritz di piazza Cavour 8, [illegible] inizio alle 21,15, sarà proiettato il film «Sorgo Rosso», nell'ambito della serie di iniziative «Educare alla pace e alla solidarietà» organizzata dal Comune, in collaborazione [illegible] le associazioni di volontariato e «Il Saviglianese» e la Cassa di Risparmio.

E' un film del regista cinese Zhang Yimou che rientra in un ciclo di tre proiezioni dedicate all'espressione artistica del Terzo Mondo».

La trama. I campi di sorgo rappresentano all'inizio degli Anni Trenta la vita dei co[illegible]ni: siamo all'epoca dell'invasione giapponese. Una ragazza [illegible] moglie al padrone di una distilleria, vecchio e ricco, [illegible] continua l'attività dopo l'assassinio del marito. Gli affari proseguono fiorenti fino alle distruzioni causate dalla guerra, quando i giapponesi estirpano i campi di sorgo per costruire strade.

Nel film vengono espressi con grande semplicità, ma altrettanto efficacia, diversi sentimenti e ideali: la libertà nel proprio lavoro, l'ingiustizia [illegible] sfruttamento di un popolo su un altro popolo, il patriottismo, la tenace resistenza contro la violenza e l'oppressione che nasce dalla solidarietà collettiva. Il film è stato premiato [illegible] l'Orso d'oro al Festival di Berlino di due anni fa.

«Lo spirito che [illegible] [illegible] animati — dice Sergio Mondino, rappresentante dei gruppi promotori dell'iniziativa — è che questi momenti po[illegible] essere di stimolo per favorire e promuovere [illegible] sensibilità culturale capace di incidere profondamente nelle coscienze». La settimana prossima toccherà a «La [illegible] dalle [illegible] spezzate» dell'argentino Hector Olivera. [p. b.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 19 Gennaio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Lo ha deciso il sindaco di Savona per favorire il lavoro degli artificieri nel quartiere

[illegible] ordine: «Sgomberate Legino»

Ottocento persone fuori casa per una bomba

SAVONA. Oggi a Legino la gente uscirà dalle case in fretta, come negli Anni Quaranta quando suonava l'allarme. Gli artificieri devono disinnescare una bomba d'aereo, un'operazione pericolosa e il sindaco ha ordinato lo sgombero, tra le ore 14 e le 21 di stasera, di una quindicina di palazzi di via Costacavalli, nella [illegible] del Peip.

La decisione è [illegible] adottata al termine di un vertice svoltosi in Comune [illegible] il sindaco Bruno Marengo, che ha convocato anche la giunta, e la Polizia municipale. Per [illegible] famiglie [illegible] persone sarà una giornata da sbaraccati. Allontanati dalle [illegible] per sette ore (dalle 14 alle 21), il tempo che dovrebbe essere n[illegible] per disattivare l'ordigno, molti si chiedono: «Ma quanto tempo ci vorrà?». Nessuno lo può sapere. Maneggiare un ordigno inesploso e che ha passato quasi mezzo secolo sotto terra non è [illegible] da poco. Oggi un gruppo di artific[illegible] appartenenti al «Comiliter» [illegible]

Il vademecum delle ore di emergenza

Ieri [illegible] i vigili urbani hanno notificato l'ordinanza alle 269 famiglie che dovranno abbandonare le abitazioni. Al tempo stesso i Vigili hanno provveduto a segnalare al Comune le persone per le quali sarà necessario l'intervento delle ambulanze. Nella [illegible] «Bligny» sarà allestito un punto assistenza per alloggio, ristoro e infermeria [illegible] personale medico militare. Altri centri, dove si troveranno operatori dei servizi sociali del Comune, saranno allestiti nei locali [illegible] Sms «Milleluci» e «Don Arag[illegible]. In [illegible] di necessità, chi ha [illegible] la notifica dell'ordinanza e [illegible] abbia parenti in grado [illegible] ospitarlo, potrà telefonare al numero 8310253: risponderanno gli operatori del presidio permanente dei servizi sociali. Dopo le 21, se perdurasse l'allarme, sarà disponibile un altro recapito telefonico, presso i Vigili urbani (829655). Per tutti c'è l'obbligo [illegible] spalancare le finestre (evita gli effetti [illegible] spostamento d'aria, in caso di scoppio), di chiudere i rubinetti del gas e disattivare il contatore dell'energia elettrica. Al gasometro dell'Italgas, che si trova a 160 metri [illegible] punto in cui è collocata [illegible] bomba, sarà dislocata [illegible] squadra [illegible] emergen[illegible]. Per quanto riguarda l'Acts, i bus [illegible] servizio non potranno fare ritorno al deposito fino alle 21. I mezzi di riserva, circa 15, saranno trasferiti nel parcheggio di piazza del Popolo.

Alessandria provvederà a disin[illegible] la bomba.

Una procedura probabilmente lunga e sicuramente delicata. Gli artificieri dovranno perforare la parete dell'ordigno [illegible] una miscela [illegible] acido nitrico e acqua, sciogliere l'esplosivo [illegible] che sarà portata alla temperatura di 80 gradi grazie a [illegible] caldaia. Il liquido sarà poi aspirato e incendiato. Infine verranno fatte saltare le spolette.

La bomba si trova ancora nei pressi [illegible] punto in [illegible] è stata recuperata, avvolta in un telone. Si tratta [illegible] bomba da [illegible] del tipo «Anm 43», lunga 130 centimetri, sganciata da un bombardiere americano nel corso dell'ultima guerra. Pesa oltre 250 chilogrammi, [illegible] le [illegible] costituiti [illegible] Tnt (Trinitrotoluene), più conosciuto [illegible] di «tritolo», ancora attivo.

La storia della bomba è nota sei mesi fa. Mario Giuria, 75 anni, che possiede un orto nelle vicinanze, ad alcuni operai che stavano lavorando al progetto del Peip aveva raccontato: «Guardate che qui sotto c'è una bomba. L'ho vista cadere io stesso durante la gu[illegible]. Sono stati chiamati tecnici della «Bocami Spa», una ditta genovese specializzata nel recupero di residuati bellici. Il metal-detector ha rivelato la presenza della massa [illegible] a nove metri [illegible] profondità.

Per quarantacinque anni, quindi, un intero quartiere ha vissuto [illegible] la minaccia di un'esplosione. Ma che accadrà durante queste ore di emergenza? Case, uffici, negozi saranno evacuati dalle 14 alle 21. Via Costacavalli, via Valletto San Cristoforo, via Cadorna e via Bonini saranno chiuse al traffico. La [illegible] sarà presidiata [illegible] polizia, carabinieri e vigili urbani. La questura ha predisposto anche un servizio antisciacallaggio.

[illegible] gli abitanti? Il Comune ha predisposto [illegible] piano per fare in modo che la zona sia evacuata senza panico. C'è chi passerà la giornata a casa di parenti, altri che [illegible] approfitteranno per mangiare al ristorante. Ma gli anziani e i malati? La mobilitazione interesserà anche la Cro[illegible] Rossa e la Croce Bianca che, in base alle direttive dell'Usl, saranno impegnate in decine di trasferimenti e ricoveri temporanei. L'ospedale savonese sarà a disposizione per ospitare i malati con una sorta di servizio di «Day ospital». E' previsto anche [illegible] sgombero del deposito dei bus dell'Acts, dell'Italgas e degli uffici dell'Iva.

Ieri mattina, intanto, a Torre del Mare, in via dei Ginepri, gli artificieri del «Comiliter» hanno riportato alla luce un'altra bomba inesplosa. L'ordigno verrà fatto brillare lunedì mattina.

Paride Pasquino

La [illegible] di via Costacavalli. Oggi tutti gli edifici saranno fatti sgomberare

Protesta [illegible] pensionato

«Esco di casa, però mi offrano il pranzo»

SAVONA. La maggior parte degli abitanti del quartiere ancora ieri ignorava l'esistenza di un provvedimento di sgombero. «[illegible]essuno si è preoccupato di avvertirci ufficialmente — spiega Bruno Bianchi, un pensionato che abita al civico 16 di via Costacavalli —. Ho saputo che disinnescavano la bomba dall'uomo che legge i contatori del [illegible].

Bruno Bianchi abita nel quartiere da 36 anni. Vive con la moglie e il figlio in un appartamento che si affaccia proprio sul terreno di Valletta San Cristoforo, dove nei giorni scorsi è stato rinvenuto l'ordigno bellico.

L'idea di lasciare il proprio alloggio per qualche ora non lo impressiona più di tanto, ma se l'«esilio» dovesse protrarsi per l'intero arco della giornata, esigerebbe qualche comodità. «La misura precauzionale è giusta — continua Bianchi — e si deve collaborare. Ma credo che se dovessimo restare lontani da casa più del previsto il Comune dovrebbe offrirci almeno il pranzo».

[e. b.]

Bruno Bianchi

[illegible] tra la gente

«Quell'ordigno bellico era il nostro incubo»

SAVONA. «La bomba? Sì, sappiamo che si trova nell'orto sotto [illegible] nostra, ma finora nessuno è venuto ad avvisarci né a dirci di lasciare l'abitazione». Ieri, a parlare in questo modo, era Armando Cecchelli, direttore di macchina, dipendente della «Navarma», la compagnia dei traghetti azzurri. Abita [illegible] numero 12 di via Costacavalli. Le finestre del [illegible] appartamento si affacciano sull'orto nel quale è [illegible] ritrovata la bomba. Cosa farà quando si tratterà di [illegible] cuare [illegible] zona? «Non lo so — ha detto —. [illegible] saremo davvero costretti a lasciare l'abitazione, passeremo [illegible] giornata per strada o in casa di amici e mangeremo in qualche ristorante della zona. Certo è che non resteremo qui a seguire le fasi del disinnesco della bomba. [illegible] già corso un grosso pericolo ad averla per tutti questi anni sotto le finestre [illegible] casa. Quello che ci auguriamo è che il residuato bellico venga fatto brillare al più presto. Non è piacevole [illegible] pere di vivere con decine di chili di tritolo sotto [illegible].

[p. p.]

Armando Cecchelli

VENTIQUATTR'ORE

MILANO

Processo casinò Merlo interrogato

«Mi avevano chiesto del denaro ma io non ho pagato». Così ha dichiarato Michele Merlo nel corso dell'interrogatorio avvenuto ieri a Milano nel [illegible] del processo dello scandalo del casinò di Sanremo, avvenuto nell'83. Merlo ha infine raccontato di aver ricevuto la richiesta di un miliardo «da distribuir[illegible] ai politici». L'udienza si [illegible] chiusa con una serie di domande sui rapporti della «Site» di Merlo con la mafia.

[illegible]

L'Università è occupata

Circa un centinaio di studenti universitari da ieri mattina hanno occupato i locali della facoltà di Lettere e Filosofia, in via Balbi 4. La decisione è stata presa al t[illegible] di un'assemblea che si è protratta per alcune ore. La protesta studentesca, che si appunta contro il disegno di legge del ministro Ruberti, [illegible] interessando diversi atenei italiani.

SERVIZIO A PAGINA 7

GENOVA

Dc in crisi per il bilancio?

La giunta regionale ha espresso ieri mattina la piena solidarietà all'assessore al Bilancio Ines Boffardi, vittima dell'infortunio in Commissione a proposito della presentazione del bilancio 1990, «bocciato» per [illegible]senza di esponenti della dc. [illegible] l'assessore Boffardi [illegible] s'è pre[illegible] in giunta.

[illegible]

[illegible] moto giovane [illegible]

Rocco Sarangelo, 29 anni, Finale Ligure, [illegible] Brunenghi 287, è [illegible] in prognosi riserva[illegible] nell'ospedale San Paolo [illegible] le fratture riportate in [illegible] incidente [illegible] avvenuto poco dopo le 13, in via Luigi Corsi a Savona. Il giovane si trovava in sella a [illegible] «Vespa 50» quando [illegible] urtato da un'auto. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso accertamenti da parte dei vigili urbani.

BORGIO V.

Cava del Colle presto riaperta?

Gli amministratori di Borgio Verezzi saranno questa mattina in Regione a Genova per ribadire, [illegible] un'occupazione simbolica delle [illegible] delle Commissioni, il loro giudizio totalmente contrario al proseguimento dell'atti[illegible] di estrazione [illegible] pietre dalla Cava del Colle.

Con un furgone sull'autostrada a Voltri

[illegible] dal viadotto due [illegible] in [illegible]

GENOVA. Due giovani savonesi sono ricoverati in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova. Sono Alessio Ronzato, [illegible] anni, via Montenotte 17 e Angelo Venditti, 30 anni di Legino. I due sono volati giù dal viadotto «Cerusa» (sull'autostrada A 26 Voltri-Alessandria-Santhià) all'altezza del raccordo con la A 10. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. Angelo Venditti e Alessio Ronzato [illegible] a bordo di un furgone «Ducato» Fiat [illegible] erano diretti verso Genova.

Secondo i primi accertamenti da parte della polizia stradale di Ovada, il furgone percorreva il viadotto «Cerusa» quando [illegible] sbandato e dopo aver divelto il guard rail è precipitato nel vuoto. Il «Ducato» dopo un volo [illegible] cinquanta metri si è schiantato [illegible] giardino di una villetta. Si è sfiorata la tragedia. Nelle vici[illegible] della [illegible] c'erano infatti due addetti dell'acquedotto che stavano provvedendo alla manutenzione degli impianti. I due tecnici sono stati fra i primi a soccorrere i giovani savonesi.

Angelo Venditti e Alessio Ronzato sono stati trasportati su due autoambulanze all'ospedale San Martino. [illegible]in dai primi [illegible] le condizioni dei due giovani [illegible] apparse gravi. Preoccupano soprattutto quelle di Alessio Ronzato al quale i sanitari hanno riscontrato un trauma cranico. In [illegible] le sue condizioni si sono aggravate ed il giovane è entrato in coma. Anche il referto medico di Angelo Venditti parla di trauma cranico e la prognosi è riserva[illegible]. Sono in corso i rilievi della polstrada di Ovada per ricostruire l'incidente. Sembra che il furgone [illegible] sba[illegible] per un colpo di vento ma non [illegible] escluso [illegible] l'autista [illegible] stato colto da malore.

[e. b.]

La Corte ha depositato la [illegible] pronunciata per Teardo

De [illegible], [illegible] altro [illegible]

Pronto nuovo ricorso dei difensori

GENOVA. Pronta l'ordinanza anche per l'architetto Massimo De Dominicis, ex assessore all'Urbanistica di Savona: ricalca pressoché in fotocopia quella che lo stesso collegio (la seconda sezione [illegible] Corte d'appello presieduta dal giudice Giovanni Becchino) ha emesso l'altri ieri per Alberto Teardo.

Rimane così in carcere a Chiavari, dove si trova dall'11 di dicembre, anche uno dei luogotenenti dell'ex presidente della Giunta regionale. De Dominicis deve [illegible] residuo di pena [illegible] 14 mesi. Il suo difensore, avvocato Antonio Chirò di Savona, come i patroni di Teardo, [illegible] sollevato «incidente di esecuzione» contro l'ordine di arresto affermando che una esecuzione di condanna può avvenire soltanto a processo definitivamente concluso.

Non è questo il caso — secondo i difensori — di Teardo e di De Dominicis i quali devono affrontare un nuovo giudizio: l'aggravante dell'associazione [illegible] delinquere di stampo mafioso (articolo 416 bis del codice di procedura penale) negata nel processo [illegible] primo grado in appello, ma riproposta nel giu[illegible] scorso dalla Cassazione.

Secondo i giudici [illegible] Corte d'appello, è invece possibile [illegible] [illegible] a pene per reati che siano definitivamente passati in giudicato: quelli ancora da definire, seguiranno una loro [illegible] autonoma. [illegible] è aperta [illegible] discussione giuridica [illegible] interpretazione data dalla Corte d'appello di Genova. In altre circostanze, la magistratura avrebbe infatti optato per la libertà fino al giudizio definitivo. «Naturalmente prendiamo atto del contenuto dell'ordinanza anche se non lo condividiamo», ha detto anche a nome degli altri difensori l'avvocato Vittorio Chiusano, uno dei legali di Teardo, in un primo commento a caldo, annunciando [illegible] incontro con il suo cliente nelle prossime ore per concertare il ricorso alla Corte [illegible] Cassazione.

La storia giudiziaria dello scandalo di Savona si complica e si allunga, e lascia qualche ombra. Non si [illegible] per esempio, [illegible] mai l'ordine di carcerazione per Teardo emesso dalla procura di G[illegible] l'11 dicembre, sia arrivato a Savona per l'esecuzione soltanto 8 gi[illegible] dopo.

Qualcuno degli imputati (nella st[illegible] posizione di Teardo e di De Dominicis) è al momento in libertà. Hanno evitato [illegible] nella l'ex presidente della Provincia [illegible] Savona, Domenico Abrate, il suo vice Gianfranco Sangalli, l'imprenditore Roberto Siccardi, l'ex cassiere dell'organizzazione Leo Capello. La Corte d'appello ha accolto le istanze dei loro difensori che hanno avanzato motivi di salute.

[g.c.]

Bimbo soccorso dopo affannose ricerche

[illegible] il [illegible] [illegible] l'Aci

ALBISSOLA M. Il medico di famiglia non c'era. La guardia medica non rispondeva. Per soccorrere Alberto, un bambino di due anni e mezzo colpito da un forte attacco di febbre, è dovuto intervenire da Genova un sanitario convenzionato con l'Aci.

E' accaduto domenica scorsa ad Albissola Marina. I genitori di Alberto in ansia per le condizioni del bambino (non volevano portarlo in ospedale, perché temevano un colpo di freddo) hanno cercato dispe[illegible]edico ma invano. Alla fine il padre si è ricordato del servizio sanitario riservato ai soci dell'Aci che è scattato dall'inizio dell'anno.

L'uomo ha telefonato al numero verde 16782607I, collegato alla centrale operativa di Milano che coordina gli interventi su tutto il territorio nazionale. Dal capoluogo lombardo sono così stati coordinati i soccorsi.

Spiega Giorgio Colautti, responsabile della centrale operativa milanese: «Il nostro servizio è complementare a quello fornito dalle guardie mediche [illegible] dai medici di famiglia. In tutte le città ci appoggiamo [illegible] una lista di sanitari. A Savona, [illegible] pio [illegible] abbiamo [illegible] decine».

Per visitare Alberto è dovuto però intervenire un [illegible] da Genova. Aggiunge Colautti: «A Savona non siamo riusciti a trovare un medico e così ci siamo rivolti a Genova. Tutto è però funzionato a meraviglia. Pare che il medico sia arrivato scortato dai carabinieri. Per noi questo è importante; significa che si sta comprendendo l'importanza del nostro servizio». Ma perché i militari non si sono messi in contatto subito con l'ospedale San Paolo per «precettare» un medico e destinarlo a visitare il bambino? Avrebbero così evitato [illegible] dispendio [illegible] tempo per la pattuglia e ottenuto [illegible] visita più veloce per il bambino.

(c. v.)

Savona: ormai esecutivo lo sfratto alla vecchia e insufficiente sede di via Don Bosco

A marzo le «tasse» in via Pia

L'Ufficio imposte trasloca a palazzo S. Chiara

Palazzo Santa Chiara. Diventerà definitivamente sede di uffici finanziari

SAVONA. L'Ufficio distrettuale delle imposte dirette trasloca. A marzo s'inizierà [illegible] trasferimento dai locali di via Don Bosco a palazzo Santa Chiara. Decisivo, a questo riguardo, si è rivelato l'intervento dell'Intendenza di finanza di Savona. Prima dell'estate [illegible] sede del tribunale, troveranno posto anche la Conservatoria dei registri immobiliari e la Commissione tributaria di secondo grado. [illegible] anni sull'Ufficio delle imposte dirette pendeva lo sfratto, che dovrebbe diventare esecutivo il prossimo 29 gennaio.

Osserva Luigi Modena, direttore dell'Imposte dirette: «L'Intendente di finanza è riuscito a risolvere positivamente una situazione che si trascinava da troppo tempo. Solo dopo p[illegible] santi e reiterate richieste il [illegible]inistero ha trovato una soluzione. Ora si tratta di cominciare il trasloco».

La prima «tappa» consisterà [illegible] lavori [illegible] ristrutturazione di palazzo Santa Chiara. «Si tratterà solo di dare una ripulita [illegible] locali — assicurano all'Intendenza [illegible] finanza — e i lavori [illegible]mineeranno fra un paio di settimane al massimo». Lunedì è prevista la visita di un funzio[illegible] della Sovrintendenza ai [illegible] culturali e ambientali che darà precise indicazioni sull'opera di manutenzione, affinché [illegible] vengano intaccate le caratteristiche architettoniche originarie dell'immobile.

Gli enti savonesi, che avevano ben altre mire a proposito [illegible] riuso di palazzo Santa Chiara (sede per corsi universitari, per iniziative artistiche e culturali) ritengono di trovarsi di fronte a un blitz e [illegible] escludono di intervenire a tempo opportuno per un riesame del problema.

«Il trasloco vero e proprio — spiegano all'Intendenza — [illegible] inizierà a marzo, quando la Guardia di finanza libererà parte dei locali, e dovrebbe [illegible] ultimato prima dell'estate». [illegible] parte più impegnativa dell'operazione consiste nel trasferimento degli incartamenti. Ogni anno le Imposte d[illegible] ricevono 75 mila dichiarazioni e oltre 19 mila modelli «101». Nell'ufficio di via don Bosco dal 1976 al 1987 si sono accumulate circa 900 mila dichiarazioni e [illegible] mila modelli «101».

[illegible] mole spaventosa — [illegible] Modena — che richiede continuo di scaffali». Negli anni scorsi c'erano state persino minacce di crolli. Per [illegible] dal 1988 le dichiarazioni [illegible]gono depositate presso il centro di Genova-Bolzaneto. Il volume degli incartamenti, quindi, non dovrebbe subire incrementi preoccup[illegible]i nei prossimi [illegible].

Anche alla luce di queste considerazione, la [illegible] sede appare soddisfacente. Siamo ancora lontani dal «palazzo delle finanze»; [illegible] per il futuro [illegible] molti progetti. «In attesa che venga costruito [illegible] nuovo stabile — spiegano all'Intendenza — potrebbero trovarsi altre sistemazioni in locali di proprietà demaniale. [illegible] caserma Damiano Chiesa o altri locali dello stesso palazzo Santa Chiara, in vista di un trasfe[illegible] della questura».

Il 29 gennaio il provvedimento di sfratto diventerà esecutivo. Ma è probabile che le Imposte [illegible] dirette ottengano una breve proroga fino a quando il trasferimento diventerà effettivo.

Ermanno Branca

NOTIZIE [illegible]

ORDINE DEGLI AVVOCATI
Oggi verrà eletto il nuovo Consiglio

SAVONA. Questa mattina a Palazzo di giustizia gli avvocati e i procuratori del foro di [illegible] eleggono il nuovo Consiglio dell'Ordine. All'elezione partecipano 241 legali di tutta la provincia. Si tratterà di scegliere i nove membri [illegible] Consiglio. Ieri il presidente uscente Piero Acqua Barralis ha reso noto ai colleghi il s[illegible] desiderio di non essere più rieletto. Se oggi non venisse raggiunto il «quorum» necessario, vi sarà una seconda convocazione per il 26 gennaio.

HANDICAPPATI
La prima società sportiva per disabili

SAVON[illegible] Domani [illegible] 16 nella Sala Rossa del Comune verrà presentata la «Polisportiva 2000», la prima società savonese che si [illegible]cupa della formazione sportiva dei disabili. La Polisportiva disporrà di tre palestre attrezzate per body building, judo e ginnasti[illegible] [illegible] quattro istruttori e due istruttrici.

TRIBUNALE
[illegible] condanna per «Raffelin»

SAVONA. Lorenzo Guastavino, detto «Raffelin», 65 anni, il pensionato di Varazze condannato qualche giorno [illegible] per calunnia ai dan[illegible] dell'ex sindaco [illegible] Varazze Giorgio Craviotto, è comparso ieri mattina davanti al tribunale di Savona. Anche in questo caso doveva rispondere di calunnia per aver firmato alcuni manifesti in cui denunciava le [illegible] dell'ospedale di Varazze. [illegible] tribunale lo ha condannato a due mesi di reclusione con la condizionale.

SCIPPO IN COMUNE
Interrogato Pier Luigi [illegible]

VADO LIGURE. [illegible] interrogato ieri mattina dai carabinieri Pier Luigi Riviello, [illegible] anni, abitante a Vado Ligure in via Aurelia 118/6, bloccato mentre tentava di allontanarsi dal palazzo civico dopo aver rubato la borsetta a due impiegate dell'Ufficio anagrafico. Il giovane è lo stesso che la scorsa settimana era stato scambia[illegible] per l'autore di una rapina [illegible] danni di un tassista di Genova. Riviello, che aveva smarrito la [illegible] di identità un paio di giorni prima, aveva appreso dai giornali di essere stato arrestato. Il vero rapinatore aveva infatti fornito alla polizia false generalità.

In via Verzellino

Profumeria svaligiata a Savona

SAVONA. La profumeria «Accornero» di via Verzellino è sta[illegible] svaligiata l'altra notte dai ladri. I malviventi si sono introdotti nel negozio dopo aver forzato [illegible] lucchetto della serranda e indisturbati hanno fatto razzia di profumi e oggetti di bigiotteria. Il furto è s[illegible]perto ieri mattina dal titolare, al momento dell'apertura.

«Ho trovato gli scaffali e le vetrine vuote — ha detto agli agenti [illegible] mobile — I ladri hanno portato via i prodotti e gli oggetti più costosi». Durante il sopralluogo la polizia ha trovato tre candele che [illegible] state utilizzate dai delinquenti per orientarsi nel buio. Il bottino ammonterebbe ad una decina di milioni. Alcune notti fa un colpo simile e sempre in via Verzellino, è stato commesso nell'oreficeria «Minuto». I ladri hanno rubato gioielli e orologi (per un valore di quindici milioni) che si trovavano esposti [illegible] vetrina. Secondo gli investigatori i due furti potrebbero essere stati compiuti dalla stessa banda. [illegible]. v.]

Ieri il magistrato ha interrogato la madre della giovane

Fu davvero suicidio?

Savona: riaperto il caso di Massimiliana Mura, morta il 4 dicembre
La donna cadde da una finestra del quinto piano. Forse era drogata

SAVONA. Il sostituto procura[illegible] della Repubblica Tiziana Parenti ha riaperto il caso di Massimiliana Mura, la tossicodipendente di [illegible] anni, che il 4 dicembre dello scorso anno è morta precipitando dal quarto piano del palazzo di via Crispi dove abitava [illegible] il convivente. Ieri mattino il magistrato ha a lungo interrogato la madre della ragazza. Alla fine non ha voluto dire nulla sull'esito dell'interrogatorio. «Mi dispiace — ha spiegato — ma non parlo. L'inchiesta è in una fase delicata».

Fino a qualche giorno fa il fascicolo riguardante la morte di Massimiliana Mura sembrava destinato all'archiviazione. L'ipotesi del suicidio, formulata dalla polizia subito dopo il fatto, sembrava la più credibile. Ora, all'improvviso, l'inchiesta è stata riaperta. Una prima risposta potrebbe venire dai risultati dell'autopsia.

Gli esami anatologici sul sangue [illegible]lla ragazza, eseguiti dal dottor Sergio Bistorini dell'Istituto di medicina legale di Genova, avrebbero infatti scoperto tracce [illegible]. Massimiliana Mura potrebbe [illegible] stata vittima di un'overdose, qualche istante prima di precipitare dalla finestra.

Questa ipotesi aprirebbe così altri interrogativi [illegible]stanze della morte. Stando alle prime testimonianze di amici e famigliari, la ragazza non f[illegible]va uso di droga da tempo.

Ciò significa che Massimiliana Mura era riuscita a nascondere di essere tornata a fare uso di sostanze stupefacenti? Oppure qualcuno ha mentito? E perché? Sono domande alle quali [illegible] sostituto procuratore della Repubblica [illegible] cercando di dare una risposta. Il magistrato indaga anche sulla dinamica del suicidio. La tossicodipendente si è gettata nel vuoto in preda all'overdose, [illegible] più capace di intendere e volere? O qualcuno l'ha spinta? La prima ipotesi [illegible] viene esclusa dagli investigatori. «Un drogato sotto gli effetti dell'eroina non è più capace di intendere e volere».

La tesi [illegible] suicidio sarebbe anche avvalorata dal fatto che l'esame necroscopico effettuato dal medico legale non individuò [illegible] corpo della ragazza segni tali da far pensare che potesse [illegible] stata spinta nel vuoto. Anche il giallo delle scarpe [illegible] allineate [illegible] marciapiede è [illegible] risolto. [illegible] metterle vicino sarebbe stato un passante.

Restano comunque dubbi e misteri. Massimiliana [illegible] quel tragico 4 dicembre non era sola in [illegible]. Con lei c'erano il convivente e i famigliari. Saranno probabilmente gli interrogatori di queste persone a chiarire gli ultimi punti oscuri.

Il [illegible] Massimiliana [illegible]ra, dunque, potrebbe aggi[illegible]gersi alle tante morti per droga avvenute negli scorsi mesi a Savona e in provincia. Gli ultimi episodi [illegible] stati drammatici: una diciottenne stroncata da [illegible]erdose a Loano e una ragazza [illegible] Savona, Tiziana Taboni, [illegible] anni, morta in circostanze misteriose in una soffitta di corso Italia. La polizia sta ancora cercando di identificare gli spacciatori. [c. v.]

Savona: l'assemblea chiede l'intervento del ministero

«Vogliamo l'inchiesta»

Furti in tribunale, ora parlano gli impiegati di Palazzo di giustizia
Il caso delle impronte digitali rilevate a tre funzionari finirà [illegible] Roma?

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La vicenda delle impronte digitali pr[illegible] dai[illegible] a quattro impiegati del tribunale civile nell'ambito dell'inchiesta sui furti a palazzo di giustizia potrebbe finire sulla scrivania del procuratore generale della Repubblica di Genova ed essere anche oggetto [illegible] un'inchiesta ministeriale.

E' l'orientamento dei dipendenti giudiziari savonesi dopo l'assemblea svoltasi ieri mattina. «Se ci saranno i presupposti — hanno detto impiegati e funzionari — chiederemo un'indagine da parte del ministero». La riunione era stata organizzata dal sindacato unitario del compartimento giustizia in prepara[illegible] dello sciopero che a fine mese farà astenere dal lavoro il personale di [illegible] i tribunali d'Italia. Si doveva parlare delle croniche insufficienze di organico e della mobilità «selvaggia» dei dipendenti da un settore all'altro del palazzo di giustizia.

Invece l'assemblea si è soffermata soprattutto sulla vicenda [illegible] impronte digitali. Non [illegible]no [illegible] momenti di tensione. Qualcuno è arrivato a battere violentemente i pugni sulla scrivania. Unanime è stata la presa di posizione degli impiegati: «Rifiutiamo la criminalizzazione del personale per i furti verificatisi nelle scorse settimane». Qualcuno è andato giù duro: «Le indagini non si fanno prendendo le impronte digitali ad alcuni impiegati e [illegible] esempio ai giudici che hanno accesso al locale dove è stata rubata la tastiera del computer».

Altri si sono domandati: «Con che cosa confrontano le impronte digitali se manca il corpo del reato?». E ancora: [illegible] prescindere [illegible] fatto che si sono prestati volontariamente, è regolare che a quattro dipendenti vengano prese le impronte digitali?».

Nei prossimi giorni il sindacato invierà un documento di protesta «per denunciare la nostra contrarietà a queste indagini sommarie» al presidente del tribunale e al procuratore presso la pretura, Maurizio Picozzi, [illegible] ha aperto un'inchiesta sui furti [illegible] palazzo [illegible] giustizia.

Si è poi parlato delle [illegible] di organico che da anni angustiano gli uffici giudiziari savonesi. «Mancano gli assistenti per le udie[illegible] penali. Il numero dei dattilografi [illegible] è sufficiente. Con l'accorpamento delle preture e lo spostamento a Savona di buona parte [illegible] personale si è venuta a creare una situazione di paralisi negli uffici giudiziari decentrati. Le preture di Varazze e Albenga sono sotto organico e non funzionano. Occorre che vengano potenziate».

E' stata questa la denuncia del sindacato. Alla fine l'assemblea ha deciso il blocco degli straordinari «finché non [illegible] sarà un incontro con il presidente del tribunale per discutere della regolamentazione degli [illegible] delle udienze e d[illegible] riorganizzazione del lavoro interno». Palazzo di giustizia è dunque senza pace, mentre gli organici sono sempre insufficienti.

Claudio Vimercati

Perquisiti scantinati, garage, cortili, appartamenti e strade interne di Vadino

Albenga: blitz nel quartiere

I carabinieri a caccia di droga e pregiudicati

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Giubbotto di pelle nera, il chiodo, da abbinare a jeans sbiaditi con bordure colorate da disegni di tipo sudamericano, capelli lunghi raggruppati in codini, orecchino di strass al lobo, sigarette e gomme da [illegible]ro: un piccolo esercito di giovani ha assistito, tra il curioso e lo spavaldo, al «blitz» compiuto [illegible] [illegible] pomeriggio dai carabinieri [illegible] Albenga e Savona alle case popolari di Vadino e San Fedele ad Albenga.

Una cinquantina di carabinieri al comando del capitano Angelo De Luca e del tenente Michele Giordano sono arrivati, alle 13,30, nella zona [illegible] via Viveri e via Romagnoli. Da una quindicina di auto sono scesi e hanno circondato la zona. Poi, suonando i citofoni, hanno fatto scendere i proprietari degli scantinati e si sono fatti aprire [illegible] porte alla ricerca di qualcosa, forse droga, forse le 126 blu utilizzate [illegible]dì 8 gennaio per la rapina alla Banca d'America e d'Italia di Albenga.

Se i giovani, molti già conosciuti come tossicodipendenti, hanno visto l'operazione quasi come una sfida, molte madri hanno tenuto il fiato sospeso. [illegible] ha temuto che, a sua insaputa, i carabinieri potessero trovare qualche grammo di hashish. O peggio. Non è stato rinvenuto nulla di particolare. I proprietari dei garage hanno firmato i verbali di perquisizione autorizzati dalla procura della Repubblica di Savona. Sotto i palazzi, la gente fa capannello.

«Fanno bene a fare le perquisizioni, dovrebbero venire più spesso. Per noi che non abbiamo fatto nulla sarà una perdita di tempo ma almeno ci danno la sicurezza di essere protetti. Ha visto che facce ci sono? La sera, poi, si ha paura a rincasare. Arrivano giovani sbandati da tutte le parti di Albenga», afferma a mezza voce una sig[illegible] Non vuole che si dica il [illegible]. [illegible] paura [illegible] ritorsioni. «Questa estate un gruppo di giovani faceva rumore con motorini e moto. Erano [illegible] 2 di notte e non potevam[illegible] dormire. Mio marito è uscito sul [illegible] per chiedere di smetterla. Il gior[illegible] dopo la nostra auto aveva le gomme tagliate», racconta senza farsi sentire dalle altre donne del crocchio che si è formato.

I carabinieri continuano [illegible] suonare campanelli e a fare perquisizioni. Arriva anche il sindaco Angelo Viveri che abita nella zona. Si informa di cosa sta succedendo, augura buon lavoro e se ne va. Nei campi vicini alle case popolari ci sono ancora i resti di qualche motorino, forse rubato, smontato e utilizzato [illegible] ricambio. Nonostante la presenza dei carabinieri i giovani del quartiere proseguono a girare con i motorini.

Nel parcheggio sotto ad uno dei quattro palazzoni c'è un motocarro carico di rottami di ferro. Vicino al mezzo una catasta di pezzi metallici. «Sono di un raccoglitore abusivo, è il suo lavoro. Abbiamo chiesto più volte che sposti i rottami e li metta in un posto lontano dalle case ma non c'è stato verso. Il "deposi[illegible]" è sempre lì, a pochi metri dal giardinetto di un appartamento», afferma una signora chiaramen[illegible] infastidita dall'ammasso di [illegible].

Alla fine [illegible] stati perquisiti una cinquantina di garage. I carabinieri salgono nuovamente sulle macchine e, in colonna, si dirigono sulla strada lungofiume in direzione di San Fedele. Ci sono da controllare cantine e scantinati delle case popolari. Le abitazioni di San Fedele, a livello urbanistico, [illegible] più belle di quelle del capoluogo: [illegible] che alveari sono case a schiera, pitturate di chiaro, luminose. I problemi, però, sono gli stessi di Vadino. Mentre i carabinieri suonano ai citofoni e si iniziano le perquisizioni, gli abitanti scendono in strada.

Qualcuno si sbilancia: «Questo quartiere è dimenticato. La [illegible] si [illegible] paura a rincasare. Personalmente, pur abitando in una delle ultime palazzine, non lascio mai la macchina sotto casa. Lasciarla lungo la via interna vuol dire farsi rubare lo stereo o danneggiare gomme e carrozzeria». I carabinieri, intanto, continuano controlli e perquisizioni.

[illegible]fano Pozzini

Un «ghetto» [illegible]

La gente delle case popolari «Ci sono troppi delinquenti»

[illegible]. [illegible] q[illegible] dimenticato, costruito troppo in fretta e lasciato senza strutture. Vadino da [illegible] denuncia i suoi problemi. Dalla [illegible] di una farmacia alle difficoltà per raggiungere il centro, dalla [illegible]renza di spazi di ritrovo (comune a tutta la città) allo sviluppo edilizio selvaggio degli Anni 60 e 70 che ha portato a far convivere [illegible]tamente agricoltura, turismo, seconde case, militari di leva.

In una zona che avrebbe avuto bisogno di un intervento drastico per essere riequilibrata si è invece costruito ancora creando il «ghetto» delle case popolari. I palazzi, terminati nei primi Anni [illegible] mostrano già i sintomi del degrado. Le piastrelle degli appartamenti, dopo pochi mesi [illegible] occupazione da parte degli inquilini, si [illegible]cava[illegible] dal [illegible]re. Gli ascensori non hanno funzionato sino a poco tempo fa. Per non parlare del verde, progettato e non realizzato, delle strutture di socializzazione. Accanto alle palazzine svetta una tensostruttura che copre la palestra non utilizzabile dai giovani della zona. Il campo di calcio, cintato da una rete metallica [illegible] è impraticabile per le erbacce.

L'unico punto di aggregazione è costituito da una grossa sala giochi che ha un ingresso proprio [illegible] fronte alle prime case popolari. La maggior parte d[illegible] famiglie che abitano nella zona sono composte da persone che lavorano duramente. [illegible]r sbarcare il lunario entrambi i genitori [illegible] [illegible] occupati. I bambini non hanno che la strada per giocare e trovarsi. Un ambiente quanto mai pericoloso. Le conferme della disgregazione sociale della [illegible] non mancano.

«Liti, risse, furti, addirittura rapine fatte da giovanissimi. Il quartiere delle case popolari sta diventando sempre più un "Bronx". Oltre tutto nella zona, nelle ore serali, arrivano giovani teppisti [illegible] altre zone o [illegible] altre città. In un ambiente simile basta una mela marcia per rovinare anche quelle buone», affermano i vigili urbani di Albenga, da qualche tempo impegnati nel controllo dei quartieri periferici. Ora è in programma un incontro tra Comune e forze dell'ordine. (s. p.)

Carabinieri in azione. Le pattuglie hanno controllato le case popolari

DALLA [illegible]

ALASSIO
Hashish sul Tir, due autisti denunciati

Probabilmente avevano in tasca alcune dosi di hashish destinate a vincere la stanchezza, i due camionisti spagnoli che, fermati ed arrestati per il possesso di 20 grammi di droga leggera dalla polizia di Alassio, sono stati poi rilasciati e denunciati a piede libero. Sembra che l'uso di sostanze stupefacenti sia una prassi seguita dagli autotrasportatori iberici per vincere i turni di guida fo[illegible].

ALASSIO
Muratore cade dall'impalcatura

Cade nel vuoto ma fortunatamente il volo è interrotto da un'impalcatura che gli evita conseguenze più gravi. Pellegrino Aicardi, 33 anni, stava lavorando a ritinteggiare la facciata di [illegible] casa in via Cadorna 118 quando ha perso l'equilibrio. Soccorso dalla Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale albenganese. [illegible] riportato fratture alle costole e guarirà in circa 30 giorni.

FINALE
Bus meno caro per gli anziani

Per gli anziani, con basso reddito, l'abbonamento al bus costerà la metà sulle linee dell'Acts. L'iniziativa è del Comune di Finale, che ha varato una serie di provvedimenti indirizzati agli invalidi.

CERIALE
Olandese ferito in [illegible] incidente

Giovanni Hans, 32 anni, cittadino olandese residente a Ceriale in via Pineo 14, titolare di un campeggio, è ricoverato [illegible] una prognosi di 90 giorni all'ospedale di Albenga. L'uomo ha avuto un incidente sulla strada interna che unisce Albenga e Ceriale.

CASANOVA LERRONE
Una campana per la chiesa

La chiesa parrocchiale della frazione Marmo ha una nuova campana, donata dal Santuario di Pontelungo di Albenga che si è dotato di un nuovo impianto campanario.

«Caso Alberti»

Laigueglia tensione fra i partiti

LAIGUEGLIA. Ore decisive per la soluzione del «caso Alberti», il presunto rapimento di Stefania Alberti, la studentessa diciassettenne che ha dichiarato di essere stata rapita per 10 ore. L'opinione pubblica ed anche le stesse forze politiche locali domandano che venga fatta chiarezza attorno ad una vicenda che ha in qualche modo cercato di coinvolgere ambienti politici legati al [illegible] dell'edilizia. Si ha l'impressione che il magistrato inquirente, il sostituto procuratore Parenti, abbia sinora indagato in tutte le direzioni indicate e suggerite proprio per ascoltare, in un ultimo interrogatorio, la giovane protagonista della vicenda. Naturalmente l'opinione pubblica si è divisa, [illegible] succede in questo casi, in due «fazioni»: quella propensa a ritenere reale il sequestro a scopo di «avvertimento» di tipo politico-edilizio indirizzato al padre di Stefania, dipendente comunale, l'altra che ritiene si sia trattato di una storia banale, gonfiata a dismisura. (r. sr.)

Problemi della sanità in un'area che risente dell'influenza del S. Corona

Ambulatori aperti a richiesta

Nelle [illegible] periferiche dell'Usl del Finalese per fronteggiare la mancanza di infermieri
La decisione è stata presa dalla Commissione territoriale dopo la protesta per le chiusure

FINALE L. Riapriranno «a singhiozzo», cioè solo quando ci [illegible]ranno le richieste, gli ambulatori della V Usl del Finalese, specie quelli più periferici. Questa la decisione presa definitivamente ieri mattina dalla Commissione territoriale dell'Usl, presieduta da Gabriella Frecchia.

Con questa iniziativa l'Usl risponde alle polemiche sollevate da più parti, nei giorni scorsi, [illegible] di molti [illegible]tori. A Finalborgo, [illegible] particolare, era stata avviata una raccolta di firme.

In primo piano c'è la [illegible] carenza di infermieri professionali che si fa sentire anche in quasi tutte le divisioni dell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. Restano comunque in funzione, in [illegible] continuativo, gli ambulatori in quattro località costiere: a Borghetto S. Spirito, Loano, Finale Ligure e Noli.

Spiega il dottor Gian Luigi Dante, dirigente dell'attività distrettuale: «Gli ambulatori saranno aperti, per così dire a gettone, solo quando ci saranno [illegible] richieste per la sola terapia iniettiva ai residenti. Un nostro incaricato passerà [illegible] giorno nei Comuni del comprensorio a prendere le richieste e l'attività degli ambulatori [illegible] dunque mirata alle reali necessità. [illegible]biamo dovuto scegliere questa strada per far fronte alla carenza di personale».

Sandro Elena

Prosegue: «Ricordiamo che stiamo svolgendo l'attività [illegible]miciliare, anche se le richieste sono ancora poche, per tutti gli altri servizi: fisioterapia, misurazione della pressione, prelievi, medicazioni, elettrocardiogrammi o iniezioni. E' comunque il medico curante, per i non autosufficienti, [illegible] dovrebbe controllare la pressione ai suoi assistiti».

Il presidente del comitato di gestione, Sandro Elena, dice: «Abbiamo dovuto spostare gli infermieri, degli ambulatori al Ruffini di Loano e nella casa di riposo S. Spirito di Pietra Ligure. Non avevamo molte alternative se non volevamo chiudere questi presìdi. Bisogna ricordare che [illegible] questi due centri si effet[illegible], comunque, numerosi servizi territoriali, per gli anziani che non hanno problemi di autosufficienza».

Prosegue. [illegible] riforma che il ministro della Sanità De Lorenzo sta per varare prevede, fra l'altro, che venga divisa la gestione degli ospedali da quella degli altri servizi. E' [illegible] che nel Finalese si lavora di più per il S. Corona, ma è anche vero che il nostro è un caso anomalo, quasi unico in Italia, [illegible] la presenza in periferia di un nosocomio di valenza regionale».

Conclude: «Nel momento in cui è stata avviata la riforma sanitaria, il personale per i servizi ambulatoriali situati nel comprensorio è stato preso dall'ospedale. La presenza di un colosso come il S. Corona non è poi così negativa».

Tutti i problemi non sono comunque risolti. I non residenti ultrasessantenni, molto [illegible]rosi nel comprensorio in questi mesi più freddi dell'anno, non potranno usufruire dei servizi ambulatoriali «gratuiti», cosa che in parte, in passato, avveniva.

L'Usl del Finalese ha intanto istituito, presso la «piastra dei servizi» dell'ospedale Santa Corona, [illegible] «Centro antidiabetico», coordinato dal dottor Aldo Berton.

Augusto Rembado

Duemila persone da Cengio ■ Roma per conoscere il destino della fabbrica chimica

Caso Acna, un altro rinvio

E' stato annullato il dibattito alla Camera

Gli operai dell'Acna che hanno manifestato ieri a Roma in piazza Montecitorio

CENGIO
DAL NOSTR[illegible]

La decisione della Camera di proseguire ad oltranza il [illegible] fronte sulla «sanatoria» Enimont ha impedito al ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo di riferire sulla vicenda dell'Acna di Cengio. Questo rinvio ha creato a Montecitorio un clima di incertezza sulle future decisioni sullo stabilimento. Nel transatlantico di Montecitorio, su questo tema, il ministro dell'Ambiente del governo ombra, Chicco Testa ha avuto un breve scambio di battute con il vero titolare del dicastero: Ruffolo.

Secondo l'on. Testa le opposizioni avrebbero ottenuto almeno una «vittoria»: il rinvio sine die di una eventuale decisione di riapertura dell'Acna, visto che [illegible] mozione approvata dalla Camera l'8 novembre scorso impone al governo di sottoporre al Parlamento ogni sua decisione al riguardo. Ruffolo, di fronte a questa tesi dell'on. Testa, si è mostrato più possibilista ed ha fatto presente che non è del tutto esclusa la possibilità che le sue comunicazioni alla Camera possano essere comunque fatte.

Ieri Cengio [illegible] un paese deserto: chiusi tutti i bar e negozi, bloccate le attività di uffici e botteghe artigianali. Dappertutto manifesti che spiegavano i motivi della serrata, solidarietà con gli operai dell'Acna, partiti a mezzanotte per Roma per presidiare piazza Montecitorio per l'annunciato dibattito alla Camera sul caso Acna. Ma si è trattato di una quiete solo apparente: per 24 ore il paese ha quasi cessato di vivere nelle sue attività commerciali e sociale, ma la popolazione rimasta a Cengio ha trascorso ore interminabili in attesa di notizie da Roma.

I pochi dirigenti in servizio all'Acna e il presidio di delegati sindacali in fabbrica, sono stati tempestati di telefonate da parte degli abitanti, per avere le ultime novità dalla capitale. Poi la «doccia fredda» dell'ennesimo rinvio del dibattito, nuovi timori all'orizzonte.

Non è un mistero che la chiusura dell'Acna, come più volte ha sottolineato il sindaco Sergio Gamba «Costituirebbe in realtà la chiusura per l'intero paese».

E' stato minore del previsto il numero di partecipanti alla spedizione romana: l'influenza ha colpito anche a Cengio, molti abitanti della Val Bormida hanno dovuto rinunciare nelle ultime ore a partire.

L'inquietudine nell'opinione pubblica è stata causata in particolare dalla notizia che la Commissione tecnico-scientifi[illegible] ha raggiunto martedì un accordo sul problema del Re-Sol e delle barriere antipercolato.

La riunione è stata aggiornata al 28, giorno nel quale si dovrebbe riunire anche il Comitato Stato-Regioni. L'impressione è questo punto che i problemi tecnici stiano passando in secondo piano: l'opposizione piemontese ha fatto diventare il caso Acna un nodo politico.

Tensione alta, ma meno partecipata nella Val Bormida pie[illegible]: numerosi abitanti sono andati a Roma, per protestare contro l'ipotesi di riapertura, ma negozi e officine sono rimasti nei comuni prossimi a Cengio regolarmente aperti, a differenza di quanto successo a Cortemilia e Acqui, dove anche le scuole erano praticamente deserte. Da qualche giorno segnali positivi di una possibile, anche se parziale riapertura del dialogo tra Liguria e Piemonte devono essere registrati: martedì [illegible] si è svolta a Cengio una riunione di esponenti dei due fronti.

Si tratta di una iniziativa quasi segreta, che ha visto la partecipazione di esponenti [illegible] movimenti ambientalisti di Cengio «Vita e ambiente» e del Comitato ambientale da un lato, dell'associazione «Rinascita» dell'altro. Seduti allo stesso tavolo con un sindaco piemontese e un assessore del comune di Cengio, oltre a un consigliere provinciale savonese. Comune per tutti la constatazione che la situazione di spaccatura è ormai giunta a un punto quasi irreversibile ma che ci sono le possibilità per avviare ancora un dialogo.

Enrico Marchisio

[illegible] VALBORMIDA

CAIRO MONTENOTTE
Nuova ambulanza per la Croce Bianca

Domenica [illegible] alle 9 in piazza della Vittoria a Cairo sarà inaugurata la nuova autoambulanza «Fiat Ducato» acquistata dalla Croce Bianca di Cairo grazie a una sottoscrizione tra i militi. Si tratta di un automezzo attrezzato con le tecniche più moderne, in grado di operare in situazioni di emergenza in una zona scarsamente dotata di ospedali come la Val Bormida.

CARCA[illegible]
«No alla discarica di Plodio»

Anche a Carcare preoccupazioni per l'ipotesi che a Plodio venga realizzata una discarica per rifiuti urbani, come proposto dal sindaco del paese Sergio Ferrando. I socialisti hanno chiesto la convocazione di un Consigli[illegible]unale straordinario per discutere il problema, tra la popolazione serpeggia scontento e preoccupazione. Non si esclude comunque l'ipotesi che il sindaco di Plodio, prendendo atto della opposizione suscitata dalla proposta, decida nei prossimi giorni di ritirarla.

CAIRO MONTENOTTE
Incidenti per le strade viscide

Il disgelo provocato dal vento di mare negli ultimi due giorni si è rivelato una trappola improvvisa per molti automobilisti. Al posto delle chiazze di gelo, si sono trovati a affrontare ieri mattina strade sdrucciolevoli e infide per il fondo allentato. Numerosi gli incidenti, per fortuna non gravi. Problemi anche per le pietre cadute in molte zone sulle carreggiate.

CAIRO MONTENOTTE
Il primario è fuori pericolo

Achille Gramegna, 48 anni, il primario di Chirurgia dell'ospedale di Cairo ricoverato al San Martino di Genova per [illegible] forma di epatite fulminante, ormai è fuori pericolo. Le trasfusioni e le cure hanno permesso al sanitario di riprendersi dalla malattia ed è possibile che già alla fine della settimana sia deciso il trasferimento al Santa Corona di Pietra Ligure.

[illegible]
Tre cani spariti in Val Bormida

Altri due cani sono scomparsi in Val Bormida. Questa volta di tratta di un dobermann di tre anni, di colore nero focato, e di un [illegible] inglese tricolore di otto mesi. Appartengono al fotografo Maurizio Lissandrello, di Carcare, che ha promesso una lauta mancia a chi gli fornirà utili indicazioni per ritrovarli (telefono 518.054 e 518.086). Si cercano sempre notizie del fox terrier gigante scomparso lungo la Nazionale del Piemonte nella zona di Altare. Chi ne avesse può telefonare all'802.081 di Savona.

L'Unione di zona

Congresso del pci a Cairo

CAIRO. Questa sera alle 20,30, nella sala conferenze della Società Operaia di Cairo, avrà inizio il congresso costitutivo della Unione di zona del pci. E' l'organismo destinato a sostituire il Comitato zonale e si pone nella linea del rinnovamento voluto dalla segreteria Occhetto.

I lavori, aperti anche al contributo di altre forze politiche, continueranno domani mattina. Il pci valbormidese, uno dei centri savonesi d[illegible] lo zoccolo duro è più forte, non pare stia vivendo in modo traumatico l'attuale fase di transizione innestata [illegible] proposte di Occhetto. A differenza di altre [illegible], le iscrizioni non risultano in diminuzione, raffrontate a quelle dello stesso periodo dell'anno [illegible]rso.

Motivi di scontento, però, sono presenti in molti militanti e non [illegible]heranno di esprimersi nei due giorni di dibattito; in particolare a Cairo le divisioni tra alcune componenti paiono essersi accentuate e le possibilità di dialogo tra le parti risulterebbero al momento ridotte.

Alla «Vetr.I» forti tensioni sindacali

A Dego scioperi per l'ambiente

DEGO. Ieri i lavoratori della Vetr.I di Dego hanno scioperato 4 [illegible] per turno, lunedì 29 gennaio, con le stesse [illegible], si ripeteranno le astensioni dal lavoro. Per quel giorno è prevista anche un'assemblea aperta, allo scopo di esaminare i problemi ambientali dentro e fuori all'azienda. La decisione di proclamare lo sciopero è scaturita alla fine di un incontro senza risultati con la direzione aziendale.

L'incontro era stato richiesto per valutare i punti ancora in discussione dopo la firma dell'accordo integrativo aziendale del 27 febbraio scorso. Infatti, il sindacato e il consiglio di fabbrica non [illegible] soddisfatti dell'organizzazione del lavoro, degli organici, del rapporto esistente tra lavoratori e dirigenti tecnici. Sul futuro della Vetr.I pesano anche le 13 denunce contro gli operai per i «blocchi» fatti durante gli scioperi dello scorso inverno, denunce che l'azienda non pare intenzionata a ritirare.

Nulla di fatto e stato di agitazione: questi gli esiti del confronto. Spiega [illegible] Spagnoletti, della Cgil: «A un anno di distanza l'azienda non ha applicato gli accordi sottoscritti. Sul piano ambientale continua a far funzionare i tre forni con olio ad alto tenore di zolfo, mentre era stato concordato di provare l'alimentazione mista a metano e olio. La vetreria non ha provveduto neppure a fare prove tecniche sperimentali per risolvere il problema delle emissioni. E' un atteggiamento inaccettabile, la Vetr.I deve dare attuazione a quanto a suo tempo sottoscritto. Siamo disposti a confronti molto duri su questo punto, anche con la Saint Gobain, la casa madre».

Ezio Grillo, delegato sindacale aggiunge: «Il 29 torneremo ad affrontare i problemi dell'ambiente, instaurando un rapporto positivo con tutte le forze politiche e amministrative, oltre ai gruppi ambientalistici. E' un momento di svolta per le vetrerie in Val B[illegible]: [illegible] più disposti a tollerare atteggiamenti come quello della Vetr.I sui problemi ambientali».

[e. m.]

BIGLIETTO [illegible]

Bagna cauda e fritture ai «Meceti» di Loano

«L'[illegible]ria dei Meceti» a Loano, è diventata, fin dalla sua apertura (dicembre dello scorso anno), un punto di riferimento per molte compagnie di giovani del comprensorio, ma anche di Savona e Albenga. Il locale (apertura dalle 16 alle 4 di notte, tutti i giorni, escluso il lunedì) è specializzato in piatti a base di verdura, dal pinzimonio alle frittate. La bagna cauda è la proposta di ogni giorno con una gran varietà di verdure di stagione, oltre a formaggette e primi piatti.

«L'osteria dei Meceti», ubicata nell'omonima località fra Loano e Verzi, è un ambiente rustico di ridotte dimensioni; il pavimento è di lastroni di pietra, simili a quelli che [illegible]gono usati nelle piazze dei [illegible]tro storici, così pure i lampion[illegible]. Entrare ai «Meceti» dà dunque la sensazione di «sbucare» su una piccola piazza di un paese dell'entroterra, dove tradizioni e ricordi sono rimasti intatti e conservati con cura, nonos[illegible] il trascorrere del tempo.

[a. r.]

«Zucchero filato» i dolci di Albenga

Si chiama «Zucchero filato» e, già dal nome, evoca dolci sapori e profumi dell'infanzia. Nulla a che vedere con i dolcetti di Proust, ovviamente, ma [illegible] più modeste delizie di [illegible]lato e marzapane. L'ambiente, famigliare con le calde vetrine di mogano, è inserito armonicamente nel centro storico di Albenga in via Enrico d'Aste.

All'interno una valanga di caramelle, cioccolatini, marmellate, prodotti di macrobiotica e tutta una serie di specialità, nazionali ed estere, che fanno la gioia dei ghiottoni. Nato qualche anno fa sulla «base» di una delle più antiche drogherie di Albenga «Zucchero filato» è stato rinnovato sia nell'arredamento che nelle proposte, tutte di altissima qualità. Più [illegible] un negozio è una «boutique» del dolce profumato, oltre che dal cioccolato, da un buon odore di caffè tostato artigianalmente. Insomma, un rito necessario, quasi obbligato, per riscoprire i peccati di gola.

[r. sr.]

«Casablanca» al Biffi [illegible] suona [illegible]

«Play it again, Sam...». Era Humphrey Bogart a chiedere al pianista di suonare le note della [illegible] preferita della bella Ingrid Bergman. Ora le vecchie e celebri battute di «Casablanca» si possono ripetere ogni venerdì e sabato [illegible] al Biffi di corso Italia. Al pianoforte non c'è Sam ma il professor Saverio Polizzi che alla mattina insegna musica nelle scuole medie e alla sera, solo il venerdì e sabato, intrattiene i clienti del bar e qualche bevitore di passaggio, magari a caccia di malinconia e di deja [illegible]. [illegible] ama i Beatles e il [illegible]o repertorio spazia da Yesterday a Imagine, con qualche escursione nell'ultima produzione di Paul Mc Cartney, definito [illegible] genio» dal professore, solo un filo inferiore a John Lennon.

Anche i cantautori italiani (Venditti, De Gregori, Dalla) rientrano nella sfera [illegible] programma [illegible] Paolo Conte, quasi un idolo per molti trentenni, «non piace» e quindi niente filastrocche dell'avvocato piemontese.

[s. p.]

Pallanuoto: la serie A1 domani propone il tradizionale derby fra Camogli e Recco

Rari, esame in trasferta

Dopo il buon esordio affronta il Volturno

Seconda giornata della serie A di Pallanuoto. L'impressione destata dalle 8 liguri che partecipano alla A1 e la A2 all'esordio è stato abbastanza buono. [illegible] si attende la conferma.

Serie A1. Si gioca domani alle 17.40 Volturno (0)-Savona (2). Piscina Comunale di S.Maria Capua Vetere, arbitri Clara e Ricci. E' l'occasione per un confronto indiretto tra Savona e Recco, che ha affrontato i campani [illegible] giorni fa, castigandoli severamente. Ma c'è una notizia che fa riflettere e che potrebbe influenzare non poco questa partita: il risultato di Recco-Volturno (14-6) non è stato omologato dal Giudice della Fin. Il Procuratore federale ha avocato a sé gli atti della partita perché [illegible] indagando sulla posizione di Afric, uno dei due stranieri del Posillipo, naturalizzato (grazie alla scoperta di «nonni» italiani) con [illegible] straordinaria e [illegible] spetta quest'estate. Se la posizione di Afric venisse rivisto, chi rischia è l'altro jugoslavo presente nelle file [illegible] Volturno, Bubic (che a Recco non ha giocato perché squalificato e che dovrebbe rientrare contro i biancorossi di Mistrangelo). A questo punto non [illegible] può dire cosa succede. Il Savona è stato multato di 300.000 lire.

Camogli (0)-Recco (2). Boschetto di Camogli (Picchetto e Auriemma). Sulla carta [illegible] si può mettere in dubbio la superiorità tecnica e fisica del Recco, ma il derby del golfo Paradiso resta un'incognita. In Camogli-Recco entrano in gioco fortissimi [illegible] fattori campanilistici.

Mameli (2)-Posillipo (2). Inizia alle 16 per consentire la ripresa televisiva (su Raidue a partire dalle 16.50). Arbitri Albaro, Zorbini e Dani. E' forse la gara più incerta e più carica di tensione della giornata. La Mameli è convinta di poter dimostrare che l'impresa di Siracusa non è stata un caso. Ci vorranno comunque [illegible] miglior Milat e il miglior Staordo per avere ragione della [illegible] «banda» De Crescenzo: il ritorno del [illegible] che ha creato lo squadrone rossoverde ha galvanizzato tutto l'ambiente e i partenopei sono convinti di poter bissare lo scudetto '89.

Canottieri Napoli (2)-Ortigia (0). (Scandone; Melis e Petronilli). Favoriti i padroni di casa, ma non si escludono sorprese da un'Ortigia che non vuole fare la comprimaria.

Fiamme Oro (0)-Pescara (2). Piscina Comunale di Civitavecchia (Taggi e Coppola). Gli abruzzesi puntano decisamente alla [illegible]da vittoria consecutiva.

Florentia (0)-Civitavecchia (0). (Nonnini, De Stefano e Grosso). I gigliati di De Magistris dovrebbero riuscire a togliersi dall'ultimo posto in classifica.

Serie A2. Le partite iniziano alle 16. Nervi (1)-Sori (1). Albaro (17.40). (Alfieri e Minervini). Un derby dove il pareggio non serve a nessuno, viste le ambizioni di alta classifica. Nel [illegible] dovrebbe rientrare Ebolo.

Bogliasco (0)-Como (0), a Bogliasco. (Gervasi e Santoro). I giovani di Moralli debbono trovare due punti importanti per la [illegible] ma importantissimi per il morale.

Lazio (0)-Arenzano [illegible]. Natali di Pescara (Rotunno e De Laurenzio). E' il vero battesimo del fuoco per l'Arenzano, dopo il comodo esordio.

Il programma della giornata prevede inoltre: Catania (1)-Salerno (2), arbitri Pianto e Vassallo; Brescia (2)-Catania (1). Mecenate di Milano (Caputo e Tenenti); Roma Nuoto (2)-Racing Roma (0). S.Maria Capua Vetere (Merola e Agliaioro).

Danilo Sanguineti

Andrea Pisano, 29 anni, punto di forza della Rari Savona

Diventa sempre più concreta l'ipotesi di un passaggio delle consegne, con il campionato ancora in corso

Savona, domani accordo Grenno-Migliucci?

Previsto un incontro fra i maggiori esponenti del sodalizio biancoblù e l'imprenditore romano interessato a rilevare la società Intanto è stato formalizzato l'accordo economico con l'allenatore Luigi Vallongo che già da domenica siederà in panchina

Il tecnico Vallongo ha firmato

SAVONA. Il Savona [illegible] allo scoperto: assume ufficialmente come allenatore Luigi Vallongo e si prepara a meglio definire il passaggio [illegible] consegne tra l'attuale presidente Enzo Grenno e l'imprenditore Domenico Migliucci. Ieri la società ha formalizzato l'accordo economico col nuovo tecnico. E domani mattina [illegible] è previsto l'incontro tra i maggiori esponenti del sodalizio biancoblù e l'imprenditore romano interessato a rilevare il pacchetto azionario. [illegible] si prevede una trattativa breve: i dirigenti savonesi hanno infatti chiesto una serie di garanzie dalla controparte [illegible] sembra aver già predisposto un piano biennale [illegible] lanciare prepotentemente la squadra in serie C.

Migliucci vuole [illegible] bianca. E' abituato a [illegible]parsi in prima persona del club in cui lavora, se [illegible] dovesse accordarsi, sceglierà probabilmente un'altra destinazione, magari nuovamente al Sud.

In gioco c'è, come si è capito dal modo in cui si sono mossi i dirigenti biancoblù, la [illegible] del sodalizio di piazza Diaz. [illegible] oltre un mese o forse più l'imprenditore romano è a stretto contatto con Mario Vagnola, ex dirigente biancoblù che per il bene della società ha fatto di tutto per portarlo in riva al Letimbro.

Domenica scorsa Migliucci e Vagnola erano presenti in tribuna [illegible] Bacigalupo, l'imprenditore sembra essersi dichiarato soddisfatto delle condizioni dell'impianto del vecchio stadio savonese. Certamente non di quelle relative al terreno di gioco. Ma se da una parte i dirigenti [illegible] chiedono credenziali per il futuro della società, affinché il lavoro svolto fino a questo momento da Grenno e soci non [illegible] vanificato, dall'altra parte c'è quasi la certezza che il futuro presidente del Savona si porti con sé, come ha già fatto in altre sedi, tutto il suo staff. Un'équipe composta dall'allenatore Arcadio Spinozzi, che ha il patentino di seconda categoria, dal direttore sportivo Vi[illegible] D'Amico, indimenticabile giocatore della Lazio, e anche [illegible] giocatore Fortunato Torrisi, trentacinquenne l'anno scorso in forza al Chieti.

Intanto potrebbe [illegible] il problema sul tecnico. Infatti il Savona proprio nel primo pomeriggio di ieri si è accordato [illegible] Luigino Vallongo, che domenica prossima siederà per la prima [illegible] [illegible] panchina [illegible] Savona, a dimostrazione della serietà fino a questo momento dimostrata da Grenno, Monti e compagni. Come conciliare l'assunzione del nuovo trainer [illegible] l'arrivo dello staff romano?

Enzo Grenno ha detto: «Innanzi tutto staremo a vedere [illegible] va a finire questa operazione, che è stata avviata per il bene e per il futuro del Savona. E se non dovesse andare in porto, abbiamo altre trattative in piedi».

Anche l'amministrazione comunale vuole vederci chiaro. Dice l'assessore allo Sport [illegible] [illegible] Zunino: «Per il bene della città, aspettiamo prima [illegible] esprimerci definitivamente: prima di tutto da questo gruppo interessato al Savona, vorremmo delle valide garanzie. Sul gruppo si stanno raccogliendo informazioni a Roma. Ed è appunto sull'asse Roma-Savona che si gioca il futuro del sodalizio biancoblù.

Roberto Pizzorno

[illegible] E DAL GIUDICE MULTA E SQUALIFICHE

GENOVA. Ecco le squalifiche dei dilettanti.

Interregionale. Severamente punito il Savona: 450 mila lire di multa, il presidente Grenno inibito sino [illegible] primo [illegible]. Carnio e Durando squalificati ciascuno per 2 giornate, D'Agostino per una. Un turno a Lopa e Retella (Ventimiglia), Lucadello (Albenga), Binelli (Valenzana) e Bergamaschi (Crema).

Promozione. Fradutto (Fegino) dovrà saltare 5 gare. Perciò le una. Altri giocatori che salte[illegible] il prossimo turno: Grippo (Cairese); Luongo (Dianese); Altovino, Puppo e Buffo (Sestrese); Berruti (Millesimo); Caldirola (Rivarolese); Gallardino e Maccio (Libarna). Multa di 300 mila alla Taggese.

Prima categoria. Il risultato di Zinola-Cengio (1-0) è [illegible] omologato e respinto [illegible] [illegible] del Cengio. Due giornate [illegible] squalifica a Miotti (Loanesi) e Rocca (Pietra). Una giornata a Vicinanza (Finalborghese); Maggi e Gennarelli (Millare); Bisso (Pietra); Ratti e Bertola (Quiliano); Cristiano e Galletto (Sanremese); Barosio (Zinola).

Seconda categoria. Bruno del S. Ampelio è squalificato sino al 30 giugno [illegible]. Due giornate a Saltarelli (Boys Vado); Perrone e Scorza (Pontelungo). [illegible] turno a Stablum (Calizzano); Negro (Cameranese); Arecco (Celle); Secco e De Benedetti (Ciapo); Ferrero e Delfino (Priamar); Padda (Rocchettese); Perruzzetto (S. Ampelio); Gambetta e Sporta [illegible]. Cecilia); Gabbieri (S. Nazario); Camia (Spotornese); Rambacio (Villapiana). (d. s.)

La situazione nei tornei di boccette

Dal Quadrifoglio subito il riscatto?

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Riprende a macinare gioco [illegible] avversari la Cgm di Loano in serie A [illegible] in serie B [illegible] sembra decollare [illegible] la squadra in grado di monopolizzare il campionato interprovinciale di boccette. Questa la situazione nei principali tornei di biliardo che continuano ad essere seguiti da un folto pubblico. Quando si gioca, bar e ritrovi registrano il tutto esaurito o quasi.

Alla vigilia del giro [illegible] boa, (questa sera sui tappeti verdi è in programma la penultima [illegible] andata) la sorpresa è stata la sconfitta del Quadrifoglio, leader insieme al Cgm, in casa del Bar Europa di Loano che sinora aveva navigato sempre nelle parti basse della classifica.

«In realtà non è una [illegible] sorpresa — ammette Vincenzo Cancellara, giocatore del Quadrifoglio — perché il Bar Europa è sempre stato una delle favorite nonostante la sua attuale classifica avara di punti. I suoi giocatori sono tutti validi [illegible]lo per una serie di combinazioni, come assenze varie e qualche incomprensione, [illegible] avevano ancora colto quanto è nelle loro reali possibilità».

L'altro venerdì queste possibilità si sono finalmente concretizzate e per l'ex leader è giunta la seconda sconfitta di questo torneo, una sconfitta comunque mitigata da [illegible] punti per la classifica.

«Poteva anzi venire pure un pareggio — aggiunge Cancellara — ma non possiamo lamentarci; contro un Europa di questa levatura sarà difficile per chiunque».

Una verifica alla qu[illegible] [illegible] chiamato questa sera il Bar Moneta di Albenga, formazione di alta classifica e quindi team dalle grandi ambizioni. Nel menù di stasera comunque tutti gli occhi puntati su Varazze dove il Giardino ospita [illegible] ritrovata capolista.

Si tratta di un match dall'alto contenuto tecnico e che quindi non potrà che soddisfare anche i palati più esigenti. Di contorno ai due match di cartello, da segnalare la sfida di Imperia tra il Carla e il S. Isidoro per le posizioni di immediato rincalzo alle prime della classe.

Lo sguardo sul campionato di serie B [illegible] può [illegible] la [illegible] [illegible] dell'ultimo turno.

A Finale Ligure, in B2, il calendario proponeva un derby molto sentito da quelle parti: bar Franco-bar Casanova, in pratica il testa-coda del raggruppamento; ne è uscito un inaspettato 2-4 per gli ospiti sino a qual momento penultimi in classifica: «Niente di compromesso, nell'arco del campionato ci [illegible] anche questo risultato — spiega Sergio Astolfi, uomo di punta del Bar Franco — l'importante è che già stasera si possa recuperare sulla capolista Cavalluccio che deve osservare il suo turno di riposo».

Il distacco è di soli 4 punti ma l'avversario di turno, il Moneta di Albenga, non è però dei più malleabili. Tra gli incontri da te[illegible] sott'occhio tra i cadetti questa sera, segnaliamo in B1 a Borghetto: Italia-Carla; in B2, oltre al match di Albenga, a Imperia: Serenella-Lady; in B3 VII Ual-S. Genesio e Aldo-Dlf; in [illegible] [illegible] Bull-Quilianesi e Dlf-Aldo.

Questo il programma di que[illegible]

In serie A (ottava giornata, tra parentesi i punti in classifica).

Ad Albisola: Quadrifoglio (25)-Bar Do Nel (19); a Loano: Europa (16)-Moneta (22); a Varazze: Giardino (22)-Cgm (27); ad Arma di Taggia: Aniston (24)-Black Bull (12); a Imperia: Carla (23)-S. Isidoro (20)

Alberto Dressino

La giornata nei campionati di pallavolo

Lavagna e Imperia trasferta rischio

L'ascia di guerra tra arbitri regionali e Federazione italiana pallavolo dovrebbe essere stata sepolta.

Lunedì sera il vicepresidente nazionale, avvocato Catalano, ha incontrato i rappresentanti degli arbitri per comunicare le decisioni prese dal Consiglio federale 24 ore prima a Roma: amnistia generale per i «ribelli», anche i tre capi della Commissione arbitri regionale, Fucigna, Solinas e Barbero possono continuare a dirigere.

Viene però confermato lo scioglimento della Car e vengono indette [illegible] elezioni per designarne i membri. Poiché i tre possono ricandidarsi, si dovrebbe tornare allo stato quo. Gli arbitri avranno anche dei miglioramenti nelle tariffe dei rimborsi spese, non tutte quelle richieste, ma una buona parte sì.

Alla fine della storia ci si accorge che chi si è ribellato ha avuto partita vinta in toto o quasi.

Il che fa pensare: se avevano ragione, non si capisce perché la Fipav ci ha messo tanto a riconoscerlo; se avevano torto, [illegible] maniera con cui gli alti papaveri [illegible] Roma hanno gettato la spugna (ammettendo in pratica che [illegible] questi arbitri non si [illegible] avanti) è quasi umoristica. E veniamo ai campionati.

C2 maschile. Domani si disputa la sesta giornata. Nessun problema, almeno sulla carta, per il lanciato [illegible] Albisola (p. 10) che ospita un Olympia Voltri (2) [illegible] in grado di dargli fastidi seri. Piuttosto c'è battaglia grossa tra le inseguitrici: S. [illegible] [illegible] Loano (6)-Primavera Imperia (6) e S. Stefanese (6)-Ideal Lavagna (6) serviranno a scremare l'alta classifica.

[illegible]e potrebbe approfittare per migliorare [illegible] media [illegible] Villetta Genova (8) che [illegible] dovrebbe trovare difficoltà sul campo del Primizia Coparane (2).

Sono già sfide salvezza S.Pietro Rapallo (2)-S. Martino Sanremo (4) e Pro Recco (0)-Coopsette Lavagna (2).

C2 femminile. Il calendario pare suggerire un turno in cui il divario tra alta e bassa classifica dovrebbe aumentare. Non si vede infatti come Genova 92 (10), contro S. Pio X Loano (4), e Master Sanremo (8), contro Coparane (2) possano temere qualcosa, considerato soprattutto che giocheranno davanti al pubblico amico. Qualche insidia in più per Norde Lavagna (8) che ospita [illegible] Amatori Rivarolo (2), penalizzato in classifica, ma sempre forte di molti nomi prestigiosi.

Gabbiano Andora-Maurina Imperia (10) è un match scontato sul piano tecnico, l'unica incognita è l'incidenza del fattore derby.

Il Rapallo (6) deve continuare la sua rincorsa battendo il CFFS Sampierdarena: l'impresa appare tutt'altro che proibitiva. L'unica partita veramente equilibrata appare Varazze (4)-2A Albisola, derby del Savonese.

D maschile. Oggi quinta giornata, [illegible] infrasettimanale. [illegible] sesta è in programma sabato 27 gennaio.

[illegible] femminile. Nel girone A, partita clou è Carcare (6)-Buzzoni Albenga (8). [illegible] importante [illegible] anche Arcobaleno Imperia [illegible] Masone (4). Battaglie di retroguardia a Savona, per [illegible] Savona (2)-Vima Arma di Taggia (0), e [illegible] Lago Figoi, per Navalcovi Rivarolo (0)-Quiliano (4).

Nel girone B, il Volley Spezia (8) potrebbe mettere a tacere la concorrenza sbarazzandosi anche dell'AV Bisagno (4). Sfide incerte a Recco, per Pro Recco (4)-Trafosal Romito Magra (6) e a La Spezia, per Don Bosco (4)-Libertas Genova (4).

Completa il 5° turno Uscio (0)-Fabianese (2). (d. s.)

Dopo le accuse di inquinamento e di provocare molti incidenti mortali anche in città

Imperia, la rivolta dei camionisti

«La nostra professione è criminalizzata»

Camionisti sotto accusa. Il lungomare Vespucci. Nel riquadro Carlo Amoretti

IMPERIA. «A volte mi vergogno della mia professione, quasi mi sembra di essere colpevole, ma di cosa poi? [illegible]n faccio altro che il mio lavoro, però, a qualcuno, questo non fa piacere»: le parole di Carlo Amoretti sono evidentemente dettate dallo sconforto. Lui, e i suoi colleghi autotrasportatori, sono infatti accusati da più parti, in questi ultimi tempi, di essere i principali responsabili degli incidenti in città e provincia; di [illegible]re; [illegible] i loro pesanti automezzi, ingorghi al traffico; e di inquinare l'aria.

Ora, però, [illegible] ribellano, e han[illegible] deciso, se continuerà una «campagna denigratoria» nei loro confronti, con l'appoggio della Fita, il sindacato di categoria, di rivolgersi direttamente [illegible] prefetto, [illegible] dovrà tutelare il [illegible] diritto a lavorare in santa pace.

Si sentono, ingiustamente, sul banco degli imputati, e rilanciano le polemiche, che giungono da più parti, sul loro diretto coinvolgimento nei probl[illegible] del traffico cittadino: «Vorremmo ricordare che se i trasporti, in Italia, e in provincia, avvengono [illegible] il 80 per cento su go[illegible], [illegible] dipende da noi, ma da chi ci governa da cinquant'anni».

Insomma, non è colpa loro se ci sono troppi Tir in circolazione (solo a Imperia ne [illegible] circa 400 al giorno), o se il Comune non ha ancora previsto soluzioni alternative a via Lungomare Vespucci, dove in troppi fanno la fila in attesa delle operazioni di sdoganamento.

Proprio nella superstrada, che costeggia l'area dove dovrebbe sorgere [illegible] nuovo porto, si sono verificati, negli ultimi mesi, una serie di incidenti a catena, tutti della stessa dinamica.

Si tratta [illegible] vetture andate a [illegible] in ore notturne contro autoarticolati in sosta, i cui dispositivi catarifrangenti non hanno avuto efficacia.

L'ultimo è [illegible] sabato scorso: Sandro Arnaldi, promettente calciatore [illegible] Ventimiglia, nello schianto contro un camion, ha avuto la [illegible] auto distrutta, e per poco non ci rimetteva la vita.

Ma, il ricordo più angoscioso, fa tornare indietro la memoria a qualche tempo fa, in Piazza Dante. Il «flash back» riporta alle agghiaccianti immagini del corpo di Giancarlo Cosola, travolto da un «bisonte» della strada le cui enormi ruote hanno fatto scempio di lui.

«Non possiamo essere colpevolizzati in eterno. Incidenti ne capitano tutti i giorni. Se raccontassi di quello che combinano gli automobilisti in autostrada, ci sarebbe da scrivere un libro. No, [illegible] soluzione non è quella di darci addosso, ma di studiare assieme il problema»: Angelo Setti, presidente provinciale [illegible] Fita, la Federa[illegible] autotrasportatori, [illegible] tono conciliante, [illegible] il quale nasconde, fo[illegible], [illegible] rabbia a lungo repressa.

Contesta, soprattutto, quanti attribuiscono le cause della pericolosità del traffico ai 400 camion che attraversano la città durante il giorno.

«Senza contare — dice il segretario provinciale della Fita, Osvaldo Ferrari — che [illegible] siamo costretti a passare in [illegible]tro, o comunque in città. Abbiamo sempre prospettato, in alternativa, la costruzione di un autoporto e di [illegible] asse attrezzato, ma finora le nostre aspettative sono andate deluse».

Nonostante l'apertura dell'autoporto di Ventimiglia, che ha ridotto di circa la metà il numero di Tir che transitano [illegible] Imperia, il problema risulta sempre di estrema attualità.

Se sulle soluzioni prospettate (parcheggio e asse attrezzato), tutti convergono, rimane da stabilire, [illegible] dove localizzare lo spiazzo che consenta di ospitare centinaia di rimorchi.

Ferrari, su questo, [illegible] le idee chiare: «Un'area, se consideriamo la zona della Valle Prino destinata solo temporaneamente a ricevere le strutture doganali, potrebbe essere quella in zona cinofili, a Passo Rocche, proprio sotto la centrale dell'Enel, oppure la discarica del nuovo scalo portuale, dove hanno fatto anche le esercitazioni di protezione civile».

Tutti, comunque [illegible] d'accordo che si deve far presto, e per due motivi: non farsi trovare [illegible] impreparati all'appuntamento del 1992, quando apriranno [illegible] frontiere (c'è il rischio che le aziende straniere [illegible] trasporti internazionali rapidi finiscano [illegible] il prevalere sulle locali); impedire che [illegible] città si schieri compatta contro gli [illegible]totrasportatori, che portano reddito e danno lavoro, con l'indotto, a centinaia di persone.

Non si risolverebbero solo i problemi di una città, ma anche di una categ[illegible]a: «Sono arrivato al punto di sconsigliare a mio figlio di svolgere la mia stessa attività.

«Ho paura: se dovesse succedere un altro incidente mortale, chissà quale sarebbe la reazione della gente», si domanda [illegible] camionista Rinaldo [illegible].

Maurizio Vezzaro

I PROGETTI

Una sopraelevata per il porto

I progetti [illegible] sono, ora si attende che vengano [illegible]lizzati. Asse attrezzato e autoporto rappresentano una soluzione al problema della circolazione dei Tir in città, ma sono anche le strutture su cui si basa il futuro economico di Imperia. L'area in Valle Prino, dovrebbe ospitare i [illegible] che [illegible] parcheggiano in via Lungomare Vespucci. La dogana sarebbe trasferita, [illegible]ndo [illegible] superstrada di smaltire parte del traffico.

Al recente raduno delle vele d'epoca, a causa di [illegible] che, a Borgo Marina, non riusciva a proseguire, si è formato un ingorgo di vetture. Più recentemente, in via Novaro, per [illegible] difficoltà di un camionista a [illegible]piere le manovre di inversione, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Tuttavia, con l'autoporto del Prino (quello definitivo dovrebbe sorgere in un'area poco fuori Castelvecchio) non [illegible] risolverebbe del tutto il problema del passaggio dei camion in città. [illegible] raggiungere infatti il porto? L'ideale, anche se si prevedono tempi lunghi, è l'asse attrezzato: una sopraelevata che dovrebbe unire Castelvecchio direttamente con il porto e mettere in comunicazione [illegible] struttura portuale con le più importanti vie di comunicazione. Dice Giuseppe Viale, consigliere delegato del Consorzio portuale Imperia Piemonte: «L'asse attrezzato è indispensabile, è anzi vitale per l'esistenza stessa del porto».

NOTIZIE**FLASH**

EXTRACOMUNITARI
[illegible] sera un'assemblea

SANREMO. [illegible] troveranno riuniti in assemblea domani sera [illegible] Camera del lavoro, in piazza Corridoni, gli stranieri che fanno capo al Coordinamento lavoratori extracomunitari. Discuteranno dei problemi relativi alla recente legge sull'immigrazione, dell'iscrizione al collocamento e di professioni autonome.

PROMOZIONE
Angelo Martini traferito a Bari

IMPERIA. Il direttore della Ragioneria provinciale dello Stato, Angelo Martini, è stato recentemente nominato dirigente superiore. A seguito della promozione, dovrà lasciare Imperia per raggiungere Bari, dove svolgerà le mansioni di ispettore.

[illegible]
Un [illegible] organizzato dai giovani dc

IMPERIA. Un [illegible] per politici a Imperia. Lo organizza [illegible] movimento giovanile della dc che cerca così di riportare la politica all'attenzione della gente». [illegible] [illegible] avrà inizio domani alla sala «Varaldo» della Camera di commercio, con l'intervento del sen. Acquarone.

[illegible] D'ORO
Festa domani a Porto [illegible]

IMPERIA. Domani festeggeranno le nozze d'oro. S[illegible] Maurizio Sgiletto, 77 [illegible], e Benedetta Vassallo, [illegible]. Abitano a Porto Maurizio e per celebrare il mezzo secolo di matrimonio (si sono sposati il 20 gennaio di 50 anni fa nella chiesa di San Maurizio) hanno invitato parenti e amici nella loro casa in via Acquarone.

[illegible]
Stasera si elegge [illegible] reginetta

IMPERIA. Il «Ritual Disco club» organizza per questa sera l'elezione [illegible] Miss Inverno 1990, che premierà la ragazza più carina della stagione. Tra i presenti verrà estratto a sorte un biglietto per una settimana gratuita [illegible] montagna.

Sanremo, oggi si apre un cantiere

Disco verde per i parcheggi

SANREMO. Dopo oltre dieci anni d'attesa, per i parcheggi finalmente qualcosa si [illegible]. Oggi a mezzogiorno, infatti, il sindaco Leo Pippione, [illegible] vice Carlo Conti, membri della giunta e del Consiglio inaugureranno ufficialmente l'apertura del cantiere per la costruzione del parcheggio di piazza Colombo.

L'opera, su cui le discussioni, a vari livelli, sono durate ben cinque anni, è molto importante. Il progetto prevede [illegible] struttura, completamente interrata, capace di ospitare 400 auto. Una metà dei posti sarà venduta privatamente, l'altra metà funzionerà da parcheggio pubblico, a gettoni.

Al tradizionale e simbolico «taglio del nastro» presenzierà [illegible] il conte Callisto Pontello, l'imprenditore fiorentino proprietario della ditta che [illegible]struirà l'infrastruttura.

Il parcheggio [illegible] piazza Colombo costerà [illegible] 7 miliardi. «Il Comune — ha detto [illegible] vicesindaco Conti — [illegible] spenderà nulla. Ci sono voluti alcuni anni, ma alla fine proprio la nostra città, prima [illegible] in Liguria che in Piemonte, riuscirà ad avere un parcheggio importante senza tirare fuori neppure una lira sia per la sua costruzione che per la gestione. Con la Cidem, la società di Pontello, infatti il Comune ha siglato una convenzione in cui in cambio del parcheggio le è stata data la concessione di gestione dell'infrastruttura per 70 anni».

Oggi si aprirà il cantiere, ma quando avverrà materialmente il primo colpo di piccone? Quando le ruspe inizieranno a scavare [illegible] piazza Colombo? Secondo i pubblici amministratori sarebbe solo questione di settimane.

All'orizzonte anche un se[illegible]ndo parcheggio in pieno centro. Ieri il sindaco [illegible] firmato con la ditta Sices la convenzione per la costruzione dell'autosilos interrato di piaz[illegible] Eroi. I posti auto sono 550. Come per piazza Colombo, 275 saranno gestiti direttamente dalla Sices, gli altri 275 saranno «pubblici» e funzioneranno a gettone.

[r. b.]

Cresce nei centri della Riviera la moda degli animali selvatici da tenere in casa

Un pitone per soprammobile

Ma c'è chi ha comprato leoni. Gli ambientalisti protestano

SANREMO. Leoni, gattopardi [illegible] altri felini selvatici [illegible] piede libero». Anche Sanremo avrebbe il suo zoo occulto, sparso tra le ville e i palazzi, nelle abitazioni di personaggi eccentrici che non di rado esco[illegible] allo scoperto e [illegible] presentano ai negozi di animali per chiedere: «Scusi, ha mica un ghepardo?».

I dati ufficiali non lasciano spazio a dubbi: non esistono animali selvatici [illegible] città. Lo conferma il dottor Sandro Palmero, responsabile del servizio veterinario dell'Usl 2. «Chi fosse in possesso di una tigre o di un leone dovrebbe denunciare la bestia al nostro ufficio. Ma non risulta ness[illegible] animale del genere sul nostro registro», dice Palmero. Però aggiunge: «Non è un mistero che in città non mancano gli stravaganti. Gente che ama convivere [illegible] pitoni e scimmie».

L'esistenza a Sanremo [illegible] [illegible] serpenti africani [illegible] confermata da Giuseppina Cappiello, titolare [illegible] uno dei maggiori negozi di animali del centro: «Le specie più singolari si [illegible] sono acquistare in Francia, dove esistono veri e propri grossisti. [illegible] trovano a buon pre[illegible]o. [illegible] vendita locale di cuccioli made in Africa si affida invece alla trattativa privata. «Vendo esemplare [illegible] leone. Telefonare ore pasti», si legge di tanto in tanto tra gli annunci di qualche giornale. Pare che sul mercato nero locale un cucciolo di leopardo costi anche più [illegible] cinque milioni.

«Un'occasione per portare a casa un rettile esotico è offerta anche dalle mostre di serpenti che spesso visitano la nostra città», aggiunge la signora Cappiello. Raccont[illegible]he un [illegible] [illegible] singolare: «Un cliente veniva spesso a comprare criceti. In un primo momento ho pensato che avesse una particolare predilezione per quei piccoli [illegible]ditori. Finché un giorno non mi ha rivelato che i criceti erano il pasto preferito del suo pitone».

I più richiesti sono i ghepardi e i felini di dimensioni minori, come la lince e l'ocelotto. Non manca però anche il caso della leonessa nel pollaio. «Una vergogna. Solo un pazzo può fare una cosa del genere», commenta Roberto Nicoletti, presidente della sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali. «Mi sono occupato di quella povera leonessa per molto tempo — racconta —. La tenevano in una gabbia molto stretta, a Taggia. In Liguria purtroppo non esiste un valido controllo su situazioni del genere. Le cose vanno meglio in Piemonte, dove già da tempo è in vigore una normativa specifica. Purtroppo sul nostro Ponente il commercio di pantere o piccole linci è ancora molto florido». Anche se ben nascosto.

[m. p.]

La leonessa imprigionata nel pollaio

Un centinaio di studenti da ieri presidia la Facoltà di Lettere

Occupata l'Università

Il Rettore: «Devono andarsene»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non comprendo le ragioni delle proteste e dell'occupazione. Mi sembra che, con la legge Ruberti, l'università italiana faccia un salto avanti per adeguarsi all'Europa e ai Paesi [illegible] cidentali più avanzati. D'altro canto, le dimensioni della protesta sono esigue. Spero che questi eccessi abbiano fine. Non intendo intervenire [illegible] modo duro, ma non tollererò più d'un giorno l'occupazione di uffici come la Presidenza di Lettere. Questa forma di protesta è inammissibile e incivile, né posso permettere il ri[illegible] di danni a strumenti e ad arredi».

Enrico Beltrametti, Magnifico Rettore dell'Università di Genova, ha valutato ieri, nel primo pomeriggio, con una riunione-lampo dei vertici amministrativi dell'Ateneo, [illegible] situazione della protesta e della miniocccupazione di Lettere, annunciata e faticosamente realizzata nella giornata di ieri. Non ha detto che chiamerà la forza pubblica, ma [illegible] fatto capire che si augura di non essere [illegible] a farlo.

In effetti, a Genova, l'occupazione è stata contenuta in dimensioni quasi trascurabili. Ieri mattina, [illegible] le undici, c'è stata un'assemblea cui hanno preso parte un centinaio di studenti: quasi tutti di Lettere, con poche presenze [illegible] Scienze politiche.

La solidarietà è venuta, a quanto pare, da un paio di ricercatori e da alcuni esponenti del personale cosiddetto «non docente». Per gli altri 40 mila studenti, millecinquecento professori e ricercatori e oltre duemila dipendenti dell'Università, la giornata è stata tranquilla. Si sono svolte lezioni, esercitazioni, si [illegible] tenuti seminari, anche a Lettere.

L'assemblea, del resto, non è andata oltre l'occupazione simbolica di un'aula di via Balbi 4 e, nel primo pomeriggio, degli uffici della Presidenza della Facoltà di Lettere. I cartelloni e gli slogan, come [illegible] resto era prevedibile, [illegible] rivolti polemicamente contro la «legge Ruberti» accusata di «privatizzare» l'Università. Una preoccupazione che per la verità ha colpito solo una esigua parte degli studenti di Lettere, [illegible] non ha toccato neppure Magistero o le facoltà giuridico-economiche, per non parlare delle facoltà scientifiche (forse le maggiori beneficiarie della possibili «sponsorizzazioni» tra il mondo dell'industria e quello della didattica e della ricerca).

A Genova, tra l'altro, si spera invece in un po' d'ossigeno dall'esterno per un Ateneo che boccheggia [illegible] un contesto industriale ed economico molto avaro di elargizioni nei confronti della ricerca e dell'istruzione superiore.

Ma non a caso gli «irriducibili» hanno trovato un minimo appiglio nella facoltà più fragile. In crisi di crescita e di fatto priva di vertice da quasi un anno, la cui presidenza sovente sguarnita ha assunto un significato emblematico.

Non a caso, un'altra facoltà [illegible] simile, cioè Magistero, non solo sta evitando polemiche e diatribe politiche, [illegible] addirittura si sta ammodernando [illegible] ristrutturando dalle fondamenta, grazie al [illegible] dinamico preside, il prof. Adelberto Vallega (e un discorso analogo vale per il prof. Adriano Giovannelli [illegible] Scienze politiche).

Il prof. Enrico Beltrametti

Il Rettore Beltrametti, che è un convinto sostenitore della [illegible] Ruberti» e che spera in un rilancio dell'Università di Genova per reinserirla nella «mazzetta» degli istituti superiori di «prima categoria», non sembra preoccupato più di quel tanto della protesta, che sembra però non allargarsi.

C'era già stata, nelle scorse settimane, un'altra specie di occupazione [illegible] locali (sempre di Lettere) di via Fontane. Le vacanze natalizie l'avevano interrotta.

Ora il manipolo degli irridu[illegible] è tornato alla carica, anche forse per la spinta dei fatti di Roma e di Palermo. Una [illegible] da assemblea, nel pomeriggio, ha deciso di proseguire [illegible] la protesta, con l'occupazione di un'aula (sempre nell'edificio della Presidenza) anche per [illegible] notte. [illegible] occupanti (che controllano il portone principale) si preparano evidentemente a resistere. Oggi cerc[illegible] ranno di bloccare almeno in parte le lezioni, anche se [illegible] venerdì il calendario didattico è magro, perché tutta l'attività [illegible] blocca al termine della mattina [illegible] e non riprende sino al [illegible] nedì.

Paolo Lingua

I giostrai: «Siamo confinati in periferia»

Luna park in Liguria mancano gli spazi

GARLENDA. Arrivano qualche settimana prima delle vacanze di Natale e si fermano a lungo. File di camion e roulotte attra[illegible] le città per sistemarsi, come se fossero [illegible] carovane [illegible] Far-West, [illegible] circolo, in ampi piazzali dove, poco distante, vengono montate case di specchi, castelli degli orrori, [illegible] scontri e decine di giochi, dai più classici ai più avveniristici. Un mondo affascinante quello del luna park, sempre in movimento, con tanti personaggi un po' imprenditori un po' zingari.

Un ambiente dove i problemi non mancano. Dante Scuffi, 34 anni, è residente ad Albenga. A parte le vacanze di Natale, quando la [illegible] giostra è in Liguria, difficilmente vive a casa sua. E' sempre [illegible] giro per l'Italia a seguire fiere, feste, sagre, luna park estivi.

«Fare il giostraio è faticoso in ogni parte d'Italia ma in Liguria è particolarmente difficile. E' la struttura stessa della regione, delle città a rendere problematico il nostro lavoro. Mancano gli spazi, le piazze, le aree adeguate per m[illegible] i nostri giochi», [illegible] Scuffi. E aggiunge: «A parte qualche [illegible] caso [illegible] relegati in spazi periferici dove non c'è passaggio. Non crediamo che ci siano pregiudizi da parte delle amministrazioni comunali. Piuttosto [illegible] problema deriva [illegible] di parcheggi. Sino a dieci [illegible] fa ci venivano [illegible] le piazze più importanti. Il luna park era un'attrazione che mobilitava tutta la città. Ora le piazze centrali servono come parcheggio. E la situazione è uguale in tutte le cittadine della Liguria».

I giostrai sono spesso sotto accusa. A Chiavari è stata organizzata una petizione da parte degli abitanti del rione dove è alloggiato il luna park. Si lamentano per il rumore. «E' vero, un po' di rumore lo facciamo. E' anche vero, però, che la nostra presenza in città è di poco più di un mese e nelle ore serali, a parte qualche eccezione, [illegible] giostre chiudono. Forse un po' più di tolleranza non farebbe male. Tanto più che autoscontri, tiri a segno e tutti i nostri giochi costituiscono un divertimento sano. La conferma viene dal fatto che il luna park è frequentato principalmente da famiglie con bambini», afferma ancora Scuffi.

Nelle zone delle giostre, però, sono frequenti le risse e gli episodi di violenza tra giovani. A Genova, quest'anno, fatti simili sono stati all'ordine del giorno.

Replica Scuffi: «Il luna park raccoglie e attrae il buono e il cattivo. Episodi di violenza sono all'ordine del giorno anche lontano dalle giostre. Da parte nostra cerchiamo di mantenere l'ambiente il più possibile pulito e tranquillo proprio per dare ai nostri giochi l'etichetta di divertimento familiare. E' chiaro che, anche tra di noi, ci possono essere delle "pecore nere". Del resto le licenze rilasciate ai giostrai in Italia sono [illegible] mila».

L'alto numero di licenze provoca una concorrenza agguerrita tra i giostrai. Una volta il luna park faceva tappa nei centri principali: Ventimiglia, Bordighera, Imperia, Albenga, Finale, Savona, Genova, Chiavari, Rapallo e poche altre cittadine. Ora, sia pure in zone periferiche, [illegible] giostre raggiungono quasi tutti i centri.

Anche i costi per l'acquisto e la gestione dei giochi sono aumentati. Una pista «classica» degli autoscontri parte da un minimo di 100 milioni [illegible] a [illegible] conda degli «optional» può raggiungere i 300 milioni. I vecchi congegni meccanici sono stati sostituiti dall'elettronica e i giochi, sempre più sofisticati, sono diventati sempre più cari.

Si guadagna a fare il giostraio? «Questo è un mestiere che si fa solo se si ha una grande passione e con alle spalle una famiglia di giostrai. Ora la gente comincia a considerarci per quello che siamo: degli imprenditori, magari [illegible] po' particolari, ma imprenditori. Sino a pochi anni fa, però, eravamo considerati più nomadi che lavoratori. Fare il giostraio è un lavoro come un altro, con i suoi rischi e i suoi vantaggi. Non ci si arricchisce ma si vive, a volte anche bene», racconta Scuffi. Attorno, tra roulottes lussuose e rimorchi dei camion, le auto dei giostrai. Mercedes, Volvo, Bmw. Qualcuno ha pure il radiotelefono.

[s. p.]

LA GUARDIA COSTIERA

Quando scatta l'Sos dieci miglia [illegible] largo

Un'esercitazione di ricerca e soccorso [illegible] ronovale della Guardia Costiera, disposta dalla Direzione marittima di Genova e coordinata dalla Capitaneria di porto d'Imperia, ha avuto luogo ieri a 10 miglia dalla costa tra Sanremo e Imperia. L'esercitazione prevedeva la simulazione di una richiesta di soc[illegible] lanciata da un'imbarcazione da diporto. L'unità è stata localizzata dalla centrale operativa d'Imperia e avvistata da un aereo ricognitore che ne ha segnalato la posizione alle motovedette. All'operazione hanno partecipato anche i mezzi del Gruppo zona navale di Genova, [illegible] Capitaneria di porto di Savona e dell'Ufficio circondariale marittimo di Sanremo

I giardini di Ventimiglia sembrano aver ritrovato la tranquillità

Hanbury, ecco i progetti

Parla il nuovo direttore Paola Profumo, ordinaria di Botanica all'Università di Genova
«Penso al parco come punto di riferimento per convegni internazionali» - Ancora molti lavori

GENOVA. Da pochi giorni, i Giardini Hanbury, una delle «perle» culturali [illegible] naturalistiche che tutto [illegible] mondo invidia alla Liguria, hanno un nuovo direttore. Si tratta d'una gentile scienziata, [illegible] professoressa Paola Profumo, ordinaria di Botanica all'università di Genova.

La professoressa Profumo ha il difficile compito, dopo [illegible] lungo periodo di difficoltà, polemiche e diatribe sulla sorte e sulla destinazione del museo botanico, di rilanciare sia [illegible] struttura scientifica, sia l'immagine legata al nome prestigioso di Hanbury.

Università e [illegible] l'anno scor[illegible] hanno messo a disposizione dei Giardini un centinaio [illegible] milioni, destinati [illegible] scendere a 90 per il 1990.

«Per fortuna — sorride la professoressa Profumo — [illegible] sono dei residui attivi della passata gestione, a causa d'una certa blocco dell'attività, anche per le note polemiche. Certo non ba[illegible]: nei Giardini, com'è noto, nel 1940 [illegible] collocate batterie italiane che furono a loro volta bombardate dall'artiglieria francese. Quei danni sono ancor oggi da rimediare: ci sono state centinaia [illegible] specie perdute e distrutte».

La prof. Profumo spera, come molti docenti, in «qualche sponsor» che cerchi un risultato «d'immagine» di livello internazionale. La struttura dei Giardini è pesante: oltre [illegible] giardi[illegible] dipendenti dell'Università c'è la cooperativa dei giovani che si occupa della manutenzione.

Ma non c'è tempo da perdere: «Sarà necessario completare immediatamente la catalogazione e l'etichettatura [illegible] piante. Poi si procederà agli studi più specifici per dar vita a una catalogazione dei pollini [illegible] dei semi. Gli Hanbury sono importantissimi per la scienza; molte piante vi crescono a distanza di migliaia di chilometri dalla loro terra d'origine. Oggi lo studio dell'acclimatazione [illegible] determinante. Penso, tra le altre iniziative, a un centro per lo studio delle piante medicinali».

Ma non basta: si dovrà provvedere al restauro d'una parte della villa che potrà svolgere un ruolo importante per convegni scientifici d'alto livello. «Penso anche a corsi di aggiornamento, certo non troppo folti, per insegnanti di scuola media del territorio e a manifestazioni di apertura verso il mondo esterno, in modo da diffondere la fama dei Giardini».

«Sia chiaro — continua la professoressa Profumo —, non sono favorevole al turismo di massa, ma credo che si possa, come avviene in Inghilterra e in altri Paesi, trovare una soluzione intermedia che consenta a chi è amante della natura e della flora rara ed esotica di attraversare una parte dei 18 ettari dei Giardini».

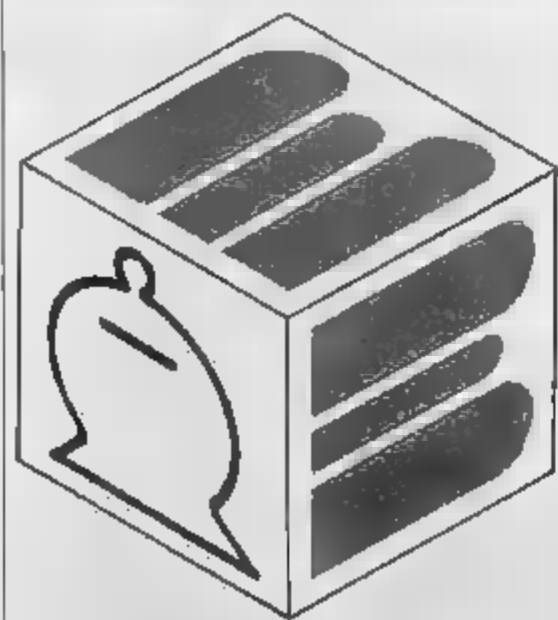
L'impegno è molto delicato, anche perché la professoressa Profumo, per mancanza di mezzi, non potrà contare su molto personale specializzato alle sue dipendenze, ma solo sul volontariato di colleghi e collaboratori.

Sempre nella speranza, purtroppo non frequente per Genova e per la Liguria, di trovare uno «sponsor» generoso o quantomeno interessato.

I Giardini Hanbury [illegible] rischiato di essere perduti per sempre: per fortuna il prof. Enrico Beltrametti, magnifico [illegible] tore dell'Università di Genova, ha salvato la situazione «in corner», per dirla in gergo calcistico, all'ultimo momento, recuperando il ruolo preminente dell'Università nella gestione, determinando poi la nomina della professoressa Paola Profumo.

Ora, con il rilancio di Hanbury tra Università e Ponente la distanza s'è molto rimpicciolita.

Quella dei Giardini è una storia che affonda le radici nel secolo scorso quando gli inglesi popolavano numerosi i paesi sulle coste di quest'ultimo lembo dell'estrema Liguria di Po[illegible]. I britannici amavano soprattutto Bordighera, tanto che vi è rimasta una biblioteca ricca di volumi inglesi. E' in questo contesto che lord Hanbury pensò alla donazione del famoso giardino.

[p. l.]

E al teatro del casinò debutta oggi «Anna dei miracoli» di Gibson

Il ritorno di Baccini

Questa sera all'Ariston di Sanremo

QUI TENCO FU [illegible] GRANDE SORPRESA

SANREMO. Finalmente uno spettacolo, a Sanremo, tutto suo. Francesco Baccini, questa sera al teatro Ariston (ore 21,30), ha finalmente conquistato un posto al sole anche nella città dei fiori dove approda, questa volta, in veste di autentico big, dopo aver recitato quasi sempre la parte della promessa. Qui è venuto parecchie volte, ha sempre ottenuto consensi e curiosità, ma sempre inserito in manifestazioni di vario genere: la sigla di chiusura del Festival della Canzone di due anni fa («Mamma dammi i soldi», un buon successo, ma curiosamente non firmata nei titoli di coda); una splendida partecipazione alla rassegna della Canzone d'autore (che gli è valsa la «Targa Tenco 89» quale miglior cantautore esordiente); un'apparizione a Coldirodi, l'estate scorsa, nell'ambito dei festeggiamenti estivi di quella località. Ma lo spettacolo tutto suo che, questa sera, il Club Tenco patrocina nel grande teatro Ariston, è la conferma che l'ex «camalo» genovese, ventinovenne, è ormai una realtà autentica nel panorama canoro italiano.

Francesco Baccini all'Ariston

Baccini arriva a Sanremo reduce da un fortunatissimo recital al «Ciak» di Milano, esaurito in ogni ordine di posti, dove il cantautore genovese ha scatenato entusiasmo in un pubblico, non facile, fatto in gran parte da addetti ai lavori, presentando i motivi di «Cartoons» e una ghiotta anticipazione di quelli che faranno parte del suo prossimo album. E su questa traccia dovrebbe muoversi anche lo spettacolo sanremese.

La tappa di questa sera al teatro Ariston (prezzi da 15.000 a 25.000 lire) è il primo dei due appuntamenti liguri previsti dal suo tour italiano. Dopo [illegible]remo, Bologna, Firenze e Torino, Francesco Baccini approderà, finalmente, nel capoluogo ligure, al «teatro Genovese», il 6 febbraio.

[illegible] del teatro Ariston è, comunque, una tappa significativa per Baccini perché, proprio qui, nell'ottobre 1988, ebbe il suo primo impatto con il grosso pubblico alla rassegna della canzone d'autore. Ricorda Amilcare Rambaldi, patron del Club Tenco, organizzatore della rassegna: «Seguivamo Baccini da tempo. Ci mandava le sue canzoni, le [illegible] registrazioni. Fece [illegible] po' di anticamera, ma quando, finalmente partecipò alla rassegna, fu una sorpresa per tutti. [b. m.]

[illegible] MELATO, SIGNORA DEL PALCOSCENICO

SANREMO. Mariangela Melato e Florens Fanciulli: un'attrice [illegible]male, approdata alla prosa dopo tanti anni di cinema ad alto livello e una «bambina prodigio», anche se il termine è un po' fuori moda, che a soli dodici anni, [illegible] tre anni di recitazione alle spalle, calca con sicurezza le sc[illegible]. Sono loro [illegible] protagoniste indiscusse di «Anna dei miracoli» di William Gibson, che debutta q[illegible] (ore 21) al Teatro del Casinò con la regia di Giancarlo Sepe dopo aver già fatto capolino i.. Liguria, nel novembre [illegible] al «Chiabrera» [illegible] Savona.

Un testo celeberrimo, che ha già avuto molteplici versioni cinematografiche e televisive, oltre che teatrali, imperniato [illegible] una vicenda realmente avvenuta alla fine [illegible] una cittadina del Sud degli Stati Uniti: la lotta difficile e disperata ([illegible] vittoriosa) di un'istitutrice per ridare a una bambina diventata cieca, muta e sorda, poco dopo [illegible] nascita, [illegible] voglia [illegible] vivere. Un «miracolo» cui [illegible] credeva. Un testo che il regista Giancarlo Sepe, che ne ha [illegible] anche la traduzione dal testo originale, ha ridotto [illegible] centrandolo attorno alla figura dell'istitutrice (Mariangela Melato), della bambina (Florens Fanciulli, che Sepe ha già ingaggiato per il suo «Il diario di Anna Frank» previsto per la prossima stagione), affiancati [illegible] genitori della piccola, interpretati da Ester Galazzi e Carlo Reali.

Mariangela Melato al teatro del [illegible]

Lo spettacolo verrà replicato domani sera, sempre alle 21 e domenica, in matinée, con inizio alle [illegible].

Dopo «Anna [illegible] miracoli» la stagione teatrale [illegible] prosa della [illegible] da gioco osserverà una settimana di sosta forzata per il forfait di «Gli attori lo fanno sempre», la commedia musicale [illegible] Terzoli e Vaime con Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo che hanno dovuto interrompere la loro tournée per un improvviso ricovero ospedaliero del giovane attore.

La ribalta del casinò tornerà così ad accendersi soltanto venerdì 2 febbraio con «Il gallo» di Tullio Kezich, tratto dal romanzo «Il bell'Antonio» [illegible] Vitaliano Brancati, interpretato [illegible] Turi Ferro e Ida Carrara [illegible] la regia di Antonio Calenda. Una rara occasione per vedere all'opera a Sanremo Turi Ferro, attore che [illegible] dalle scene [illegible] dei fiori da molte stagioni. [b. m.]

Mostre d'arte e spettacoli

Tanta Liguria per l'España

GENOVA. [illegible] storia del jeans dal Medioevo ad oggi, il compositore imperiese Luciano [illegible]rio, [illegible] barocco genovese [illegible] '600, le collezioni d'arte sui paesaggi liguri del XIX e XX secolo e alcuni spettacoli teatrali molto amati dal pubblico dello «Stabile» costituiscono [illegible] biglietto [illegible] visita della Liguria a «Italia-España», la rassegna di arte, cultura, spettacolo e comunicazione promossa a Madrid, Barcellona e in altre città iberiche dal governo italia[illegible] e da quello spagnolo.

Il progetto, che prenderà il via nelle prossime settimane, è frutto di un accordo di ampia portata fra Italia e Spagna che comprende, appunto, anche manifestazioni culturali [illegible] interesse.

Fra le prime adesioni alla rassegna figura quella della Regione Liguria [illegible] la mostra «Blu, Blue Jeans», [illegible] curioso viaggio dentro la storia del mitico [illegible]uto nato in Liguria, [illegible] gli [illegible] e i paramenti religiosi del sedicesimo secolo ai blu jeans di James Dean, di Brigitte Bardot fino a quelli dei nostri giorni. La mostra sui jeans, illustrata nei giorni scorsi a Ro[illegible] dall'assessore alla Cultura Bruno Valenziano, aprirà i battenti il prossimo [illegible] marzo al Museo «Indumentaria» di Barcellona. La rassegna resterà aperta fino al 16 aprile.

Sul fronte dell'arte, Genova è presente a «Italia-Espana» con la mostra «Il paesaggio in Liguria nel XIX e XX secolo», organizzata dal Comune di Genova.

La rassegna [illegible] inaugurata il 22 febbraio nel Palau Moja di Barcellona. Le opere provengono dalle collezioni della Civica Galleria d'Arte Moderna di Genova. La [illegible] documenta tutto il percorso della pittura [illegible] paesaggio tra Ottocento e Novecento con opere di Pasquale Domenico Cambiaso, Tammar Luxoro, Ernesto Rayper, Alfredo D'Andrade e altri.

Ma l'arte genovese gioca un importante ruolo anche [illegible] mostra «Il barocco nel Mediterraneo». Tra il [illegible] e il 1670 [illegible] bacino dell'Europa Mediterranea registrò una straordinaria di uomini, esperienze e opere d'arte. Il fenomeno ebbe come epicentro i quattro grandi scali delle principali rotte commerciali: Genova, appunto, Napoli, Palermo e Venezia. La rassegna, allestita dal Ministero [illegible] Beni Culturali e curata dalle varie Soprintendenze, sarà ospitata [illegible] Palacio Tinel [illegible] Barcellona (dal 14 febbraio al 30 marzo) e al museo de Belas Artes di Valencia dal 18 aprile al [illegible] maggio.

A «Italia-España» sarà presente anche [illegible] Luciano Berio che assieme a Stephen Harrap dirigerà «Musicus Concentus» e «Ofanim» (dello stesso Berio), il 16 febbraio nella sala sinfonica dell'Auditorio Nacional [illegible] Madrid. Musiche di Luciano Berio saranno [illegible]guite anche dall'Orchestra Giovanile Italiana (direttore Pietro Bellucci, violoncello Mario Brunello) il 22 gennaio, sempre all'Auditorio Nacional.

Sul fronte della prosa, [illegible] due gli avvenimenti più attesi: l'allestimento di Luca Ronconi delle «Tre sorelle» di Cechov, in cartellone in questi giorni al teatro Genovese, che per l'occasione verrà integrato da un seminario con il pubblico e «Una delle ultime sere [illegible] Carnevale», di Carlo Goldoni per la regia di Maurizio Scaparro che debutterà allo «Stabile», sempre al Genovese, mercoledì prossimo.

Mauro Boccaccio

Un filmato

La Riviera sui voli Alitalia

ALASSIO. In dieci minuti di immagini colorate di panorami e luoghi di vacanza, la provincia di Savona propone tutte le sue potenzialità turistiche. Il documentario, prodotto su iniziativa della Provincia, è destinato ad essere visto perlomeno [illegible] mezzo milione di persone (oltre agli spettatori [illegible] televisioni italiane e straniere).

Proprio in questi giorni, infatti, entra in programmazione sui voli intercontinentali dell'Alitalia, nel contesto della [illegible] di filmati (divisi per province) intitolata «Immagine Italia». Sugli «A 300» e sui «B747» della nostra compagnia di bandiera, i viaggiatori che avranno occasione di ammirare gli smaglianti colori del nostro mare e degli angoli più reconditi del nostro entroterra saranno circa [illegible] mila, [illegible] altrettanti dovrebbero [illegible] quelli che prenderanno visione del documentario promozionale attraverso le occasioni che saranno create dalle nostre del[illegible]zioni Enit all'estero.

Il filmato, è stato prodotto in quattro lingue, col commento in inglese, francese, tedesco e italiano.

Le attrattive turistiche della nostra provincia [illegible] state colte [illegible] acume e partecipazione dal giovane regista Massimo Tomagnini (già a[illegible] regista di Pupi Avati) che da alassino e da ligure ha ben vivo il sentimento del nostro territorio.

Il breve filmato tocca un po' tutti gli aspetti della realtà provinciale, in particolare il settore turistico, non solo quello balneare ma anche quello monumentale e storico. Si fa anche un accenno alle attività produttive diverse dal turismo, con un particolare riferimento alla floricoltura albenganese. [r. s.]

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity

9.15 Più forte dell'amore, novela
11,10 Storie di vita, telefilm
12.30 Attenti ai ragazzi, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Amandoti, novela
14.50 Più forte dell'amore novela
15.30 Storie di vita, telefilm
16.10 Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamento Italia 7 — Non stop

Canale 7

10.45 Sceneggiato
14,45 James, telefilm
15.30 Cuori nella tempesta, novela
17 — Lancer telefilm
17.45 Fai un affare con Canale 7
18 — I cento giorni di Andrea, novela
18,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19,15 La costa dei barbari, telefilm
20.30 Un amore, film
22.15 Agenda Liguria

Teleuropa

13 — Cerco l'amore, [illegible]neggiato
15 — Cristal novela
[illegible] — Diciott'anni, Versilia 1966, sceneggiato
18,00 [illegible], [illegible]
19,30 Tg e Notizie
20,30 La sciala, sceneggiato
22 — Tg 7
[illegible] Tg 4 Notizie
22.40 Motori non stop
23.10 Film

Telearcobaleno

9 — Teleclub, magazine, giochi e spettacolo
12 — Capitano Luckner
12.40 Sherlock Holmes
13.10 Zoom Tg Ponente
13.30 Se qualcuno deve morire, film
15.30 Cartone animato
16.30 Natalie, teleromanzo
17.30 Il ritorno di Diana
18.20 Il peccato di Oyuki, teleromanzo
19.20 Zoom Tg Ponente
19.35 Sport, [illegible] in diretta
19.40 Il ritorno di [illegible]
20.30 Natalie, teleromanzo
21.30 Il peccato di Oyuki
22,10 Dieci e lode, docu... con TVA
23,10 Zoom Tg Ponente
23.30 Amore di sinagera, film
0,00 Telefilm

Uno

8,30 Film
11 — Redazionale
11,30 Roberta pelle
12 — Novela
14,30 Roberta pelle

Jean Gabin nel film alle 20,30 su Primo Canale

15 — Momenti d'oro
17 — Telefilm
18 — Redazionali
18,30 Progetto
20 — Tutto è musica, tutto è magia
22 — Redazionale
23 — Tenelli
24 — Calcio brasiliano

Reteazzurra

8.30 Il nido del serpente, novela
9.15 Fuoco da me
11 — Shaker
13 — Promozionale di prezioni
15 — Il nido del serpente
18,30 Proposte arredamento
19,30 Ragazze in sport
23 — Pubbl rosa
23,30 Primo mercato

Tele Star

14,30 Cominciamo in allegria, telefilm
15,05 Angie, telefilm
17 — Goober, cartoni
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence
18,45 Leonela, novela
19,45 Piume e paillettes
20,30 Spionaggio a Gibilterra, film (1963)
22,30 Tredici
23,30 Cavalli in partenza
[illegible] Calcio [illegible]

Telecittà

12.20 Leggiamoli insieme
12.30 Weekend
13,45 Liguria Flash
14 — [illegible] News
15,30 Andiamo al cinema
16,55 Liguria Flash
16,55 Liguria Flash
[illegible] Speciale spettacolo
17,55 Liguria Flash
18 — Il porto e la [illegible]
18,45 Andiamo al cinema
[illegible] — Consulenza assicurativa
[illegible] Obiettivo Liguria
20 — World N[illegible]
20,20 Weekend
20,40 Anteprima dilettanti, calcio regionale
21,10 Consulenza assicurativa
21,30 Cinema, teatro &... altre cose
21,45 Speciale spettacolo
[illegible] — Obiettivo Liguria
22,45 I gioielli

Teleliguria

7 — Proposte commerciali
14 — La sfida
14,30 Pomeriggio sportivo
16,30 Donna & Company
17,15 Gulp, per ragazzi
18,30 Diario
19 — A tavola con...
19,30 Giusto alle frutta
20 — Atelier
20,30 Camminare la vigna
21,30 Jazz al Caffè Decò
22,30 Primomercato
0,30 Proposte commerciali

Primo Canale

12 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Videopinione
14 — Cartoni animati
14,30 Portobello Road
18 — Viviana, novela
19 — Punto Sera
19,30 Orizzonte Liguria
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20.30 Safari selvaggio, film
22,30 Punto Sera
23 — Orizzonte Liguria
23.45 La bella brigata, film (1936); con J. Gabin

Teletris

9.30 Incontro con il mondo dell'occulto
11 — Videoclips
12 — Cartoni animati
13 — Rubrica
14 — Religione oggi
16 — Rubrica
18 — Cartoni animati
19 — Oroscopo
20.30 Magia continentale, rubrica
22 — Videoclips

Antenna 1

14,30 Film
16 — Superclassifica show
17 — Ruote in pista
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence, telefilm
19 — Teledomani
19,30 Piume e paillettes, novela
[illegible] News
20,30 Spionaggio a Gibilterra, film (1963)
22,30 Teledomani
23 — Energie
23.30 Calcio fans

Teletril

12,10 Pagine di vita, novela
13 — Telefilm
14,30 L'occasione d'oro
16,30 Cartoni animati
17.15 Pagine di vita, novela
18.05 I giorni di Brian
19 Savona News
19.20 Contartigianato
20,30 Film
22,30 Charlie, telefilm
23 — Savona News
23.30 Contartigianato
24 — I giorni di Brian

Tele Jolly

14 — Le auto della settimana
15 — Superaffari
17 — Innamorarsi, [illegible]
19.30 Pa Ma ed è subito casa
20 — La schedina pazza, trasmissione sportiva
20.30 Boxe
22 — Auto della settimana
23 — Portobello Road, arte, gioielli, antiquariato
2 — By Maurizio

Telegenova

12 — Il mondo delle carte
16 — Anteprima gioielli
18 — Diciott'anni, Versilia 1966, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 Tg Notizie
20 — Speciale Tg
20,30 La sciala, sceneggiato
21,45 Opinioni in libertà
23 — La vetrina dell'antiquariato

Venerdì 19 Gennaio 1990

GENOVA E LEVANTE

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Anche gli autisti dei bus si rifiutano la sera di raggiungere le alture di Prà

Cep, quartiere impossibile

Droga e delinquenza fanno paura

[illegible] SERVIZIO

[illegible] autisti dei mezzi pubblici hanno denunciato episodi di violenza nella zona del Cep, il complesso di edilizia popolare che sorge nella parte alta di Prà. Hanno detto di aver paura ad effettuare le corse della tarda [illegible]rata perché a quell'ora il quartiere è praticamente deserto. Rimangono in giro solo le bande di giovani teppisti, che sbarcano il [illegible] minacciando chi incontrano.

Erano stati proprio gli abitanti del Cep a richiedere tempo fa all'Amt di istituire corse di autobus in quella fascia oraria. Quando scendeva la sera si sentivano [illegible]ora più emarginati, lontani dal resto della città, senza collegamenti pubblici.

Domenico Villani, consigliere della circoscrizione, difende il quartiere. Dice: «La percentuale di delinquenza è stata determinata dalle caratteristiche di questo abitato. Qui siamo nella periferia di Prà, che è già un quartie[illegible] periferico. Le famiglie che si [illegible] trasferite al Cep hanno diversi problemi, il primo dei quali economico. Sono arrivate da altre zone e la maggior parte [illegible] mai riuscita a socializzare.

La diffidenza della gente del Cep ha sempre alimentato in negativo [illegible] fama del quartiere. La delinqu[illegible] infatti prolifera dell'impunità [illegible] l'abitudine [illegible] farsi i fatti propri assicura. Tutti sanno e nessuno [illegible] niente. Poche centinaia di metri più in [illegible] c'è la casa dove è stato ucciso qualche settimana fa il pensionato Vincenzo Vittiglio. Gli agenti che svolgevano le indagini hanno trovato [illegible] [illegible] di omertà che si è rotto solo dopo che si era diffusa la voce che l'assassino era stato arrestato. Solo allora qualcuno ha ammesso di sapere.

Se [illegible] fosse per la cronica mancanza di negozi, di esercizi pubblici, di strutture ricreative, il Cep sarebbe un'altra città. Qui vive circa la metà della popolazione di Prà, dodicimila persone. I bambini crescono sulla strada, l'unico spazio per giocare è la piazzola davanti a casa. Quando scendono a valle, [illegible] portano addosso l'etichetta [illegible] Cep come [illegible] marchio di infamia.

Racconta Claudio, 24 anni, quarto di sei figli, con un diplo[illegible] di perito tecnico alla ricerca di una prima occupazione: «Ho lavorato come scaricatore nei mercati, guadagnavo circa ventimila lire al giorno. E' [illegible] l'unico lavoro che ho trovato. Mi sono diplomato con una buona votazione, [illegible] quando [illegible] presento in [illegible] posto e dico dove abito [illegible]pisco che cambiano idea. E' vero che ci sono molti ragazzi che abitano qui e hanno delle attività poco pulite, ma non siamo tutti uguali».

Nel quartiere la droga è un fenomeno molto diffuso. Negli anni scorsi era stato aperto un bar, ma poco tempo dopo è diventato [illegible] punto d'incontro di [illegible] dipendenti e loro fornitori. Compravano lì davanti le bustine e andavano a drogarsi nei giardini. Il bar è stato chiuso e anche quelli che avevano preso l'abitudine di frequentarl[illegible] ritornati nelle case.

Di recente è stato fondato un comitato antidroga. A Ca' Nuova c'è il più alto numero di tossicodipendenti censiti [illegible] servizio della VIII Usl.

Riprende Villani: «Nelle farmacie della zona si vendono anche venti siringhe al giorno, soprattutto al mercoledì. Abbiamo segnalato più volte il problema alle forze dell'ordine e stiamo aspettando l'insediamento di un posto di polizia. Ce l'ha promesso il questore, aveva addirittura parlato di un container o una roulotte come sede provvisoria, in attesa delle autorizzazioni per ottenere i locali. E' necessario, qui ci sono intere famiglie che spacciano indisturbate».

Il futuro del quartiere è un'incognita. Forse le cose potrebbero cambiare se fosse approvato un progetto che è sulla carta da anni. Riguarda l'area Pinnacci, dove sorge una casa che doveva essere ristrutturata e ora è invece diventata ancora più decadente. E' stata eletta a luogo di ritrovo dei tossicodipendenti.

La casa a due piani, di circa 240 metri quadrati, avrebbe dovuto ospitare un circolo polivalente. Campi da bocce, piste da pattinaggio, campo polivalente che poteva prevedere campi da tennis e una pista di atletica. Ma è tutto fermo e quella casa è il simbolo di un quartiere dimenticato che non riesce a far sentire la sua voce.

Paola Cavallero

VENTIQUATTR'**ORE**

UNIVERSITA' [illegible]
[illegible] Protesta a Lettere e Filosofia

Circa [illegible] centinaio di studenti universitari [illegible] ieri mattina hanno occupato i locali della facoltà di Lettere e Filosofia, [illegible] via Balbi 4. La decisione è stata presa al termine di un'assemblea che [illegible] è protratta per alcune ore. La protesta studentesca, che si appunta contro il disegno di legge del [illegible] Ruberti, sta interessando diversi atenei italiani.

SEGUITO A PAGINA 7

Giunta regionale

Dimissioni di Boffardi respinte

GENOVA. La giunta regionale ha espresso ieri mattina, nel corso della consueta riunione, la piena solidarietà all'assesso[illegible] al Bilancio Ines Boffardi, vittima dell'infortunio in Commissione a proposito della presentazione del bilancio preventivo 1990, «bocciato» per l'as[illegible] di esponenti dello [illegible].

Anche [illegible] parte dello scudocrociato sono venute scuse all'assessore, che però ieri non s'è presentata [illegible] giunta. Il bilancio, è [illegible] deciso, sarà presentato quanto prima al Consiglio dell'assessore e dello stesso presidente Renato Magnani. Quest'ultimo, che ha preso par[illegible] ai lavori del comitato delle Regioni, a Roma, [illegible] accettato l'incarico di coordinatore nazionale del settore trasporti e comunicazioni. Anche se si tratta di incarichi a rotazione, la scelta significa che Magnani intende portare a termine il suo mandato di via Fieschi sino alla fine dell'amministrazione. La pratica relativa alle nomine al Cep è ancora ferma alla presidenza del Consiglio. [p. l.]

Ieri la Corte ha depositato la stessa sentenza pronunciata per Teardo

De Dominicis, un altro «no»

Resta [illegible] carcere anche uno dei luogotenenti dell'ex presidente della Regione
Deve scontare un residuo di pena di 14 mesi. Il ricorso dei difensori

[illegible] Pronta l'ordinanza anche per l'architetto Massimo De Dominicis, ex assessore all'Urbanistica di Savona: ricalca pressoché in fotocopia quella che lo stesso collegio (la seconda sezione della Corte d'appello presieduta dal giudice Giovanni Becchino) ha emes[illegible] l'altro ieri per Alberto Teardo.

Rimane così in carcere a Marassi, dove si trova dall'11 di dicembre, anche uno dei luogotenenti dell'ex presidente della giunta regionale ligure. De Dominicis deve scontare un residuo di pena di 14 mesi. Il suo difensore, avvocato Antonio Chirò di Savona, come i patroni di Teardo, aveva sollevato «incidente di esecuzione» contro l'ordine [illegible] arresto affermando che una esecuzione di condanna può avvenire soltanto a processo definitivamente concluso.

Non è questo il caso — secondo i difensori — di Teardo e di De Dominicis i quali devono affrontare un nuovo giudizio; l'aggravante dell'associazione per delinquere di stampo mafioso (articolo 416 bis del codice di

Massimo De Dominicis

procedura penale) negata nel processo di primo grado e in appello, ma riproposta nel giugno scorso dalla Cassazione.

Secondo i giudici della Corte d'appello, è invece possibile de[illegible] esecuzione o pene per reati che [illegible] definitivamente passati in giudicato: quelli ancora da definire, seguiranno una [illegible] strada autonoma. Si è aperta [illegible] discussione giuridica sulla interpretazione data dalla Corte d'appello di Genova. In altre circostanze, la magistratura avrebbe infatti optato per [illegible] libertà fino [illegible] giudizio definitivo. «Naturalmente prendiamo atto del contenuto dell'ordinanza anche [illegible] [illegible] [illegible] condividiamo», ha detto anche a nome degli altri difensori l'avvocato Vittorio Chiusano, uno dei legali [illegible] Teardo, [illegible] un primo [illegible] a caldo, annunciando un incontro con [illegible] suo cliente nelle prossime [illegible] per concertare il ricorso alla Corte di cassazione.

La storia giudiziaria dello scandalo di Savona si complica e si allunga, e lascia qualche ombra. Non si capisce, per esempio, come mai l'ordine di carcerazione per Teardo emesso dalla procura di Genova l'11 dicembre sia arrivato a Savona per l'ese[illegible] soltanto 8 giorni dopo.

Qualcuno degli imputati (nella stessa posizione di Teardo e di De Dominicis) è al momento in libertà. Hanno evitato le manette l'ex presidente della Provincia di Savona Domenico Abrate, Gianfranco Sangalli, Roberto Siccardi, l'ex cassiere dell'organizzazione Leo Capello. La Corte d'appello ha accolto le istanze dei [illegible] difensori che hanno avanzato motivi [illegible] salute. Tutte le situazioni saranno affrontate il 23 gennaio dal tribunale di sorveglianza che può [illegible] diverse decisioni: confermare il carcere in quei casi nei quali [illegible] rilevanti siano ritenute le malattie denunciate, concedere la libertà provvisoria [illegible] gli arresti domiciliari, affidare l'imputato ai servizi sociali.

Alberto Teardo — secondo il [illegible] difensore Silvio Romanelli — ha denunciato [illegible] quasi [illegible] mese [illegible] detenzione a Chiavari [illegible] aggravamento delle [illegible] condizioni: soffre di una forma acuta di diabete [illegible] contesto iportiroideo, aggravato dalla deten[illegible].

Guido Coppini

CACCIA
[illegible] In arrivo il referendum

Il coordinamento ligure [illegible] sostegno alla campagna referendaria contro la caccia ha espresso in un documento [illegible] soddisfazione per la decisione presa ieri dalla Corte Costituzionale di ammissibilità delle richieste di referendum. Ha inoltre ricordato che a Genova si è avuta la più alta percentuale di firmatari in proporzione alla popolazione residente. Ciò ha un particolare valore, [illegible] quanto la Liguria è la regione italiana con la più alta densità di cacciatori residenti in rapporto all'estensione territoriale.

INTOSSICAZIONE
[illegible] Grave un operaio a Cornigliano

Un dipendente delle nuove acciaierie di Cornigliano è stato [illegible]verato all'ospedale San Martino [illegible] sintomi [illegible] intossicazione. Pietro Pesce, di 50 anni, residente in via Ferriera 18 B/3 a Molo, è stato raggiunto da una fuga [illegible] esalazioni del prodotto dall'altoforno in funzione. Trasportato all'ospedale di Sampierdarena, considerate le sue condizioni è stato poi trasferito al San Martino, dove è stato posto per alcune ore nella camera iperbarica. I sanitari si sono riservati [illegible] prognosi.

[illegible]
[illegible] L'addio [illegible] guardie forestali

Domani mattina, alle 11,30, nella chiesa dell'ospedale San [illegible] [illegible] svolgeranno i funerali di Roberto Orlà e Ettore Postois, i due agenti della Guardia forestale morti domenica mattina in [illegible] incidente stradale sullo svincolo stradale di Bolzaneto.

BOCCETTE
[illegible] Stasera il Palio [illegible] [illegible]

Stasera è in programma la quinta giornata di ritorno del Palio dei Rioni [illegible] boccette. Gli incontri: San Bernardo (42)-Sant'Eusebio (27); Bar Euro (38)-Sampierdarena (25), Bar Junior (35)-San Gottardo (27), Prato (20)-Genoa Club (17), Pontevecchio (26)-Cavour (24), San Gerolamo (32)-Bar Sody (31), Mariscotti (22)-Foce (24) e Doria (28)-Marassi (27)

A Genova dall'inizio dell'anno l'eroina ha già stroncato quattro giovani vite

Sarzano si ribella, no alla droga

Una raccolta di firme per denunciare la grave situazione

GENOVA. La battaglia contro la droga prosegue [illegible] tutti i fronti. In molti quartieri sono sorti comitati, la gente è scesa in piazza per chiedere più sorveglianza nelle zone frequentate da tossicodipendenti [illegible] spacciatori. Lo scopo era quello di disturbare gli spacciatori e di intralciare i loro commerci, ma gli abitanti riconoscono che l'unico effetto è stato di vederli spostare di qualche centinaio di metri.

La prefettura ha istituito un servizio che riceve le segnalazioni dei cittadini, garantendo l'anonimato di chi chiama. Basta comporre il numero del centralino. I consigli di circoscrizio[illegible] [illegible] Cornigliano e Sestri hanno promosso una [illegible]pagna pubblica, con l'affissione di manifesti nelle strade e la [illegible] [illegible] volantini e adesivi nelle scuole medie. Uno degli slogan: «Attento a chi si spaccia per amico». Pochi giorni dopo, quasi ad arte, qualcuno ha fatto circolare la voce che esistono adesivi imbevuti di «Lsd», un acido allucinogeno, diffusi soprattutto in America, che stavano per arrivare in cit[illegible]. Come per dire, attento anche a chi distribuisce adesivi.

Dall'inizio dell'anno a Genova sono morti quattro giovani, tutti in età compresa tra i venti e trent'anni. La squadra mobile, attraverso la [illegible] narcotici, ha effettuato a gennaio una quindicina di arresti per spaccio di sostanze stupefacenti, per al[illegible] trenta fermati ci sono state segnalazioni a piede libero.

Queste cifre dimostrano che si è lontani dalla soluzione [illegible] problema, [illegible] la buona volontà [illegible] molti. L'aspetto più inquietante è che non esistono quartieri dove la droga non arriva. Giovani [illegible] risultano [illegible] [illegible]ti altrove vengono fermati nel centro storico e nei crocevia abituali del mercato dell'eroina.

Il centro storico ha forse il triste primato nel giro dello spaccio di droga, [illegible] [illegible] delegazioni del Ponente, in particolare Prà, Cornigliano, Sampierdarena. Sono indicazioni che si ottengono dalla gente del posto, gli investigatori invece preferiscono non tracciare [illegible]ppe e dicono che nel settore dello spac[illegible] e del consumo c'è molta mobilità.

A Sarzano si è costituito il primo comitato spontaneo antid[illegible]ga. L'idea [illegible] venuta ad alcune donne del quartiere. Sono per lo più madri di famiglia e per loro è stato ripreso [illegible] termine di «madri coraggio». Hanno deciso di protestare a voce alta contro la degradazione [illegible] zona.

Dice [illegible] Ferrari, che fa parte del comitato: «La [illegible] è un'attività seria e che continua. [illegible] è cercato di ridimensionare l'impegno delle donne [illegible] Sarza[illegible] facendole sembrare delle macchiette e così preferiamo lavorare in [illegible]. Abbiamo distribuito agli abitanti della circoscrizione questionari dove possono indicare i problemi che hanno e segnalare anche attività illecite, [illegible] la garanzia dell'anonimato. Al termine della raccolta, ne faremo un libro bianco da distribuire alle autorità interessate».

Prosegue Fiorella Morello, professoressa, che [illegible] è trasferita a Sarzano dopo [illegible] abitato in Albaro: «Ho scelto [illegible] abitare a Sarzano, [illegible] devo riconoscere che il quartiere versa in un grave stato [illegible] degrado. In pieno giorno si possono vedere spacciatori che distribuiscono dosi o che picchiano un drogato che non [illegible]. Quando gli agenti del distre[illegible] di Piazza Matteotti vanno via, all'ora di pranzo o nel pomeriggio, vedia[illegible] arrivare gli spacciatori. Stiamo preparando un documento di denuncia che sarà indirizzato alla cittadinanza». [p. c.]

Il 1990 segna il 150° anniversario della morte del musicista

Ecco l'Istituto per Paganini

Domani a Palazzo Tursi il primo atto

GENOVA. Otto [illegible] fa, nel 1982, con una fitta serie di iniziative, si è festeggiato il bicentenario della nascita di Nicolò Paganini. Il [illegible] segna il centocinquantesimo anniversario della sua morte.

Una nuova occasione, dunque, per parlare dell'artista che in questi ultimi anni ha goduto di particolare favore sul piano musicologico.

L'anno paganiniano si aprirà domani [illegible] [illegible] importante novità. Sarà infatti inaugurato il Civico Istituto di Studi Paganiniani. L'Istituto è attivo dal [illegible] [illegible] iniziativa privata, ma in dicembre è diventato [illegible]vico, acquisendo pertanto una struttura economica più solida.

Domani pomeriggio, alle [illegible] 17, nella sala del Consiglio Vecchio di Palazzo Tursi, avrà luogo la cerimonia di presentazione ufficiale.

Sono previsti interventi dell'Assessore alle Attività Culturali e Scientifiche del Comune, Luisa Massimo, una delle artefici della trasformazione, e di due esponenti dell'Istituto, Al[illegible] Brughera Capaldo, attuale direttore, e il musicologo Alberto Cantù.

Nell'occasione saranno eseguite da Ruggero Ricci alcune pagine paganiniane per violino solo e verranno consegnate medaglie e pergamene a studiosi che si sono distinti nel campo delle tematiche paganiniane.

Il Civico Istituto avrà una sede provvisoria nel Museo di Sant'Agostino e si trasferirà poi definitivamente al Carlo Felice. Là sarà allestito un museo di cimeli paganiniani: si citano l'archetto, il leggio, gli occhiali, il libro mastro dei conti e, forse, il violino custodito a Palazzo Tursi.

Saranno organizzati anche una biblioteca specia[illegible] e un archivio di microfilms.

Gli attuali [illegible] dell'Istituto [illegible] Federico Maria [illegible] (presidente), Alma Brughera Capaldo (direttore), Edward Neill (segretario) e inoltre Sal[illegible] Accardo, Alberto Cantù, Herbert Handt, Bruno Pignata, Giorgio Piumatti, Salvatore Pintacuda, Alberto Zedda, Donello Terenzio, Maria Rosa Moretti, Anna Sorrento. In passato collaborarono anche importanti studiosi oggi scomparsi, quali Pietro Berri, Federico Mompellio, Carlo Marcello Rietmann.

Prossimamente [illegible] costituito un comitato scientifico composto da otto membri [illegible]minati dal Sindaco su indicazione dell'Assessore competente. Fra le altre iniziative dell'Istituto anche la prosecuzione nella pubblicazione, [illegible] anni avviata, di documenti paganiniani, atti [illegible] [illegible]egni e quaderni di studi.

Roberto Iovino

IL PIACERE DI SERVIRVI MEGLIO.

SERVIZIO® 7 STELLE

SOLO DAL CONCESSIONARIO LANCIA:

★ AUTO NUOVE "SU MISURA", per colori e allestimenti, ordinate direttamente alla fabbrica tramite computer e un'ampia scelta di vetture in pronta consegna.

★ VANTAGGIOSE VALUTAZIONI DELL'USATO di qualsiasi marca.

★ AMPIO ASSORTIMENTO DI VETTURE D'OCCASIONE ricondizionate e garantite 12 mesi S.U.S. (Sistema Usato Sicuro).

★ FORMULE FINANZIARIE PERSONALIZZATE, in leasing o con lunghe dilazioni, per il nuovo e per l'usato, in collaborazione con Sava, Savaleasing, Savafincar.

★ ASSISTENZA QUALIFICATA, garantita da officine specializzate, apparecchiature d'avanguardia e personale di elevata professionalità.

★ RICAMBI ORIGINALI, gli unici per mantenere in perfetta efficienza la vostra Lancia o Autobianchi.

★ LINEA ACCESSORI FIRMATI LANCIA per arricchire con classe e personalità la vostra auto.

CONCESSIONARI LANCIA AUTOBIANCHI DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

PIEMONTE

■ ALESSANDRIA
AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 35 Zona D3
Tel. 0131/34.62.06-44.21.87
CENTRALCAR - Via Marengo 149 - Tel. 0131/51.00.5
ACQUI TERME
GAINO E MIGNONE - Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.95.5
CASALE MONFERRATO
PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/76.17.1
NOVI LIGURE
AUTOTRE - C.so Piave 8 - Tel. 0143/78.98.7-8
TORTONA
AUTOTRE - Largo Borgarelli 23 - Tel. 0131/81.57.53
VALENZA PO
AUTOPOOL PRETE - Viale Galimberti 1 - Tel. 0131/97.77.70

● ASTI
AUTOCENTRO - C.so Alfieri 145 - Tel. 0141/53.98.0
TESTA MARIO - Via Sant'Evasio [illegible] - Tel. 0141/43.64.36

■ CUNEO
LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/61.52.8
BORGO SAN DALMAZZO
LUX AUTO - Via Cuneo 90 - Tel. 0171/26.11.50
ALBA
AUTOSTILE - C.so Europa 138 - Tel. 0173/28.02.41-28.11.68
BRA
AUTOSTILE - Via Cavour 56 - Tel. 0172/43.63.4
FOSSANO
VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/63.37.28
MONDOVI'
VALAUTO - C.so Inghilterra 1/b - Tel. 0174/47.08.2
SALUZZO
BELTRANDI PIERINO - P.zza XX Settembre 3 - Tel. 0175/42.01.3-41.97.8
SAVIGLIANO
BELTRANDI PIERINO - Via Togliatti 34 - Tel. 0172/28.00-35.471

■ NOVARA
CLERICI - Via Biandrate 63 ang. Via Curie - Tel. 0321/24.75.8
BORGOMANERO
[illegible] - C.so Sempione 56 - Tel. 0322/81.82.2
DOMODOSSOLA
DOMCAR - Via Cluniero 2 - Tel. 0324/44.41.7 - 46.69.4
VERBANIA - INTRA
TRE D - Piazza Matteotti 29 - Tel. 0323/41.54.5

● TORINO
AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/20.28.35-6
C.so Peschiera 325 - Tel. 011/72.40.19-72.59.45
CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/e - Tel. 011/44.75.67.1-2
C.so Casale 127 - Tel. 011/87.80.28-81.12.21.6
GAIDANO & C. - Via Ventimiglia 166 - Tel. 011/696.62.13-63.65.35
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.16.66
SAVEA - C.so Francia 357 - Tel. 011/77.30.33.3
C.so Stati Uniti 7/bis - Tel. 011/53.72.41
S.V.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/58.59.63-59.31.82
TORINOSIMBOL - Via Pier Carlo Boggio 52 - Tel. 011/33.58.97.8-9-80
CHIERI
ELLEAUTO - Strada Roaschia 4 - Tel. 011/94.25.92.5-6-7
CHIVASSO
AUTO PO - Via Orti 36 - Tel. 011/910.12.52
IVREA
OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.15.80.1
POIRINO
ELLEAUTO s.r.l. - Via Terrumuso 41 - Tel. 011/945.26.55
RIVAROLO
LODICO - C.so Indipendenza 98 - Tel. 0124/29.03.0
[illegible]
VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. 011/958.05.33
SAN SECONDO DI PINEROLO
SUPERAUTO - Via Valpellice 71 - Tel. 0121/50.15.91
VENARIA
BENSI - Via Garibaldi 189 - Tel. 011/21.06.50
Via General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.28

■ VERCELLI
BIELLA
BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/40.56.01-40.56.52
[illegible] - GAGLIANICO
AUTOSYMBOL - Via Cavour 80 - Tel. 015/54.34.69
BORGOSESIA
MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 125 - Tel. 0163/21.48.9
CARESANABLOT
RONCAROLO LUIGI - SS. 230 Via Vercelli 15 - Tel. 0161/57.19.5

VALLE D'AOSTA

● [illegible]
AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.14-40.97.0
AOSTA - S. CHRISTOPHE
EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/36.23.45

LIGURIA

■ GENOVA
AUTOCONCESS. DOTT. DOLCI CARLO - Via Cecchi 105/111 r
Tel. 010/56.44.14-56.14.73
GHIARA & C. - Viale Brigate Partigiane 4 - Tel. 010/54.16.71- [illegible]
PENSIERI L'AUTO - C.so Europa 570 - Tel. 010/38.12.51-2
Lungo Bisagno D'Istria 27/b - Tel. 010/86.57.74
C.so Podestà 51/r - Tel. 010/56.25.95-58.74.10
UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r - Tel. 010/31.38.84
GENOVA CORNIGLIANO
CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 189/r
Tel. 010/60.28.98-60.58.06
SESTRI LEVANTE
DRAGO AUTOMOBILI - Via U. Sorrentino 1/5 - Tel. 0185/48.15.04
CHIAVARI
DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Rocca 72/a - Tel. 0185/30.02.51
Piazza San Front 35 - Tel. 0185/30.77.27

● SAVONA
AUTOPENTA - Via Valletta S. Cristoforo 11 - Tel. [illegible]
DEVASINI [illegible] C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.29.98
C.so Tardy e Benech 80/82 r - Tel. 019/80.75.50
AURELIA - Via Vegli 60/62 - Tel. 019/28.80.2
ALBENGA
VE.L.A. - Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanchere - Tel. 0182/54.01.21
FINALE LIGURE
[illegible] - Via Torino 55/59 - Tel. 019/69.19.63

● IMPERIA
GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Bernardi 6 - Tel. 0183/24.28.2
SANREMO
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/76.26.6
VENTIMIGLIA
GUIDOTTI E ALLAVENA - C.so Limone Piemonte 11 - Tel. 0184/35.10.91

La crisi economica del Comune e l'agonia dell'Azienda di soggiorno provocano la stasi

Chiavari senza richiami

Non si farà nemmeno la Mostra del Tigullio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Su tutte le guide e i dépliant turistici di Chiavari, anche i più recenti, sono riportate, con grande evidenza, due importanti manifestazioni a carattere biennale: la Mostra dell'Orchidea e la Mostra del Tigullio. Due appuntamenti di grande prestigio non solo per Chiavari ma per tutto il Tigullio, visto che la Mostra dell'Orchidea, da sempre diretta «concorrente» di quella che proprio ieri si è aperta a Genova, era la vetrina dei molti e qualificatissimi floricoltori locali specializzati in questo settore. E dato che la Mostra del Tigullio, una delle più antiche esposizioni italiane essendo stata fondata addirittura nel 1793, aveva da tempo assunto caratteristiche comprensoriali se non addirittura regionali.

Da almeno due anni, queste importanti iniziative mancano dal panorama chiavarese, e molto difficilmente potranno essere realizzate nel corso del 1990. Questo, almeno, [illegible] ricava [illegible] dichiarazioni [illegible] responsabili degli enti (Azienda [illegible] Soggiorno, Comune, Società Economica, Mostra del Tigullio srl) che organizzano [illegible] due manifestazioni.

[illegible] storie esemplari, purtroppo, della crisi di identità di una città, forse di un intero comprensorio. Il caso più emblematico è quello della Mostra del Tigullio, organizzata da [illegible] srl in cui sono rappresentati il Comune, la Camera di Commercio e la Società Economica, e la cui 148ª edizione avrebbe dovuto svolgersi nel 1988. L'edizione 1986, salutata come simbolo del rinnovamento, si era portata dietro non poche polemiche, visto che si era voluto «rompere» con attività artigianali più tradizionali e caratteristiche (seggiolai, mobilieri, macramè, ferro battuto) per dare spazio alla media e piccola industria, alle cooperative, all'elettronica.

Proprio per questo l'edizione 1988, che avrebbe dovuto segnare un ritorno all'antico senza rinnegare il moderno, fu rinviata: occorreva, si disse allora, predisporre un programma nuovo, nuove idee, nuovi progetti.

Anche il 1989, però, è passato invano: la crisi politica, le elezioni anticipate, il nuovo consiglio comunale hanno fatto passare [illegible] secondo piano questo tipo di attività. E ora la politica di austerità, varata dalla nuova giunta soprattutto per sanare il deficit dei «debiti fuori bilancio» (un buco [illegible] circa [illegible] milioni [illegible] senore in un anno), rischia di far [illegible] la rassegna [illegible] quest'anno. E' la morte della «Mostra del Tigullio»?

Commenta Emilio Colla, presidente della srl: «Io mi auguro di no, certo le difficoltà sono notevoli. Prima quelle sul come realizzare la [illegible], poi la crisi politica, ora le difficoltà economiche del Comune. Per poter partire, la Mostra ha bisogno di finanziamenti, occorrerebbe un aumento di capitali per la srl [illegible] quale ancora [illegible] è st[illegible] presa un decisione. Se ne parlerà prossimamente, ma dubito [illegible] la Mostra si possa tenere quest'anno».

Anche il sindaco Renzo Repetto è perplesso sulle reali possibilità di un'edizione [illegible] della Mostra del Tigullio. [illegible] tenuti e sul progetto dell'iniziativa, che erano stati delegati alla srl e, per il Comune, all'assessore Gozzi, [illegible] ci sono problemi. Ciò che preoccupa invece, è l'aspetto economico: siamo in una situazione di emergenza, con una amministrazione nuova e mille problemi di grande rilevanza: temo che per la Mostra del Tigullio si dovrà aspettare ancora un anno».

E mentre a Chiavari si aspetta, altrove si prospera: è il caso di Expofontanabuona, la rassegna di Calvari nata come «vetrina» delle attività economiche della vallata e divenuta in pochi anni un vero e proprio colosso: [illegible] obiettivo che la Mostra [illegible] Tigullio, negli ultimi anni, [illegible] va sempre ricercato senza [illegible] giungerlo. E' anche «colpa» di Expofontanabuona se la Mostra non è più nei pensieri e negli interessi degli amministratori?

Sorte analoga, anche se per cause squisitamente economiche, sta seguendo la Mostra dell'Orchidea. Organizzata direttamente dall'Azienda di Soggiorno, la manifestazione aveva raggiunto il traguardo delle dieci edizioni: trenta-quarantamila visitatori nell'ultima edizione dell'87. L'appuntamento dell'89 è «saltato», perché nel frattempo le aziende di soggiorno, disciolte [illegible] la legge regionale sulle Apt, non [illegible] state più [illegible] in condizioni [illegible] operare.

[illegible] Giuseppe Corticelli, [illegible] presidente e [illegible] commissario regionale dell'Azienda autonoma di Chiavari: «Organizzare una Mostra dell'Orchidea costerebbe circa sessanta milioni. E noi, a bilancio, [illegible]amo solo i contributi regionali, fermi all'88. Non possiamo neppure rischiare di impegnare somme o [illegible] cercare finanziamenti».

Marco Raffo

PREMIAZIONE

L'artista e l'artigiano migliori

In attesa di rinverdire i fasti della Mostra [illegible] Tigullio, domani pomeriggio alle 17, nella sede della Società Economica, in via Ravaschieri 15, si svolgerà la cerimonia della consegna dei premi «Turio Copello», dedicati all'artista e all'artigiano del Tigullio che si è maggiormente distinto nel rispettivo settore di attività. Fino al 1983 i Premi Turio Copello furono assegnati nell'ambito della «Mostra del Tigullio», al miglior oggetto di artigianato e al miglior oggetto d'arte esposti. Dal 1985 il Premio è divenuto annuale. I riconoscimenti 1990 sono [illegible] assegnati a Franco Casoni, intagliatore chiavarese, e a Eugenio Mario Raffo, artista e xilografo di [illegible] Levante, con le seguenti motivazioni: «Franco Casoni, artigiano-artista chiavarese, [illegible] dedica da molti [illegible] all'intaglio e al restauro nel solco della tradizione [illegible]: recentemente ha restaurato i profili [illegible] gnel dell'Oratorio [illegible] S. Filippo a Genova; la [illegible] attuale produzione si richiama ai modelli dell'intaglio settecentesco. Eugenio Mario Raffo, artista autodidatta, durante la [illegible] lunghissima attività artistica ha conosciuto ed è stato amico di personaggi della cultura e dell'arte quali Giovanni Descalzo, Camillo Sbarbaro, Eugenio Montale, Oscar Saccorotti. Le sue incisioni in legno, [illegible] tratto inconfondibile e sapiente, descrivono [illegible] Liguria sentimentale, lontana e riservata».

DALLA [illegible]

Il sindaco scrive [illegible]

Dopo la diffida recapitata a tutti gli ambulanti «abusivi» presenti sulla fiera di Sant'Antonio, il sindaco di Chiavari Renzo Repetto ha fatto consegnare ieri a tutti gli abusivi un avviso nel quale, oltre ad accennare al nuovo regolamento per la disciplina della Fiera, che verrà predisposto quanto prima e [illegible] conto delle esigenze anche degli ambulanti residenti fuori regione, si sottolinea che [illegible] «verrà fatto osservare rigorosamente e che non saranno più ammessi fenomeni di abusivismo di alcun genere».

[illegible] chiuso il passaggio a livello

Dal 19 al 26 gennaio il passaggio a livello tra piazza Milano e piazza della Libertà, a Lavagna, resterà chiuso al traffico veicolare a seguito di lavori sulla linea ferrata. Le auto [illegible] i veicoli [illegible] altezza inferiore a tre metri potranno, per recarsi in via dei Devoto e piazza Milano, utilizzare il sottopasso di via Cesare Battisti. Per i veicoli [illegible] dimensioni maggiori, come ad esempio le barche dirette al porto, l'accesso [illegible] zona sarà, per una settimana, molto problematico se non addirittura impossibile.

Bisbano «rinuncia» all'acquedotto

Il vicesindaco di Recco, il socialista Domenico Bisbano, ha restituito ieri al sindaco Luciano Port la delega all'Acquedotto. Il gesto è motivato, secondo Bisbano, dalle difficoltà sorte sulla «pratica-Amga»: da tempo [illegible] di affidare all'azienda municipalizzata genovese [illegible] gestione dell'acquedotto, ma contro Bisbano ci sono altri esponenti della maggioranza. Di qui la restituzione della delega, che forse tornerà a Giovanni Rainero, dc.

Polemiche tra ecologisti

Polemica tra ecologisti dopo la manifestazione di domenica all'Auditorium di piazza [illegible]. Francesco, promossa dal Comitato Ambientale della [illegible] Fontanabuona. I Verdi hanno [illegible] un'affermazione del Comitato, «che a suo dire avrebbe partecipato alla creazione dell'oasi ambientale dell'Entella, [illegible] alla quale il Comitato [illegible] è [illegible] invece totalmente estraneo».

RAPALLO

Giuseppe Reale [illegible] consigliere

Al dolore e allo stupore per l'improvvisa scomparsa, a 39 anni, del vicesindaco di Rapallo Giovanni Ratto, stroncato da un infarto, stanno seguendo gli adempimenti per la sua sostituzione. Il primo dei non eletti della lista dc, che subentrerà a Ratto come consigliere, è Giuseppe Reale, agente di cambio, già [illegible] alle Finanze negli Anni '70.

ARRIVA IL RALLY

Tappa a Recco per 32 [illegible]

Le vetture che partecipano al Rally di Montecarlo faranno tappa a Recco, domani mattina, durante il loro trasferimento da Parma a Roquebrune-Cap Martin. Le trentadue auto in lizza, a distanza di un [illegible] l'uno dall'altra, usciranno dalle 11,46 in poi dal casello autostradale [illegible] Recco e si raduneranno in piazza del Comune. Quindi piloti e dirigenti andranno a pranzo, dal ristorante «O [illegible]torio», ospiti dell'amministrazione comunale. Ripartiranno, [illegible] pre a distanza di un minuto l'una dall'altra, a partire dalle 14

Una indagine nelle scuole promossa dall'associazione «Carrogio Drito»

A Rapallo il dialetto muore

Su [illegible] campione di 875 studenti delle elementari solo 55 lo parlano correntemente
I ricercatori: «La colpa è dei genitori che non trasmettono la parlata locale»

RAPALLO. [illegible] dialetto, questo sconosciuto. Non [illegible] battuta [illegible] una constatazione che viene spontaneo scorrendo i dati della [illegible] compiuta a Rapallo e Zoagli, su un campione di [illegible] studenti delle scuole elementari, dall'associazione culturale «Carrogio Drito» di Rapallo.

L'iniziativa, lanciata a livello regionale dalla Consulta Ligure, e patrocinata a Rapallo dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione, ha dimostrato che su [illegible] ragazzi dai 6 ai [illegible] anni, solo [illegible] parlano correntemente il genovese, mentre 402 non solo non lo parlano, ma neppure [illegible] capiscono.

Altri 390 ragazzi capiscono il dialetto, [illegible] sono in grado di parlarlo. Dice Domenico Vicino, «governatore» dell'associazione «Carrogio Drito»: «Qualcuno potrà obiettare che dati così catastrofici dipendano dalla forte immigrazione che si ha, anche in Liguria, da altre regioni: che cioè i ragazzi non parlano e non capiscono il dialetto perché sono figli di lombardi, emiliani, siciliani, calabresi. Anche questo mito [illegible] parte da sfatare».

I dati, infatti, evidenziano quello che [illegible] forse l'aspetto più triste della questione: sempre meno genitori insegnano il dialetto ai figli, preferendo esprimersi con loro in italiano. Solo 55 ragazzi su 875 (il 6,3 per cento), infatti, parlano e capiscono il genovese, ma gli adulti in grado di esprimersi in dialetto [illegible] molti di più: 454 padri (51,9 [illegible] cento) e 259 madri (29,5 [illegible] cento). Basso, in compenso, la percentuale dei genitori completamente a digiuno di dialetto: [illegible] padri (9,26 per cento) e 160 madri (18,3 per cento).

Si potrebbe, a voler cercare il pelo nell'uovo, sostene[illegible] che si tratta [illegible] matrimoni «misti», con padre o madre liguri e coniuge di altra regione. Ma i dati, e l'esperienza diretta, dimostrano che è sempre più raro trovare figli [illegible] genitori liguri in grado di esprimersi in dialetto. In particolare si è riscontrato che ci sono circa 80 famiglie rapallesi dove i genitori parlano entrambi il dialetto, ma dove il figlio non lo parla né lo capisce.

In altre 220 famiglie dove i genitori parlano dialetto i figli [illegible] no soltanto in grado di capirlo, ma non di esprimersi a loro volta. C'è, poi, un dato estremamente significativo: quando lo si impara, il dialetto, lo si impara esclusivamente nell'ambito familiare. Perché nessuno [illegible] ragazzi rapallesi che si esprimono in genovese ha il padre «foresto», mentre ci [illegible] due casi di mamme che non parlano il dialetto [illegible] figli che, invece, [illegible] parlano.

Come far fronte ad una situazione che, accanto alla conoscenza del dialetto, vede affievolirsi anche tradizioni e interesse per la [illegible] locale? Commenta Vicino: «Sicuramente con una [illegible] di iniziative, [illegible] avviate negli anni scorsi e che saranno potenziate in seguito, proprio nelle scuole. Perché anche [illegible] genitori capiscano che insegnare il dialetto ai figli, parlarlo con loro, non solo non li danneggia culturalmente come un tempo si temeva, ma anzi li arricchisce».

La ricerca di «Carrogio Drito», comunque, analizza anche altri aspetti. Ad esempio la provenienza geografica e il grado di istruzione dei genitori dei ragazzi, rapportate alla conoscenza o meno del dialetto. Sugli 875 intervistati, 462 padri e 430 madri (cioè circa il 44 per cento del totale) sono liguri «doc», mentre gli altri genitori provengono dal Nord (34-37 per cento), dal Centro (23-24 per cento) e dal Sud Italia (38-41 per cento). C'è anche una piccola percentuale di genitori stranieri: 27 padri e 54 madri. Se una certa percentuale di rapallesi non parla il dialetto, in compenso alcuni «foresti» si sforzano di farlo, o almeno di capirlo. In questo singolare sforzo di integrazione verso la lingua degli ospiti, eccellono i padri di origine emiliana (18 casi) seguiti dai calabresi e dai lombardi (11 [illegible]), dai piemontesi (10 casi), dai siciliani (9 casi) e dai toscani (8 casi). Meno accentuato l'interesse verso il dialetto da parte delle madri «foreste»: solo 8 piemontesi, 4 lombarde, 3 siciliane ed altrettante calabresi sono in grado di parlarlo. [m. r.]

Dal 25 febbraio

Broccardi [illegible] i lavori

SANTA MARGHERITA. Verrà disputata [illegible] prossimo 25 febbraio, allo stadio «Broccardi» di Santa Margherita, l'ultima par[illegible] prima dell'interruzione necessaria per consentire i lavori [illegible] sistemazione [illegible] terreno erboso e delle tribune per i quali il Comune ha ottenuto un finanziamento [illegible] miliardo e [illegible] milioni.

La decisione è stata comunicata al termine di un incontro svoltosi in Comune al quale hanno preso parte il sindaco Raffaele Bottino, gli assessori Franco Gardella, Mauro Rovera e Gianfranco Ferrari, e i dirigenti delle due società calcistiche cittadine, la Sammargheritese e la Nuova Corte '82.

«Anche se i lavori porteranno qualche disagio agli atleti delle due società, i dirigenti della Samm e della Corte hanno espresso s[illegible]fazione per l'intervento, che doterà Santa di un impianto sportivo di prim'ordine», riferisce Franco Gardella, assessore allo Sport. Il prossimo 7 febbraio si apriranno le buste delle ditte. [m. r.]

I dipendenti hanno chiesto al sindaco un immediato intervento

La Site lascia Chiavari?

Bloccati in Comune i piani di sviluppo

CHIAVARI. Centoventi dipendenti, un'intensa attività [illegible] campo dell'impiantistica telefonica in tutto il Tigullio. La filiale di Chiavari d[illegible] Site, l'azienda impiantistica con sede a Bologna e 2300 dipendenti in tutta Italia, è la seconda impre[illegible] privata della città, dopo la Lames, ma da anni ormai i dipendenti convivono con una situazione [illegible] estremo disagio, non dovuta però a difficoltà interne all'azienda.

Tutti i problemi della Site, infatti, nascono dalla carenza di spazi e dall'impossibilità, per il momento, di ampliare il capannone di via Parma a Caperana dove l'azienda opera da anni. Questo nonostante da quasi un decennio il Comune di Chiavari abbia individuato lungo tutta la sponda destra dell'Entella, e quindi anche nella zona [illegible] Site, l'area degli insediamenti artigianali della «zona 7».

Ma è da sette anni che il relativo [illegible] piano particolareggiato giace in un cassetto, e nel frattempo, nonostante la Site abbia già da tempo acquisito le aree e predisposto i progetti, i piani di ampliamento con la costruzione di nuovi capannoni non possono decollare. E c'è il concreto rischio che, se le [illegible] non si sbloccheranno al più presto, la Site decida di trasferirsi altrove, cancellando da Chiavari 120 posti di lavoro.

Anche per questo lunedì sera, al Consiglio comunale di Chiavari, ha partecipato in tono polemico, accompagnati da alcuni sindacalisti, una delegazione di operai Site, che sono poi stati ricevuti dal sindaco Renzo Repetto e dall'assessore all'Urbanistica Lorenzo Solari. Spiega Andrea Sanguineti, neoresponsabile comprensoriale della Cisl (è subentrato a Gianfranco Lagostena, nominato segretario regionale): «Repetto e Solari hanno [illegible] atto della grave situazione venutasi a creare alla Site per colpa dei ritardi del Comune, e ci hanno assicurato che nel [illegible] delle due prossime sedute, il 30 gennaio e il 2 febbraio, verrà portato in approvazione uno stralcio del piano particolareggiato della zona 7. Ci auguriamo che sia davvero così, perché in caso contrario gli operai sono intenzionati ad azioni di lotta anche clamorose».

Secondo l'assessore Solari, comunque, non sarà necessario arrivare a tanto. «La pratica che sarà portata in Consiglio riguarda [illegible] comparti, pratica[illegible] dalla [illegible] del campo di Caperana al confine con Carasco. Tra i sei comparti, una volta divenuto operante il piano di zona (e ci vorranno alcuni mesi tra osservazioni [illegible] privati, controdeduzioni del Comune e ratifica della Regione) verranno assegnate delle priorità, e certamente l'intervento Site avrà la precedenza». [m. r.]

BIGLIETTO D'INGRESSO

Tante idee [illegible] un regalo

CHIAVARI. Vuoi un'idea speciale per festeggiare con simpatia e stile una ricorrenza importante? Un battesimo, una comunione, un matrimonio, nozze d'argento e d'oro, e tante altre occasioni.

L'idea originale [illegible] da «Il Gioiello» [illegible] Via Trieste [illegible] a Chiavari: confetti speciali con oggettini p[illegible] da[illegible] pagoare come bomboniere in carta di Firenze, porcellane di Limoges, c[illegible] bianche o altre proposte interessanti. P[illegible] le [illegible]iginalità de «Il Gioiello» gli oggettini in silver plate.

Il Gioiello [illegible] leggermente decentrato rispetto al «cuore» commerciale di Chiavari ma i quattro passi in più [illegible] ampiamente ripagati dalla originalità dell'idea regalo e dalle proposte per cerimonie. Ul[illegible] peculiarità [illegible] «Il Gioiello»: il ideale accostamento di colori per un regalo senza [illegible] nulla al caso ma fatto potendo contare su una vasta scelta, qualità e la consulenza di veri esperti del settore. [g. a.]

A S. Salvatore la casa della musica

COGO[illegible]. «Il Discobolo»: un nome che evoca una delle più antiche discipline sportive ma che, con un abile gioco di parole, si presta anche a designare un [illegible] che, in quanto a dischi (a 33, 45 giri, compact, ecc.) è sempre all'avanguardia.

Titolare del negozio, che conduce insieme con la moglie e il figlio, è Angelo Drago, nome ben conosciuto [illegible] tutto l'arco della Riviera come «anima e cuore» di Radio Portofino. Radio tuttora in attività, che ha sede all'interno dello stesso «Discobolo», a San Salvatore di Cogorno. Per cui, entrando, tra l'assortimento di materiale, discografico, musicale, radio-televisivo e di video, può succedere di «captare» a breve distanza stralci di programmi «in diretta».

Radio e musica convivono perfettamente e fanno del «Discobolo» un centro di incontro per numerosissimi giovani. Definirlo negozio sarebbe quindi molto riduttivo: si tratta [illegible] realtà di una [illegible] «officina» della musica. [g. a.]

Volontari ospedalieri iscrizioni per il corso

SESTRI LEVANTE. Un biglietto d'ingresso gratis ma che è di grande valore sotto l'aspetto morale. Per integrare il servizio che da nove anni, con grandi fatiche e molto senso [illegible] abnegazione, svolge nelle strutture ospedaliere del Tigullio Orientale, l'Associazione Volontari Ospedalieri organizza a Sestri Levante, con in[illegible]io da lunedì 22 gennaio, un corso per aspiranti Volontari Ospedalieri.

Due lezioni settimanali che si terranno presso la sede dell'Associazione Marinai d'Italia, via Olive di Stanghe, 29, dalle [illegible] 17 alle ore 18.30, [illegible] giorni di lunedì e di giovedì. Il termine è fissato per giovedì 22 febbraio [illegible].

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Chiavari, segreteria AVO, corso Li[illegible] 24, ospedale di Chiavari (tel. 328231, ore 9-11) a Sestri Levante, recapito AVO presso Consiglio di quartiere, via Lazio 14 (lunedì e mercoledì, ore 15-16). Le iscrizioni si ricevono anche a Sestri Levante il primo giorno del corso. [d. a.]

Ristorante Belvedere in più c'è il panorama

CHIAVARI. Non è facile comprendere se il panorama che i clienti del ristorante «Belvede[illegible]» di Chiavari (tel. 0185/312869, chiuso il giovedì) hanno a disposizione sia [illegible] aiuto o un danno per i gestori.

Il locale è situato cento metri più in basso del Santuario di N.S. delle Grazie, sulla via Aurelia, ed ha un salone-veranda che permette di ammirare uno spettacolo naturale che rivaleggia con qualsiasi altra baia [illegible] mondo.

Il golfo del Tigullio con tutta [illegible] costa [illegible] che digrada in mare senza soluzione di continuità, si offre all'occhio dell'avventore e sovente lo distrae addirittura da quanto ha nel piatto.

Per cui, se il servizio e la qualità dei piatti (tutte le specialità marinare) fossero scadenti sa[illegible] [illegible] vantaggio, [illegible] dato che ciò non è, sovente il lavoro dello chef non viene apprezzato come si dovrebbe. Ma si sa, ubi maior.... Comunque meglio provare per credere. [d. a.]

Pallanuoto: alla seconda giornata la Serie A1 propone una sfida tradizionale

Camogli-Recco, subito derby

Riflettori puntati su Mameli-Posillipo

Seconda giornata della serie A di Pallanuoto. L'impressione destata dalle 8 liguri che partecipano alla A1 e in A2 all'esordio è stato abbastanza buono. Ora si attende la conferma.

Serie A1. Si gioca domani alle 17.40 Volturno (0)-Savona (2). Piscina Comunale di S.Maria Capua Vetere, arbitri Clara e Ricci. E' l'occasione per un confronto indiretto tra Savona e Recco, che ha affrontato i campani sette giorni fa, castigandoli severamente. Ma c'è una notizia che fa riflettere e che potrebbe influenzare non poco questa partita: il risultato di Recco-Volturno (14-6) non è stato omologato dal Giudice della Fin. Il Procuratore federale ha avocato a sè gli atti della partita perchè sta indagando sulla posizione di Afric, uno dei due stranieri del Posillipo, naturalizzato (grazie alla scoperta di «nonni» italiani) con celerità straordinaria e sospetta quest'estate. Se la posizione di Afric venisse rivista, chi rischia è l'altro jugoslavo presente nelle file del Volturno, Bebic (che a Recco non ha giocato perchè squalificato e che dovrebbe rientrare contro i [illegible] di Mistrangelo). A questo punto non si può dire cosa succede. Il Savona è stato multato di 300.000 lire.

Camogli (0)-Recco (2). Boschetto di Camogli (Picchetto e Auriemma). Sulla carta non si può mettere in dubbio la superiorità tecnica e fisica del Recco, ma il derby del golfo Paradiso [illegible] un'incognita. In Camogli-Recco entrano in gioco fortissimi fattori campanilistici.

Mameli (2)-Posillipo (2). Inizio alle 16 [illegible] consentire la ripresa televisiva [illegible] Raidue a partire dalle 16.50). Arbitri Albaro, Zerbini e Dani. E' forse la gara più incerta e più carica di tensione della giornata. La Mameli è convinta di poter dimostrare che l'impresa di Siracusa non è stata [illegible] caso. Ci vorrano comunque il miglior Milat e il miglior Stear- [illegible] avere ragione della rinnovata «banda» De Crescenzo: il ritorno [illegible] mister che ha creato lo squadrone rossoverde ha galvanizzato tutto l'ambiente e i partenopei [illegible] convinti di poter bissare lo scudetto '89.

Canottieri Napoli (2)-Ortigia (0), (Scandone, Melis e Petronilli). Favoriti i padroni di casa, ma non [illegible] escludono sorprese da un'Ortigia che [illegible] vuole fare la comprimaria.

Fiamme [illegible] (0)-Pescara (2). Piscina Comunale di Civitavecchia (Poggi e Coppola). Gli abruzzesi puntano decisamente alla seconda vittoria [illegible] va.

Florentia (0)-Civitavecchia (0), (Nannini, De Stefano e Grosso). I gigliati di De Magistris dovrebbero riuscire a togliersi dall'ultimo posto in classifica.

Serie A2. Le partite iniziano alle 16. Nervi (1)-Sori (1). Albaro (17.40), (Alfieri e Minervini). Un derby dove il pareggio non serve a [illegible] viste le ambizioni di alta classifica. Nel Nervi dovrebbe rientrare Ebolo.

Bogliasco (0)-Como (0), a Bogliasco, (Gervasi e Santoro). I giovani di Marelli debbono trovare due punti importanti per la classifica [illegible] [illegible]portantissimi per il morale.

Lazio (0)-Arenzano [illegible]. [illegible] di Pescara (Rotunno e De Laurenzio). E' il vero battesimo [illegible] fuoco per l'Arenzano, dopo il [illegible] modo esordio.

Il programma della giornata prevede inoltre: Catania (1)-Salerno (2), arbitri Pianta e Vassallo; [illegible] (2)-Catania (1). Mecenate [illegible] Milano (Caputo e Tenenti); Roma Nuoto (2)-Racing Roma (0), S.Maria Capua Vetere (Merolla e Agliatoro).

Danilo Sanguineti

Tomislav Paskvalin, lo straniero riconfermato dall'Erg Recco

Il tecnico Vallongo ha firmato

Diventa sempre più concreta l'ipotesi di un passaggio delle consegne, con il campionato ancora in corso

Savona, domani accordo Grenno-Migliucci?

Previsto un incontro fra i maggiori esponenti del sodalizio biancoblù ■ l'imprenditore romano interessato a rilevare la società
Intanto è stato formalizzato l'accordo economico con l'allenatore Luigi Vallongo che già da domenica siederà in panchina

SAVONA. Il Savona [illegible] allo scoperto: assume ufficialmente come allenatore Luigi Vallongo e si prepara a meglio definire il passaggio di [illegible] tra l'attuale presidente Enzo Grenno e l'imprenditore Domenico Migliucci. Ieri la società ha formalizzato l'accordo [illegible] nuovo tecnico. E domani mattina è previsto l'incontro tra i maggiori esponenti del sodalizio biancoblù e l'imprenditore romano interessato a rilevare il pacchetto azionario. Non si prevede una trattativa breve: i [illegible]genti savonesi hanno infatti chiesto una serie di garanzie dalla controparte che sembra aver già predisposto [illegible] piano biennale per lanciare prepotentemente la squadra in serie C.

Migliucci vuole carta bianca. E' abituato a occuparsi in prima persona [illegible] club in cui lavora, se [illegible] dovesse accordarsi, [illegible]glierà probabilmente un'altra destinazione, magari nuovamente al [illegible].

In gioco c'è, come si è capito dal modo in [illegible] si sono mossi i dirigenti biancoblù, la [illegible] del sodalizio di piazza Diaz. Da oltre un mese e forse più l'impresario romano è a [illegible] contatto [illegible] Mario Vagnola, ex dirigente biancoblù che per il bene della società ha fatto di tutto per portarlo [illegible] riva al Letimbro.

Domenica scorsa Migliucci e Vagnola [illegible] presenti in tribuna al Bacigalupo, l'imprenditore [illegible] sembra [illegible] dichiarato soddisfatto delle condizioni dell'impianto del vecchio stadio [illegible]. Certamente non di quelle relative al terreno di gioco. Ma se da una parte i dirigenti savonesi chiedono credenziali per il futuro della società, affinché [illegible] svolto fino a questo momento da Grenno e soci non sia vanificato, dall'altra parte c'è quasi la [illegible] il futuro presidente del Savona si porti con sè, come [illegible] ha [illegible] fatto in altre sedi, tutto il suo staff. Un'équipe composta dall'allenatore Arcadio Spinozzi, che ha il patentino di seconda categoria, del direttore sportivo Vincenzo D'Amico, indimenticabile giocatore della Lazio e anche del giocatore Fortunato Torrisi, trentacinquenne l'anno [illegible] in forza [illegible] Chieti.

Intanto potrebbe nascere [illegible] problema sul tecnico. Infatti [illegible] Savona proprio nel primo pomeriggio di ieri si [illegible] accordato con Luigino Vallongo, che domenica prossima siederà per la prima volta sulla panchina del Savona, a dimostrazione della serietà fino a questo momento dimostrata [illegible] Grenno, Monti e compagni. Come conciliare l'assunzione [illegible] nuovo trainer [illegible] l'arrivo dello staff romano?

[illegible] Grenno ha detto: «In [illegible] tutto staremo a vedere come va a fin[illegible] questa operazione, che è stata avviata per il bene e per il futuro del Savona. E se non dovesse andare in porto, abbiamo altre trattative in piedi».

Anche l'amministrazione comunale vuole vederci chiaro. Dice l'assessore allo Sport Massimo Zunino: «Per il bene della città, [illegible] prima [illegible] esprimerci definitivamente: prima di tutto da questo gruppo interessato al Savona, vorremo delle valide garanzie». Sul gruppo si stanno raccogliendo informazioni a Roma. Ed è appunto sull'asse Roma-Savona che si gioca il futuro [illegible] sodalizio biancoblù.

Roberto Pizzorno

TRE SQUALIFICATI ALLA SESTRESE

GENOVA. Ecco le squalifiche [illegible] dilettanti.

Interregionale. Severamente punito il Savona: 450 mila lire di multa, il presidente [illegible] inibito sino al primo [illegible], Cerulo e Durando squalificati ciascuno per 2 giornate. D'Agostino per una, Lepa e Rotella (Ventimiglia), Lucadello (Albenga), Binelli (Valenzana) e Bergamaschi (Crema) sono tutti squalificati per una giornata.

Promozione. [illegible] girone A squalifica pesante per il Fegino: Pradetto dovrà saltare 5 gare, Porcile [illegible]. Altri giocatori fermati per il prossimo turno: Grippo (Cairese); Luongo (Dianese); Altavino, Puppo e Buffo (Sestrese); Berruti (Millesimo); Caldirola (Rivarolese); Gallerdino e Macciò (Liberna). Multa di 300 mila lire alla Taggese. [illegible] girone B Alessio (Cosmos); Rossi (Garibaldina); Marasso (Levanto), Cassato (Lerici) e Ambrosini (Ortonovo) sono tutti squalificati per un turno. L'allenatore del Rapallo, Casaretto, è inibito sino al 24 gennaio. Prima Categoria. Barbieri (Carlo Grasso) ha meritato 3 giornate. Due turni a Melillo (Pontetto) e Cermano (Solferino). Saltano 1 giornata Colla (Albaro); Genivolta (Carasco); Tiberti (Marina Giulia); Lagomarsino Emilio (Rutese).

Seconda Categoria. Il S. Bartolomeo perde Pasquale per 2 turni, Biasotti per 1. Un turno anche a Biondi e Caffarena (Avegno); Medugno (Chiavari Calcio); Vatteroni (Bistrò); Ar[illegible] (Riese) e Squeri (Vallesturla). [d. s.]

Domenica in vasca i migliori nuotatori

«Caduti di Brema» show a Lavagna

LAVAGNA. E' il modo migliore per ricordarli: [illegible] azzurri Bruno Bianchi, Sergio De Gregorio, Chiaffredo «Dino» Rora, Amedeo Chimisso, Luciana Massenzi, Carmen Longo, Daniela Samuele, l'allenatore [illegible] ex [illegible] Paolo Costoli, il radiocronista Nico Sapio, perirono a Brema assieme ad altre 37 persone nello schianto [illegible] un Convair della Lufthansa.

La Federnuoto [illegible] istituito [illegible] la Coppa «Caduti di Brema», una [illegible] più importanti manifestazioni in [illegible] corta. Le migliori società italiane entrano in [illegible] [illegible] delle eliminatorie [illegible] qualificarsi alla finale [illegible] quest'anno, come già 12 mesi fa, si tiene nella piscina del Parco Lavagna e [illegible] organizzata dalla Rari Nantes Lavagna.

Il riconoscimento al lavoro del presidente Gigi Baccalari, del d.s. Mosto, di tutti i dirigenti e tecnici della giovane ma ambiziosissima società è di notevole portata se si guarda all'albo d'oro della gara e [illegible] sedi scelte in passato per le finali. Visto che la Liguria [illegible] è difesa in acqua [illegible] nessuna società, a conferma che il momento nero del nostro nuoto non è ancora passato, almeno ci facciamo [illegible] in [illegible]po organizzativo.

Albo d'oro. Piacenza 26-6-83: Sisport Fiat (classifica comples[illegible]). Torino 20-4-84: Sisport Fiat. Roma 27-1-85: Nuotatori Milanesi. Loano 22-12-85: Sisport Fiat. Roma 21-12-86: Dival Nuoto (maschile); Roma Nuoto (femminile). Roma 17/1/88: Fiamme Gialle (maschile); [illegible] Nuoto (femminile). Lavagna 29-1-89: Fiamme Gialle (maschile); Libertas Sa-Fa (femminile).

Le due società prime classificate si qualificano per [illegible] europea «Coppa Cee», in programma quest'anno a Torino il 5 e 6 maggio.

Società finaliste. A Lavagna, domenica prossima, scendono in acqua nuotatori, nel settore maschile, [illegible] Fiamme Gialle, Sisport Fiat, Libertas Sa-Fa Torino, G.S. Carabinieri Napoli, Snam S. Donato Milanese, Fiamme Oro Roma, Veneziana Nuoto; nel settore femminile, di Calpeda Veneto, Libertas Sa-Fa, Livorno Nuoto, Lazio Nuoto, Aurelia Nuoto, Nuotatori Milanesi, Fiorentina Nuoto, Uisp Bologna.

Programma. Al mattino, con inizio alle ore 10, si disputeranno nell'ordine [illegible] farfalla Maschile, 50 farfalla Femminile, 100 rana M, 50 [illegible] F, 100 s.l. M, 50 s.l. F, 100 dorso M, 50 dorso F, 400 s.l. M, [illegible] misti F, 4x50 s.l. M, 4x50 mista F, [illegible] s.l. F. Al pomeriggio, con inizio ore 15, 100[illegible] F, 50 farfalla M, 100 rana F, 50 rana M, 100 s.l. F, 50 s.l. M, 100 dorso F, 50 dorso M, 400 s.l. F, 200 misti M, [illegible]0 s.l. F, 4x50 mista M, 1500 s.l. M.

Protagonisti. Combatteranno per portare punti alle loro società nomi di assoluto valore e di grande prestigio in campo nazionale. In campo femminile soprattutto si potrà ammirare il Gotha italiano quasi al completo.

Ileria Sciorelli, [illegible] delle emergenti, primatista italiana [illegible]lette e [illegible] 50 e 100 s.l. difenderà i colori [illegible] [illegible]tas Sa-Fa. Sua [illegible] di squadra e nazionale è Emanuela Viola, detentrice del titolo nei 100 farfalla. Occhi puntati sulla «punta» della Aurelia Nuoto e [illegible] squadra azzurra Manuela Melchiorri primatista italiana nei 1500 s.l. L'anno scorso battè i record dei 400 ed 800 s.l. proprio [illegible] piscina [illegible] Parco Lavagna [illegible] occasione [illegible] «Caduti di Brema»). Tania Vanini, Fiorentina Nuoto, ha strappato il primato dei 400 s.l. proprio alla Melchiorri: facile immaginare un duello all'ultimo spruzzo tra le due primedonne. [d. s.]

La giornata nei campionati di pallavolo

Lavagna e Imperia [illegible] rischio

L'ascia di guerra tra arbitri regionali e Federazione italiana pallavolo dovrebbe [illegible] stata sepolta.

Lunedì [illegible] il vicepresidente nazionale, avvocato Catalano, ha incontrato i rappresentanti degli arbitri per comunicare le decisioni prese dal Consiglio federale 24 ore prima a Roma: amnistia generale per i «ribelli», anche i tre capi della Commissione arbitri regionale, Fucigna, Salinas e Barbero possono continuare a dirigere.

Viene però confermato lo scioglimento della Car e vengono indette nuove elezioni per designarne i membri. Poiché i tre possono ricandidarsi, si dovrebbe tornare allo statu quo. Gli arbitri avranno anche dei miglioramenti nelle tariffe dei rimborsi spese, non [illegible] quelle richieste, ma una buona parte sì.

Alla fine della storia ci si accorge che chi si è ribellato [illegible] avuto partita vinta in toto e quasi.

Il che fa pensare: se avevano ragione, [illegible] si capisce perché la Fipav ci ha messo tanto a riconoscerlo; se avevano torto, la maniera con cui gli alti papaveri di Roma hanno gettato la spugna (ammettendo in pratica [illegible] senza questi arbitri [illegible] si [illegible] avanti) è quasi umoristica. E veniamo ai campionati.

C2 maschile. Domani si disputa la sesta giornata. Nessun problema, almeno sulla carta, per il lanciato 2A Albisola (p. 10) che ospita un Olympia Voltri (2) non in grado di dargli fastidi seri. Piuttosto c'è battaglia grossa tra le inseguitrici: S. Pio X Loano (8)-Primavera Imperia (6) e S. Stefanese (8)-Ideal Lavagna (8) serviranno a scremare l'alta classifica.

Ne potrebbe approfittare per migliorare la media il Villetta Genova (8) [illegible] [illegible] dovrebbe trovare difficoltà [illegible] [illegible] [illegible] Primiale Coparana (2).

Sono già sfide salvezza S.Pietro Rapallo (2)-S. Martino San[illegible] (4) e Pro Recco (0)-Coopsette Lavagna (2).

C2 femminile. Il calendario pare suggerire un turno in cui il divario tra alta e bassa classifica dovrebbe aumentare. [illegible] si vede infatti come Genova 92 (10), contro S. Pio X Loano (4), e Meter Sanremo (8), contro Ce[illegible] (2) possano temere qual[illegible] considerato soprattutto che giocheranno davanti al pubblico amico. Qualche insidia in più per Norde Lavagna [illegible] che ospita un Amatori Rivarolo (2), penalizzato in classifica, ma sempre forte di molti nomi prestigiosi.

[illegible] Andora-Maurina Imperia (10) è un match sconta[illegible] [illegible] piano tecnico, l'unica incognita è l'incidenza del fattore derby.

Il Rapallo (6) deve [illegible]uare la sua rincorsa battendo il CFFS Sampierdarena: l'impresa appare tutt'altro che proibitiva. L'unica partita veramente equilib[illegible] appare Varazze (4)-2A Albisola, derby del Savonese.

D maschile. Oggi quinta giornata, turno infrasettimanale. La sesta è in programma sabato 27 gennaio.

D femminile. Nel girone A, partita clou è Carcare (6)-Buzzoni Albenga (8). Ma importante è anche Arcobaleno Imperia (6)-Masone (4). Battaglie di retroguardia a Savona, per VBC Savona (2)-Vima Arme di Taggia (0), e al Lago Figoi, per Nevalcavi Rivarolo (0)-Quiliano (4).

Nel girone B, il Volley Spezia (8) potrebbe mettere a tacere [illegible] concorrenza [illegible] [illegible] che dell'AV Bisagno (4). Sfida incerta a Recco, per Pro Recco (4)-Trafossi Romito Magra (6) e a La Spezia, per Don Bosco (4)-Libertas Genova (4).

Completa [illegible] 5° turno Uscio (0)-Fabianese (2). [d. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 19 Gennaio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

A Palazzo della Provincia uno stimolante dibattito: osservazioni, proposte e consigli

La Stampa e i lettori, con simpatia

I problemi dell'informazione a Imperia e Sanremo

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una sala gremita, un pubblico attento e partecipe, un dibattito stimolante, ricco di motivi d'interesse: il bilancio dell'incontro fra La Stampa e i suoi lettori della provincia di Imperia è stato «nettamente positivo», come ha sottolineato in chiusura Luciano De Michelis, il presidente dell'amministrazione provinciale, che ha introdotto la riunione e moderato i numerosi interventi. Erano presenti le maggiori autorità.

Ha spiegato Pierangelo Coscia, vicedirettore de La Stampa: «In questa trasformazione editoriale sono stati investiti cento miliardi, per rinnovare lo stabilimento tipografico (ora completamente computerizzato, stampa circa 120 pagine al giorno con sistemi sofisticati e cambiare formato, per conquistare [illegible] più lettori giovani. Una scossone non indolore, ma che pone La Stampa all'avanguardia in Europa».

Un'operazione complessa. Ma, e lo ha ricordato Roberto Franchini, redattore capo delle edizioni regionali, «quella di trasformare un giornale ultracentenario in una creatura che muove i primi passi e guarda al domani, è stata pure un'esperienza affascinante e senza precedenti. Una sfida, «anche per i lettori di questa provincia, con la quale c'è corrispondenza di dialogo: e lo dimostrano le iniziative promozionali prese in occasione del raduno degli yatch d'epoca o della mostra della Publifoto».

Luciano De Michelis, nel manifestare apprezzamento [illegible] l'attenzione che La Stampa dedica alla zona con la nuova edizione di Imperia-Sanremo, ha rammentato che «questa piccola, gloriosa provincia ha dato i natali a uomini illustri come Andrea Doria e due premi Nobel (Natta e Dulbecco)», e ne ha tratteggiato i principali problemi: viabilità tormentata (statali 28 e 20, «incompiuta» Oneglia-Diano), raddoppio della ferrovia, metanodotto, porto di Imperia, approvvigionamento idrico e smaltimento dei rifiuti.

Quindi parola agli ospiti, prodighi di suggerimenti, consigli e proposte. L'elegante sala era gremita. [illegible] potevano mancare i fiori, offerti dalla Cooperativa Nuova floricoltura di Sanremo, con addobbi realizzati da Carla Simonelli di Bordighera.

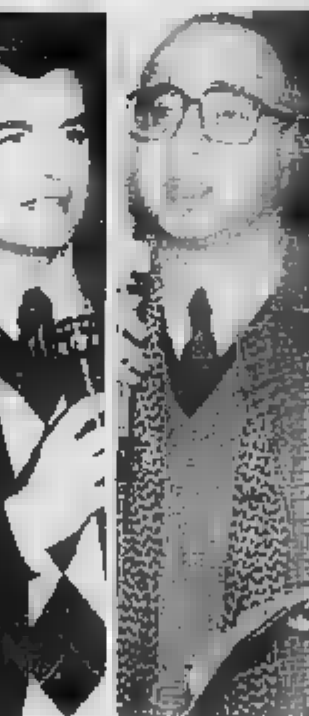
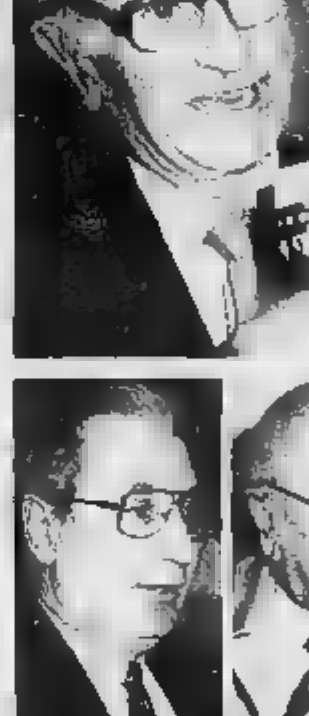
L'assessore Lorenzo Viale ha chiesto «interessamento per le Colombiane [illegible]» e ha auspicato [illegible] altre iniziative, «sul tipo del convegno italo-francese sulle tematiche della montagna, che La Stampa, Nice-Matin e Le Dauphiné Libéré hanno organizzato un anno [illegible] a Cuneo». E Dario Bia[illegible], presidente provinciale della Confcoltivatori, ha invocato «più spazio per la floricoltura».

Mentre Luciano Brunengo, sindaco di Pieve di Teco, ha elogiato il giornale «per la puntualità con cui segue i fatti dell'entroterra e la partecipazione alle vicende degli emarginati, un'adesione convinta, e non solo come fenomeno d'attualità». Il giordano Khaled Rawash, responsabile del coordinamento dei lavoratori extracomunitari di Imperia, ha rilevato che La Stampa, «che già [illegible] un contributo rilevante, può avere un ruolo [illegible] più determinante».

Qualche inconveniente è stato segnalato da Natale Inzaghi, il comandante dei Vigili del fuoco: «Mia madre ultraottantenne, con soltanto un filo di vista, è rimasta frastornata, perché [illegible] ritrovava [illegible] le notizie sul suo giornale». Ed Eraldo Crespi, vicepresidente della Provincia, invita a «entrare con più decisione nella scuola, anche perché [illegible] suddivisione [illegible] fascicoli [illegible] la [illegible]mporanea lettura a più persone della famiglia». Elogi per la moderna formula sono venuti anche dall'avv. Remo Pestarino di Sanremo, presidente della Federazione provinciale combattenti: «Leggo La Stampa da 70 anni, ed anzi ricordo di aver appreso [illegible] notizia di Vittorio Veneto, quand'ero bambino e facevo quinta elementare, proprio dalle sue pagine. L'impostazione è buona, e mi piace. Apprezzo specialmente il fascicolo Cultura».

Altri interventi: Giovanni Rissone, direttore dell'Eco della Riviera («Dove porterà la [illegible]rrenza fra testate? E [illegible] vono davvero i concorsi?»), Stefano Prato, [illegible] ex poligrafico piemontese, da [illegible] anni trasferitosi a San Bartolomeo al Mare, e Anchise Bernasconi, presidente dell'Associazione Arma aeronautica di Imperia, che si è soffermato sulla deontologia professionale dei gi[illegible]listi.

In chiusura, dal redattore capo Franchini [illegible] ringraziamento e un invito a tutti i lettori: «Contiamo molto sulla vostra partecipazione [illegible] vita [illegible] giornale. Vi chiediamo [illegible] ire [illegible] notizie, una lettera, una telefonata».

Stefano Delfino

In alto Stefano Prato e [illegible] Inzaghi
La sala consiliare [illegible] Palazzo della Provincia gremita di gente
Qui sopra, da sinistra, Lorenzo Viale, Luciano Brunengo e Giovanni Rissone.
A [illegible] Remo Pestarino e Dario Biamonti.
A [illegible] in basso Eraldo Crespi, Anchise Bernasconi e Khaled Rawash.

VENTIQUATTR'**ORE**

Occupata l'Università

Circa [illegible] centinaio di studenti universitari [illegible] mattina ha occupato i locali [illegible] Facoltà di Lettere e Filosofia, in [illegible] bi 4. La decisione è stata presa al termine [illegible] un'assemblea.

IL [illegible] A PAGINA [illegible]

GENOVA

[illegible] a Boffardi

La giunta regionale ha espresso ieri mattina, nel corso della consueta riunione, [illegible] piena solidarietà all'assessore al Bilancio Ines Boffardi, vittima dell'infortunio in Commissione a proposito della presentazione del bilancio preventivo 1990, «bocciato» per l'assenza di esponenti della dc. Anche da parte dello scudocrociato sono venute scuse all'assessore, che però ieri [illegible] s'è presentata in giunta. La giunta ha respinto le dimissioni.

M[illegible]

[illegible] oggi il via

Parte stamane dal Principato (ore 10,45, [illegible] Princesse Grace) il 4° rally Montecarlo-Sestriere, riservato alle auto storiche. In [illegible] 570 chilometri, suddivisi in due tappe. Domani sera la conclusione [illegible] Sestriere. Le auto iscritte sono 150

IMPERIA

Denunciato [illegible]

I carabinieri hanno denunciato per furto un quindicenne [illegible] A., di Sanremo, sorpreso [illegible] in tasca un portafogli [illegible] nell'officina di Quinto Asplanato in via Berio. La polizia, [illegible] ha sequestrato otto grammi di marijuana e due turisti spagnoli fermati in via Colombo.

VENTIMIGLIA

[illegible] il museo Girolamo Rossi

E' stato chiuso il museo archeologico «Girolamo Rossi», inaugurato a dicembre. Il motivo della chiusura sembra essere la carenza di personale.

CASINO'

Pignorati cento milioni

Circa 100 milioni sono stati pignorati [illegible] casinò per ordine del pretore. La [illegible] serve a garantire il pagamento degli stipendi arretrati ai [illegible] croupier condannati al processo delle vincite truccate al casinò e riassunti a ottobre.

Ieri nel processo del casinò è proseguito l'interrogatorio di uno dei protagonisti

Merlo: «[illegible] un [illegible]»

Nega però d'aver pagato tangenti ai politici di Sanremo

MILANO. Ancora [illegible] giorno [illegible] interrogatorio ieri [illegible] Michele Merlo: e ancora in primo piano la storia di presunte tangenti agli amministratori sanremesi. Merlo [illegible] continuato a negare: lui a Vento, Accinelli, Tommasini e soci non ha dato una lira anche se — questo ha detto ieri in aula — richieste di denaro c'erano state. Tutto, secondo il suo racconto si svolse però dopo, e non prima, la gara d'appalto o il suo annullamento.

«Ebbi [illegible] primo [illegible] Accinelli e Tommasini — dice Merlo —, mi fecero un discorso strano, rimproverandomi di essermi appoggiato alle persone sbagliate; Tommasini mi diede quindi [illegible] appuntamento [illegible] suo ufficio, in Comune. Ci andai e mi sentii fare la richiesta di un miliardo; un miliardo in contanti, dentro una valigia, che lui poi avrebbe distribuito a decine [illegible] persone. Non solo, voleva anche [illegible] garanzie per [illegible] altro miliardo. Io gli risposi di no, che poteva fare quello che credeva e me ne andai».

«Io [illegible] persino p[illegible] di andare in procura a denunciare la cosa — continua Merlo —, ma l'avvocato Ferraro, cui mi rivolsi subito dopo, mi disse che era meglio di no, che conveniva essere più diplomatici».

Ci fu così un incontro con il capogruppo democristiano Parodi che «si mostrò indignato e assicurò che il suo partito [illegible] rebbe comportato [illegible]. E [illegible] incontro con il sindaco Osvaldo Vento il quale invece «mi fece un discorso più possibilista» che — sempre a detta di Merlo — [illegible] concluse [illegible] richiesta di cento milioni.

L'ex amministratore della Sit ha parole piuttosto sprezzanti per l'ex sindaco [illegible] Sanremo: «[illegible] sua richiesta non volevo cedere: però era il sindaco, [illegible] in suo potere convocare il Consiglio comunale e così iniziai una trattativa al ribasso. Lui si lamentò persino di non avere i soldi per la benzina, qualcosa gli diedi». Merlo fa capire che si tratta di briciole, due milioni al massimo; e briciole erano anche quelle che diede ad Andreaggi: «Comprai [illegible] po' [illegible] opuscoli, di volantini: si era in campagna elettorale», spiega.

Anche quote della Tv locale?, gli viene chiesto: «Sì — risponde Merlo — ma che c'è di male?». E il contributo [illegible] 10 milioni) per Manfredi? «Niente di vero. E poi mi pare incredibile che [illegible] come Manfredi, con il potere che aveva, si potesse corrompere [illegible] una cifra simile».

In sintesi Merlo ribadisce: «Non ho dato niente a [illegible]». E aggiunge e ripropone un suo ragionamento: «Che motivo [illegible] di corrompere gli amministratori [illegible] comunali? La gara era [illegible] annullata, erano già in [illegible] trattative [illegible] la Flower's e loro in tutto questo non avevano potere».

«Lei dice di non aver dato nulla — gli chiede il pubblico [illegible] — però ho sentito dire [illegible] da Accinelli che era stato loro consegnato [illegible], nascosto in [illegible] cassa da [illegible] presso un'impresa di pompe funebri a Sanremo?». «Sì, questo l'ho sentito», risponde.

L'interrogatorio si [illegible] le domande [illegible] presidente sui presunti [illegible] mafiosi della Sit: anche in questo [illegible] Merlo nega su tutta la linea. Gaetano Corallo dice di averlo visto una prima volta, presentatogli da Laguaro, ma solo dopo la gara d'appalto: lo ricorda [illegible] giocatore, anni prima al casinò di Campione, ma [illegible] ebbe rapporti con la Sit per Sanremo, [illegible] Nitto Santapaola? «Prima dell'inchiesta [illegible] sapevo neppure dell'esistenza di questa persona».

Susanna [illegible]

La Corte ha depositato la stessa sentenza pronunciata per Teardo

[illegible] Dominicis, [illegible] altro [illegible]

Deve scontare un residuo di pena

GENOVA. Pronta l'ordinanza anche per l'architetto Massimo De Dominicis, [illegible] assessore all'Urbanistica di Savona: ricalca pressoché in fotocopia quella che lo stesso collegio (la seconda sezione della corte d'appello presieduta dal giudice Giovanni Becchino) ha emesso l'altro ieri per Alberto Teardo.

Rimane [illegible] carcere a Ma[illegible], dove [illegible] trova dall'11 di dicembre, anche [illegible] dei luogotenenti dell'ex presidente della Giunta regionale. De Dominicis deve scontare un residuo di pena di 14 mesi. Il suo difensore, avvocato Antonio Chirò di Sa[illegible], come i patroni di Teardo, aveva sollevato «incidente di [illegible]» contro l'ordine di arresto affermando che una esecuzione di condanna può avvenire soltanto a processo definitivamente concluso.

Non è questo il caso — secondo i difensori — di Teardo e di De Dominicis i quali devono affrontare [illegible] nuovo giudizio: l'aggravante dell'associazione per delinquere di [illegible] mafioso (articolo 416 bis del codice di procedura penale) negata nel processo di primo grado in appello, ma riproposta nel giugno scorso dalla Cassazione.

Secondo i giudici della corte d'appello, è invece possibile dare esecuzione a pene per reati che siano definitivamente passati in giudicato: quelli [illegible] da definire, seguiranno [illegible] loro strada autonoma. Si è aperta una discus[illegible] giuridica sulla interpretazione data dalla corte d'appello [illegible] Genova. In altre circostanze, la magistratura avrebbe infatti optato per la libertà fino al giudizio definitivo. «Naturalmente prendiamo atto [illegible] contenuto dell'ordinanza anche se non lo condividiamo», ha detto anche a nome degli altri difensori l'avvocato Vittorio Chiusano, uno dei [illegible] di Teardo, in un primo commento a caldo, annunciando un [illegible]tro con il suo cliente nelle prossime ore per concertare il ricorso alla Corte di Cassazione.

La storia giudiziaria dello scandalo di Savona [illegible] complica e si allunga, e lascia qualche [illegible]. Non [illegible] capisce, per esempio, [illegible] mai l'ordine di carcerazione per Teardo emesso dalla procura [illegible] Genova l'11 dicembre sia arrivato a Savona per l'esecuzione soltanto [illegible] giorni dopo.

Qualcuno degli imputati (nella stessa posizione di Teardo e di De Dominicis) è al momento [illegible] libertà. Hanno evitato [illegible] netto l'ex presidente della Pro[illegible] [illegible] Savona Domenico Abrate, Gianfranco Sungulli, Roberto Siccardi, l'ex cassiere dell'organizzazione Leo Capello. La corte d'appello ha accolto le istanze dei loro difensori che hanno [illegible] motivi di salute.

[g. c.]

Dopo anni di mercato «italiano», si sta assistendo a un'inversione di tendenza

Far la spesa a Montecarlo

Rischiano la crisi i negozi di Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Solo due anni fa nessuno avrebbe osato pensarlo. Famiglie di italiani che partono da Ventimiglia, dalla città-mercato, dal centro a maggior densità di negozi della Riviera, per andare a fare la spesa a Nizza e a Montecarlo. Ora, dalle bottiglierie di via Martiri e dalle boutique di via Cavour, i commercianti guardano preoccupati verso il confine. L'inversione di tendenza appare senza sbocchi. «E' crisi», dicono i maggiori negozianti del centro. E il '93 fa già paura.

Una nuova consapevolezza ha accompagnato lo scadere dell'89. Il mercato della vicina Francia sta cambiando rapidamente. Continuano a nascere, oltre confine, ipermercati dai prezzi vantaggiosi e dall'assortimento decisamente superiore al nugolo dei piccoli esercizi italiani. In modo veloce e silenzioso la concorrenza tra Mentone e Marsiglia si è sviluppata fino a diventare minacciosa. Gli [illegible] italiani dimostrano di apprezzare non poco i vantaggi della grossa distribuzione francese, iniziando a disertare i tradizionali negozi in patria. Molti assicurano che, durante le festività natalizie, nei supermercati di Montecarlo e Nizza si parlava quasi [illegible] italiano.

«Ventimiglia rischia di restare a guardare il [illegible] fallimento commerciale», dice Roberto Coggiola, titolare di un negozio [illegible] dischi.

«Sembra che i clienti stranieri non trovino più una convenienza sufficiente per venire a fare la spesa in Italia», dice ancora Coggiola. E aggiunge: «Ventimiglia è stata tradita dalla sua fiducia nella clientela francese. Abbiamo confidato troppo nel boom degli Anni Ottanta. La flessione degli ultimi due anni è però [illegible] campanello d'allarme che non si può ignorare. [illegible]schiamo di diventare un [illegible] di pas[illegible]io: né città turistica, né polo commerciale».

Marco Franco ha un negozio di calzature in via Cavour. Ha anche un'attività a Sanremo e spiega che il confronto tra le due «piazze» è eloquente: «Pur con i [illegible]oi problemi, la rete dei negozi di Sanremo non presenta i gravi inconvenienti di Ventimiglia. Soprattutto può contare maggiormente sui clienti italiani, che negli ultimi tempi spendono molto più dei francesi».

Franco nota una certa avarizia nello shopping delle famiglie [illegible] vengono dalla [illegible]cia: «Sembra che [illegible] ultimi aumenti di tasse, decretati dal loro governo, li abbiano convertiti [illegible] risparmio».

Resta la tradizionale passione per l'oro, coltivata dalle donne di oltre confine, a resistere alla crisi generale. Gli stranieri sembrano ancora affezionati al 18 carati italiano: una qualità ancora difficile da trovare oltre confine. [illegible] anche per le oreficerie, nate come funghi negli anni scorsi, [illegible] temo il peggio. Ce ne sono troppo. «Le licenze [illegible] sono contingentate. Chiunque può aprire un'oreficeria dove e [illegible]ndo vuole», dice Silvio Coppo, attivo nel settore import-export di liquori e consigliere comunale di Gens Nova. Questo il [illegible] parere: «Ventimiglia sta pagando l'assenza di una programmazione comm[illegible].

Fino a due anni fa nessuno si lamentava. Nessuno aveva previsto la recente diminuzione (del 50%) nelle presenze straniere. Solo ora si inizia a parlare di «negozio selvaggio». Si inizia a programmare una riconversione della città: dal commercio al turismo. «Ma come, [illegible] non abbiamo neanche [illegible] porto? [illegible] mancano alberghi? Come sarà possibile inventarsi una vocazione turistica senza strutture?», chiede Coppo. E [illegible] «Ormai la caduta delle barri[illegible] doganali è alle porte. Qualcuno dice che con l'Europa unita non cambierà nulla. Sta di fatto che già [illegible] il mercato francese mo[illegible] un'evidente tendenza ad espandersi oltre confine. Dovremo inevitabilmente fare i conti con l'esuberanza della Costa Azzurra. E non sarà facile». Il consigliere di Gens Nova si mostra anche preoccupato per il mercato ambulante [illegible] venerdì: «Sta crescendo a dismisura, nonostante la crisi. Rischia di collassare, senza che l'amministrazione faccia nulla per regolamentare le vendite».

Il Comune [illegible] idee nuove. «Sono solo le prime avvisaglie di crisi, [illegible] emergenza», spiegano. Nuovi programmi, nuove linee per la Ventimiglia di domani. Si punta sul centro storico, sul [illegible]. Sempre alla [illegible] di nuovi equilibri.

Michele Polcino

Inversione di tendenza. Molte le famiglie italiane che ora comprano in Francia

---

NOTIZIE**FLASH**

PONTEDASSIO
Si cerca un accordo per i trasporti

Rodolfo Leone, che fa parte del Consiglio di amministrazione della Riviera trasporti, si mostra favorevole a un eventuale accordo con l'Amat per il prolungamento della linea Oneglia-Pontedassio, «a patto però che l'Amat, a cui compete il territorio cittadino, dia la possibilità ai nostri pullman di caricare i viaggiatori in città durante le ore notturne». Aggiunge Leone: «Sarebbe l'occasione per razionalizzare il servizio in tutta la provincia».

S. [illegible] AL [illegible]
Un rock con il sosia di Presley

Una serata in onore di Elvis Presley al Chikito. Stasera, infatti, la discoteca ospita l'italo-americano Carlo Martini, sosia del più popolare cantante nella storia del rock. Martini, che si esibirà dal vivo con quattro ballerini, farà riascoltare alcuni dei brani più fa[illegible] di Presley, come «Love [illegible] tender», «Are you lonesome tonight?» e «Don't be cruel». L'appuntamento è per le 22.

CERVO
Incendio distrugge capannone

Un incendio, l'altra notte, ha distrutto un capannone in via Steria che conteneva materiale edilizio. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme dopo circa due ore. Nel rogo è andato bruciato anche un montacarichi. Danni per 50 milioni.

S. STEFANO AL [illegible]
[illegible] con lo scrittore Arnaldi

Un incontro con Ivan Arnaldi e la sua ultima opera. Originario di Castellaro, scrittore e giornalista, già autore di «La vita violenta di Benvenuto Cellini», Arnaldi presenterà il suo libro «Il bisonte bianco». L'appuntamento è per domani alle 17 nella sala consiliare del Comune.

Alla domenica

Ceriana [illegible] il [illegible]

CERIANA. Gli abitanti [illegible] Ceriana sono mobilitati per difendere e salvaguardare il «mercato degli ambulanti» che si svolge, di domenica, due volte al mese.

La legge regionale 658 però parla chiaro: nei giorni festivi è vietata ogni attività di «commercio fisso e ambulante» lungo tutta la Liguria. Il problema del mercato è finito così in Consiglio comunale. La gente lo vuole. «E' un momento di colore e di turismo importante anche per il nostro tormentato entroterra — si fa notare a Ceriana — e lo vogliamo salvare ad ogni costo».

[illegible] in che modo? L'idea è semplice: attraverso un «atto di difesa [illegible]giale» del Consiglio comunale che chieda una deroga alla legge.

In altre Regioni questa strada ha già ottenuto successo e i mercatini della domenica continuano a sopravvivere. [r. b.]

BIGLIETTO [illegible]

Un bar-salotto nel centro di Sanremo

SANREMO. Uno degli ultimi salotti del centro. Il bar Centrale, in via Roma 108, conserva ancora le caratteristiche delle sale da tè degli scorsi decenni. L'arredamento è elegante [illegible] sobrio, l'atmosfera delle ore del pomeriggio è di una tranquillità che fa netto contrasto con il via vai della trafficatissima via Roma.

Ma non è solo un angolo riparato dalla confusione per il breakfast delle cinque.

Il bar Centrale vanta una singolare specialità: [illegible] torta verde secondo la più tradizionale ricetta ligure.

E poi ancora una nota da f[illegible] food, con hot-dog e panini di ogni genere, sempre serviti [illegible] la classe [illegible] antichi punti di incontro della Sanre[illegible] degli Anni 30.

E' anche questo un motivo di relax per la pausa del dopo lavoro ma lo spuntino al Bar Centrale non dispiace neppure a chi invece cerca un'occasione per fare [illegible] amicizie e incontrarsi a due passi da piazza Colombo, il [illegible] di Sanremo.

[m. p.]

Il cabaret del Vittoria club

ARMA DI TAGGIA. Sono in molti a pensare che il successo del «Vittoria club» di Arma di Taggia sia dovuto al cabaret. Soprattutto negli ultimi anni che hanno visto un crescendo [illegible] partecipazione di un pubblico di ogni età.

Aperto fino a tarda sera, su via Lungomare (una delle zone più caratteristiche della Riviera di Ponente), il locale sembra aver trovato un pieno consenso soprattutto di giovani e giovanissimi.

Decine di ragazzi si affollano ogni sera (ma specialmente al venerdì e al sabato) al piano bar per ascoltare [illegible] vasto e sempre nuovo repertorio [illegible]sicale di giovani [illegible]tori.

E non mancano trovate umoristiche, scenette e intrattenimenti satirici molto applauditi.

Ineccepibile il servizio a tavolino secondo la migliore tradizione dei club locali: tartine e cocktails serviti da gentili [illegible] sempre pronti a soddisfare le esigenze dei clienti.

[m. p.]

Un tuffo nel passato all'«Olio grosso»

IMPERIA. Entrare all'«Osteria dell'olio grosso» è come fare un tuffo nel passato. Già la denominazione e la collocazione [illegible] piazza Parrasio, nel cuore del centro storico di Porto Maurizio, richiamano ad epoche [illegible]te. L'interno del locale, poi, si ispira al lontano al Far West, con il lungo bancone dove vengono serviti drinks, birre di varie marche e analcolici, e i tavoli di legno [illegible]ssiccio. Gli arredi, le pareti, l'atmosfera stessa ricordano tempi andati e, forse, un po' magici.

[illegible] conta, però, soltanto l'apparenza, ma anche la sostanza, e all'«Osteria dell'olio grosso» si può mangiare e bere un po' di tutto: infatti, pur essendo in primo luogo una spaghetteria, fa anche servizio di bar e, d'estate, i clienti possono accomodarsi ai tavolini che vengono posti all'esterno del loc[illegible].

Si può quindi consumare un pasto completo, ma anche gustare specialità tipiche, e dissetarsi con vari tipi di birra, alla spina o in bottiglia.

[r. a.]

Al Valerie Club un pianoforte nero

DIANO MARINA. «Valerie Club»: già il nome richiama alla mente certi b[illegible] francesi, e l'interno del locale, situato [illegible] confine tra Diano e San Bartolomeo, in via Generale Ardoino 176, mantiene le prom[illegible]

E' [illegible] «american bar» senza fronzoli, dall'aspetto sobrio ma accogliente, dove viene servito ogni tipo di bevanda, dal cocktail esotico alla vodka, e dove è possibile chiacchierare liberamente, col sottofondo di musica d'ascolto diffusa dall'impianto stereo.

Al centro del locale fa bella mostra di sé un elegante pianoforte nero: infatti al Valerie è possibile trascorrere piacevoli serate ascoltando esperti musicisti da pianobar, e, a volte, noti jazzisti (vi ha [illegible] anche il pianista Riccardo Zegna, uno dei più noti in Italia).

Il «Valerie Club» è quindi un bar in cui ci si può rilassare e anche divertire, sapendo di essere accolti non come semplici clienti, ma come amici. Chi desidera saperne di più può telefonare al 404507.

[r. a.]

L'applicazione della legge Tognoli rischia di rubare spazio ai negozi

A Diano Marina parcheggi o dehors?

I commercianti propongono un'isola pedonale

DIANO MARINA. «La licenza commerciale con cui il [illegible] negozio va avanti è tra le più vecchie [illegible] Diano. L'avevo ereditata da [illegible] madre Luisita Pissarello che l'aveva da circa mezzo secolo: la nostra esposizione di frutta e verdura, come quelle dei negozi vicini, contribuisce a dare un tono di vivacità e richiama [illegible] zona per altri aspetti troppo trascurata. L'applicazione rigida della legge Tognoli significherebbe per noi, per una decina di altri negozi di via Nizza e via Genova, ma anche per circa centodieci negozianti dianesi, un danno gravissimo che si ripercuoterebbe sull'aspetto generale di una città turistica come la nostra»: lo sfogo è di Carlo Molinari che gestisce un negozio di commestibili in via Nizza. Una via larga circa sei metri, fiancheggiata da marciapiedi di poco più di un metro: in base alla norma della legge tutte le esposizioni esterne di merci dovrebbero cessare essendo diventate illegali. E' un provvedimento che significherebbe, secondo Molinari, la fine di ogni attività commerciale: «I nostri sono negozi di superficie limitata come usava un tempo: siamo cresciuti con lo sviluppo del turismo di cui, in definitiva, siamo uno degli elementi portanti [illegible] si consideri [illegible] via Nizza e via Genova, per fare due esempi, si sviluppano proprio a monte [illegible] delle passeggiate a mare e delle zona balneare più frequentate».

Secondo Molinari, se proprio il Comune deve intervenire lo deve fare istituendo un'isola pedonale come hanno fatto ad Imperia per via Ospedale e via San Giovanni, anche se nel Capoluogo il turismo non è così importante come per noi: «Non volendo fare questo il Comune, forse con l'appoggio della nostra stessa associazione di categoria, intende colpire noi perché ci considera, in definitiva, l'anello più debole come ho avuto occasione di dire anche nel corso di una riunione pubblica».

[illegible] **parcheggi a Diano.** Ma i commercianti avanzano qualche riserva (Laura)

L'ipotesi di collusione fra Comune e Associazione commercianti è respinta dal presidente Gianni [illegible] Lorenzi, fotografo in via Cairoli: «Siamo intervenuti in Comune dove abbiamo trovato la disponibilità a rinviare ogni provvedimento per studiare ogni possibile soluzione alternativa». In effetti il problema dell'occupazione di suolo pubblico è particolarmente sentito appunto in via Nizza e via Genova e, alla lunga, non potrebbe essere [illegible]o che uno degli accorpamenti di locali attigui, come qualcuno ha già fatto.

Comunque, alla base di tutto, c'è il problema dei parcheggi in centro. Secondo De Lorenzi bisognerà sollecitare al massimo la demolizione delle vecchie case popolari all'angolo di via Roma con via Milano: sono costruzioni ormai decrepite al cui posto dovrebbe andare [illegible] parcheggio su tre piani per 120/150 auto.

Secondo De Lorenzi, l'attuazione immediata di un'isola pedonale riferita al centro storico significherebbe la creazione controproducente di un anello bloccante tutto attorno: «La legge Tognoli deve essere applicata gradualmente seguendo [illegible] to ordine logico: parcheggi prima, zone pedonali poi ed infine, se del [illegible] allargamento dei marciapiedi».

Infine una voce "ufficiale", quella del sindaco Candida Ferrari: «L'Amministrazione sta studiando il problema per trovare la soluzione meno drastica possibile: in verità ci sono delle situazioni diventate illegali dopo la "Tognoli" ma che non possono ugualmente essere eliminate [illegible] un giorno all'altro e ciò soprattutto nel centro storico: purtroppo, d'altro lato, il Comune deve fare i conti tanto con i circa 320 operatori commerciali cittadini quanto con le diverse migliaia di pedoni i quali, per l'ingombro dei marciapiedi, corrono il pericolo di essere arrotati dalle auto. Per questo cerchiamo di dare la massima precedenza la problema dei parcheggi».

Va detto che qualcuno, e non soltanto a Diano Marina, ha sollevato anche [illegible] problema della tassa per chi, appunto, occupa marciapiede e sedi stradali: risulterebbe che, ovunque, questa tassa sia relativamente bassa e non certo in proporzione all'affitto che si dovrebbe pagare se si trattasse [illegible] suolo privato. Anche questo [illegible] un argomento che, prima o poi, dovrà essere trattato per evitare disparità di trattamento fra chi di tale "vantaggio" può godere e chi, invece, ne è escluso.

Bruno Viano

Alcune liguri d'Interregionale sono in «coda» per cui si escludono ripescaggi

Cambia la mappa del calcio

Sanremo e Ventimiglia a caccia di fusioni

SANREMO. Promozioni sempre più difficili nei campionati dilettantistici liguri: o si vince il girone sul campo oppure è quasi inutile sperare in ripescaggi, spareggi tra le seconde classificate, promozioni aggiunte.

Lo ha già chiarito, ufficialmente, anche la Federcalcio: «Se dall'Interregionale retrocederanno tre o quattro squadre liguri per le seconde classificate in Prima categoria [illegible] ci sarà nessuna possibilità di salire in Promozione», ha scritto, in [illegible] su un comunicato. Il caso, a questo punto, appare perfino superfluo.

Negli ultimi sei posti del [illegible] pionato Interregionale ci sono ben sei squadre liguri, staccate [illegible] quattro punti dalle formazioni più vicine (Acqui, Crema e Sant'Angelo Lodigiano). Ammesso che anche [illegible] piemontese o una lombarda venga risucchiata in basso, appare assai azzardato ipotizzare che meno di tre liguri precipitino in basso. Una situazione che avrà i suoi riflessi nei meccanismi di promozione e retrocessione tra Promozione e Prima categoria, ma anche [illegible] passaggi tra le serie inferiori.

Una realtà con cui gli addetti ai lavori — specie quelli [illegible] operano in clubs che nutrono ambizioni di risalita — dovranno fare i conti.

Tra questi, ad esempio, la Sanremese 1904 lanciata alla rincorsa [illegible] vecchi fasti. Reduce [illegible] due promozioni consecutive, è capolista in Prima categoria. [illegible] fianco a [illegible] [illegible] altre tre squadre. Un'ammucchiata che può insidiare le ambizioni biancazzurre. Luigi Cichero, il [illegible] allenatore, è realista: «E' chiaro che dobbiamo puntare al primo posto. Se non vinciamo quest'anno diventerà sempre più difficile e duro salire di categoria».

Insomma i guai «liguri» di un Interregionale dove le squadre lombarde e piemontesi si stanno rivelando di ben altra caratura rispetto alle [illegible] (un fenomeno che andrebbe valutato [illegible] attenzione da chi ha a cuore le sorti future del calcio regionale) rischiano di ripercuotersi pesantemente su tutta la mappa del football della Liguria ancor prima che la riforma, [illegible] programmata, della serie C e dell'Interregionale, riforma [illegible] diventerà operativa dalla prossima stagione, renda addirittura proibitivo il passaggio dai campionati dilettantistici alle categorie superiori.

Le conseguenze potranno [illegible] sere parecchie. Molti clubs dovranno ridimensionare le ambi[illegible] altri attrezzarsi meglio per tentare una promozione. Meno posti in «paradiso» potrebbero, forse, dare il via a quei processi di fusione di cui tanto si parla, ma [illegible] [illegible] decollano mai. [illegible] con sette clubs (se la Sanremese 1904 la spunta in Prima categoria ne avrà due in Promozione la prossima stagione) potrebbe avviare [illegible] fusione, quella tra Sanremo 80 e Sanremese 1904, che forse appare meno impossibile di un tempo. Ad Arma si è parlato recentemente di unire le forze in campo (Argentina, Taggese e Arma 85), ma pochi sembrano d'accordo.

Il presidente del Ventimiglia Silvio Coppo ha già lanciato un appello perché le società della zona intemelia [illegible] le forze. «Sono operazioni difficili perché ognuno d[illegible] rinunciare a qualche cosa, ma [illegible] si vuol fare calcio ad un certo livello [illegible] c'è [illegible] soluzione», dice Luigi Minti, presidente [illegible] Ceriana (Terza categoria), appena reduce da una fusione nel piccolo centro alle spalle di Sanremo.

Bruno Monticone

SPORT**FLASH**

PALLAMANO
Bordighera perde il primato

L'ABC Bordighera ha perso il primato nel campionato di serie D di pallamano, giunto alla quarta giornata. L'imprevisto scivolone (16-22) sul campo dell'H.C. Savona ha permesso al favoritissimo Cus Genova (vittorioso in casa contro il Tigullio 90: 31-8) di scavalcare in classifica i bordigotti. Sconfitto anche il San Camillo Imperia (20-27) sul terreno dell'Handball Chiavari. Determinanti, nella squadra imperiese, le assenze di giocatori esperti come Bonavera, Tamietto e Tiglio. La squadra di Chiavari è riuscita così ad avere la meglio, conducendo sempre la partita con un buon margine di vantaggio.

Nell'altra partita del girone il P.H. Lavagna ha vinto (25-16) sul campo dell'Istituto Arnaldi di La Spezia. Classifica: Cus Genova 6, ABC e H. Chiavari 5, Ginnastica Spezia, H.C. Savona, P.H. Lavagna e San Camillo 4, Istituto Arnaldi e Tigullio 90 0.

TENNIS TAVOLO
Libertas Sanremo sempre più giù

Nel campionato di serie C1 di tennis tavolo il TT Libertas Sanremo (Francia, Catto, Borello) è stato sconfitto in casa dal PGS Fossano: 4-5 il risultato finale a favore dei piemontesi.

La classifica dei matuziani è, ora, pesante: sono penultimi, a quota sei punti, alla pari con il TT Mondovì e otto lunghezze dalla capolista TT Oleggio. In serie C2 questi i risultati: TT Rum Genova-GSTT Bordighera (Gibertini, Pardini, Guglielmi) 6-3; Sons Imperia (Piana, Carotto, Colonna)-TTL [illegible] Lorenzo (Lombardo, Canu, Iadarola) 5-2; Marassi Genova-TTR Piccadilly Ospedaletti (Ay, Nipitella, [illegible]) 5-0. Ecco la classifica aggiornata: Marassi punti 10, Sons 8, San Lorenzo 6, Rum Genova 4, Bordighera 2, Piccadilly Ospedaletti zero.

Il tecnico Vallongo ha firmato

Diventa sempre più concreta l'ipotesi di un passaggio delle consegne, con il campionato ancora in corso

Savona, domani accordo Grenno-Migliucci?

Previsto [illegible] incontro fra i maggiori esponenti del sodalizio biancoblù e l'imprenditore [illegible] interessato a rilevare la società
Intanto è stato formalizzato l'accordo economico con l'allenatore Luigi Vallongo che già da domenica siederà in panchina

SAVONA. Il Savona esce allo scoperto: assume ufficialmente come allenatore Luigi Vallongo e si prepara a meglio [illegible]finire il passaggio di consegne tra l'attuale presidente Enzo Grenno e l'imprenditore Domenico Migliucci. Ieri la società ha formalizzato l'accordo economico col nuovo tecnico. E domani mattina è previsto l'incontro tra i maggiori esponenti del sodalizio biancoblù e l'imprenditore romano interessato a rilevare il pacchetto azionario. Non si prevede una trattativa breve: i dirigenti savonesi hanno infatti chiesto una serie di garanzie dalla controparte che sembra aver già predisposto un piano biennale per lanciare prepotentemente [illegible] squadra in [illegible] C.

Migliucci vuole carta bianca. E' abituato a occuparsi in prima persona dei club in cui lavora, se non dovesse accordarsi, sceglierà probabilmente un'altra destinazione, magari [illegible]mente al Sud.

In gioco c'è, come si è capito dal modo in cui si sono mossi i dirigenti biancoblù, la sorte del sodalizio di piazza Diaz. Da oltre un mese o forse più l'impresario romano è a stretto contatto con Mario Vagnola, ex dirigente biancoblù che per il bene della società ha fatto di tutto per portarlo in riva al Letimbro.

Domenica scorsa Migliucci e Vagnola erano presenti in tribuna al Bacigalupo, l'imprenditore sembra essersi dichiarato soddisfatto delle condizioni dell'impianto del vecchio stadio savonese. Certamente non di quelle relative al terreno di gioco. Ma se da una parte i dirigenti savonesi chiedono credenziali per il futuro della società, affinché il lavoro svolto fino a questo [illegible] [illegible] Grenno e soci non sia vanificato, dall'altra parte c'è quasi la certezza che il futuro presidente del Savona si porti con sé, come ha già fatto in altre sedi, tutto il suo staff. Un'équipe composta dall'allenatore Arca[illegible] Spinozzi, che ha il patentino di seconda categoria, dal direttore sportivo Vincenzo D'Amico, indimenticabile giocatore della Lazio, e anche dal giocatore Fortunato Torrisi, trentacinquenne l'anno scorso in [illegible] Chieti.

Intanto potrebbe [illegible] il problema sul tecnico. Infatti il Savona proprio nel primo pomeriggio di ieri si è accordato con Luigino Vallongo, che domenica prossima siederà per la prima volta sulla panchina del Savona, a dimostrazione della serietà fino a questo momento dimostrata da Grenno, Monti e compagni. Come conciliare l'assunzione del nuovo trainer con l'arrivo dello staff romano?

Enzo Grenno ha detto: «Innanzi tutto staremo a vedere come va a finire questa operazione, che è stata avviata per il bene e per il futuro del Savona. E se non dovesse andare in porto, abbiamo altre trattative in piedi».

Anche l'amministrazione comunale vuole vederci chiaro. Dice l'assessore [illegible] Sport Massimo Zunino: «Per il bene della città, aspettiamo prima di esprimerci definitivamente: prima di tutto da questo gruppo interessato al Savona, vorremmo [illegible] valide garanzie». Sul gruppo si stanno raccogliendo informazioni a Roma. Ed è appunto sull'asse Roma-Savona che si gioca il futuro del sodalizio biancoblù.

Roberto Pizzorno

E DAL GIUDICE MULTA E SQUALIFICHE

GENOVA. Ecco le squalifiche dei dilettanti. Interregionale. Severamente punito il Savona: 460 mila lire di multa, il presidente Grenno inibito sino al primo marzo. Carnio e Durando squalificati ciascuno per 2 giornate, D'Agostino per una. Un turno a Lapa e Rotella (Ventimiglia), Lucadello (Albenga), Sinelli (Valenzana) e Bergamaschi (Crema).

Promozione. Predetto (Fegino) dovrà saltare 5 gare. Porcile una. Altri giocatori che salteranno il prossimo turno: Grippo (Cairese); Luongo (Dianese); Altovino, Puppo e Buffo (Sestrese); Borruti (Millesimo); Caldirola (Rivarolese); Gallardino e Macciò (Libarna).

Multa di 300 mila alla Taggese.

Prima categoria. Il risultato di Zinola-Cengio (1-0) è stato omologato e respinto il ricorso del Cengio. Due giornate di squalifica a Miotti (Loanesi) e Rocca (Pietra). Una giornata a Vicinanza (Finalborghese); Maggi e Gennarelli (Mallare); Bisso (Pietra); Ratti e Bartola (Quiliano); Cristiano e Galletto (Sanremese); Barosio (Zinola).

Seconda Categoria. Bruno del S. Ampelio è squalificato sino al 30 giugno. Due giornate a Saltarelli (Buy's Vado); Ferrone e Scorza (Fontelungo). Un turno a Stablum (Calizzano); Negro (Cameranese); Arecco (Celle); Secco e De Benedetti (Cisano); Ferrero e Delfino (Priamar); Fadda (Rocchettese); Perruzzetto (S. Ampelio); Gambetta e Sporta (S. Cecilia); Gubbieri (S. Nazario); C[illegible] (Spotornese); Rambacio (Villapiana). (d. s.)

La situazione nei tornei di boccette

Dal Quadrifoglio subito il riscatto?

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Riprende a macinare gioco ed avversari la Cgm di Loano in serie A mentre in serie B non sembra decollare ancora la squadra in grado di monopolizzare il campionato interprovinciale di boccette. Questa la situazione nei principali [illegible] di biliardo che continuano [illegible] seguiti da un folto pubblico. Quando si gioca, bar e ritrovi registrano il tutto esaurito o quasi.

Alla vigilia del giro di boa, (questa sera sui tappeti verdi è in programma la penultima di andata) la sorpresa è [illegible] la sconfitta del Quadrifoglio, leader insieme alla Cgm, in casa del Bar Europa di Loano che sinora aveva navigato sempre nelle parti basse della classifica.

«In realtà non è una vera sorpresa — ammette Vincenzo Cancellara, giocatore del Quadrifoglio — perché il Bar Europa è sempre stato una delle favorite nonostante la sua attuale classifica avara di punti. I suoi giocatori sono tutti [illegible] e [illegible] per una serie di combinazioni, come assenze varie e qualche incomprensione, non avevano ancora colto quanto è nelle loro reali possibilità».

L'altro venerdì queste possibilità si sono finalmente concretizzate e per l'ex leader è giunta la seconda sconfitta di questo torneo, una sconfitta comunque mitigata da due punti per la classifica.

«Poteva anzi venire pure un pareggio — aggiunge Cancellara — ma non possiamo lamentarci; contro un Europa di questa levatura sarà difficile per chiunque».

Una verifica alla quale sarà chiamato questa sera il Bar Moneta di Albenga, formazione di alta classifica e quindi team dalle grandi ambizioni. Nel menù di stasera comunque tutti gli occhi puntati su Varazze dove il Giardino capita la ritrovata capolista.

Si tratta di un match dall'alto contenuto tecnico e che quindi non potrà che soddisfare anche i palati più esigenti. Di [illegible]nteresse altri due match di cartello, da segnalare la sfida di Imperia tra il Carla e il S. Isidoro per le posizioni di immediato rincalzo alle prime [illegible] classe.

Lo sguardo sul campionato di serie B non può [illegible] la grossa sorpresa dell'ultimo turno.

A Finale Ligure, in B2, il calendario proponeva un derby molto sentito da quelle parti: bar Franco-bar Casanova, in pratica il testa-coda del raggruppamento; ne è uscito un insperato 2-4 per gli ospiti sino a quel momento penultimi in classifica: «Niente di compromesso, nell'arco del campionato ci [illegible] anche questo risultato — spiega Sergio Astolfi, [illegible] [illegible] punta del Bar Franco — l'importante è che già stasera si possa recuperare sulla capolista Cavalluccio che deve osservare il suo turno di riposo».

Il distacco è di soli 4 punti [illegible] l'avversario di turno, il Moneta di Albenga, non è però dei più malleabili. Tra gli incontri da tenere sott'occhio tra i cadetti questa sera, segnaliamo in B1 a Borghetto: Italia-Carla; in B2, oltre al match di Albenga, a Imperia: Serenella-Lady; in B3 VII Ual-S. Genesio e Aldo-Dif; [illegible] [illegible] Black Bull-Quilianesi e Dif-Aldo.

Questo il programma di questa sera.

In serie A (ottava giornata, tra parentesi i punti in classifica).

Ad Albisola: Quadrifoglio (25)-Bar Da Nei (19); a Loano: Europa (16)-Moneta (22); a Varazze: Giardino (22)-Cgm (27); ad Arma di Taggia: Ariston (24)-Block Bull (12); a Imperia: Carla (23)-S. Isidoro (20)

Alberto Dressino

La giornata nei campionati di pallavolo

Lavagna e Imperia trasferte [illegible]

L'ascia di guerra tra arbitri regionali e Federazione italiana pallavolo dovrebbe essere stata sepolta.

Lunedì [illegible] il vicepresidente nazionale, [illegible] Catalano, ha incontrato i rappresentanti degli arbitri per comunicare le decisioni prese dal Consiglio federale 24 ore prima a [illegible]: amnistia generale per i «ribelli», anche i tre capi della Commissione [illegible] regionale, Fucigna, Salinas e Barbaro possono continuare a dirigere.

Viene però confermato lo scioglimento [illegible] Car e vengono indette nuove elezioni per designarne i membri. Poiché i tre possono ricandidarsi, si dovrebbe tornare allo statu quo. Gli arbitri avranno anche dei miglioramenti nelle tariffe dei rimborsi spese, non tutte quelle richieste, ma una buona parte sì.

Alla fine della [illegible] si [illegible] scorge che chi si è ribellato ha avuto partita vinta in toto o quasi.

Il che fa pensare: se avevano ragione, [illegible] si capisce perché la Fipav ci ha [illegible] tanto a riconoscerlo; se avevano torto, la maniera con cui gli alti papaveri di Roma hanno gettato la spugna (ammettendo in pratica che [illegible] questi arbitri [illegible] [illegible] va avanti) è quasi umoristica. E veniamo ai campionati.

C2 maschile. Domani si disputa la sesta giornata. Nessun problema, almeno sulla carta, per il lanciato 2A Albisola (p. 10) che ospita un Olympia Voltri (2) non in grado di dargli fastidi seri. Piuttosto c'è battaglia grossa tra le inseguitrici: S. Pio X Loano (8)-Primavera Imperia (6) e S. Stefanese (6)-Ideal Lavagna (6) serviranno a scremare l'alta classifica.

Ne potrebbe approfittare per migliorare la media il Villetta Genova (8) che non dovrebbe trovare difficoltà sul campo del Primizia Caparano [illegible].

Sono già sfide salvezza S.Pietro Rapallo (2)-S. Martino Sanremo (4) e Pro Recco (0)-Coopsotte Lavagna (2).

C2 femminile. Il calendario pare suggerire un turno in cui il divario tra alta e bassa classifica dovrebbe aumentare. Non si vede infatti come Genova 92 (10), contro S. Pio X Loano (4), e Mater Sanremo (8), [illegible] Caprano (2) possano temere qualcosa, considerato soprattutto che giocheranno davanti al pubblico amico. Qualche insidia in più per Nordo Lavagna (8) che ospita un Amatori Rivarolo (2), penalizzato in classifica, ma sempre forte di molti nomi prestigiosi.

Gabbiano Andora-Maurina Imperia (10) è un match scontato sul piano tecnico, l'unica incognita è l'incidenza del fattore derby.

Il Rapallo (6) deve continuare la sua rincorsa battendo il CFPS Sampierdarena: l'impresa appare tutt'altro che proibitiva. L'unica partita veramente equilibrata appare Varazze (4)-2A Albisola, derby del Savonese.

D maschile. Oggi quinta giornata, turno infrasettimanale. La sesta è in programma sabato 27 gennaio.

D femminile. Nel girone A, partita clou è Carcare (6)-Buzzoni Albenga (0). Ma importante è anche Arcobaleno Imperia (6)-Masone (4). Battaglie di retroguardia a Savona, per VBC Savona (2)-Virma Arma di Taggia (0), e al Lago Figoi, per Navalcavi Rivarolo (0)-Quiliano (4).

Nel girone B, il Volley Spezia (8) potrebbe mettere a tacere la concorrenza sbarazzandosi anche dell'AV Bisagno (4). Sfide incerte a Recco, per Pro Recco (4)-Trafossi Romito Magra (6) e a La Spezia, per Don Bosco (4)-Libertas Genova (4).

Completa il 5° turno Uscio (0)-Fabianese (2). (d. s.)

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Venerdì 19 Gennaio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Pattuglie notturne contro gli incendi nell'Alto Novarese

Siccità, è allarme rosso

Difficoltà per abbeverare le mucche

NOSTRO SERVIZIO

Gli uomini della Forestale pattugliano i boschi anche di notte per bloccare sul nascere eventuali incendi. «Con questa siccità, se parte il fuoco, diventa difficile domarlo e il pericolo è maggiore di notte: c'è sempre lo sconsiderato o il vandalo che appicca il fuoco di proposito», dicono al comando di Domodossola. «Stiamo indagando per saperne di più, per due volte siamo accorsi coi vigili del fuoco nella zona di Vagna». Altri incendi si sono sviluppati in valle Vigezzo e nella bassa valle Antrona. Il terreno asciutto obbliga poi a lavorare duro per una bonifica radicale. La siccità è vista con apprensione anche alla Coldiretti di via Amendola. Dice Enzo Vesci, assistente tecnico agrario: «Per ora la mancanza d'acqua si è fatta sentire in alcune zone, s'è stata difficoltà ad abbeverare le bestie al Lusentino e a Montecossolano.

Ma se persiste il tempo asciutto e se la montagna non accumula neve il problema si farà sentire più avanti». Sullo stesso tono il dottor Giacomo Zerbini dell'Ispettorato agrario provinciale: «Per il momento il freddo secco non è dannoso alle colture locali, a differenza di una volta quando era essenziale la neve sul terreno. La mancanza d'acqua è poco confortante per la prossima primavera ma la situazione è pericolosa nel Verbano dove questo clima raddoppia i danni ai floricoltori».

L'approvvigionamento idrico è «sotto controllo» per i responsabili della nuova società acquedotto di Domodossola. «C'erano [illegible] zone alte della città, via De Nicola e via Nino, a Vagna e a Cisore ma siamo intervenuti e da un mese la situazione si è normalizzata» dice il geometra Piolanti. Resta qualche difficoltà a Barro di Montecossolano, dove si deve ancora ricorrere ad autocisterne che arrivano da Omegna. Situazione buona invece in tutti i Comuni della Comunità montana Valdossola. Per Aldo Panighetti, [illegible] della comunità: «Non ci sono stato segnalazioni di crisi, la poca pioggia caduta qualche settimana fa ha tamponato la situazione generale». A soffrire del persistente bello stabile, oltre all'industria della neve, sono pesci e pescatori. «I danni alla fauna ittica sono notevoli, anche se difficilmente quantificabili — lamenta Carlo Nobili, rappresentante delle guardie volontarie dei pescatori ossolani — ogni giorno interveniamo con gli addetti della Provincia dove la scarsità d'acqua pregiudica la vita e la riproduzione dei pesci».

Paolo Bologna

I DATI

Il record stagionale negativo

La mancanza di precipitazioni potrà avere effetti negativi sull'agricoltura, soprattutto sulle colture che hanno bisogno di un costante approvvigionamento idrico. Non è ancora possibile prevedere e quantificare i danni, ma gli agricoltori seguono con grande preoccupazione l'andamento stagionale. In particolare i coltivatori di riso temono che l'assenza di nevicate in montagna pregiudichi il disgelo e, di conseguenza, l'alimentazione dei canali irrigui. A primavera l'acqua per sommergere le risaie sarà l'elemento indispensabile. La situazione è tenuta sotto controllo all'associazione irrigua Est Sesia, l'ente che ha giurisdizione su tutto il bacino imbrifero del Po e della Sesia.

All'ufficio idrometrico dell'Est Sesia le rilevazioni relative al periodo autunno-inverno registrano che per quanto riguarda le precipitazioni nevose siamo al 91 per cento in meno della media degli ultimi trent'anni. Per le pioggia questi i dati riferiti al comprensorio Sesia-Ticino-Po: meno 66,7 per cento in meno rispetto alla media degli ultimi 61 anni.

Due record decisamente negativi che fanno temere per i prossimi mesi. I tecnici stanno seguendo, praticamente in tempo reale, con una rete di monitoraggio computerizzato, l'andamento delle precipitazioni.

Antonio Gades, il grande ballerino-coreografo spagnolo sarà in scena domani sera a [illegible] Faraggiana con «Fuego», ultimo balletto della «Trilogia Andalusa» che ha realizzato assieme a Carlos Saura. Sua partner sarà Stella Arauzo, con lui nella foto. L'appuntamento rientra nel cartellone delle manifestazioni allestite per la festa patronale di San Gaudenzio.

SERVIZIO A PAGINA 7

Gades e il «Fuego» d'amor gitano

Valle Isorno. Così appare un corso d'acqua dopo la siccità di questi mesi

I floricoltori

«Molti danni per il gelo»

VERBANIA
DAL NOSTRO [illegible]

«Se ci sono stati danni, per la siccità e la lunga serie di nottate di gelo e di giornate dalle temperature basse nelle fasce in ombra, lo constateremo fra qualche settimana, quando con il rialzo generalizzato delle temperature le piante all'aperto si risveglieranno».

Lo dice Giovanni Bianchi, titolare di una delle più grandi aziende floricole del lago, e lo confermano, altri floricoltori: Ardizzoia, Savioli, Hillebrand, e i soci delle cooperative florovivaistiche che operano nella zona.

Giovanni Bianchi aggiunge che danni li hanno certamente subiti, per il gelo, le piante più sensibili, mentre per quanto riguarda in modo particolare la siccità, la consistenza del danno potrà ulteriormente accentuarsi se dovessero intervenire, anziché le auspicate precipitazioni, delle bufere di vento.

[illegible] Savioli aggiunge che i primi danni già li hanno comunque subiti le piante in vaso riparate in tunnel non riscaldati.

«In particolare le camelie, ma anche — afferma — le azalee e i rododendri, che hanno sofferto per la diversità di temperatura che si crea tra la parte aerea della pianta che risente dei raggi solari, e la parte interrata; imprigionata dal freddo. Molte potranno essere recuperate, ma dovranno essere rimesse in produzione; si perderà cioè praticamente un [illegible].

C'è poi da tenere conto del danno indiretto, costituito dalle accresciute spese per il riscaldamento delle serre.

«Ma anche qui — affermano — le maggiori spese (dell'importo complessivo di qualche decina di milioni) potranno essere meglio quantificate solo al finire della stagione invernale: perché bisogna tenere conto che siamo appena oltre la metà di gennaio e che grosse sorprese possono arrivare persino agli inizi di aprile».

Per quanto riguarda la [illegible] renza di precipitazioni, c'è da annotare che dopo quelle piovose sino attorno ai [illegible] metri di fine novembre e degli inizi di dicembre, il lago si è assestato attorno ai metri 193,87, che è grosso modo la quota media pluriennale del periodo invernale.

I problemi (sempre se non interverranno precipitazioni consistenti) emergeranno in primavera.

Così restando le cose, a primavera verrà a mancare il solito grosso apporto d'acqua conseguente al disgelo e di fronte alle richieste delle utenze a [illegible] bacino lacustre (centrali elettriche e canali di irrigazione) la situazione potrebbe rapidamente deteriorarsi. Non potendo fronteggiare le richieste e i maggiori consumi con nuovi apporti il livello del lago scenderebbe rapidamente con conseguenti problemi per la regolarità dei servizi di navigazione, che di ordine igienico-sanitario.

Antonio Costantini

[illegible]

Donna scippata in piazza San Vittore

Gabriella Puppieni, 49 anni, di Intra, è stata scippata della borsetta contenente 250 mila lire e documenti nella centralissima piazza San Vittore. La donna è stata urtata da un giovane che poi è fuggito in un vicoletto laterale. La borsetta, coi soli documenti, è [illegible] recuperata qualche ora più tardi in vicolo del Porto.

BELGIRATE

Convegno sulla riforma sanitaria

«La riforma sanitaria» è il tema dell'incontro che si svolgerà oggi alle 21 all'Hotel Villa Carlotta. Interverranno Sergio Moroni, responsabile nazionale psi per la sanità, l'assessore regionale Eugenio Maccari e il segretario provinciale psi Luciano Panella.

[illegible]

Un [illegible] rapinato

Il gestore di una stazione di servizio è stato rapinato ieri pomeriggio da uno sconosciuto che lo ha minacciato con un coltello e si è fatto consegnare l'incasso della giornata. Il bandito solitario si è poi allontanato su una «127» in direzione di Varallo.

NOVARA

[illegible] solo salvato dagli agenti

Eros Arvieri, 72 anni, corso XXIII Marzo, è stato salvato l'altra sera dal pronto intervento di una volante della Squadra Mobile. Avvertiti dai vicini di casa che da alcuni giorni non vedevano il pensionato, gli agenti hanno sfondato la porta dell'appartamento trovando l'Arvieri in stato di coma. Ricoverato, è fuori pericolo.

[illegible]

Archivio gaudenziano in floppy disc

«Storia dell'archivio di San Gaudenzio» è il volume edito da «Due G», presentato ieri nella sacrestia della basilica gaudenziana. Autori Agostino Temporelli e Dorino Tunix. L'opera, nata per iniziativa del Lions Club Novara con la partecipazione della Banca Popolare, è corredata da un «floppy disc» che contiene il catalogo informatizzato di tutto l'archivio.

La schedina dei 142 milioni giocata in via Gaudenzio Ferrari a Novara

Un tredici proprio sotto la cupola

Il pronostico precompilato con il computer

Mirella Manara, la ricevitrice

NOVARA. «I "Gastoni" non esistono più» dice Mirella Manara, [illegible] anni, sposata e con una bimba, alludendo al celebre personaggio superfortunato [illegible] dalla matita di Walt Disney.

Eppure nella sua ricevitoria, in via Gaudenzio Ferrari, è stata giocata una delle 63 schedine che hanno azzeccato il tredici milionario.

Lo sconosciuto giocatore grazie all'uno-x-due ha vinto 142 milioni e 64 mila lire per aver centrato tutti pronostici del mercoledì calcistico e, allo stesso tempo, ha messo a segno tre dodici, ciascuno da 2 milioni e 888 mila lire. Poco più di 150 milioni.

«Può darsi che sia un giocatore solitario o un gruppo di amici — dice Mirella Manara — di certo la schedina vincitrice era una di quelle appese alla parete. Una di quelle che avevo preparato con il computer. Pensate che per quel concorso ne avevo fatte poche di quelle a sistema condizionato».

Il «tredici» più ghiotto finora realizzato alla ricevitoria di via Gaudenzio Ferrari è [illegible] di 166 milioni. E dal '46, da quando cioè è in funzione l'«ufficio della fortuna» (si gioca anche Totip e Enalotto) di tredici ce ne sono stati parecchi.

Una curiosità. La titolare tempo fa si accorse, al lunedì mattino, togliendo le schedine preparate al computer che proprio una di quelle, se venduta, avrebbe fruttato 260 milioni. Inutile mordersi le mani che di certo si sta fregando dalla soddisfazione l'ignoto vincitore.

Indovinare tutti i risultati, dal pareggio tra Bologna e Udinese alla vittoria della Sampdoria sull'Ascoli, non è impresa di poco conto. La palla è rotonda e le possibilità di fare un sol boccone di tutti quei «professori» del calcio che si dannano per tutta la settimana a studiare formazioni, oroscopi e bioritmi dei giocatori non sono certo moltissime.

«A me il calcio non piace nemmeno granché — dice la signora Mirella — ma mi piace preparare i sistemi al computer. Quali fattori prendo in considerazione? Leggo un po' i giornali e ascolto i suggerimenti dei clienti, ma soprattutto mi affido al caso».

Certo resta un po' di amarezza per chi ha compilato la schedina che consente la milionaria vincita a un illustre [illegible] sciuto. Tanto più che la titolare del «Totocalcio» di via Ferrari [illegible] neppure la percentuale: «Ce l'hanno [illegible] da tempo. A noi resta solo una buona pubblicità. La gente scommette dove si vince».

Il novello «Gastone» [illegible] dovrà neppure ripassare dalla signora Mirella. Riscuoterà in banca. Intanto domenica ci riproveranno tutti gli sfortunati «Paperino».

[c. b.]

Poste della Ferrovia. Carrelli pieni di lettere. In parte è posta in transito, in parte dev'essere smaltita per la città

Una mattina alle Poste ferrovia, dove c'è lo smistamento

E la lettera non arriva

Un duro lavoro per 300 impiegati

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Un plico espresso spedito, non in abbonamento, da Novara arriva al destinatario di Milano in 12 giorni. Ci vogliono dieci giorni per una spedizione circolare (una in abbonamento l'altra no) da Novara a Nibbia. Tre giorni per spedire lo stesso materiale a Borgomanero. In media 5-6 giorni per arrivare nell'area di Grav[illegible]na. Sono prove che abbiamo fatto sette mesi fa nell'arco di un paio di settimane». Chi pa[illegible] è Gianfranco Di Natale, direttore dell'associazione piccole e medie imprese di Novara. Inutile chiedergli un commento: «Sono dati che parlano da soli. Noi siamo gemellati con l'associazione industriali di Zurigo. L'aprile scorso una raccomandata spedita da Zurigo alle 10 di mattina era a destinazione alle 13,30».

Il [illegible] che indica la salute delle Poste puntualmente fa seg[illegible] «rosso». A Novara, in particolare, la situazione è delicata agli uffici postali ferrovieri, dove si smista la montagna di pacchi, lettere, cartoline e stampe in arrivo e in partenza con un ritmo da lasciare senza fiato i circa trecento impiegati che devono fare i conti anche con una struttura fatiscente.

Alcuni lettori si lamentano che i giornali vengono consegnati in ritardo di giorni.

Risponde il direttore della Poste Stazione, Italo Caranna: «I quotidiani arrivano alle 4 del mattino, vengono lavorati e messi in distribuzione e in mattinata sono a casa dell'utente. La prima uscita dei portalettere è alle 9, i primi del giro lo ricevono dopo pochi minuti, gli ultimi verso le 11 o le 12. Che arrivino 4-5 giornali insieme è da escludere. Con lettere e raccomandate hanno la priorità».

Certo quella valanga [illegible] opu[illegible] pubblicitari che sono ammassati [illegible] carrelli a bordo dei binari intralciano il lavoro.

«Quello che [illegible] vede nei carrelli — continua Caranna — per l'80 per [illegible] è posta in transito. Solo il restante 20 per cento viene lavorato qui. Giacenze? Può succedere per qualche stampa pubblicitaria. Una lettera imbucata oggi in città per la città arriva all'indomani. Da Novara per la p[illegible]a i tempi sono gli stessi. Un po' di più se si spedisce fuori provincia».

Dice il direttore provinciale delle Poste, Ermanno Elefante: «Non va confusa [illegible] roba in transito con quella da smaltire. La nostra e quella per il Novarese viene subito [illegible] da un équipe [illegible] impiegati e suddivisa per i 68 quartieri di recapito. Quello che incide in maniera notevole nell'andamento del servizio sono le stampe di pubblicità».

Francesco Nappo, portalettere: «I giornali non arrivano in tempo? Dipende dai treni. Se arrivano in ritardo [illegible] c'è tempo di scaricare la posta e il treno riparte fino a Milano o Tori[illegible] [illegible] tutto il materiale che dovrà poi essere rispedito su un altro convoglio diretto a Novara». Gli utenti protestano. Il sindaco di Dormelletto si è rivolto alla prefettura di Novara. «Perché non si trovavano postini straordinari — dicono in prefettura — poi, grazie anche alla [illegible] provinciale delle Poste, si è riusciti a [illegible] quelli ordinari a venire incontro alle esigenze».

«Purtroppo il personale è insufficiente — [illegible] Anna Lucca, sindacalista [illegible] Cgil —, man[illegible] almeno 60 unità. Tra poco però dovrebbero assumere. Si è concluso infatti il concorso per 647 posti in Piemonte (anche se ne mancano ancora 3 mila) ed è stata approvata la legge che prevede la sistemazione dei precari. Non si sa però quante risorse destineranno a Novara. Alla Posta Stazione qualche giacenza sicuramente c'è, ma di stampe non di lettere. Il personale è quello che è. C'è anche la questione di organizzazione del lavoro: non è affidando al privato i servizi che si risolve il problema. Ora sembra proprio che stia partendo il progetto [illegible] Santa [illegible]. La società Italposte dovrebbe realizzare il progetto di massima e fare l'esproprio. Si risolverebbero molti dei guai di Novara ferrovia, una strut[illegible] [illegible]».

[illegible] Bologna

Il «polmone» Santa Rita

Si è sbloccato il progetto Santa Rita. In questo quartiere dovrebbe sorgere [illegible] centro con tutte le caratteristiche funzionali per diventare un vero «polmone» per far respirare il servizio postale. «Erano dieci anni che il progetto gia[illegible] abbandonato — dice Ermanno Elefante, direttore provinciale delle Poste — e, grazie anche all'intervento del Prefetto, ho potuto dare una scrollata presso gli organi centrali. [illegible] è stata tramutata la destinazione: non sarà più quel complesso faraonico di prima [illegible] sale [illegible] e uffici tecnici. Il progetto è stato ridimensionato per diventare il [illegible] operativo dei movimenti postali solo per i servizi attivi. La superficie coperta prevista è [illegible] 2700 metri quadri. Sarà costruito anche un parco automezzi. Adesso [illegible] saranno riunioni con gli organi direttivi e sindacali. [illegible] giro di un paio d'anni si prevede che la nuo[illegible] [illegible] possa entrare in funzione».

Un sondaggio di opinione condotto dalla Sarpom di Trecate

Al primo posto c'è il lavoro

Intervistati 800 abitanti di Novara e della zona dell'Ovest Ticino
Le altre maggiori preoccupazioni riguardano l'ambiente e i servizi

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

L'ambiente, subito dopo l'occupazione, è la cosa che sta maggiormente a cuore ai novaresi e agli abitanti dell'Ovest Ticino. Nella scala dei problemi seguono poi la scarsità dei servizi, il traffico, la carenza dei parcheggi, la casa. In leggera diminuzione la paura della droga mentre cresce il problema «trasporto». Questi i dati emersi da una indagine condotta dalla Sarpom di San Martino di Trecate, importante azienda che si occupa di raffinazione, trasporto e distribuzione dei prodotti petroliferi.

Il perché di questa indagine è stato spiegato, presso la sede dell'Assindustria di Novara, dallo stesso amministratore [illegible]legato [illegible] Sarpom, Gianni La Manna: «Trecate, dove si trova il nostro impianto principale — ha detto —, è al centro [illegible] più importante mercato energetico italiano: quello della valle padana nordoccidentale dove si concentra circa un terzo dei consumi petroliferi nazionali. Abbiamo ritenuto importante prestare la massima attenzione alle percezioni e alle aspettative della gente che vive accanto a [illegible]. In altre parole: per comunicare, per instaurare un dialogo con gli abitanti della zona, abbiamo creduto bene prima di tutto ascoltarli. L'indagine è stata rivolta alla conoscenza dei problemi esterni per contribuire a risolverli».

«E' emerso che le maggiori preoccupazioni della gente sono per l'occupazione e l'ambiente — ha proseguito La Manna — e sono problemi in cui l'industria ha un ruolo importante da svolgere assieme agli altri partners sociali».

Prima dell'amministratore delegato della Sarpom avevano parlato Alberto Macchi, presidente dell'Assindustria di Novara, e il direttore della stessa associazione Ugo Lorenzi. Entrambi avevano avuto parole di elogio per l'iniziativa della Sarpom.

Poi i dati dell'indagine sono stati illustrati da Prospero Villani, responsabile degli studi di mercato della Esso Italiana Spa, gruppo che possiede il 64 per cento delle azioni Sarpom e che ne è quindi socio di maggioranza.

L'indagine — ha spiegato Villani — era volta a migliorare la [illegible] del te[illegible] sociale nell'area di Novara e dell'Ovest Ticino. Si è cercato di percepire i problemi locali, di valutare le aspettative della gente e di conoscere i canali d'informazione utilizzati in zona. Per ottenere questi dati sono state sentite 800 persone col metodo delle interviste domiciliari.

Sui maggiori problemi [illegible] (occupazione e ambiente) si è già detto. Quanto agli antidoti, gli intervistati hanno detto di avere fiducia, per la soluzione del primo, nell'intervento in primo luogo dell'industria.

Quanto all'ambiente, la situazione è stata definita più critica che in Lombardia dal 13 per cento degli intervistati. Le iniziative ritenute più importanti (a livello regionale) sono [illegible] indicate nello smaltimento [illegible] rifiuti, nella depurazione delle acque e nel miglioramento della qualità dell'a[illegible].

Quanto all'informazione, il [illegible] per [illegible] degli intervistati ha detto di leggere quotidianamente il giornale. Il 75 per cento ha giudicato credibile l'informazione della carta stampata e il 68 per cento l'ha definita esauriente, confermando un buon rapporto con la stampa. E' anche emerso [illegible] forte interesse per le notizie locali (45 per cento), seguite ai primi posti dalla politica e dallo sport.

Meno lette [illegible] pagine culturali e di spettacoli, quelle [illegible] economia e gli argomenti scientifici. Favoriti nelle risposte degli intervistati i giornali locali (48 per cento) rispetto a quelli nazionali (31 per cento).

Quanto all'università con sede a Novara (anche questo argomento rientrava nell'ambito dell'inchiesta) la maggioranza degli intervistati l'ha giudicata positivamente.

Marcello Senzo

Verbania ha invitato la nazionale tedesca

I «panzer» sul lago?

L'interista Lothar Matthaeus ha compiuto un sopralluogo
La Germania disputerà a Milano le eliminatorie del Mondiale

VERBANIA. Forse [illegible] nazionale tedesca di calcio, in [illegible] [illegible] campionati mondiali di giugno, verrà in ritiro sul lago Maggiore. Un tentativo per dirottarla dal castello del lago di Como a Verbania è in corso da parte del sindaco Francesco Imperiale.

Per ospitare una [illegible] nazionali era sorto, un anno fa, un apposito comitato presieduto dall'assessore al turismo Franco Olmi. C'erano state tante riunioni [illegible] alla fine, di fronte [illegible] spese [illegible] [illegible] centinaio di milioni, indispensabili per offrire gratuitamente il soggiorno, uno dopo l'altro i vari componenti [illegible] comitato si erano ritirati. Complice, come capita in queste cose, anche un po' di campanilismo.

Adesso il comune di Verbania è disposto a promuovere l'iniziativa per conto proprio. «I novanta o cento milioni — spiega l'assessore Olmi — li anticipa la civica amministrazione sicura di recuperarli, se l'operazione andasse in porto, attraverso gli sponsors. Ma [illegible] sarà troppo tardi? Probabilmente sì.

Il tentativo in extremis viene fatto con la nazionale tedesca che è in parola per l'ospitalità sul lago di Como ma pare che, di nero su bianco, non ci sia niente. I primi passi verso la nazio[illegible]nale vicecampione del mondo li ha fatti, per conto del [illegible] l'ex direttore sportivo [illegible] Verbania calcio, Luca Scolari che si sta laureando in legge a Milano.

E' amico di buona parte dei giocatori stranieri impegnati nel campionato italiano. In particolare di Lothar Matthaus dell'Inter e capitano [illegible] nazionale tedesca. «Nei giorni scorsi è ve[illegible] a Verbania, che del resto già conosceva, ed ha visitato sia gli impianti sportivi che l'hotel "Majestic" che ha trovato adattissimi al ritiro della sua squadra» racconta Scolari.

Purtroppo [illegible] [illegible] l'interista a decidere ma il presidente della federazione tedesca Hermann Neuberger e l'allenatore Beckenbauer. Ed è a loro che il sindaco Francesco Imperiale [illegible] indirizzato una lettera-offerta. Dice: «In vista del campionato mondiale Italia '90, rinnovo l'invito, già formalmente presentato al suo capitano Lothar Matthaus (entusiasta di ciò), alla Federazione Tedesca».

[illegible] lettera il sindaco spiega che «Verbania, cittadina situata sul lago Maggiore a breve distanza da Milano e gemellata con Mindhelsim, pittoresca cittadina della Baviera, offre il soggi[illegible] per il ritiro a tutta la delegazione tedesca garantendo accoglienza, ospitalità e strutture turistiche, sportive all'avanguardia nel mondo.

«Visto il breve tempo che ci separa dal Mondiale — conclude Imperiale — prego mettersi in [illegible] con il sottoscritto che darà ulteriori informazioni».

La Germania, nella fase eliminatoria, gioca a Milano: il [illegible] giugno con la Jugoslavia, il 15 con gli Emirati Arabi e il 19 con la Colombia. Il soggiorno a Verbania agevolerebbe i trasferimenti tanto più che da Arona al capoluogo lombardo è in funzione l'autostrada.

Piero Barbè

Mistero dell'aliscafo, si profila un intervento dello scienziato svizzero

Piccard [illegible]

In sommergibile alla ricerca dei tre morti

CANNOBIO
NOSTRO SERVIZIO

Jacques Piccard potrebbe essere incaricato di procedere a una serie di ricerche nel tentativo di recuperare le salme delle tre vittime dello scontro tra la «Freccia del Verbano» e un motoscafo avvenuto lo scorso [illegible] settembre al largo di Cannero.

[illegible] tragico naufragio, [illegible] guente all'impatto tra l'aliscafo e il natante turistico, è tornato d'attualità nei giorni scorsi [illegible] l'interrogatorio del capitano [illegible] «Freccia», Germano Becchetta, [illegible] parte del sostituto procuratore della Repubblica di Verbania Corrado Lembo in vista della formalizzazione dell'inchiesta. Come [illegible] noto, Becchetta ha respinto ogni responsabilità affermando di aver vi[illegible] il motoscafo solo all'ultimo momento; proveniente da tergo a fortissima velocità. L'estremo tentativo [illegible] virata sarebbe quindi risultato vano. In seguito alla collisione tre dei quattro turisti tedeschi che erano a bordo del piccolo natante sono scomparsi tra le onde. Le ricerche compiute nei giorni seguenti non hanno dato esito.

Frattanto l'ingegner Lothar Zobel, [illegible] anni, di Amburgo, [illegible] superstite della tragedia, [illegible] ancora ricoverato in cl[illegible]. Nell'impatto con l'aliscafo ha avuto le gambe amputate e dopo un periodo iniziale di degenza all'ospedale di Verbania era stato trasferito [illegible] Germania.

La «Freccia del Verbano». E' l'aliscafo della Navigazione Lago Maggiore che speronò il natante dei turisti tedeschi

Nelle scorse settimane [illegible] era sparsa la notizia della sua morte.

In realtà — come ha confermato ieri [illegible] moglie — l'ing. Zobel è tuttora degente in [illegible] clinica specializzata dove i sanitari stanno verificando la possibilità di dotarlo di arti artifi[illegible]. «Non ho altro da aggiungere», ha detto la signora Zobel chiudendosi in un rigoro[illegible] riserbo. Anche i familiari delle tre vittime mantengono il silenzio e rifiutano dichiarazioni ai giornalisti, soprattutto italiani. [illegible] rimproverano di avere dato eccessivo spazio alle supposizioni [illegible] nei giorni successivi alla tragedia quando alcune voci avevano [illegible] presenza, sul motoscafo delle tre persone scomparse, forse dilaniate dallo scontro: l'ingegnere Harro Lusercke, 74 anni e due donne di 44 e 45 anni, Elisabeth Sotler [illegible] Helga Zschimer.

I quattro erano partiti il mattino del 20 settembre da Ascona dove l'ingegner Lusercke possedeva una casa di vacanza. Gli altri tre erano invece ospiti dell'hotel «Europe au lac».

«Quel mattino lasciarono l'albergo — afferma il proprietario, Richard Diggelmann — e poco dopo furono visti dal tito[illegible] di una scuola di vela di Ascona mentre, a bordo del natante, si dirigevano al largo. Erano sdraiati a prendere il sole».

Ora prende corpo l'eventualità di una ricerca dei tre cadaveri [illegible] pa[illegible] di Jacques Piccard, il famoso ricercatore elvetico, protagonista di numerosi recuperi subacquei. Piccard conosce a fondo il lago Maggiore dove negli anni scorsi ha già compiuto parecchie immersioni con il suo batiscafo. [illegible] questi giorni [illegible] terminando la costruzione di un sommergibile turistico che a fine estate si immergerà nel lago di Lugano. In quell'occasione potrebbe quindi [illegible] spostato sul Verbano per le ricerche che saranno comunque decise soprattutto in funzione della copertura assicurativa sulla vita dei tre [illegible]sporsi.

L'esito dell'impresa però si presenta irto di difficoltà, per non dire assai aleatorio. Infatti il settore lacustre [illegible] è verificata la tragedia è caratterizzato da forti correnti che potrebbero [illegible] trascinato lontano i cadaveri. Inoltre il fondo del lago è coperto da uno spesso strato di melma. Una cortina impenetrabile, anche a [illegible] della fitta oscurità. Lo scetticismo è condiviso dagli esperti del lago.

Teresio Valsesia

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

[illegible] Informazioni per extracomunitari

Alla Camera del lavoro di Novara, in via Mameli 7/b, è stato attivato un servizio di informazioni per cittadini extracomunitari. Il servizio funziona il martedì ed il giovedì dalle 16 alle [illegible].

[illegible]

[illegible] presidente del lascito Tornielli

Piero Velati (dc) è il nuovo presidente del lascito Vincenzo e Carlo Tornielli, l'ente proprietario del palazzo che ospita il Comune. La commissione è composta anche da Valter Antonioli, Salvatore Cu[illegible] Renzo Caresano, Fabrizio Arbetta, Giampiero Zanetta, Lino Cerutti, Sergio Vercelli e Umberto Zapelloni.

GOZZANO
Conferenza sulla medicina preventiva

Nella sala della biblioteca civica, questa [illegible] alle ore 21, il dottor Giuliano Zappelà terrà una conferenza sul tema dell'Iridologia genetica e sullo studio nutrizionale individuale nell'ambito dei criteri della medicina preventiva.

BORGOMANERO
Morto il decano [illegible]

Se ne vanno i grandi vecchi. Dopo il decesso di Domenico Gallese, 102 anni, è morto anche il decano della città: l'ex fabbro Bernardo [illegible] Bosa, che abitava in vicolo Canelo 4. Ancora negli ultimi [illegible] conservava la passione per il gioco delle [illegible].

[illegible]

I centodue anni di nonna [illegible]

Ha compiuto 102 anni Amalia Caravagno vedova Pelliccione. La donna, che è la nonnina della valle Anzasca, vive da [illegible] alla casa di riposo «Garbagni» di Vanzone.

MASERA
Il capannone diventerà sala da ballo

Il capannone degli impianti sportivi [illegible] sarà utilizzato come palestra, destinazione prevista da [illegible] vecchio progetto. Con alcuni interventi sarà trasformato in [illegible] luogo [illegible] veglie e feste danzanti.

DOMODOSSOLA
Iniziati i lavori per l'acqua

Sono iniziati i lavori per portare l'acqua alla frazione Calice. Il sindaco ha messo subito in atto quanto stabilito nel [illegible] incontro con il presidente della Confcoltivatori ossolana, quello del consorzio Roggia dei Borghesi ed il rappresentante di quartiere.

Una donna è eletta «borgomanerese dell'anno»

[illegible] Usa con bontà

E' Rita Graziani Boccia, una vita trascorsa [illegible] Washington
Protagonista di iniziative per chi soffre. Gli anziani l'adorano

BORGOMANERO. E' una signora americana la «borgomanerese dell'anno». E' lei che [illegible] portato in città la filantropia, così come la intendono in quel Paese. E' Rita Graziani Boccia, 69 [illegible].

«Rita», come familiarmente la chiamano tutti a Villa Zanetta, la [illegible] degli anziani, ha indotto [illegible] le persone che hanno [illegible] tempo libero a occuparlo in opere a favore [illegible] prossimo, anche al di fuori delle organizzazioni ecclesiali, [illegible] mondo laico, nelle istituzioni varie, dovunque anche nel privato.

Alla signora Graziani Boccia, da alcuni anni rientrata a Borgomanero dopo una vita trascorsa a Washington, è stato assegnato il premio «Il Borgomanerese dell'anno», indetto e organizzato, in memoria di Giovanni Pennaglia, dal Gruppo filatelico e numismatico Achille Marazza.

La cerimonia della consegna [illegible] premio (una scultura in rame di Francesco Barbaglia) si è svolta nella fonoteca di Villa Marazza. Nell'atrio della stessa costruzione ha trovato invece posto la grande esposizione di francobolli e missive «viaggiate», dedicata ai temi dell'antifascismo e della Resistenza. Anche questa è stata allestita dal Gruppo che ha in Andrea Zanotta, Luciano Cucuzzella e Giovanni Tinivella i [illegible] grandi animatori.

[illegible] è Rita Graziani in Boccia, Borgomanerese dell'anno? Risponde lei stessa: «Sono nata qui nel 1920, e ho sposato nel 1922 Leonello Boccia, [illegible] borgomanerese allora occupato a Roma all'Istat». Un futuro grande esperto di statistica internazionale, insomma: tanto che finirà presto al Fondo Monetario Internazionale di Washington, da dove lo spediranno in tutto il mondo, anzi nei Paesi del Terzo Mondo, a insegnare, osservare, riferire: una sorta di 007 dell'economia sottosviluppata.

Fin qui il marito, ora in pensione. E la signora? Rita [illegible] nel mondo delle signore-bene di Washington, partecipa attivamente alle molte iniziative benefiche, esegue con le amiche lavoretti che verranno venduti a scopo di ricavare denaro per chi [illegible] ha bisogno, è presente in tutte le [illegible] a scopi filantropici. «Era quello che laggiù facevano tutte le signore».

Tornata nella sua città, la signora Graziani Boccia è stata tra i primi a frequentare il Centro incontro anziani di Villa Zanotta, dove ha portato una ventata di attivismo all'americana, di dinamismo, allegria. E, [illegible]prattutto, ha convinto altre donne a lavorare per contribuire in qualche modo alla gestione del Centro. Un esempio in tempi in cui tutti o quasi tendo[illegible] a scaricare ogni onere sull'ente pubblico. La «signora americana» è diventata in questo modo assai popolare nell'ambiente degli [illegible]ni, anche se in città non è forse tanto [illegible]nosciuta. «Per questo — afferma il presidente della giuria, Gianni Cometti — abbiamo voluto indicarla al grande pubblico, che non sempre [illegible] chi lavora per aiutare il prossimo».

Francesco Allegra

Ieri [illegible] Vigevano

[illegible] occupano l'ospedale

VIGEVANO. Ieri mattina gli infermieri dell'ospedale cittadino hanno occupato simbolicamente gli uffici della direzione ospedaliera, dalle 9, protestando per condizioni di lavoro definite «insostenibili».

Il personale ha lamentato di essere costretto a continuo lavoro straordinario [illegible] a frequenti turni festivi e notturni (sette od otto al mese). Gli infermieri hanno protestato pure per il non rispetto della programmazione delle ferie e dei riposi e per le «continue ed impreviste variazioni nei turni e negli orari».

«Da anni infatti — hanno detto i protagonisti dell'occupazio[illegible] — non vengono autorizzate assunzioni in [illegible] adeguato, cosicché [illegible] il personale medico ed infermieristico viene spremuto al di là di ogni ragionevole limite». Una situazione che crea disagi che si riflettono soprattutto sui malati.

«Spesso — denuncia il consiglio dei delegati — per più di cinquanta posti letto [illegible]senti solo due infermieri».

(c. br.)

Il partigiano lombardo combatté in Ossola

E' morto [illegible]

Nel autunno '44 fu il vicecomandante dei «fazzoletti verdi»
Catturato dai nazifascisti fu rinchiuso nel carcere di S. Vittore

DOMODOSSOLA. [illegible] Vitto[illegible] Ferrario, il medico che affiancò Dionigi Superti come vicecomandante della formazione partigiana «Valdossola» si è spento a Milano, dove abitava, a 69 anni.

I suoi funerali si sono svolti nel capoluogo lombardo, dove lo scomparso era stato consigliere comunale per il psi e dove è stato commemorato dal sindaco Pillitteri e da tutti i gruppi politici.

La salma è poi stata inumata a Samarate, una località del Varesotto di cui Ferrario era originario [illegible] dalla quale molti giovani partigiani erano partiti proprio per arruolarsi tra i «fazzoletti verdi» del Valdossola.

Questa formazione aveva saputo riprendere capacità di iniziativa dopo il durissimo rastrellamento di quelle truppe scelte nazifasciste che nel giugno 1944 in Valgrande l'avevano quasi [illegible]strutta.

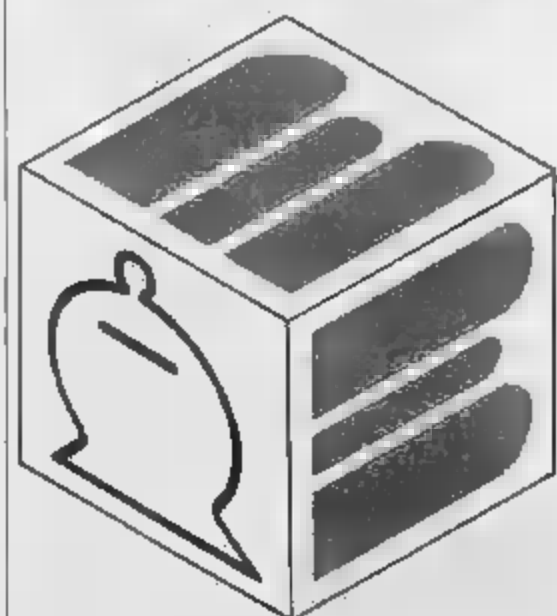
Ricostituita, fu determinante per dare vita alla libera «repubblica» ossolana del settembre successivo.

Ferrario fu impegnato in prima linea per difendere i suoi ideali. Combatté i nazifascisti a Mergozzo, poi ancora a Cuzzego ed ancora in altre località ossolane. Quando venne il momento della ritirata guidò i suoi sulla strada per la Svizzera attraverso la valle Formazza.

Dal rifugio svizzero uscì ben presto e divenne il comandante di una formazione socialista che operava in Lombardia. Per la sua attività [illegible] combattente in seguito venne decorato al valore.

Conobbe anche, come molti altri patrioti, l'amara esperienza del carcere. Appena rimpatriato fu catturato e rinchiuso a San Vittore, a Milano, e fu liberato il 25 aprile.

Dopo la morte di Superti, nel dopoguerra, il medico milanese divenne il sicuro punto [illegible] riferimento per tutti i partigiani ossolani e lombardi del «Valdossola» che si davano spesso convegno a Premosello, la località ossolana considerata la culla della formazione e [illegible] cui l'ex vicecomandante era diventato cittadino onorario.

Ritornato alla professione medica Ercole Ferrario era diventato primario in un noto ospedale [illegible] capitale lombarda; si [illegible] anche dedicato alla politica [illegible] consigliere [illegible] a Milano.

Era stato per qualche anno presidente dell'Amsi, l'associazione dei medici scrittori italiani.

Più recentemente si era occupato di problemi ecologici ed era il responsabile regionale lombardo della Lega ambiente. In tale veste un paio d'anni [illegible] era venuto alla sala della Fondazione Galletti per la cerimonia di apertura della sezione della Lega a Domodossola, alla quale si sentiva particolarmente legato «per quel grande mito che fu la repubblica dell'Ossola», come ebbe a dire davanti al monumento che [illegible]da i caduti del «Valdossola» a Goglio [illegible] val Devero.

Ieri la repubblica dell'Ossola era presente a Samarate col suo medagliere listato a lutto, portato dai [illegible] ex partigiani per l'estremo saluto.

Paolo Bologna

Hockey, domani via al ritorno con l'Imit ancora in casa

Vincere col Breganze

Tra gli azzurri rientra Crudeli

«Chico» Rodriguez. Dopo Luis Nunes giungerà anche il suo momento?

NOVARA. Il massimo campionato di hockey su pista è pronto per le prime rivincite. Chiuso il girone d'andata con il recupero Roller Monza-Valdagno vinto dai campioni d'Italia per 8 a 3, domani sera inizierà il girone di ritorno che si concluderà il 24 aprile. Quali le prime indicazioni? I pronostici sono stati pienamente rispettati anche [illegible] con qualche punta di rammarico per gli azzurri dell'Imit Novara, bloccati in terza posizione come lo scorso campionato considerato uno dei più disastrosi.

Al primo posto i brianzoli [illegible] Mobilaigla Seregno, imbattuti a [illegible] punti con due soli pareggi esterni a Biassono e Fortemarmi. La formazione che poggia sulla coppia dei fratelli Mariotti e Chiro [illegible] è salvata qualche volta in extremis ma ha dimostrato di essere un osso duro da rosicchiare. Un punto in meno per i campioni d'Italia del Roller Monza, [illegible], per il pareggio interno con il Seregno e la sconfitta di Novara. Si tratta di [illegible] decisa conferma per Aguero e compagni decisi a ribadire l'exploit dello scorso anno.

A quota 25 gli azzurri per la sconfitta di Seregno ed i pareggi di Trissino e Beretta Monza oltre a quello interno [illegible] il Valdagno. Una classifica avara [illegible] solo per i risultati negativi ma per la mancanza di gioco corale dimostrata in più di un'occasione. Il tecnico novarese, Antonio Livramento, ha affermato che il campionato si deciderà nei play off dimenticando, forse, che l'allenamento del campionato ha il suo valore.

Per quanto riguarda il gruppo di testa al quarto posto Valdagno [illegible] punti, Amatori Lodi 20, Reggiana 17, Fortemarmi e Trissino 16. Più sotto il buio con Beretta Monza a chiudere la fila con soli 4 punti all'attivo.

Per la prima di ritorno il programma prevede ancora una gara interna per gli azzurri di largo respiro. Scenderà infatti a Novara la formazione del Laverda Breganze, 5 punti all'attivo penultimo posto della classifica. Rientrerà lo squalificato Roberto Crudeli ed i tifosi sperano di non dover più soffrire. Turno interno anche per il Seregno che ospiterà i lanieri di Valdagno reduci dalla sconfitta infrasettimanale di Biassono. I veneti vedono insidiata la loro posizione dall'Amatori Lodi che ospitando il Trissino ha la possibilità del sorpasso.

Una gara interessante sarà quella tra Reggiana e Roller Monza anche se i campioni d'Italia scenderanno sulla pista emiliana galvanizzati dall'importante successo di martedì. Ecco il turno completo: Novara-Breganze; Viareggio-Castiglione; Thiene-Fortemarmi; Beretta Monza-Granata Lodi; Reggiana-Roller; Vercelli-Sandrigo; Amatori Lodi-Trissino; Seregno-Valdagno.

Liliano Laurenzi

Domani il via al campionato, Torino prima tappa

Quattro i novaresi nel torneo di serie B

NOVARA. Scatta domani il campionato nazionale di ginnastica serie B. Al via, otto rappresentative societarie di tutta Italia, tra le quali anche la «Pro Novara». A questa manifestazione sono ammesse le due rappresentative societarie retrocesse dalla serie A nell'anno precedente, terza e quarta classificata nella finale di serie B e prime quattro piazzate nella finale di serie C.

I ginnasti novaresi dovranno «combattere» contro Fiamme Oro Roma, Nardi Porto San Giorgio, Spes Venezia Mestre, Stabia Castellammare, Torino, Varesina e Velitrae Velletri.

«Sulla carta è un gruppo di squadre davvero valide — dice il tesoriere della "Pro", Gaudenzio Fitto. E' un girone di ferro, nel quale si registrerà grande equilibrio. Partiamo tranquilli, coscienti di esserci preparati molto seriamente».

Il campionato si articola in tre prove: quella di domani a Torino, quella del [illegible] 4 marzo a Fano, dove si svolgerà anche la finale del torneo di serie C ed il 7 aprile a Porto San Giorgio, con la finale.

Le prime due squadre classificate nella [illegible] finale, saranno promosse in serie A per l'anno agonistico 1990/91. Le terze e quarte classificate rimarranno in serie B. Le squadre eliminate nella fase di qualificazione, oltre alle quinte e seste piazzate nella fase finale, retrocedono in serie C, partecipando, nell'anno successivo, alle gare di qualificazione per il ritorno tra i cadetti.

Stelvio Ferrara e Max De Poli

I quattro atleti azzurri che si cimenteranno contro i più forti «colleghi» delle [illegible] rappresentative di serie B, [illegible] Andrea Matheoud, Massimo De Poli, Cristian Pinna e Davide Zannetti. Saranno accompagnati dai loro istruttori, Paolo Siviero e Stelvio Ferrara.

L'appuntamento di Torino è solo il preludio ad una stagione ginnica che per la piazza cittadina toccherà l'apice dell'interesse il 12 marzo. In quella data, al «Palaverdi» si svolgeranno le semifinali del campionato di serie A ed il giorno seguente le qualificazioni per la serie B.

Marco Pialli

Agonismo «bianco» in difficoltà nell'Ossola

Sci senza campioni

I responsabili dei Club denunciano un calo di atleti giovani
«Non si agevolano gli allenamenti dei ragazzi su tutte le piste»

DOMODOSSOLA. Non è [illegible] mancanza di neve a penalizzare il «circo bianco» ossolano. Questo, in effetti, non è che uno dei problemi nei quali si dibattono [illegible], sciatori e responsabili degli sci club. La mancanza di una politica unitaria tra le stazioni sciistiche, l'assenza di strutture ricettive di un certo livello, le casse degli sci club che «piangono». Lo sci, quello che vive soprattutto sull'attività agonistica, incontra difficoltà in Ossola dove, a detta dei tecnici, il numero dei ragazzi che si dedicano alle gare sta calando. In questa terra, che di campioni ne ha sfornati diversi, soprattutto nel fondo, c'è dunque un po' di crisi d'identità.

«La nostra provincia appartiene al settore Alpi Centrali e gli sci club si confrontano ogni volta [illegible] quelli della vicina Lombardia. Si tratta di squadre e società che hanno più soldi, più disponibilità, migliore organizzazione», dice Pier Giorgio Fabbri, assessore allo sport del Comune di Domodossola e vice presidente del Comitato provinciale della Fisi.

«In queste condizioni — aggiunge — è impossibile pensare di organizzare gare a livello nazionale, come avvenuto in passato a Ciamporino o al Lusentino con gli Italiani Cittadini e la Coppa Italia».

Quest'anno le piste ossolane non ospiteranno grandi appuntamenti. L'attività agonistica sarà limitata alle prove del Circuito provinciale più qualche gara di qualificazione zonale.

A grande respiro, in calendario, c'è solo il Campionato Italiano Alpini che si terrà a Macugnaga a fine marzo, pur se si tratta di una competizione particolare, riservata alle penne nere.

«In passato sono stati fatti diversi sforzi, ricorda Fabbri, ma poi gli sci club hanno dovuto faticare non poco per coprire le spese dell'organizzazione: e non va dimenticato gli sci club vivono soprattutto sul tesseramento dei soci».

Molti club si sono anche fusi per non disperdere le forze: nel «Goggo» è confluito il «Piantavalle», mentre il «Domobianca» è nato dalla fusione tra [illegible] e «Lusentino». La diminuzione d'interesse ha portato, ad esempio, alla sparizione di quella che era nota come la «Nazionale ossolana».

Lo sci club V[illegible], nato anche [illegible] iniziativa della Comunità Montana Valle Ossola a [illegible]tà degli Anni Ottanta, doveva raccogliere i pezzi migliori del vivaio dell'Alto Novarese: è finito invece col ridimensionarsi, sia per la carenza di sciatori all'altezza, ma anche perché, si era giunti ad inserire in squadra elementi che non erano proprio il massimo nel settore agonistico ossolano.

E' innegabile però la buona volontà che ancora alimenta molti dei responsabili degli sci club dell'Alto Novarese, sodalizi che stanno facendo un buon lavoro a livello giovanile, in quelle categorie che saranno il serbatoio dal quale «pescare» i futuri campioni.

«Peccato, ad esempio, [illegible] non si sia mai riusciti ad istituire, per tutti quegli sciatori che fanno agonismo, un abbonamento stagionale che consenta loro di poter accedere a tutti gli impianti — sottolinea Fabbri. La proposta era stata fatta ma è rimasta lettera morta e così i ragazzi si devono allenare sempre sulla stessa pista».

Renato Balducci

Pier Giorgio Fabbri

Bob, ancora un alloro per il Cristallo

Cavosi e Tosini campioni italiani

NOVARA. Ancora un titolo italiano per il bob club «Cristallo Bomborg Silvy Tricot». Dopo essersi aggiudicati il titolo nella categoria C, i bobbisti novaresi hanno prevalso anche in quella «B», confermando il loro ottimo momento di forma e la bontà tecnica della scuola novarese.

Sulla pista del «lago blu» di Cervinia, l'equipaggio formato da Claudio Cavosi e Fabrizio Tosini si è aggiudicato la prima manches. Tosini però, si è infortunato, riportando uno stiramento ed ha dovuto essere rimpiazzato da Daniele Mattei.

Anche nelle manches successive, l'equipaggio novarese ha confermato gli ottimi tempi, riuscendo a resistere agli ultimi attacchi degli avversari. Nella classifica individuale, Cavosi è risultato nono.

Buono anche il comportamento dell'altro equipaggio in gara, composto da Paolo Farina e Corrado Pagani, che però hanno dovuto correre con un bob di vecchio stampo, pagando «dazio» in termini cronometrici.

Paolo Farina si è piazzato tredicesimo nella classifica individuale. E' andato male, invece, al duo sulla carta più accreditato, composto da Mauro Tiziani e Michele Russo.

Il loro bob si è capovolto nelle prove ufficiali alla seconda curva del labirinto, danneggiandosi ed impedendo agli atleti [illegible] di proseguire la gara. A Cervinia, intanto, l'attività agonistica prosegue con i campionati mondiali juniores, per bobbisti sotto i 24 anni.

Anche a questa manifestazione partecipano due atleti del «Cristallo»: Tosini e Mattei che tenteranno di portare a casa altri allori, prendendo atto che il lotto di concorrenti sarà più numeroso ed agguerrito. Dopo i [illegible]iali juniores, sempre a Cervinia si terranno gli italiani di bob a quattro. (m. p.)

SPORT **FLASH**

CALCIO

Si ferma la serie C Spazio alla Coppa

Turno di riposo per la serie C1 e C2 domenica. Via libera in questo weekend agli ottavi di finale di Coppa Italia. Domani sono in programma tre gare: Novara-Modena, Empoli-Lucchese e Casteldisangro-Sambenedettese. Il campionato riprenderà domenica 28, con gli azzurri che riceveranno la Massese. I toscani saranno privi di Tonin, squalificato dal giudice per un turno.

CALCIO

Le squalifiche di Interregionale

Il giudice [illegible] interregionale [illegible] squalificato per un turno Rendo e Pusi dell'Iris Oleggio, Maldera del Vigevano e Di Padova del Mariano, rivale di turno per l'Iris Oleggio.

ATLETICA

Trofeo regionale I novaresi in luce

Nella seconda prova [illegible] trofeo regionale [illegible] corsa campestre, svoltasi a Cuneo, ha vinto Marta Monzani, che conferma il suo buon momento di forma. Negli juniores maschili, terzo Claudio Caretti e quarto Fabio Calce. La Libertas «Cengore» Novara ha ottenuto un ottimo secondo posto di squadra.

MOTORISMO

A Lesa si rinnova il direttivo

Il Moto Club di Lesa ha rinnovato in questi giorni il proprio consiglio direttivo. Neo presidente è stato nominato Mario Contaro, vice presidente Luigi Motta.

CALCETTO

Secondo turno del «Paesanito»

Questa sera si disputa la seconda giornata del «Paesanito» di Casalbeltrame. Alle 20,45 scendono in campo Caserma Gherzi contro Lloyd Adriatico; alle 21,30 Edel[illegible]-Sporting Club Casalbeltrame, mentre alle 22,15 Trasporti Formaggia-Landucci Biandrate.

PODISMO

Ammazzainverno a Bellinzago

La classifica dell'«Ammazzainverno» dopo la settima giornata vede al comando l'Amatori Verbania con 163 punti, seguito dal Gravellona a 156 e dalla «Cecca» a quota 142. Domenica l'ottava prova a Bellinzago.

Domani [illegible] Novara il grande danzatore spagnolo con il suo balletto

Gades, Fuego [illegible] Faraggiana

Ospite per la festa di San Gaudenzio

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Danza profana [illegible] gli ardori passionali dell'amore gitano, le voci ossessive del «cante» [illegible] e i misteri magici dell'anima popolare della Spagna: [illegible]no i contenuti di «Fuego», il balletto che domani alle 21 Antonio Gades porterà in scena [illegible] Teatro Faraggiana con la sua compagnia. Il grande danzatore spagnolo è infatti l'ospite d'onoro nel «cartellone» delle manifestazioni [illegible] l'Assessorato [illegible] per la cultura ha organizzato per i festeggiamenti patronali di San Gaudenzio.

Per Novara, l'appuntamento si inserisce così tra gli «eventi» di una stagione d'altissimo livello che, dopo la «prima» di Dario Fo, terrà a battesimo anche «L'uomo difficile», il nuovo lavoro [illegible] Luca Ronconi.

Lo spettacolo, reduce [illegible] trionfale debutto del «tour» italiano al «Valli» di Reggio Emilia, è un'originale [illegible] dell'«Amor brujo» di Manuel De Falla, «gitaneria» che il grande musicista spagnolo [illegible] con Martinez Sierra [illegible] 1916.

Nell'allestimento [illegible] Gades, che si avvale della regia di Carlos Saura, con il quale il coreografo ha anche curato le luci, assieme alle atmosfere dell'opera primitiva tra cui spicca appunto la «danza rituale del fuoco» che dà il titolo allo spettacolo e che rivelò il genio di De Falla, la vicenda dei due innamorati contrastati da uno Spettro si arricchisce di un dato nuovo, moderno: sarà la gente del villaggio, libera dalle superstizioni, a [illegible] fantasma intrigante.

Con «Fuego», Antonio Gades conclude quella «Trilogia Andalusa» avviata con «Nozze di sangue» e la celeberrima «Carmen», i precedenti lavori [illegible] famosi in tutto il mondo dai film di Carlos Saura. In questo caso però è successo l'inverso: prima è nato il film, poi il balletto; [illegible] quale il regista ha voluto dare un taglio drammaturgico essenziale, privo di scene e nel quale tutto si gioca sull'uso sapiente delle luci, i costumi di Gerardo Vera, i movimenti coreografici [illegible]ei ballerini su cui spiccano i protagonisti, Antonio Gades [illegible] Stella Arauzo, la [illegible] partner, che interpretano Carmelo e Candela, i due innamorati. Le [illegible] sono scandite dai canti popolari e dalla musica «ardente» di De Falla.

Stella Arauzo e Antonio Gades. Sono reduci dal trionfale debutto italiano al teatro «Valli» di Reggio Emilia

Il prologo di «Fuego» è a sipario chiuso, da cui giunge il ritmo del «zapateado» sulle prime battute dell'«Amore streg[illegible]» [illegible] sarà il motivo-cerniera dello spettacolo, che[illegible] vi[illegible] [illegible] vengono «coperte» d[illegible] battimani.

La vicenda comincia con una rissa fra gitani, nella quale viene ucciso José (Candy Roman), che riapparirà poi come Spettro in un'ariosa scena sul prato dove si stende la biancheria, [illegible] tra le ragazze danzano il «tanguillo» per festeggiare le nozze [illegible] Candela e Carmelo. La giovane è attratta dallo spirito di José, ma il promesso sposo glielo impedisce. Da quel momento lo Spettro perseguiterà la coppia ogni volta che i due giovani tenteranno [illegible] [illegible]. Succe[illegible] anche a Natale. Candela, rimasta sola, [illegible] la «cancion del amor dolido».

Sulle note dello «Spettro» balla con il fantasma di José la «danza del terrore», violenta e sensuale. Dopo una sera tra danze «sevillanas» [illegible] [illegible] dei tamburelli, cala [illegible] notte e tra gli uomini che dormono Candela e Carmelo danzano un tenero passo a due, al termine del quale cadono abbracciati. Appare ancora lo Spettro, Candela si alza e balla con lui; anche Carmelo si sveglia, unendosi a loro per scacciare [illegible] spirito. Di nuovo insieme, gli innamorati ballano la «danza del pescatore». Al termine della danza, Carmelo torna con la Strega (La Bronce) e [illegible]e a Candela si sottopone agli esorcismi. E' il momento della «danza del fuoco», annunciata dalle campane che richiamano gli abitanti del villaggio. La danzano tutti, in particolare Candela, che si cimenta in un assolo al [illegible] del «cerchio magico» formato dai ballerini.

Il rituale zingaresco è [illegible] grande suggestione. Poi interviene Carmelo, che [illegible] sulla «cancion del fuoco» intreccia con Candela il più intenso passo a due d'amore della vicenda.

E' quello che scioglie l'incantesimo. Ogni oppressione di magia nera scompare appena gli abitanti del villaggio affrontano i fantasmi. Gli spiriti maligni tentano un disperato contrattacco. [illegible] scontro è brutale: anche lo Spettro-José affronta Carmelo, ma è sconfitto e si dissolve alla luce dell'alba.

Alla fine, una gioiosa festa di nozze: Carm[illegible] e Candela ballano il tango sotto [illegible] grida di tutto il villaggio.

Le atmosfere dell'anima antica della Spagna meridionale, esplorate in profondità e restituite integralmente dal lavoro di Antonio Gades e Carlos Saura, [illegible] mancheranno di «accendere» l'inverno dei novaresi. I biglietti (platea 26 mila lire e galleria 18 mila) sono in prevendita da questa sera al botteghino del Teatro Faraggiana.

Pietro Beracchio

Domodossola

Spettacolo [illegible] [illegible]

[illegible] Terzo appuntamento per il [illegible] locale. Questa sera, [illegible] Teatro Galletti [illegible] Domodossola, la compagnia del Giovedì di Verbania presenterà «Attenti... c'è la zia», una commedia musicale di Giovanni Rovini. Lo spettacolo, che con la regia di Valeria Farola sarà riproposto anche domani sera, fu presentato per la prima volta nel 1940 al Teatro della Pergola di Firenze.

Ambientato in un paese della Toscana ai primi del '900, racconta la storia d'amore del giovane e squattrinato Massimo per Rosalinda, già felicemente sposata. I tre atti sono un susseguirsi di imbarazzanti contrattempi, allegre situazioni e lieto fine. Il tutto sorretto dalle musiche dolci ed orecchiabili di Cesare Cesarini, eseguite da Riccardo Borsani.

L'allestimento della compagnia verbanese fa parte della rassegna «Giochi di finzione», promossa dall'assessorato alla cultura della Comunità Montana Valle Ossola, dal Comune di Domodossola e dall'Associazione Teatro e Cultura.

I primi due spettacoli, «Il gioco delle finzioni» della compagnia domese Immagine e «Vuoti a rendere» dell'omegnese Tea[illegible] Senza Sfondo, non hanno ri[illegible] il successo sperato, ma [illegible] per questo gli organizzato[illegible] demordono. «Il teatro locale e dialettale — dice Sergio Zanola, presidente di "Teatro e Cultura" — [illegible] deve essere la cenerentola. Siamo in molti a credere in questo teatro ma forse è necessaria una maggiore dinamicità ed una più chiara impostazione di certe tematiche culturali».

Prossimo appuntamento [illegible] [illegible] 17 febbraio con «Ladri, manichini e donne nude» della compagnia Tingeltangel. [ro. ba.]

[illegible]

NOVARA

Ultima replica [illegible] Paolo Rossi

Ultima rappresentazione que[illegible] sera a teatro Faraggiana per «Le visioni di Mortimer», [illegible] spettacolo [illegible] Paolo Rossi, Lucia Vasini e Gianni Palladino, che anche a Novara ha ottenuto grande successo.

TRECATE

[illegible] suona al [illegible]

Doppio appuntamento di [illegible] settimana al «Bambù»: [illegible] di questa [illegible] è il sassofonista Gianni Basso, che suonerà con [illegible] trio di Pino Russo. Domani, musica sudamericana [illegible] Daniel Herman.

MOMO

Gli appuntamenti del «Jazz Pub»

Danielo [illegible] Gregori, il vibrafonista [illegible] «Mezzogiorno 3», la trasmissione [illegible] Funari, si esibirà questa sera al Jazz Pub di Alzate con i Lo Greco Bros. Domani suonerà il quintetto «Jazz fusion» con i sassofonisti Tardito e Pozzutto, già componenti [illegible] «Four [illegible]».

NOVARA

Una conferenza [illegible] [illegible] egizia

Con una conferenza su «La magia egizia» prosegue questa sera, alle 21,30, nella sede del Centro studi Cta di corso Torino il ciclo di incontri divulgativi dedicati a occulto e misticismo.

CAVALLIRIO

«Prometheus» in concerto

Il gruppo [illegible] [illegible] «Prometheus Ensemble» di Torino suonerà domani alle 21 nella chiesa parrocchiale. Il concerto è organizzato dalla Pro Loco.

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Venerdì 19 Gennaio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 64.747

Eccezionale avvenimento domani in duomo

Ecco il Vercelli book

La mostra dalle 21 alle 23

Un grande forziere. La cattedrale vercellese racchiude una raccolta d'arte sacra [illegible] le più preziose del mondo

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Eccezionale avvenimento religioso e culturale domani sera in duomo dove, per soli due ore, verrà esposto al pubblico probabilmente per la prima volta il celeberrimo «Vercelli Book», il «Libro di Vercelli», un [illegible]mento unico che unisce al grande valore spirituale una notevole importanza storica. L'esposizione è stata organizzata per solennizzare l'incontro fra l'arcivescovo Albino Mensa e il reverendo Mark Santer, arcivescovo [illegible] Birmingham e copresidente della commissione internazionale per il dialogo anglo-cattolico.

Il «Vercelli Book» è un libro di preghiere, poesie religiose e canti. Risale agli inizi del decimo secolo ed è, insieme al «codice di Exeter», la più antica testimonianza scritta dell'antica lingua [illegible], l'inglese arcaico.

Il preziosissimo testo è composto da 136 fogli (l'ultimo è bianco) di pergamena, raccolti in fascicoli di quattro o più fogli. E' scritto con caratteri carolingi e contiene annotazioni musicali che risalgono al periodo di Guido d'Arezzo, monaco benedettino che introdusse il sistema di scrittura [illegible] note sul pentagramma.

Sul [illegible] il libro sia arrivato a Vercelli esistono due tesi, leggermente diverse fra loro. La più accreditata dice che sia stato lasciato in [illegible] un pellegrino inglese, forse deceduto nell'ospedale degli Scoti, il più antico della città, che sorgeva presso la basilica [illegible] Sant'Eusebio e dipendeva dall'arcidiacono della [illegible]. Secondo altri, invece, il pellegrino inglese transitò da Vercelli diretto a Roma: regalò il libro come dono di fede e proseguì il suo viaggio.

Il «Vercelli Book» ha avuto soltanto due edizioni. La prima risale al [illegible] e rimpiccioliva le pagine di un terzo. E' [illegible] da decenni. [illegible] secondo, a formato naturale, risale al 1976 quando, a cura della «Early English Manuscripts», venne stampato a Copenhagen a cura dell'Università di Oxford un testo dal titolo appunto «The Vercelli book».

Il testo, [illegible] è forse il pezzo più pregiato del Tesoro del Duomo, è consultato frequentemente da studiosi stranieri, proprio per il suo carattere di documento sulle origini della lingua inglese, oggi [illegible] la più parlata [illegible] mondo.

[illegible] a questo codice di inestimabile valore, domani sera [illegible] esposto anche un fascicolo dell'«Evangelario di Sant'Eusebio», un commento sui Vangeli che il santo protettore della città e del Piemonte scrisse nel IV secolo probabilmente a Crea durante [illegible] ritiro spirituale.

[illegible] valore del testo, usato per secoli per l'insegnamento religioso, è accresciuto dalla [illegible]penda copertina in lamina d'argento che lo racchiude. L'involucro [illegible] fatto realizzare da Berengario (non si sa se Berengario I duca del Friuli o Berengario II marchese d'Ivrea, entrambi re d'Italia) probabilmente nel secolo [illegible]. L'«Evangelario» venne esposto l'ultima volta alcuni anni fa in occasione del Congresso liturgico nazionale che si tenne a Casale Monferrato.

La mostra di domani sera [illegible] completata da altri documenti: il Minutario dell'investitura del vescovo Giovanni Fieschi (1360) ed altri reperti che risalgono all'epoca del [illegible]scovo Gisolfo, [illegible] alla [illegible] del [illegible] secolo. Tutto ciò non è che la minima parte del Tesoro del duomo, raccolta di docu[illegible] religiosi sul quale le noti[illegible] sono estremamente scarse; [illegible] si sa esattamente neppure dove è custodito. Pare comunque che [illegible] facciano parte reliquari antichissimi di epoca preromanica e romanica, arredi sacri di varie epoche, oltre duecento codici miniati, [illegible] su [illegible]toli in pergamena, molti pastorali, calici e ostensori preziosissimi.

Per domani sera sono previ[illegible] eccezionali misure di sicu[illegible] predisposte dalle fo[illegible] dell'ordine nella [illegible] del duomo e in tutto il centro storico cittadino. Tra l'altro, all'inter[illegible] della basilica eusebiana sarà vietato fermarsi davanti all'esposizione: i visitatori potranno soltanto sfilare davanti a documenti che, probabilmente, [illegible] saranno più esposti per moltissimi [illegible].

Franco Cottini

I misteri della cripta. Pochi conoscono l'ubicazione del tesoro nella basilica

Duomo, i miti

Il tesoro segreto

VERCELLI. Ricostruito nelle at[illegible] forme [illegible] il '700 e l'800 sulla più antica cattedrale eusebiana, il duomo si erge senza infamia e senza lode in piazza D'Angennes. Se non fa parlare di sé per le caratteristiche architettoniche, ha però il pregio di essere uno scrigno che contiene una delle raccolte più preziose del mondo. Il «Vercelli-book» è la punta di diamante del Tesoro capitolare, ma nei sotterranei della cattedrale sono contenute numerose opere d'arte che testimoniano la profonda religiosità e raffinatezza degli artigiani che le realizzarono.

Dire che il Tesoro è conservato nei sotterranei del duomo è dare un'indicazione generica: le [illegible] (o le sale?) che ospitano le raccolte sono segrete e la loro ubicazione è conosciuta da pochi. E' un segreto che i padri capitolari si tramandano oralmente da secoli. Si favoleggia di cripte sotterranee da cui si diramano passaggi che raggiungono le più importanti chiese della città e la fama dei pregevoli pezzi contenuti alimenta ancor più il mistero sul Tesoro, esposto per la prima volta nel [illegible], a Torino, all'«Esposizione [illegible] arte sacra».

Nel «forziere-duomo» sono conservate molte statuette in argento, ostensori, calici, un'urna pure in argento detta del «Giovedì Santo», un pastorale, pure d'argento, donato al duomo nel 1520 dal vescovo Agostino Ferrero. E ancora alcuni paramenti sacri di pregevole fattura, tra cui una pianeta ed un piviale, regalo dell'allora vescovo Giuliano della Rovere, divenuto poi papa Giulio II.

Inoltre il Tesoro comprende reliquiari antichissimi, preromanici e romanici, tra cui il reliquiario della Beata Vergine e santi, tutto [illegible] lamina d'argento sbalzato, un'opera di oreficeria longobarda. Nella raccolta, che pochi occhi possono ammirare (qualche studioso, ad esempio), si trovano i codici dell'Archivio capitolare, un pregevole mappamondo in pergamena del XII secolo. E poi il «Reliquiario delle braccia», dedicato ai santi [illegible], Demetrio e Teodoro: la base di quest'oggetto è costituita da un cassetta di rame dorato, dal cui coperchio si alzano tre lunghi tubi cilindrici simili a braccia che finiscono in basso: due ai lati con zampe feline, mentre quella centrale termina con una testa di mostro.

Ma la raccolta non si esaurisce in poche descrizioni. Da anni il Tesoro del duomo (se ne sono occupati recentemente in una loro guida di Vercelli due studiosi locali, Giuseppe Bo e Mario Gullia) è al centro dell'interesse dell'amministrazione comunale che vorrebbe organizzare una mostra, per poter finalmente dare la possibilità al pubblico di ammirare la pregevole raccolta. Ma le buone intenzioni naufragano contro gli scogli della burocrazia e le perplessità della diocesi. Di mostra del Tesoro, dunque, si parlerà ancora per molto e certo si dovrà aspettare altrettanto tempo per poterla visitare. La città si deve accontentare del piccolo assaggio del Vercelli book, [illegible] aperitivo, in attesa del pranzo di gala. **(d. ca.)**

VENTIQUATTR'**ORE**

MIAGLIANO
Cavallo cade in [illegible] roggia

Ieri sera verso le 20 i vigili del fuoco sono stati chiamati a Miagliano per salvare un cavallo che era scivolato e caduto in una roggia sulla strada per Tollegno. L'animale, ferito e spaventato, [illegible] riusciva più a risalire, nonostante i disperati tentativi del proprieta[illegible] e di altri abitanti. I vigili sono accorsi con [illegible] autogrù

[illegible]
Ferita [illegible] imbizzarrita

Una donna di 61 anni, Laura Ravinetto, residente a Valdengo, è stata ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Novara per un trauma cranico causato dal calcio di una mucca. L'incidente è avvenuto l'altro pomeriggio, mentre la donna era nella stalla per la mungitura: una mucca, imbizzarrita, l'ha colpita al capo.

BIELLA
[illegible] enigmi del Bayardo

Stasera alle [illegible], al Circolo Sociale, l'associazione culturale «L'uomo e l'arte» presenterà una conferenza dello studioso Arnaldo Colombo sul tema: «L'enigma del Bayardo in terra biellese»

[illegible]
Incontro per Diabetologia

Stamane, alle 10,30, [illegible] Comune, gli esponenti dell'Associazione diabetici incontreranno il sindaco Bodo per sollecitare la realizzazione, al Sant'Andrea, del reparto di Diabetologia.

VILLATA
Folk [illegible] storie [illegible] risaia

La società di risaia sarà il tema di in incontro [illegible] Francesco Leale, il [illegible] Gianni Dosio e i cantanti Ezio Palazzo e Peppino Bol[illegible] in programma stasera nella sala della Società Operaia [illegible] Villata. Presenterà Giovanni Barberis, diapositive di Controluce.

Scambio di persona al tribunale di Biella

A giudizio per il Fisco era morto da un anno

BIELLA. Il giudice delle indagini preliminari quasi non credeva ai suoi occhi: aveva davanti a sé un fascicolo per rinvio a giudizio di un commerciante che, secondo l'ac[illegible], era riuscito a frodare l'erario [illegible] anno dopo la sua morte. L'uomo si [illegible] spento nell'84 ma la giustizia lo accusa[illegible] di non aver versato, nell'85 i contributi per i suoi dipendenti. E così, caso più unico che raro, il magistrato ha dovuto chiudere il procedimento, scagionando «l'imputato» con la formula «per non aver commesso il fatto».

Protagonista, anche se da morto, dell'insolita vicenda Dante Pianoforte, 60 anni, ex titolare di un commercio di bom[illegible] di cherosene, deceduto improvvisamente l'11 ottobre dell'84. Ma gli organi burocratici [illegible] Stato lo accusavano [illegible] non aver versato durante l'85 1 milione e 617 mila lire di [illegible]nute alla fonte. Agli atti, però, insieme alle bollette dei pagamenti evasi c'era anche l'atto di morte.

Dicono a palazzo di giustizia: «Normalmente quando il tribunale deve occuparsi di un imputato deceduto, dichiara il reato estinto per morte del reo. Ma [illegible] questo caso la formula non andava bene perché "l'accusato" non aveva materialmente potuto compiere l'infrazione di cui era imputato. Quindi, anche se può far sorridere, il magistrato ha dovuto prosciogliere il commerciante defunto con [illegible] parole specifiche "per non aver [illegible]messo il fatto"».

Il «gip» [illegible] però deciso di chiarire la vicenda e dopo [illegible] spiegato nella motivazione [illegible] sentenza i criteri che lo [illegible]vevano obbligato a prosciogliere Dante Pianoforte [illegible] la formula più ampia, ha rinviato gli [illegible] alla procura della Repubblica perché vengano avviate nuove indagini per identificare il vero responsabile del reato. **(m. al.)**

Vigliano, la vittima, Gabriele Bernuzzo, 22 anni, era il figlio di un noto commerciante di Biella

Trovato morto sotto il ponte: è overdose?

Il corpo scoperto per caso da un agricoltore sul greto del Cervo

VIGLIANO. L'ha trovato [illegible] agricoltore riverso sui sedili di una Ritmo diesel color verde, ferma in una stradina di campagna: gli occhi sbarrati, la [illegible] rattrappita sulla siringa che aveva usato poco prima.

Così è morto, sotto il ponte del Cervo lungo la Candelo-Vigliano, Gabriele Bernuzzo, [illegible] anni, un operaio di Benna che da alcuni anni era entrato nel tunnel della droga. Abitava a Benna con la madre, Stefania Zanella, 45 anni, operaia alla Lancia di Verrone. Il padre, Renzo, 48 [illegible]ni, commerciante in preziosi [illegible] Biella, dopo essersi separato dalla moglie, [illegible] viveva più con loro.

Il giovane aveva terminato [illegible] alcuni mesi il servizio militare e aveva trovato lavoro in una fabbrica di ceramiche. Dicono gli amici del bar di Benna: «Gabriele, dopo la naja, era cambiato. Conduceva una vita sregolata; spesso dormiva fino a tardi e [illegible] notte [illegible] non rientrava a [illegible]. Per questo [illegible] andava molto d'accordo [illegible] madre, ma non [illegible] fastidio a nessuno».

Alto quasi un metro e no[illegible]ta, magro, capelli chiari, in paese lo conoscevano un po' tutti e molti sapevano [illegible] suoi problemi con la droga, diventata un vero flagello tra i giovani [illegible] Benna. Ai genitori però Gabriele pare fosse riuscito a nascondere la propria situazione.

«Non è il primo caso — dicono [illegible] municipio, dove ancora ricordano la tragica vicenda [illegible] Massimo Bosso, [illegible] diciottenne che [illegible] gli effetti degli stupefacenti aveva u[illegible] il padre e la madre —. E' una lotta impari. Abbiamo già fatto ricoverare in comunità due ragazzi e ne abbiamo altri sotto osservazione. Ma a volte troviamo degli ostacoli proprio nelle famiglie che non vogliono rendersi conto dello stato dei loro figli».

Il dramma di Gabriele si è consumato l'altra notte. Il [illegible]vane pare mancasse da [illegible] da un paio [illegible] giorni. Sicuramente non era rientrato la notte [illegible]. La madre, quando ieri mattina è andata a lavorare, ha notato l'assenza del figlio, ma conoscendo le sue abitudini [illegible] sperato che, come le altre volte, [illegible]briele tornasse durante la mattinata.

Invece il figlio era andato a procurarsi un po' di «paradiso artificiale» sotto il ponte [illegible] Vigliano. Ma questa volta il «viaggio» gli è stato fatale.

L'agricoltore che ha scoperto il corpo ha avvisato carabinieri e Croce Rossa. Un'ambulanza è subito intervenut[illegible] non c'era ormai più nulla da [illegible]: secondo il responso del medico che ha svolto i primi accertamenti, Gabriele [illegible] probabilmente dalle prime [illegible] mattino. Sull'auto e sul terreno i [illegible] hanno [illegible] una serie di indizi a conferma dell'ipotesi che il giovane sia deceduto per overdose. Sarà comunque l'autopsia subito disposta dal procuratore [illegible] Repubblica Enrico Gumina ad accertare [illegible] della morte.

E' toccato ad un'amica di famiglia, Costanza Tesaro, adempiere alla penosa incombenza di [illegible] la salma, trasportata nella camera [illegible] del cimitero di Vigliano. Il padre Renzo era fuori Biella per lavoro e la madre ha appreso la tragica notizia soltanto al rientro a casa [illegible] lavoro, [illegible] 14.

Gabriele Bernuzzo è [illegible] prima vittima da overdose del [illegible] del 1990. Ma anche l'89 si era concluso nello [illegible] modo: a dicembre, a Ponzone, [illegible] conficcata nel braccio era morto Claudio Fiorio. Pochi giorni fa all'ospedale di [illegible] era stata salvata dal coma Patrizia Zabarino. **(m. ai.)**

Gabriele Bernuzzo

Però il Raggruppamento impianti termoelettrici fa gola a Torino

Trino vuole gli uffici del Rit

Proposta la sede: l'ex Meccanica agraria

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Enel vuole aprire il Rit, il Raggruppamento impianti termoelettrici del Piemonte, a Torino, ma Trino si ribella. «Dobbiamo averlo noi — dicono, ad una sola voce tutti i gruppi politici in Consiglio — gli uffici regionali della direzione energetica Enel». E la dc trinese indica le possibili sedi: l'ex Istituto di Meccanica agraria, oppure l'area di Leri-Cavour, vicino alla futura centrale a gas-vapore.

Ma è davvero così importante avere il Rit a Trino? «Sì — rispondono il segretario della sezione dc Piero e il capogruppo comunale Roberto Rosso — perché, innanzitutto, il Rit assorbirebbe parte (circa 40) dei lavoratori specializzati della "Fermi" che non troverebbero posto nell'impianto a gas-vapore. Poi, a fianco del Rit, potrebbe trovare spazio la scuola di riqualificazione dei dirigenti Enel, che l'Ente ha intenzione di aprire al più presto».

Anche il pci, recentemente, si è pronunciato per l'arrivo del Rit a Trino: «Però — dice Roberto Rosso — il Comune, retto dai comunisti, non sta facendo per ufficializzare la richiesta, e fra tre mesi l'Enel prenderà una decisione definitiva».

La dc trinese è molto polemica nei confronti del maggior partito della città. In particolare, Rosso e Soldà rimproverano al pci la richiesta di chiusura definitiva e immediata della centrale nucleare.

«Quando abbiamo letto queste cose sui giornali — spiega Rosso — siamo trasecolati. Il pci sa benissimo che solo il nuovo Piano energetico nazionale può decidere in merito allo smantellamento della centrale nucleare: ed in attesa di questo piano, il governo ha congelato ogni decisione fino al 1991. Avanzare dunque la richiesta immediata di chiusura è ridicolo, non ha nessun senso».

Continua Soldà: «Secondo le indagini dell'Enea, solo lo svuotamento del nucleare richiederà sei-sette anni di lavoro. E sarà appunto il Pen a decidere chi farà quello che in termine tecnico si chiama "decommissioning". Si creerà un'industria specializzata italiana nello smantellamento delle centrali, oppure si chiederà la collaborazione ad altri Paesi? Sono temi di rilievo addirittura internazionale. E allora come può il pci vercellese sollecitare la chiusura di un impianto quando il Parlamento non ha ancora deciso a chi affidarla?».

In realtà, il sindaco comunista di Trino Giovanni Tricerri si era differenziato dalla posizione del pci provinciale, sollecitando una risposta del governo sul futuro della «Fermi» più che la chiusura.

Nel frattempo, si continua a discutere della nuova centrale da megawatt a ciclo combinato, che dovrebbe sorgere a Leri-Cavour (ma i verdi vorrebbero la riconversione della «Fermi»). Gli imprenditori edili vercellesi guardano con un certo interesse alle possibilità di subappalto. Quando ancora si stava andando verso la creazione del gigantesco impianto nucleare da 2 mila megawatt, il presidente del Collegio costruttori Domenico Demichelis aveva cercato di coinvolgere tutti gli impresari nell'operazione.

Ora si ricomincia e anche l'eventuale costruzione del Rit (appalto di mezzo miliardo) potrebbe essere compresa nel «pacchetto».

Enrico De

A fianco l'ex Istituto di Meccanica agraria proposto dalla dc come possibile sede del Rit. Sotto, il sindaco Giovanni Tricerri. In alto a destra il capogruppo dc Rosso e il segretario di sezione Soldà

Storie quotidiane di pensionati vercellesi

Organza e ricordi

Angela Corvo, l'ultima modista di corso Libertà
Aveva iniziato negli Anni Trenta con le sorelle Ferrero

VERCELLI. Per Angela Corvo la moda degli Anni Novanta è un cruccio: non valorizza abbastanza il cappello. Tutta colpa dei pantaloni, perché, da quando la donna ha scoperto i jeans, non veste più con l'eleganza di un tempo. Ed un tempo il cappello era, per signore e signorine, servette e bottegaie, un accessorio indispensabile. Perché — come dichiara Elena Canino nel libro «La vera signora», pubblicato nel 1961 — «più fantasioso di una corona reale e infinitamente più acconcio, il cappello può assicurare al pari di una corona sudditi devoti, e procurare molti ribelli».

Occhi dolci e un timido sorriso ornano il volto di Angela Corvo, vercellese di 74 anni che ha trascorso la vita tra cappelli femminili di tutte le fogge. Terminate le scuole primarie, nel 1929 (a 14 anni) venne assunta al laboratorio delle sorelle Ferrero, le migliori modiste della città. Per Angela, che aveva tanta voglia di imparare, il periodo di apprendistato fu lungo e non sempre piacevole. Toccava a lei, così minuta, andare a consegnare ai clienti i cappelli confezionati in grandi scatole rotonde.

Negli Anni Trenta, e in parte Quaranta, il cappello femminile conobbe un boom straordinario e nei saloni di Rosita, Candida e Luisa Ferrero si susseguivano le clienti per ordini, prove e sfilate davanti ai grandi specchi. «Da noi veniva la "crema" di Vercelli — ricorda Angela — la marchesa di Gattinara, le contesse Mella, la marchesa Guelfi, la contessa Avogadro... Alcune signore erano facili da accontentare, ma altre avevano gusti davvero difficili. I nostri saloni diventarono inevitabilmente occasioni d'incontro fra amiche pettegole: quante, ne ho sentite!».

Ogni inizio stagione Rosita Ferrero (commerciante intraprendente) si recava a Parigi per rifornire il negozio di nuovi modelli. «E quando tornava a casa carica di scatole era sempre una festa — continua Angela Corvo —. Per prima cosa, pubblicava l'annuncio in neretto sui giornali per avvisare la clientela che erano a disposizione i nuovi modelli parigini originali».

Intanto Angela, finito il tirocinio, si appassiona al lavoro e trascorre in negozio tutto il suo tempo, ferie e domeniche comprese, che in quegli anni non ho mai goduto.

La moda del cappello declina con la seconda guerra mondiale, e nel laboratorio delle Ferrero si dimenticano presto i fasti parigini. L'ultimo sussulto è negli Anni Cinquanta, con le voglie di organza e grossi fiori applicati sul copricapo, poi il mestiere di modista scompare come tanti altri e nel 1976 il negozio sul Corso cessa l'attività con Angela Corvo, ultima lavorante con 47 anni di servizio.

«Che orrore i cappelli di oggi, fatti in serie senza originalità — sbotta la modista — Io, lo riconosco, sono una nostalgica del cappello: è più forte di me criticare quelli che vedo in giro. Anche perché non tutte le donne lo portano bene: occorre presenza, il viso regolare...».

Angela si consola soltanto con le sfarzose (ma purtroppo rare) cerimonie dei reali inglesi: che gioia vedere in tivù tanti cappelli. E in attesa delle immagini del prossimo derby di Ascott, la romantica signorina Corvo si aggiorna studiando i modelli esposti nei negozi del centro.

Ombretta Piantavigna

Angela Corvo

Servizio del Wwf

Una «Usl» per i rapaci feriti

VERCELLI. La sezione vercellese del Wwf, il Fondo mondiale per la natura, ripropone il servizio di assistenza per i rapaci e per le altre specie di volatili protette. L'iniziativa, avviata già lo scorso anno, ha dato buoni risultati e molti volatili sono stati salvati con interventi tempestivi o, in casi gravi, utilizzando le strutture dei centri specializzati, come quello della Lipu di Livorno, per uccelli marini. Chi trovasse animali feriti può comunicarlo alla segreteria della sezione del Wwf, al 61671. 0161 il prefisso.

Il Fondo mondiale per la natura fa osservare che alla sezione vercellese sono stati consegnati rapaci tenuti in brutale cattività; ad alcuni i proprietari hanno tarpato le ali, compromettendo la vita dei volatili. Il servizio di recupero è organizzato con la collaborazione della Provincia. (d. ca.)

Una «fattura» è costata ad una coppia alcuni milioni

Malocchio con truffa?

Sospettata una donna vercellese

VERCELLI. Microcriminalità in azione nei giorni scorsi. Il fenomeno, secondo gli inquirenti, non ha assunto dimensioni preoccupanti, ma il ripetersi di alcuni episodi nel giro di poche ore è singolare.

Il vecchio ed abusato trucco di spacciarsi per «maga» sembra funzionare ancora. Rosina Bevilacqua, 55 anni, abitante in via Mucrone 3, sarebbe riuscita a circuire una coppia di vercellesi con la quale era entrata in confidenza. La donna, promettendo di togliere il malocchio, sicuramente all'origine di alcune piccole disavventure capitate ai due conoscenti, si sarebbe fatta consegnare 300 mila lire in contanti e gioielli del valore di alcuni milioni.

«Li faccio benedire poi vi restituisco tutto», avrebbe detto. Poi invece sarebbe sparita. L'altro giorno la coppia si è imbattuta casualmente in Rosina Bevilacqua, le cui spiegazioni non sarebbero state esaurienti. I due quindi hanno deciso di chiedere l'intervento della squadra mobile. La Bevilacqua è stata segnalata alla Pretura in quanto sospettata di truffa.

L'altra notte, due giovani sono stati scorti da un metronotte all'interno dell'autolavaggio in corso De Rege di proprietà di Pietro Cancian. All'arrivo di una pattuglia della Volante i due sono riusciti a scappare scavalcando la rete di recinzione, ma la loro fuga è durata pochi metri. Uno, Massimo Galni, 19 anni, via Volta 9, ricadendo si è procurato una distorsione a un ginocchio. E' stato quindi subito bloccato insieme al complice (un minorenne) e ricoverato all'ospedale Sant'Andrea con la prognosi di un mese. I due ladruncoli sono stati accusati di tentato furto e segnalati rispettivamente alla Procura della Repubblica presso la Pretura di Vercelli e al Tribunale dei minori di Torino.

Claudio Castigliano, 21 anni, è stato invece sorpreso poco dopo aver razziato nella cantina della pizzeria Marechiaro di piazza Cavour. Il giovane si era appropriato di numerose bottiglie di liquori, ma era stato notato da un passante che ha avvertito i titolari del locale. E' stato accusato di tentato furto.

L'ultimo episodio ha visto coinvolto un detenuto del carcere di Billiemme, Ennes Monti Cavelli, 43 anni, originario della provincia di Novara, ma residente nelle Marche. L'uomo aveva ottenuto alcuni giorni di permesso decidendo di trascorrerli a Vercelli. E' stato trovato in un bar in compagnia di alcuni pregiudicati e tossicodipendenti. Ciò contravviene alla legge sul comportamento che i detenuti in permesso devono tenere fuori dal carcere. La sua posizione è stata segnalata alla Pretura. (f. c.)

L'Usl «indaga» con troppo ritardo sulla malattia dei dipendenti

Visita fiscale, ma è guarito

E dopo 30 giorni tagli allo stipendio

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Vietato ammalarsi per più di 30 giorni all'Usl di Biella. Una cinquantina di dipendenti, che avevano superato il mese di assenza, si sono visti decurtare lo stipendio. E i sindacati hanno deciso di denunciare l'Amministrazione sanitaria.

Alla base delle trattenute il risultato delle visite fiscali che, effettuate a distanza di tempo, non hanno più potuto accertare l'effettiva malattia dei lavoratori. E l'assenza è diventata così ingiustificata. Il contratto della sanità prevede che, dopo un mese complessivo di assistenza mutualistica nell'arco di un anno, la direzione del personale possa richiedere per il dipendente una visita fiscale.

Obiettano i sindacati: «A Biella, però, questo provvedimento viene adottato sistematicamente, anche quando il dipendente resta a casa per mezza giornata, per un banale mal di testa. E visto che i tempi burocratici dell'Unità sanitaria sono molto lunghi, nella maggior parte dei casi la visita di controllo viene effettuata quando il malato è ormai guarito».

Aggiunge Franco Ferlisi, della Cgil: «A conferma della nostra tesi vi sono alcuni referti del servizio di medicina legale che sono una testimonianza dell'assurdità di questo modo di agire».

A sinistra il monoblocco ospedaliero di via Caraccio; accanto Franco Ferlisi e il primario Fabio Tiepolo

Nei certificati si legge: «In considerazione del tempo intercorso dalla comparsa della malattia, ormai risolta, e l'attuale visita, non si può esprimere alcun giudizio in merito al periodo di aspettativa richiesto per motivi di salute».

Commenta il sindacalista: «Gli amministratori hanno inviato ai dipendenti una lettera in cui affermano che i giorni di assenza non possono essere retribuiti. Ma in questo modo si scaricano sui lavoratori le carenze e i disservizi dell'amministrazione. Inoltre la vicenda fa sorgere un quesito: se i medici legali non sono in grado di esprimersi, per quale motivo non si tiene conto delle attestazioni rilasciate dal medico di fiducia? Che valore hanno i certificati dei sanitari di base?».

Per le organizzazioni di categoria la «caccia all'assenteista» è ingiustificata. Dicono i rappresentanti sindacali: «Su un totale di 1500 dipendenti, quelli che superano il tetto dei trenta giorni di assenza l'anno non sono nemmeno 50».

Conferma il primario di medicina legale Fabio Tiepolo: «Non si può escludere che sulla massa dei dipendenti qualcuno resti a casa senza giustificato motivo, ma la percentuale, stando ai dati di cui sono in possesso, è senz'altro minima.

Purtroppo diventa difficile accertare questi casi quando le richieste di visita fiscale vengono inoltrate tre settimane o addirittura un mese dopo l'assenza. E' impossibile stabilire se 20 giorni prima una persona aveva l'influenza».

Per ovviare all'inconveniente, l'Usl ora ha approvato una delibera per semplificare l'iter delle pratiche di controllo. Ma nel frattempo i sindacati sono decisi a difendere il diritto di chi si è visto «tagliare» lo stipendio.

Cesare Mala

A Sandigliano

Un bimbo è morto nella culla

SANDIGLIANO. Si svolgeranno oggi pomeriggio i funerali del piccolo Frederick Vachey, un bimbo di appena due mesi e mezzo morto improvvisamente martedì scorso nella sua culla.

Il corteo funebre partirà alle 15,30 dall'obitorio dell'ospedale di Biella e la cerimonia religiosa verrà tenuta nella sede dei Testimoni di Geova del Vernato. I genitori del bimbo, Sergo e Antonella Tognon, che risiedono a Sandigliano in via Carducci, appartengono infatti a questa confessione.

Il piccolo, in precedenza, non aveva accusato alcun disturbo. Anche martedì scorso aveva bevuto come ogni sera il latte e si era assopito nella sua cameretta. Ma poco più tardi i genitori avevano tentato inutilmente di svegliarlo.

Secondo i medici il decesso è assimilabile a quei casi conosciuti come «morte in culla», una morte che colpisce i bambini, in apparenza sanissimi, fino a un anno di età.

Il medico di famiglia, Marco De Gregori, ha comunque fatto eseguire una perizia necroscopica nel tentativo di chiarire, per quanto possibile, le cause del decesso.

E' il secondo grave lutto, in pochi giorni, che colpisce il Biellese per la morte di un bimbo: la settimana scorsa si era spenta a Cossato la piccola Sonia Cogni, di due anni, uccisa da un'encefalite acuta. **(m. co.)**

E a Candelo si è spento Lovisetto

Morte misteriosa di un bancario

BIELLA. Due lutti hanno commosso il Biellese. E' morto mercoledì sera Giorgio Silva, 49 anni, abitante in città in via Gramsci. La cerimonia funebre, davanti a una folla commossa, si è svolta ieri nel Duomo. Erano presenti i «vertici» della Cassa di Risparmio di Biella. Poi la salma è stata portata a Candelo, il paese d'origine della famiglia.

Giorgio Silva era conosciuto in città; lavorava da 25 anni nella sede centrale dell'istituto di credito biellese, addetto al servizio «Fidi». Dicono i colleghi: «Era serio, scrupoloso. Tutti lo conoscevano e lo apprezzavano per la sua coscienziosa applicazione al lavoro. Un esempio da additare ai giovani».

La sua morte ha colto di sorpresa familiari e colleghi. A quanto pare accusava i sintomi di una forma influenzale ed era in mutua da diversi giorni.

Sulle prime, Silva non aveva dato troppo peso ai sintomi, considerandoli tipici della «Shanghai», l'influenza che sta mettendo a letto mezza Italia. Ma, mercoledì sera, le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate e si è reso necessario il ricovero ospedaliero. I medici del «Degli Infermi» si sono subito resi conto che le sue condizioni si stavano facendo critiche, ma anche la terapia d'urto non è servita: poche ore dopo il ricovero una crisi cardiaca lo ha stroncato.

Giorgio Silva lascia la moglie Wanda Furlan ed i figli Elisabetta e Andrea.

Stelvio Lovisetto

Sempre a Candelo si sono svolti ieri i funerali di Stelvio Lovisetto, 58 anni, fondatore dello stabilimento «Ceramiche Vogue», di cui era attualmente socio. Bernuzzo era molto conosciuto in paese sia per le sue attività benefica, a favore delle persone particolarmente sfortunate, sia come animatore del Carnevale. «Ogni anno — dicono a Candelo — era Lovisetto il fulcro delle nostre attività. Un organizzatore impareggiabile, un vero amico di tutti. Il nostro Carnevale di quest'anno sarà davvero triste senza Stelvio».

L'uomo era ricoverato da alcuni giorni nel nosocomio di Sondalo, in Valtellina, per una serie di controlli medici. Dopo l'asportazione della milza, avvenuta anni fa, l'imprenditore risentiva infatti periodicamente di vari disturbi dovuti a quell'intervento. Stelvio Lovisetto abitava con la moglie, Anna Rosa Rovera, in via Aldo Brina. Con lei lascia le figlie Roberta e Loredana. **(m. co.)**

Gravemente danneggiato da un incendio il capannone della Jet di via Spina

Fiamme nella notte a Vigliano

L'azienda biellese, che occupa una trentina di dipendenti, è legata al gruppo Samar
La siccità ha ostacolato il lavoro delle squadre dei vigili del fuoco

VIGLIANO. Un incendio ha gravemente danneggiato l'altra notte la ditta Jet, in via Spina 68, nel cuore dell'area industriale del paese.

L'azienda, una società a responsabilità limitata di cui è amministratore Giorgio Giolito, fa parte del gruppo Samar, il conosciuto maglificio di Mottalciata che produce capi di abbigliamento sportivo e per il tempo libero. Ecco perché nella società Jet figura anche il nome di Paolo Sappino, uno degli amministratori della Samar.

Nello stabilimento di via Spina, attualmente in via di ampliamento, si tagliano le pezze di stoffa che servono poi per le confezioni di tute e magliette. E il complesso viene utilizzato anche come magazzino. Dà lavoro a una trentina di dipendenti.

L'altra sera il custode aveva compiuto il consueto giro di ispezione al termine dell'ultimo turno di lavoro, poco dopo le 22, senza notare nulla di particolare. Era quindi andato tranquillamente a dormire.

Dopo l'incendio. Gli operai al lavoro nel capannone della Jet di via Spina, a Vigliano, che è stato danneggiato dal fuoco

Verso le 23 il dipendente è stato svegliato dalla sirena dell'allarme antincendio: in uno dei reparti del grande capannone si era sviluppato un pericoloso focolaio che minacciava di estendersi. Come il fumo e la variazione di calore avevano raggiunto i sensori, il congegno era scattato. La rilevazione dell'incidente è stata quindi immediata e ha permesso all'uomo di telefonare subito ai vigili del fuoco.

Da Biella sono partite due squadre, seguite a breve distanza da una terza. La situazione è subito apparsa seria, in quanto il materiale in lavorazione, composto da stoffe in fibre acriliche, era particolarmente infiammabile e c'era quindi il pericolo che l'incendio avvolgesse l'intera costruzione. L'unica possibilità di salvare la fabbrica era di aggredire il focolaio principale da più parti, per circoscriverlo.

Ma per realizzare il piano erano necessari più uomini e un maggior numero di mezzi che garantissero anche la regolarità nell'approvvigionamento idrico. Dalle lance dei pompieri, infatti, l'acqua esce con una forte pressione e le pur capaci autobotti hanno un'autonomia limitata: si svuotano rapidamente. Era necessario quindi organizzare un efficiente servizio di spola per rifornire continuamente le autopompe. Tra l'altro, dato il lungo periodo di siccità che da mesi attanaglia il Biellese, le riserve d'acqua della zona sono abbastanza limitate e i pompieri hanno dovuto faticare non poco per mantenere in funzione gli idranti.

A dare man forte agli uomini del distaccamento di Biella sono giunti altri vigili e mezzi da Vercelli e i volontari di Ponzone. Per un'ora, fino a quando cioè tutti i reparti sono diventati operativi, i pompieri di Biella sono riusciti a fronteggiare da soli l'incendio impedendogli di progredire. Poi, con l'arrivo delle altre squadre, il focolaio è stato accerchiato, l'intensità delle fiamme si è gradatamente attenuata e verso l'alba, dopo sette ore di lavoro in un freddo pungente (il termometro durante la notte è sceso a zero gradi), l'incendio è stato spento.

L'intervento però non poteva dirsi concluso in quanto, per scongiurare ogni pericolo, era necessario smassare il materiale bruciato, sotto il quale poteva ancora covare qualche focolaio. Le squadre che avevano lavorato per tutta la notte hanno ricevuto il cambio e, alla luce del sole, è iniziata la rimozione del grande ammasso di fibre carbonizzate. La complessa operazione si è protratta per l'intera giornata di ieri.

La stima dei danni è ancora incerta. L'incendio ha danneggiato alcune macchine e ha distrutto una parte del reparto destinato a magazzino, rovinando le strutture del capannone. Solo però dopo un'ispezione accurata sarà possibile il calcolo esatto delle perdite. Già fin d'ora si parla però di qualche centinaio di milioni.

Riserbo anche sulle cause che hanno scatenato l'incendio. Dicono però alla Samar: «La fabbrica era ferma da alcune ore, non c'erano operai al lavoro. L'ipotesi più probabile, quindi, è che si sia verificato un cortocircuito nell'impianto elettrico e le scintille abbiano raggiunto del materiale incendiandolo. L'incidente è stato abbastanza grave ma non avrà ripercussioni sulla produzione del gruppo».

Aggiungono alla direzione del maglificio: «Contiamo di riprendere il lavoro alla Jet in pochi giorni, anche se dovremo trovare provvisoriamente altri locali da utilizzare come magazzino fino a quando non saranno riattivati tutti i reparti del complesso di Vigliano. Nessun problema comunque per il personale della Jet: non ci sarà neppure bisogno di ricorrere alla cassa integrazione». Gli operai infatti già ieri si sono messi subito al lavoro a fianco dei pompieri per riportare all'efficienza la fabbrica di via Spina.

Maurizio Alfisi

Cerimonie di nozze, scelte all'insegna della tradizione

Al «sì» in abito bianco

E la luna di miele alle Maldive

Nei centri più grandi della provincia i matrimoni sono in crescendo, almeno confrontando l'89 con l'anno precedente

VERCELLI. Come da copione, l'organista attacca l'inno di Mendelssohn: le note sfiorano le corde dell'emotività dei parenti che a stento trattengono le lacrime (ma le signore non possono commuoversi, pena il trucco che si sfà). Alla madre della sposa invece tutto è permesso e gli occhi si fanno gonfi al fatidico «sì». Lei, la sposa, ha un tradizionale abito che la fa sentire un poco impacciata e lui non è sfuggito ad uno sparato rigorosamente classico. Sono elegantissimi.

Difficile in provincia di Vercelli, trovare un pirotecnico matrimonio con la sposa che si presenti all'altare con una casacchetta maculata tipo punk e lo sposo con una giacca color fucsia o un giubbone con borchie, dopo esser scesi, davanti al sagrato, da una rombante Harley-Davidson.

Le scelte sono all'insegna della tradizione, anche se in verità qualche concessione all'originalità ogni tanto, c'è: dopo il fatidico sì, alla chiesa del Villaggio Concordia di Vercelli ad accogliere Maria Rosa e Maurizio, c'era una intera jazz band che ha intonato «Moonlight serenade». Ma gli sposi vestivano classico senza concessioni ad estrosità. Dissacrare i formalismi va bene quasi sempre, ma di fronte alla cerimonia del matrimonio si arrende anche chi, della vita fuor dagli schemi, ha fatto una regola. E così s'apre il dominio degli abiti bianchi, delle velette, di fruscianti sete e di abiti grigi e blu notte.

Alcuni dati statistici dimostrano che, nei centri più grandi della provincia, i matrimoni son andati in crescendo, almeno, confrontando il 1989 con l'anno precedente. Aggiungendo ai riti religiosi quelli civili, nel capoluogo sono stati 232 contro i 218 del 1988, a Biella 229 contro 221 e a Varallo 50 sui 45 celebrati durante i dodici mesi precedenti.

Regressione invece in alcuni centri minori. A Trino, ad esempio nel 1989 si sono sposate 51 coppie e 62 nell'1988, mentre a Crescentino ci sono stati 40 sposalizi nel 1989 e 57 nell'1988. I matrimoni «misti», in questi anni non sono mancati. Vi sono coppie italo-thailandesi, italo-dominicane, vercellesi che hanno sposato ragazze della Costa d'Avorio. Senza contare le unioni tra cittadini europei. Un trinese, ultimamente è convolato a giuste nozze con una francese di Chauvigny, complice il gemellaggio tra le due città.

La difficoltà più grande per realizzare l'«operazione matrimonio» è la ricerca di un alloggio: a volte passano anche molti mesi, prima di riuscire a trovare una sistemazione adeguata ad una giovane coppia, soprattutto per quelle che intendono avere presto un bambino.

Un'indagine a campione porta a considerare che per, la scelta dell'arredamento di una abitazione, le coppie di giovani sposi vercellesi sono orientate sul moderno, ma ritornano spesso a spunti tendenti al classico, al mobile in stile, con pezzi d'antiquariato autentico e la cassapanca (della nonna) rimessa a nuovo dopo un energico restauro.

Torniamo ai riti del matrimonio. Alla cerimonia di nozze, si dà sempre grande importanza. La consegna delle bomboniere a parenti e amici è un «biglietto da visita» che osserva ancora un rituale immancabile. Alle ultime novità sul contenitori di confetti augurali, accenna Nadia Davanzo, titolare di un negozio specializzato in Vercelli.

Dice: «Vanno di moda le bomboniere di cuoio, lavorate a mano da artigiani umbri. Sono a forma di scatola, di portafoto od altro. Sostanzialmente c'è la ricerca dell'oggetto utile che non sia soltanto un soprammobile, ma che serva anche nel tempo. Poi vi sono quelle di foggia più classica, in cristallo serigrafato, con decorazioni a tinte tenui e calde».

Se proprio non si vuole arrivare in carrozza alla chiesa c'è anche chi mette a disposizione qualche auto speciale. Aldo Mosca, un noleggiatore di Sagliano spiega: «Oggi non è difficile trovare qualche amico che abbia una macchina prestigiosa, ma se è una questione di stile le cose cambiano: faccio una decina di matrimoni all'anno con una Mercedes 230 del 1984».

La signora Claudia Scienza di Ponzone, noleggia invece una leggendaria auto inglese: è una Jaguar originale degli Anni Sessanta. Di questa macchina ha quattro o cinque richieste all'anno. Tra le nuove forme di intrattenimento, si può organizzare un «siparietto» durante il pranzo di nozze (o il ricevimento, se di pomeriggio).

E' una formula che in America viene sperimentata da tempo, con il nome di «Singing telegram», telegramma cantato. Mimi, musicisti e attori arrivano all'improvviso tra gli ospiti, vestendo abiti scelti dagli sposi (menestrelli, cow-boys, antichi romani) e si esibiscono in madrigali inneggiando al matrimonio o improvvisando versi in onore degli sposi. Il cabarettista vercellese Mario Sgotto, ex Banda Osiris, è disponibile per questo tipo di performance.

Quanto ai viaggi di nozze le scelte dei vercellesi sono puntate verso lidi lontani. Marisa Debernardi, titolare di una agenzia turistica lo conferma: «Decisamente Maldive e Seychelles sono le mete degli Anni Novanta: per molti di loro è la prima esperienza di un viaggio da favola. La psicologia è quella giusta: il viaggio di nozze deve essere indimenticabile. Tanto vale approfittarne e sognare dal vivo una vacanza del genere, che ormai è alla portata di tutti».

Giovanni Barberis

Fiducia in casa laniera in vista della sfida con il Saronno

Biellese senza paura

Forse in campo anche Rinino

Incertezza. E' in forse la presenza di Rinino, qui nell'andata contro il Saronno

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

«Saronno-Biellese? Una partita come un'altra». Sergio Caligaris non sembra per nulla teso alla vigilia del match che i lanieri giocheranno nella tana dei lombardi, primo degli scontri diretti con le altre pretendenti alla C1.

«L'incontro non è decisivo né per noi né per loro — afferma l'allenatore bianconero —; la strada, per arrivare a maggio, è ancora molto lunga e può capitare di tutto, anche di rimontare distacchi che sembrano abissali. Certo, vincere piace a tutti ma, in caso di sconfitta, da parte nostra non si faranno drammi».

Saronno e Biellese stanno entrambe attraversando un momento particolarmente delicato della stagione. I biancocelesti sono da parecchi turni in crisi di risultati: nelle ultime due giornate hanno subito due pesanti sconfitte (3-0 sul terreno di una «pericolante» come il Pinerolo e 1-0 in casa contro il forte Bellinzago) e non vincono sul campo amico dall'ormai lontano 3 dicembre, quando inflissero un eloquente 4-0 al fanalino di coda Saint-Vincent.

La Biellese invece, sebbene abbia continuato nella sua serie costante di risultati positivi, con l'eccezione dello scivolone di Rivoli, non mostra più quel gioco grintoso ed efficace della prima parte della stagione, rendendo così difficili anche partite che sulla carta dovrebbero essere poco più di allenamenti.

Dice Sergio Caligaris: «Ci troviamo più a nostro agio quando affrontiamo squadre di pari levatura, perché possiamo attenderle al varco, per poi colpire con rapidi contropiedi, che sono la nostra arma migliore. Per questo sono fiducioso in vista della gara con il Saronno, anche se dovremo stare molto attenti alla loro grande voglia di rivincita. Alla Biellese vanno bene due risultati su tre».

«Caliga» ha pure modificato il calendario degli allenamenti. L'inizio delle sedute è stato posticipato di un giorno, da martedì a mercoledì, mentre si lavorerà fino a sabato. Gli ultimi due giorni saranno dedicati quasi esclusivamente a provare le contromisure per aggirare la tattica del fuorigioco, che il Saronno, disposto a zona, usa con disinvoltura.

Intanto ha ripreso ad allenarsi con i compagni, sia pure con qualche cautela, Claudio Perotti, che si era fratturato il setto nasale. Il difensore molto probabilmente domenica sarà della partita. Resta invece un rebus Maurizio Rinino, ancora febbricitante non per l'influenza, ma per una lieve infiammazione a una ghiandola linfatica, provocata da una ferita. I medici stanno facendo il possibile per rimettere l'ala bianconera in sesto prima di domenica.

Giampiero Canneddu

C2, Rastello e Romairone a Rimini

Rappresentativa con due della Pro

VERCELLI. Mai sosta di campionato fu più provvidenziale per la Pro Vercelli. Esaurito il suo cammino ascendente il torneo di C2 si ferma per un turno, prima di tuffarsi nel vorticoso, emozionante e decisivo girone di ritorno.

Non per tutti i «leoni» di Zoratti, però, la settimana passerà senza il «phatos» della gara e l'assillo dei due punti. Romairone e Rastello sono stati infatti convocati per il «quadrangolare» che, da oggi pomeriggio a Riccione, vedrà impegnate le rappresentative dei quattro gironi della C2.

Oggi a Rimini scenderanno in campo per le prime semifinale, il girone «A» contro il «B», mentre a Riccione si contenderanno l'accesso alla finalissima le squadre degli altri due raggruppamenti di C2.

Domenica, sempre a Rimini, sarà la giornata delle finali: dapprima quella di consolazione, succoso anticipo della finalissima.

Rastello e Romairone vedono dunque coronato il loro costante impegno con questa convocazione che, naturalmente, non può che far piacere all'intero sodalizio vercellese.

«Quest'ennesimo riconoscimento — spiega il ds Laghi — non può che confermare la bontà del nostro lavoro. Sia Romairone che Rastello sono due grandi talenti che, alle potenzialità fisiche, uniscono una voglia di fare emergere che li porterà sicuramente a grandi traguardi».

Per il momento sia Rastello, biellese di nascita ma vercellese d'adozione, che Romairone, genoano puro sangue, hanno come unico obiettivo conquistare la C1 con la Pro Vercelli.

Pur facendo parte delle «seconde linee» Rastello e «Romerio», com'è immediatamente stato ribattezzato il bomber genoano, hanno trovato sempre più spazio nell'undici base ed in parecchie circostanze, le loro prodezze hanno tolto i bianchi da numerosi impicci come, ad esempio, gli incontri casalinghi contro Massese ed Olbia. **(p. m. f.)**

Giovani emergenti. Fabrizio Rastello e, nel riquadro, Giancarlo Romairone

In serie D i grigiorossi lanciati verso l'ennesima vittoria contro il Pino

Pallavolo Biella senza rivali

In C2 scontro salvezza per il Cavaglià

Giovanni Borri

BIELLA. Nulla è cambiato per le squadre biellesi impegnate nei campionati di volley, appena ripresi dopo la pausa festiva.

In C2 il Cavaglià attende ancora la prima vittoria, dopo essere stato sconfitto in casa dall'Acqui, nel turno precedente, con il netto punteggio di 3-0. L'occasione per centrare finalmente i due punti arriva dalla trasferta di domani contro il Chieri. I torinesi si trovano in una difficile posizione di classifica, penultimi con quattro punti, e sono squadra di modesto valore tecnico: contro questa formazione i biancoarancio potrebbero anche mirare al successo.

In serie D la Pallavolo Biella continua nella sua marcia costante in vetta alla graduatoria ancora a punteggio pieno. Nell'ultimo turno Borri e compagni hanno sommerso, 3-0 in trasferta, il San Pietro Asti e preparano una simile sorte per domani (palestra Rivetti con inizio alle 17) al Pino Torinese, capace qualche settimana fa di fare lo sgambetto alla Chiavazzese.

Proprio Barberis, Moratello e compagni, reduci come i cugini grigiorossi da una netta vittoria 3-0 in quel di Asti contro il Colle Don Bosco, attendono di incamerare altri due punti domani contro la modesta Pozzolese, penultima in classifica a quota due. La gara si disputerà alla palestra di Valdengo alle 21.

Il Villata invece è atteso da un impegno proibitivo a Cuneo, contro l'Alpitour, rimasto solo a inseguire da vicino la Pallavolo Biella. I vercellesi nell'ultimo turno hanno inciampato, sul terreno amico, nella mina vagante Luserna, che li ha superati per 3-1 e sembrano destinati a un'altra sconfitta contro i cuneesi.

Nella serie D femminile il Volley Biella ha perso il secondo posto, in seguito alla sconfitta patita in trasferta a Carmagnola (3-1). Ora le ragazze di Palabrino sono chiamate al riscatto, domani, in casa, contro le valdostane del Monte Bianco (a Gaglianico con inizio alle 21). Le avversarie, di media levatura, si trovano a centro classifica, appaiate alle altre due formazioni biellesi, la Pietro Micca e il Vallemosso, e sono sicuramente alla portata delle grigiorosse.

Proprio la Pietro Micca ha compiuto un'impresa notevole, andando a sconfiggere in trasferta il Lagnasco, per 3-2, in un match al cardiopalma. Le biellesi cercheranno di ripetersi domani, ancora fuori casa, contro il fanalino di coda Giaveno.

Il Vallemosso, sconfitto nella giornata precedente dal forte Settimo per 3-1, ospita proprio il Lagnasco. Alle mossesi servono due punti, per non rischiare di scivolare nei bassifondi della classifica. **(g. ca.)**

Una rappresentazione inconsueta riapre lunedì la stagione di prosa

Varallo, teatro con Pasolini

In cartellone anche Calvino e Carroll

VARALLO
NOSTRO SERVIZIO

Si alza nuovamente il sipario al teatro Civico. Dopo i lavori di ristrutturazione, il Comune di Varallo, in collaborazione con l'associazione «Il convivio», annuncia tre spettacoli di prosa a iniziare dal 22 gennaio. Una breve stagione che si presenta però sotto il segno dell'inconsueto, riunendo tre nomi poco frequentati sul palcoscenico: Pier Paolo Pasolini, Italo Calvino e Lewis Carroll.

Lo spettacolo di apertura, lunedì, è «Porcile» che Pasolini scrisse nel 1966 e che traspose cinematograficamente quattro anni più tardi con un cast insolito in cui figuravano i nomi di attori quali Pierre Clémenti, Jean Pierre Léaud e Ugo Tognazzi. La tragedia pasoliniana è ora riproposta, mediata dalla regia di Roberto Guicciardini, da Sergio Reggi, Nuccio Siano, Ursula Von Baechler.

«Porcile» sembra per certi versi annunciare quella metafora sul potere che il regista riproporrà anni dopo con «Salò o le 120 giornate di Sodoma»: nella tragedia il nazismo è considerato un'espressione aberrante ma implicita nella cultura, così come accadrà nell'opera cinematografica tratta dal romanzo di De Sade.

L'appuntamento successivo è per sabato 10 febbraio con il lavoro di Calvino «Un re in ascolto», portato in scena dal Teatro della Rocca di Torino, con la regia di Oliviero Corbetta e interpretato da Bob Marchese.

Anche in questo caso la situazione favolistica in cui Calvino cala il suo protagonista (un re che teme continuamente di essere spodestato dal suo trono) si presenta come un racconto metaforico. La figura del re, che non può mai lasciare la stanza dove è stato insediato, è una allegoria trasparente dei vincoli che il potere gli ha stretto intorno. Il protagonista della favola è perennemente in allarme, sospetta di ogni cosa e ascolta, temendo di essere spodestato, le voci, i rumori che provengono, indistinti, dall'esterno del palcoscenico.

Domenica 4 marzo il cartellone presenterà invece l'adattamento teatrale delle due famose opere di Lewis Carroll con il gruppo pisano «Sipario stregato produzioni». Si tratta della versione drammaturgica di «Alice nel paese delle meraviglie» e di «Dietro lo specchio» proposta da Marco Alderigi, con la regia di Alessandro Garzella, mentre sarà Valentina Fortunato a impersonare il ruolo centrale della complessa fiaba dell'autore inglese.

Il racconto originale è stato utilizzato, in questo adattamento, per costruire uno spettacolo sul passaggio dall'infanzia all'età adulta, sul «rituale» che questo momento di transizione rende necessari, sull'abbandono del narcisismo infantile per conoscere la realtà che ognuno ha di fronte. Ma il gruppo «Sipario stregato» presenta la sua opera con i toni apparentemente leggeri e svagati delle fiabe, in sintonia con la protagonista dei romanzi di Lewis Carroll.

Accanto Valentina Fortunato interprete di Alice e, qui sopra, Pier Paolo Pasolini

Tutti gli spettacoli si inizieranno alle 21. Gli abbonamenti sono in vendita alla biblioteca civica di Varallo, a Palazzo Racchetti, dal lunedì al venerdì negli orari di apertura.

Anche la biblioteca di Borgosesia ha a disposizione gli abbonamenti. (Il teatro Civico borgosesiano è chiuso da mesi per lavori di adeguamento). Il costo per i tre spettacoli è di 36 mila lire; il biglietto per una sola rappresentazione è in vendita a 15 mila lire.

Marco Conti

Vercelli, incontri al Dugentesco

Il «futuro» ai Settelunedì

VERCELLI. Nati nel Piccolo Studio di Sant'Andrea, come appuntamenti con la cultura cattolica, trasferiti poi, come più ampia rassegna di incontri, all'Auditorium di Santa Chiara e infine al Salone Dugentesco, i «Settelunedì» oggi aprono il calendario sul dodicesimo anno di vita. E il Movimento ecclesiale di impegno culturale, l'organizzatore della manifestazione, ha già affisso in città il programma della nuova locandina di incontri.

Filo conduttore dell'edizione '90, che si inaugurerà il 29 gennaio, è «Il futuro possibile», uno sguardo verso il Duemila (con la tappa obbligata del mercato unico europeo), dall'etica, alla politica, alla famiglia. Il primo protagonista sarà, appunto al Dugentesco, alle 21, Giovanni Goria, presidente della commissione politica del Parlamento di Strasburgo. Parlerà di «Europa oltre il 1992: quale futuro per le finanze degli italiani».

Il secondo appuntamento, il 12 febbraio, è con Enzo Bianchi, priore della comunità ecumenica di Bose, ospite abituale della rassegna. A lui è affidato il tema: «Oltre le divisioni: il futuro dell'ecumenismo». Due settimane più tardi, Fausto Colombo, docente alla Scuola di comunicazioni sociali dell'Università Cattolica di Milano, parlerà de «Oltre la cultura dell'esibizione: parola e spettacolarità».

Il 12 marzo Lino Duilio, direttore del Centro sociale ambrosiano, si occuperà di democrazia e partitocrazia, mentre il 26 marzo «I Settelunedì» volteranno pagina per dedicarsi al futuro della ricerca nello spazio, tra «l'orizzonte delle galassie». Interverrà padre Pasquale Magni.

Giovanni Goria

Con don Charles Vella, coordinatore generale per l'etica dell'ospedale San Raffaele di Milano, si parlerà invece dei problemi e del futuro della famiglia. L'appuntamento è fissato al 9 aprile.

La chiusura della serie di incontri è affidata a don Pier Angelo Sequeri, docente di teologia alla facoltà interregionale di Milano. Per lui un argomento e una concezione (Cristo e la religione) rimasti immutati nel tempo, o meglio «oltre il tempo» come dice il tema della serata, in programma per il 7 maggio. Tutti gli incontri al Dugentesco (sempre alle ore 21) sono ad ingresso gratuito. [r. m.]